REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LII | BARI, 22 MARZO 2021 | **n. 41**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2021, n. 130
Decreto 542 del 31.12.2019 di Approvazione dell'Accordo di Programma, sottoscritto in data 23.12.2019, "Per la realizzazione degli interventi di chiusura e post gestione ex art. 12 D LGS. 36/2003 nel territorio della Regione Puglia", finalizzato alla risoluzione dell'infrazione 2011 2215. SENTENZA EX ART. 258 TFUE DEL 21 MARZO 2019. Diffida trasferimento risorse. 20636

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 358
Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.., per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per l'attuazione degli interventi connessi alla realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020. 20645

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 359
Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020. Progetto "RESPONSe". CUP F69F18000680001. Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 20652

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 360
Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia-Italia 2014/2020. Progetto "BEST". CUP B38H19005670006. Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 20663

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 361
Comune di Trani (BT) – Variante Strutturale al Piano Urbanistico Generale. Esecuzione Sentenza TAR PUGLIA – Sezione Terza - Bari n.1116/2017. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.R.n.20/2001 e parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR. 20675

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 362
Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia – Italia 2014/2020. Progetto "CI-NOVATEC", approvato con DGR n. 1307 del 18/07/2018. Variazione di bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 20698

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 363
POR POC PUGLIA FESR 2014-2020. ASSE III - AZIONE 3.4. INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO. AVVISO PUBBLICO "RADICI

E ALI". VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021 E PLURIENNALE 2021-2023...... 20707

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 364
Comando presso la Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione e Lavoro – Sezione Istruzione e Università della dott.ssa Agata Rodi, dipendente del Comune di Erchie (BR). 20719

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 365
Comando presso la Regione Puglia – Dipartimento Promozione della Salute, Benessere Sociale e dello Sport per tutti – Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione - Servizio Economia Sociale, terzo settore e investimenti per l'innovazione sociale, della dott.ssa Silvia Visciano, dirigente dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria "Policlinico Riuniti" di Foggia. 20723

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 366
Servizi di progettazione e realizzazione del "SISTEMA INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO DELLA SPESA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE e servizi accessori per le aziende sanitarie della Regione Puglia – Approvazione del Manuale Unico dei Processi amministrativo - contabili. 20727

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 367
Comprensorio denominato "Cittadella della Ricerca" in agro di Brindisi. Delibera di indirizzo politico relativa all'avvio di un percorso di valorizzazione funzionale del cespite. 20991

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 368
Attività di analisi dei dati relative agli aiuti regionali a favore delle imprese nella Programmazione 2014/2020 e gestione delle relative banche dati. Istituzione nuovo capitolo di spesa e variazione al bilancio di previsione E.F. 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi del D. Lgs. 118/11 e smi e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 71 del 18/01/21. 20997

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 369
Accordo per l'Innovazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lazio, la Regione Puglia e la società Vodafone Italia S.p.A. – Presa d'atto e approvazione schema di accordo. 21003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 370
POR Puglia FESR FSE 2014-2020 –Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" Azione 4.3. "Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia". Programmazione ulteriori risorse finanziarie Variazione al bilancio di previsione 2021 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii...... 21024

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 371
POR PUGLIA FESR FSE 2014 – 2020 Linea di Azione 8.6 Sub-Azione 8.6a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)" – risorse finanziarie aggiuntive in favore degli Ambiti Territoriali Sociali destinate a dare copertura alle domande di accesso al Voucher conciliazione di cui all'Avviso Pubblico approvato con D. D. 640 del 21.09.2020...... 21035

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 372
Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 2020 – Interventi previsti all'art. 26 bis del decreto legge n.104 del 2020 volti al recupero degli uomini autori di violenza. Adesione della Regione Puglia e avvio dell'iter per la presentazione della proposta progettuale. Atto di indirizzo. 21043

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2021, n. 391
D. Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

di integrazione della declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Infezioni di organismi nocivi ai vegetali per le annualità 2018/19. Diffusione dl batterio Xylella fastidiosa. Territori di Comuni delle Province di Taranto". Integrazione DGR nn. 1294/20 e 1295/20..... 21048

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2021, n. 393
Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020 e piani annuali - Art. 10 del D.L. 12 settembre 2013 convertito in Legge 8 novembre 2013 n. 128, aggiornato con DM 30 luglio 2019 n. 618. DGR n. 595 dell'11.04.2018. Criteri per l'individuazione degli interventi di edilizia scolastica (Mutuo 2018) piano annuale 2020. 21065

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2021, n. 398
Rimborso Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Approvazione variazione di bilancio. 21069

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2021, n. 400
Politica di coesione. Programmazione operativa FESR-FSE + 2021-2027. Primi indirizzi per la Programmazione regionale e avvio del processo di Valutazione Ambientale strategica. 21078

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2021, n. 130

Decreto 542 del 31.12.2019 di Approvazione dell'Accordo di Programma, sottoscritto in data 23.12.2019, "Per la realizzazione degli interventi di chiusura e post gestione ex art. 12 D LGS. 36/2003 nel territorio della Regione Puglia", finalizzato alla risoluzione dell'infrazione 2011 2215. SENTENZA EX ART. 258 TFUE DEL 21 MARZO 2019. Diffida trasferimento risorse.

L'Assessore all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, confermata dal Dirigente di Sezione, riferisce quanto segue:

Premesso che

La Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, approvata il 26 aprile 1999, si basa sul principio che interrare i rifiuti nelle discariche è il metodo di smaltimento meno sostenibile da un punto di vista ambientale e dovrebbe essere ridotto al minimo. Mira, pertanto, a prevenire, o ridurre il più possibile, qualsiasi impatto negativo delle discariche sulle acque superficiali, sulle acque freatiche, sul suolo, sull'atmosfera e sulla salute umana, introducendo rigidi requisiti tecnici.
La procedura di infrazione 2011/2215 è stata aperta per violazione dell'articolo 14 della direttiva 1999/31/CE. Il citato art. 14 detta alcune condizioni affinché le c.d. "discariche pre-esistenti", ossia quelle già autorizzate o in funzione al momento del termine fissato per il recepimento della direttiva (16 luglio 2001), possano continuare ad operare. In particolare, era stabilito che entro otto anni da tale termine (entro, quindi, il 16 luglio 2009) gli Stati membri avrebbero dovuto adottare le misure necessarie per conformare tali discariche ai requisiti della direttive: vale a dire la messa a norma delle discariche preesistenti con il piano di riassetto approvato ed eseguito per le discariche in esercizio, la chiusura definitiva delle discariche non in esercizio.
L'Italia ha recepito la direttiva con Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n 36. Tuttavia, a seguito delle richieste di chiarimento inviate al nostro Paese a partire dal luglio 1999 e delle relative risposte, nel 2010 la Commissione osservava che a settembre 2009, ossia quando il termine fissato per la messa a norma o la chiusura delle discariche era già scaduto da qualche mese, in Italia risultavano ancora 187 discariche "preesistenti" non ancora regolarizzate. Le Autorità italiane, con nota del 16 maggio 2011, comunicavano che, in tale data, le discariche "pre-esistenti" non ancora messe a norma ammontavano a 102.
Il 27 febbraio 2012 la Commissione europea ha inviato all'Italia una lettera di messa in mora ai sensi dell'articolo 258 del TFUE e il 23 novembre 2012 ha emesso un parere motivato. Un parere motivato complementare veniva, poi, emesso il 18 giugno 2015, in occasione del quale la Commissione Europea, a quasi sei anni dal termine ultimo per la chiusura, rilevava la presenza di 50 discariche non ancora conformi e in attività, concedendo all'Italia due mesi di tempo per comunicare le opportune misure di adeguamento.
Il 17 maggio 2017 la Commissione, constatando la presenza di 44 discariche ancora da bonificare o da chiudere ha deferito l'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione Europea, avviando un procedimento di contenzioso (Causa C-498/2017).

Con nota prot. n. 12223 del giorno 01.09.2017, acquisita al prot. n. 10303 del 7.9.2017, il Mattm ha notificato il ricorso depositato dalla Commissione Europea presso la Corte di Giustizia Europea per il deferimento dello stato italiano alle procedure giudiziarie volte all'accertamento della violazione dell'art. 14 lett. b) e c) della direttiva 1999/33/CE, comunicando che in relazione alla Regione Puglia, le contestazioni permanevano per cinque discariche, ricadenti in Provincia di Barletta Andria e Trani denominate: IGEA srl Comune di Trani,

COGESER Comune di Bisceglie, (*omissis*) Comune di Andria, (*omissis*) S.n.c., Comune di Andria e COBEMA, Comune di Canosa di Puglia.

Con nota prot. n. 10335 del 7.9.2017 la Regione Puglia ha provveduto a inoltrare il predetto ricorso alla Competente autorità, Provincia di Barletta, Andria e Trani, chiedendo ulteriori documenti e atti volti a supportare l'Avvocatura di Stato nella definizione delle contro deduzioni, percorso difensivo per contestare gli addebiti mossi a carico dei siti ricadenti nella Regione Puglia.
Tra i siti ricadenti nella procedura di infrazione comunitaria 2011-2215 per il supposto addebito di mancato adeguamento al Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti vi è la discarica Cobema Srl ubicata in Canosa di Puglia.

In questa fase la Provincia di Barletta Andria e Trani ha ribadito che con propria nota n. 51085 del 13.11.2015 già era sto evidenziato che il sito Cobema srl fosse dotato di copertura provvisoria, ma non risultava eseguito nessun intervento concreto volto alla chiusura definitiva della discarica ai sensi del Dlgs 36/2003.

La Regione Puglia pertanto, al fine di avviare un percorso solutorio delle procedure statali di infrazione comunitaria, ha attivato una serie di tavoli interlocutori con la Provincia di Barletta Andria e Trani, Autorità Competente ai sensi della L.r. 17/2007, art. 6, per dar corso alla chiusura definitiva e post gestione della discarica Cobema srl ai sensi della normativa nazionale Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e pertanto in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.

La Provincia di Barletta Andria e Trani con nota prot. n. 5771/2017 ha diffidato la Società Cobema 'ad avviare senza ulteriori indugi la realizzazione del progetto di chiusura definitiva dell'impianto in conformità con quanto approvato con DD 54/2005; ad avviare la realizzazione di tutte le opere impiantistiche accessorie approvate con il progetto di adeguamento al Dlgs 36/2003; a procedere alla completa asportazione del percolato eventualmente presente nel pozzo, attestandone l'avvenuta attuazione; eseguire le attività di monitoraggio…….'.

Durante il tavolo istituzionale del 18 maggio 2017, la Direzione generale dei rifiuti e dell'inquinamento del Mattm, ha comunicato la disponibilità delle risorse finanziarie previste nel Piano Operativo Ambiente, Del. Cipe 55/2016 per un complessivo importo di € 20.000,00, assegnati al territorio pugliese per la messa a norma delle discariche preesistenti ricadenti nell'infrazione comunitaria 2011-2215.

Con nota prot. n. 9284 del 9.8.2017 della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica è stata inoltrata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la documentazione trasmessa dalla Provincia Barletta Andria e Trani relativa alla proposta di intervento di chiusura definitiva e post gestione ai sensi del Dlgs 36/2003 per il sito Cobema srl per un importo stimato di €. 4.210.000,00 e post gestione trentennale come previsto dal Dlgs 36/2003. Nell'ambito di tale interlocuzione il Ministero è stato invitato ad avviare le procedure necessarie all'erogazione dei fondi stanziati dallo Stato con il Piano Operativo adottato con delibera CIPE n. 55 del 1.12.2016, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 14.4.2017, n. 88, serie generale.

Con la Deliberazione di Giunta della Regione Puglia n. 1755 del 30.10.2017 con cui l'Amministrazione si è determinata nel diffidare

- ad adempiere la Provincia di Barletta Andria e Trani alle funzioni di competenza con gli strumenti a disposizione nell'ambito della propria autonomia e discrezionalità gestionale ed organizzativa. Il tutto tenuto conto della disponibilità di risorse assicurata sui fondi stanziati dallo Stato con piano Operativo adottato con delibera CIPE n. 55 del 1.12.2016, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 14.4.2017, n. 88, serie generale, nonché sulle risorse finanziarie previste sul Piano di Tutela Ambientale;
- a concludere le procedure di intervento sostitutivo avviate con diffida ai sensi dell'art. 208 co. 13, in relazione all'impianto di Cobema srl.

Con Deliberazione del Presidente della Provincia di Barletta Andria e Trani n. 61 del 14.12.2017, avente ad oggetto 'discarica per rifiuti speciali non pericolosi Co.Be.Ma. srl – comune di Canosa di Puglia, Contrada Tufarelle. Esercizio del potere sostitutivo da parte dell'Amministrazione Provinciale', la medesima autorità competente ha dato seguito al percorso avviato dalla Regione Puglia.

Con nota prot. 27816 del 28.12.2017 della Direzione Generale per la Salvaguardia e Tutela del Territorio e delle Acque, il Ministero ha proposto una pianificazione finanziaria in favore degli interventi ricadenti nel territorio pugliese per un valore complessivo di €. 64.514.842,61, nell'ambito del Piano Operativo "Ambiente" prevedendo, tra gli altri, la copertura del progetto di chiusura e post gestione ai sensi dell'art. 12 DLgs 36/2003 del sito Cobema srl, in Canosa di Puglia, per un importo complessivo di €. 5.000.000,00.

Con note prot. n. 10268 del 27.7.2018 e prot. n. 13054 del 9.10.2018 la Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche ha reiterato l'invito al Mattm, Direzione generale per la salvaguardia e tutela del territorio e delle Acque, ad avviare le procedure necessarie all'erogazione dei Fondi Cipe 55/2016 previste a copertura dell'intervento occorrente all'adeguamento al Dlgs 36/2003 relativo al sito Cobema srl, stante l'urgenza di assicurare supporto finanziario all' intervento di parte pubblica, in danno del soggetto obbligato, e altresì posto in essere per evitare e scongiurare condanne comunitarie.

In data 19/12/2018, si è svolta presso la Regione Puglia, una video conferenza con la Direzione RIN del M.A.T.T.M., in merito alla definizione dell'Accordo di Programma per il trasferimento delle risorse finanziarie indispensabili a dar seguito alle procedure di esecuzione in danno avviate dalla Provincia di Barletta Andria e Trani.

Con nota regionale prot. n. 16552 del 20.12.2018 la Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche ha trasmesso la bozza di Accordo di Programma alle competenti direzioni ministeriali, dando seguito all'impegno assunto durante la video conferenza tenuta con il Mattm, Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento, in data 19.12.2018.

Con successive note regionali prot. n. 1630 del 6.2.2019 e prot. n. 2248 del 19.2.2019 è stata sollecitata la Direzione generale per la Salvaguardia e Tutela del Territorio e delle Acque 1) a riscontrare la nota di trasmissione della Bozza di Accordo riferita alle risorse Cipe 55/2016 previste per il sito Cobema srl 2) a trasmettere una programmazione ufficiale delle risorse Cipe 55/2016 da destinare agli interventi previsti per il territorio pugliese, aggiornata e priva di informazioni inesatte come già segnalato dalla Regione Puglia anche durante la video conferenza tenuta con la Direzione generale per la salvaguardia e tutela del territorio e delle Acque nel febbraio 2018.

Medio tempore il 21 marzo 2019 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, riconoscendo la non conformità delle 44 discariche citate, ha emesso una prima sentenza di condanna nei confronti dell'Italia. Si è trattato del primo step preordinato alla cogente attuazione delle disposizione della direttiva europea e delle norme italiane di recepimento.
In relazione alla Regione Puglia la Corte di Giustizia ha ritenuto quanto indicato al punto 33 del provvedimento, vale a dire che per le discariche di Andria (*omissis*), Bisceglie (CO.GE.SER), Andria (*omissis*), Trani (BARLETTA ANDRIA E TRANI-Igea), è stato confermato dalle parti nel corso dell'udienza che i lavori per rendere conformi a tale direttiva le suddette discariche sono stati completati nel corso del 2017 e del 2018, vale a dire dopo il 19 ottobre 2015.

Fuori dal recepimento degli aggiornamenti forniti dalle Autorità Italiane attraverso il provvedimento n. 234/2018 della Provincia di Barletta Andria e Trani, nell'ambito della predetta Sentenza pertanto la Corte di Giustizia Europea, in relazione alla Regione Puglia ha condannato l'Italia per il completamento dell'intervento di chiusura del sito Cobema ai sensi delle disposizioni di cui al Dlgs 36/2003.
In mancanza di riscontro alle numerose richieste di aggiornamento sulla disponibilità di risorse da destinare

all'intervento di chiusura di discarica del sito Cobema e nelle more di concreti sviluppi sull'acquisizione delle risorse finanziarie previste nel Piano Operativo Ambiente, Del. Cipe 55/2016, la Regione Puglia attivava tavoli di confronto con la Provincia di Barletta Andria e Trani al fine di pianificare percorsi d'emergenza a tutela dell'avanzamento procedurale dell'intervento.

Solo più tardi, con mail ministeriale del 20.5.2019 si è appreso della validazione dell'Accordo di Programma da parte del Mattm e della conferma circa la disponibilità delle risorse del Piano Operativo "Ambiente", destinate tra l'altro agli interventi risolutivi delle infrazioni comunitarie e di adeguamento alla normativa europea.

Con p.e.c. del 25/06/2019, la Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del Ministero dell'Ambiente trasmetteva a Regione Puglia e Provincia BARLETTA ANDRIA E TRANI la versione definitiva dell'Accordo di Programma, ai fini della sottoscrizione.

In data 22.5.2019, giusta nota regionale prot. n. 6340 del 15.5.2019 di convocazione, la Regione Puglia e Provincia di Barletta Andria e Trani, stante quanto pocanzi evidenziato, hanno condiviso, nel rispetto dei principi di leale collaborazione e di buona amministrazione, di dar seguito al percorso avviato con il Mattm in ordine alla programmazione delle risorse finanziarie del Piano Operativo "Ambiente".

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1309 del 16.7.2019 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di chiusura e post gestione ex art. 12 DLgs 36/2003 nel territorio della regione Puglia, volto a garantire la tempestiva e completa realizzazione degli interventi programmati a cura della Provincia Barletta Andria Trani, individuata quale Soggetto Attuatore e Responsabile dell'Intervento, mediante trasferimento delle risorse rinvenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020 – Delibera CIPE n. 55 del 01/12/2016 – Piano Operativo Ambiente – sotto piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque.

Con nota prot. n. 9937 del 19.7.2019 la Regione Puglia ha trasmesso il predetto Accordo alla Provincia di Barletta Andria e Trani per le procedure amministrative occorrenti alla sottoscrizione digitale del medesimo modulo convenzionale.

Con nota prot. n. 6520 del 24.9.2019 la regione Puglia ha chiesto che la stessa nota fosse allegata al resoconto verbale relativo alla riunione convocata dal Mattm in data 25 settembre 2019, e ha ribadito la contestazione di ogni azione del Ministero finalizzata ad attribuire responsabilità alla stesso Regione Puglia in ordine al mancato completamento dell'intervento di chiusura ai sensi del Dlgs 36/2003 del sito Cobema, in considerazione dei ritardi degli uffici ministeriali a dar seguito alla programmazione finanziaria occorrenti alla provincia di Barletta Andria e Trani a dar seguito all'intervento sostitutivo di parte pubblica.
Con nota prot. n. 32843 del 18.10.2019 la Provincia di Barletta Andria e Trani ha trasmesso la Delibera del Presidente della Provincia n. 25 del 24.9.2019 unitamente alla compiuta sottoscrizione del predetto accordo.
Con nota prot. 22279 del 31.10.2019 del MATTM, la Direzione Generale per la Salvaguardia e Tutela del Territorio e delle Acque, contravvenendo al parere favorevole reso con mail ministeriale del 20.5.2019 e successiva pec del 25.6.2019, ha comunicato la necessità di adeguare il testo dell'accordo di Programma in parola alle recenti osservazioni fornite dalla Corte dei Conti in merito ad analoga fattispecie di atti sottoposti al controllo da parte della medesima Corte dei Conti.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2080 del 19.11.2019, la Regione Puglia integrava l'accordo disciplinante l'utilizzo delle risorse a copertura dell'intervento da eseguire in adempimento delle Sentenza di condanna europea.
In data 23/03/2020 la Direzione competente del Mattm notificava il Decreto n. 542 del 31.12.2019 di approvazione dell'accordo di programma, sottoscritto in data 23.12.2019, "Per la realizzazione degli interventi

di chiusura e post gestione ex art. 12 D LGS. 36/2003 nel territorio della Regione Puglia", finalizzato alla risoluzione dell'infrazione 2011 2215.
In data 30/06/2020, il R.U.P. incaricato dalla Provincia di Barletta Andria e Trani ha presentato alla stessa Autorità competente provinciale, istanza per l'autorizzazione ex art. 208, d.lgs. 152/06 del progetto definitivo con migliorie esitato dalla procedura di gara pubblica.
Con D.D. n. 514 del 03/07/2020, avente ad oggetto " Provincia di Barletta-Andria-Trani/Co.be.ma. srl D.P.P. n. 61/2017. Discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in contrada "Tufarelle", in agro di Canosa di Puglia. Chiusura e post gestione. Esercizio del potere sostitutivo da parte dell'Amministrazione Provinciale. Recupero delle somme spese in danno del soggetto inadempiente. Conferimento incarico legale. Impegno di spesa", il Servizio Contenzioso della Provincia di Barletta Andria e Trani, affidando l'incarico legale, ha autorizzato la proposizione di ogni azione giudiziaria necessaria e/o opportuna al fine di ottenere il recupero della somme.
In data 16/07/2020, nell'ambito del procedimento di autorizzazione ex art. 208, d.lgs. 152/06, la Provincia di Barletta Andria e Trani teneva la Conferenza di Servizi.
Con D.D. n. 642 del 06/08/2020, avente ad oggetto "Affidamento della progettazione esecutiva, esecuzione dei lavori di chiusura definitiva e successiva post-gestione della discarica per rifiuti speciali non pericolosi CO.BE. MA. s.r.l., c.da Tufarelle, Comune di Canosa di Puglia. PROPOSTA di AGGIUDICAZIONE", il R.U.P. incaricato della Provincia di Barletta Andria e Trani, ha proposto l'aggiudicazione dell'appalto per la progettazione esecutiva, l'esecuzione dei lavori di chiusura definitiva e la successiva post-gestione della discarica per rifiuti speciali non pericolosi CO.BE.MA. s.r.l., c.da Tufarelle, nel Comune di Canosa di Puglia in favore dell'operatore economico individuato in esito alla gara pubblica.
Con D.D. n. 645 del 06/08/2020, avente ad oggetto "Autorizzazione ex art. 208, d.lgs. 152/06 s.m.i. - Chiusura definitiva e gestione post operativa della discarica di rifiuti speciali non pericolosi CO.BE.MA ubicata in agro di Canosa di Puglia. Modifiche al piano di adeguamento ex D.Lgs. 36/03 approvato con D.D. 54/2005 - Soggetto proponente: Provincia B.A.T., Settore V "Infrastrutture, viabilità, trasporti, concessioni, espropriazioni, lavori pubblici", sono stati autorizzati, ex art. 208 d.lgs. 152/06, la realizzazione della chiusura definitiva e l'esercizio della gestione post-operativa dell'impianto di discarica.
Con D.D. n. 647 del 07/08/2020, avente ad oggetto "Affidamento della progettazione esecutiva, esecuzione di lavori di chiusura definitiva e delle attività di post-gestione della discarica per rifiuti speciali non pericolosi CO.BE.MA s.r.l., c.da Tufarelle, Comune di Canosa di Puglia. CUP: J25D19000600001 – CIG: 8199903604. -Aggiudicazione.", è stato aggiudicato appalto per l'affidamento della progettazione esecutiva, esecuzione di lavori di chiusura definitiva e delle attività di post-gestione della discarica per rifiuti speciali non pericolosi CO.BE.MA s.r.l., c.da Tufarelle, Comune di Canosa di Puglia.
Con prot. 62648 del 7.8.2020 il Mattm, Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi, ha trasmesso su richiesta del Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente l'assegnazione di un termine per realizzare le attività indicate nello stesso decreto.

Ad onor del vero con la predetta nota è stato notificato al Presidente della Regione Puglia un Decreto di Diffida nei confronti della medesima Regione Puglia, nella persona del suo Presidente pro tempore, e della Provincia di Barletta Andria e Trani, ciascuna amministrazione per gli aspetti di competenza, sottoscritto dal Sottosegretario di Stato incaricato, per conto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Tale provvedimento ha dichiaratamente lacerato un percorso condiviso tra Enti, avviato tra l'altro e sviluppato, come palesemente evincibile da quanto illustrato nelle premesse, dall'Amministrazione regionale, che in più fasi è intervenuta con provvedimento autonomi, superando i vulnus determinati dalla mancanza di coordinamento statale.

Tale provvedimento altresì, che nei termini perentori di esecuzione delle fasi procedurali appare privo di presupposti che legittimino una diffida ad adempiere, e per le motivazioni sopra narrate e per le tempistiche

nello stesso indicate, in quanto allineate al cronoprogramma allegato al citato modulo convenzionale, Accordo di Programma notificato giusto Decreto n. 542/2019, si colloca in maniera illogica nel percorso di un *facere amministrativo* istituzionale tra amministrazione statale, regionale e provinciale.

Di talché rappresenta in modo inequivoco un mero un *atto dovuto* degli Organi di Governo Centrale, finalizzato al solo scopo di dar seguito alle procedure a carico dei medesimi Organi di Stato previste dalla Legge 234/2012 con cui gli Stessi hanno voluto assolvere in questa fase a quanto di propria competenza, arrecando un danno ai principi di buona amministrazione, di condivisione istituzionale e leale collaborazione.

Ciò nonostante la Regione Puglia con prot. n. 10054 del 15.9.2020 ha riscontrato la richiesta di aggiornamento del Mattm del 61318/2020, rappresentando e rammentando in quella sede di ravvisare nel provvedimento di diffida la sovversione della correttezza istituzionale, attesa la noncuranza sulla intensa attività di coordinamento e monitoraggio posta in essere dalla Regione Puglia.

Tutto ciò premesso, considerato che

la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche con nota prot. n. 9292/2020 ha relazionato all'Avvocatura regionale quanto innanzi rappresentato, al fine di prevedere un'azione di contrasto all'evidente iniquità subita da parte degli organi di Governo Centrale;

la ravvisata sleale collaborazione da parte delle medesime Autorità Statali trova altresì fondamento sia nel tardivo riscontro ministeriale alle molteplici istanze regionali di avanzamento procedurale, in ordine alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma e allo stanziamento di risorse, sia nell'adozione di un provvedimento, Dpcm 3.8.2020, fondato esclusivamente sulle logiche di uno sgravio di responsabilità da parte del Governo centrale in ossequio ai dettami del comma 2 bis dell'art. 41 della l. 234/2012, inopportunamente richiamati poiché gli stessi presuppongono un'attività degli organi centrali dello Stato membro operosa, attiva e non costantemente sollecitata dagli Enti sub statali, 'orfani' di coordinamento fattivo da parte del Mattm.

Rilevato che l'Avvocatura Regionale con nota prot. N. 10317/2020 ha rappresentato l'opportunità di adottare un provvedimento regionale con cui si evidenziasse la mancata messa a disposizione da parte del Mattm delle risorse del Piano Operativo Ambiente, previste nell'Accordo di programma sottoscritto e stanziate con Decreto 542/2019.

Vista la nota del 24.9.2020 prot. n. 9182 con cui la Provincia di Barletta Andria e Trani ha evidenziato a seguito di una disamina istruttoria delle fasi procedurali afferenti il sito Cobema, precisando che *'Conseguentemente, ricorrendo le condizioni finanziarie definite con l'Accordo di Programma di cui al Decreto MATTM n. 542/2019, presupposte all'anticipazione in favore dell'Appaltatore come da c.s.a., si potrà dare avvio ai lavori per la realizzazione di quanto in oggetto'.*

Considerato che con nota del 19.10.2020 prot. n. 21447 la Provincia di Barletta Andria e Trani, nel reiterare gli aggiornamenti circa l'avvenuta stipula del contratto per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori di chiusura definitiva, ha evidenziato la necessità che fossero attivati i flussi finanziari in attuazione all'accordo approvato con Decreto 542/2019.

Evidenziato che nell'ambito della stessa nota l'amministrazione provinciale ha precisato che *essendo prossimi sia la definizione delle verifiche ex d.lgs. 50/2016 'per l'approvazione del progetto esecutivo depositato dalla Società affidataria in data 23/09/2020 sia, conseguentemente, l'avvio dei lavori presso la discarica...',* e ha reiterato '*… la necessità che vengano attivati i flussi finanziari in attuazione degli accordi formalmente approvati con Decreto MATTM n. 542/2019, stante la situazione economico-finanziaria di questa Provincia già descritta anche nei passati incontri istituzionali'.*

Rilevato che ad oggi non risultano trasferite le predette risorse pari a €. 4.210.000,00 per la realizzazione degli interventi di chiusura e post gestione ex art. 12 DLgs 36/2003.

Ravvisata l'urgenza che codesto Mattm, Dipartimento per la Transizione Ecologica e gli Investimenti Verdi, proceda all'immediato trasferimento delle predette somme in favore della Provincia di Barletta Andria e Trani, Autorità Competente, intervenuta in via sostitutiva nei processi *de quo* a seguito di diffide regionali, preposta alla esecuzione dell'intervento, soggetto attuatore e beneficiario delle risorse.

Atteso che non tarderà ad arrivare il secondo step del Contenzioso Europeo con cui la Corte di Giustizia d'Europea adotterà nuovo provvedimento di condanna all'adempimento della Direttiva comunitaria unitamente al pagamento di sanzioni pecuniarie di E. 200.000,00 semestrali per siti aventi rifiuti non pericolosi, E. 400.000,00 per siti con rifiuti pericolosi, fino alla intervenuto step conclusivo di adeguamento ai sensi del Dlgs 36/2003.

Evidenziato che la competente sezione regionale ha avviato il processo finalizzato alla presentazione della proposta di deliberazione RSU/DEL/2020/00047 in data 1.12.2020. Con successiva nota del AOO_090/PROT 0000066 – 05.01.2021 ha relazionato sulla procedura di infrazione in oggetto, rappresentando l'urgenza delle motivazioni poste alla base della proposta di deliberazione giuntale e della necessità che la stessa fosse definita.

Visto il Decreto n. 542/2019 di approvazione dell'Accordo di Programma tra Mattm Regione e Provincia di Barletta Andria e Trani con lo stanziamento delle risorse finanziarie per la copertura dell'intervento di chiusura e post gestione del sito Cobema;
Visti gli artt. 114, 117, 118,119 e 120 della Costituzione della Repubblica Italiana;
Vista la normativa comunitaria direttiva 1999/31/CE, art 13 concernente 'le Procedure di chiusura e di gestione successiva alla chiusura';
Visti gli articoli 196 e 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, contenente "Norme in materia ambientale";
Viste le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 36 del 13.1.2003, artt. 12, 13 e 17;
Viste le leggi regionali n. 30/1986 art. 5, n. 17/2007 art. 6, secondo cui competente al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione, gestione e post-gestione della discarica ai sensi del D.lgs. 36/2003 e smi, è l'Amministrazione provinciale;
Visto l'art. 8 co. 1 e 2 della l. 5 giugno 2003 n. 131;
Visto il Dlgs 18 aprile 2016 n. 50;
Visto l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relativo all'esercizio del potere sostitutivo del Governo nei casi di mancata attuazione di atti dell'Unione europea;
Vista la Sentenza del 21.3.2019 nella causa 498/2017, sulla base del ricorso presentato dalla Commissione Europea il 17.8.2017;

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni dirette o indirette di natura economico-finanziaria e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Tutto quanto innanzi evidenziato, alla luce del quadro giuridico emerso e al fine di scongiurare una Sentenza di Condanna Definitiva da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea che oltre decretare l'adempimento alla normativa comunitaria comporterebbe l'addebito e il pagamento di sanzioni pecuniarie semestrali fino all'avvenuto completamento dell'intervento di chiusura ai sensi del Dlgs 36/2003, l'Assessore relatore propone alla Giunta, ai sensi all'art. 4, comma 4 della L.r. 7/1997 e della L.r. 7/2004 e ss.mm.ii..:

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. **di disporre**, per le ragioni illustrate in narrativa, formale atto di diffida nei confronti del Governo Centrale, nella persona del Presidente pro tempore, al fine di adempiere alle funzioni di propria competenza e pertanto procedere entro trenta giorni dalla notifica della presente al trasferimento di una prima tranche finanziaria in linea con le vigenti disposizioni di cui alla l. 77/2020, in favore della Provincia di Barletta Andria e Trani; somme necessarie ad avviare i lavori di chiusura presso la discarica, data la stipula del contratto di affidamento, con atto notarile, dei lavori di chiusura definitiva e conseguente post gestione;
3. **di disporre altresì che** qualora permanga l'inerzia al trasferimento delle risorse ministeriali e non avvenga nel rispetto delle tempistiche indicate nel cronoprogramma allegato all'Accordo di Programma, perfezionato con la sottoscrizione dei tre enti, Mattm, Regione Puglia e Provincia di Barletta Andria e Trani alla data del 23.12.2020, la Regione Puglia avvierà le procedure per il finanziamento dell'intervento di chiusura e post gestione ex art. 12 D LGS. 36/2003 del sito Cobema, a valere sulle risorse del bilancio regionale;
4. **di notificare** il presente provvedimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATTM, Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi e Direzione generale per la salvaguardia e tutela del territorio e delle Acque e alla Provincia di Barletta Andria e Trani.
5. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario Posizione Organizzativa:
(dott.ssa *Rosa MARRONE*)

Il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche:
(ing. *Giovanni* SCANNICCHIO)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA/RAVVISA le osservazioni riportate nell'allegato alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio:
(ing. *Barbara* VALENZANO)

L'Assessore all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative

Avv. Anna Grazia Maraschio

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore con delega alla Qualità dell'Ambiente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. **di disporre**, per le ragioni illustrate in narrativa, formale atto di diffida nei confronti del Governo Centrale, nella persona del Presidente pro tempore, al fine di adempiere alle funzioni di propria competenza e pertanto procedere entro trenta giorni dalla notifica della presente al trasferimento di una prima tranche finanziaria in linea con le vigenti disposizioni di cui alla l. 77/2020, in favore della Provincia di Barletta Andria e Trani; somme necessarie ad avviare i lavori di chiusura presso la discarica, data la stipula del contratto di affidamento, con atto notarile, dei lavori di chiusura definitiva e conseguente post gestione;
3. **di disporre altresì che** qualora permanga l'inerzia al trasferimento delle risorse ministeriali e non avvenga nel rispetto delle tempistiche indicate nel cronoprogramma allegato all'Accordo di Programma, perfezionato con la sottoscrizione dei tre enti, Mattm, Regione Puglia e Provincia di Barletta Andria e Trani alla data del 23.12.2020, la Regione Puglia avvierà le procedure per il finanziamento dell'intervento di chiusura e post gestione ex art. 12 D LGS. 36/2003 del sito Cobema, a valere sulle risorse del bilancio regionale;
4. **di notificare** il presente provvedimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATTM, Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi e Direzione generale per la salvaguardia e tutela del territorio e delle Acque e alla Provincia di Barletta Andria e Trani.
5. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P..

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 358

Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.., per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per l'attuazione degli interventi connessi alla realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020.

L'Assessore all'Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Misura 20 "Assistenza tecnica" PSR Puglia 2014/2020 Renato Palmisano e dal responsabile P.O. "Gestione e controllo economico finanziario e amministrazione personale" Angelo Grassi e confermata dalla Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca, Autorità di gestione del PSR Puglia 2014-2020, riferisce quanto segue:

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la direttiva emanata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/98 in attuazione della legge regionale n. 7 del 4/02/97 e del D.lgs. n. 29 del 3/02/93, che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.Lgs 165/01 e s.m.i.;

VISTO l'articolo 32 della L. n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTI gli art. 18 e 21 del D.P.G.R. n. 443/2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 1742 del 12/10/2015 con la quale è stato nominato Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ambientale il prof. Gianluca Nardone e successive di proroga n. 2329 del 11/12/2018 e n. 1288 del 9/07/2019 fino alla scadenza del mandato della Giunta;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 2050 del 11/11/2019 con la quale è stata nominata la dott.ssa Rosa Fiore Dirigente della Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'Agricoltura e Pesca;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 2051 del 11/11/2019 con la quale è stato assegnato ad interim alla dott.sa Rosa Fiore, dirigente regionale, l'incarico di Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020;

VISTA la DAG n. 134 del 20/05/2019 con la quale sono stati nominati i responsabili di misura e sottomisura del PSR 2014-2020, tra i quali Renato Palmisano quale responsabile della misura 20 "Assistenza Tecnica";

VISTA la Decisione di esecuzione n. 8412 del 24 novembre 2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato il PSR 2014/2020 della Regione Puglia;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 30/12/2015 con la quale si è preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) n. 8412 del 24 novembre 2015 di approvazione del PSR della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTE le Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea, C(2017) 499, C(2017) 3154, C(2017) 5454, C(2017) n. 7387, C(2018) 5917 e C(2019) 9243 che approvano le modifiche del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia (Italia) per il periodo di programmazione 2014-2020 ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

VISTE le modifiche di forma al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia presentate in data 18 maggio 2017 e accettate il 30 maggio 2017, ai sensi dell'art. 11 lett. c) del Reg. 1305/2013 VISTE le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Puglia accettate nel dicembre 2019;

Premesso che:

- Con il Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 furono istituiti nella Parte Spesa il Capitolo 1150900 denominato <<Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020>> e nella Parte Entrate il Capitolo 3065110 denominato <<Rimborso da parte di AGEA per spese dirette della Regione Puglia connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.>>, programma approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 24.11.2015 n. C(2015) 8412.
- L'esigenza di istituire i due capitoli (di entrata e di spesa) fu motivata dal fatto che, in via generale, mentre quasi tutti i pagamenti in favore dei beneficiari delle varie Misure del PSR vengono effettuati direttamente da AGEA, quale Organismo Pagatore delle Erogazioni in materia di agricoltura, per talune altre spese – correlate per lo più ad attività di "Assistenza tecnica" previste dalla Misura 20 del PSR – provvede direttamente la Regione quale "beneficiario finale", con una dotazione finanziaria complessiva per l'intero di circa € 37.000.000,00.
- Con riguardo alla programmazione 2014 – 2020, con Deliberazioni della Giunta regionale n. 129 del 23/02/2016 e n. 599 del 02/05/2017 si provvide ad individuare specifici capitoli di spesa, direttamente collegati ad un unico Capitolo di entrata 3065110 "Rimborso da parte dell'AGEA per spese dirette della Regione Puglia connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 – Dec. U.E. 18.2.2008 C(2008) 737", nonché ad operare apposite variazioni al Bilancio per iscrivere risorse con vincolo di destinazione per l'attuazione dei primi interventi connessi alla realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia per il periodo di programmazione 2014 – 2020, nonché per le attività propedeutiche alla chiusura del Programma 2007 – 2013.
- Per gli esercizi finanziari successivi si è provveduto a definire gli stanziamenti di competenza di ciascun capitolo in sede di approvazione delle leggi di bilancio, così fino a tutto l'esercizio 2020.

Tutto ciò premesso e considerato

Rilevato che con il bilancio gestionale 2021-2023 non risultano previsti stanziamenti con riguardo agli esercizi 2022 e 2023, a fronte della necessità di assicurare la copertura finanziaria per talune attività in corso nonché per organizzare appositi servizi anche finalizzati alla rendicontazione delle spese sostenute, si rende necessario disporre variazioni compensative tra gli stanziamenti previsti per l'esercizio 2021, nonché una variazione al bilancio di previsione per gli esercizi 2022 e 2023 finalizzata a modificare gli attuali stanziamenti previsti per i capitoli del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, utilizzando come maggiore entrata per tali esercizi le somme non accertate né impegnate negli esercizi finanziari 2020 e precedenti, così come indicato nella sezione copertura finanziaria.

VISTI:

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge regionale n. 35 del 30/12/2020 Legge regionale "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2021);
- la Legge regionale n. 36 del 30/12/2020 "Legge regionale Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 71 del 18/01/2021 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023;

SI PROPONE, PERTANTO, ALLA GIUNTA REGIONALE:

- di apportare la variazione al bilancio annuale 2021 e pluriennale 2021-2023 necessaria ad assicurare la copertura finanziaria per gli interventi previsti dalla Misura 20 "Assistenza tecnica" del PSR Puglia 2014-2020, per complessivi € 10.560.000,00, quali somme non accertate e non impegnate negli esercizi finanziari anno 2020 e precedenti, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'Agricoltura e la Pesca" - Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale (PSR Puglia 2014-2020) - ad operare sui capitoli di entrata e di spesa indicati nella sezione "copertura finanziaria", nonché all'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa per gli e. f. 2021 e successivi.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03 e del Regolamento (UE) 2016/679 Garanzie di riservatezza
La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione, al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale 2021-2023, approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

Centro di Responsabilità Amministrativa:

- **64 Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale**
- **03 Attuazione programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca**

Parte Entrata
Entrata Ricorrente
Codice UE: 1 – Entrate destinate al finanziamento dei progetti comunitari

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	Variazione compensativa Esercizio 2021	Variazione Esercizio 2022	Variazione Esercizio 2023
E3065110	Rimborso da parte dell'AGEA per spese dirette della Regione Puglia connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 **– Piano dei conti finanziario: 2 – 01 – 01 – 01 – 999. – CRA 64/03 –**	**0,00**	**+ 5.330.000,00**	**+ 5.230.000,00**

Debitore: AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) quale Organismo Pagatore delle spese del PSR Puglia 2014 – 2020

Si attesta che l'importo complessivo di € **10.560.000,00** corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, correlato al Programma di Sviluppo Rurale della Puglia, approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione della Commissione del 24.11.2015 n. C(2015) 8412 e ss.mm.ii.

Parte Spesa
Spese ricorrenti
Codice UE: 4
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari, Pesca
Programma 3 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca
Titolo: 01

CAPITOLO	DECLARATORIA	Esercizio 2021 Competenza Cassa	Esercizio 2022 Competenza	Esercizio 2023 Competenza
U1150900	Spese dirette della Regione Puglia connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) Puglia 2014 – 2020 – Spese per altri servizi – Piano dei conti finanziario: 1.3.2.99. – CRA 64/03 –	+ 300.000,00	+ 1.300.000,00	+ 1.200.000,00
U1150901	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 - Retribuzioni in denaro – Piano dei conti finanziario: 1.1.1.1. – CRA 64/03 –	- 300.000,00	+ 1.500.000,00	+ 1.500.000,00
U1150902	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 – Altri beni e materiali di consumo – Piano dei conti finanziario: 1.3.1.2. – CRA 64/03 –	- 400.000,00	+ 100.000,00	+ 100.000,00
U1150903	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 – Contributi sociali a carico dell'Ente – Piano dei conti finanziario: 1.1.1.1. – CRA 64/03 –	+ 100.000,00	+ 380.000,00	+ 380.000,00
U1150904	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 - Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi di trasferta. – Piano dei conti finanziario: 1.3.2.2. – CRA 64/03 –	- 200.000,00	+ 500.000,00	+ 500.000,00
U1150906	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 – Consulenze – Piano dei conti finanziario: 1.03.02.10. – CRA 64/03 –	+ 500.000,00	+ 500.000,00	+ 500.000,00
U1150907	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 – Trasferimenti correnti a enti e istituzioni centrali di ricerca. Piano dei conti finanziario: 1.04.01.01. – CRA 64/03 –	+ 0,00	+ 100.000,00	+ 100.000,00
U1150908	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 – Trasferimenti correnti a Università – Piano dei conti finanziario: 1.04.01.02 – CRA 64/03 –	- 200.000,00	+ 200.000,00	+ 200.000,00
U1150910	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 – Spese per servizi informatici. – Piano dei conti finanziario: 1.03.02.19 – CRA 64/03 –	+ 100.000,00	+ 600.000,00	+ 600.000,00
U1150911	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 – Spese per servizi amministrativi – Piano dei conti finanziario: 1.03.02.16 – CRA 64/03 –	+ 0,00	+ 20.000,00	+ 20.000,00
U1150912	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 –I.R.A.P.– Piano dei conti finanziario: 1.02.01.01 – CRA 64/03 –	+ 100.000,00	+ 130.000,00	+ 130.000,00
	TOTALE VARIAZIONE	**0,00**	**+ 5.330.000,00**	**+ 5.230.000,00**

Agli accertamenti ed agli impegni per l'esercizio finanziario 2021 e seguenti si provvederà mediante specifico atto dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014 – 2020, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell' articolo 4 comma 4 lettera a) della L.R. 7/1997propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

1. Di apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii e dell'art. 51 del D.Lgs n. 118/2011, le variazioni al Bilancio di previsione 2021-2023, nonché al documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2021 – 2023, come espressamente riportato nella sezione Copertura Finanziaria;
2. Di dare atto che la variazione proposta dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..;
3. Di dare atto che con le suddette variazioni, si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2021-2023, nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023;
4. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore
Il Responsabile P.O._" Gestione e controllo economico finanziario e amministrazione personale"
Angelo Grassi

Il Funzionario Istruttore
Il Responsabile della Misura 20 PSR Puglia 2014/2020
(Renato Palmisano)

La Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca
(Dott.ssa Rosa Fiore)

Il sottoscritto direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del DPGR 443/2015

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
(Prof. Gianluca Nardone)

L'Assessore proponente
(Dott. Donato Pentassuglia)

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii e dell'art. 51 del D.Lgs n. 118/2011, le variazioni al Bilancio di previsione 2021-2023, nonché al documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2021 – 2023, come espressamente riportato nella sezione Copertura Finanziaria;
2. Di dare atto che la variazione proposta dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..;
3. Di dare atto che con le suddette variazioni, si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2021-2023, nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023;
4. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
AGR	DEL	2021	1	02.03.2021

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E PLURIENNALE 2021-2023 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.., PER ISCRIZIONE RISORSE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA PUGLIA 2014-2020.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente
Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
CN = PALADINO NICOLA
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 359

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020. Progetto "RESPONSe". CUP F69F18000680001. Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessora all'Ambiente, Territorio e Urbanistica, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, dal Dirigente di Servizio Affari Generali, dott. Giovanni Tarquinio, e confermata dal Direttore, Ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

Premesso che

- la Commissione Europea, con Decisione C(2015) 9342 del 15/12/2015, ha adottato il Programma di Cooperazione "Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020", successivamente modificato con Decisione C(2017) 3705 del 31 maggio 2017 e Decisione C(2018) 1610 del 12 marzo 2018;
- con Procedura scritta n. 1-2017 del 13/02/2017, conclusasi il 20/02/2017, il Comitato di Sorveglianza ha approvato l'*Application Package* relativo al primo pacchetto di bandi (proposte progettuali "Standard" e "Standard+") e ha stabilito una dotazione finanziaria del cofinanziamento FESR pari complessivamente a 78.200.000,00 €;
- con deliberazione n. 254/2017, la Giunta regionale del Veneto, Regione individuata quale Autorità di Gestione, ha preso atto dell'esito della procedura scritta n. 1-2017 del 13/02/2017 ed ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma. Il pacchetto di bandi interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" rispettivamente per gli Assi prioritari 1 "Innovazione Blu", 2 "Sicurezza e Resilienza", 3 "Ambiente e Patrimonio culturale", 4 "Trasporto marittimo";
- in data 27 marzo 2017 è stato pubblicato il bando per la prima call per i progetti "Standard" relativa al programma INTERREG V-A ITALIA-CROAZIA 2014/2020, fissando i termini per la presentazione delle proposte dal 21/04/2017 fino al 19/06/2017, termine successivamente prorogato al 4 luglio con decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 74 del 09/06/2017;
- la Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio ha partecipato in qualità di partner alla redazione e alla candidatura della proposta progettuale denominata ADAPT, rientrante nell'asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza", avente come obiettivo specifico l'implementazione dei sistemi di monitoraggio dei cambiamenti climatici e la pianificazione di misure di adattamento nelle aree di cooperazione individuate;
- con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24/07/2018 si è preso atto delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza riunitosi a Venezia il 19-20 luglio 2018 che ha approvato, in riferimento al primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia 2014-2020, le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard", le graduatorie risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento, nonché i progetti finanziati subordinatamente all'accettazione di specifiche condizioni. In particolare, nell'allegato B (Ranking list - "Standard" calls for proposal - Priority Axis 2) è incluso tra i progetti finanziati il progetto ADAPT, avente come capofila INFORMEST, in cui la Regione Puglia risulta partner con il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
- la partnership del progetto è costituita dall'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia (APE FVG), dall'Agenzia Regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV), dall'Università Politecnica delle Marche (UNIVPM), dalla Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere

Pubbliche, Ecologia e Paesaggio,dall'Energy Institute HRVOJE POZAR (EIHP), dal Meteorological and Hydrological Service (DHZ), dall'Institute of Oceanography and Fisheries (IZOR) ;

- con nota prot. 46981 del 04/02/2019 della Regione Veneto, l'Autorità di Gestione ha comunicato l'approvazione definitiva del progetto, rinominato **RESPONSe**;
- in data 19/04/2019 è stato sottoscritto il Subsidy Contract tra l'Autorità di Gestione REGIONE VENETO ed il capofila INFORMEST;
- in data 19/06/2019 il capofila INFORMEST ha trasmesso il partnership agreement sottoscritto da tutti i partner;
- il progetto RESPONSe aveva una durata iniziale di 30 mesi, salvo proroghe, a decorrere dal 01/01/2019;
- il suddetto progetto, CUP F69F18000680001, persegue le seguenti finalità:
  - supportare le amministrazioni pubbliche italiane e croate nell'adozione di approcci di g*overnanc*e intelligenti in risposta agli impatti e rischi causati dai cambiamenti climatici;
  - supportare e rafforzare le reti locali grazie ad un alto livello di interazione tra partner di progetto, *stakeholder* ed enti locali;
  - prevedere azioni volte a promuovere e sensibilizzare le amministrazioni locali sul tema del cambiamento climatico;
- alla Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, in qualità di partner, è affidato il compito di garantire l'attuazione del Progetto RESPONSe e il raggiungimento dei relativi obiettivi e target di spesa previsti, contribuendo in ultimo alla redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) del Comune di Brindisi, area pilota individuata per la zona Adriatica Meridionale.

Considerato che

- il progetto RESPONSe è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di **€ 2.144.048,00**, di cui **€ 263.400,00** di competenza della Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio. Dette risorse finanziarie sono coperte per l'85% dai fondi FESR e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione – ex L. 183/1987;
- con D.G.R. n. 1076 del 18/06/2019 la Giunta Regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia - Croazia 2014/2020 del progetto RESPONSe del quale la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – è Partner di Progetto, e ha provveduto alla variazione di Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs n.118/2011 e smi al fine di istituire i relativi capitoli di entrata e spesa;
- con D.G.R. n. 1876 del 14/10/2019 il Dirigente del Servizio Affari Generali del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP., Ecologia e Paesaggio è stato delegato al coordinamento ed all'organizzazione dei Programmi e Progetti Europei con responsabilità di spesa in relazione ai Progetti di cooperazione ammessi a finanziamento;
- con D.D. 56/2019 si è proceduto alla variazione di spesa compensativa tra capitoli dello stesso macroaggregato;

- con nota prot. 240105 la Regione Veneto ha comunicato l'approvazione della proroga del progetto per 6 mesi, fino al 31/12/2021;
- in data 11/02/2021 è stato sottoscritto l'atto "Amendment Act to the Subsidy Contract" con cui sono state approvate le modifiche all'application form del progetto e le relative variazioni di budget;
- in relazione all'avanzamento delle attività progettuali, nonché alla proroga del progetto e alla variazione di budget approvata, è necessario procedere a stanziare nei successivi esercizi le somme stanziate per il 2019 e per il 2020 non accertate e non impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2020, rimodulare gli stanziamenti in funzione del nuovo budget di progetto, nonché procedere alla istituzione di nuovi capitoli di spesa per nuove esigenze organizzative;

Visti

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate e delle relative spese;
- la L.R. n. 35/2020 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2021)*";
- la L.R. n. 36/2020 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia*";
- la DGR n. 71 del 18/01/2021 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*";

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di:

- prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- prendere atto dell'approvazione della proroga del progetto per 6 mesi, fino al 31/12/2021;
- apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, le seguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;
- procedere alla variazione di bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di spesa in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2021, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria;
- autorizzare il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, quale responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, nonché il Dirigente del Servizio Affari Generali dello stesso Dipartimento, in attuazione della delega disposta con D.G.R. 1876/2019, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazione delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2021 e sugli esercizi finanziari successivi.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione sull'Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza del cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per Il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, li presente prevedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

Si dispone la variazione al bilancio regionale per le maggiori entrate derivanti dall'Application Form, dal Subsidy Contract e dall'Amendment Act to the Subsidy Contract, relative a somme non accertate e non impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2019 e 2020 (capitoli istituiti con D.G.R. n. 1076 del 18/06/2019 e modificati con D.D. 56/2019)

C.R.A.	65- DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
	01 -DIREZIONE DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

VARIAZIONE IN AUMENTO

Parte Entrata - Ricorrente

Codice UE: 1 – Entrate destinate al finanziamenti dei progetti comunitari

CRA	capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Stanziamento di maggiori entrate
					e.f. 2021 Competenza e Cassa
65.01	**E2101006**	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020- quota UE 85% del budget da per il progetto RESPONSe	2.101	E.2.01.01.02 Trasferimenti correnti da altre Amministrazioni Locali	+54.761,27

Si attesta che l'importo di **€ 54.761,27** relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo: Agenzia per lo sviluppo e la cooperazione Internazionale INFORMEST, Via Cadorna, 36, 34170, Gorizia, C.F.: 00482060316** ed è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione".

Titolo giuridico: Subsidy Contract tra l'Autorità di Gestione - Regione del Veneto – e il Lead Partner – L'Agenzia per lo sviluppo e la cooperazione Internazionale INFORMEST, Amendment Act to the Subsidy Contract, Partnership Agreement

CRA	capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Stanziamento di maggiori entrate
					e.f. 2021 Competenza e Cassa
65.01	**E2101007**	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - quota FdR 15% del budget da Agenzia per la coesione territoriale, per il tramite della Regione Puglia, per il progetto RESPONSe	2.101	E.2.01.01.01 Trasferimenti correnti da Ministeri	+9.663,75

Si attesta che l'importo di **€ 9.663,75**, relativo alla copertura del presente provvedimento, corrisponde ad obbligazione giuridicamente vincolante con **debitore certo: Agenzia per la Coesione Territoriale** ed è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione"

Titolo giuridico: Delibera Cipe 10/2015 avente ad oggetto "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020.

VARIAZIONE IN AUMENTO
Parte Spesa – Ricorrente

Missione: 19 - Relazioni internazionali
Programma: 02 - Cooperazione territoriale

CRA	Capitolo di Spesa	Declaratoria	Codice UE	P.D.C.F.	Variazione bilancio di previsione anno 2021 Competenza e Cassa
65.01	U1160143	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - **Spese per compensi di staff** - quota UE 85% per il progetto RESPONSe	3	U.1.01.01.01.	-5.898,24
65.01	U1160643	Programma di Cooperaione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - **Spese per compensi di staff** - quota FdR 15% per il progetto RESPONSe	4	U.1.01.01.01.	-1.040,86
65.01	U1160144	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - **Contributi sociali** effettivi a carico dell'ente per lo **staff** - quota UE 85% per il progetto RESPONSe	3	U.1.01.02.01.	+3.163,62
65.01	U1160644	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - **Contributi sociali** effettivi a carico dell'ente per lo **staff** - quota FdR 15% per il progetto RESPONSe	4	U.1.01.02.01.	+558,27
65.01	U1160145	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Spese per **IRAP staff** - quota UE 85% per il progetto RESPONSe	3	U.1.02.01.01.	+514,66
65.01	U1160645	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Spese per **IRAP staff** - quota FdR 15% per il progetto RESPONSe	4	U.1.02.01.01.	+90,82
65.01	U1160146	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - **Indennità ed altri compensi**, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato Competenze quota UE 85% per il progetto RESPONSe -	3	U.1.01.01.01.	+11.953,13
65.01	U1160646	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - **Indennità ed altri compensi**, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato Competenze quota FdR 15% per il progetto RESPONSe -	4	U.1.01.01.01.	+2.109,38
65.01	U1160147	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 – **Acquisto di servizi – Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta** quota UE 85% per il progetto RESPONSe -	3	U.1.03.02.02.	+1.275,00

65.01	U1160647	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 – **Acquisto di servizi** - **Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta** quota FdR 15% per il progetto RESPONSe	4	U.1.03.02.02.	+225,00
65.01	U1160148	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - **Prestazioni professionali e specialistiche** quota UE 85% per il progetto RESPONSe	3	U.1.03.02.11.	+27.342,80
65.01	U1160648	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - **Prestazioni professionali e specialistiche** quota FdR 15% per il progetto RESPONSe	4	U.1.03.02.11.	+4.825,20
65.01	U1160149	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 – **Altri beni di consumo** quota UE 85% per il progetto RESPONSe	3	U.1.03.01.02.	+505,10
65.01	U1160649	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 – **Altri beni di consumo** quota FdR 15% per il progetto RESPONSe	4	U.1.03.01.02.	+89,14
65.01	U1160150	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - **Utenze e canoni** quota UE 85% per il progetto RESPONSe	3	U1.03.02.05.	-170,00
65.01	U1160650	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - **Utenze e canoni** quota FDR 15% per il progetto RESPONSe	4	U1.03.02.05.	-30,00
65.01	U1160151	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 – **Giornali** quota UE 85% per il progetto RESPONSe	3	1.03.01.01.0	-425,00
65.01	U1160651	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 – **Giornali** quota FdR 15% per il progetto RESPONSe	4	1.03.01.01.0	-75,00
65.01	U1160152	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 – **Corsi di formazione per personale interno** quota UE 85% - progetto RESPONSe	3	U.1.03.02.04.	-2.295,00
65.01	U1160652	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 – **Corso di formazione per il personale interno** quota FDR 15% per il progetto RESPONSe	4	U.1.03.02.04.	-405,00
65.01	U1160153	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 – **Indennità di missione e trasferta** quota UE 85% - progetto RESPONSe	3	U.1.03.02.02.	-557,60
65.01	U1160653	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 – **Indennità di missione e trasferta** quota FDR 15% per il progetto RESPONSe	4	U.1.03.02.02.	-98,40
65.01	C.N.I.	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Hardware - quota UE 85% per il progetto RESPONSe	3	U.2.02.01.07	+19.352,80
65.01	C.N.I.	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Hardware - quota FdR 15% per il progetto RESPONSe	4	U.2.02.01.07	+3.415,20
Totale					+64.425,02 €

Si attesta che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Con determinazioni del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, nonché del Dirigente del Servizio Affari Generali dello stesso Dipartimento, si procederà ad effettuare i relativi accertamenti delle entrate e impegni di spesa a valere sull'esercizio finanziario 2021 e

seguenti ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

Tutto ciò premesso l'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera k, della L.R. n.7/97:

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **di prendere atto** dell'approvazione della proroga del progetto per 6 mesi, fino al 31/12/2021;
3. **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, le variazioni al Bilancio di Previsione 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;
4. **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere alla variazione di bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Spesa in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2021, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria;
5. **di dare atto** che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
6. **di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
7. **di dare atto** che con le suddette variazioni, si intendono modificati il Bilancio di Previsione 2021-2023 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2021;
8. **di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
9. **di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, quale responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, nonché il Dirigente del Servizio Affari Generali dello stesso Dipartimento, in attuazione della delega disposta con D.G.R. 1876/2019, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazione delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2021 e sugli esercizi finanziari successivi;
10. **di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
11. **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Project manager del progetto RESPONSe
Ing. Adriana Maria Lotito

Il Dirigente del Servizio Affari Generali del Dipartimento
Dott. Giovanni Tarquinio

Il Direttore del Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, DPGR 31.07.2015 n. 443 e s.m.i. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Ing. Barbara Valenzano

L'Assessora all'Ambiente, Territorio e Urbanistica
Avv. Anna Grazia Maraschio

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **di prendere atto** dell'approvazione della proroga del progetto per 6 mesi, fino al 31/12/2021;
3. **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, le variazioni al Bilancio di Previsione 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;
4. **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere alla variazione di bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Spesa in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2021, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria;
5. **di dare atto** che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
6. **di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
7. **di dare atto** che con le suddette variazioni, si intendono modificati il Bilancio di Previsione 2021-2023 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2021;
8. **di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
9. **di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, quale responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, nonché il Dirigente del Servizio Affari Generali dello stesso Dipartimento, in attuazione della delega disposta con D.G.R. 1876/2019, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazione delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2021 e sugli esercizi finanziari successivi;
10. **di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;

11. **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …….. n. protocollo …….

Rif. Proposta di delibera Assessorato Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative A09/DEL/2021/0006

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
MISSIONE	***19***	***Relazioni internazionali***					
Programma	2	Cooperazione territoriale					
Titolo	1	Spese Correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		64 425,02		
			previsione di cassa		64 425,02		
Totale Programma	2	Cooperazione territoriale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		64 425,02		
			previsione di cassa		64 425,02		
TOTALE MISSIONE	***19***	***Relazioni internazionali***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		64 425,02		
			previsione di cassa		64 425,02		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		64 425,02		
			previsione di cassa		64 425,02		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		64 425,02		
			previsione di cassa		64 425,02		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	54 761,27		0,00
			previsione di cassa	0,00	54 761,27		0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	9 663,75		0,00
			previsione di cassa	0,00	9 663,75		0,00
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**64 425,02**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**64 425,02**		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**64 425,02**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**64 425,02**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**64 425,02**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**64 425,02**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Firmato digitalmente da:Giovanni Tarquinio
Organizzazione:REGIONE PUGLIA/80017210727
Data:03/03/2021 09:35:14

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A09	DEL	2021	6	05.03.2021

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE EUROPEA INTERREG V-A ITALIA-CROAZIA 2014/2020. PROGETTO #RESPONSE". CUP F69F18000680001. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E PLURIENNALE 2021-2023 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente
Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
NICOLA PALADINO
CN = PALADINO NICOLA
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 360

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia-Italia 2014/2020. Progetto "BEST". CUP B38H19005670006. Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessora all'Ambiente, Territorio e Urbanistica, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, dal Dirigente di Servizio Affari Generali, dott. Giovanni Tarquinio, e confermata dal Direttore, Ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

Premesso che

- con Decisione C (2015) 9347 final del 15/12/2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Cooperazione "*Interreg Grecia-Italia 2014-2020*" la cui dotazione finanziaria è di 123.176.899,00 €; tale importo scaturisce dalla somma delle risorse FESR allocate dai due Stati Membri per il Programma (per l'Italia 76.184.019,00€ e per la Grecia 28.516.344,00€) che costituiscono l'85% della dotazione totale cui si aggiungono le quote di cofinanziamento Nazionale (per l'Italia 13.423.914,00 € e per la Grecia 5.052.622,00 €) che costituiscono il restante 15%;

- i Dipartimenti ed i Servizi regionali sono soggetti titolati a partecipare alle call for proposal sia in qualità di capofila sia di partner sia di partner associato e, all'uopo, il Presidente dott. Michele Emiliano ha prodotto una delega a beneficio di Direttori di Dipartimento e Dirigenti di Sezione (prot. n. 4729/SP del 07/11/2016) per la sottoscrizione, in nome e per conto dell'Amministrazione Regionale, delle proposte progettuali relative ai Programmi CTE 2014/2020 e per l'espletamento dei successivi adempimenti;

- sul Programma di Cooperazione "*Interreg Grecia-Italia 2014-2020*", sin dal 2017, è stato avviato un percorso di governance finalizzato ad individuare tematismi, priorità e contenuti delle targeted call for strategic project proposal;

- nel Comitato di Sorveglianza del 07/08 novembre 2017 si è stabilito che le sole Regioni e le Agenzie regionali possono partecipare in qualità di partner alle targeted call for proposal del Programma di Cooperazione "*Interreg Grecia-Italia 2014-2020*";

- in data 07/11/2018 l'Autorità di Gestione del Programma Interreg Italia/Grecia ha pubblicato le targeted call for strategic project proposal n. 1/2/3/4 e successivamente in data 23/11/2018 ha pubblicato la n. 5;

- con DGR n. 273 del 15/02/2019 si è preso atto della partecipazione dei Dipartimenti alle targeted call for proposal n. 1/2/3/4/5 del Programma di Cooperazione "*Interreg Grecia-Italia 2014-2020*" in qualità di capofila e partner e si è stabilito di dare mandato ai Dipartimenti interessati di assicurare i successivi adempimenti a seguito della eventuale approvazione a finanziamento delle stesse;

- nelle date del 27 e 28 febbraio 2019 il Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione "*Interreg Grecia-Italia 2014-2020*" ha approvato le proposte candidate, tra le quali il progetto "*BEST - Addressing joint Agro and Aqua-Biodiversity pressures Enhancing SuSTainable Rural Development*", che prevede il coinvolgimento del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio come partner;

- con nota prot. JS_203_2019 del 07/03/2019 il Coordinatore del Segretariato Congiunto del Programma ha comunicato al Dipartimento l'ammissione a finanziamento del progetto "*BEST*". MIS code 5041640, presentato nell'ambito della 3^ targeted call for strategic projects, richiedendo alcune integrazioni e chiarimenti;

- il suddetto progetto, CUP progetto: B38H19005670006, è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di 5.380.000,00 € di cui 2.965.000,00 € di competenza della Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;

- in data 25/06/2019 è stato sottoscritto il Partnership Agreement dai seguenti partner del progetto: Regione delle Isole Ioniche (capofila del progetto), Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio (partner beneficiario), Regione dell'Epiro (partner beneficiario), Regione della Grecia Occidentale (partner beneficiario);

- in data 01/07/2019 è stato sottoscritto il Subsidy Contract tra l'Autorità di Gestione del Programma e la Regione delle Isole Ioniche;

- il progetto "*BEST*" mira alla definizione e allo sviluppo di una strategia di governance condivisa da tutti i beneficiari coinvolti e finalizzata alla tutela e all'arricchimento della biodiversità degli ecosistemi costieri e rurali prestando particolare attenzione alle risorse naturali, alle aree protette e allo sviluppo di misure di protezione ambientale. L'approccio del progetto è quello di promuovere una strategia di governance comune per la tutela della biodiversità e una politica di gestione condivisa che consentirà i) il miglioramento della conservazione della biodiversità, ii) l'ulteriore sviluppo e l'aumento del numero delle aree protette e iii) la valorizzazione turistica transnazionale sostenibile. In particolare il progetto "*BEST*" prevede l'attuazione, da parte della Regione Puglia, di due innovativi progetti pilota finalizzati alla tutela di aree agricole-costiere caratterizzate da un elevato valore naturalistico e paesaggistico e minacciate da forti pressioni dovute all'espansione dei centri urbani, all'agricoltura intensiva, ai cambiamenti climatici, alla presenza di specie aliene, al turismo transnazionale, ecc. che pongono in pericolo le specie (animali e vegetali) qui presenti e che sono a rischio estinzione.

Considerato che

- il progetto BEST è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di **€ 5.380.000,00**, di cui **€ 2.965.000,00** di competenza della Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio. Dette risorse finanziarie sono coperte per l'85% dai fondi FESR e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione – ex L. 183/1987;

- per effetto di tale ripartizione, il cofinanziamento con Fondi Europei ammonta per la quota di competenza della Regione Puglia a complessivi **€ 2.520.250,00**. In base alle regole che attengono all'implementazione delle attività di Programma, tali risorse verranno erogate ai partner di progetto nelle rispettive quote spettanti, previa erogazione in loro favore disposta dall'Autorità di Gestione del Programma, in misura corrispondente alle spese ammissibili, certificate dai singoli certificatori di primo livello nazionali previa presentazione del relativo progress report di progetto;

- la restante quota di **€ 444.750,00** corrispondente al cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione), sarà erogata alla Regione Puglia direttamente dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1745 del 30/09/2019 la Giunta ha preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del Programma di Cooperazione Interreg V-A Grecia – Italia 2014/2020 del progetto strategico "*BEST*" e ha provveduto alla variazione di Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs n. 118/2011 e smi al fine di istituire i relativi capitoli di entrata e di spesa;

- con D.G.R. n. 1876 del 14/10/2019 il Dirigente del Servizio Affari Generali del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP., Ecologia e Paesaggio è stato delegato al coordinamento ed all'organizzazione dei Programmi e Progetti Europei con responsabilità di spesa in relazione ai Progetti di cooperazione ammessi a finanziamento;

- con DGR n. 379 del 19/03/2020 la Giunta Regionale ha provveduto alla variazione del Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2021-2022 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs n. 118/2011 e smi, tenendo conto delle nuove esigenze organizzative nonché della necessità di stanziare nei successivi esercizi le somme previste per il 2019, non accertate e non impegnate entro la fine del relativo esercizio finanziario;
- con DGR n. 1253 del 04/08/2020 la Giunta Regionale ha provveduto alla variazione del Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2021-2022 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs n. 118/2011 e smi, al fine di adeguare gli stanziamenti alla richiesta di modifica del budget di progetto formulata con nota prot. n. 4096 del 26/05/2020 ed approvata in data 24/06/2020 e stanziare nei successivi esercizi alcune somme previste con la DGR n. 1745/2019 non accertate e non impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2019;
- in relazione all'avanzamento delle attività progettuali è necessario procedere a stanziare nei successivi esercizi le somme stanziate per il 2020 non accertate e non impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2020, nonché procedere alla istituzione di nuovi capitoli di spesa per nuove esigenze organizzative;

Visti

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate e delle relative spese;
- la L.R. n. 35/2020 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2021)*";
- la L.R. n. 36/2020 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia*";
- la DGR n. 71 del 18/01/2021 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*";

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di:

- prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, le seguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;
- procedere alla variazione di bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di spesa in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2021 e di competenza per l'esercizio finanziario seguente, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria;
- autorizzare il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, quale responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, nonché il Dirigente del Servizio Affari Generali dello stesso Dipartimento, in attuazione della delega disposta con D.G.R. 1876/2019, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazione delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2021 e sugli esercizi finanziari successivi.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione sull'Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza del cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per Il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, li presente prevedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

Si dispone la variazione al bilancio regionale per le maggiori entrate derivanti dall'Application Form e dal Subsidy Contract, relative a somme non accertate e non impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2020 (capitoli istituiti con D.G.R. n. 1745 del 30/09/2019, DGR n. 379 del 19/03/2020, DGR n. 1253 del 04/08/2020)

C.R.A.	65- DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
	01 -DIREZIONE DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

VARIAZIONE IN AUMENTO

Parte Entrata - Ricorrente

Codice UE: 1 – Entrate destinate al finanziamenti dei progetti comunitari

CRA	capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Stanziamento di maggiori entrate	
					e.f. 2021 Competenza e Cassa	e.f. 2022 Competenza
65.01	E2105005	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - quota **85%** del budget da U.E.	2.105	E.2.01.05.02 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	+280.584,08	+363.125,82

Si attesta che l'importo di **€ 643.709,90** relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Managing Authority of European Territorial Cooperation Programmes Salonicco – Grecia, ed è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione".

Titolo giuridico: Subsidy Contract, Partnership Agreement

CRA	capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Stanziamento di maggiori entrate	
					e.f. 2021 Competenza e Cassa	e.f. 2022 Competenza
65.01	E2105006	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - quota **15%** del budget da U.E.	2.101	E.2.1.1.1 Trasferimenti correnti da Ministeri	+49.514,83	+64.081,03

Si attesta che l'importo di **€ 113.595,90**, relativo alla copertura del presente provvedimento, corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Agenzia per la Coesione Territoriale - è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione"

Titolo giuridico: Delibera Cipe 10/2015 avente ad oggetto " Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020.

VARIAZIONE IN AUMENTO

Parte Spesa – Ricorrente

Missione: 19 - Relazioni internazionali

Programma: 02 - Cooperazione territoriale

CRA	Capitolo di Spesa	Declaratoria	Codice UE	P.D.C.F.	Variazione bilancio di previsione anno 2021 Competenza e Cassa	Variazione bilancio di previsione anno 2022 Competenza
65.01	U1160300	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Spese per compensi di staff - Competenze - quota UE 85%	3	U.1.01.01.01	+13.634,36	
65.01	U1160800	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Spese per compensi di staff - Competenze - quota FdR 15%	4	U.1.01.01.01	+2.406,06	
65.01	U1160301	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente per lo staff - quota UE 85%	3	U.1.01.02.01	+3.163,10	
65.01	U1160801	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente per lo staff - quota FdR 15%	4	U.1.01.02.01	+558,19	
65.01	U1160302	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Spese per IRAP staff - quota UE 85%	3	U.1.02.01.01	+1.158,92	
65.01	U1160802	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Spese per IRAP staff - quota FdR 15%	4	U.1.02.01.01	+204,52	
65.01	U1160303	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Spese per retribuzioni di posizione e risultato al personale di cat. d – quota UE 85%	3	U.1.01.01.01		+9.800,42
65.01	U1160803	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Spese per retribuzioni di posizione e risultato al personale di cat. d - quota FdR 15%	4	U.1.01.01.01		+1.729,49

65.01	U1160304	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente relativi alle retribuzioni di posizione e risultato al personale di cat. D - quota UE 85%	3	U.1.01.02.01	+5.386,19	+3.048,87
65.01	U1160804	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente relativi alle retribuzioni di posizione e risultato al personale di cat. D - quota FdR 15%	4	U.1.01.02.01	+950,50	+538,04
65.01	U1160305	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Spese IRAP relative alle retribuzioni di posizione e risultato al personale di cat. d quota UE 85%	3	U.1.02.01.01		+833,03
65.01	U1160805	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Spese IRAP relative alle retribuzioni di posizione e risultato al personale di cat. d quota FdR 15%	4	U.1.02.01.01		+147,00
65.01	U1160309	Progr. di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 – prog. BEST – Spese per organizz. eventi, pubb. e servizi per trasf. - quota UE 85%	3	U.1.03.02.02		+9.443,50
65.01	U1160809	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Spese per organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota FdR 15%	4	U.1.03.02.02		+1.666,50
65.01	U1160310	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Altri beni di consumo - quota UE 85%	3	U.1.03.01.02		-8.500,00
65.01	U1160810	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Altri beni di consumo - quota FdR 15%	4	U.1.03.01.02		-1.500,00
65.01	U1160312	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Attrezzature - quota UE 85%	3	U.2.02.01.05	+133.543,50	
65.01	U1160812	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Attrezzature - quota FdR 15%	4	U.2.02.01.05	+23.566,50	
65.01	U1160313	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Prestazioni professionali e specialistiche - quota UE 85%	3	U.1.03.02.11	+99.760,67	+340.000,00

65.01	U1160813	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Prestazioni professionali e specialistiche - quota FdR 15%	4	U.1.03.02.11	+17.604,82	+60.000,00
65.01	C.N.I.	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Hardware - quota UE 85%	3	U.2.02.01.07	+23.937,34	+8.500,00
65.01	C.N.I.	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - progetto BEST - Hardware - quota FdR 15%	4	U.2.02.01.07	+4.224,24	+1.500,00
Totale					+330.098,91 €	+427.206,85 €

Si attesta che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Con determinazioni del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, nonché del Dirigente del Servizio Affari Generali dello stesso Dipartimento, si procederà ad effettuare i relativi accertamenti delle entrate e impegni di spesa a valere sull'esercizio finanziario 2021 e seguenti ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

Tutto ciò premesso l'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera k, della L.R. n.7/97:

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, le variazioni al Bilancio di Previsione 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;
3. **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere alla variazione di bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Spesa in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2021 e di competenza per gli esercizi finanziari seguenti, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria;
4. **di dare atto** che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
5. **di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
6. **di dare atto** che con le suddette variazioni si intendono modificati il Bilancio di Previsione 2021-2023 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2021;
7. **di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
8. **di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, quale responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, nonché

il Dirigente del Servizio Affari Generali dello stesso Dipartimento, in attuazione della delega disposta con D.G.R. 1876/2019, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazione delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2021 e sugli esercizi finanziari successivi;

9. **di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
10. **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

I Funzionari

P.O. Responsabile di progetto per la gestione ed il coordinamento tecnico, amministrativo e contabile del Progetto strategico "BEST"
Ing. Adriana Maria Lotito

P.O. Supporto alla gestione amministrativa, giuridica e contabile del Progetto strategico "BEST"
Dott.ssa Stella Serratì

Il Dirigente del Servizio Affari Generali del Dipartimento
Dott. Giovanni Tarquinio

Il Direttore del Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, DPGR 31.07.2015 n. 443 e s.m.i. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Ing. Barbara Valenzano

L'Assessora all'Ambiente, Territorio e Urbanistica
Avv. Anna Grazia Maraschio

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, le variazioni al Bilancio di Previsione 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al

Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;

3. **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere alla variazione di bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Spesa in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2021 e di competenza per gli esercizi finanziari seguenti, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria;
4. **di dare atto** che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
5. **di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
6. **di dare atto** che con le suddette variazioni si intendono modificati il Bilancio di Previsione 2021-2023 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2021;
7. **di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
8. **di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, quale responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, nonché il Dirigente del Servizio Affari Generali dello stesso Dipartimento, in attuazione della delega disposta con D.G.R. 1876/2019, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazione delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2021 e sugli esercizi finanziari successivi;
9. **di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
10. **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo ……..

Rif. Proposta di delibera Assessorato Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative A09/DEL/2021/00007

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
MISSIONE	***19***	***Relazioni internazionali***					
Programma	2	Cooperazione territoriale					
Titolo	1	Spese Correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		330,098.91		
			previsione di cassa		330,098.91		
Totale Programma	2	Cooperazione territoriale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		330,098.91		
			previsione di cassa		330,098.91		
TOTALE MISSIONE	***19***	***Relazioni internazionali***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		330,098.91		
			previsione di cassa		330,098.91		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		330,098.91		
			previsione di cassa		330,098.91		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		330,098.91		
			previsione di cassa		330,098.91		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	280.584,08		0,00
			previsione di cassa	0,00	280.548,08		0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	49.514,83		0,00
			previsione di cassa	0,00	49.514,83		0,00
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**330,098.91**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**330,098.91**		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**330,098.91**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**330,098.91**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**330,098.91**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**330.098,91**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…./……. n. protocollo …….

Rif. Proposta di delibera Assessorato Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative A09/DEL/2021/00007

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE	***19***	***Relazioni internazionali***					
Programma	2	Cooperazione territoriale					
Titolo	1	Spese Correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		427,206.85		
			previsione di cassa		427,206.85		
Totale Programma	2	Cooperazione territoriale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		427,206.85		
			previsione di cassa		427,206.85		
TOTALE MISSIONE	***19***	***Relazioni internazionali***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		427,206.85		
			previsione di cassa		427,206.85		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		427,206.85		
			previsione di cassa		427,206.85		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		427,206.85		
			previsione di cassa		427,206.85		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	363.125,82		0,00
			previsione di cassa	0,00	363.125,82		0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	64.081,03		0,00
			previsione di cassa	0,00	64.081,03		0,00
			residui presunti	**0,00**			**0,00**
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**previsione di competenza**	**0,00**	**427,206.85**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**427,206.85**		**0,00**
			residui presunti	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**previsione di competenza**	**0,00**	**427,206.85**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**427,206.85**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**427,206.85**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**427,206,85**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Firmato digitalmente da:Giovanni Tarquinio
Organizzazione:REGIONE PUGLIA/80017210727
Data:03/03/2021 10:48:31

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A09	DEL	2021	7	05.03.2021

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE EUROPEA INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020. PROGETTO #BEST". CUP B38H19005670006. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E PLURIENNALE 2021-2023 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente
Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
NICOLA PALADINO
CN = PALADINO NICOLA
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 361

Comune di Trani (BT) – Variante Strutturale al Piano Urbanistico Generale. Esecuzione Sentenza TAR PUGLIA – Sezione Terza - Bari n.1116/2017. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.R.n.20/2001 e parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR.

L'Assessora all'Urbanistica, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Servizio Strumentazione Urbanistica e dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, confermate dal Dirigente della Sezione Urbanistica e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Premesso che il Comune di Trani ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa relativa alla variante puntuale al PUG adottata con Deliberazione del Commissario ad acta n.1/2020 avente ad oggetto: *"Esecuzione Sentenza del TAR Puglia-Bari, Sezione Terza, Bari n.1116 del 2 novembre 2017, relativa al ricorso proposto da F.C. s.r.l., e dal sig. S. N. contro Comune di Trani – Variante puntuale al P.U.G. – Adozione"* per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 e dell'art. 12 comma 1 della L.R. n.20 del 27/07/2001.

Vista la Legge regionale n.20 del 27/07/2001 *"Norme generali di governo e uso del territorio"* che all'art.12 comma 1 stabilisce che "*Il Comune procede alla variazione delle previsioni strutturali del PUG mediante lo stesso procedimento previsto dall'articolo 11"* che, ai commi 7 e 8, stabilisce quanto segue:

"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.

La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo."

Visto che con Deliberazione di Giunta Regionale n.1328 del 03/08/07 è stato approvato il *"Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)"*, di cui all'art.4 comma 3 lett.b) della L.R. n.20/2001.

Dato atto che:

- la variante al PUG di Trani risulta trasmessa alla Provincia di Barletta-Andria-Trani per il controllo di compatibilità della stessa con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai sensi dell'art.11 commi 7 e 8 della L.R.20/2001;
- la Sezione Lavori Pubblici della Regione Puglia con nota prot. n. 17.775 del 19/11/2019 ha rilasciato parere favorevole alla variante in esame ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n.380/2001;
- la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia con nota prot.n. 15.201 del 10/12/2019 ha comunicato l'elenco dei piani urbanistici comunali per i quali si è conclusa la procedura di registrazione prevista al comma 7.4 del R.R. n. 18/2013, tra cui la variante in esame che risulta non selezionata;
- il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, con propria nota prot.n. 8515 del 17/11/2020 ha ritenuto di poter rilasciare, per la Variante proposta, il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art.96.1.c delle NTA del PPTR *"a condizione che nell'art.1 Finalità e Applicazioni delle NTA del PPTR siano inseriti tra gli elaborati scrittografici i seguenti elaborati:*

  Elaborati - Paesaggio
  21 Relazione di Compatibilità Paesaggistica

22 Tav.13 – Sistemazioni Esterne (fasce di rispetto, spazi verdi, verde e parcheggi);
23 Tav.14 – Progetto botanico e del sistema del verde delle fasce di rispetto di cui all'art.17 NTA
24 Tav.15 Fotosimulazioni degli interventi".

- il Servizio Strumentazione Urbanistica in merito agli aspetti urbanistici ha precisato quanto segue:

"La proposta di tipizzazione dell'area quale "Zona D2e – produttiva intensiva di completamento" risulta compatibile con le destinazioni delle aree limitrofe già classificate quali aree produttive e dalla particolare conformazione e localizzazione del suolo in questione; inoltre emerge la totale incoerenza con l'attuale destinazione agricola.
La variante, così come proposta, non include tutte le particelle facenti parte del compendio all'interno della viabilità statale, provinciale e comunale. Risultano infatti escluse le particelle del foglio di mappa n.21, nn. 687, 690, 693, parte della 112 e la particella n.303 sulla quale risulta in esercizio un distributore di carburante.
Si ritiene pertanto che la variante debba riguardare tutti i terreni del compendio all'interno della viabilità statale, provinciale e comunale e precisamente le particelle nn. 303, 687, 690, 693, 112 (parte) del foglio catastale di mappa n.21.
Per quel che riguarda invece la valutazione dell'incremento in termini quantitativi delle aree produttive e la sua incidenza sui criteri di dimensionamento del PUG si rappresenta che all'atto dell'approvazione definitiva in Consiglio comunale, dovrà essere aggiornata la relativa tabella.
Le NTA allegate alla Deliberazione del Commissario ad acta riportano integralmente i parametri urbanistici proposti per l'area oggetto d'esame, che sono i medesimi parametri urbanistico-edilizi previsti dal PUG per le "Zone D2e", con le sole modifiche alle modalità di attuazione che prevedono la redazione di un PUE, l'aggiunta di misure di mitigazione ambientale e paesaggistica e requisiti di qualità edilizia. Inoltre in riferimento alla definizione di volume, la norma prevede che possano essere esclusi dal calcolo della volumetria:
  - *"le verande, ovvero i vani siti sul perimetro esterno dell'edificio, coperti e chiusi con muri per almeno il 75% del loro perimetro totale, se la loro superficie non eccede il 15% della superficie chiusa del piano di riferimento (esclusa la superficie della veranda stessa). La parte eccedente il 15% è da considerarsi volume a tutti gli effetti".*

Nel merito si ritiene di dove elidere questa definizione, inserita specificamente nelle NTA della "zona D2e", in quanto la tipologia edilizia delle verande non è compatibile in primis con gli opifici produttivi e commerciali e, detta definizione, è sancita, tra l'altro, dal RET (Regolamento Edilizio Tipo) approvato con D.G.R. n.2250/2017, trovando la sua naturale collocazione nel Regolamento Edilizio di competenza comunale ai sensi della L.R. n.3/2009.
La norma tecnica relativa alle fasce di rispetto della viabilità, dovrà essere adeguata a quella prevista dal combinato disposto dell'art.2 del D.Lgs n.285 del 30/04/1992 e ss.mm.ii. "Nuovo Codice della strada" con gli artt.26, 27, 28 del "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" approvato con D.P.R. n. 495/1992 e ss.mm.ii.".

Preso atto del parere tecnico della Sezione Urbanistica (Allegato A).

Preso atto del parere tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Allegato B).

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui ai Pareri Tecnici allegati (Allegati A e B), sussistano i presupposti di fatto e di diritto per:

1. **ATTESTARE LA COMPATIBILITA'** alla L.R. n.20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R.n.1328/07, ai sensi dell'art. 11 commi 7 e 8 della L.R. n.20/2001, per le motivazioni e con le precisazioni di cui al parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica allegato al presente provvedimento (Allegato A), parte integrante e sostanziale dello stesso e con le conclusioni di cui allo stesso parere

riportate in narrativa, della variante adottata dal Comune di Trani con Deliberazione del Commissario ad Acta n.1/2020 in esecuzione della Sentenza n. 1116/2017 del T.A.R. Puglia - Bari, Sezione Terza;

2. **RILASCIARE** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui alla nota prot. n. 8515 del 17/11/2020 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, allegata al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B) e con le conclusioni di cui alla stessa nota e riportate in narrativa, per la variante adottata dal Comune di Trani con Deliberazione del Commissario ad acta n.1/2020 in esecuzione della Sentenza n. 1116/2017 del T.A.R. Puglia - Bari, Sezione Terza.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Urbanistica relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art.4 – comma 4 della L.R. 7/97 punto d) che attribuisce la competenza dell'atto alla Giunta Regionale, propone alla Giunta:

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione ivi compresi gli allegati di cui alle lettere A e B, nelle premesse riportati, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che qui per economia espositiva si intendono integralmente trascritti e condivisi.
2. **DI ATTESTARE LA COMPATIBILITA'** alla L.R. n.20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R.n.1328/07, ai sensi dell'art. 11 commi 7 e 8 della L.R. n.20/2001, per le motivazioni e con le precisazioni di cui al parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica allegato al presente provvedimento (Allegato A), parte integrante e sostanziale dello stesso e con le conclusioni di cui allo stesso parere riportate in narrativa, della variante adottata dal Comune di Trani con Deliberazione del Commissario ad Acta n.1/2020 in esecuzione della Sentenza n. 1116/2017 del T.A.R. Puglia - Bari, Sezione Terza;
3. **DI RILASCIARE** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui alla nota prot. n. 8515 del 17/11/2020 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, allegata al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B) e con le conclusioni di cui alla stessa nota e riportate in narrativa, per la variante adottata dal Comune di Trani con Deliberazione del Commissario ad acta n.1/2020 in esecuzione della Sentenza n. 1116/2017 del T.A.R. Puglia - Bari, Sezione Terza.
4. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
5. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura della Sezione Urbanistica, al Sindaco del Comune di Trani.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario P.O. della Sezione Urbanistica
(arch. Maria MACINA)

Il Funzionario P.O. della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
(arch. Luigi GUASTAMACCHIA)

Il Dirigente del Servizio Strumentazione Urbanistica
(arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione
del Paesaggio
(ing. Barbara LOCONSOLE)

Il Dirigente della Sezione Urbanistica
(dott. Giuseppe MAESTRI)

Il Direttore ai sensi dell'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio.
(ing. Barbara VALENZANO)

L'Assessora proponente
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)

L A G I U N T A

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Urbanistica;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione ivi compresi gli allegati di cui alle lettere A e B, nelle premesse riportati, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che qui per economia espositiva si intendono integralmente trascritti e condivisi.
2. **DI ATTESTARE LA COMPATIBILITA'** alla L.R. n.20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R.n.1328/07, ai sensi dell'art. 11 commi 7 e 8 della L.R. n.20/2001, per le motivazioni e con le precisazioni di cui al parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica allegato al presente provvedimento (Allegato A), parte integrante e sostanziale dello stesso e con le conclusioni di cui allo stesso parere riportate in narrativa, della variante adottata dal Comune di Trani con Deliberazione del Commissario ad Acta n.1/2020 in esecuzione della Sentenza n. 1116/2017 del T.A.R. Puglia - Bari, Sezione Terza;
3. **DI RILASCIARE** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui alla nota prot. n. 8515 del 17/11/2020 della Sezione Tutela e Valorizzazione

del Paesaggio, allegata al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B) e con le conclusioni di cui alla stessa nota e riportate in narrativa, per la variante adottata dal Comune di Trani con Deliberazione del Commissario ad acta n.1/2020 in esecuzione della Sentenza n. 1116/2017 del T.A.R. Puglia - Bari, Sezione Terza.

4. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
5. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura della Sezione Urbanistica, al Sindaco del Comune di Trani.

Il Segretario Generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

MAESTRI
GIUSEPPE
18.02.2021
17:42:10
UTC

Parere tecnico - Allegato A

OGGETTO: Comune di TRANI (BT). Variante Strutturale al Piano Urbanistico Generale ai sensi dell'art.11 della L.R. n.20/2001.
Deliberazione del Commissario ad acta n.2/2020 – Esecuzione Sentenza TAR Puglia-Bari, Sezione Terza, Bari n.1116/2017.

Il Comune di Trani con nota prot. n. 47.284 del 5/10/2020, pervenuta in data 5/10/2020, ed acquisita al prot. n. 8984 del 6/10/2020 della Sezione scrivente, ha trasmesso, ai fini del controllo di compatibilità ex art.11 comma 7 della L.R. n.20/2001, la documentazione tecnico-amministrativa, su supporto informatico (in formato ".pdf") e cartaceo, relativa alla variante in oggetto come di seguito complessivamente costituita:

- Deliberazione del Commissario ad acta n.2 del 28/08/2020
- Relazione istruttoria sulla variante proposta – Area Urbanistica Demanio Ambiente
- Norme tecniche di attuazione
- Relazione tecnica inerente la parte A – aspetti urbanistici
- Rapporto Ambientale Preliminare
- Relazione geologica
- Documentazione attestante il titolo sulle proprietà oggetto della variante.

Con nota prot. n.11.731 del 4/12/2020 la Sezione scrivente ha richiesto al Comune una integrazione degli atti e nello specifico:

- Deliberazione del Commissario ad acta n.1/2020
- parere della Sezione Lavori Pubblici regionale rilasciato, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/2001, con nota prot.n.17775 del 19/11/2019
- nota prot. n.15201 del 10/12/2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia in merito alla procedura di VAS.

Il Comune con pec del 9/12/2020 ha riscontrato la suddetta nota, trasmettendo quanto richiesto.

La variante al PUG di Trani risulta trasmessa alla Provincia di Barletta-Andria-Trani per il controllo di compatibilità della stessa con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Con nota prot.n. 8515 del 17/11/2020 il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia ha trasmesso il parere tecnico in merito all'istanza di parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1 c. delle NTA del PPTR per la variante urbanistica in esame.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Con nota prot.n. 17.775 del 19/11/2019 la Sezione Lavori Pubblici della Regione Puglia ha rilasciato parere favorevole alla variante in esame ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001.

Con nota prot.n. 15.201 del 10/12/2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione è stato comunicato l'elenco dei piani urbanistici comunali per i quali si è conclusa la procedura di registrazione prevista al comma 7.4 del R.R. n. 18/2013, tra cui la variante in esame che risulta non selezionata.

Premessa

Il Piano Urbanistico Generale (PUG) di Trani è stato definitivamente approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 31/03/2009, a seguito di attestazione di compatibilità al DRAG ed alla L.R. n.20/2001 avvenuta con D.G.R.n.184 del 17/02/2009.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.48 dell'11/10/2013 avente ad oggetto: *"Attribuzione della destinazione urbanistica nel PUG vigente, per il suolo riportato in catasto al foglio 21 p.lle 71, 221, 816. Adozione"*, ha - su istanza del proprietario dei suoli interessati - classificato urbanisticamente la suddetta area del territorio comunale, in quanto non tipizzata dal PUG vigente, trasmettendo la documentazione alla Regione Puglia per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 e dell'art. 12 comma 1 della L.R. 27/07/2001 n.20.

Con Deliberazione n.1433 del 13/09/2016 la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità della variante alla L.R. n.20/2001 e al DRAG.

Il Comune di Trani, con nota prot. n.45 del 05/01/2017, ha convocato ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R. n.20/2001, la conferenza di servizi per l'esame delle osservazioni regionali contenute nella D.G.R. n.1433/2016.

La Conferenza si è svolta in due riunioni (12/01/2017 e 10/02/2017) con le seguenti conclusioni:

"…omissis… la Conferenza ritiene che i rilievi di cui alla D.G.R. n.1433 del 13/09/2016 non siano superabili in questa sede di conferenza.
Qualora sia nella volontà del Comune di Trani di riproporre la variante al PUG Strutturale per la diversa destinazione urbanistica estesa all'intera maglia, superando così l'ambiguità contenuta nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 48/2013, la Conferenza conviene che l'Amministrazione Comunale possa attivare la procedura ai sensi dell'art.11 della L.R.20/2001 con riadozione ai sensi del comma 4 e successivi ritenendo superati, per la fattispecie puntuale e data la procedura già scontata, gli adempimenti preliminari di cui ai commi 1, 2 e 3 del citato art.11 (DPP).

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Restano necessari gli ulteriori sub-procedimenti prescritti dalla norma (quali verifica di assoggettabilità a VAS, parere di compatibilità paesaggistica, parere ex art.89 del D.P.R.380/2001)".

La ditta proprietaria dei suoli F.C. s.r.l., con atto depositato il 22/9/16 n.1058/2016, ha presentato ricorso contro il Comune e la Regione Puglia in quanto, a seguito di D.C.C. n.48/2013 di tipizzazione del suolo di proprietà e della nota di richiesta di integrazioni da parte della Regione Puglia del 31/05/2016, *"il Comune non ha dato riscontro a tale richiesta, onerando - anzi - la ricorrente di depositare la documentazione tecnica richiesta dalla Regione"*.

Sulla scorta di tali premesse, la proprietà ha chiesto di dichiarare illegittimo il silenzio del Comune di Trani, evidenziando l'illegittimità della nota regionale prot.n.4151 del 31/5/2016 contenente la richiesta di integrazioni.
Successivamente la ditta ha presentato ricorso per motivi aggiunti depositati in data 29/5/2017 contro l'inerzia dell'Amministrazione Comunale per non aver provveduto a quanto deciso in sede di Conferenza di Servizi che, a seguito di esito negativo per le criticità non superabili, aveva precisato che l'A.C. *"può riattivare la procedura per l'introduzione della variante"*.

Il TAR Puglia, Sezione Terza, Bari con Sentenza n.1116 del 2 novembre 2017, ha dichiarato improcedibile il ricorso principale ed accolto il ricorso per motivi aggiunti e, per l'effetto, ha dichiarato l'obbligo del Comune di Trani **di provvedere sull'istanza di tipizzazione dei suoli di proprietà dei ricorrenti**, nominando un commissario ad acta per l'ipotesi di perdurante inerzia da parte del Comune.

Il Commissario ad acta con Deliberazione n.1 del 30/03/2020 avente ad oggetto: *"Esecuzione Sentenza del TAR Puglia-Bari, Sezione Terza, Bari n.1116 del 2 novembre 2017, relativa al ricorso proposto da F.C. s.r.l., e dal sig. S. N.contro Comune di Trani – Variante puntuale al P.U.G. – Adozione"* ha dato esecuzione alla Sentenza suddetta e con Deliberazione n.2 del 28/08/2020 ha preso atto dell'assenza di osservazioni a seguito di pubblicazione.

La procedura di variante ha previsto direttamente l'adozione della stessa da parte del Commissario ad acta a seguito delle determinazioni della Conferenza di Servizi relativa al precedente provvedimento, durante la quale si era ritenuta non necessaria l'adozione del Documento Programmatico Preliminare (DPP).

Il Commissario ad acta ha chiesto, al soggetto richiedente, di formulare una nuova proposta progettuale contenente elaborati scritto-grafici, finalizzati al recepimento e al superamento dei rilievi contenuti nella D.G.R. n.1433/2016 che aveva attestato la non compatibilità alla L.R. n.20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n.1328 del

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

03/08/07**,** *"per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse, segnatamente punto "A)" per gli aspetti urbanistici, punto "B)" per gli aspetti paesaggistici e punto "C)" per gli aspetti ambientali, qui per economia espositiva intesi in toto riportati e condivisi"*.

Si riportano di seguito integralmente, così come esposti nella D.G.R. n.1433/2016 gli aspetti urbanistici:

"….OMISSIS….
Sotto il profilo procedurale, non risultano adoperati gli adempimenti preliminari all'adozione della variante strutturale del PUG, prescritti dall'art. 11 della L.R.20/2001.
Nel merito propriamente tecnico-urbanistico si evidenzia quanto segue.
Come risulta dalla Tavola di zonizzazione n.11/a del PUG vigente - "Aree sottoposte a interventi edilizi diretti ed a piani urbanistici esecutivi e tutele", in scala 1:5000, tutte le "aree" tipizzate del territorio comunale sono contrassegnate graficamente dalla denominazione del proprio ambito urbanistico e dall'indicazione della consistenza superficiaria (per esempio: "D2/1 - 70980").
Nella stessa Tavola 11/a del PUG la maglia in questione, così come le zone agricole del territorio comunale, risulta priva dei suddetti contrassegni e pertanto, diversamente da quanto prospettato dal Comune di Trani, deve necessariamente considerarsi all'attualità come zona agricola, identicamente alle altre aree agricole adiacenti il lato nord della maglia medesima.
Inoltre, la configurazione planimetrica dell'area oggetto di variante coincide solo con alcune delle particelle catastali ricomprese nell'ambito della maglia in precedenza descritta e per la quale interamente sussisterebbero -in ipotesi- le prospettazioni sostenute dal Comune ed innanzi confutate; al riguardo non sono specificate motivazioni tecnico-urbanistiche circa il criterio utilizzato per la perimetrazione proposta (salvo la richiesta dei proprietari dell'area, determinata da un interesse meramente privatistico), comportante inoltre la formazione di aree residuali relitte.
In ogni caso, considerata la volontà dell'Amministrazione Comunale -ancorché non determinata in partenza da uno specifico "obbligo" a provvedere- di attribuire all'area in esame la nuova destinazione urbanistica come zona omogenea D2 di tipo produttivo, si rileva che la Variante adottata non risulta adeguatamente motivata sotto il profilo dell'interesse pubblico e generale ed inoltre non risulta indicato né valutato l'incremento in termini quantitativi delle aree produttive e la sua incidenza sui criteri di dimensionamento del PUG per il settore produttivo interessato".

L'Ufficio dell'Area Urbanistica Demanio Ambiente del Comune, a seguito di trasmissione degli elaborati tecnici prodotti dalla Società richiedente e richiesta da parte del Commissario ad Acta di proposta di provvedimento, esaminati i suddetti atti, con nota prot.n.33.492 del 24/07/2019 ha chiesto integrazioni in quanto *"gli stessi recepiscono solo parzialmente i contenuti della deliberazione di Giunta Regionale n.1433 del 13/09/2016, nonché non sono aderenti a quanto richiesto dal*

commissario ad acta", esplicitando le motivazioni nella Relazione Istruttoria allegata alla nota stessa.

A seguito di integrazioni trasmesse dalla Società ed acquisite al protocollo comunale n.42.381 del 26/09/2019, l'Ufficio dell'Area Urbanistica Demanio Ambiente del Comune, con nota prot. n. 45.429 del 10/10/2019, esaminata la documentazione, ha predisposto lo "schema di proposta di provvedimento di adozione della Variante Urbanistica".

Contenuti della variante proposta

La variante puntuale proposta dal Comune di Trani ed oggetto del presente parere riguarda un'area di forma triangolare di 41.930 mq delimitata dalla S.S. 16 bis, dalla S.P. n. 1 Andria - Trani e dalla complanare di accesso alla S.S. n. 16 bis, strada denominata via Santo Spirito; è individuata catastalmente al foglio di mappa n.21 particelle 71, 221, 432, 433, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 816.

Le aree circostanti sono tipizzate su due lati come zone omogenee di tipo "D2" produttivo e sul lato nord come "Ambito Territoriale Esteso E – Zona agricola 2".

La variante propone, per l'area in esame, la tipizzazione quale *"Zona D2e – produttiva intensiva di completamento"* con destinazione ad attività produttive, commerciali, terziarie e/o di servizio ed attività miste.
La norma prevede l'obbligo di progettazione unitaria, ovvero redazione ed approvazione di un PUE ed uno o più Permessi di Costruire in relazione al numero di lotti edificatori previsti dal PUE; i parametri urbanistici previsti sono i seguenti:

- Ift = 2 mc/mq
- Sf=> 1.500 mq (Superficie fondiaria per ogni lotto)
- Urbanizzazioni secondarie: Superficie => 10% Sf
- H <10,00 salvo strutture speciali
- Df> (h1+H2) : 2 con il minimo di 5 m

Inoltre, relativamente ai volumi, l'art.4 specifica quanto segue:

"Il volume complessivo, in mc, è quello risultante dalla somma dei volumi di ciascun piano, costituiti dallo spazio compreso tra gli estradossi di due solai orizzontali conseguenti, relativamente alla superficie coperta del piano; nel caso del solaio superiore inclinato, l'altezza da considerare è quella media.
Nel volume complessivo non vanno computati:

- *i volumi entroterra collegati al fabbricato fuori terra destinati alla dislocazione di impianti tecnologici e autorimesse;*
- *le sistemazioni esterne;*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

- *il volume del riempimento compreso tra il piano di spiccato e il piano di calpestio sistemato in funzione dello smaltimento delle acque piovane;*
- *i volumi strettamente derivanti dell'installazione di Impianti solari termici (art. 19 ter del R.E).;*
  i volumi strettamente derivanti dell'installazione di Impianti solari fotovoltaici (art. 19 quater del R.E.);
- *lo spessore eccedente i 30 cm delle murature perimetrali e delle coperture dovuto all'adozione di isolanti termici di cui all'art. 19 quinquies del R.E. e camere d'aria delle pareti ventilate dei prospetti e quelli di estradosso;*
- *il volume di sottotetti non praticabili;*
- *la parte dei vani scala-ascensore sovrastante la linea di gronda o la copertura piana;*
- *i volumi delle serre captanti e dei camini di ventilazione;*
- *la parte dei vani tecnici (art. 2.2.16.c delle N.T.A.) sovrastanti la linea di gronda o la copertura piana;*
- *la realizzazione di balconi in aggetto aperti su tre lati;*
- *porticati aperti su tre lati ad uso collettivo;*
- *aggetti o modanature, cornicioni e gronde;*
- *le verande, ovvero i vani siti sul perimetro esterno dell'edificio, coperti e chiusi con muri per almeno il 75% del loro perimetro totale, se la loro superficie non eccede il 15% della superficie chiusa del piano di riferimento (esclusa la superficie della veranda stessa). La parte eccedente il 15% è da considerarsi volume a tutti gli effetti;*
  i volumi dei vani ascensore (vano corsa e sala macchinari)".

Data la particolare posizione dell'area delimitata dalla S.S. 16 bis, dalla strada provinciale n.1 Andria-Trani e dalla strada denominata via Santo Spirito, sono state definite le distanze dalla viabilità ai sensi del Codice Stradale:

"….Gli edifici compresi nel lotto, intesi come sagome limite per quanto riguarda l'ingombro esterno, saranno dislocate rispettando i distacchi dalle strade confinanti sull'intero perimetro del lotto, in ottemperanza dell'art. 28 (art. 18 Cod. Strad.) del D.P.R del 16 dicembre 1992 n. 495, ovvero 30 m dal ciglio della strada statale 16 bis, 20 m dalla strada statale 130 e 20 m dalla strada di raccordo tra la s.s. 16 bis (uscita Trani nord) e la s.s. 130.
Per le distanze degli edifici di progetto all'interno del lotto dagli impianti di erogazione carburanti per autotrazione esistenti a confine con il lotto in oggetto, sulla s.s.130, si farà riferimento al DM 28 giugno 2002 all. 1 Titolo III recante DISTANZE DI SICUREZZA , ovvero 20 m dagli apparecchi di distribuzione e locali recipienti di accumulo".

E'ammessa la costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia:
Sc< 125,00 [mq].

Le norme inoltre comprendono anche misure di mitigazione ambientale e paesaggistica, indicazioni sulle sistemazioni esterne e requisiti di qualità edilizia per attività commerciali, direzionali e produttive.

Per quel che riguarda il superamento dei rilievi contenuti nella D.G.R. n. 1433 del 13/09/2016, dalla documentazione agli atti (Relazione tecnica dell'ufficio comunale e Relazione tecnica relativa alla parte A) si evince quanto segue.

L'area interessata dalla variante, nella nuova proposta, riguarda la totalità delle aree con esclusione di quella occupata da un impianto di carburanti per cui nella Relazione tecnica si ritiene che l'*"attività di erogazione carburanti rientra pienamente nelle destinazioni d'uso previste per le zone D2"* e che *"di fatto quindi, con il rilascio di concessione edilizia/permesso di costruire per la realizzazione dell'impianto di distribuzione carburanti, era già stata effettuata una variane urbanistica limitatamente all'area di proprietà della società petrolifera"*.

Per quel che riguarda le motivazione sull'attribuzione della destinazione produttiva, dalle Relazioni tecniche si evince che la variante risulta in linea con le indicazioni per le zone produttive del Documento Programmatico Preliminare del PUG di Trani dove per le attività produttive si evidenzia che *"Sono altresì da prevedere riqualificazioni ed espansioni degli insediamenti sulla direttrice di Andria".*
Si conclude sostenendo che *"La variante urbanistica in oggetto, acquisirebbe quindi un'importante valenza strategica, in un'ottica di idonea ridistribuzione funzionale delle attività produttive e commerciali, per cui il suolo oggetto di analisi, per la sua posizione e per il suo contesto, potrebbe essere legittimamente destinato ad accogliere attività commerciali e produttive non più ragionevolmente allocabili sulla costa"*.
Inoltre in merito all'attuale destinazione agricola, il Comune rappresenta che la stessa *"oltre a non essere conforme alle direttive generali del DPP e dello stesso PUG per la zona in esame, non risulta idonea relativamente agli aspetti ambientali e paesaggistici. La presenza di assi viari ad intenso traffico veicolare, su tutto il perimetro dell'area, e la conseguente considerevole presenza di agenti inquinanti, costituisce un ovvio fondamentale deterrente per la coltivazione di prodotti alimentari"* .
Riguardo all'interesse pubblico e generale rappresenta che "*oltre alla corretta pianificazione delle ricadute sull'economia territoriale, si persegue anche attraverso la mitigazione delle criticità ambientali, che, nel caso in esame, si esplicherebbe con l'applicazione di tutte le misure previste dal PPTR per le aree produttive e commerciali (…omissis...) e l'accorpamento di destinazioni d'uso similari, in funzione dei vari contesti urbani e paesaggistico/ambientali".*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Ed ancora *"L'attuale destinazione agricola del suolo in oggetto, inoltre, molto difficilmente troverebbe attuazione data la difficoltà di accesso all'approvvigionamento idrico e la sua immediata prossimità a fonti fortemente inquinanti quali l'intenso traffico veicolare; tale area quindi, con tutte le sue importanti potenzialità strategiche nella pianificazione urbanistica della città e per le sue considerevoli possibilità di mitigazione delle locali criticità paesaggistico/ambientali in caso di mancato accoglimento della variante richiesta, sarebbe con tutta probabilità destinata all'abbandono, e a diventare fonte di degrado ambientale e urbanistico all'interno della zona già tipizzata D2 sull'asse viario Trani-Andria".*

Per quanto riguarda la valutazione richiesta *dell' "incremento in termini quantitativi delle aree produttive e la sua incidenza sui criteri di dimensionamento del PUG per il settore produttivo interessato"* nella Relazione Tecnica si riporta quanto contro dedotto nella nota comunale prot.n.1035 del 11/01/2017 allegata al verbale della Conferenza di Servizi del 10/01/2017 dove è stato rappresentato che: *"Dalla analisi dei dati quantitativi quanto attiene alle aree produttive riportati nella relazione generale, emerge che nel PUG di Trani sono state tipizzate complessivamente 91 maglie per varie tipologie di zone "D" per complessivi 602 ettari (6.023.859 mq) di cui 19 maglie e 204 ettari (2.040.707 mq) per le zone D2e – "Zona produttive intensive di espansione". Ovvero la tipologia di zona produttiva individuata per l'area tipizzata.*
Valutato che la superficie complessiva della maglia tipizzata è pari a 4,3 ettari (43.700 mq) e rappresenta lo 0,7% (4,3 ha/602 ha x 100) della superficie complessiva di zone "D" previste dal PUG ed il 2,1% (4,3 ha/2014 ha x 100) della superficie complessiva prevista dal pug per le zone "D2e", si deduce il minimo incremento in termini quantitativi percentuali di superficie e la minima incidenza sui criteri di dimensionamento del settore produttivo, conseguenti la ritipizzazione della "nuova" zona produttiva. Parimenti non va sottovalutato, dal punto di vista meramente del disegno urbanistico del PUG, la coerenza della ritipizzazione proposta con il contesto delle aree produttive nel quale si colloca la maglia in questione".

Per quel che riguarda i rilievi paesaggistici di cui alla D.G.R. n.1433/2016 si rimanda al parere ex art. 96 delle NTA del PPTR espresso dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia con nota prot.n. 8515 del 17/11/2020.

In riferimento agli aspetti ambientali contenuti nella medesima Deliberazione regionale si rappresenta che:

- con Determinazione Dirigenziale n.2561 del 11/11/2019 è stato approvato l'atto di formalizzazione ai fini VAS della proposta di variante urbanistica per la registrazione ai sensi dell'art.7.4 del R.R. n.18/2013 sul Portale regionale;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

- con nota prot.n. 14.372 del 20/11/2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia si è dato atto dell'avvenuto avvio della procedura di registrazione ai sensi dell'art.7.4 del R.R. n.18/2013;
- con nota prot.n.15.201 del 10/12/2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia è stato comunicato che la variante non è stata selezionata ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni di esclusione ai sensi dell'art.7.2 e la conclusione della procedura di esclusione ai sensi dell'art.7.4 del R.R. 18/2013.

Conclusioni dell'istruttoria regionale

La proposta di variante, in ottemperanza all'obbligo del Comune, come sancito dalla Sentenza del TAR Puglia – Bari n.1116/2017, di provvedere sull'istanza di tipizzazione dei suoli di proprietà dei ricorrenti, ha variato la tipizzazione dell'area da "*Ambito Territoriale Esteso E – Zona agricola 2"* a *"Zona D2e – produttiva intensiva di completamento".*

In merito agli aspetti urbanistici si rappresenta quanto segue.

La proposta di tipizzazione dell'area quale *"Zona D2e – produttiva intensiva di completamento"* risulta compatibile con le destinazioni delle aree limitrofe già classificate quali aree produttive e dalla particolare conformazione e localizzazione del suolo in questione; inoltre emerge la totale incoerenza con l'attuale destinazione agricola.

La variante, così come proposta, non include tutte le particelle facenti parte del compendio all'interno della viabilità statale, provinciale e comunale. Risultano infatti escluse le particelle del foglio di mappa n.21, nn. 687, 690, 693, parte della 112 e la particella n.303 sulla quale risulta in esercizio un distributore di carburante.
Si ritiene pertanto che la variante debba riguardare tutti i terreni del compendio all'interno della viabilità statale, provinciale e comunale e precisamente le particelle nn. 303, 687, 690, 693, 112 (parte) del foglio catastale di mappa n.21.

Per quel che riguarda invece la valutazione dell'incremento in termini quantitativi delle aree produttive e la sua incidenza sui criteri di dimensionamento del PUG ***si rappresenta che all'atto dell'approvazione definitiva in Consiglio comunale, dovrà essere aggiornata la relativa tabella.***

Le NTA allegate alla Deliberazione del Commissario ad acta riportano integralmente i parametri urbanistici proposti per l'area oggetto d'esame, che sono i medesimi parametri urbanistico-edilizi previsti dal PUG per le "Zone *D2e",* con le sole modifiche alle modalità di attuazione che prevedono la redazione di un PUE, l'aggiunta di misure di mitigazione ambientale e paesaggistica e requisiti di qualità edilizia. Inoltre

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

in riferimento alla definizione di volume, la norma prevede che possano essere esclusi dal calcolo della volumetria:

- *"le verande, ovvero i vani siti sul perimetro esterno dell'edificio, coperti e chiusi con muri per almeno il 75% del loro perimetro totale, se la loro superficie non eccede il 15% della superficie chiusa del piano di riferimento (esclusa la superficie della veranda stessa). La parte eccedente il 15% è da considerarsi volume a tutti gli effetti".*

Nel merito si ritiene di dover elidere questa definizione, inserita specificamente nelle NTA della "zona D2e", in quanto la tipologia edilizia delle verande non è compatibile in primis con gli opifici produttivi e commerciali e, detta definizione, è sancita, tra l'altro, dal RET (Regolamento Edilizio Tipo) approvato con D.G.R. n.2250/2017, trovando la sua naturale collocazione nel Regolamento Edilizio di competenza comunale ai sensi della L.R. n.3/2009.

La norma tecnica relativa alle fasce di rispetto della viabilità, dovrà essere adeguata a quella prevista dal combinato disposto dell'art.2 del D.Lgs n.285 del 30/04/1992 e ss.mm.ii. "Nuovo Codice della strada" con gli artt.26, 27, 28 del "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" approvato con D.P.R. n. 495/1992 e ss.mm.ii..

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta di attestare la compatibilità della variante al PUG di Trani alla L.R. n. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007, con le puntualizzazioni sopra riportate.

Firmato digitalmente da:MACINA MARIA
Data:18/02/2021 11:26:37

Il Funzionario P.O.
(arch. Maria Macina)

LASORELLA VINCENZO
18.02.2021 10:43:18 UTC

Il Dirigente del Servizio Strumentazione Urbanistica
(arch. Vincenzo Lasorella)

MAESTRI GIUSEPPE
18.02.2021 17:43:46 UTC

Il Dirigente della Sezione Urbanistica
(dott. Giuseppe Maestri)

Allegato B

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Comune di TRANI. Variante al PUG per l'area dislocata sulla S.P. 130 Trani - Andria km. 0 + 1. Sentenza TAR Puglia, Sezione Terza, Bari n. 1116 del 2 novembre 2017. Deliberazione del commissario ad acta n. 2 del 28.08.2020 (art. 96.1.c delle NTA del PPTR)

PARERE TECNICO

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

PREMESSO CHE:

- Con nota prot n. 145/7990 del 06.09.2016, inviata alla Sezione Urbanistica della Regione Puglia, questa Sezione nell'ambito delle proprie competenze ha ritenuto di poter rilasciare con prescrizioni il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR per la "*l'Attribuzione della destinazione urbanistica nel vigente PUG della città di Trani per un suolo riportato in catasto al foglio 21.p.lle 71, 221, 816*" come adottata dal Comune di Trani con Delibera di GC n. 29 del 01.03.2013;

- Con Delibera n. 1433 del 13.09.2016 (pubblicata sul BURP n. 110 del 28.9.2016) la Giunta Regionale ha attestato per la "*Variante proposta dal Comune di Trani relativamente all'attribuzione di destinazione urbanistica dell'area identificata al foglio 21 p.lle 71, 221, 816*" la non compatibilità alla LR 20/2001 e al DRAG approvato con DGR n.1328 del 03.08.07, ai sensi dell'art. 11 - commi 7 e 8 - della LR n.20/2001;

- Con nota n. 645 del 05.01.2016 il Comune di Trani ha indetto ai sensi dell'art. 11 comma 9 della LR n.20/2001 la Conferenza di Servizi per il conseguimento del controllo positivo della Variante per "*l'Attribuzione della destinazione urbanistica nel vigente PUG della città di Trani per un suolo riportato in catasto al foglio 21.p.lle 71, 221, 816*" come adottata della Comune di Trani con Delibera di GC n. 29 del 01.03.2013;

- La conferenza di servizi del 12.01.2017 e del 10.02.2017 ha concluso la non superabilità dei rilievi regionali di cui alla DGR n.1433 del 13.09.2016 prevedendo, nel contempo la possibilità di proposizione di un procedimento di adozione di Variante a partire dalla procedura prevista dal comma 4 dell'articolo 11 della LR n.10/2001;

- Con sentenza n.1116 del 2 novembre 2017, il TAR Puglia–Bari Sezione III, si è pronunciato sul ricorso per motivi aggiunti proposto dalla Società Fatima Costruzioni s.r.l., accogliendo le motivazioni dedotte della ricorrente come di seguito riportate:
  "*in data 10 febbraio 2017, la conferenza di servizi indetta dal Comune di Trani in seguito all'esito negativo del controllo di compatibilità della variante proposta dal Comune relativamente alla nuova destinazione urbanistica delle aree della ricorrente,*

Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

ha concluso evidenziando che le criticità emerse non sono superabili in sede di conferenza di servizi e precisato, altresì, che l'A.C. può riattivare la procedura per l'introduzione della variante (omettendo gli adempimenti preliminari già espletati)"

Conseguentemente il TAR Puglia–Bari Sezione III ha dichiarato "*Illegittimo il silenzio serbato dall'Amministrazione sulla domanda presentata dalla ricorrente […]*" e per l'effetto ha dichiarato "*l'obbligo del Comune di Trani di provvedere sull'istanza di tipizzazione dei suoli di proprietà dei ricorrenti […]*", nominando "*Commissario ad acta, per l'ipotesi di perdurante inerzia, il dirigente dell'UTC del Comune di Bari, con facoltà di delega, il quale, […], provvederà, a domanda di parte.*"

- Con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 2 del 28.08.2020, ai sensi dell'art.12, comma 1 e art. 11 comma 6 della LR 20/2001, in "*esecuzione sentenza del TAR Puglia-Bari, Sezione Terza, Bari n.1116 del 2 novembre 2017*" è stata adottata la Variante puntuale al PUG riguardante l'area ricompresa in territorio comunale dislocata tra la SS n.16, la SP n.1 e la rampa di accesso ala stessa SS n. 16;

TUTTO CIO' PREMESSO:

- Con nota prot. n. 47216 del 05.10.2020 acquisita al prot. di questa Sezione con n. 145/7852 del 23.10.2020 il Comune di Trani, al fine di dare seguito a quanto stabilito al punto 6) della Deliberazione del Commissario ad Acta n.2 del 28.08.2020, ha trasmesso per la Variante in oggetto, istanza di parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. c) delle NTA del PPTR. La documentazione trasmessa sia in formato cartaceo che in formato pdf risulta essere costituita dai seguenti elaborati:

NOME File	**IMPRONTA MD5**
ALLEGATO_1_TITOLI_DI_PROPRIETA.pdf	84570cd740188e03339f9975d18a7632
ALLEGATO_2_VERIFICA_ASSOGGETTABILITA_-signed.pdf	c449c940f409d1df61aabb27f3ed4931
DelCon_2_2020.pdf	9ed5507809e681b67590a00cd2e64ae6
Elaborato_a_RELAZIONE_PROGETTO_VARIANTE_URBANISTI.pdf	0ce7af6ce7afc4115dc74fd78216916e
Elaborato_b_DOCUMENTAZIONE_ATTESTANTE_TITOLI_DI_P.pdf	0da65d6820dde3574c9dc8bb3bc95100
Elaborato_c_RAPPORTO_AMBIENTALE_PRELIMINARE-signed.pdf	c34c8c33c52f99374237d0846202ac3c
Elaborato_d_RELAZIONE_GEOLOGICA.pdf	c36f3c2346f8b1f53b30352f0b13d145
Istanza_parere_comp.pdf	85de6bae7435daa5a3bf2eb925d87c09
VARIANTE_PUG_INTEGRAZIONI_-signed.pdf	b05b36cf03d2a1e3cf3ed67211a32224
nota_compatibilita.pdf	afa45b6fe9bdd9985d9908c568545f06
nota_parere_compat_PPTR.pdf	dd2721309a8bb9dddfcb8a4048ec4fcb

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- Considerato che con nota prot. n 089/15201 del 10.12.2029, la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia in relazione alle procedure di VAS ha comunicato che detta Variante risulta compresa tra i piani urbanistici comunali per i quali si è conclusa la procedura di registrazione prevista al comma 7.4 del RR 18/2013 nel periodo 12.11.2019 – 09.12.2019.

Si rappresenta quanto segue:

(DESCRIZIONE DELLA VARIANTE DELLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 31.03.2009 il Comune di Trani ha approvato il PUG (avendo ottenuto con DGR n. 184 del 17.02.2009 l'attestazione di compatibilità ai sensi dell'art 11 della Lr 20/2001).

L'area oggetto di Variante consiste in un unico lotto, ovvero comparto edificatorio di una superficie mq 41.930, indicato e delimitato negli elaborati scrittografici di progetto della Variante al PUG e riportato in catasto al fg. 21- p.lle nn. 685, 71, 816, 221, 432, 433, 681, 683, 680, 682, 684.
La destinazione d'uso per la zona in esame oggetto di Variante, così come adottata ai sensi dell'art. 12, comma 1 e art. 11, comma 6 della LR 20/2001 con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 2/2020 è corrispondete alla zonizzazione circostante dal vigente PUG ovvero: "*4.10.2.2 – Zona D2e –produttiva intensiva di completamento".*

La realizzazione dell'insediamento nel comparto dovrà essere assoggettata a progettazione unitaria, ovvero alla redazione e approvazione di un PUE e ad uno o più Permessi di Costruire, in relazione al numero di lotti edificatori previsti dal PUE. L'intera maglia interessata è assoggettata all'indice di fabbricabilità territoriale (specificato dall'art. 4.10.2.2 – Zona D2e – produttiva intensiva di completamento delle NTA del vigente PUG) di 2 mc/mq. La superficie fondiaria per ogni lotto edificatorio previsto dal PUE dovrà essere Sf=> 1500 mq.

(TUTELE PAESAGGISTICHE INTRODOTTE DAL PPTR)
Premesso che il vigente PUG del Comune di Trani non risulta adeguato al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi dell'art. 97 delle NTA, dalla consultazione degli elaborati del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), si rileva quanto segue.

- <u>Struttura Idro - geomorfologica:</u>
  - *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di variante urbanistica non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto di variante urbanistica non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura;

- Struttura ecosistemica e ambientale
  - *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di variante urbanistica non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;
  - *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto di variante urbanistica non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura;

- Struttura antropica e storico-culturale
  - *Beni paesaggistici:* l'area oggetto di variante urbanistica non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;
  - *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto di variante urbanistica non è interessata direttamente da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura. Si rappresenta inoltre che l'area è delimitata a sud dall'ulteriore contesto paesaggistico "***Strade a valenza paesaggistica***" (SP 130) sottoposto agli indirizzi di cui all'art. 77, alle direttive di cui all'art. 78, e alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR;

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della Variante, si rileva così come già rappresento da questa Sezione con nota prot n. 145/7990 del 06.09.2016 che l'area oggetto di Variante ricade nell'Ambito Territoriale "***La Puglia centrale***" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata *"**La piana olivicola del nord barese**"*.

In particolare Trani con Barletta, Bisceglie, Molfetta e Giovinazzo sono i centri costieri di prima fascia, storici capisaldi portuali del nord barese, a cui seguono i centri sub-costieri di seconda fascia posti sul primo gradone pedemurgiano che strutturano il sistema insediativo reticolare riconosciuto dal PPTR come "*policentrico binario*". Da detti nuclei insediativi si diramano gli assi viari di collegamento con il territorio, storici percorsi trasversali interno-costa che, rappresentano, alla scala urbana strade di penetrazione di accesso alla città, mentre alla scala territoriale strade di attraversamento del territorio rurale aperto.

La suddetta struttura policentrica binaria del sistema insediativo dei centri costieri e subcostieri è compromessa tanto dalla costruzione di infrastrutture (ad esempio l'autostrada e la superstrada) quanto dalle piattaforme produttive e commerciali sviluppatesi lungo i tracciati infrastrutturali radiali, che tendono così a saldare i centri compromettendone la lettura del sistema insediativo binario caratterizzante la figura.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Con riferimento al nucleo urbano di Trani, esso è collegato ai centri di Andria e Corato, con la SP 130 e la SP238, strade riconosciute dal PPTR a valenza paesaggistica poiché da esse è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi naturali o antropici attraversati. Tuttavia le suddette strade in prossimità dei nuclei urbani sono state interessate da fenomeni di espansione insediativa (residenziale, produttiva e commerciale) che hanno provocato la perdita di alcuni segni del paesaggio rurale ed un consistente degrado visuale. In particolare l'area oggetto di tipizzazione è posta a ridosso della SS 16 e della SP 130, e sebbene ricade nell'area di svincolo, rappresenta un varco inedificato lungo l'asse lineare infrastrutturale, con un elevato potenziale valore di connessione ecologica del territorio.

Premesso quanto sopra, in relazione all'attribuzione della destinazione urbanistica dell'area in zona produttiva D2 con **nota prot n. 145/7990 del 06.09.2016** questa Sezione ha rilevato

"*alcune criticità in merito al rapporto con le reti insediative ed ecologiche esistenti, poiché genererebbe una saldatura tra le urbanizzazioni contemporanee di Trani e la zona produttiva non assicurando la permeabilità ecologica e fisica nel territorio rurale. Pertanto, per quanto suddetto, l'intervento non appare del tutto in linea con l'obiettivo di qualità del paesaggio del PPTR di contrastare le saldature lineari e le conurbazioni tra i centri, nonché con le raccomandazioni delle "Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate (APPEA)" (Elaborato del PPTR 4.4.2)"*

Pertanto, sempre con la suddetta **nota prot n. 145/7990 del 06.09.2016** questa Sezione al fine di superare le suddette criticità, assicurare il miglior inserimento del progetto nel contesto paesaggistico di riferimento e di non contrastare con gli obiettivi di cui alla sezione C2 della scheda di ambito, ha ritenuto di poter rilasciare il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, a condizione che, nelle successive fasi di progettazione siano rispettate le seguenti prescrizioni ed indirizzi:

"***Prescrizioni***

Nelle successive fasi di progettazione in aggiunta alle prescrizioni riportate nella Determinazione del Dirigente Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS n.429/2015, ed in accordo con le "Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate (APPEA)" del PPTR, si provveda a:

- *piantumare nella zona a ridosso della SP 130, per una fascia di rispetto continua di sezione variabile non inferiore ai 20,00 metri, essenze arboree e arbustive selezionate fra quelle agricole già presenti nel contesto, escludendo compatibilmente con il sistema di accesso dell'area, altre trasformazioni edilizie, ciò al fine di mitigare l'impatto visivo per chi percorre la SP 130 Trani-Andria;*
- *realizzare sui bordi delle particelle catastali n. 71, 221, 816, a confine con la SS 16 bis e il suo svincolo e con la particella catastale n. 681, una fascia verde di rispetto continua di sezione variabile non inferiore ai 10,00 metri. La suddetta fascia verde deve essere costituita da essenze arboree e arbustive selezionate fra quelle agricole*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

già presenti nel contesto, salvaguardando anche le essenze già esistenti, ed è finalizzata anche a garantire la continuità ecologica con il territorio rurale;

- *garantire una qualità paesaggistica e continuità ecologica delle aree da adibire a parcheggi e servizi utilizzando materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;*
- *recuperare e salvaguardare i muretti a secco presenti nell'area ripristinando lo stato originale e conservando gli aspetti formali e materici;*
- *realizzare le nuove recinzioni evitando l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, privilegiando le murature eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature;*
- *privilegiare il carattere unitario degli edifici e degli spazi di pertinenza, definendo gli allineamenti, regolando la successione, dei vuoti e dei pieni, degli spazi di attraversamento, di sosta, di parcheggio, di esposizione, di commercializzazione, di produzione, al fine di dare una coerenza complessiva all'area, un carattere progettuale unitario e un immagine di qualità dell'insediamento produttivo;*
- *utilizzare soluzioni tipologiche degli edifici, che compatibilmente con le funzioni produttive da insediare, non prevedano l'assemblaggio costruttivo dei materiali prefabbricati, ma privilegino il recupero dei materiali tradizionali, al fine di definire un carattere di urbanità e di decoro delle aree produttive;*
- *intonacare e tinteggiare i prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto con coloriture tenui, che simulano i colori dell'ambiente agricolo circostante attraverso l'utilizzo di toni naturali e organici secondo una paletta di colori che sia legata all'ambiente circostante, al fine di stabilire un'integrazione visiva dell'area produttiva*;

(Indirizzi):

- *al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:*
  - *sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;*
  - *sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:*
    - *la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature*

verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
- *l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;*
- *la realizzazione di percorsi pedonali in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.*

- *nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011)."*

Ciò premesso, nella " RELAZIONE ISTRUTTORIA" del Comune di Trani rappresenta a pag. 9 nella "*Parte B - Aspetti paesaggistici di cui alla DGR 1433/2016 – Ottemperanza alla prescrizioni regionali e osservazioni*", che:

"Quanto agli argomenti riportati nella parte B, gli stessi sono finalizzati al superamento delle complessive carenze inerenti gli Aspetti Paesaggistici, evidenziate in sede di Deliberazione Regionale n.1433/2016 di attestazione di non compatibilità, così come risultanti all'esito delle argomentazioni riportate nei verbali delle conferenze di servizi del 12/01/2017 e 10/02/2017.

Dall'esame degli elaborati prodotti, si rileva che sono stati recepiti gli obiettivi espressi nella valutazione regionale rimessi con nota prot. n.7990 del 06/09/2016, nonché gli indirizzi e prescrizioni posti nel parere di compatibilità paesaggistica. Dette prescrizioni sono state estese anche alle aree non oggetto di precedente valutazione, superando così anche i rilievi posti dalla conferenza di servizi. Tuttavia proprio a causa della parzialità dell'area a cui fa riferimento l'istruttoria Regionale, risulta necessario dopo l'adozione della variante, richiedere il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, includendo la totalità dell'area interessata."

Dalla consultazione degli elaborati trasmessi si rileva, pertanto, che con la Variante adottata dal Commissario ad Acta con Delibera n.2/2020 si è provveduto con le relative "NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE PER L'AREA DISLOCATA SULLA S.P. 130 TRANI – ANDRIA KM 0 + 1 PROGETTO DI VARIANTE URBANISTICA AL PUG DELLA CITTÀ DI TRANI Sentenza TAR Puglia, Sez. Terza, Bari 1116/2017" ed in particolare con l'art. 7 - *Sistemazioni Esterne* e art. 8 - *Misure di Mitigazione Ambientale e Paesaggistica* a recepire, così come dichiarato dal Comune di Trani, le prescrizioni e indirizzi di cui alla nota prot n. 145/7990 del 06.09.2016,
al fine di assicurare il miglior inserimento del progetto nel contesto paesaggistico di riferimento e di non contrastare con gli obiettivi di cui alla sezione C2 della scheda di ambito.

Tuttavia, si ritiene necessario che all'art. 1 - *Finalità ed Applicazioni* delle richiamate NTA nell'elenco degli elaborati scrittografici, di cui si comporrà il Piano Urbanistico Esecutivo da redigere nelle successive fasi di progettazione, debbano essere inseriti degli specifici elaborati di paesaggio necessari a verificare il rispetto delle prescrizioni di cui artt. 7 e 8 delle NTA.

(CONCLUSIONI)

Tutto ciò premesso, fatti salvi gli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, preso atto di quanto dichiarato dal Comune di Trani nella Relazione Istruttoria in merito agli aspetti paesaggistici si ritiene di poter rilasciare per la Variante in oggetto, adottata dal Commissario ad Acta con Delibera n.2/2020, il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, a condizione che nell'Art. 1 *Finalità e Applicazioni* delle NTA del PPTR siano inseriti tra gli elaborati scrittografici i seguenti elaborati:

Elaborati – Paesaggio

21 Relazione di Compatibilità Paesaggistica;

22 Tav. 13 – Sistemazioni Esterne (fasce di rispetto, spazi aperti, verde e parcheggi);

23 Tav. 14 – Progetto botanico e del sistema del verde delle fasce di rispetto di cui all'art.7 NTA;

24 Tav. 15 Fotosimulazioni degli interventi.

Il Funzionario PO
Autorizzazioni Paesaggistiche e Pareri
(arch. Luigi Guastamacchia)

Firmato digitalmente da: Luigi Guastamacchia
Organizzazione: REGIONE PUGLIA/80017210727
Data: 17/11/2020 14:17:27

Il Dirigente della Sezione
(Ing. Barbara Loconsole)

LOCONSOLE
BARBARA
17.11.2020
12:38:29
UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 362

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia – Italia 2014/2020. Progetto "CI-NOVATEC", approvato con DGR n. 1307 del 18/07/2018. Variazione di bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore alla Cultura, Sviluppo delle imprese culturali, Turismo, Sviluppo e Impresa turistica, Massimo Bray, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari istruttori Marielena Campanale e Giuseppe Tucci, incardinati presso il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e confermata dal dirigente della Struttura di Progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali", Luigi De Luca unitamente al Direttore, Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

Premesso che

- In coerenza con la nuova politica europea di coesione e gli obiettivi fissati nella strategia Europa 2020, e sulla scorta delle esperienze sviluppate nei precedenti periodi di programmazione, la Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 punta a raggiungere un maggiore impatto degli interventi sui territori ed un utilizzo ancora più incisivo degli investimenti. Il quinto periodo di programmazione di Interreg ha un bilancio di 10,1 miliardi di euro investiti in oltre 100 programmi di cooperazione tra le regioni ed i partner territoriali, sociali ed economici. Questo budget include anche la dotazione del FESR per gli Stati membri per partecipare a programmi di cooperazione transfrontaliera esterna dell'UE sostenuti da altri strumenti (Strumento di preadesione IPA e Strumento europeo di vicinato ENI);
- nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale 2014-2020 la Regione Puglia è territorio eleggibile per il programma Grecia - Italia che ha come obiettivo principale la definizione di una strategia di crescita transfrontaliera tra la Puglia e la Grecia, finalizzata allo sviluppo di un'economia dinamica basata su sistemi smart, sostenibili e inclusivi per migliorare la qualità della vita dei cittadini di queste regioni. Il focus del Programma consiste nello scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche tra gli stakeholders dell'area del Programma, nella progettazione e implementazione di azioni pilota necessarie per lo sviluppo di politiche di crescita sostenibile, nella creazione di nuovi prodotti e servizi innovativi e nel supporto agli investimenti nell'area di cooperazione;
- il primo bando per la selezione ed il finanziamento delle proposte progettuali attinenti agli assi prioritari 1, 2 e 3 del Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020, ricadenti nella tipologia "progetti ordinari", è stato pubblicato in data 22 luglio 2016 con scadenza 15 dicembre 2016;
- la Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio ha partecipato al primo bando per progetti ordinari del Programma di Cooperazione Transfrontaliera INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020, promuovendo, in qualità di partner di progetto, la proposta progettuale denominata "**CI-NOVATEC– Customer Intelligence for Innovative Tourism Ecosystems**";
- il Comitato di Sorveglianza del Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020, riunitosi in Taranto il 7 e 8 novembre 2017, a conclusione di tutte le fasi di valutazione, ha approvato la graduatoria dei progetti finanziati nell'ambito del primo bando per progetti ordinari nella quale il progetto CI-NOVATEC è risultato tra le proposte progettuali ammesse a finanziamento;
- in data 19/12/2017, è stata convocata, dal JS del Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- con nota del 28/11/2017- una riunione tra JS e il Partner capofila, per avviare l'attività di ottimizzazione del budget del progetto CI-NOVATEC;
- al termine dell'attività di negoziazione, il JS del Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 ha trasmesso al Capofila di Progetto, insieme alla comunicazione ufficiale di avvenuta approvazione di budget ottimizzato, copia del Subsidy Contract e del Partnership Agreement;

- il progetto è ammesso a finanziamento per un importo complessivo di € 866.913,00 di cui € 171.938,00 di competenza della Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio;
- la partnership del progetto CI-NOVATEC è composta dalla Regione della Grecia Occidentale che riveste il ruolo di partner capofila, dalla Università di Patrasso, dalla Regione dell'Epiro, dalla Regione Puglia– Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio e dalla Camera di Commercio di Bari nelle vesti di partner di progetto;
- in data 05/06/2018 il Partner Beneficiary (Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio) ha sottoscritto il Partnership Agreement tra il Lead Beneficiary (Regione della Grecia Occidentale) e tutti i Partner di progetto;
- obiettivo generale del progetto CI-NOVATEC è migliorare le prestazioni dei sistemi turistici locali introducendo e mettendo a punto tecniche e tecnologie innovative per la raccolta di dati relativi all'esperienza turistica (basati sui risultati), ai visitatori (modalità dal basso verso l'alto), che saranno analizzati per delineare il cliente (turisti) e per comprendere meglio le prestazioni economiche dei cluster del turismo locale, al fine di assistere il processo decisionale a livello aziendale e politico e quindi aumentare la sostenibilità e l'efficienza delle PMI connesse al turismo dell'area transfrontaliera;

Considerato che

- il progetto CI-NOVATEC è dotato di risorse finanziarie pari ad € 866.913,00 mentre la quota spettante al partner Regione Puglia è pari ad € 171.938,00. Dette risorse finanziarie sono coperte per l'85% dai fondi Comunitari e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione – ex L. 183/1987;
- per effetto di tale ripartizione, il cofinanziamento con Fondi Europei al progetto ammonta a complessivi € 146.147,30. In base alle regole che attengono all'implementazione delle attività di Programma, tali risorse verranno erogate ai partner di progetto nelle rispettive quote spettanti, previa erogazione in loro favore disposta dall'Autorità di Gestione del Programma, a cura del Lead Beneficiary di progetto;
- la restante quota di € 25.790,70 corrispondente al cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione), sarà erogata alla Regione Puglia direttamente dal Ministero dell'Economia e Finanze-IGRUE;
- spetta al Lead Beneficiary del progetto CI-NOVATEC trasferire a ciascun partner di progetto la quota comunitaria di competenza, in misura corrispondente alle spese ammissibili, certificate dai singoli certificatori di primo livello nazionali previa presentazione del relativo progress report di progetto;
- con DGR n. 1307 del 18/07/2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- Progetto CI-NOVATEC del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio – è Partner Beneficiary;
- con la surriferita DGR n. 1307/2018 si è preso atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto CI-NOVATEC prevedono un budget di € 171.938,00 e che lo stesso è finanziato al 100% (dal FESR per l'85% dell'importo finanziato pari ad € 146.147,30 e per il restante 15%, pari ad € 25.790,70, dallo Stato, e che si è proceduto alla variazione di bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- con DGR n. 2200 del 29/11/2018, a seguito di meri errori di calcolo in merito ai criteri di ripartizione delle somme relative alle competenze, contributi e IRAP , si è proceduto alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.lgs. n. 115/2011 e ss.mm.ii., al fine di ricalcolare le somme per le attività programmate con la citata DGR 1307/2018;
- con DGR n. 1381 del 23/07/2019 si è proceduto alla variazione di Bilancio, ai sensi dell'art.51 del D.Lgs. n. 118/20111 e ss.mm.ii., per la modifica del Piano dei Conti Finanziario e la contestuale rettifica della declaratoria dei capitoli di entrata riferiti alla quota FdR 15% per gli interventi programmati con le DGR nn.

681/2017 - 1306/2018 – 1307/2018 - 1308/2018 – 1309/2018 - 1310/2018 – 1564/2018 – 600/2019 – 601/2019, così come concordato con la Sezione Bilancio e Ragioneria;

- con DGR n. 303 del 10/03/2020, si è proceduto alla variazione di Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al fine di ricalcolare le somme per le attività programmate con la citata DGR 1307/2018;

Considerato, altresì, che:

- a seguito del Project Meeting tenutosi online il 28/09/2020, così come riportato nel relativo verbale, il Partenariato ha deciso di richiedere una proroga della scadenza progettuale al 30/06/2021. La Managing Authority del Programma, così come richiesto dal capofila, in data 02/11/2020 ha espresso parere favorevole alla richiesta di proroga. In data 05/11/2020, tale approvazione è stata comunicata ufficialmente ai partner tramite mail da parte del capofila;
- al 31/12/2020, per il progetto in questione, ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. concernente i "contributi a rendicontazione", con atti dirigenziali del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, sono stati disposti gli accertamenti in entrata per la somma totale di € 47.196,22 per un importo di € 40.116,76 sul capitolo 20522194 ed € 7.079,46 sul capitolo 2052195;
- per le somme residuali di stanziamento 2020, complessivamente pari ad € 47.196,22, non sono stati disposti ulteriori accertamenti in entrata ed impegni di spesa sul bilancio regionale entro la fine dell'esercizio finanziario 2020;
- il Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 e di conseguenza il progetto definitivo approvato, prevede il completamento di tutte le attività nell'annualità 2021 e pertanto è necessario concludere le attività in corso e avviare tutte le altre attività previste;

Tutto ciò premesso

- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- Rilevato che l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate e delle relative spese;
- Vista la Legge Regionale n. 35 del 30/12/2020 "*Disposizioni per la formazione del bilancio 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2021)*";
- Vista la Legge Regionale n. 36 del 30/12/2020 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023*;
- Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 71 del 18/01/2021 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2021 – 2023;
- Trattasi di progetto di cooperazione territoriale europea cofinanziato dal Fondo INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 per l'85% e dal Fondo di Rotazione per il 15%, pertanto soggetto a rimborso a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta;
- La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..

Alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per prendere atto della variazione al fine di apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le seguenti variazioni al Bilancio, nella parte entrata e nella parte spesa, in termini di competenza

e cassa per l'esercizio finanziario 2021, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria, a seguito della proroga al 30/06/2021.

GARANZIE ALLA RISERVATEZZA
Verifica ai sensi del Regolamento UE 679/2016 e del D.lgs.196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018

La pubblicazione nel BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, come integrato e modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)". Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Il presente provvedimento sarà pubblicato in versione integrale nel BURP
e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale 2021-2023, approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito riportato:

BILANCIO VINCOLATO
Si dispone la variazione del bilancio regionale derivante dalla rimodulazione del piano finanziario approvato con DGR nn. 1307/2018 – 2200/2018 – 519/2019 – 1381/2019-303/2020.

C.R.A.	63 - DIPARTIMENTO TURISMO,ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
	01 - DIREZIONE DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

VARIAZIONE IN AUMENTO
Parte Entrata

Entrate ricorrenti
Codice UE: 1 – Entrate destinate al finanziamenti dei progetti comunitari

Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	E.F. 2021 Competenza Cassa
E2052194	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - quota 85% del budget da Regione della Grecia Occidentale per il progetto CI-NOVATEC	2.105	E.2.1.5.2.1. Altri trasferimenti correnti dal resto del mondo	+ € 40.116,76

Si attesta che la copertura del presente provvedimento, corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: REGION OF WESTERN GREECE, NEW NATIONAL ROAD PATRON-ATHINON 32, PATRAS, GREECE, TAX NUMBER: 997824337 - è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione".

Titolo giuridico: Partnership Agreement sottoscritto dalla Regione Puglia in data 05/06/2018

Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	E.F. 2021 Competenza Cassa
E2052195	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - quota FdR 15% del budget da Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE per il progetto CI-NOVATEC	2.101	E.2.1.1.1.1 Trasferimenti correnti da Ministeri	+ € 7.079,46

Si attesta che la copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE

Titolo giuridico: Delibera Cipe 10/2015 avente ad oggetto " Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020.

Parte Spesa

Spese ricorrenti
Missione: 19 - Relazioni internazionali
Programma: 02 - Cooperazione territoriale

Capitolo	Declaratoria	P.D.C.F.	Codice UE	E.F. 2021 Competenza Cassa
U1164552	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - Spese per compensi di staff - quota FdR 15% per il progetto CI-NOVATEC	U.19.2.1.1.1.1	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ €20,68
U1164052	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - Spese per compensi di staff - quota UE 85% per il progetto CI-NOVATEC	U.19.2.1.1.1.1	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ 117,18
U1164553	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff e straordinario - quota FdR 15% per il progetto CI-NOVATEC	U.19.2.1.1.2.1	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 4,94
U1164053	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff e straordinario - quota UE 85% per il progetto CI-NOVATEC	U.19.2.1.1.2.1	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 28,00
U1164554	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - Spese per IRAP staff e straordinario - quota FdR 15% per il progetto CI-NOVATEC	U.19.2.1.2.1.1	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 1,76
U1164054	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - Spese per IRAP staff e straordinario - quota UE 85% per il progetto CI-NOVATEC	U.19.2.1.2.1.1	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 9,96
U1164556	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 – Altri servizi diversi n.a.c.- quota FdR 15% per il progetto CI-NOVATEC	U.19.2.1.3.2.99	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 7.052,08
U1164056	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - Altri servizi diversi n.a.c.-- quota UE 85% per il progetto CI-NOVATEC	U.19.2.1.3.2.99	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 39.961,62

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..

Con determinazione del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio si procederà ad effettuare il relativo accertamento delle entrate e impegno di spesa ai sensi di

quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta:

1. **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
2. **Di prendere atto che** per le somme residuali di stanziamento per l'esercizio finanziario 2020, complessivamente pari ad € 47.196,22, non è stato disposto né l'accertamento in entrata né l'impegno di spesa entro il 31/12/2020.
3. **Di apportare**, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le variazioni al Bilancio di Previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023, così come espressamente riportato nella sezione "Copertura Finanziaria".
4. **Di dare atto** la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.
5. **Di approvare** l'allegato E/1 per l'annualità 2021 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento.
6. **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
7. **Di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento, impegno e liquidazione delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2021 inerente il progetto CI-NOVATEC, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 con DGR n. 1307/2018 – 2200/2018 – 519/2019 -1381/2019-303/2020.
8. **Di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio.
9. **Di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL RESPONSABILE P.O. "Coordinamento amministrativo e contabile dei progetti CTE 2014/2020":
Marielena Campanale

IL RESPONSABILE P.O. "Monitoraggio e controllo":
Giuseppe Tucci

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali":
Luigi De Luca

IL DIRETTORE di Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio:
Aldo Patruno

L'ASSESSORE alla Cultura, Sviluppo delle imprese culturali, Turismo, Sviluppo e Impresa turistica:
Massimo Bray

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente Massimo Bray;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
2. **Di prendere atto che** per le somme residuali di stanziamento per l'esercizio finanziario 2020, complessivamente pari ad € 47.196,22, non è stato disposto né l'accertamento in entrata né l'impegno di spesa entro il 31/12/2020.
3. **Di apportare**, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le variazioni al Bilancio di Previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023, così come espressamente riportato nella sezione "Copertura Finanziaria".
4. **Di dare atto** la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..
5. **Di approvare** l'allegato E/1 per l'annualità 2021 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento.
6. **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
7. **Di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento, impegno e liquidazione delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2021 inerente il progetto CI-NOVATEC, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 con DGR n. 1307/2018 – 2200/2018 – 519/2019 -1381/2019-303/2020.
8. **Di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio.
9. **Di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del A04/DEL/2021/00006

Firmato digitalmente da: Aldo Patruno
Organizzazione: REGIONE PUGLIA/80017210727
Motivo: Allegato alla proposta
A04/DEL/2021/00006
Data: 05/03/2021 12:24:55

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
MISSIONE	***19***	***Cooperazione territoriale***					
		Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.					
Programma	2						
Titolo	1	Spese Correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		**47.196,22**		
			previsione di cassa		**47.196,22**		
Totale Programma	2	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**47.196,22**		
			previsione di cassa		**47.196,22**		
TOTALE MISSIONE	***19***	***Cooperazione territoriale***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**47.196,22**		
			previsione di cassa		**47.196,22**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**47.196,22**		
			previsione di cassa		**47.196,22**		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	40.116,76		0,00
			previsione di cassa	0,00	40.116,76		0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	7.079,46		0,00
			previsione di cassa	0,00	7.079,46		0,00
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**47.196,22**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**47.196,22**		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**47.196,22**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**47.196,22**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**47.196,22**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**47.196,22**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A04	DEL	2021	6	05.03.2021

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE EUROPEA INTERREG V-A GRECIA - ITALIA 2014/2020. PROGETTO #CI-NOVATEC", APPROVATO CON DGR N. 1307 DEL 18/07/2018. VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E PLURIENNALE 2021-2023 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente
Firmato digitalmente da
'COLA PALADINO
NICOLA PALADINO
CN = PALADINO NICOLA
C = IT

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 363

POR POC PUGLIA FESR 2014-2020. ASSE III - AZIONE 3.4. INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO. AVVISO PUBBLICO "RADICI E ALI". VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021 E PLURIENNALE 2021-2023.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Dott. Massimo Bray d'intesa con l'Assessore al Bilancio e alla Programmazione, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria del Responsabile di Sub Azione 3.4.1 Ing. Vito Casamassima, del Dirigente della Sezione Economia della Cultura Dott. Mauro Paolo Bruno, d'intesa per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio, Dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

Visti

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nonche le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale ed alle disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo: "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato, nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorita pubbliche, parti economiche e` sociali e pertinenti organismi della societa civile, in attuazione dell'art. 5 del` Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalita di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda tra l'altro le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006;
- il Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n.1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n.1316/2013, (UE) n.223/2014, (UE) n.283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- l'Accordo di Partenariato Italia 20142020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 20142020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013, modificato con Decisione di esecuzione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018;

Premesso che

- con Decisione C(2015) 5854 del 13.08.015 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, così come modificata dalla Decisione C(2017)2351, dalla Decisione

C(2017)6239, dalla Decisione C(2018)7150, dalla Decisione C(2020)2628 e dalla Decisione C(2020)4719 del 08/07/2020;

- con Deliberazione n. 1482 del 28 settembre 2017 (BURP n. 137/2017) la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2017) 6239 finale della Commissione Europea del 11 settembre 2017 e ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;
- con Delibera n. 2029 del 15/11/2018 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. 7150 del 23/10/2018 che modifica la Decisione n. 5854 del 13/08/2015, che approva determinati elementi del Programma Operativo "POR Puglia FESR FSE";
- con Deliberazione n. 2158 del 30/11/2015 la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 47 del Reg. (UE) 1303/2013, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo;
- con DGR n. 582 del 26/04/2016, si è preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110, lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- con Deliberazione n. 833 del 07/06/2016 (BURP n. 71 del 21/06/2016) la Giunta regionale ha definito il sistema di responsabilità delle Azioni del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, nominando il Responsabile pro tempore della Sezione Economia della Cultura quale responsabile dell'Azione 3.4 – Asse III del PO FESR-FSE 2014/2020;
- con DGR n. 1712 del 22 novembre 2016 è stato definito il sistema di coordinamento delle responsabilità delle Azioni del Programma individuando, coerentemente con quanto definito nel DPGR n. 304 del 20 maggio 2016, i responsabili di Policy del Programma;
- con DGR n. 970 del 13/06/2017 è stata definita la *governance* per l'organizzazione e l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSC 2014/2020;
- con Determinazione n. 39 del 21 giugno 2017 il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria ha adottato, ai sensi degli artt. 72, 73 e 74 del Reg. (UE) n. 1303/2013, il Documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 e i relativi allegati, successivamente modificato e integrato con Determinazioni n. 153 del 28 febbraio 2018, n. 336 del 1° agosto 2018, n. 386 del 15 ottobre 2018, n. 136 del 9 maggio 2019, n. 402 del 18 dicembre 2019 e n. 164 del 08 ottobre 2020;
- la Deliberazione n. 1166 del 18 luglio 2017 con la quale la Giunta Regionale ha designato il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria quale Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR FSE 2014/2020 istituita a norma dell'art. 123 par.3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Programma Operativo Puglia 2014/2020 intende promuovere uno sviluppo innovativo a livello sociale e territoriale e la valorizzazione del potenziale endogeno di attrattività dei diversi territori regionali tramite il potenziamento delle risorse della cultura, dell'ambiente e della creatività, in coerenza con gli obiettivi tematici 3 "Accrescere la competitività delle PMI" e 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse";
- la priorità di investimento 3b *"Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione"* si declina nell'ambito dell'Asse prioritario III *"Competitività delle piccole e medie imprese"* che prevede, all'interno dell'Obiettivo specifico 3c) *"Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali"*, l'azione 3.4 *"Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo"*;
- l'Azione 3.4 dell'Asse III del POR Puglia 2014/2020 mira allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo;
- con Deliberazione n. 1012 del 07.07.2016 si è provveduto all'approvazione degli schemi di avviso pubblico per il sostegno alle imprese delle filiere culturali, in coerenza con le attività previste dall'azione 3.4 del POR Puglia 2014/2020, al fine di perseguire i seguenti obiettivi:
    - valorizzare i teatri e gli spazi di pubblico spettacolo dal vivo (teatro, musica e danza) e le sale cinematografiche, identificabili come attrattori culturali e naturali o collegati ad identificati attrattori culturali e naturali per la creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli economici che contribuiscano a stimolare la crescita e l'occupazione del settore, nonché la qualità dell'offerta al pubblico;

- sostenere le imprese della filiera di teatro/musica/danza e di gestione di sale cinematografiche per lo sviluppo di una cultura d'impresa e la crescita economico-sociale dei territori;
- supportare lo sviluppo di imprese dei servizi integrati culturali, complementari e di accoglienza nell'ambito della filiera del teatro/musica/danza e dello spettacolo cinematografico, al fine di accrescerne le condizioni di sostenibilità, anche economica;
- potenziare le migliori competenze specialistiche;
- sostenere le produzioni e le sale cinematografiche che valorizzino gli attrattori culturali e naturali del territorio;

- gli esiti di cui alla citata DGR n. 1012/2016 sono stati particolarmente efficaci in termini di ricadute sul territorio e l'azione merita, pertanto, di essere ulteriormente rafforzata anche alla luce delle importanti modifiche intervenute nel quadro normativo, quali la nuova legge 14 novembre 2016, n. 220, recante "disciplina del cinema e dell'audiovisivo", oltre che l'introduzione, ad opera dei commi 57 e ss della Legge n. 205/2017, nel nostro ordinamento della definizione delle "imprese culturali e creative", una qualifica riservata alle imprese che hanno quale oggetto sociale l'ideazione, la creazione, la produzione, lo sviluppo, la diffusione, la conservazione, la ricerca e la valorizzazione o la gestione di prodotti culturali, intesi quali beni, servizi e opere dell'ingegno inerenti alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, alle arti applicate, allo spettacolo dal vivo, alla cinematografia e all'audiovisivo, agli archivi, alle biblioteche e ai musei nonché al patrimonio culturale e ai processi di innovazione ad esso collegati;
- è stato pubblicato in GUUE il Regolamento UE 2017/1084 della Commissione del 14 giugno 2017 che modifica il Regolamento n.651/2014 in materia di Aiuti di Stato in Esenzione ed in particolare l'innalzamento delle soglie di notifica applicabili agli aiuti alla cultura e alla conservazione del patrimonio e agli aiuti alle infrastrutture sportive e alle infrastrutture ricreative multifunzionali.

Considerato che:

- sulla base del sistema di gestione e controllo del PO FESR 2014-2020, il Responsabile di Policy predispone, d'intesa con l'AdG, la programmazione finanziaria e le iniziative prioritarie ai fini della successiva approvazione da parte della Giunta Regionale;
- il Responsabile di Azione, elabora la bozza di strumento di attivazione delle candidature sulla base delle indicazioni rivenienti dal POR, dei documenti di programmazione strategica regionale, di procedure già sperimentate con successo nei medesimi ambiti di intervento;
- Al fine di giungere ad un Avviso pubblico che contempli le esigenze risultava necessario adottare un apposito atto che individui le linee guida di maggiore dettaglio rispetto a quanto già prescritto dalla Misura 3.4. del PO FESR 2014-2020 e dai criteri di selezione del Comitato di Sorveglianza, approvati con la citata DGR n. 582/2016;
- il responsabile di Azione ha inoltrato all'Autorità di Gestione, con propria nota del 26/10/2018, le Linee Guida dell'avviso pubblico "Radici e Ali" al fine di poter attivare l'iter di convocazione dell'incontro partenariale;
- in data 09/11/2018, giusta convocazione dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2014-2020, si è tenuto l'incontro Partenariale per la discussione del suddetto avviso;
- Il partenariato ha espresso parere favorevole allo schema di linee guida;
- con DGR n.2230 del 29/11/2018, la Giunta Regionale ha approvato le Linee Guida per la predisposizione di un Avviso Pubblico per supportare le Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) Culturali e Creative, favorendo l'imprenditorialità giovanile, nel settore dei servizi integrati culturali e di accoglienza con valenza intersettoriale e interdisciplinare, per la creazione di contenuti innovativi e servizi complementari connessi alla valorizzazione e alla migliore fruizione degli attrattori culturali e naturali;
- per la realizzazione della misura la Giunta Regionale ha programmato un importo pari a €35.000.000,00 fornendo al Dirigente della Sezione Economia della Cultura l'indirizzo di predisporre un Avviso Pubblico redatto in coerenza con le linee guida approvate e per attività finanziabili a valere sull'Azione 3.4 del POR Puglia 2014-2020 secondo i criteri di ammissibilità stabiliti dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia

2014-2020, recependo gli aggiornamenti della normativa di settore e delle procedure di selezione e finanziamento precedentemente utilizzate, anche al fine di garantire una maggiore efficacia ed efficienza del processo di gestione dei procedimenti amministrativi;

- il Si.Ge.Co. Puglia 2014-2020, al punto 6 della Procedura Operativa Standard POS C.1a_Aiuti, prescrive che *"l'Autorità di Gestione esercita una verifica preventiva sugli avvisi/bandi le cui bozze sono trasmesse dai RdAz insieme alla relativa check list precompilata (cfr. All. 1 alla POS A.9);*
- con mail del 24 maggio 2019 il Dirigente della Sezione Economia della Cultura ha inviato all'ADG:
  - *"bozza dell'Avviso in oggetto;*
  - *attività di verifica preventiva POS A.9 - All.1 e All.3"*;
- a seguito di interlocuzioni con l'ADG tese a definire gli aspetti di dettaglio dell'Avviso de quo, con mail del 06 settembre 2019 è pervenuto da parte del Responsabile di Struttura Aiuti di Stato e Strumenti Finanziari del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro della Sezione Programmazione Unitaria, *"nulla osta all'adozione e pubblicazione dell'Avviso di cui all'oggetto"*;
- con Determina del Dirigente della Sezione Economia della Cultura n. 438, del 23 settembre 2019, è stato approvato l'Avviso Pubblico per il sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo "*Radici e Ali*";
- la Determina Dirigenziale n. 438, del 23 settembre 2019, è stata pubblicata, unitamente all'Avviso Pubblico ed ai relativi allegati, sul BURP n. 110, del 26 settembre 2019;
- con Determina del Dirigente della Sezione Economia della Cultura n. 506, del 7 novembre 2019, sono stati rettificati: il paragrafo 11.3, la Griglia di Valutazione e il paragrafo 11.5 dell'Avviso Pubblico per il sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo "*Radici e Ali*", e il punto 4) dell'elenco dei documenti da allegare del Mod. "B" allegato allo stesso Avviso;
- la Determina Dirigenziale n. 506, del 7 novembre 2019, è stata pubblicata, unitamente al relativo allegato, sul BURP n. 131, del 14 novembre 2019;
- ai sensi del paragrafo 9.3.1 dell'Avviso Pubblico *"Radici e Ali"*, ogni sessione ha una durata di 90 giorni;
- la data di candidatura della prima sessione, di cui al paragrafo 9.3.2 dell'Avviso Pubblico *"Radici e Ali"*, è spirata lo scorso 27 dicembre 2019, e che a tale data risultavano pervenute n. 21 (ventuno) domande di finanziamento;
- con Determina del Dirigente della Sezione Economia della Cultura n. 87, del 20 marzo 2020, è stato traslato il termine della seconda sessione a 180 giorni dalla data di scadenza della prima sessione, di cui al paragrafo 9.3.2 dell'Avviso Pubblico per il sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo "*Radici e Ali*", slittando, quindi, al 24 giugno 2020 la scadenza della seconda sessione;
- la data di candidatura della seconda sessione, di cui alla suddetta Determina del Dirigente della Sezione Economia della Cultura n. 87, del 20 marzo 2020, è spirata lo scorso 24 giugno 2020, e cha a tale data risultavano pervenute n. 48 (quarantotto) domande di finanziamento;
- la data di candidatura della terza sessione, di cui al paragrafo 9.3.1 dell'Avviso Pubblico *"Radici e Ali"*, è spirata lo scorso 22 settembre 2020, e cha a tale data risultavano pervenute n. **16** (sedici) domande di finanziamento;
- la data di candidatura della quarta sessione, di cui al paragrafo 9.3.1 dell'Avviso Pubblico *"Radici e Ali"*, è spirata lo scorso 21 dicembre 2020;
- con Determina del Dirigente della Sezione Economia della Cultura n. 686 del 17 dicembre 2020 è stata sospesa la ricezione delle domande di finanziamento per la quinta sessione, *a far data dal 22 dicembre 2020*;
- la dotazione finanziaria complessiva dell'Avviso, ai sensi della richiamata DGR 2230 del 29/11/2018, è pari a €35.000.000,00 suddivisa sulle annualità 2019, 2020 e 2021;
- con Deliberazione n. 782 del 26.05.2020, "Interventi urgenti per il contrasto alle conseguenze della diffusione della Pandemia da Covid-19. Atto di Programmazione. Modifica DGR 524/2020", la Giunta Regionale ha dato mandato all'Autorità di Gestione di procedere alla riprogrammazione del POR FESR FSE 2014/2020 al fine di consentire il finanziamento della manovra anticrisi per fronteggiare gli effetti economico-sociali della

pandemia da COVID-2019 e, contestualmente, alla variazione del tasso di cofinanziamento comunitario nel limite previsto dall'Art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con Deliberazione n. 1034 del 02.07.2020, "Seguito DRG 782/2020 - Approvazione proposta di Programma Operativo Complementare (POC) Puglia 2014-2020", la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare (POC) Puglia 2014-2020 elaborata a seguito della riprogrammazione del POR approvato con decisione C(2020) 4719 del 08/07/2020;
- con Deliberazione n. 1091 del 16.07.2020 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione C(2020) 4719 della Commissione Europea del 08.07.2020;
- nel corso dell'e.f. 2019 e 2020, a fronte delle risorse stanziate per € 23.625.000,00 con D.G.R. n. 2230/2018, non risultano accertamenti e impegni per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti perfezionate;
- permangono i presupposti giuridici degli originari stanziamenti che vanno, tuttavia, reiscritti in bilancio ripartendo l'importo a valere sul POR per € 10.500.000,00 e sul POC per € 13.125.000,00;
- a seguito dell'adesione al POC Puglia 2014.-2020 e tenuto conto della quota di cofinanziamento comunitaria originariamente stanziata negli esercizi 2019-2020 e 2021, pari e € 17.500.000,00, la copertura finanziaria dell'Avviso Pubblico "Radici e Ali" è quindi rimodulato secondo il seguente prospetto:

COPERTURA AVVISO "RADICI E ALI"	**TOT per quota**	**QUOTA UE**	**QUOTA STATO**	**QUOTA REGIONE**
TOT per programma	35.000.000,00	17.500.000,00	12.250.000,00	5.250.000,00
POR Puglia 2014-2020	21.875.000,00	17.500.000,00 (80%)	3.062.500,00 (14%)	1.312.500,00 (6%)
POC 2014-2020	13.125.000,00		9.187.500,00 (70%)	3.937.500,00 (30%)

di cui € 11.375.000,00 somme già state stanziate, in entrata e in uscita per l'esercizio finanziario 2021, come di seguito riportato:

E.F. 2021 COMPETENZA E CASSA	**QUOTA UE**	**QUOTA STATO**	**QUOTA REGIONE**
	€ 5.687.500,00	€ 3.981.250,00	€ 1.706.250,00

Rilevato che

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- Legge Regionale n. 35 del 30/12/2020 detta "Disposizioni per la formazione del bilancio 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)";
- Legge Regionale n. 36 del 30/12/2020 approva il "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023";
- Deliberazione di Giunta regionale n.71 del 18/01/2021 approva il Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023;

Vista

- la D.G.R. n. 199 del 08/02/2021 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2020 sulla base dei dati contabili preconsuntivi

Si ritiene, pertanto, che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere all'approvazione del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Viene apportata, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, variazione al Bilancio di Previsione 2021 e Pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. n.36 del 30/12/2020, del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n.71 del 18/01/2021 come di seguito esplicitato:

Istituzione di nuovi capitoli di spesa

CRA	CNI	DESCRIZIONE CAPITOLO	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'UE di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011
62.06	**U_____**	POC 2014/2020. Parte Fesr – Azione 3.4 – interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Contributi agli investimenti a altre imprese. DELIBERA CIPE n. 47/2020 Quota Stato	5.3.2	2	U 02.03.03.03	8
62.06	**U_____**	POC 2014/2020. Parte Fesr – Azione 3.4 – interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Contributi agli investimenti a altre imprese. DELIBERA CIPE n. 47/2020 Quota Regione	5.3.2	2	U 02.03.03.03	8

APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31.12.2020, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 3.543.750,00, a valere sulle economie vincolate del capitolo 1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" del bilancio regionale.

APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2021	
					Competenza	
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ 3.543.750,00	0
66.03	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	0	- €3.543.750,00
62.06	CNI	POC 2014/2020. Parte Fesr – Azione 3.4 – interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Contributi agli investimenti a altre imprese. DELIBERA CIPE n. 47/2020 Quota Regione	5.3.2	U 02.03.03.03	+ € 3.543.750,00	+ €3.543.750,00

BILANCIO VINCOLATO

PARTE ENTRATA

Tipo entrata: ricorrente

CRA	CAPITOLO Entrata	DESCRIZIONE CAPITOLO	TITOLO E CATEGORIA	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	CODICE UE	VARIAZIONE E. F. 2021 COMPETENZA E CASSA
62.06	**E4339010**	Trasferimenti per il POR Puglia 2014/2020 – Quota UE Fondo FESR	4.200.5	E 4.02.05.03.001	1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento di progetti comunitari	+ € 11.812.500,00
62.06	E4339020	Trasferimenti per il POR Puglia 2014/2020 – Quota Stato Fondo FESR	4.200.1	E 4.02.01.01.001	1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento di progetti comunitari	- € 918.750,00
62.06	**E4032430**	Trasferimenti in c/ capitale per il POC Puglia 2014/2020 - parte FESR. Delibera CIPE n. 47/2020	4.200.1	E 4.02.01.01.001	1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento di progetti comunitari	**+ € 9.187.500,00**

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

Decisione C(2017) 6239 dell'11 settembre 2017 dei competenti Servizi della Commissione Europea, da ultimo modificato con Decisione C(2020)4719 del 08/07/2020.

POC Puglia FESR FSE 2014-2020 approvato con Delibera CIPE n. 47 del 28 luglio 2020.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dello Economia e Finanza.

PARTE SPESA

CRA	CAPITOLO spesa	DESCRIZIONE CAPITOLO	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'UE di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	VARIAZIONE E. F. 2021 COMPETENZA E CASSA
62.06	**1161340**	POR 2014/2020. Fondo Fesr – Azione 3.4 – interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Contributi agli investimenti a altre imprese. Quota UE	5.3.2	2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	U 02.03.03.03	3	**+ € 11.812.500,00**

62.06	**1162340**	POR 2014/2020. Fondo Fesr – Azione 3.4 – interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Contributi agli investimenti a altre imprese. Quota STATO	5.3.2	2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	U 02.03.03.03	4	**- € 918.750,00**
62.06	**1163340**	POR 2014/2020. Fondo Fesr – Azione 3.4 – interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Contributi agli investimenti a altre imprese. Cofinanziamento Regionale	5.3.2	2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	U 02.03.03.03	7	**- € 393.750,00**
62.06	**CNI**	POC 2014/2020. Parte Fesr – Azione 3.4 – interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Contributi agli investimenti a altre imprese. DELIBERA CIPE n. 47/2020 Quota Stato	5.3.2	2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	U 02.03.03.03	8	**+ € 9.187.500,00**
62.06	CNI	POC 2014/2020. Parte Fesr – Azione 3.4 – interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Contributi agli investimenti a altre imprese. DELIBERA CIPE n. 47/2020 Quota Regione	5.3.2	2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	U 02.03.03.03	8	+ € 393.750,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € 35.000.000,00 corrisponde ad OGV che saranno perfezionati nel corso dell'e.f. 2021 mediante atti del Dirigente della Sezione Economia della Cultura, in qualità di Responsabile dell'Azione 3.4 del POR Puglia 2014-2020 e del POC Puglia 2014-2020, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

CAPITOLO Entrata	**quota**	**E. F. 2021 COMPETENZA E CASSA**
E4339010	**UE POR**	**€ 17.500.000,00**
E4339020	**Stato POR**	**€ 3.062.500,00**
E4032430	**Stato POC**	**€ 9.187.500,00**

CAPITOLO spesa	**quota**	**E. F. 2021 COMPETENZA E CASSA**
U1161340	**UE POR**	**€ 17.500.000,00**
U1162340	**Stato POR**	**€ 3.062.500,00**
U1163340	**Regione POR**	**€ 1.312.500,00**
CNI	**Stato POC**	**€ 9.187.500,00**
CNI	**Regione POC**	**€ 3.937.500,00**

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale

l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art 4 comma 4 lettera d della LR.n. 7/97 e n. 44/04, nonché del D.P.G.R. n. 443/2015 4 e di deliberare:

1) di prendere atto e di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2) di dare atto che la copertura finanziaria dell'avviso Pubblico "Radici e Ali" di € 35.000.000,00 è assicurata per € 21.875.000,00 a valere sull'Azione 3.4 del POR Puglia 2014-2020 e per € 13.125.000,00 a valere sull'Azione 3.4 del POC Puglia 2014-2020;
3) di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 3.543.750,00 , che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
4) di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare ai fini indicati in premessa, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione 2021 e Pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, approvato con D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
5) di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
6) di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
7) di autorizzare il Dirigente responsabile dell'Azione 3.4 del POR e POC FESR Puglia 2014/2020 ad adottare i provvedimenti conseguenti, operando sui capitoli di entrata e di spesa indicati nella Sezione Copertura finanziaria per l'importo complessivo di € 35.000.000,00;
8) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente".

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile di Sub Azione 3.4.1
Azione 3.4 del POR Puglia 2014-2020
Ing. Vito Casamassima

Il Dirigente della Sezione Economia della Cultura
Responsabile Azione 3.4 POR e del POC Puglia 2014-2020
Dott. Mauro Paolo Bruno

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Dott. Pasquale Orlando

I sottoscritti Direttori di Area non ravvisano la necessità di esprimere, sulla proposta di Deliberazione, osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 15 e 16 del DPGR n.161/2008

Il Direttore del Dipartimento Turismo,
Economia della cultura
e Valorizzazione del Territorio
Dott. Aldo Patruno

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico,
Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
Prof. Domenico Laforgia

L'Assessore al Bilancio e alla Programmazione
Avv. Raffaele Piemontese

L'Assessore proponente
Dott. Massimo Bray

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1) **di prendere atto** e di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2) **di dare atto** che la copertura finanziaria dell'avviso Pubblico "Radici e Ali" di € 35.000.000,00 è assicurata per € 21.875.000,00 a valere sull'Azione 3.4 del POR Puglia 2014-2020 e per € 13.125.000,00 a valere sull'Azione 3.4 del POC Puglia 2014-2020;
3) **di autorizzare** la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 3.543.750,00 , che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
4) **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare ai fini indicati in premessa, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione 2021 e Pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, approvato con D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
5) **di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
6) **di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
7) **di autorizzare** il Dirigente responsabile dell'Azione 3.4 del POR e POC FESR Puglia 2014/2020 ad adottare i provvedimenti conseguenti, operando sui capitoli di entrata e di spesa indicati nella Sezione Copertura finanziaria per l'importo complessivo di € 35.000.000,00;
8) **di pubblicare** il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente".

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del ACS/DEL/2021/00003

Firmato digitalmente da: Mauro Paolo Bruno
Organizzazione: REGIONE PUGLIA/80017210727
Luogo: Bari
Data: 26/02/2021 12:23:30

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	2	spese in conto capitale	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-3.543.750,00	
Totale Programma	**1**	Fondo di riserva	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-3.543.750,00	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-3.543.750,00	
MISSIONE	***5***	***TUTELA E VALORIZZAZONE DEI BENI E DELLE ATTIVITà CULTURALI***					
Programma	**3**	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e dele attività culturali					
Titolo	2	spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		23.625.000,00	-393.750,00	
			previsione di cassa		23.625.000,00	-393.750,00	
Totale Programma	**3**	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e dele attività culturali	**residui presunti**				
			previsione di competenza		23.625.000,00	-393.750,00	
			previsione di cassa		23.625.000,00	-393.750,00	
TOTALE MISSIONE	***5***	***TUTELA E VALORIZZAZONE DEI BENI E DELLE ATTIVITà CULTURALI***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		23.625.000,00	-393.750,00	
			previsione di cassa		23.625.000,00	-393.750,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		23.625.000,00		
			previsione di cassa		23.625.000,00	-3.543.750,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		23.625.000,00		
			previsione di cassa		23.625.000,00	-3.543.750,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**					
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
			previsione di competenza		3.543.750,00		
			previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		3.543.750,00		
			previsione di cassa				
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	21.000.000,00	-918.750,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	21.000.000,00	-918.750,00	0,00
			previsione di cassa	**0,00**			0,00
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	21.000.000,00	-918.750,00	0,00
			previsione di cassa	**0,00**	21.000.000,00	-918.750,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	24.543.750,00	-918.750,00	0,00
			previsione di cassa	**0,00**	21.000.000,00	-918.750,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	24.543.750,00	-918.750,00	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	21.000.000,00	-918.750,00	**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ORLANDO
PASQUALE
26.02.2021
12:09:29
UTC

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
ACS	DEL	2021	3	04.03.2021

POR POC PUGLIA FESR 2014-2020. ASSE III - AZIONE 3.4. INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO. AVVISO PUBBLICO #RADICI E ALI". VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021 E PLURIENNALE 2021-2023.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente
Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
NICOLA PALADINO
CN = PALADINO NICOLA
C = IT

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 364

Comando presso la Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione e Lavoro – Sezione Istruzione e Università della dott.ssa Agata Rodi, dipendente del Comune di Erchie (BR).

L'Assessore Francesco Giovanni Stea, con delega al Personale e Organizzazione, Contenzioso amministrativo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. Reclutamento confermata dai Dirigenti del Servizio Reclutamento e Contrattazione e della Sezione Personale e Organizzazione riferisce quanto segue:

Con pec del 13 gennaio 2021, acquisita al protocollo AOO_106-637 del 14 gennaio 2021 la dott.ssa Agata Rodi, funzionario di categoria D - posizione economica D2, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato presso il Comune di Erchie (BR), ha chiesto l'assegnazione in posizione di comando presso la Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione e Lavoro.

A seguito della suddetta richiesta, con nota prot. AOO_106-1196 del 21 gennaio 2021, il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ha chiesto al Segretario Generale del Comune di Erchie di trasmettere il proprio nulla osta, al fine di procedere all'attivazione del comando richiesto per un periodo di un anno.

Con PEC del 27 gennaio 2021, acquisita al protocollo AOO_106-1680 del 28 gennaio 2021 della Sezione Personale e Organizzazione, il Sindaco del Comune di Erchie ha trasmesso il nulla osta al comando richiesto.

Con nota prot. AOO_002-322 del 23 febbraio 2021, il Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione e Lavoro e la Dirigente della Sezione Istruzione e Università hanno trasmesso il proprio nulla osta, al fine dell'attivazione del comando richiesto della dott.ssa Agata Rodi presso la Sezione Istruzione e Università, Struttura del Dipartimento indicato.

Considerata la richiesta di assegnazione in comando della dott.ssa Agata Rodi presso il Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione e Lavoro, acquisito il nulla osta del Sindaco del Comune di Erchie precedentemente indicato, acquisito, altresì, il parere favorevole da parte del Direttore del Dipartimento interessato e della Dirigente della Sezione Istruzione e Università, si propone di autorizzare il comando della dott.ssa Agata Rodi, funzionario del Comune di Erchie, categoria D-posizione economica D2, presso la Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione e Lavoro - Sezione Istruzione e Università, per un periodo di un anno a decorrere dal 1 aprile 2021.

Si precisa, inoltre, che la suddetta Amministrazione cedente continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti alla dipendente interessata, con rimborso delle somme anticipate dalla stessa a carico dell'Amministrazione regionale ricevente.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione dell'atto nel BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad €35344,94 = (periodo 01/04/2021-31/03/2022) che graverà sui cap. n. 3300 e n. 3302 del Bilancio regionale pluriennale di cui:

- €.17.698,00= (periodo 01/04/2021– 31/12/2021) per l'esercizio finanziario 2021 di cui:
- €.4.737.75= per competenze ed oneri;
- €.1.504,33= per I.R.A.P.
- €.8447,95= (periodo 01/01/2022-31/02/2022) stimata per l'esercizio finanziario 2022 di cui:
- €.2261,51= per competenze ed oneri;
- €.718,00= per I.R.A.P.

La spesa necessaria per il pagamento delle eventuali competenze accessorie, per l'anno 2021 sarà imputata sui fondi per il salario accessorio del comparto ed è stata già impegnata sui competenti capitoli con determinazione dirigenziale n. 2 del 05 gennaio 2021 della Sezione Personale e organizzazione.

Con atto della Sezione Personale e Organizzazione verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario e per i futuri esercizi finanziari.

L'Assessore al Personale e Organizzazione, Francesco Giovanni Stea, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del comma 4, lett. k), dell'articolo 4 della legge regionale n. 7/97 propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto deliberativo:

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare il comando della dott.ssa Agata Rodi, funzionario con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato presso il Comune di Erchie (BR), categoria. D-posizione economica D2, presso la Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione e Lavoro - Sezione Istruzione e Università, per un periodo di un anno;
2. di fissare la decorrenza del suddetto comando dal 1 aprile 2021;
3. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno a carico dell'Amministrazione cedente del Comune di Erchie, con rimborso da parte dell'Amministrazione regionale ricevente;
4. di demandare alla Sezione Personale e Organizzazione tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL RESPONSABILE P.O. Reclutamento
Rosa Antonelli

IL Dirigente de Servizio Reclutamento e Contrattazione
dott. Mariano Ippolito

Il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione
dott. Nicola Paladino

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie
e Strumentali, Personale e Organizzazione
dott. Angelosante Albanese

L'Assessore al Personale e Organizzazione
Francesco Giovanni Stea

LA GIUNTA

Udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

6. di autorizzare il comando della dott.ssa Agata Rodi, funzionario con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato presso il Comune di Erchie (BR), categoria. D-posizione economica D2, presso la Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione e Lavoro - Sezione Istruzione e Università, per un periodo di un anno;
7. di fissare la decorrenza del suddetto comando dal 1 aprile 2021;
8. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno a carico dell'Amministrazione cedente del Comune di Erchie, con rimborso da parte dell'Amministrazione regionale ricevente;
9. di demandare alla Sezione Personale e Organizzazione tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta Regionale
dott. GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta Regionale
dott. MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PER	DEL	2021	13	08.03.2021

COMANDO PRESSO LA REGIONE PUGLIA # DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE E LAVORO # SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ DELLA DOTT.SSA AGATA RODI, DIPENDENTE DEL COMUNE DI ERCHIE (BR).

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ELISABETTA
VIESTI
08.03.2021
11:53:09 UTC

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPE CARULLI

Dirigente

D.SSA ELISABETTA VIESTI

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 365

Comando presso la Regione Puglia – Dipartimento Promozione della Salute, Benessere Sociale e dello Sport per tutti – Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione - Servizio Economia Sociale, terzo settore e investimenti per l'innovazione sociale, della dott.ssa Silvia Visciano, dirigente dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria "Policlinico Riuniti" di Foggia.

L'Assessore Francesco Giovanni Stea, con delega al Personale e Organizzazione, Contenzioso amministrativo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. Reclutamento confermata dai Dirigenti del Servizio Reclutamento e Contrattazione e della Sezione Personale e Organizzazione riferisce quanto segue:

Con pec del 7 dicembre 2020, acquisita al protocollo AOO_106-20340 del 9 dicembre 2020 il Dipartimento Promozione della Salute, benessere e sociale e dello sport per tutti ha trasmesso la richiesta del 4 dicembre 2020 di assegnazione in posizione di comando della dott.ssa Silvia Visciano, dirigente dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria "Policlinico Riuniti" di Foggia, presso il Dipartimento suddetto.

In data 14 gennaio 2021, con pec è stata trasmessa la determinazione del Direttore f.f. dell'Azienda Ospedaliera – Universitaria con la quale si è provveduto alla "*concessione del nulla osta in uscita verso il Dipartimento Promozione della Salute, benessere e sociale e dello sport per tutti della dott.ssa Silvia Visciano, dirigente amministrativo a tempo indeterminato con decorrenza e durata che sarà comunicata da parte dell'Amministrazione di destinazione, stabilendo che i relativi oneri spettanti alla Dirigente saranno a carico del Dipartimento regionale di destinazione che provvederà direttamente ad erogarli alla Dirigente".*

Con nota prot AOO_005-1370 del 18 febbraio 2021 e successiva del 4 marzo 2021 prot. AOO_005-1804, il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, benessere e sociale e dello sport ha comunicato che "*questa Direzione in funzione delle competenze e delle conoscenze della dott.ssa Visciano ritiene che debba essere assegnata alla Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione – Servizio Economia Sociale, terzo settore e investimenti per l'innovazione sociale".*

Considerata la richiesta di assegnazione in comando della dott.ssa Silvia Visciano presso il Dipartimento Promozione della Salute, benessere e sociale e dello sport per tutti, acquisito la determinazione del Direttore f.f. dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria "Policlinico Riuniti" di Foggia di nulla osta al comando richiesto, acquisito, altresì, il parere favorevole da parte del Direttore del Dipartimento interessato e, si propone di autorizzare il comando della dott.ssa Silvia Visciano, dirigente della suddetta Azienda, presso la Regione Puglia – Dipartimento Promozione della Salute, Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione – Servizio Economia Sociale, terzo settore e investimenti per l'innovazione sociale, per un periodo di un anno a decorrere dal 1 aprile 2021, a condizione che la suddetta Azienda cedente continui a corrispondere gli emolumenti spettanti alla dirigente interessata, con rimborso delle somme anticipate da parte dell'Amministrazione regionale ricevente.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione dell'atto nel BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva stimata in € 115.209,04 = (periodo 01/04/2021-31/03/2022) che graverà sui cap. n. U0003300, U0003365 e n. U0003302 del Bilancio regionale pluriennale di cui:

- € 82.292,52 (periodo 01/04/2021–31/12/2021) per l'esercizio finanziario 2021 di cui
- € 77.121.59 per competenze ed oneri
- € 5.170,92 per IRAP

- € 32.916,52 (periodo 01/01/2022-31/03/2022) stimata per l'esercizio finanziario 2022 di cui:
- € 30.848,18 per competenze ed oneri;
- € 2.068,34 per I.R.A.P.

La spesa necessaria per il pagamento dell'indennità di posizione, per l'anno 2021, sarà imputata sul fondo per il salario accessorio del personale con qualifica dirigenziale per l'anno 2021 ed è stata già impegnata sul capitolo 3365 con determinazione dirigenziale n. 2 del 5 gennaio 2021 della Sezione Personale e organizzazione, mentre la spesa necessaria per il pagamento dell'indennità di posizione per l'anno 2022, è già prevista, sul medesimo capitolo, nel bilancio pluriennale.

Con atto della Sezione Personale e Organizzazione verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario e per i futuri esercizi finanziari.

L'Assessore al Personale e Organizzazione, Francesco Giovanni Stea, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del comma 4, lett. k), dell'articolo 4 della legge regionale n. 7/97 propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto deliberativo:

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare il comando della dott.ssa Silvia Visciano, dirigente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato dell'Azienda Ospedaliera - Universitaria "Policlinico Riuniti" di Foggia presso la Regione Puglia – Dipartimento Promozione della Salute, Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione – Servizio Economia Sociale, terzo settore e investimenti per l'innovazione sociale, per un periodo di un anno a decorrere dal 1 aprile 2021, a condizione che la suddetta Azienda cedente continui a corrispondere gli emolumenti spettanti alla dirigente interessata, con rimborso delle somme anticipate da parte dell'Amministrazione regionale ricevente.
2. di demandare alla Sezione Personale e Organizzazione tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
3. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL RESPONSABILE P.O. Reclutamento
Rosa Antonelli

IL Dirigente de Servizio Reclutamento e Contrattazione
dott. Mariano Ippolito

Il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione
dott. Nicola Paladino

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione
dott. Angelosante Albanese

L'Assessore al Personale e Organizzazione
Francesco Giovanni Stea

LA GIUNTA

Udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare il comando della dott.ssa Silvia Visciano, dirigente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato dell'Azienda Ospedaliera - Universitaria "Policlinico Riuniti" di Foggia presso la Regione Puglia – Dipartimento Promozione della Salute, Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione – Servizio Economia Sociale, terzo settore e investimenti per l'innovazione sociale, per un periodo di un anno a decorrere dal 1 aprile 2021, a condizione che la suddetta Azienda cedente continui a corrispondere gli emolumenti spettanti alla dirigente interessata, con rimborso delle somme anticipate da parte dell'Amministrazione regionale ricevente.
2. di demandare alla Sezione Personale e Organizzazione tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
3. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta Regionale
dott. GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta Regionale
dott. MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PER	DEL	2021	14	08.03.2021

COMANDO PRESSO LA REGIONE PUGLIA # DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI # SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE - SERVIZIO ECONOMIA SOCIALE, TERZO SETTORE E INVESTIMENTI PER L'INNOVAZIONE SOCIALE,DELLA DOTT.SSA SILVIA VISCIANO, DIRIGENTE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA-UNIVERSITARIA #POLICLINICO RIUNITI" DI FOGGIA.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ELISABETTA
VIESTI
08.03.2021
11:53:06 UTC

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPE CARULLI

Dirigente

D.SSA ELISABETTA VIESTI

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 366

Servizi di progettazione e realizzazione del "SISTEMA INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO DELLA SPESA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE e servizi accessori per le aziende sanitarie della Regione Puglia – Approvazione del Manuale Unico dei Processi amministrativo - contabili.

L'Assessore alla Sanità e Benessere animale, sulla base dell'istruttoria predisposta dai Funzionari responsabili di Posizione Organizzativa e dal Dirigente del Servizio Monitoraggio e Controllo di gestione, e confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti, e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Premesso che:

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1403/2014 di approvazione definitiva del Piano Operativo 2013/2015 si era previsto l'Intervento 2.2 - "*Azioni di monitoraggio dell'effettiva attuazione del D.lgs.vo 118/11*" che riguarda l'approvazione di un capitolato d'appalto per l'acquisizione, entro un quinquennio, di un sistema informativo amministrativo contabile unico per la GSA e gli Enti del SSR;
- Con Delibera di Giunta Regionale n. 2427 del 21/11/2014, la Regione ha provveduto all'approvazione del Piano Operativo e relativo cronoprogramma riguardante il Progetto "*Sistema Informativo per il monitoraggio della spesa del SSR (MOSS)*", già approvato dal Comitato di Vigilanza giusta nota AOO_002/0000493 del 22/10/2014, ed alla pertinente copertura finanziaria pluriennale;
- Con Determinazione Dirigenziale n. 168/DIR/2014/66 del 28 novembre 2014, l'allora Sezione Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, oggi Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità e Sport per tutti, ha provveduto ad affidare alla società in house Innovapuglia SpA la realizzazione del Progetto "*MOSS - Sistema Informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio sanitario regionale*" dando contestualmente copertura finanziaria con riferimento agli ee.ff. 2013 - 2014;
- Con Determinazione Dirigenziale n. 168/DIR/2017/50 del 20 luglio 2017, si è proceduto alla rettifica della precedente Determinazione Dirigenziale n. 168/DIR/2014/66 del 28 novembre 2014, disponendo che l'espletamento della gara, la contrattualizzazione e la gestione amministrativa del contratto vengano poste a carico della Regione Puglia, restando a carico di InnovaPuglia SpA le sole attività propedeutiche all'espletamento della gara e le attività tecniche successive alla contrattualizzazione;
- Infine, con DGR n. 1294 del 2 agosto 2017 avente ad oggetto "*Seguito DGR 2427/2014 e DGR 1280/2015 Piano Operativo - Sistema Informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario Regionale. Variazione quadro economico e approvazione del Progetto Esecutivo revisionato*" si è provveduto ad approvare la variazione del Quadro Economico relativo al Progetto "*Sistema Informativo per il monitoraggio della spesa del SSR*", unitamente alla proposta di copertura finanziaria, il nuovo cronoprogramma con relativo Quadro Economico, e del nuovo progetto Esecutivo revisionato;
- Con A.D. n. 74 del 26 ottobre 2017 il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo ha dato mandato, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 2819/2014, alla società SArPULIA - quale parte integrante di InnovaPuglia S.p.A. in qualità di soggetto aggregatore, (in seguito denominato SArPULIA) di avviare con la massima urgenza la procedura di gara aperta ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 50/2016, da aggiudicarsi con il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del d.lgs. 50/2016, per l'affidamento dei servizi di progettazione e realizzazione del "*Sistema informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario Regionale*" e servizi accessori;
- SArPULIA ha provveduto all'espletamento di apposita procedura aperta, svolta in ambito europeo, ed indetta con Bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in data 3 marzo 2018;
- Con Determinazione Dirigenziale del Direttore Generale di InnovaPuglia Spa n. 75 del 2 ottobre 2019, preso atto delle risultanze finali delle operazioni di verifica e valutazione condotte dalla Commissione Giudicatrice a ciò preposta in merito alle offerte pervenute, la stessa procedura è stata aggiudicata

definitivamente a RTI Engineering Ingegneria informatica SpA / PriceWaterhouse Coopers Advisory SpA / CONSIS Soc. COns, Arl;
- Con A.D. n.7 del 30/01/2020 è stata effettuata l'autorizzazione alla sottoscrizione del contratto e in data 10/02/2020 è stato stipulato il contratto con la RTI, registrato al Repertorio n.180/2020;
- Con A.D. n.77 del 28/04/2020 sono stati individuati i referenti delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e degli IRCCS al fine di costituire i gruppi di lavoro che si occuperanno della definizione e successiva implementazione di tutti i processi del MOSS;

Considerato che:

- Con A.D.n.27 del 18/12/2015 della Sezione Controlli del Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione è stato adottato il Manuale standard delle Procedure Amministrativo-contabili relativamente al Piano di Adeguamento ai requisiti per la certificazione dei bilanci delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli IRCCS pubblici ai sensi dell'art.11 del Patto per la Salute 2010-2012 di cui all'intesa CSR del 03/12/09 e L.R. n.2/2011;
- per l'implementazione dello stesso manuale in un Sistema Informativo Unico Regionale per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario Regionale sono stati attivati i Tavoli Strategici sul Controllo Direzionale, Controllo Interno/Certificabilità, Dematerializzazione e Sicurezza e Tutela Privacy per la determinazione delle Linee Guida Strategiche di riferimento per la progettazione del modello unico regionale;
- i Gruppi di Lavoro dei Tavoli hanno approvato i documenti delle rispettive Linee Guida Strategiche;
- Tali Linee Guida sono stati i riferimenti dei successivi tavoli di progettazione delle anagrafiche e dei processi dei cicli amministrativo-contabili;
- Con note prot.n. 3857 del 05/10/2020, n. 3898 e n. 3899 del 12/10/2020, n. 4304 e n. 4305 del 21/10/2020 della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità e Sport per tutti, sono stati nominati i referenti delle aziende del SSR dei tavoli specifici "*Processi di Governo (Anagrafiche), "Ciclo Passivi e Servizi", "Ciclo Patrimonio", "Ciclo Logistica", "Ciclo Contabile e Attivo*";
- sono stati effettuati differenti incontri, tra ottobre 2020 e gennaio 2021, con i referenti individuati e con l'ausilio dell'RTI del sistema MOSS e di Innovapuglia S.p.a. e che è stato realizzato un **Manuale Unico dei Processi Amministrativo-Contabili da implementare nel sistema MOSS** come da Allegato 1;

Tanto premesso e considerato, si propone di approvare il **Manuale Unico dei Processi Amministrativo Contabili,** riportato nell'Allegato 1, per le attività della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) della Regione Puglia e delle Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS pubblici pugliesi al fine della sua implementazione nel Sistema Informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario Regionale.

Garanzie di riservatezza

- La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
- Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Sanità e Benessere animale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta:

1. Di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. Di approvare il Manuale Unico dei Processi Amministrativo Contabili, riportato nell'Allegato 1, per le attività della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) della Regione Puglia e delle Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS pubblici pugliesi al fine della sua implementazione nel Sistema Informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario Regionale;
3. Di prendere atto che lo stesso possa subire variazioni e/o modifiche per gli effetti dell'implementazione del sistema sulle Aziende Pilota Asl Lecce e Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari;
4. Di dare mandato al Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – sport per tutti di provvedere con proprie Determinazioni Dirigenziali agli eventuali adempimenti connessi al presente atto;
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale e nazionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario di PO "Flussi informativi e Contabilità Analitica delle aziende del SSR"
(**Dott. Paolo Tristani**)

Il funzionario di PO " Affari generali, valutazione rischi e Gestioni Liquidatorie"
(**Avv. Anna Cassano**)

Il funzionario di PO " Consolidamento Bilancio del SSR"
(**Dott. Stefano Visicchio**)

Il Dirigente del Servizio Monitoraggio e Controllo di Gestione
(Dott. Andrea Pugliese)

Il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti
(Dott. Benedetto Pacifico)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere, ai sensi degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 443/2015, osservazioni sulla proposta di delibera.

Il Direttore di Dipartimento Politiche della Salute, Benessere sociale e Sport per tutti
(Dott. Vito Montanaro)

L'Assessore alla Sanità e Benessere animale
(Dott. Pietro Luigi Lopalco)

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore con Delega alla Sanità e Benessere animale, prof. Pier Luigi Lopalco;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. Di approvare il Manuale Unico dei Processi Amministrativo Contabili, riportato nell'Allegato 1, per le attività della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) della Regione Puglia e delle Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS pubblici pugliesi al fine della sua implementazione nel Sistema Informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario Regionale;
3. Di prendere atto che lo stesso possa subire variazioni e/o modifiche per gli effetti dell'implementazione del sistema sulle Aziende Pilota Asl Lecce e Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari;
4. Di dare mandato al Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – sport per tutti di provvedere con proprie Determinazioni Dirigenziali agli eventuali adempimenti connessi al presente atto;
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

PACIFICO
BENEDETTO
GIOVANNI
04.03.2021
16:14:40
UTC

ENGINEERING pwc MedSistemi. REGIONE PUGLIA

Servizi di progettazione e realizzazione del
"SISTEMA INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO DELLA SPESA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE"
e servizi accessori per le aziende sanitarie della Regione Puglia

Disegno

Definizione Manuale Unico dei Processi

Manuale Unico dei Processi Amministrativo - Contabili

[24/02/2021]

Informazioni sul documento

Progetto:	Servizi di progettazione e realizzazione del "Sistema informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario Regionale" e servizi accessori per le aziende sanitarie della Regione Puglia				
Cliente:	Regione Puglia				
Fase del Progetto:	Disegno				
Attività:	Definizione del Manuale Unico dei Processi				
Titolo Documento:	Manuale Unico dei Processi				
Nome file:	MOSS_IAP_ANA_Manuale unico dei Processi Amministrativo - contabili				
Emesso da:	RTI				
Distribuito a:	Regione Puglia	*Versione:*	1.0	*Data:*	[24/02/2021]

Storia del documento

Versione	Descrizione modifiche	Data	Redatto da	Approvato da
1.0	Emissione versione definitiva	[24/02/2021]	Martina Zaccari	Vincenzo Paris

Indice del documento

1. Premessa 4
2. Il Ciclo Passivo e Servizi 10
3. Il Ciclo Patrimonio 85
4. Il Ciclo Attivo 145
5. Il Ciclo Contabile 204
6. Il Ciclo Logistica 219

1. Premessa

1.1. Descrizione del documento

Il presente documento rappresenta l'unificazione dei Processi amministrativo – contabili così come validati dai Tavoli di Progettazione, con riferimenti ai seguenti Cicli:

- Ciclo Passivo;
- Ciclo Patrimonio;
- Ciclo Attivo e Contabile;
- Ciclo Logistica.

Il documento ha la finalità di rappresentare, sotto forma di Flusso e di Procedura scritta, le principali fasi e attività relative al Cicli sopra descritti. Per quel che concerne le procedure non dettagliate nel presente documento, si rimanda a quanto descritto nel Manuale delle procedure Amministrativo-Contabili, approvato a febbraio 2018 da Regione Puglia, e/o ai singoli regolamenti aziendali.

1.2. Acronimi e definizioni

Tabella degli acronimi e delle definizioni

Tabella 1 - Tabella degli acronimi e delle definizioni

Acronimi	Definizioni
EmPulia	Servizio Telematico per la Gestione delle Attività di Centralizzazione delle Committenze e delle Attività Ausiliarie
InnovaPuglia SPA	Soggetto Aggregatore regionale
SarPulia	Centrale di committenza e Centrale di acquisto territoriale
SDA	Sistemi dinamici di acquisto
SSR	Sistema Sanitario Regionale
DGR	Delibera Giunta Regionale
RdA	Richiesta d'Approvvigionamento

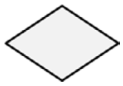
Acronimi	Definizioni
DDT	Documento di Trasporto
NSO	Nodo Smistamento Ordini
SDI	Sistema di Interscambio
DM	Dispositivo Medico
DURC	Documento Unico di Regolarità Contributiva
CIG	Codice Identificativo di Gara
OdA	Ordine d'Acquisto
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
ASL	Azienda Sanitaria Locale
AO	Azienda Ospedaliera
AOU	Azienda Ospedaliera Universitaria
IRCCS	Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico
LA	Livelli Assistenza
SDO	Scheda Dimissione Ospedaliera
Co.Ge.	Contabilità Generale
Co.An.	Contabilità analitica
CdC	Centro di costo
CdG	Controllo di Gestione

Acronimi	Definizioni
AGREF	Area Gestione Risorse Economico Finanziarie
PHT	Prontuario Ospedale - Territorio
ADI	Assistenza Domiciliare Integrata
CUP	Centro Unificato di Prenotazione
DIEF	Documento di Indirizzo Economico Funzionale
GSA	Gestione Sanitaria Accentrata
FSR	Fondo Sanitario Regionale
IRCCS	Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico
LA	Livelli Assistenza
LEA	Livelli Essenziali di Assistenza
PHT	Prontuario Ospedale - Territorio
PSN	Piano Sanitario Nazionale
RSA	Residenze Sanitarie Assistenziali
SP	Stato Patrimoniale
SSR	Sistema Sanitario Regionale

1.3. Legenda rappresentazione diagramma di processo

Tabella swimlane di processo

Tabella 2 - Tabella swimlane di processo

Simbolo	Descrizione
	Trigger di processo
	Attività manuale o supportata da strumenti di Office Automation
	Attività supportata da MOSS
	Attività supportata da S.I. diverso dal MOSS
	Output Cartaceo/Documentale
	Ripresa/Rimando del Processo
	Rimando a processo specifico
	Attività completamente automatizzata
	Check Point
	Fine del Processo
	Integrazione Edotto/MOSS

Servizi di progettazione e realizzazione del
"SISTEMA INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO DELLA SPESA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE"
e servizi accessori per le aziende sanitarie della Regione Puglia

Disegno

Definizione Manuale Unico dei Processi

Ciclo Passivo

[24/02/2021]

Indice del Ciclo Passivo

2. Il Ciclo Passivo e Servizi 10
2.1. Principali strutture coinvolte 12
2.2. Principi e obiettivi di controllo 14
2.3. Procedure minime di controllo 14
2.4. Programmazione degli acquisti 15
2.4.1. Definizione del Fabbisogno 15
2.4.2. Diagramma di flusso Definizione del Fabbisogno 24
2.5. Determinazione procedure d'acquisto Regionali 25
2.5.1. Sistema Regionale gestione gare 25
2.5.2. Diagramma di flusso Determinazione Procedure di acquisto Regionali 30
2.6. Acquisti dei beni sanitari e non sanitari 31
2.6.1. Diagramma di flusso Acquisto dei beni sanitari e non sanitari 46
2.7. Acquisto di servizi sanitari e non sanitari 49
2.7.1. Diagramma di flusso Acquisti servizi sanitari e non sanitari 61
2.8. Gestione convenzioni strutture accreditate 64
2.8.1. Gestione convenzioni strutture accreditate – Acquisto prestazioni di Specialistica Accreditata 65
2.8.2. Diagramma di flusso – Acquisto prestazioni di Specialistica ambulatoriale 69
2.8.3. Gestione convenzioni strutture accreditate – Acquisto di altre prestazioni sanitarie 70
2.8.4. Diagramma di flusso – Acquisto altre prestazioni sanitarie 74
2.9. Gestione convenzioni con farmacie convenzionate 75
2.9.1. Rimborso di farmaci e dei prodotti per l'assistenza integrativa 76
2.9.2. Diagramma di flusso Rimborso di farmaci e dei prodotti per l'assistenza integrativa 79
2.9.3. Rimborso alle Farmacie convenzionate per altri servizi (PHT e Altro) 80
2.9.4. Diagramma Rimborso alle Farmacie convenzionate per altri servizi (PHT e Altro) 82

2. Il Ciclo Passivo e Servizi

Il Ciclo Passivo ricomprende l'insieme dei processi gestionali che generano costi d'esercizio e quindi debiti per l'Ente sanitario, esclusi quelli legati agli investimenti che attengono al Ciclo del Patrimonio. Detti processi possono essere sintetizzati come segue:

- Programmazione degli acquisti;
- Determinazione procedure d'acquisto Regionali;
- Gestione acquisti dei beni sanitari e non sanitari;
- Gestione acquisti dei servizi sanitari e non sanitari;
- Gestione convenzioni con strutture accreditate;
- Gestione convenzioni con farmacie convenzionate.

Le fasi del Ciclo Passivo possono essere scomposte in processi di cui si possono individuare i passaggi salienti, i documenti di riferimento, le unità operative coinvolte ed i punti che presentano le maggiori criticità.

Le Procedure amministrativo-contabili sono state rappresentate sotto forma sia di Flow chart sia di procedura scritta, descrivendo sia le principali fasi operative nonché le attività inerenti i processi e le procedure supportate dal nuovo sistema informatico di contabilità "MOSS", avendo come obiettivo la gestione delle informazioni necessarie a generare i dati contabili come rappresentazione della gestione operativa aziendale, intesa sia in termini di accertamento sia in termini di controllo.

Le fasi fondamentali del processo del Ciclo Passivo sono:

- Definizione del fabbisogno;
- Assegnazione autorizzazioni e sub autorizzazioni di spesa/assegnazione budget operativi di spesa;
- Emissione dell'ordine di approvvigionamento;
- Ricevimento dei beni/servizi;
- Ricezione e registrazione della fattura;
- Controllo/liquidazione della fattura;
- Pagamento della fattura.

Definizione del Fabbisogno

La procedura di definizione del fabbisogno è volta a garantire la gestione delle informazioni necessarie a generare i dati contabili come rappresentazione della gestione operativa aziendale, intesa sia in termini di accertamento sia in termini di controllo, di tutte le operazioni riguardanti la programmazione degli acquisti.

Assegnazione autorizzazioni e sub autorizzazioni di spesa

L'assegnazione delle autorizzazioni di spesa deriva dalla determinazione del bilancio economico preventivo. Tale fase è caratterizzata da due aspetti evolutivi. La prima fase è Regionale e ed è determinata dall'approvazione nel MOSS del bilancio economico preventivo da parte di Regione/GSA. La seconda fase è aziendale e consiste dell'inserimento da parte dell'AGREF aziendale delle autorizzazioni e delle sub autorizzazioni di spesa nel sistema MOSS.

Emissione dell'ordine di approvvigionamento

Un ordine di acquisto è essenzialmente un contratto che autorizza un fornitore a consegnare beni o servizi ad un prezzo prestabilito. Se l'azienda ha bisogno di effettuare regolarmente acquisti da fornitori uno dei fondamenti del processo di acquisto sono proprio gli ordini di acquisto. L'ordine d'acquisto è un documento fondamentale che dovrebbe essere parte di un processo di acquisto standardizzato con opportune procedure che aiutano a snellire il ciclo di fornitura contribuendo così all'efficienza aziendale, riducendo i tempi di approvazione e promuovendo una maggiore visibilità di tutta la spesa.

Ricevimento dei beni

Il ricevimento dei beni necessita di controlli tra ordine e documento di trasporto, in termini di tipologia, quantità e qualità del bene consegnato. La prestazione dei servizi necessita di verifica di corrispondenza tra i servizi richiesti e quelli forniti; inoltre, in caso di prestazione di carattere continuativo, è necessaria la verifica periodica della rispondenza dei servizi erogati rispetto a quanto previsto nel capitolato tecnico.

Controllo/liquidazione della fattura

I punti di controllo di tale fase hanno lo scopo di verificare la corrispondenza tra:

- Ordine/documento di trasporto/fattura/eventuali collaudi - in caso di fornitura di beni;
- Condizioni contrattuali e svolgimento del servizio - in caso di affidamento di servizi.

Pagamento della fattura

La fase necessita di controlli sugli ordinativi di pagamento accertando che ogni ordinativo sia accompagnato da idoneo documento di spesa (fattura, nota addebito etc.). In particolare, sul documento di spesa deve essere riscontrato che il benestare al pagamento venga rilasciato esclusivamente dai soggetti preventivamente individuati e autorizzati all'interno dell'Ente. Inoltre, devono essere previste e disciplinate misure preventive di contenimento dei rischi attraverso:

- La separazione dei compiti tra operatori coinvolti nella gestione delle anagrafiche di fornitori e operatori coinvolti nella gestione degli ordinativi di pagamento e di tutti gli operatori coinvolti nel Ciclo Passivo e Servizi;
- L'effettuazione di periodiche verifiche a campione sugli inserimenti di nuove anagrafiche di fornitori.

Nel prosieguo saranno analizzati i principi e gli obiettivi che devono ispirare il disegno delle procedure del Ciclo Passivo e i livelli minimi di controllo da implementare per garantire l'affidabilità e la qualità dei dati

generati dai flussi informativi. Successivamente, per ciascun processo sarà definita la relativa procedura secondo la seguente metodologia:

- Scopo e applicabilità;
- Modalità operative;
- Flow-chart;
- Procedure minime di controllo.

2.1. Principali strutture coinvolte

Le strutture aziendali e Regionali coinvolte nel Ciclo Passivo e le principali responsabilità attribuibili alle stesse sono evidenziate con la seguente tabella:

Tabella 3 - Principali strutture coinvolte

Strutture coinvolte	Principali responsabilità
Regione/GSA/Empulia	Responsabile definizione indirizzi strategici ed economici; Responsabile validazione bilancio economico preventivo; Responsabile definizione Piano dei Fabbisogni Regionali; Responsabile definizione Piano gare aggregate; Responsabile registrazione gare in MOSS; Registrazione Contratti Regionali in MOSS.
Direzione Strategica (DG/DS/DA)	Responsabile definizione indirizzi operativi; Responsabile validazione Bilancio e programmazione; Responsabile definizione Piano gare aziendali; Responsabile attivazione convenzione Consip o gara regionale a livello aziendale.
Area Gestione Tecnica/Area Gestione del Patrimonio	Responsabile ricognizione dei fabbisogni; Responsabile Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici e Programmazione Biennale degli acquisti di beni e servizi; Responsabile registrazione contratti annuali e aggiornamento contratti pluriennali in MOSS; Responsabile avvio procedure di gara "ponte" in attesa della definizione delle gare Regionali, gare residuali; Responsabile registrazione in MOSS delle gare aziendali;

Strutture coinvolte	Principali responsabilità
	Responsabile registrazione in MOSS del contratto o sub contratto.
Controllo di Gestione	Responsabile richiesta, analisi, condivisione e validazione dei fabbisogni e predisposizione del Piano dei Fabbisogni aziendale.
Ufficio Ordini	Responsabile emissione ed invio Ordini di acquisto; Responsabile liquidazione tecnica.
Ufficio Contratti	Responsabile della gestione dei bandi di gara, della nomina del RUP e stipulazione contratto.
AGREF	Responsabile della registrazione in contabilità delle fatture Passive; Responsabile dell'emissione dei mandati di pagamento in relazione al provvedimento di liquidazione; Bilancio Economico Previsionale Triennale e Annuale; Responsabile inserimento in MOSS delle autorizzazioni e sub autorizzazioni di spesa aziendali.
DEC/RUP	Responsabile della verifica corrispondenza del servizio reso rispetto a quanto richiesto; Responsabile della verifica attestazione servizio reso e fattura.
U.O. Fruitori (Distretti, Presidi Ospedalieri, Dipartimenti)	Responsabile ricognizione fabbisogni; Responsabile dell'emissione/invio RdA; Responsabile redazione resoconto interno per servizi;
Ufficio Gestione Rapporti Convenzionali	Responsabile della sottoscrizione dei contratti con le strutture accreditate; Responsabile della validazione delle prestazioni rese; Responsabile della liquidazione delle fatture.
Ufficio Gestione Rapporti con Farmacie Convenzionate	Responsabile del controllo della documentazione ricevuta dalle farmacie convenzionate; Responsabile liquidazione fatture.

2.2. Principi e obiettivi di controllo

Al fine di garantire un adeguato livello qualitativo delle informazioni e dei dati prodotti per il bilancio d'esercizio, si riportano in sintesi i principi e gli obiettivi che devono ispirare il disegno delle procedure amministrative del Ciclo Passivo:

- Accertamento dell'esistenza;
- Accuratezza nella rilevazione;
- Verifica della competenza di periodo delle operazioni che hanno generato costi e debiti;
- Accertamento della corretta esposizione in bilancio;
- Accertamento dell'uniformità dei principi contabili rispetto all'esercizio precedente.

2.3. Procedure minime di controllo

Per ogni principio e obiettivo, si illustrano i livelli minimi di controllo che devono essere assicurati attraverso le procedure per la loro corretta applicazione o raggiungimento.

Esistenza:

Il sistema di controllo interno deve assicurare che tutte le transazioni registrate siano effettivamente avvenute. In particolare, è importante il rispetto delle seguenti condizioni:

a) separazione dei compiti e delle responsabilità - Le diverse fasi del Ciclo Passivo devono essere gestite da distinte articolazioni organizzative aziendali, con una separazione dei compiti e delle responsabilità che deve assicurare trasparenza e controllo organico degli aspetti amministrativi e contabili;

b) uso e controllo di documenti idonei ed approvati - Ogni operazione suscettibile ad originare, modificare od estinguere obbligazioni passive deve essere accompagnata e comprovata da apposita documentazione;

c) analisi periodica delle risultanze contabili da parte di personale indipendente da quello addetto alla loro tenuta - La correttezza e l'attendibilità delle scritture contabili devono essere periodicamente controllate da personale indipendente da quello addetto alla tenuta delle scritture stesse.

Accuratezza:

Il sistema di controllo interno deve dare la possibilità di procedere ad una corretta valorizzazione e contabilizzazione dei valori economici dei beni e servizi acquistati.

Competenza:

Il sistema di controllo interno deve essere tale da permettere la rilevazione dei costi e dei debiti nel periodo di competenza, come definito dai principi contabili statuiti e relativa casistica applicata.

Corretta esposizione:

Il sistema di controllo interno deve assicurare che i costi ed i debiti siano rappresentati in bilancio in conformità ai corretti principi contabili, con particolare riferimento alla loro classificazione e descrizione ed alla completezza delle informazioni integrative.

Uniformità dei principi nel tempo:

Il sistema di controllo interno deve garantire che i principi adottati nell'esercizio non siano diversi da quelli utilizzati nell'esercizio precedente; e qualora i principi contabili adottati nell'esercizio siano diversi da quelli utilizzati nell'esercizio precedente, deve essere data adeguata informazione dei motivi del cambiamento e dell'influenza prodotta sulla situazione patrimoniale e sul risultato d'esercizio.

2.4. Programmazione degli acquisti

2.4.1. Definizione del Fabbisogno

Scopo e applicabilità:

La presente procedura amministrativo-contabile dell'Azienda (nel seguito anche "Azienda'') è volta a garantire la gestione delle informazioni necessarie a generare i dati contabili come rappresentazione della gestione operativa aziendale, intesa sia in termini di accertamento sia in termini di controllo, di tutte le operazioni riguardanti la programmazione degli acquisti.

Nello specifico, la presente procedura si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi di controllo:

- Corretta raccolta dei fabbisogni delle diverse articolazioni aziendali;
- Sistema di programmazione degli acquisti compresi gli obblighi di comunicazione verso la Regione e gli altri Enti coinvolti nel processo;
- Controlli sulla congruità del budget economico;

La presente procedura coinvolge, nelle diverse fasi di svolgimento del processo, differenti soggetti all'interno delle strutture aziendali. Tali soggetti sono stati individuati a livello organizzativo e si rimanda al responsabile delle unità operative interessate il compito di organizzare, nell'ambito della propria struttura, la ripartizione delle attività e dei controlli, nel rispetto della segregazione dei ruoli e delle responsabilità.

Le strutture aziendali e Regionali coinvolte nel processo di gestione dei fornitori e dei contratti sono di seguito elencate:

- Regione/GSA;
- Direzione Strategica (Direttore Generale/ Direttore Amministrativo/ Direttore Sanitario);
- Controllo di Gestione;
- Area Gestione Tecnica;
- Area Gestione del Patrimonio;
- Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti;
- AGREF.

Modalità operative:

Tabella 4 - Attività Definizione del Fabbisogno

Attività	Owner	Descrizione Attività
Indirizzi strategici ed economici	Regione/GSA	Annualmente, la Regione e la GSA individuano indirizzi strategici e relative stime economiche per la predisposizione del bilancio previsionale per il SSR con le indicazioni per ognuna delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere e I.R.C.S.S.
Indirizzi operativi	Direzione Strategica Aziendale (DG, DA, DS)	Le Direzioni Strategiche di ogni Azienda individuano gli indirizzi operativi, tenendo conto delle indicazioni Regionali, per la predisposizione del Piano dei fabbisogni.
Predisposizione Piano dei Fabbisogni	Controllo di Gestione	Annualmente, la U.O.C. Controllo di Gestione, utilizzando i dati estrapolabili anche dal Sistema Moss (anche con una ricognizione delle Richieste di Acquisto/Approvvigionamento) e seguendo le linee di indirizzo Strategico/Economico ed Operativo, stima una bozza del Piano dei Fabbisogni per le attività ordinarie e straordinarie dell'Azienda.
Richiesta Fabbisogni	Controllo di Gestione	La U.O.C. Controllo di Gestione richiede, tramite una richiesta di compilazione di modelli prestabiliti aziendali (schede di fabbisogno), i fabbisogni previsionali per l'esercizio successivo all'Area Gestione Tecnica, all'Area Gestione del Patrimonio, alle Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti.
Ricognizione e definizione dei Fabbisogni	Area Gestione Tecnica, Area Gestione del Patrimonio, U.O.C. Farmacia /le Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti	L'Area Gestione Tecnica, l'Area Gestione del Patrimonio, la U.O.C. Farmacia e le Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti effettuano la ricognizione del fabbisogno analizzando i dati storici relativi ai beni e servizi e raccogliendo le richieste specifiche/schede di fabbisogno delle singole Unità Operative in merito alle effettive esigenze future di beni e servizi opportunamente validate dai responsabili. Il fabbisogno, tenute in considerazione anche le eventuali indicazioni Regionali per l'acquisto di beni e servizi (es. spending review), deve essere formalizzato mediante una scheda finale, contenente l'elenco dei beni e servizi da

Attività	Owner	Descrizione Attività
		acquistare, le rispettive quantità, il valore di spesa presunta e la fonte di finanziamento. La scheda di fabbisogno adottata è inviata tramite mail alla U.O.C. Controllo di Gestione dalle seguenti U.O. tecniche: 1) Per i farmaci e dispositivi medici dal Responsabile della U.O.C. Farmacia; 2) Per i reagenti, dal Responsabile della U.O.C. Patologie Cliniche (Laboratorio); 3) Per i restanti beni e servizi e per i lavori dal Responsabile dell'Area Gestione del Patrimonio/Area Gestione Tecnica competente. L'Area Gestione Tecnica, l'Area Gestione del Patrimonio, le Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti archiviano tutti i documenti e le comunicazioni intervenute con le altre UU.OO. coinvolte che hanno condotto alla determinazione del fabbisogno. Eventuali scostamenti rispetto ai consumi storici devono essere adeguatamente motivati e formalizzati dalle U.O. Fruitori in relazione allo specifico fabbisogno.
Analisi e Validazione del Piano dei Fabbisogni	Controllo di Gestione	Ricevuti i fabbisogni la U.O.C. Controllo di Gestione, con il supporto della U.O.C. Gestione Risorse Economiche Finanziarie (nel seguito anche "AGREF"), dell'Area Gestione Tecnica, dell'Area Gestione del Patrimonio e della U.O.C Farmacia analizza i fabbisogni acquisiti. La U.O.C. Controllo di Gestione può richiedere degli incontri con i responsabili delle UU.OO Richiedenti per eventuali approfondimenti. Tali incontri sono utili anche al fine di: 1) Aggregare e/ o omogeneizzare i fabbisogni raccolti dalle diverse strutture; 2) Valutare i vincoli economici previsti dalla normativa rispetto ai contratti in essere anche a fronte delle risultanze dell'esercizio precedente e dai vincoli di spesa Regionali.

Attività	Owner	Descrizione Attività
		La U.O.C. Controllo di Gestione provvede a validare i fabbisogni indicati, inviando una notifica tramite posta interna di avvenuta definizione del Piano dei fabbisogni all'Area Gestione Risorse Finanziarie, all'Area Gestione Tecnica e all'Area Gestione del Patrimonio. Tali Fabbisogni a seguire sono configurati come budget di spesa.
Bilancio Economico Previsionale Triennale e Annuale	AGREF	La U.O.C. AGREF, con il supporto della U.O.C. Controllo di Gestione, procede, ai fini della programmazione triennale e annuale, alla predisposizione del bilancio economico previsionale ed all'invio dello stesso alla Direzione Strategica (Direttore Generale/ Direttore Amministrativo/ Direttore Sanitario) per la successiva adozione. Il Bilancio Previsionale, dopo la sua adozione, viene inserito sul Sistema Moss.
Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici e Programmazione Biennale degli acquisti di beni e servizi	Area Gestione Tecnica/Area Gestione del Patrimonio	L'Area Gestione Tecnica ricevuta la notifica di validazione del Piano dei fabbisogni predispone il documento di Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici e provvede al relativo inoltro alla Direzione Strategica (Direttore Generale/ Direttore Amministrativo/ Direttore Sanitario) per la relativa adozione. Il documento di Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici, dopo l'adozione, viene inserito sul Sistema Moss. L'Area Gestione del Patrimonio ricevuta la notifica di validazione dei fabbisogni, predispone la Programmazione Biennale di acquisti di beni e servizi e provvede al relativo inoltro alla Direzione Strategica (Direttore Generale/ Direttore Amministrativo/ Direttore Sanitario) per la relativa adozione. Il documento di Programmazione Biennale degli acquisti di beni e servizi, dopo l'adozione, viene inserito sul Sistema Moss.

Attività	Owner	Descrizione Attività
Validazione Bilancio e Programmazione	Direzione Strategica (DG, DS, DA)	La Direzione Strategica valuta e adotta il Bilancio Economico Previsionale Triennale e Annuale, la Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici e Programmazione Biennale degli acquisti di beni e servizi e lo invia alla Regione per la relativa valutazione e adozione.
Validazione del Bilancio Economico Preventivo	Regione/GSA Collegio Sindacale	La Regione/GSA in seguito all'obbligo normativo legato al parere del Collegio Sindacale della singola Azienda sulla sostenibilità del bilancio di previsione; valida e formalizza il bilancio economico preventivo dell'Azienda. Si specifica che l'impiego aziendale del bilancio economico preventivo può iniziare prima dell'avvenuta validazione e formalizzazione da parte della Regione/GSA.
Registrazione autorizzazione di spesa e sub autorizzazione di spesa	AGREF	L'AGREF (Ente_ Gestore) provvede ad inserire nel sistema MOSS le autorizzazioni di spesa aziendali e successivamente inserisce anche le sub autorizzazioni di spesa. Si specifica che, qualora le informazioni siano disponibili, le autorizzazioni e sub autorizzazioni di spesa devono essere corredate dell'informazione relativa alla presenza del finanziamento e della tipologia ad esso collegata. Le autorizzazioni di spesa e le sub autorizzazioni di spesa sono documenti originali informatici derivanti dalla registrazione in MOSS dei budget di spesa per ciascuna struttura aziendale titolare degli stessi e delle relative eventuali sotto-ripartizioni per fattore di acquisto e/o struttura. Si specifica che esclusivamente su richiesta dell'AGREF/Controllo di Gestione è possibile intervenire sulle autorizzazioni e sub autorizzazioni a sistema. Spostamenti e sotto ripartizioni per fattore produttivo sono consentite solo all'AGREF (Ente_Gestore) in accordo con il Controllo di Gestione ed eventuali incrementi di budget delle autorizzazioni devono essere

Attività	Owner	Descrizione Attività
		precedentemente autorizzati dalla Direzione Strategica (DG/DA/DS) e validate dalla Regione/GSA. Relativamente a tale unità documentale non sono previste attività di sottoscrizione, protocollazione/repertoriazione, trasmissione o pubblicazione. Si precisa, inoltre, che tali autorizzazioni di spesa, in quanto blocco informatico/contabile, dovranno essere verificate ed in caso rinegoziate con scadenza trimestrale. Al fine della rinegoziazione l'Azienda dovrà presentare un report a Regione/GSA con l'evidenziazione delle eventuali carenze autorizzative da incrementare e le relative motivazioni. Il blocco informatico delle autorizzazioni e sub autorizzazioni di spesa è previsto, in via sperimentale, all'avvio del MOSS nelle aziende pilota per 1 anno. In caso di problemi di operatività aziendale causati dalla eccessiva rigidità del blocco, esso potrà essere declassato a semplice warning informatico.
Registrazione/aggiornamento Contratti	Area Gestione Tecnica, Area Gestione del Patrimonio, le Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti	Successivamente alla creazione delle sub autorizzazioni di spesa (da parte dell'AGREF), l'Area Gestione Tecnica, l'Area Gestione del Patrimonio, le Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti provvedono ad inserire nel sistema MOSS i contratti informatizzati annuali o ad aggiornare i contratti pluriennali con le relative sub autorizzazioni di spesa aziendali. I contratti informatizzati sono documenti originali informatici derivanti dalla registrazione in MOSS e collegati alla documentazione originale di aggiudicazione di gara. Riportano i dati contrattuali (es. fornitore, importo di aggiudicazione, durata, codice unico di progetto (CUP)) e le condizioni (es. quantità, prodotti, prezzi). I contratti informatizzati saranno il riferimento per poter effettuare gli ordini informatizzati.

Tabella 5 - Controlli di processo sulla definizione del fabbisogno

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica dei fabbisogni	Controllo di Gestione/Ufficio Flussi Informativi/Area Gestione Tecnica/ Area Gestione del Patrimonio/ Le Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti	1) Verifica formale delle schede di budget; 2) Verifica dei vincoli economici previsti dalla normativa rispetto ai contratti in essere e ai vincoli di spesa Regionali; 3) Verifica degli scostamenti dei fabbisogni (sia in aumento, sia in riduzione) rispetto al precedente esercizio; 4) Verifica normativa dei flussi gestionali NSIS.
Verifica correttezza dei documenti di Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici e Programmazione Biennale degli acquisti di beni e servizi	Area Gestione Tecnica/Area Gestione del Patrimonio	Verifica della correttezza e completezza delle informazioni inserite nei documenti di Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici e Programmazione Biennale degli acquisti di beni e servizi.
Verifica della corretta registrazione delle autorizzazioni di spesa rispetto al bilancio preventivo	Regione/GSA	Verifica dell'avvenuta registrazione su MOSS delle autorizzazioni di spesa in coerenza con il bilancio economico previsionale.
Verifica della corretta registrazione delle autorizzazioni di spesa e sub autorizzazione di spesa	AGREF	Verifica dell'avvenuta registrazione su MOSS delle autorizzazioni di spesa e sub autorizzazioni di spesa in coerenza con il bilancio economico previsionale.
Verifica della corretta registrazione/aggiornamento Contratti pluriennali	Area Gestione Tecnica, Area Gestione del Patrimonio, le Direzioni dei Presidi	Verifica della corretta registrazione su MOSS dei contratti informatizzati annuali e dell'aggiornamento di quelli pluriennali. La verifica dei contratti informatizzati è direttamente collegata alla documentazione originale di aggiudicazione di gara. Sono oggetto di controllo tutti dati contrattuali (eg.

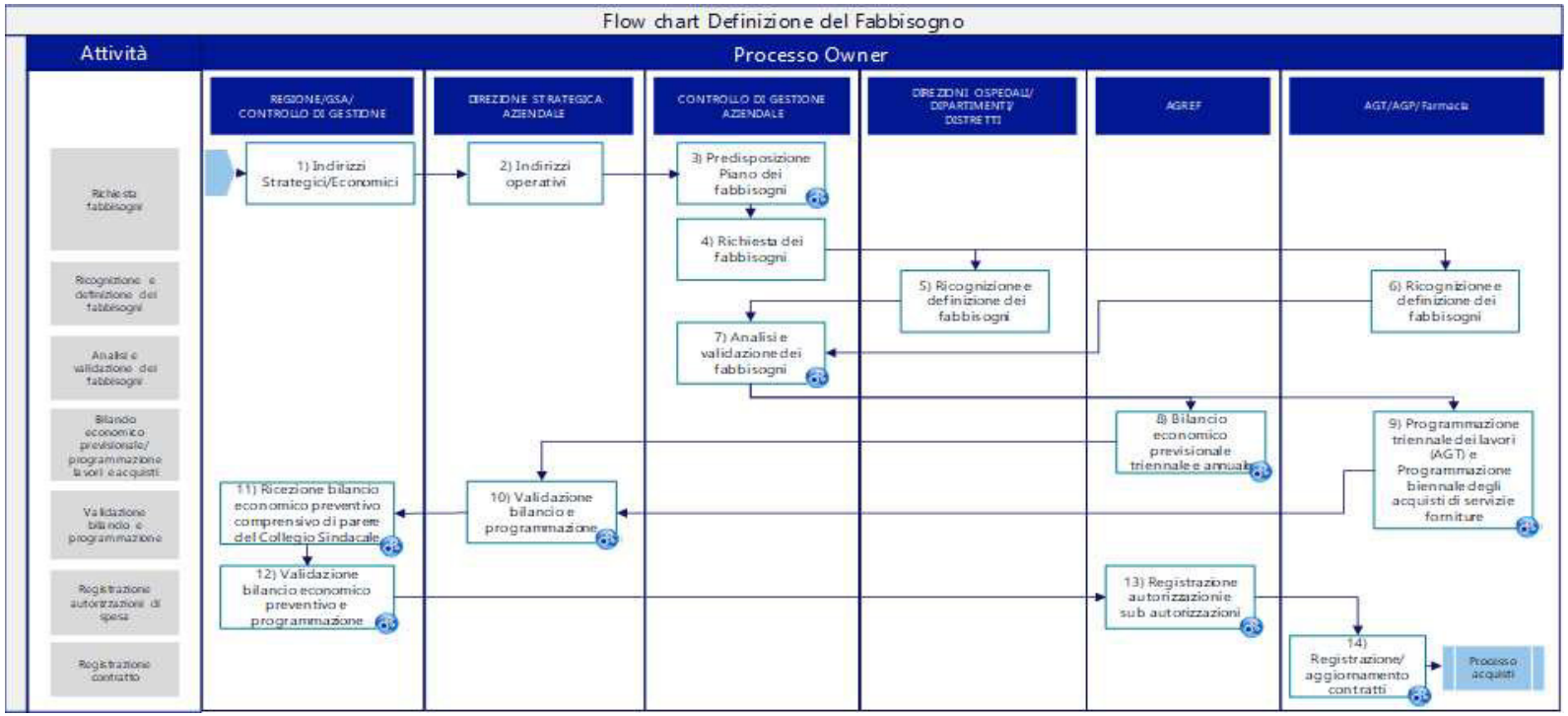
Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
	Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti	fornitore, importo di aggiudicazione, durata) e le condizioni (eg. quantità, prodotti, prezzi) compresa una prima verifica di regolarità DURC del fornitore.

Tabella 6 - Controlli di sistema sulla definizione del fabbisogno

Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
Warning sullo sforamento dell'importo autorizzato	Bilancio di previsione	Segnala lo sforamento dell'importo indicato nel Bilancio Preventivo rispetto all'importo utilizzato.	Si (warning all'80%)	Avvio Sistema
Controllo di sfondamento conto	Bilancio di previsione	Impedisce lo sforamento dell'importo indicato nel Bilancio Preventivo rispetto all'importo utilizzato.	Si	Avvio Sistema
Controllo solo su importo assestato	Sistema autorizzativo	Impedisce lo sforamento dell'importo assestato sull'autorizzazione di spesa.	Si	Avvio Sistema
Controllo bloccante sullo sforamento del conto	Sistema autorizzativo	Impedisce lo sforamento dell'importo assestato sul conto.	Si	Avvio Sistema
Obbligo di ripartizione dei budget acquisti in sub-autorizzazioni	Sistema Autorizzativo	Obbliga i singoli uffici acquisti a recepire le singole sub-autorizzazioni. Si specifica che le autorizzazioni di spesa possono essere gestite esclusivamente da uffici	Si	Avvio Sistema

Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
		terzi (AGREF/CDG) nei limiti di budget assegnato e all'interno dello stesso conto Co.Ge.		

2.4.2.Diagramma di flusso Definizione del Fabbisogno



2.5. Determinazione procedure d'acquisto Regionali

2.5.1. Sistema Regionale gestione gare

La Regione Puglia ha designato con apposita L.R. n. 37/2014 la propria Società in house InnovaPuglia SpA quale Soggetto Aggregatore regionale.

Il Soggetto Aggregatore della Regione Puglia (SArPULIA), nella sua qualità di centrale di committenza e di centrale di acquisto territoriale, promuove e sviluppa il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale ed in particolare:

- Presidia la spesa sostenuta dagli Enti del SSR;
- Svolge gare aggregate per il SSR e per beni e servizi informatici e su delega per gli Enti locali;
- Sviluppa e gestisce gli strumenti informatici di E-Procurement e la piattaforma EmPULIA.

L'obiettivo finale è generare risparmi a vantaggio della comunità, razionalizzando la spesa pubblica attraverso l'aggregazione dei bisogni delle amministrazioni pubbliche e assicurando la trasparenza delle procedure attraverso la dematerializzazione del sistema di procurement.

SArPULIA eroga servizi di:

- Centralizzazione delle committenze: Stipula convenzioni quadro, Conclude accordi quadro, Istituisce sistemi dinamici di acquisto (SDA).
- Committenze ausiliarie: Cura la continuità di esercizio, lo sviluppo e la promozione del servizio telematico EmPULIA, fornisce consulenza sullo svolgimento o sulla progettazione delle procedure d'appalto, gestisce le procedure d'appalto in nome e per conto dell'amministrazione aggiudicatrice interessata.

Le Aziende e gli Enti del SSR sono tenuti a ricorrere al Soggetto aggregatore regionale per la acquisizione di lavori, beni e servizi.

In attuazione della DGR 1385/2018, in data 30/09/2019 è stata siglata la convenzione tra Regione Puglia ed InnovaPuglia atta a disciplinare le attività del Soggetto Aggregatore.

In base a tale convenzione InnovaPuglia produce un piano triennale che, revisionato annualmente, viene approvato dalla Regione Puglia.

Il Piano Pluriennale Strategico del S.A. 2020-2022 è stato approvato con DGR nr. 434 del 30/03/2020 e riporta la programmazione delle iniziative di acquisto centralizzate affidate al SArPULIA.

L'avanzamento del piano e lo stato di attivazione delle iniziative sono disponibili sul portale nazionale dei Soggetti Aggregatori (https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/soggetti_aggregatori_new/).

Per l'acquisto di beni e servizi non ricadenti tra le merceologie contemplate dal DPCM 11 luglio 2018 (Merceologie e Soglie) e non inserite nella programmazione del SArPULIA, le Aziende e gli Enti del SSR possono procedere in unione temporanea di acquisto.

Le strutture aziendali e Regionali coinvolte nel processo di Determinazione delle Procedure d'acquisto Regionali sono di seguito elencate:

- Regione/GSA;
- InnovaPuglia/Empulia;
- Controllo di Gestione;
- Direzione Strategica (Direttore Generale/ Direttore Amministrativo/ Direttore Sanitario);
- Area Gestione Tecnica;
- Area Gestione del Patrimonio;
- Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti.

Modalità operative:

Tabella 7 – Determinazione Procedure d'Acquisto Regionali

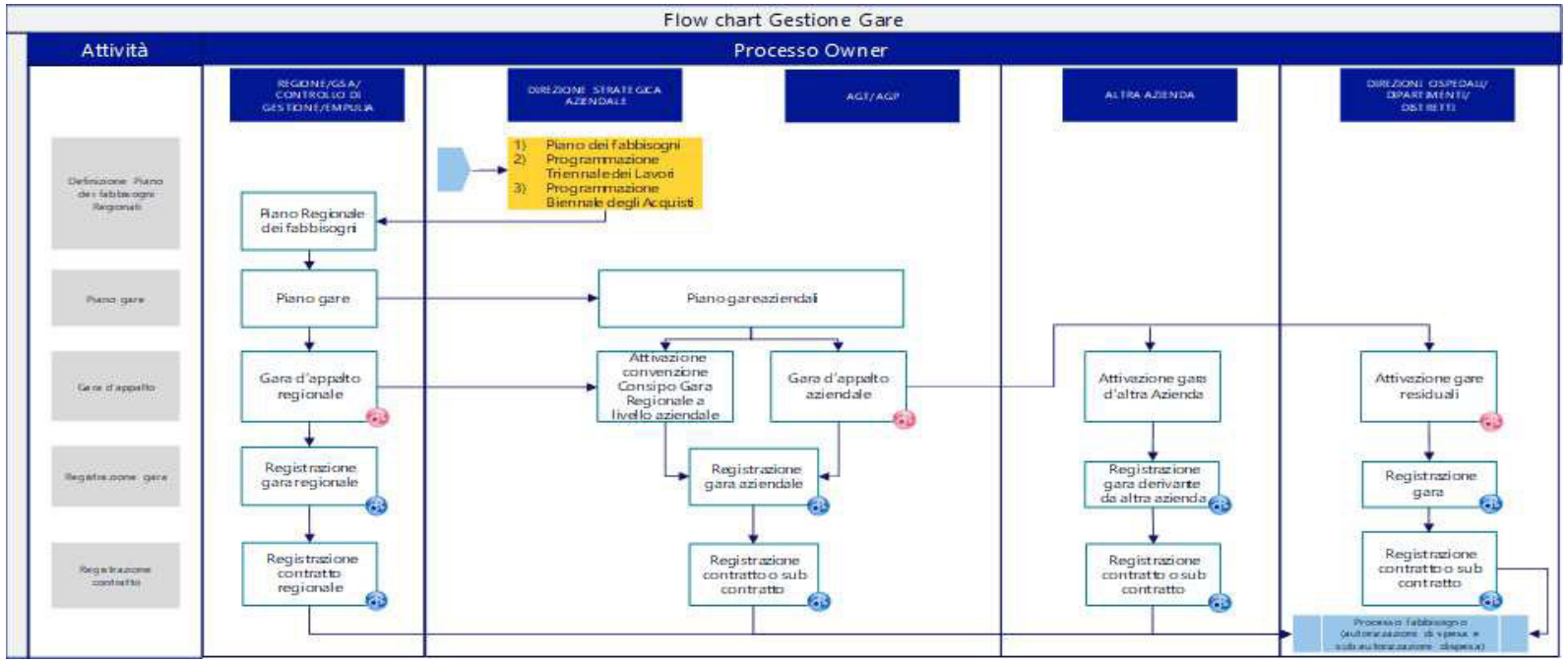
Attività	Owner	Descrizione Attività
Piano dei Fabbisogni Regionali	Regione/GSA/Controllo di Gestione/Empulia	Individuati i fabbisogni ed approvato il Piano dei Fabbisogni, la programmazione triennale dei lavori pubblici e la programmazione biennale di acquisti di beni e servizi da parte delle Direzioni Strategiche Aziendali, la Regione con i suoi diversi uffici, e Innovapuglia S.p.A. individuano il Piano dei Fabbisogni Regionali, da cui deriverà il Piano delle Gare Aggregate.
Piano Gare	Regione/GSA/Controllo di Gestione/Empulia	Aggregati i fabbisogni di tutte le aziende e individuati tutti i beni, servizi, lavori per cui si può procedere a gare aggregate, si invia alle direzioni strategiche una programmazione, anche temporale, delle gare già attive, delle gare "ponte" e delle gare da programmare. Individuato il Piano delle gare aggregate, si attivano le procedure per le indizioni. Per gli altri beni, servizi e lavori, le Aziende individuano un piano gare aziendale e le relative procedure.
Gara d'appalto Regionale	Regione/GSA/Controllo di Gestione/Empulia	Le gare aggregate, sia che la gara sia svolta dal soggetto aggregatore Innovapuglia S.P.A., sia che venga svolta da una Azienda autorizzata capofila, sono espletate in via prioritaria attraverso il S.I. Empulia. Concluso l'iter disposto dal codice degli appalti, la Regione/Innovapuglia (Centro Servizi Regionale) procede alla registrazione della gara ed all'inserimento del contratto informatizzato su MOSS.

Attività	Owner	Descrizione Attività
Piano gare aziendali	Direzione strategica (DG, DA, DS) attraverso Area Gestione del Patrimonio/Area Gestione Tecnica	La Direzione Strategica, attraverso l'Area Gestione del Patrimonio e l'Area Gestione Tecnica, individua un piano delle procedure di gara da avviare, dividendole tra quelle attivabili con convenzione Consip, quelle attivabili da gara Regionale, quelle da espletare a livello aziendale, quelle da attivare per adesione a contratto di altra azienda e le gare residuali.
Gare d'appalto aziendali	Area Gestione del Patrimonio/Area Gestione Tecnica	Per i beni, servizi e lavori per le quali sono in programmazione o sono state attivate procedure di gara aziendali, l'Area Gestione del Patrimonio (per beni e servizi) e l'Area Gestione Tecnica (per i lavori) avviano procedure di gara "ponte" in attesa della definizione delle gare Regionali. Per i beni e i servizi dove sono attivi contratti di altre aziende del SSR, si avvia la procedura per la richiesta di estensione del 40% del contratto. Per le altre gare dove è possibile aggregare i beni e i servizi si procede all'avvio delle procedure d'appalto.
Gare residuali	Direttori dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e di Dipartimento	Per i beni e i servizi residuali e nei limiti delle loro competenze, è previsto che i Direttori dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti possano procedere all'acquisto nei limiti delle loro competenze. Sono obbligatori l'acquisizione del CIG e gli adempimenti relativi, tra gli altri, alla legge 190/2012. Pertanto, è obbligatorio inserire il modulo della gara. Dato che con l'introduzione del NSO è obbligatorio inserire anche l'ordine informatizzato, si specifica che risulta obbligatorio inserire anche il contratto per uniformare le procedure e permettere un maggiore controllo e una migliore ricognizione dei fabbisogni.
Registrazione gara Regionale	Regione/GSA/Controllo di Gestione/Empulia	La Regione/Innovapuglia (Centro Servizi) inserisce la gara sul sistema Moss attraverso specifico modulo informatico allegando il riferimento alla documentazione di gara, i riferimenti della gara stessa (CIG, importo, durata, aggiudicatario, varianti, etc.), e inserendo inoltre le convenzioni attivate da parte delle aziende allo scopo di definirne l'importo residuo dell'aggiudicazione.

Attività	Owner	Descrizione Attività
Registrazione Contratto Regionale	Regione/GSA/Controllo di Gestione/Empulia	La Regione/Innovapuglia (Centro Servizi) inserisce il contratto, collegandolo alla gara Regionale, attraverso specifico modulo informatico ed allegando il riferimento documentale al contratto originale. L'utilizzo del contratto informatico permette di registrare le informazioni peculiari dei contratti quali ad esempio gli estremi, i dettagli fornitore, la fornitura, i prodotti, i prezzi, le quantità, etc., compresa la verifica di regolarità DURC del fornitore. Tale contratto regionale sarà la base per attivare i contratti aziendali.
Attivazione convenzione Consip o gara regionale a livello aziendale	Direzione Strategica (DG, DS, DA) /Area Gestione Tecnica/Area Gestione del Patrimonio	Le Aziende aderiscono alle convenzioni Consip e alle gare Regionali con convezioni specifiche tramite iter amministrativi.
Registrazione gara aziendale	Area Gestione del Patrimonio/Area Gestione Tecnica	Successivamente all'attivazione della convenzione Consip o della gara Regionale a livello aziendale e acquisito il CIG "derivato", viene registrata la gara a livello aziendale, riportando anche il CUI (codice unico identificativo) della programmazione triennale dei lavori pubblici e della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi. Tale modulo sarà la base per la produzione del documento relativo agli adempimenti della legge 190/2012.
Attivazione gara di altra azienda	Direzione Strategica (DG, DS, DA) /Area Gestione Tecnica/Area Gestione del Patrimonio	L'art.28 della legge regionale n.1 del 2004 prevede, per le aziende del SSR, l'estensione dei contratti nella misura massima del 40 per cento del valore di quanto originariamente stipulato, a parità di condizioni e prezzi e a patto che le prestazioni da acquisire o i beni da fornire siano identici per tipologia e qualità a quelli originariamente contrattati. È fatto obbligo alle aziende che intendono avvalersi di contratti stipulati con la già menzionata clausola, verificarne la convenienza, di comunicare, prima di procedere nell'estensione, il valore massimo della spesa che si impegnano a sostenere al fine di consentire all'azienda titolare del contratto originario di

Attività	Owner	Descrizione Attività
		effettuare il monitoraggio contabile dello stesso nonché concedere il proprio assenso.
Registrazione gara derivante da altra azienda	Area Gestione del Patrimonio/Area Gestione Tecnica	Successivamente all'attivazione della gara di altra azienda a livello aziendale e acquisito il CIG "derivato", viene registrata la gara a livello aziendale, riportando anche il CUI (codice unico identificativo) della programmazione triennale dei lavori pubblici e della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi. Tale modulo sarà la base per la produzione del documento relativo agli adempimenti della legge 190/2012.
Registrazione gara	Area Gestione del Patrimonio/Area Gestione Tecnica	Successivamente all'attivazione della gara per beni residuali, la stessa, viene registrata su sistema MOSS. Tale modulo sarà la base per la produzione del documento relativo agli adempimenti della legge 190/2012.
Registrazione Contratto o sub contratto	Area Gestione del Patrimonio/Area Gestione Tecnica, Direttori dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti	Successivamente alle procedure di gara e a seconda della competenza, l'Area Gestione del Patrimonio, l'Area Gestione Tecnica, i Direttori dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti inseriscono il contratto attraverso specifico modulo informatico allegando il riferimento documentale al contratto originale stesso. Il modulo informatico deve contenere il riferimento alla gara relativa, all'eventuale contratto da cui deriva e alle sub autorizzazioni di spesa.

2.5.2. Diagramma di flusso Determinazione Procedure di acquisto Regionali



2.6. Acquisti dei beni sanitari e non sanitari

Scopo e applicabilità:

Lo scopo della procedura è di disciplinare gli approvvigionamenti degli acquisti dei beni sanitari e non sanitari, con l'obiettivo di:

- Descrivere le responsabilità e le modalità operative degli acquisti dei beni, definendo nel dettaglio: fasi, attività, procedure di controllo (informatiche e di processo), livelli autorizzativi e strumenti informativi;
- Ottimizzare i comportamenti delle strutture coinvolte, secondo i principi di correttezza amministrativa, di efficacia ed efficienza, diffondendo nell'organizzazione le procedure relative alla gestione degli acquisti;
- Fornire adeguata informativa di dettaglio in Nota Integrativa nel rispetto dei principi Contabili.

Le articolazioni organizzative aziendali coinvolte nel processo di acquisizione e gestione dei beni sanitari e non, sono:

- U.O.C. Controllo di Gestione;
- U.O. Fruitori;
- Ufficio Ordini responsabile/operatore;
- Struttura logistica responsabile/operatore;
- AGREF.

Modalità operative:

Tabella 8 - Attività Acquisti dei beni sanitari e non sanitari

Attività	Owner	Descrizione Attività
Assegnazione budget operativo	U.O.C. Controllo di Gestione	La U.O.C Controllo di Gestione (Budget_Gestore) inserisce, in base al bilancio preventivo e ai fabbisogni acquisiti, i budget operativi sul sistema informatico MOSS al fine di garantire il controllo delle voci per il monitoraggio periodico.
Emissione richieste di approvvigionamento	U.O. Fruitori	Le UU.OO Richiedenti (Richiedente) inviano le RdA (richieste di approvvigionamento) ai Gestori dell'ordine (Richiedente_Responsabile), i

Attività	Owner	Descrizione Attività
		quali approvano le RdA ed avviano le procedure di workflow ordine d'acquisto tramite NSO. In caso di Rda con valori superiori ai limiti di spesa queste dovranno essere giustificate dalle U.O. Fruitori richiedenti e validate dalla Direzione Sanitaria in caso di beni sanitari e dalla Direzione Amministrativa in caso di beni economali.
Emissione ordine di acquisto (NSO) ed esecuzione ordine di acquisto	Ufficio Ordini/Responsabile/operatore	I beni acquistati dall'Ente possono essere: beni a scorta e beni in transito. I beni a scorta sono quei beni per i quali il magazzino gestisce un livello minimo di scorta; i beni in transito, invece, sono quei beni che sono acquistati e consegnati direttamente a centro di costo e non stoccati presso il magazzino centrale. L'operatore dell'Ufficio ordini (Ordine_Gestore) riceve la RdA, la riscontra e tramite il sistema MOSS genera la proposta di ordine di acquisto. Tale ordine, in formato XML, viene autorizzato tramite firma dal responsabile dell'Ufficio ordini (Ordine_Responsabile (validatore)) e trasmesso tramite piattaforma NSO al fornitore. Tutti gli ordini vengono archiviati informaticamente nel sistema MOSS (Ordine_Gestore). Qualora subentri una richiesta di acquisto di prodotti non appartenenti a contratti già in essere e/o non rientranti nel piano dei fabbisogni definito e/o relativi a beni non ancora anagrafati, questa deve essere motivata dal responsabile dell'U.O. Richiedente (U.O. Fruitori) e validata dalla Direzione Strategica (DG/DS/DA). A seguire il responsabile dell'Ufficio ordini (Ordine_Responsabile (validatore)), fa riferimento all'Ufficio Contratti per verificare la disponibilità economica e decidere la miglior tipologia per l'approvvigionamento (acquisto su Mepa,

Attività	Owner	Descrizione Attività
		acquisto tramite nuova gara). Per la successiva fase di registrazione del bene in anagrafica Regionale si rimanda al processo Gestione_Anagrafiche prodotti. Si specifica che, in funzione delle esigenze aziendali e delle caratteristiche delle strategie di ordinazione impiegate, sono state previste in MOSS le seguenti tipologie di ordini: 1) Ordine preventivo: Ordine emesso a preventivo, precedentemente rispetto al ricevimento della merce. In tale tipologia, definibile come ordinazione **"Standard",** l'ordinativo di acquisto è necessario alla consegna dei beni. 2) Ordine a budget: Ordine emesso ad inizio del periodo di riferimento (eg. annuale), sulla base di stime effettuate sullo storico degli acquisti in periodi precedenti o di stime elaborate sulla base di informazioni possedute all'inizio del periodo di riferimento o eventuali tetti contrattuali definiti per il periodo di riferimento. 3) Ordine a consuntivo pre-fattura: Ordine emesso a consuntivo, precedentemente all'emissione della fattura per beni già consumati. 4) Ordine aperto: Ordine emesso per l'acquisto di beni il cui ammontare non è ancora determinato prima dell'acquisto e per il quale non è possibile effettuare una stima. Questa strategia di ordinazione implica l'emissione di un ordine di

Attività	Owner	Descrizione Attività
		conguaglio che aggiorni l'ordine con i valori definitivi. 5) Ordine di consegna: Ordine emesso unicamente per regolare il trasferimento del possesso di beni dal fornitore all'Azienda (ma non della proprietà). 6) Ordine di fatturazione e reintegro: Ordine emesso dopo l'utilizzo di beni già consegnati affinché vengano reintegrati e contestualmente si chieda al fornitore l'emissione della fattura dei beni consumati. 7) Ordine iniziale di convalida: Ordine emesso eccezionalmente dopo la ricezione di una fattura erroneamente inviata senza la preventiva emissione del relativo ordine di acquisto. 8) Ordine generico (non NSO): Ordine valevole per tutte le tipologie di ordinazione che non devono passare obbligatoriamente per NSO. Nel caso in cui, nella RdA si richieda la fruizione di un bene già presente nei magazzini aziendali, si rimanda al procedimento di gestione della logistica, in particolare, il processo "Gestione magazzino".
Ricevimento beni	Struttura logistica responsabile	Per la fase del ricevimento dei beni si rinvia a quanto descritto nel procedimento di gestione della logistica, in particolare, "Gestione del DDT".

Attività	Owner	Descrizione Attività
Inserimento DDT a sistema	Struttura logistica operatore/Magazziniere _Carico	Il magazziniere o il personale incaricato (Magazziniere [Carico]) provvede a caricare il DDT informatico nel sistema MOSS collegandolo agli ordini di acquisto a cui la merce si riferisce o in alternativa acquisisce la documentazione mediante la funzionalità di protocollo del sistema di gestione documentale. Nel primo caso, il documento viene registrato in MOSS (con un codice a valenza puramente gestionale), eventualmente protocollato (qualora sia presente l'integrazione con la funzionalità di protocollo) ed utilizzato nell'ambito del sistema stesso. Nel secondo caso il documento viene protocollato, archiviato e successivamente gestito in MOSS. Nel caso di ricezione del DDT analogico, il magazziniere o il personale incaricato (Magazziniere [Carico]) protocollano ed archiviano il documento nell'archivio cartaceo. Tale unità documentale viene utilizzata nell'ambito del MOSS, nel quale in sede di registrazione del movimento di carico vengono inseriti i relativi estremi. Nel caso di DDT analogico, è possibile creare e gestirne una scansione, creando una copia per immagine del DDT analogico a valenza gestionale, prodotta al fine di rendere fruibili digitalmente nel MOSS le informazioni in esso contenute. Si precisa che, in caso di esito negativo delle verifiche, qualora vi sia difformità nelle tipologie di beni ricevuti, si procede alla restituzione della merce al fornitore; in caso vi sia una differenza quantitativa tra merce ordinata e merce ricevuta, si carica sul sistema MOSS un ordine parzialmente evaso nelle more di un'integrazione della fornitura. A tal proposito, il Magazziniere o il personale incaricato (Magazziniere)

Attività	Owner	Descrizione Attività
		procede a contattare il fornitore per ricevere la merce mancante.
Ricevimento/Registrazione fattura	AGREF	Ogni fornitore di beni agli Enti SSR è tenuto ad emettere fattura in formato XML debitamente firmata digitalmente, nel rispetto di quanto definito dal Decreto ministeriale n.55/2013 ("FatturaPA"). La fattura è trasmessa al Sistema di Interscambio (SdI), il quale eseguiti i controlli formali la inoltra all'Ente destinatario. L'AGREF (Bilancio_Gestore) visualizza la fattura elettronica ricevuta, verifica l'esito dei controlli formali svolti dal SdI e procede alla ricezione della "FatturaPA" con contestuale registrazione in contabilità generale, con la seguente rilevazione contabile**: Costo a Debiti vs fornitori.** La verifica della correttezza dei requisiti formali previsti dall'art. 21 del DPR 633/72 vede i controlli di seguito elencati: 1) data di emissione; 2) numero progressivo di identificazione univoca della fattura; 3) denominazione o ragione sociale, nome e cognome, residenza o domicilio del soggetto cessionario o committente, del rappresentante fiscale nonché ubicazione della stabile organizzazione per i soggetti non residenti;

Attività	Owner	Descrizione Attività
		4) numero di partita IVA del soggetto cessionario o committente; 5) natura, qualità e quantità dei beni e dei servizi formanti oggetto dell'operazione; 6) corrispettivi ed altri dati necessari per la determinazione della base imponibile, compresi quelli relativi ai beni ceduti a titolo di sconto, premio o abbuono di cui all'articolo 15, primo comma n.2; 7) determinazione della base imponibile; 8) correttezza del calcolo dell'imposta in regime dell'art 17-ter. Si specifica che tali controlli possono essere configurati in automatico nel MOSS tramite un motore a regole settato ad hoc. Inoltre, nell'ambito di MOSS, infine, sono generate le relazioni con ulteriori documenti collegati (es. contratto, ordine, DDT etc.).
Controllo/Liquidazione tecnica della fattura	Responsabile Ufficio Ordini/AGREF	L'AGREF invia richiesta di liquidazione al Responsabile Ufficio Ordini (Liquidatore_Tecnico). Per effettuare la liquidazione, il Responsabile Ufficio Ordini (Liquidatore_Tecnico) verifica il rispetto dei termini contrattuali e l'iter autorizzativo e amministrativo-contabile della fattura (congruenza bolla-fattura, firma dell'ordine di acquisto, etc), compresa la verifica di regolarità DURC

Attività	Owner	Descrizione Attività
		(Liquidatore) come previsto dal DM 24 ottobre 2007. La liquidazione elettronica consiste quindi in un documento originale informatico creato mediante MOSS a valle delle attività di liquidazione, riporta il riferimento ai documenti giustificativi della liquidazione rilasciata (ordine, DDT, etc.) ed è sottoscritto con firma digitale. Si precisa che il sistema MOSS permette la liquidazione automatica delle fatture registrate senza la formalizzazione della determina di liquidazione se non in caso di difformità nella fornitura. Alla lista di liquidazione elettronica è allegato un documento che contiene i log approvativi del workflow di liquidazione, ossia l'elenco di tutto l'iter autorizzativo effettuato mediante l'applicativo che ha avuto la fattura. Il documento di liquidazione si configura come unità documentale interna all'Azienda. Qualora, dalle verifiche di liquidazione tecnica si dovessero evidenziare difformità, il personale preposto a tale controllo (Liquidatore_Tecnico), attua le disposizioni da contratto con relativo blocco della fattura sul sistema MOSS e successiva richiesta di emissione della Nota di credito. Il Responsabile dell'Ufficio Ordini (Liquidatore_Tecnico) provvede ad emettere una richiesta informatica di nota di credito la quale consiste in un documento originale informatico inviato al fornitore. Esso è creato mediante MOSS, sottoscritto con firma digitale, protocollato e trasmesso al fornitore. La richiesta si configura quindi come unità

Attività	Owner	Descrizione Attività
		documentale in uscita dall'Azienda, ed essa è inviata tramite mail o PEC. Contestualmente, il Responsabile dell'Ufficio Ordini (Liquidatore_Tecnico) produce una delibera di liquidazione.
Pagamento della fattura/liquidazione amministrativa	AGREF	L'AGREF (Liquidatore_Amministrativo), procede alla liquidazione amministrativa e al controllo degli aspetti amministrativo-contabili così come previsto dal DM 24 ottobre 2007- Verifica DURC (Liquidatore) e dall' ART. 48 -bis del D.P.R. 602/73 (Verifica inadempienza presso Agenzia dell'Entrate). Svolge inoltre controlli sulle modalità di pagamento (blocco per decreto ingiuntivo, pignoramento verso terzi, DURC scaduto, intervento sostitutivo, etc.). Qualora i controlli abbiano esito negativo l'AGREF (Liquidatore _Amministrativo) dispone la fattura in stato di blocco sul sistema MOSS. Si specifica che tale stato di blocco sospende in automatico il calcolo dell'ITP e la maturazione di interessi passivi sugli importi delle fatture non pagate. **Le attività di controllo degli aspetti amministrativo - contabili dovranno essere espletate entro 60 giorni dalla data consegna della fattura rilasciata dal Sistema di Interscambio.** Successivamente alla fase di liquidazione amministrativa viene emesso il Mandato di pagamento (Pagamenti_Gestore) ed effettuata la relativa registrazione in contabilità generale: **Debito vs fornitori a Mandato di pagamento**

Attività	Owner	Descrizione Attività
		I mandati di pagamento sono un documento originale informatico prodotto dal MOSS in XML e seguono l'iter di procedura del pagamento di Siope+. Al momento del pagamento dei mandati il Tesoriere (Tesoreria_Gestore) produce un flusso in XML, che viene recepito dal sistema MOSS il quale chiudendo i mandati provvisori effettua la riconciliazione con la cassa della tesoreria. Almeno mensilmente, l'AGREF (Liquidatore_Amministrativo) verifica lo scadenziario dei fornitori al fine di riscontrare eventuali partite ancora aperte. Nel caso in cui dovessero risultare partite ingiustificatamente aperte, l'AGREF (Liquidatore_Amministrativo) ne dà notizia alle strutture competenti al fine della conclusione dell'iter di liquidazione.

Tabella 9 - Controlli di processo sugli acquisti dei beni sanitari e non sanitari

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica formale della presa in carico della RdA	Operatore Ufficio Ordini	RdA firmata elettronicamente e verifica della presenza in magazzino del bene richiesto.
Verifica Richiesta d'ordine	Responsabile Ufficio Ordini	Verifica di correttezza formale delle richieste di ordine (contratto, budget, controlli di coerenza d'ordine).
Verifica quantitativa DDT	Struttura logistica operatore	La merce consegnata presso il magazzino deve essere verificata in termini di quantità e tipologia rispetto all'ordine.

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica qualitativa DDT	Struttura logistica operatore	Verifica di carattere qualitativo - quantitativo di quanto pervenuto rispetto a quanto ordinato.
Verifica liquidazione amministrativa	AGREF	• Verifica della regolarità DURC. • Verifica esiti controlli adempienza dei fornitori tramite sito web www. acquistinretepa.it. (ex art. 48 bis del DPR 602/73 (MEF) • Controlli modalità di pagamento
Verifica scadenziario fornitori	AGREF	Mensilmente, l'AGREF verifica lo scadenziario dei fornitori al fine di riscontrate eventuali partite ancora aperte.

Tabella 10 - Controlli di sistema sugli acquisti dei beni sanitari e non sanitari

Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
Monitoraggio dei consumi, richieste di acquisto e ordini per Centro di Costo	Budget Operativo	Garantisce il controllo delle voci per il monitoraggio periodico, il controllo avviene sulle richieste di approvvigionamento, proposte di acquisto, scarichi su Centro di Costo e sugli ordini a favore dei	Si	Avvio Sistema

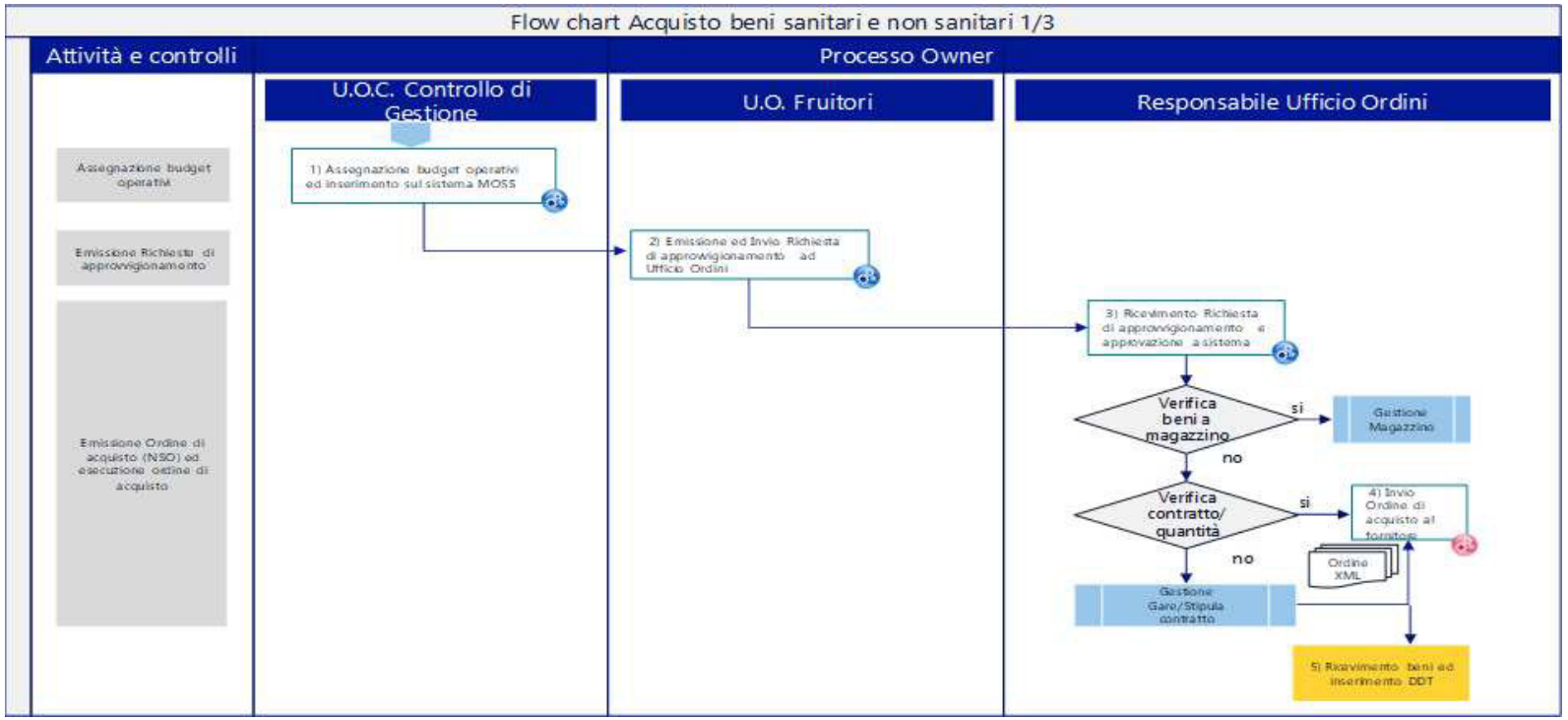
Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
		Centri di Costo. È possibile definire la periodicità di tale controllo ovvero spalmare l'importo assestato su base mensile		
Warning sullo sforamento della spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Segnala lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati.	si (80%)	Avvio Sistema
Controllo bloccante sulla spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Impedisce lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati.	si	Avvio Sistema
Controllo /warning trimestrale della spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Impedisce lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati su base trimestrale.	si	Avvio Sistema
Utilizzo contratti operativi	Contratti	Garantisce un maggior controllo della spesa attraverso l'attivazione del contratto.	si	Avvio Sistema
Controllo sull'importo del contratto	Contratti	Impedisce il superamento dell'importo indicato nella testata del contratto in fase di emissione dell'ordine	si	Avvio Sistema
Versioning del contratto	Contratti	Storicizza le modifiche contrattuali. Il versioning	si	Avvio Sistema

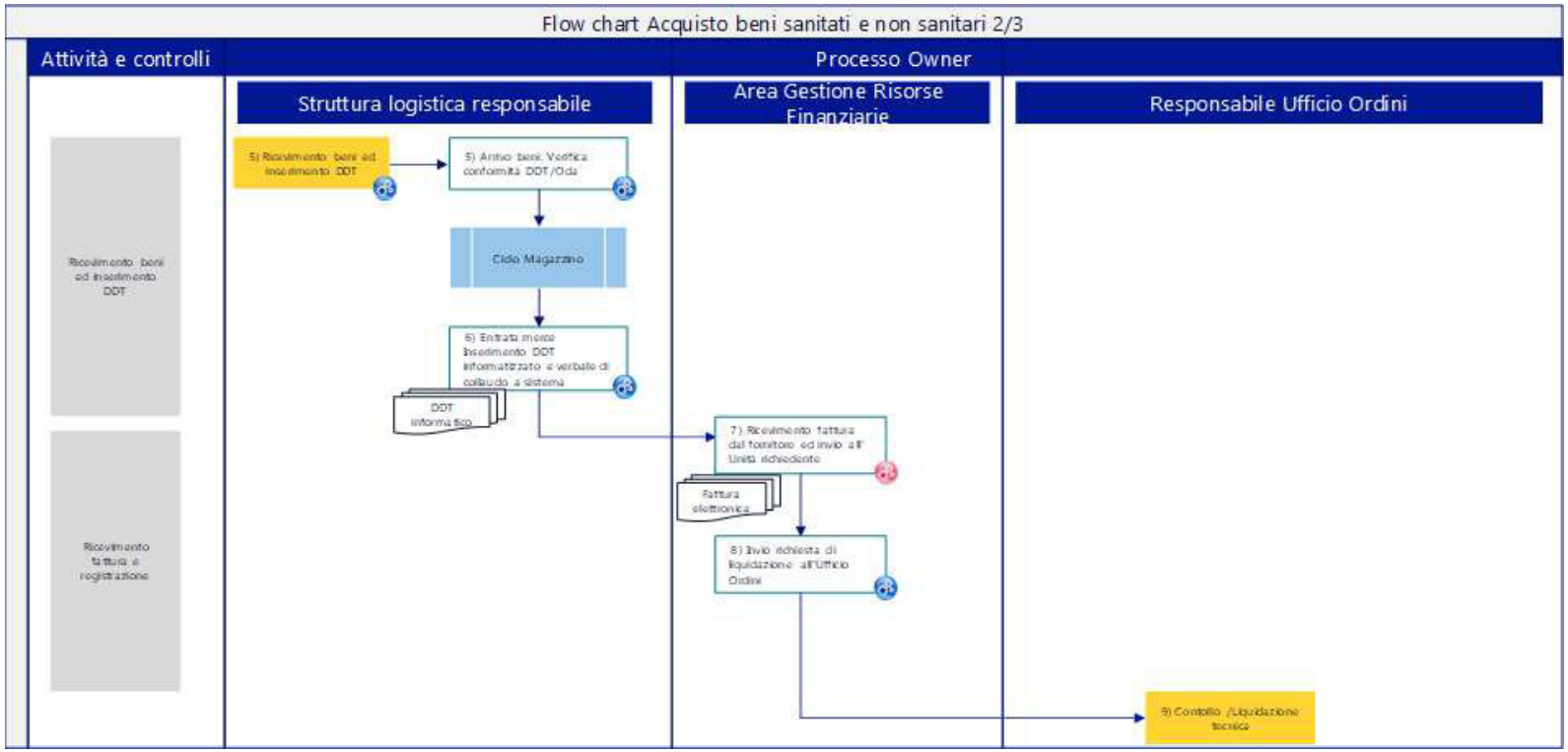
Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
		può essere definito per: fornitore, prodotto, prezzo.		
Controllo modificabilità in ordine del prezzo contratto	Contratti	Impedisce la modifica del prezzo in fase di ordine rispetto a quanto inserito nel contratto.	si	Avvio Sistema
Introduzione DEC nei contratti	Contratti	Garantisce un maggior controllo della spesa attraverso l'attivazione del contratto centralizzato che prevede la figura del DEC.	no	no
Gestione accordi quadro	Contratti	Garantisce una gestione efficiente del patrimonio aziendale attraverso la codifica del contratto centralizzato come accordo quadro oppure no.	si	Avvio Sistema
Controllo/Warning sforamento riga	Contratti	Impedisce l'emissione di ordini che superano l'importo e la quantità delle righe del contratto.	si	Avvio Sistema
Utilizzo limitato dei contratti operativi	Contratti	Impedisce l'utilizzo di contratti senza la presenza del DEC.	no	no
Codifica dei CIG	CIG	Obbliga l'inserimento per il codice CIG della relativa descrizione.	si	Avvio Sistema

Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
Emissione ordine con CIG e motivo esclusione CIG	CIG	Impedisce l'emissione di ordini senza CIG se non è inserito il motivo esclusione CIG.	si	Avvio Sistema
Introduzione Gestione RUP e TEAM del RUP	CIG	Impedisce che le modifiche del CIG siano fatte da profili diversi dal RUP e/o TEAM del RUP.	si	Avvio Sistema
Gestione RUP e TEAM del RUP	CIG	Obbliga l'indicazione del RUP all'interno dei CIG.	si	Avvio Sistema
Warning su importo di aggiudicazione	CIG	Segnalalo sforamento dell'importo aggiudicato (importo indicato nel CIG) presente in anagrafica rispetto all'importo utilizzato.	si (80%)	Avvio Sistema
Controllo su importo di aggiudicazione	CIG	Impedisce lo sforamento dell'importo aggiudicato (importo indicato nel CIG) presente in anagrafica rispetto all'importo utilizzato.	si	Avvio Sistema
Legame bolla su beni e cespiti	Workflow Liquidazione	Obbliga il legame della bolla per fatture di beni e cespiti.	si	Avvio Sistema
Controlli della chiave contabile sul Centro di Costo	Workflow Liquidazione	Impedisce la liquidazione di una fattura per la quale sono valorizzati dei centri di costo ritenuti non	si	Avvio Sistema

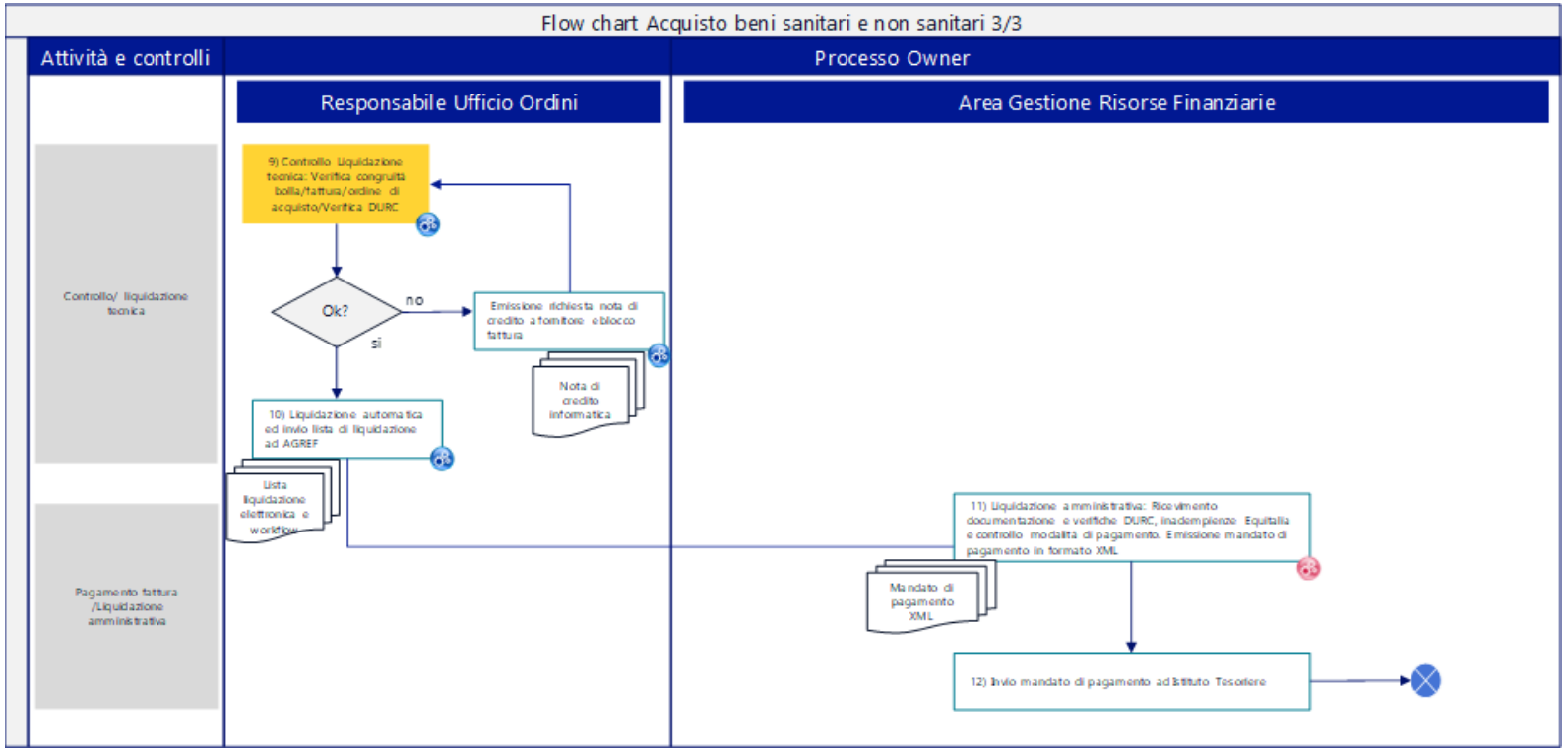
Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
		coerenti con le regole di contabilità analitica.		
Fascicolo con firma elettronica e scelta allegati	Workflow Liquidazione	Impedisce la liquidazione di una fattura senza la firma elettronica del fascicolo e l'inserimento di specifici allegati definiti nel workflow.	si	Avvio Sistema

2.6.1. Diagramma di flusso Acquisto dei beni sanitari e non sanitari





Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 41 del 22-3-2021
20777


Flow chart Acquisto beni sanitari e non sanitari 3/3
Attività e controlli
Processo Owner
Responsabile Ufficio Ordini
Area Gestione Risorse Finanziarie
Controllo/ liquidazione tecnica
Pagamento fattura /Liquidazione amministrativa
9) Controllo Liquidazione tecnica: Verifica congruità bolla/fattura/ordine di acquisto/Verifica DURC
Ok?
no
si
Emissione richiesta nota di credito a fornitore e blocco fattura
Nota di credito informatica
10) Liquidazione automatica ed invio lista di liquidazione ad AGREF
Lista liquidazione elettronica e workflow
11) Liquidazione amministrativa: Ricevimento documentazione e verifiche DURC, inadempienze Equitalia e controllo modalità di pagamento. Emissione mandato di pagamento in formato XML
Mandato di pagamento XML
12) Invio mandato di pagamento ad Istituto Tesoriere

2.7. Acquisto di servizi sanitari e non sanitari

Scopo e applicabilità:

Lo scopo della procedura è di disciplinare gli approvvigionamenti dei servizi sanitari e non,

con l'obiettivo di:

- Descrivere le responsabilità e le modalità operative degli acquisti dei servizi, definendo nel dettaglio: fasi, attività, procedure di controllo (informatiche e di processo), livelli autorizzativi e strumenti informativi;
- Fornire adeguata informativa di dettaglio in Nota Integrativa nel rispetto dei principi contabili.

Le articolazioni organizzative aziendali coinvolte nel processo di acquisizione e gestione dei beni sanitari e non sanitari sono:

- U.O.C. Controllo di Gestione;
- Ufficio Ordini responsabile;
- U.O. Fruitori;
- AGREF;
- DEC/RUP.

Modalità Operative:

Relativamente agli acquisti di servizi sanitari e non sanitari valgono le medesime considerazioni già esposte relativamente alle modalità di acquisizione dei beni sanitari e non per il tramite del Soggetto Aggregatore e della Centrale di Committenza (EmPULIA) ovvero, tramite l'Unione temporanea di Acquisto, a cui si rinvia. Anche le modalità operative sono speculari a quelli dell'acquisto di beni, sicché, fatta eccezione per quel che attiene gli aspetti di competenza del Magazzino, si richiama quanto già riportato nella procedura dedicata alle attività di acquisto dei beni sanitari e non sanitari. Per i contratti di prestazione di servizi, è necessario verificare periodicamente la rispondenza dei livelli di servizio erogato rispetto a quanto previsto nel Capitolato Tecnico. Al momento dell'erogazione del servizio, l'U.O. richiedente verifica la corrispondenza tra il servizio reso e quanto definito da contratto e, in caso di esito positivo, firma il modulo del servizio reso. L'U.O. richiedente al fine di consentire all'AGREF il pagamento della fattura di riferimento del servizio, la liquida effettuando tutti i controlli necessari. Si specifica che tale procedura è valida altresì per tutti servizi sanitari contrattualizzati financo le strutture private accreditate non incluse nel regime di convenzione per l'acquisto di prestazioni sociosanitarie.

Tabella 11 - Attività Acquisti dei servizi sanitari e non sanitari

Attività	Owner	Descrizione Attività
Assegnazione budget operativo	U.O.C. Controllo di Gestione	La U.O.C Controllo di Gestione (Budget_Gestore) inserisce, in base al bilancio preventivo e ai fabbisogni acquisiti, i budget operativi sul sistema informatico MOSS al fine di garantire il controllo delle voci per il monitoraggio periodico.
Emissione ordine di acquisto (NSO) ed esecuzione ordine di acquisto.	Responsabile Ufficio Ordini	Il responsabile Ufficio Ordini (Ordine_Responsabile(Validatore)) dispone un ordine per servizi basandosi sulla tipologia di contratto dello stesso. Si specifica che, in funzione delle esigenze aziendali e delle caratteristiche delle strategie di ordinazione impiegate, sono state previste in MOSS le seguenti tipologie di ordini: 1) Ordine preventivo: Ordine emesso a preventivo, precedentemente rispetto al ricevimento del servizio. In tale tipologia, definibile come ordinazione "Standard", l'ordinativo di acquisto è necessario alla fornitura de servizio (eg. servizi di manutenzione ordinaria). 2) Ordine a budget: Ordine emesso ad inizio del periodo di riferimento (eg. annuale), sulla base di stime effettuate sullo storico degli acquisti in periodi precedenti o di stime elaborate sulla base di informazioni possedute all'inizio del periodo di riferimento o eventuali tetti contrattuali definiti per il periodo di riferimento (eg. servizi continuativi come ad esempio mensa, lavanderia, pulizia, etc.). 3) Ordine a consuntivo pre-fattura: Ordine emesso a consuntivo, precedentemente all'emissione della fattura per servizi già forniti

Attività	Owner	Descrizione Attività
		(eg. da autorizzarsi in caso di fruizione di utenze a consumo come elettricità, gas, riscaldamento, etc.). 4) Ordine aperto: Ordine emesso per l'acquisto di servizi il cui ammontare non è ancora determinato prima dell'acquisto o erogazione della prestazione per la quale non è possibile effettuare una stima. Questa strategia di ordinazione implica l'emissione di un ordine di conguaglio che aggiorni l'ordine con i valori definitivi (eg. lavori di manutenzione straordinaria). 5) Ordine di consegna: Ordine emesso unicamente per regolare il trasferimento del possesso di beni dal fornitore all'Azienda (ma non della proprietà) oppure la prestazione di servizi a titolo gratuito (eg. servizi in abbonamento) 6) Ordine iniziale di convalida: Ordine emesso eccezionalmente dopo la ricezione di una fattura erroneamente inviata senza la preventiva emissione del relativo ordine di acquisto. 7) Ordine generico (non NSO): Ordine valevole per tutte le tipologie di ordinazione che non devono passare obbligatoriamente per NSO. L'operatore dell'Ufficio Ordini (Ordine_Gestore) controlla su MOSS la disponibilità di budget operativo e di contratto. Il responsabile dell'Ufficio Ordini (Ordine_Responsabile (Validatore)) autorizza l'invio dell'ordine tramite firma digitale. Tale ordine, in formato XML, viene trasmesso tramite piattaforma NSO al fornitore. Tutti gli ordini vengono archiviati

Attività	Owner	Descrizione Attività
		informaticamente nel sistema MOSS. Qualora subentri una richiesta di ordine non informatizzata di servizi non appartenenti a contratti già in essere, il responsabile dell'Ufficio Ordini (Ordine_Responsabile (Validatore)) in accordo con l'Area Gestione Tecnica e l'Area Gestione Patrimonio verificano la possibilità economica e decidono la miglior tipologia per l'approvvigionamento (acquisto su Mepa, acquisto tramite nuova gara).
Resoconto interno/Rapporto di eseguito servizio	DEC/U.O. Fruitori	I DEC procedono, con il supporto delle U.O. Richiedenti (Richiedente) (redazione del resoconto interno), con la verifica della corrispondenza tra il servizio reso ed il contratto. Tale attestazione (Rapporto di eseguito servizio) può essere di natura cartacea o informatica a seconda della tipologia del servizio reso. Il RUP, in caso di riscontro positivo del servizio reso procede con l'emissione della determina di autorizzazione alla fatturazione da inviare al fornitore del servizio. In caso di esito negativo il DEC procede all'attuazione delle penali previste da contratto.
Ricevimento/Registrazione fattura.	AGREF	Ogni fornitore di servizi agli Enti SSR è tenuto ad emettere fattura in formato XML debitamente firmata digitalmente, nel rispetto di quanto definito dal Decreto ministeriale n.55/2013 ("FatturaPA"). La fattura è trasmessa al Sistema di Interscambio (SdI), il quale eseguiti i controlli formali la inoltra all' Ente destinatario. L'AGREF (Bilancio_Gestore) visualizza la fattura elettronica ricevuta, verifica l'esito dei controlli formali svolti dal SdI e procede alla ricezione della "FatturaPA" con contestuale registrazione in contabilità generale, con la seguente

Attività	Owner	Descrizione Attività
		rilevazione contabile**: Costo a Debiti vs fornitori.** La verifica della correttezza dei requisiti formali previsti dall'art. 21 del DPR 633/72 vede i controlli di seguito elencati: 1) data di emissione; 2) numero progressivo di identificazione univoca della fattura; 3) denominazione o ragione sociale, nome e cognome, residenza o domicilio del soggetto cessionario o committente, del rappresentante fiscale nonché ubicazione della stabile organizzazione per i soggetti non residenti; 4) numero di partita IVA del soggetto cessionario o committente; 5) natura, qualità e quantità dei beni e dei servizi formanti oggetto dell'operazione; 6) corrispettivi ed altri dati necessari per la determinazione della base imponibile, compresi quelli relativi ai beni ceduti a titolo di sconto, premio o abbuono di cui all'articolo 15, primo comma n.2; 7) determinazione della base imponibile; 8) correttezza del calcolo dell'imposta in regime dell'art 17-ter
Controllo/Liquidazione tecnica della fattura.	DEC/RUP	Il DEC/RUP (Contratti_Gestore (DEC)) verifica tramite MOSS la congruità tra fattura e rapporto di eseguito servizio compresa la verifica di regolarità DURC (Liquidatore) come previsto dal DM 24 ottobre 2007 successivamente procede con la fase di liquidazione. Si precisa che il sistema MOSS permette la liquidazione automatica delle fatture registrate senza la formalizzazione della determina di liquidazione se non in caso di difformità nella fornitura. Nel caso in cui non ci sia congruità tra fattura e rapporto di eseguito servizio il DEC preposto a

Attività	Owner	Descrizione Attività
		tale controllo, attua le disposizioni da contratto con relativo blocco della fattura ed emissione della richiesta di nota di credito sul sistema MOSS. Successivamente provvede ad emettere una richiesta informatica di nota di credito la quale consiste in un documento originale informatico inviato al fornitore. Esso è creato mediante MOSS, sottoscritto con firma digitale, protocollato e trasmesso al fornitore. La richiesta si configura quindi come unità documentale in uscita dall'Azienda, ed essa è inviata tramite mail o PEC.
Pagamento della fattura/liquidazione amministrativa.	AGREF	L'AGREF (Liquidatore_Amministrativo), procede alla liquidazione amministrativa e al controllo degli aspetti amministrativo-contabili così come previsto dal DM 24 ottobre 2007- Verifica DURC (Liquidatore) e dall' ART. 48 -bis del D.P.R. 602/73 (Verifica inadempienza presso Agenzia dell'Entrate) nonchè controlli sulle modalità di pagamento (blocco per decreto ingiuntivo, pignoramento verso terzi, DURC scaduto, intervento sostitutivo, etc.). Qualora i controlli abbiano esito negativo l'AGREF (Liquidatore _Amministrativo) dispone la fattura in stato di blocco sul sistema MOSS. Si specifica che tale stato di blocco sospende in automatico il calcolo dell'ITP e la maturazione di interessi passivi sugli importi delle fatture non pagate. **Tali attività dovranno essere espletate entro 60 giorni dalla data consegna della fattura rilasciata dal Sistema di Interscambio.** Successivamente alla fase di liquidazione amministrativa viene emesso il Mandato di pagamento (Pagamenti_Gestore) ed effettuata la relativa registrazione in contabilità generale: **Debito vs fornitori a Mandato di pagamento**

Attività	Owner	Descrizione Attività
		I mandati di pagamento sono un documento originale informatico prodotto dal MOSS in XML e seguono l'iter di procedura del pagamento di Siope+. Al momento del pagamento dei mandati il Tesoriere (Tesoreria_Gestore) produce un flusso in XML, che viene recepito dal sistema MOSS il quale chiudendo i mandati provvisori effettua la riconciliazione con la cassa della tesoreria. Almeno mensilmente, l'AGREF (Liquidatore_Amministrativo) verifica lo scadenziario dei fornitori al fine di riscontrare eventuali partite ancora aperte. Nel caso in cui dovessero risultare partite ingiustificatamente aperte, l'AGREF (Liquidatore_Amministrativo) ne dà notizia alle strutture competenti al fine della conclusione dell'iter di liquidazione.

Tabella 12 - Controlli di processo sugli acquisti dei servizi sanitari e non sanitari

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica richiesta d'ordine	Responsabile Ufficio Ordini	Verifica di correttezza formale delle richieste di ordine (Contratto, Budget, Controlli di coerenza d'ordine)
Verifica Rapporto di eseguito servizio	DEC/U.O. Fruitori	Al momento della ricezione del servizio reso le U.O. Fruitori verificano e attestano l'esecuzione del servizio e redigono il resoconto interno. I DEC dei servizi procedono con la verifica della corrispondenza tra i documenti di resoconto interno ed il contratto e, previa verifica

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
		DURC, redigono il Rapporto di eseguito servizio.
Verifica liquidazione amministrativa	AGREF	• Verifica della regolarità DURC. • Verifica esiti controlli adempienza dei fornitori tramite sito web www. acquistinretepa.it. (ex art. 48 bis del DPR 602/73 (MEF)
Verifica scadenziario fornitori	AGREF	Mensilmente, l'AGREF verifica lo scadenziario dei fornitori al fine di riscontrate eventuali partite ancora aperte.

Tabella 13 - Controlli di sistema sugli acquisti dei servizi sanitari e non sanitari

Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
Monitoraggio dei consumi, richieste di acquisto e ordini per Centro di Costo	Budget Operativo	Garantisce il controllo delle voci per il monitoraggio periodico, il controllo avviene sulle richieste di approvvigionamento, proposte di acquisto, scarichi su Centro di Costo e sugli ordini a favore dei Centri di Costo. È possibile definire la periodicità di tale controllo ovvero	si	Avvio Sistema

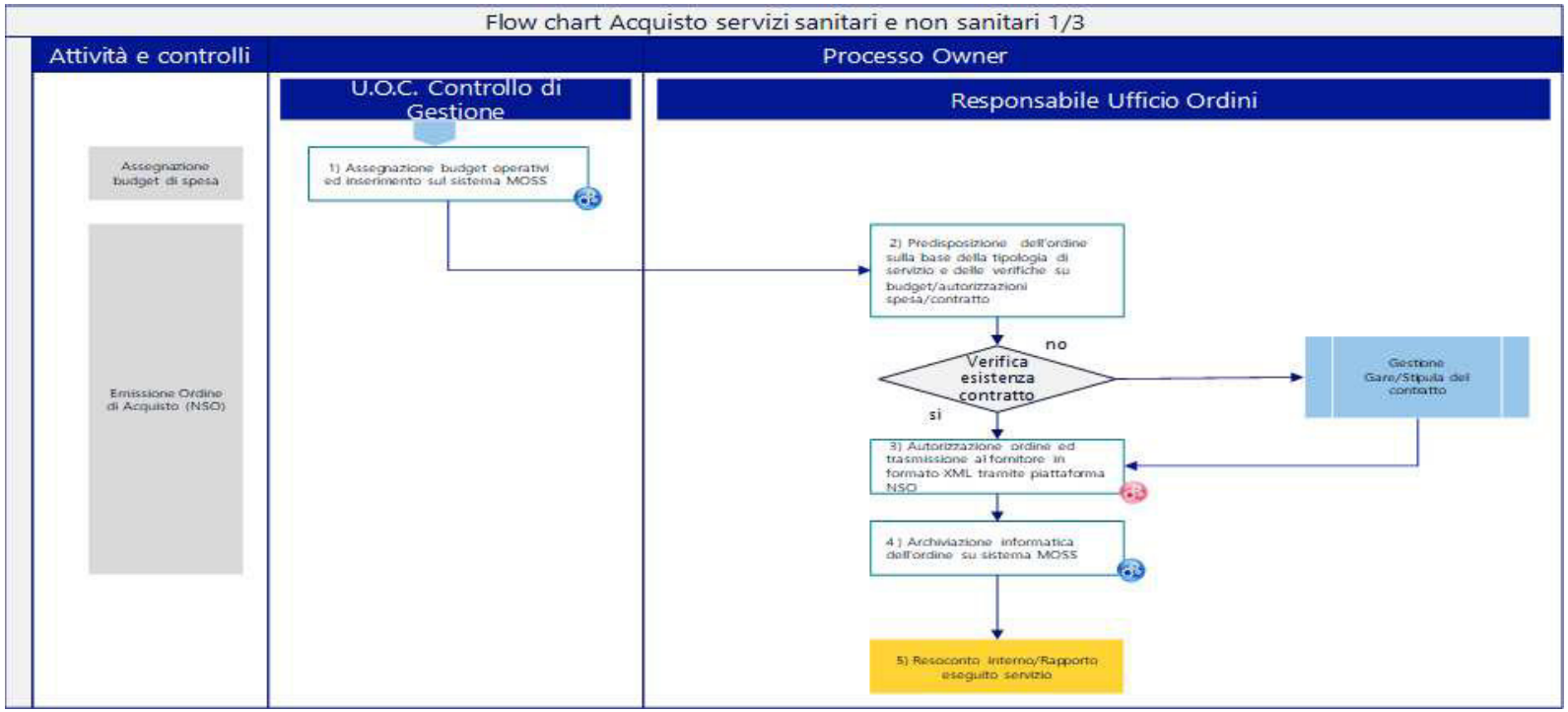
Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
		spalmare l'importo assestato su base mensile.		
Warning sullo sforamento della spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Segnala lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati.	si (80%)	Avvio Sistema
Controllo bloccante sulla spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Impedisce lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati.	si	Avvio Sistema
Controllo /warning trimestrale della spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Impedisce lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati su base trimestrale.	si	Avvio Sistema
Utilizzo contratti operativi	Contratti	Garantisce un maggior controllo della spesa attraverso l'attivazione del contratto.	si	Avvio Sistema
Controllo sull'importo del contratto	Contratti	Impedisce il superamento dell'importo indicato nella testata del contratto in fase di emissione dell'ordine	si	Avvio Sistema
Versioning del contratto	Contratti	Storicizza le modifiche contrattuali. Il versioning può essere definito per: fornitore, prodotto, prezzo.	si	Avvio Sistema

Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
Controllo modificabilità in ordine del prezzo contratto	Contratti	Impedisce la modifica del prezzo in fase di ordine rispetto a quanto inserito nel contratto.	si	Avvio Sistema
Introduzione DEC nei contratti	Contratti	Garantisce un maggior controllo della spesa attraverso l'attivazione del contratto centralizzato che prevede la figura del DEC.	si	Avvio Sistema
Gestione accordi quadro	Contratti	Garantisce una gestione efficiente del patrimonio aziendale attraverso la codifica del contratto centralizzato come accordo quadro oppure no.	si	Avvio Sistema
Controllo/Warning sforamento riga	Contratti	Impedisce l'emissione di ordini che superano l'importo e la quantità delle righe del contratto.	si	Avvio Sistema
Utilizzo limitato dei contratti operativi	Contratti	Impedisce l'utilizzo di contratti senza la presenza del DEC.	si	Avvio Sistema
Codifica dei CIG	CIG	Obbliga l'inserimento per il codice CIG della relativa descrizione.	si	Avvio Sistema
Emissione ordine con CIG e motivo esclusione CIG	CIG	IMPEDISCE l'emissione di ordini senza CIG se non è	si	Avvio Sistema

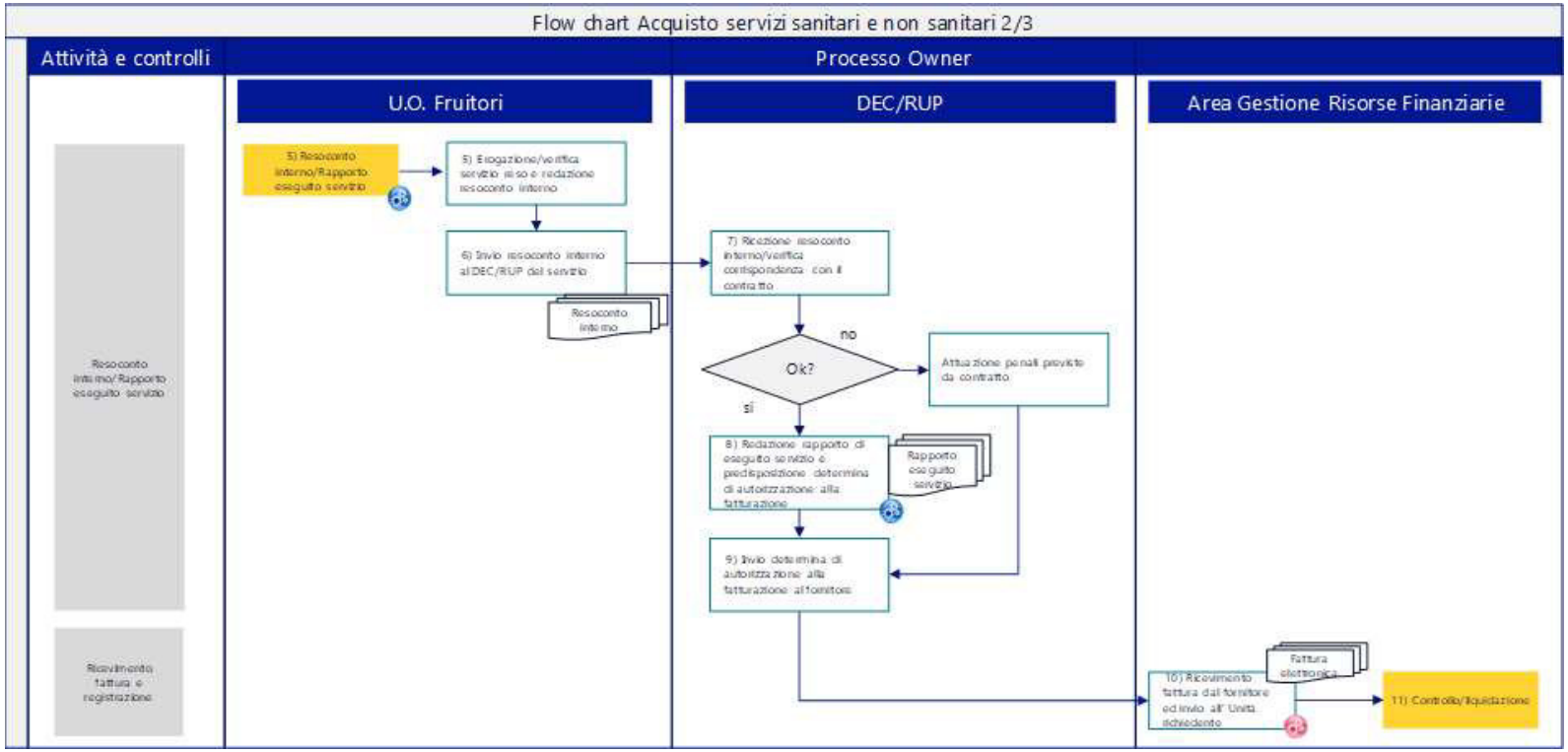
Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
		inserito il motivo esclusione CIG.		
Introduzione Gestione RUP e TEAM del RUP	CIG	Impedisce che le modifiche del CIG siano fatte da profili diversi dal RUP e/o TEAM del RUP.	si	Avvio Sistema
Gestione RUP e TEAM del RUP	CIG	Obbliga di indicazione del RUP all'interno dei CIG.	si	Avvio Sistema
Warning su importo di aggiudicazione	CIG	Segnalalo sforamento dell'importo aggiudicato (importo indicato nel CIG) presente in anagrafica rispetto all'importo utilizzato.	si (80%)	Avvio Sistema
Controllo su importo di aggiudicazione	CIG	Impedisce lo sforamento dell'importo aggiudicato (importo indicato nel CIG) presente in anagrafica rispetto all'importo utilizzato.	si	Avvio Sistema
Legame bolla sui servizi e abbinamento del collaudo al cespite	Workflow Liquidazione	Obbliga il legame della bolla per fatture di servizi e del collaudo alle fatture dei cespiti.	si	Avvio Sistema
Controlli della chiave contabile sul Centro di Costo	Workflow Liquidazione	Impedisce la liquidazione di una fattura per la quale sono valorizzati dei centri di costo ritenuti non	si	Avvio Sistema

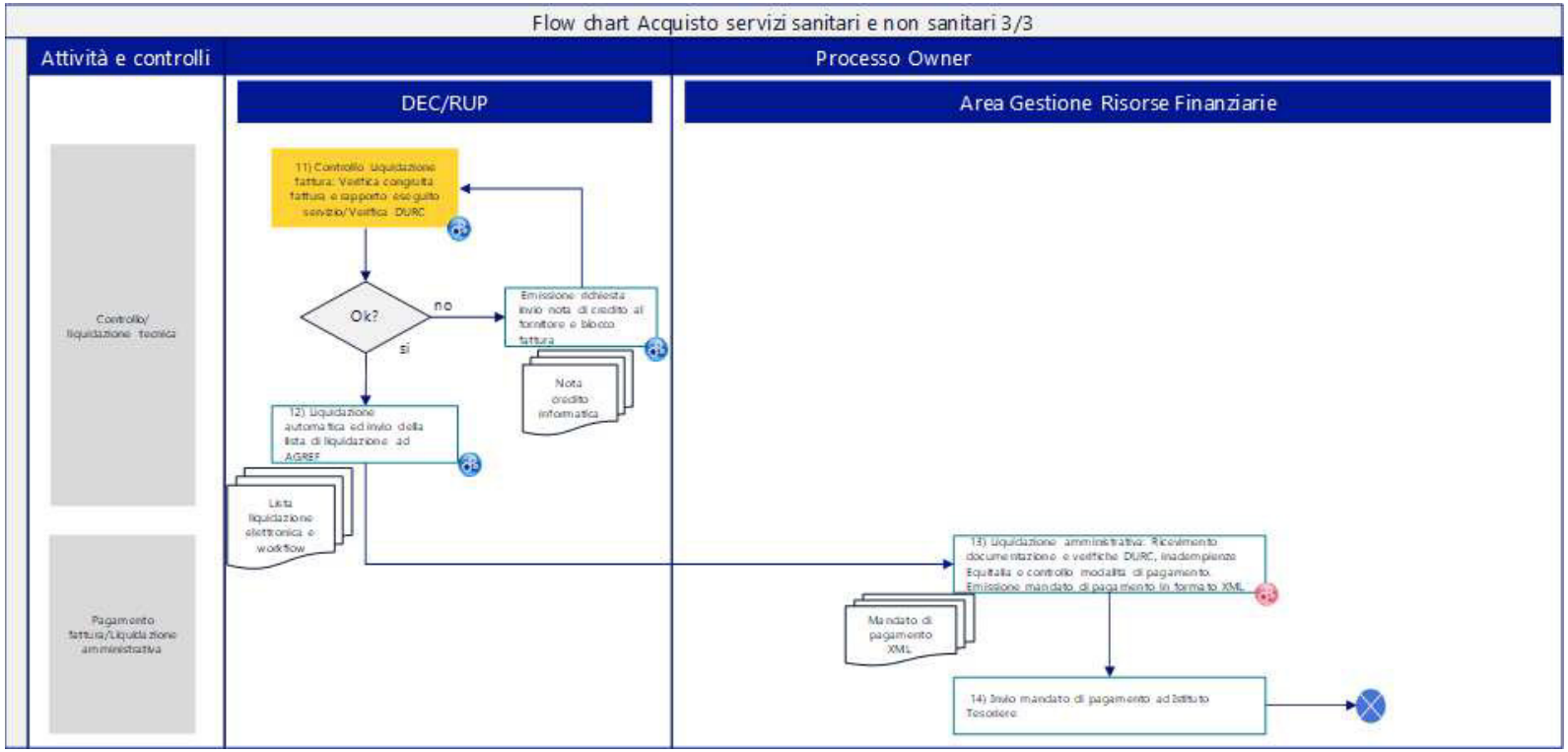
Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
		coerenti con le regole di contabilità analitica.		
Fascicolo con firma elettronica e scelta allegati	Workflow Liquidazione	Impedisce la liquidazione di una fattura senza la firma elettronica del fascicolo e l'inserimento di specifici allegati definiti nel workflow.	si	Avvio Sistema

2.7.1. Diagramma di flusso Acquisti servizi sanitari e non sanitari



Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 41 del 22-3-2021
20791


Flow chart Acquisto servizi sanitari e non sanitari 2/3
Attività e controlli
Processo Owner
U.O. Fruitori
DEC/RUP
Area Gestione Risorse Finanziarie
Resoconto interno/Rapporto eseguito servizio
Ricevimento fattura e registrazione
5) Resoconto interno/Rapporto eseguito servizio
5) Erogazione/verifica servizio reso e redazione resoconto interno
6) Invio resoconto interno al DEC/RUP del servizio
Resoconto interno
7) Ricezione resoconto interno/verifica corrispondenza con il contratto
Ok?
no
si
Attivazione penali previste da contratto
8) Redazione rapporto di eseguito servizio e predisposizione determina di autorizzazione alla fatturazione
Rapporto eseguito servizio
9) Invio determina di autorizzazione alla fatturazione al fornitore
Fattura elettronica
10) Ricevimento fattura dal fornitore ed invio all' Unità richiedente
11) Controllo/liquidazione


Flow chart Acquisto servizi sanitari e non sanitari 3/3
Attività e controlli
Processo Owner
DEC/RUP
Area Gestione Risorse Finanziarie
Controllo/ liquidazione tecnica
Pagamento fattura/Liquidazione amministrativa
11) Controllo liquidazione fattura: Verifica congruità fattura e rapporto eseguito servizio/Verifica DURC
Ok?
no
si
Emissione richiesta invio nota di credito al fornitore e blocco fattura
Nota credito informatica
12) Liquidazione automatica ed invio della lista di liquidazione ad AGREF
Lista liquidazione elettronica e workflow
13) Liquidazione amministrativa: Ricevimento documentazione e verifiche DURC, inadempienze Equitalia e controllo modalità di pagamento. Emissione mandato di pagamento in formato XML
Mandato di pagamento XML
14) Invio mandato di pagamento ad Istituto Tesoriere

2.8. Gestione convenzioni strutture accreditate

Scopo e applicabilità:

La seguente procedura si pone l'obiettivo di disciplinare il ricorso alle prestazioni erogate dalle strutture private accreditate con il SSR riconducibili ai livelli assistenziali relativi all'assistenza ospedaliera e all'assistenza distrettuale. In particolare, il rispetto di tale procedura ha l'obiettivo di:

- Documentare le fasi di rilevazione, liquidazione e pagamento delle prestazioni sanitarie ambulatoriali e di ricovero gestite dai centri accreditati, attraverso l'evidenza della relativa documentazione amministrativo/contabile;
- Fornire adeguata informativa di dettaglio in Nota Integrativa, nel rispetto dei principi contabili.

La presente procedura oltre a coinvolgere le strutture accreditate con il SSR coinvolge le seguenti articolazioni organizzative dell'Ente sanitario:

- Uffici Convenzioni;
- AGREF;
- Macrostrutture Aziendali (Presidi e Stabilimenti Ospedalieri, Distretti Socio Sanitari, Dipartimenti, etc.);
- Unità Operative/Reparti/Distretti;
- Ufficio UVAR.

Ulteriori attori coinvolti nel processo di gestione delle convenzioni con le strutture accreditate:

- Regione.

Si specifica che nel prosieguo del documento sono distinte le modalità operative riferite all'acquisto di prestazioni ambulatoriali da quelle riferite all'acquisto di altre prestazioni sanitarie (ricoveri, hospice, prestazioni sanitarie di riabilitazione ex art.26 L.833/78, prestazioni termali, prestazioni per assistenza dializzati), in considerazione dell'assenza nella prima fattispecie della gestione dei pagamenti tramite acconto e saldo. La gestione dei pagamenti tramite acconto e saldo per le altre prestazioni sanitarie è determinata dal fatto che la completa liquidazione delle fatture ricevute richiede l'avvenuta conclusione dei controlli sanitari da parte degli uffici sanitari preposti (UVAR) e dalla Regione Puglia (attraverso il sistema informativo EDOTTO; tali controlli, data la loro natura richiedono tempi particolarmente lunghi.

Pertanto, l'Ufficio Convenzioni provvede all'adozione del provvedimento di liquidazione dell'acconto delle fatture ricevute, il quale viene notificato all'AGREF che provvede ad emettere il relativo mandato di pagamento.

2.8.1. Gestione convenzioni strutture accreditate – Acquisto prestazioni di Specialistica Accreditata

Scopo e applicabilità:

La presente procedura si applica alle prestazioni sanitarie ambulatoriali che vengono erogate dai Professionisti e strutture esercitanti in regime di accreditamento istituzionale nelle seguenti branche specialistiche:

- Radiologia Diagnostica;
- Medicina Fisica e Riabilitativa;
- Patologia Clinica;
- Visita Odontoiatrica.

Modalità operative:

Tabella 14 - Gestione convenzioni strutture accreditate – Specialistica Accreditata

Attività	Owner	Descrizione Attività
Regolamento – Ripartizione prestazioni	ASL/Centri convenzionati/Regione Puglia	Le ASL, sulla base delle assegnazioni annuali regionali, procedono alla ripartizione delle prestazioni tra i centri convenzionati secondo i criteri stabiliti dalla stessa Regione con apposito regolamento.
Stipula del contratto – Registrazione contratto	Gestore delle Convenzioni/Strutture Accreditate	Le ASL (Convenzioni_Gestore) stipulano con ogni struttura convenzionata il contratto per l'erogazione delle prestazioni nei limiti dei tetti di spesa definiti. Tali contratti presentano validità annuale e sono conformi allo "schema-tipo" definito dalla Regione e devono contenere: 1) il decreto di riconoscimento regionale di accreditamento; 2) le prestazioni assegnate; 3) le tariffe di remunerazione delle prestazioni; 4) le modalità dei controlli sulla qualità delle prestazioni.

Attività	Owner	Descrizione Attività
		Le prestazioni oggetto delle convenzioni e i relativi contratti sono registrati sul Sistema informativo Edotto a cura del Gestore delle Convenzioni (Convenzioni_Gestore).
Inserimento a sistema gestionale regionale Edotto delle prestazioni erogate – Monitoraggio tetto di spesa	Strutture Accreditate	Mensilmente, le strutture accreditate inseriscono nel Sistema informativo Edotto le prestazioni di specialistica ambulatoriale accreditata erogate e suddivise per branca specialistica. Contestualmente la documentazione cartacea (prescrizioni mediche cartacee, tabulati riepilogativi delle prestazioni effettuate corredate dalle relative impegnative) atta a giustificare l'attività erogata viene inviata ai Distretti Socio Sanitari. Il sistema Edotto automaticamente effettua il controllo contabile tra quanto presente a sistema a seguito della registrazione delle convenzioni e quanto inserito mensilmente dalle strutture accreditate. Le strutture accreditate prendono visione di eventuali errori accedendo direttamente al sistema, e provvedono alla rettifica delle registrazioni. Il monitoraggio del tetto di spesa è effettuato direttamente da Edotto. Nel momento in cui il centro accreditato ha raggiunto il proprio tetto di spesa non vi è più la possibilità di inserire nel sistema ulteriori prestazioni.
Validazione prestazioni – Generazione tabulato di liquidazione	Gestore delle Convenzioni	Il Gestore delle Convenzioni (Convenzioni_Gestore) accede al sistema Edotto e valida le prestazioni. Con la validazione delle prestazioni genera automaticamente un tabulato di liquidazione per ogni centro accreditato che timbrato e firmato viene inviato all'AGREF per il pagamento.
Registrazione fattura – Verifica corrispondenza prestazioni rese/fattura –	AGREF/Gestore Convenzioni	L'AGREF (Liquidatore_Amministrativo) ricevuta la fattura dal centro accreditato per le prestazioni eseguite, provvede alla registrazione della stessa. L'AGREF assegna la fattura all'Ufficio Convenzioni

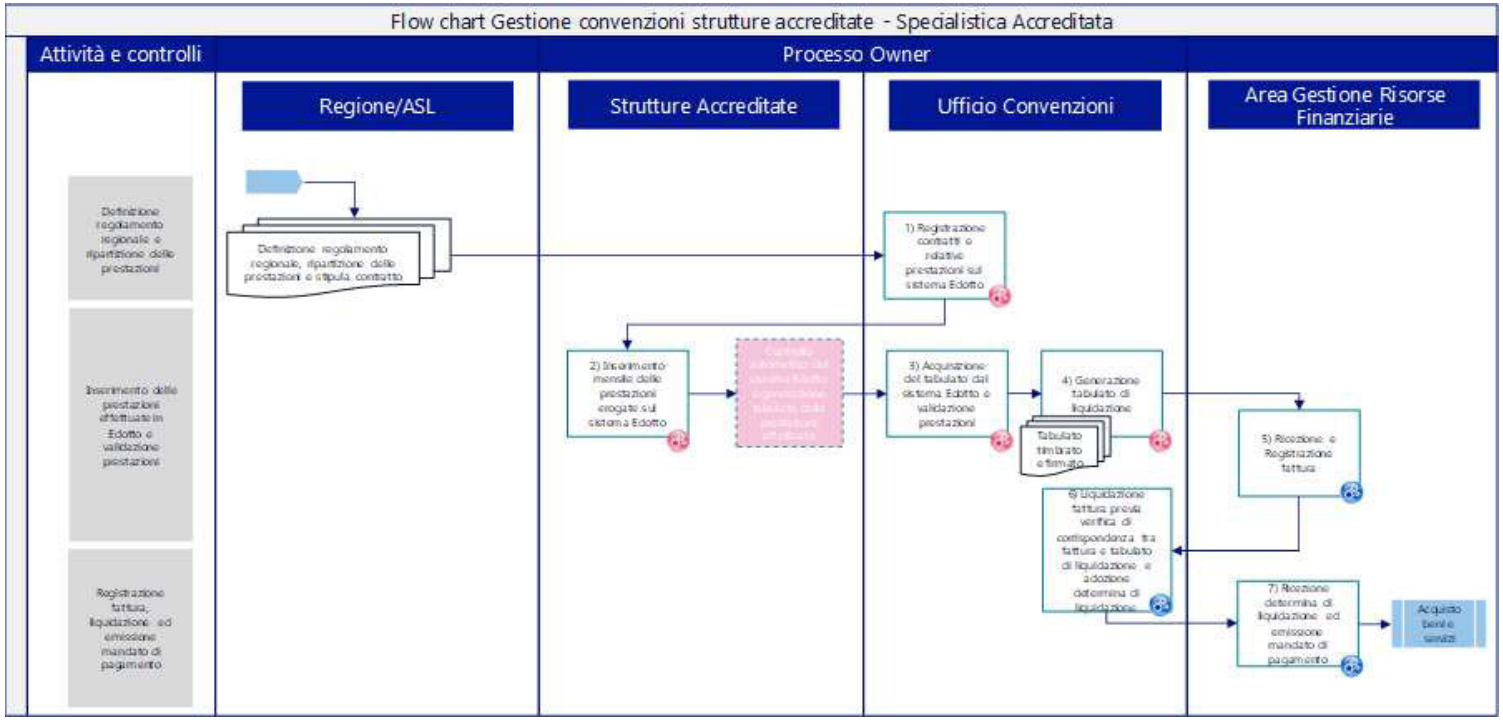
Attività	Owner	Descrizione Attività
Emissione mandato di pagamento		che provvede a completare la contabilizzazione del suddetto documento con le informazioni mancanti. Successivamente l'Ufficio Convenzioni provvede a verificare che le fatture registrate siano conformi a quanto precedentemente liquidato e provvede a adottare la Determina di liquidazione per il pagamento delle competenze. Successivamente, la Determina di liquidazione, unitamente alla lista di liquidazione contenente le strutture da liquidare vengono notificate all'AGREF che, per ogni centro accreditato, provvede ad emettere il mandato di pagamento[1].

[1] Si precisa che, con riferimento alle fasi di liquidazione tecnica/amministrativa e pagamento della fattura si rimanda per tutti i dettagli tecnici a quanto già proceduralizzato al paragrafo 2.6 (Acquisto di beni sanitari e non) e 2.7 (Acquisto di servizi sanitari e non).

Tabella 15 - Controlli di processo sulla Gestione convenzioni strutture accreditate – Specialistica Accreditata

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Monitoraggio tetti di spesa	Edotto	Verifica del superamento tetto di spesa contestualmente all'inserimento a sistema delle prestazioni erogate da parte delle strutture private.
Validazione prestazioni	Gestore delle Convenzioni/	Il controllo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale presuppone le seguenti verifiche: l'anagrafica, la legittimità delle prestazioni e la corrispondenza degli importi dichiarati dalla struttura, l'esatta codifica delle prestazioni, secondo il nomenclatore tariffario ed i relativi importi, la regolarità contributiva delle strutture accreditate. Il controllo sulla regolarità delle impegnative viene effettuato dai Distretti Socio Sanitari. A valle dei controlli di natura sostanziale vengono effettuati controlli di natura contabile al fine del completamento dell'iter di liquidazione che riguardano la verifica di corrispondenza tra importi delle fatture ricevute ed i dati riepilogativi di fatturazione.

2.8.2. Diagramma di flusso – Acquisto prestazioni di Specialistica ambulatoriale



Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 41 del 22-3-2021
20799

2.8.3. Gestione convenzioni strutture accreditate – Acquisto di altre prestazioni sanitarie

Scopo e applicabilità:

Le altre tipologie di prestazioni sanitarie vengono erogate da strutture private accreditate e si riferiscono a:

- ricoveri;
- prestazioni termali;
- prestazioni sanitarie di riabilitazione ex art.26 L.833/78;
- prestazioni per l'assistenza dei dializzati.

Modalità operative:

Tabella 16 - Gestione convenzioni strutture accreditate – Acquisto di altre prestazioni

Attività	Owner	Descrizione Attività
Regolamento – Ripartizione prestazioni	ASL/Centri convenzionati/Regione Puglia	Le ASL, sulla base delle assegnazioni annuali regionali, procedono alla ripartizione delle prestazioni tra i centri convenzionati secondo i criteri stabiliti dalla stessa Regione con apposito regolamento.
Stipula del contratto – Registrazione contratto – Deliberazione di acquisto delle prestazioni	ASL/Gestore delle Convenzioni	Le ASL (Convenzioni_Gestore) stipulano con ogni struttura convenzionata il contratto per l'erogazione delle prestazioni nei limiti dei tetti di spesa definiti. Tali contratti presentano validità annuale e sono conformi allo "schema-tipo" definito dalla Regione e devono contenere: 5) il decreto di riconoscimento regionale di accreditamento; 6) le prestazioni assegnate; 7) le tariffe di remunerazione delle prestazioni; 8) le modalità dei controlli sulla qualità delle prestazioni. Le prestazioni oggetto delle convenzioni e i relativi contratti sono registrati sul Sistema informativo Edotto a cura del Gestore delle Convenzioni (Convenzioni_Gestore).

Attività	Owner	Descrizione Attività
Inserimento a sistema delle prestazioni erogate – Monitoraggio tetto di spesa	Strutture Accreditate	A seconda dei termini stabiliti nei contratti di riferimento, le strutture accreditate inseriscono le prestazioni erogate. Il sistema Edotto automaticamente effettua il controllo contabile tra quanto presente a sistema a seguito della registrazione delle convenzioni e quanto inserito mensilmente dalle strutture accreditate. Le strutture accreditate prendono visione di eventuali errori accedendo direttamente al sistema, e provvedono alla rettifica delle registrazioni. Il monitoraggio del tetto di spesa è effettuato direttamente da Edotto. Nel momento in cui il centro accreditato ha raggiunto il proprio tetto di spesa non vi è più la possibilità di inserire nel sistema ulteriori prestazioni.
Validazione prestazioni – Generazione tabulato di liquidazione	Gestore delle Convenzioni	Il Gestore delle Convenzioni (Convenzioni_Gestore) accede al sistema Edotto e valida le prestazioni. Con la validazione delle prestazioni genera automaticamente un tabulato di liquidazione per ogni centro accreditato che timbrato e firmato viene inviato all'AGREF per il pagamento.
Ricezione e Registrazione fatture	AGREF	L'AGREF provvede a registrare in contabilità le fatture elettroniche ricevute e le assegna al Gestore delle Convenzioni (Convenzioni_Gestore) che procede al completamento della contabilizzazione del suddetto documento con le informazioni mancanti.
Liquidazione in acconto delle fatture	Gestore delle Convenzioni	Successivamente il Gestore Convenzioni (Convenzioni_Gestore) provvede ad effettuare la liquidazione in acconto delle fatture pervenute. Si specifica che l'acconto è liquidato nella misura dell'85% del dodicesimo del tetto di spesa contrattualizzato con la singola struttura. Il Gestore Convenzioni, a valle dei controlli di coerenza tra le fatture e i tabulati di liquidazione,

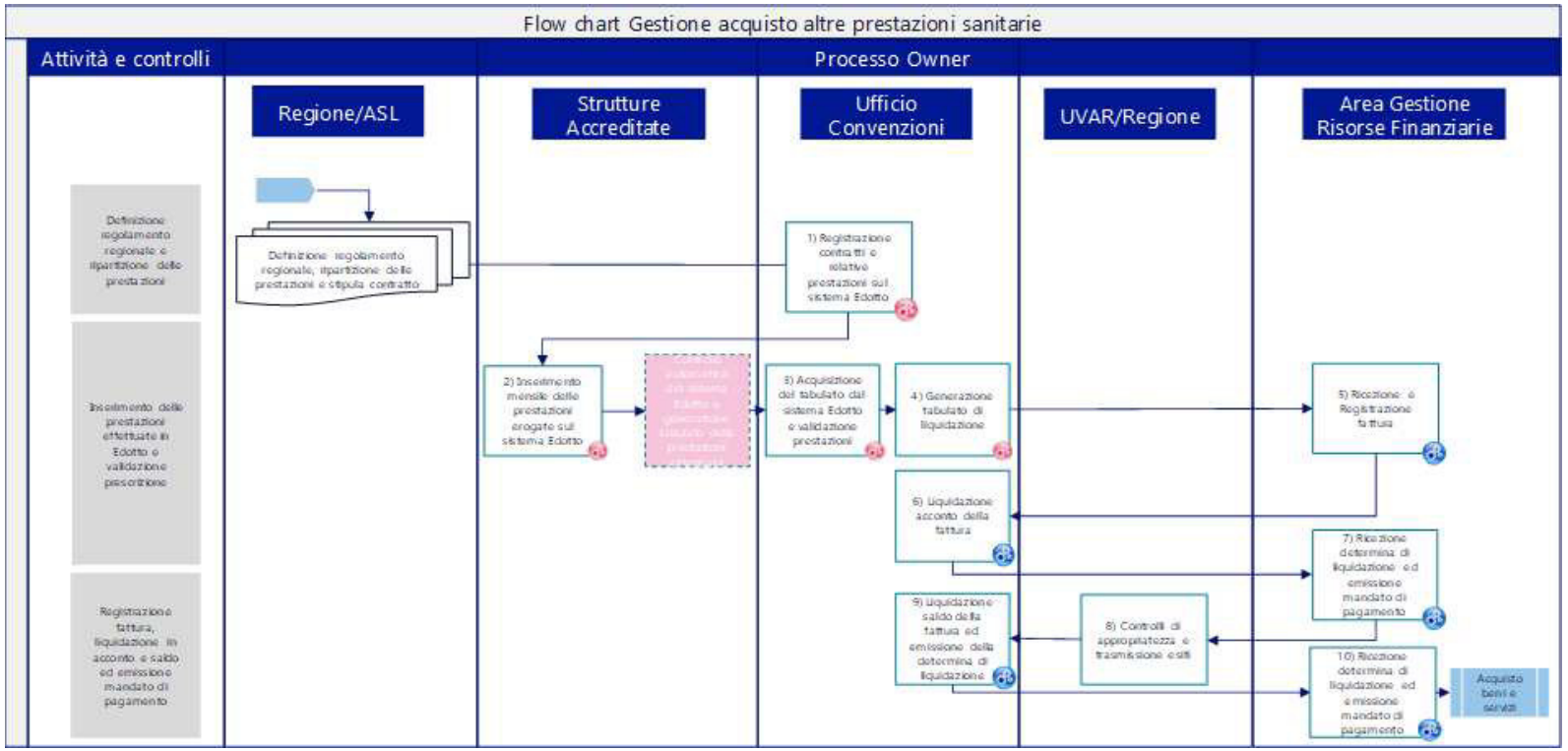
Attività	Owner	Descrizione Attività
		provvede alla liquidazione dell'acconto delle fatture ricevute e alla successiva notifica formale all'AGREF, unitamente all'invio delle liste di liquidazione. Si specifica che la liquidazione per acconto di fatture afferenti ad importi o prestazioni fuori dai termini di contratto stipulati con le strutture accreditate deve essere, previa autorizzazione della Direzione Strategica, liquidata tramite delibera aziendale e successivamente notificata all'AGREF per l'emissione del mandato di pagamento.
Ricezione Liquidazione in acconto emissione mandato di pagamento	AGREF	L'AGREF (Liquidatore_Amministrativo), ricevuta la Determina di liquidazione, provvede ad emettere il relativo mandato di pagamento[2].
Controlli appropriatezza UVAR	UVAR/Regione Puglia	L'UVAR provvede ad effettuare i controlli quantitativi e di appropriatezza delle prestazioni erogate ed a trasmettere gli esiti di tali controlli al Gestore delle Convenzioni.
Liquidazione saldo	Gestore delle Convenzioni	Il Gestore delle Convenzioni (Convenzioni_Gestore) provvede alla liquidazione del saldo delle fatture a valle della ricezione degli esiti dei controlli di appropriatezza effettuati dall'UVAR e dalla Regione Puglia. Successivamente, trasmette la Determina di liquidazione del saldo all' AGREF.
Ricezione Liquidazione saldo ed emissione mandato di pagamento	AGREF	L'AGREF (Liquidatore_Amministrativo), ricevuta la Determina di liquidazione del saldo provvede al pagamento ed all'emissione del mandato di pagamento.

[2] Si precisa che, con riferimento alle fasi di liquidazione tecnica/amministrativa e pagamento della fattura si rimanda per tutti i dettagli tecnici a quanto già proceduralizzato al paragrafo 5 (Acquisto di beni sanitari e non) e 6 (Acquisto di servizi sanitari e non).

Tabella 17- Controlli di processo sulla Gestione convenzioni strutture accreditate – Acquisto di altre prestazioni

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Monitoraggio tetti di spesa	Edotto	Verifica del superamento tetto di spesa contestualmente all'inserimento a sistema delle prestazioni erogate da parte delle strutture private.
Validazione prestazioni	Gestore delle Convenzioni	La verifica presuppone il controllo incrociato tra i report mensili inviati dalla struttura e l'elenco delle prestazioni attivate nel mese in base agli esiti delle valutazioni multidisciplinari.
Verifica corrispondenza prestazioni rese/fattura	Gestore Convenzioni	IL Gestore Convenzioni verifica la corrispondenza tra i tabulati di liquidazione e le fatture ricevute.

2.8.4. Diagramma di flusso – Acquisto altre prestazioni sanitarie



2.9. Gestione convenzioni con farmacie convenzionate

Scopo e applicabilità:

La procedura si prefigge l'obiettivo di disciplinare le fasi di rilevazione, controllo, gestione dati su piattaforma Regionale "Edotto", liquidazione e pagamento delle forniture gestite dalle farmacie convenzionate, sulla base dell'evidenza della relativa documentazione amministrativo/contabile.

La presente procedura riguarda le seguenti articolazioni aziendali ed extra-aziendali coinvolte:

- Ufficio gestione assistenza farmaceutica convenzionata;
- AGREF;
- Regione;
- Farmacie convenzionate.

La procedura "Gestione convenzioni con farmacie convenzionate" è scomposta in due sub procedure in funzione del tipo di rimborso che le Aziende Sanitarie devono corrispondere alle farmacie territoriali convenzionate, ovvero:

1) Rimborso alle farmacie convenzionate dei farmaci, dei prodotti per l'assistenza integrativa e dei presidi per i diabetici, da queste erogati agli assistiti dietro presentazione di ricetta medica.
2) Rimborso di altri servizi erogati dalle farmacie convenzionate, come la distribuzione dei farmaci PHT, ossia dei farmaci che sono riportati nel Prontuario della Distribuzione Diretta per la continuità assistenziale H (Ospedale) T (territorio).

Nel primo caso il rimborso avviene dietro presentazione da parte delle Farmacie convenzionate di una Distinta Contabile Riepilogativa (DCR) la quale non è una fattura e non si applicano le discipline della fattura elettronica e della scissione dei pagamenti. La dispensazione di medicinali in convenzione con il SSN nelle farmacie aperte al pubblico rientra infatti nel commercio al minuto e pertanto ai relativi corrispettivi si applicano le norme di cui all'art.22 Dpr 622/73 (soggetti tenuti al rilascio di scontrino fiscale e non della fattura - cfr. circolari ministero delle Finanze n. 60/1983, n. 72/1983 e 74/1983).

Valgono invece le regole ordinarie per tutte le altre prestazioni effettuate dalle farmacie agli Enti del Servizio Sanitario Nazionale (vedasi ad esempio le fatture emesse per il servizio Cup o per la distribuzione dei farmaci PHT).

Pertanto, dal punto di vista procedurale è possibile raggruppare le modalità di rimborso in due sub-procedure:

1) Rimborso di farmaci e dei prodotti per l'assistenza integrativa attraverso la liquidazione delle DCR (Distinte Contabili Riepilogative);
2) Rimborso alle Farmacie convenzionate degli altri servizi (servizio di distribuzione di farmaci PHT ed altro).

2.9.1. Rimborso di farmaci e dei prodotti per l'assistenza integrativa

Modalità operative:

Tabella 18 - Attività Rimborso di farmaci e dei prodotti per l'assistenza integrativa

Attività	Owner	Descrizione Attività
Ricezione delle DCR e delle ricette mediche da parte delle farmacie convenzionate.	Ufficio Farmacie Convenzionate	L'Ufficio Farmacie Convenzionate (Convenzioni_Gestore) riceve mensilmente (entro il 10 di ogni mese) dalle farmacie convenzionate la distinta contabile riepilogativa (DCR) del valore dei prodotti erogati agli assistiti, unitamente alle ricette rilasciate dai medici di base.
Registrazione dati su sistema gestionale Regionale "Edotto".	Ufficio Farmacie Convenzionate	L'Ufficio Farmacie Convenzionate (Convenzioni_Gestore) effettua alcuni controlli preliminari di completezza e coerenza tra le DCR e le ricette mediche dopodiché procede alla registrazione dei dati della distinta nel sistema gestionale regionale "Edotto".
Predisposizione determina di liquidazione.	Ufficio Farmacie Convenzionate	L'Ufficio Farmacie Convenzionate (Convenzioni_Gestore) procede alla predisposizione della determina di liquidazione ed all'invio della stessa all'AGREF per la registrazione dei costi. La determina di liquidazione è accompagnata da un file, predisposto da Edotto ed integrato in MOSS, con il dettaglio per distretto delle singole farmacie da liquidare e delle modalità di

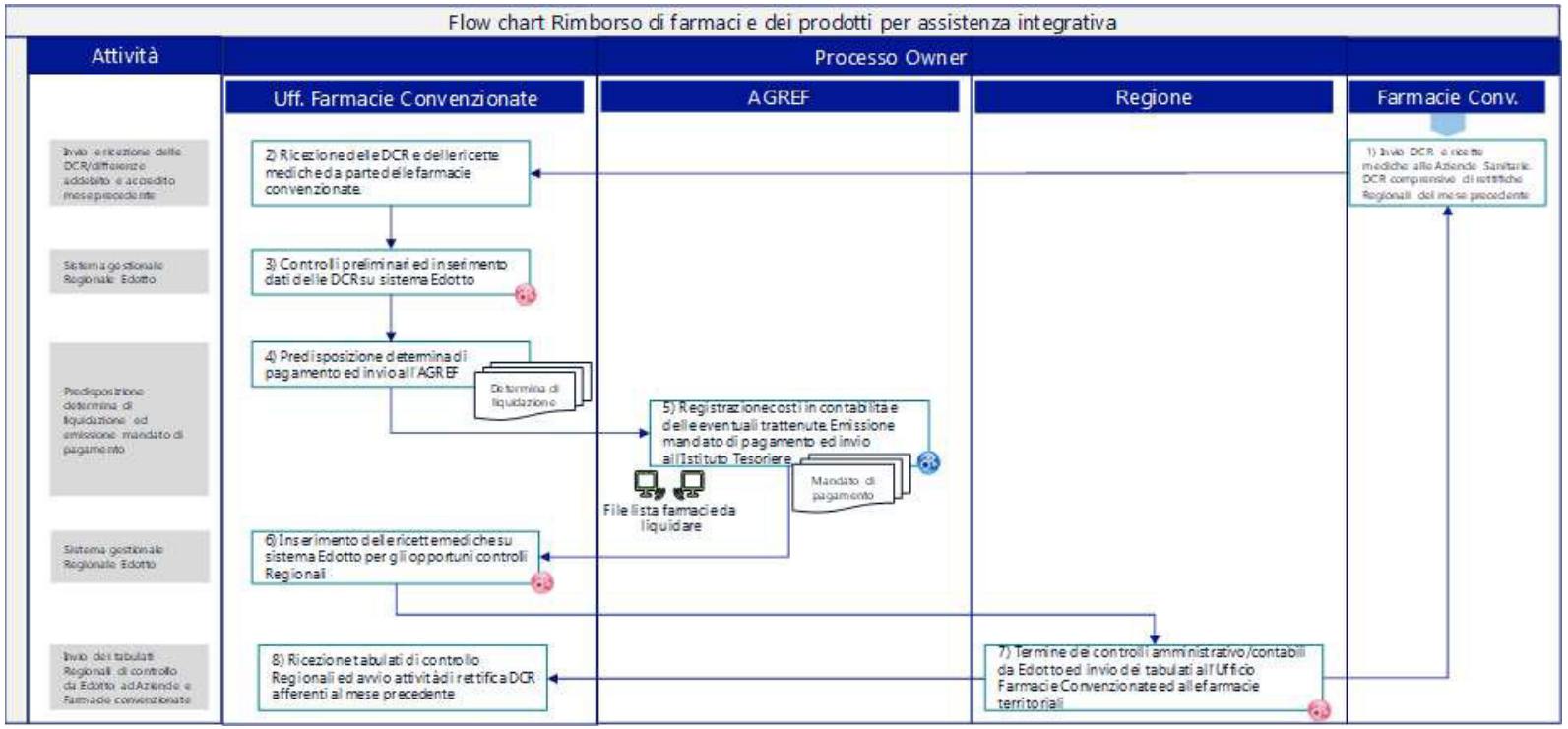
Attività	Owner	Descrizione Attività
		pagamento (eventuale cessionario credito, ingiunzioni, ecc.).
Emissione mandato di pagamento ed invio all'Istituto Tesoriere.	AGREF	L'AGREF (Liquidatore_Tecnico) riceve la determina di liquidazione e procede con la registrazione dei costi in contabilità e delle eventuali trattenute da operare alle farmacie convenzionate. L'AGREF emette attraverso il sistema informatico il mandato unico e lo invia all'Istituto Tesoriere per il pagamento[3]. Si evidenzia che La trasmissione della documentazione all'AGREF per il pagamento del conguaglio deve avvenire entro termini idonei per effettuare il pagamento entro i termini contrattuali.
Scansione ricette mediche e inserimento nel sistema gestionale "Edotto".	Ufficio Farmacie Convenzionate	Le ricette sono altresì scansionate e inserite nel sistema "Edotto" da parte dell'Ufficio Farmacie Convenzionate (Convenzioni_Gestore) per gli opportuni controlli regionali.
Invio controlli effettuati da "Edotto" ad Aziende e Farmacie convenzionate.	Regione/Farmacie convenzionate	La Regione, completati i controlli amministrativo/contabili, invia all'Ufficio Farmacie Convenzionate (Convenzioni_Gestore) ed alle farmacie territoriali i tabulati delle differenze riscontrate. Le Farmacie convenzionate (Convenzioni_Gestore), sulla base dei tabulati ricevuti, provvedono a riportare sulla distinta contabile del mese successivo le differenze in accredito o in addebito rilevate dalla Regione.

[3] Si precisa che, con riferimento alle fasi di liquidazione tecnica/amministrativa e pagamento della fattura si rimanda per tutti i dettagli tecnici a quanto già proceduralizzato al paragrafo 2.6 (Acquisto di beni sanitari e non) e 2.7 (Acquisto di servizi sanitari e non).

Tabella 19 – Controlli Rimborso di farmaci e dei prodotti per l'assistenza integrativa

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Controllo delle DCR	Ufficio Farmacie Convenzionate	L'Ufficio Farmacie Convenzionate effettua i controlli circa la completezza delle DCR ricevute dalle farmacie convenzionate (controllo di tipo quali - quantitativo delle ricette cartacee, specialità erogate).
Recepimento rettifiche/integrazioni ricevute da Regione	Ufficio Farmacie Convenzionate	L'ufficio Farmacie Convenzionate recepisce quanto ricevuto dalla Regione e lo applica sulla distinta riepilogativa delle prestazioni del mese successivo.

2.9.2. Diagramma di flusso Rimborso di farmaci e dei prodotti per l'assistenza integrativa



2.9.3. Rimborso alle Farmacie convenzionate per altri servizi (PHT e Altro)

Modalità operative:

Tabella 20 - Attività Rimborso alle Farmacie convenzionate degli altri servizi (PHT e Altro)

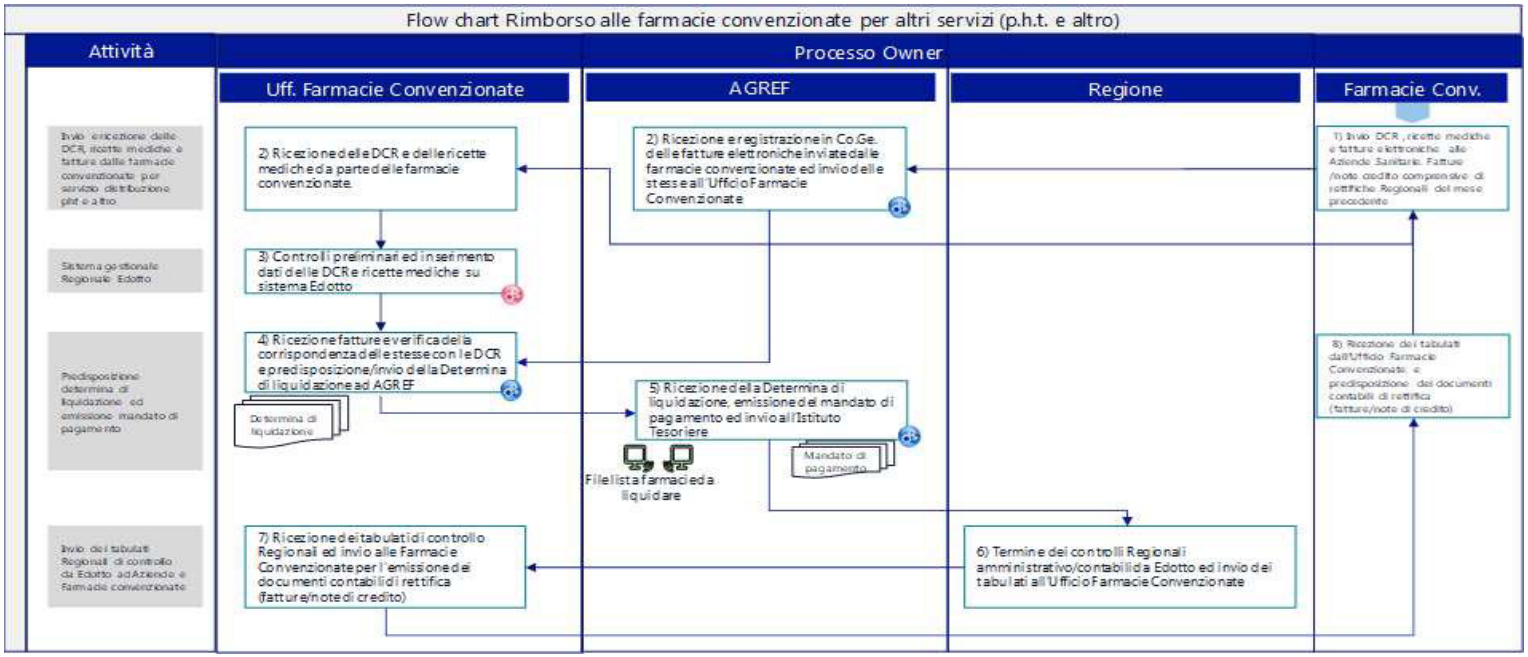
Attività	Owner	Descrizione Attività
Ricezione delle DCR e delle ricette mediche da parte delle farmacie convenzionate.	Farmacie Convenzionate/Ufficio Farmacie Convenzionate	Le farmacie convenzionate inviano mensilmente (entro il 10 di ogni mese) all' Ufficio Farmacie Convenzionate (Convenzioni_Gestore) la distinta contabile riepilogativa riferita al servizio di distribuzione dei farmaci PHT erogato nel mese precedente, unitamente alle relative ricette cartacee e la corrispondente fattura all'AGREF.
Registrazione dati su sistema gestionale Regionale "Edotto".	Ufficio Farmacie Convenzionate	L'Ufficio Farmacie Convenzionate (Convenzioni_Gestore) provvede a registrare i dati delle distinte sul sistema informativo "Edotto" unitamente alle ricette scansionate.
Ricezione/Registrazione fatture elettroniche dalle farmacie convenzionate.	AGREF	L'AGREF (Liquidatore_Amministrativo), contestualmente, riceve le fatture elettroniche inviate dalle Farmacie convenzionate tramite la piattaforma del MEF e provvede alla loro registrazione in contabilità. Tali fatture sono contraddistinte da un codice IPA grazie al quale le fatture vengono veicolate, all'Ufficio Farmacie Convenzionate (Convenzioni_Gestore) per la relativa liquidazione.
Predisposizione determina di liquidazione	Ufficio Farmacie Convenzionate	L'Ufficio Farmacie Convenzionate (Convenzioni_Gestore) dopo aver verificato la corrispondenza tra le fatture già registrate in Co.GE dall'AGREF e le distinte ricevute dalle Farmacie, predispone, previa verifica della regolarità del DURC, la determina di liquidazione e provvede a caricare la stessa sul sistema MOSS. La determina di liquidazione è accompagnata da un file, predisposto da Edotto ed integrato in MOSS, con il dettaglio per distretto delle singole farmacie da liquidare e delle modalità di pagamento (eventuale cessionario credito, ingiunzioni, ecc.). Si precisa che, la trasmissione della documentazione all'AGREF per il pagamento dell'acconto e del conguaglio deve

Attività	Owner	Descrizione Attività
		avvenire entro termini idonei per effettuare il pagamento entro i termini contrattuali.
Emissione mandato di pagamento ed invio all'Istituto Tesoriere.	AGREF	L'AGREF (Liquidatore_Amministrativo) verifica la presenza della determina di liquidazione a sistema ed emette il mandato di pagamento da inviare all'Istituto Tesoriere (Tesoriere_Gestore) secondo le modalità ed i controlli già rappresentati precedentemente nel presente capitolo del Ciclo Passivo.
Invio controlli effettuati da "Edotto" ad Aziende e Farmacie convenzionate.	Regione	La Regione effettuata gli opportuni controlli delle ricette mediante il software gestionale regionale "Edotto" ed invia all' Ufficio Farmacie Convenzionate le differenze riscontrate.
Invio differenze riscontrate alle farmacie convenzionate.	Ufficio Farmacie Convenzionate	L'Ufficio Farmacie Convenzionate (Convenzioni_Gestore) trasmette le differenze contabili alle Farmacie convenzionate che provvedono a regolare il tutto mediante l'emissione dei relativi documenti contabili (fatture e note di accredito).

Tabella 21 – Controlli Rimborso alle Farmacie convenzionate degli altri servizi (PHT e Altro)

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica documentazione ricevuta	Ufficio Farmacie Convenzionate	L'Ufficio Farmacie Convenzionate verifica i dati contenuti nella documentazione ricevuta dalle farmacie convenzionate (compresa la regolarità del DURC) per il successivo inserimento dati nel sistema Edotto.

2.9.4.Diagramma Rimborso alle Farmacie convenzionate per altri servizi (PHT e Altro)



Servizi di progettazione e realizzazione del
"SISTEMA INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO DELLA SPESA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE"
e servizi accessori per le aziende sanitarie della Regione Puglia

Disegno

Definizione Manuale Unico dei Processi

Ciclo Patrimonio

[24/02/2021]

Indice del Ciclo Patrimonio

3. Il Ciclo Patrimonio 85
3.1. Principali strutture coinvolte 87
3.2. Principi e obiettivi di controllo 89
3.3. Procedure minime di controllo 89
3.4. Programmazione degli acquisti 91
3.4.1. Definizione del Fabbisogno 91
3.4.2. Diagramma di flusso Definizione del Fabbisogno 100
3.5. Determinazione procedure d'acquisto Regionali 101
3.5.1. Sistema Regionale gestione gare 101
3.5.2. Diagramma di flusso Determinazione Procedure di acquisto Regionali 106
3.6. Acquisti dei beni durevoli 107
3.6.1. Diagramma di flusso Acquisto dei beni durevoli 125
3.7. Acquisto di manutenzioni straordinarie e lavori 128
3.7.1. Diagramma di flusso Acquisti servizi sanitari e non sanitari 139

3. Il Ciclo Patrimonio

Il Ciclo Patrimonio ricomprende l'insieme dei processi aziendali che attengono all'acquisizione e gestione dei beni ad utilità pluriennale di proprietà dell'Ente e che generano costi d'esercizio e quindi debiti aziendali. Il patrimonio immobiliare e mobiliare degli Enti pubblici S.S.R. è composto da tutti i beni di proprietà dell'Ente classificati, con specifica determinazione del Direttore Generale in beni disponibili ed indisponibili. Per beni indisponibili s'intendono tutti quei beni di proprietà dell'Ente che vengono utilizzati per i fini istituzionali. Vengono considerati disponibili i beni da reddito e comunque tutti gli altri beni non classificati tra gli indisponibili.

I macro-processi afferenti al ciclo patrimonio possono essere sintetizzati come segue:

- Processo Lavori Pubblici;
- Processo acquisti di beni mobili durevoli.

Le fasi del Ciclo Patrimonio possono essere scomposte in processi di cui si possono individuare i passaggi salienti, i documenti di riferimento, le unità operative coinvolte ed i punti che presentano le maggiori criticità.

Le Procedure amministrativo-contabili sono state rappresentate sotto forma sia di Flow chart sia di procedura scritta, descrivendo sia le principali fasi operative nonché le attività inerenti i processi e le procedure supportate dal nuovo sistema informatico "MOSS", avendo come obiettivo la gestione delle informazioni necessarie a generare i dati contabili come rappresentazione della gestione operativa aziendale, intesa sia in termini di accertamento sia in termini di controllo.

Le fasi fondamentali del processo del Ciclo Patrimonio sono:

- Definizione del fabbisogno;
- Assegnazione autorizzazioni e sub autorizzazioni di spesa/assegnazione budget operativi di spesa;
- Emissione richiesta di acquisto e aggiudicazione gara;
- Emissione dell'ordine di acquisto;
- Ricevimento dei beni/SAL;
- Ricezione e registrazione della fattura;
- Controllo/liquidazione della fattura;
- Pagamento della fattura.

Definizione del fabbisogno

La programmazione degli investimenti consiste in una serie di attività tali da identificare gli acquisti ed i lavori da effettuare nell'anno e quelli da programmare nel corso del triennio. Nello specifico si effettua una valutazione sulla parte di patrimonio da aggiornare e sull'analisi dei costi storici sopportati dall'azienda nelle varie classi merceologiche e nelle manutenzioni straordinarie effettuate.

Assegnazione autorizzazioni e sub autorizzazioni di spesa

L'assegnazione delle autorizzazioni di spesa deriva dalla determinazione del bilancio economico preventivo. Tale fase è caratterizzata da due aspetti evolutivi. La prima fase è Regionale e ed è determinata dall'inserimento nel MOSS da parte di Regione/GSA delle autorizzazioni principali di spesa divise per Azienda e per conto. La seconda fase è aziendale e consiste dell'inserimento da parte dell'AGREF aziendale delle sub autorizzazioni di spesa nel sistema MOSS.

Emissione richiesta di acquisto e aggiudicazione gara

Per tutti i beni durevoli richiesti dalle UU.OO. Fruitori, al fine di ottimizzare i tempi di acquisto e di consegna presso i reparti, si è stabilita la possibilità di effettuare una RdA, informatica o cartacea, che, nel caso in cui non corrisponda ad un bene contrattualizzato, porta, se inserito nel piano gare e degli investimenti, ad un processo di gara come descritto nel codice degli appalti.

Emissione dell'ordine di acquisto

Per tutti i beni ed i servizi (manutenzioni) è obbligatorio l'emissione di ordine tramite il NSO. L'ordine deve essere allineato a quanto previsto nel contratto e nello specifico deve far riferimento ai beni e servizi contrattualizzati.

Ricevimento dei beni/SAL

Il ricevimento dei beni necessita di controlli tra ordine e documento di trasporto, in termini di tipologia, quantità e qualità del bene consegnato. I lavori di manutenzione straordinaria necessitano di verifiche di corrispondenza tra i servizi richiesti e quelli forniti o i cosiddetti stati di avanzamento lavori (SAL).

Ricezione e registrazione della fattura

Ogni fornitore di beni agli Enti SSR è tenuto ad emettere fattura in formato XML debitamente firmata digitalmente, nel rispetto di quanto definito dal Decreto ministeriale n.55/2013 ("FatturaPA"). La fattura è trasmessa al Sistema di Interscambio (SdI), il quale eseguiti i controlli formali la inoltra all'Ente destinatario.

Controllo/liquidazione della fattura

I punti di controllo di tale fase hanno lo scopo di verificare la corrispondenza tra:

- Ordine/documento di trasporto/fattura/eventuali collaudi/ condizioni contrattuali - in caso di fornitura di beni;
- Condizioni contrattuali/svolgimento del servizio/fattura - in caso di affidamento di lavori e/o manutenzioni straordinarie.

Pagamento della fattura

La fase necessita di controlli, anche a campione, sugli ordinativi di pagamento accertando che ogni ordinativo sia accompagnato da idoneo documento di spesa (fattura, nota addebito etc.). In particolare, sul documento di spesa deve essere riscontrato che il benestare al pagamento venga rilasciato esclusivamente dai soggetti preventivamente individuati e autorizzati all'interno dell'Ente. Inoltre, devono essere previste e disciplinate misure preventive di contenimento dei rischi attraverso:

- La separazione dei compiti tra operatori coinvolti nella gestione delle anagrafiche di fornitori e operatori coinvolti nella gestione degli ordinativi di pagamento;
- L'effettuazione di periodiche verifiche a campione sugli inserimenti di nuove anagrafiche di fornitori.

Nel prosieguo saranno analizzati i principi e gli obiettivi che devono ispirare il disegno delle procedure del Ciclo Patrimonio e i livelli minimi di controllo da implementare per garantire l'affidabilità e la qualità dei dati generati dai flussi informativi. Successivamente, per ciascun processo sarà definita la relativa procedura secondo la seguente metodologia:

- Scopo e applicabilità;
- Modalità operative;
- Flow-chart;
- Procedure minime di controllo.

3.1. Principali strutture coinvolte

Le strutture aziendali coinvolte nel Ciclo Patrimonio e le principali responsabilità attribuibili alle stesse sono evidenziate con la seguente tabella:

Tabella 22 - Principali strutture coinvolte

Strutture coinvolte	Principali responsabilità
Regione/GSA/Empulia	Responsabile definizione indirizzi strategici ed economici; Responsabile registrazione principali autorizzazioni di spesa in MOSS; Responsabile definizione Piano dei Fabbisogni Regionali; Responsabile definizione Piano gare aggregate; Responsabile registrazione gare in MOSS; Registrazione Contratti Regionali in MOSS.

Strutture coinvolte	Principali responsabilità
Direzione Strategica (DG/DS/DA)	Responsabile definizione indirizzi operativi; Responsabile validazione Bilancio e programmazione; Responsabile definizione Piano gare aziendali; Responsabile attivazione convenzione Consip o gara regionale a livello aziendale.
Area Gestione Tecnica/Area Gestione del Patrimonio	Responsabile ricognizione dei fabbisogni; Responsabile Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici e Programmazione Biennale degli acquisti di beni e servizi; Responsabile registrazione contratti annuali e aggiornamento contratti pluriennali in MOSS; Responsabile avvio procedure di gara "ponte" in attesa della definizione delle gare Regionali, gare residuali; Responsabile registrazione in MOSS delle gare aziendali; Responsabile registrazione in MOSS del contratto o sub contratto.
Controllo di Gestione	Responsabile richiesta, analisi, condivisione e validazione dei fabbisogni e predisposizione del Piano dei Fabbisogni aziendale.
Ufficio Ordini	Responsabile emissione ed invio Ordini di acquisto; Responsabile liquidazione tecnica.
Ufficio Contratti	Responsabile della gestione dei bandi di gara, della nomina del RUP e stipulazione contratto.
AGREF	Responsabile della registrazione in contabilità delle fatture Passive; Responsabile dell'emissione dei mandati di pagamento in relazione al provvedimento di liquidazione; Bilancio Economico Previsionale Triennale e Annuale; Responsabile inserimento in MOSS delle autorizzazioni e sub autorizzazioni di spesa aziendali.
DEC/RUP	Responsabile della verifica corrispondenza del servizio reso rispetto a quanto richiesto;

Strutture coinvolte	Principali responsabilità
	Responsabile della verifica attestazione servizio reso e fattura.
U.O. Fruitori (Distretti, Presidi Ospedalieri, Dipartimenti)	Responsabile ricognizione fabbisogni; Responsabile dell'emissione/invio RdA; Responsabile redazione resoconto interno per servizi;
Ufficio Gestione Rapporti Convenzionali	Responsabile della sottoscrizione dei contratti con le strutture accreditate; Responsabile della validazione delle prestazioni rese; Responsabile della liquidazione delle fatture.
Ufficio Gestione Rapporti con Farmacie Convenzionate	Responsabile del controllo della documentazione ricevuta dalle farmacie convenzionate; Responsabile liquidazione fatture.

3.2. Principi e obiettivi di controllo

Al fine di garantire un adeguato livello qualitativo delle informazioni e dei dati prodotti per il bilancio d'esercizio, si riportano in sintesi i principi e gli obiettivi che devono ispirare il disegno delle procedure amministrative del Ciclo Patrimonio:

- Accertamento dell'esistenza fisica e completa rilevazione dei beni patrimoniali;
- Verifica del titolo di proprietà e di possesso;
- Corretta valutazione dei beni patrimoniali;
- Accertamento della corretta esposizione in bilancio;
- Accertamento del corretto computo degli ammortamenti;
- Accertamento dell'uniformità dei principi contabili rispetto all'esercizio precedente.

3.3. Procedure minime di controllo

Sulla base dei principi e degli obiettivi elencati al punto 2.2, si illustrano di seguito i livelli minimi di controllo che le procedure devono garantire.

Esistenza fisica e completa rilevazione dei beni patrimoniali

Le diverse fasi della gestione dei beni patrimoniali devono essere affidate a singoli responsabili incaricati che devono garantire il rispetto di idonee procedure, quali:

1. Determinazione di linee di responsabilità per:

- L'identificazione, controllo quantitativo/qualitativo e riscontro con gli ordinativi d'acquisto all'atto della realizzazione o ricezione dei beni;
- L'adeguata dislocazione e disposizione dei beni;
- La segnalazione dell'avvenuta uscita dei beni agli uffici incaricati alla tenuta della contabilità del patrimonio.

2. Rilevazione fisica dei beni patrimoniali

La rilevazione fisica dei beni patrimoniali rappresenta un'attività fondamentale per la verifica della corretta gestione dei beni dell'Ente sanitario e per la loro corretta valorizzazione in bilancio. Tale ricognizione deve essere eseguita in un'unica soluzione almeno ogni 5 anni con un inventario completo, o con inventari rotativi su base ciclica che devono garantire la completezza della verifica fisica di tutti i beni nell'arco di un quinquennio. Le risultanze inventariali devono essere riscontrate con le esistenze della contabilità del patrimonio/inventario per poter rettificare eventuali discordanze. Le cause delle discordanze devono essere indagate anche per il miglioramento delle procedure di gestione dei beni patrimoniali. Per una corretta esecuzione dell'inventario fisico è necessario che l'Ente adotti un apposito "Regolamento di inventariazione" che ne disciplini le modalità operative di esecuzione e l'individuazione dei responsabili.

Titolo di proprietà o di possesso

L'Ente sanitario deve disporre della documentazione necessaria per poterne dimostrare e salvaguardare il diritto di proprietà e/o di possesso e di adeguati sistemi di rilevazione degli stessi.

I beni di terzi presso l'azienda devono essere identificati o identificabili sia fisicamente che contabilmente, e quindi occorre che:

- Fisicamente siano individuabili attraverso l'apposizione sugli stessi di cartellini o simili mezzi, atti a individuarli rispetto ai beni di proprietà dell'azienda;
- Contabilmente siano rilevati in una contabilità separata rispetto a quella dei beni propri.

Corretta valutazione dei beni patrimoniali

Il sistema di controllo interno ed il sistema informativo devono consentire di procedere alla valutazione dei beni patrimoniali in base ai principi contabili statuiti.

3.4. Programmazione degli acquisti

3.4.1. Definizione del Fabbisogno

Scopo e applicabilità:

La presente procedura amministrativo-contabile dell'Azienda (nel seguito anche "Azienda'') è volta a garantire la gestione delle informazioni necessarie a generare i dati contabili come rappresentazione della gestione operativa aziendale, intesa sia in termini di accertamento sia in termini di controllo, di tutte le operazioni riguardanti la programmazione degli acquisti.

Nello specifico, la presente procedura si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi di controllo:

- Corretta raccolta dei fabbisogni delle diverse articolazioni aziendali;
- Sistema di programmazione degli acquisti compresi gli obblighi di comunicazione verso la Regione e gli altri Enti coinvolti nel processo;
- Controlli sulla congruità del budget economico;

La presente procedura coinvolge, nelle diverse fasi di svolgimento del processo, differenti soggetti all'interno delle strutture aziendali. Tali soggetti sono stati individuati a livello organizzativo e si rimanda al responsabile delle unità operative interessate il compito di organizzare, nell'ambito della propria struttura, la ripartizione delle attività e dei controlli, nel rispetto della segregazione dei ruoli e delle responsabilità.

Le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione dei fornitori e dei contratti sono di seguito elencate:

- Regione/GSA;
- Direzione Strategica (Direttore Generale/ Direttore Amministrativo/ Direttore Sanitario);
- Controllo di Gestione;
- Area Gestione Tecnica;
- Area Gestione del Patrimonio;
- Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti;
- AGREF.

Modalità operative:

Tabella 23 - Attività Definizione del Fabbisogno

Attività	Owner	Descrizione Attività
Indirizzi strategici ed economici	Regione/GSA	Annualmente, la Regione e la GSA individuano indirizzi strategici e relative stime economiche per la predisposizione del bilancio previsionale per il SSR con le indicazioni per ognuna delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere e I.R.C.S.S.
Indirizzi operativi	Direzione Strategica Aziendale (DG, DA, DS)	Le Direzioni Strategiche di ogni Azienda individuano gli indirizzi operativi, tenendo conto delle indicazioni Regionali, per la predisposizione del Piano dei fabbisogni.
Predisposizione Piano dei Fabbisogni	Controllo di Gestione	Annualmente, la U.O.C. Controllo di Gestione, utilizzando i dati estrapolabili anche dal Sistema Moss (anche con una ricognizione delle Richieste di Acquisto/Approvvigionamento) e seguendo le linee di indirizzo Strategico/Economico ed Operativo, stima una bozza del Piano dei Fabbisogni per le attività ordinarie e straordinarie dell'Azienda.
Richiesta Fabbisogni	Controllo di Gestione	La U.O.C. Controllo di Gestione richiede, tramite una richiesta di compilazione di modelli prestabiliti aziendali (schede di fabbisogno), i fabbisogni previsionali per l'esercizio successivo all'Area Gestione Tecnica, all'Area Gestione del Patrimonio, alle Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti.
Ricognizione e definizione dei Fabbisogni	Area Gestione Tecnica, Area Gestione del Patrimonio, U.O.C. Farmacia /le Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e	L'Area Gestione Tecnica, l'Area Gestione del Patrimonio, la U.O.C. Farmacia e le Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti effettuano la ricognizione del fabbisogno analizzando i dati storici relativi ai beni e servizi e raccogliendo le richieste specifiche/schede di fabbisogno delle singole Unità Operative in merito alle effettive esigenze future di beni e servizi opportunamente validate dai responsabili. Il fabbisogno, tenute in considerazione anche le eventuali indicazioni Regionali per l'acquisto di beni e servizi (es. spending review), deve essere formalizzato mediante una scheda

Attività	Owner	Descrizione Attività
	dei Dipartimenti	finale, contenente l'elenco dei beni e servizi da acquistare, le rispettive quantità, il valore di spesa presunta e la fonte di finanziamento. La scheda di fabbisogno adottata è inviata tramite mail alla U.O.C. Controllo di Gestione dalle seguenti U.O. tecniche: 4) Per i farmaci e dispositivi medici dal Responsabile della U.O.C. Farmacia; 5) Per i reagenti, dal Responsabile della U.O.C. Patologie Cliniche (Laboratorio); 6) Per i restanti beni e servizi e per i lavori dal Responsabile dell'Area Gestione del Patrimonio/Area Gestione Tecnica competente. L'Area Gestione Tecnica, l'Area Gestione del Patrimonio, le Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti archiviano tutti i documenti e le comunicazioni intervenute con le altre UU.OO. coinvolte che hanno condotto alla determinazione del fabbisogno. Eventuali scostamenti rispetto ai consumi storici devono essere adeguatamente motivati e formalizzati dalle U.O. Fruitori in relazione allo specifico fabbisogno.
Analisi e Validazione del Piano dei Fabbisogni	Controllo di Gestione	Ricevuti i fabbisogni la U.O.C. Controllo di Gestione, con il supporto della U.O.C. Gestione Risorse Economiche Finanziarie (nel seguito anche "AGREF"), dell'Area Gestione Tecnica, dell'Area Gestione del Patrimonio e della U.O.C Farmacia analizza i fabbisogni acquisiti. La U.O.C. Controllo di Gestione può richiedere degli incontri con i responsabili delle UU.OO Richiedenti per eventuali approfondimenti. Tali incontri sono utili anche al fine di: 3) Aggregare e/ o omogeneizzare i fabbisogni raccolti dalle diverse strutture; 4) Valutare i vincoli economici previsti dalla normativa rispetto ai contratti in essere anche a

Attività	Owner	Descrizione Attività
		fronte delle risultanze dell'esercizio precedente e dai vincoli di spesa Regionali. La U.O.C. Controllo di Gestione provvede a validare i fabbisogni indicati, inviando una notifica tramite posta interna di avvenuta definizione del Piano dei fabbisogni all'Area Gestione Risorse Finanziarie, all'Area Gestione Tecnica e all'Area Gestione del Patrimonio. Tali Fabbisogni a seguire sono configurati come budget di spesa.
Bilancio Economico Previsionale Triennale e Annuale	AGREF	La U.O.C. AGREF, con il supporto della U.O.C. Controllo di Gestione, procede, ai fini della programmazione triennale e annuale, alla predisposizione del bilancio economico previsionale ed all'invio dello stesso alla Direzione Strategica (Direttore Generale/ Direttore Amministrativo/ Direttore Sanitario) per la successiva adozione. Il Bilancio Previsionale, dopo la sua adozione, viene inserito sul Sistema Moss.
Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici e Programmazione Biennale degli acquisti di beni e servizi	Area Gestione Tecnica/Area Gestione del Patrimonio	L'Area Gestione Tecnica ricevuta la notifica di validazione del Piano dei fabbisogni predispone il documento di Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici e provvede al relativo inoltro alla Direzione Strategica (Direttore Generale/ Direttore Amministrativo/ Direttore Sanitario) per la relativa adozione. Il documento di Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici, dopo l'adozione, viene inserito sul Sistema Moss. L'Area Gestione del Patrimonio ricevuta la notifica di validazione dei fabbisogni, predispone la Programmazione Biennale di acquisti di beni e servizi e provvede al relativo inoltro alla Direzione Strategica (Direttore Generale/ Direttore Amministrativo/ Direttore Sanitario) per la relativa adozione.

Attività	Owner	Descrizione Attività
		Il documento di Programmazione Biennale degli acquisti di beni e servizi, dopo l'adozione, viene inserito sul Sistema Moss.
Validazione Bilancio e Programmazione	Direzione Strategica (DG, DS, DA)	La Direzione Strategica valuta e approva il Bilancio Economico Previsionale Triennale e Annuale, la Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici e Programmazione Biennale degli acquisti di beni e servizi e lo invia alla Regione per la relativa valutazione e adozione.
Validazione del Bilancio Economico Preventivo	Regione/GSA Collegio Sindacale	La Regione/GSA in seguito all'obbligo normativo legato al parere del Collegio Sindacale della singola Azienda sulla sostenibilità del bilancio di previsione; valida e formalizza il bilancio economico preventivo dell'Azienda. Si specifica che l'impiego aziendale del bilancio economico preventivo può iniziare prima dell'avvenuta validazione e formalizzazione da parte della Regione/GSA.
Registrazione autorizzazione di spesa e sub autorizzazione di spesa	AGREF	L'AGREF (Ente_ Gestore) provvede ad inserire nel sistema MOSS le autorizzazioni di spesa aziendali e successivamente inserisce, anche, le sub autorizzazioni di spesa. Tali autorizzazioni e sub autorizzazioni di spesa devono essere corredate dell'informazione relativa alla presenza o meno del finanziamento e della tipologia ad esso collegata. Le autorizzazioni di spesa e le sub autorizzazioni di spesa sono documenti originali informatici derivanti dalla registrazione in MOSS dei budget di spesa per ciascuna struttura aziendale titolare degli stessi e delle relative eventuali sotto-ripartizioni per fattore di acquisto e/o struttura. Si specifica che esclusivamente su richiesta dell'AGREF/Controllo di Gestione è possibile intervenire sulle autorizzazioni e sub autorizzazioni a sistema. Spostamenti e sotto ripartizioni per fattore produttivo

Attività	Owner	Descrizione Attività
		sono consentite solo all'AGREF (Ente_Gestore) in accordo con il Controllo di Gestione ed eventuali incrementi di budget delle autorizzazioni devono essere precedentemente autorizzati dalla Direzione Strategica (DG/DA/DS) e validate dalla Regione/GSA. Relativamente a tale unità documentale non sono previste attività di sottoscrizione, protocollazione/repertoriazione, trasmissione o pubblicazione. Si precisa, inoltre, che tali autorizzazioni di spesa, in quanto blocco informatico/contabile, dovranno essere verificate ed in caso rinegoziate con scadenza trimestrale. Al fine della rinegoziazione l'Azienda dovrà presentare un report a Regione/GSA con l'evidenziazione delle eventuali carenze autorizzative da incrementare e le relative motivazioni.
Registrazione/aggiornamento Contratti	Area Gestione Tecnica, Area Gestione del Patrimonio, le Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti	Successivamente alla creazione delle sub autorizzazioni di spesa (da parte dell'AGREF), l'Area Gestione Tecnica, l'Area Gestione del Patrimonio, le Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti provvedono ad inserire nel sistema MOSS i contratti informatizzati annuali o ad aggiornare i contratti pluriennali con le relative sub autorizzazioni di spesa aziendali. I contratti informatizzati sono documenti originali informatici derivanti dalla registrazione in MOSS e collegati alla documentazione originale di aggiudicazione di gara. Riportano i dati contrattuali (es. fornitore, importo di aggiudicazione, durata, codice unico di progetto (CUP)) e le condizioni (es. quantità, prodotti, prezzi). I contratti informatizzati saranno il riferimento per poter effettuare gli ordini informatizzati.

Tabella 24 - Controlli di processo sulla definizione del fabbisogno

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica dei fabbisogni	Controllo di Gestione/Area Gestione Tecnica/ Area Gestione del Patrimonio/ Le Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti	5) Verifica formale delle schede di budget; 6) Verifica dei vincoli economici previsti dalla normativa rispetto ai contratti in essere e ai vincoli di spesa Regionali; 7) Verifica degli scostamenti dei fabbisogni (sia in aumento, sia in riduzione) rispetto al precedente esercizio.
Verifica correttezza dei documenti di Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici e Programmazione Biennale degli acquisti di beni e servizi	Area Gestione Tecnica/Area Gestione del Patrimonio	Verifica della correttezza e completezza delle informazioni inserite nei documenti di Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici e Programmazione Biennale degli acquisti di beni e servizi.
Verifica della corretta registrazione delle autorizzazioni di spesa rispetto al bilancio preventivo	Regione/GSA	Verifica dell'avvenuta registrazione su MOSS delle autorizzazioni di spesa in coerenza con il bilancio economico previsionale.
Verifica della corretta registrazione delle autorizzazioni di spesa e sub autorizzazione di spesa	AGREF	Verifica dell'avvenuta registrazione su MOSS delle autorizzazioni di spesa e sub autorizzazioni di spesa in coerenza con il bilancio economico previsionale.
Verifica della corretta registrazione/aggiornamento Contratti pluriennali	Area Gestione Tecnica, Area Gestione del Patrimonio, le Direzioni dei Presidi	Verifica della corretta registrazione su MOSS dei contratti informatizzati annuali e dell'aggiornamento di quelli pluriennali. La verifica dei contratti informatizzati è direttamente collegata alla documentazione originale di aggiudicazione di gara. Sono oggetto di controllo tutti dati contrattuali (eg. fornitore, importo di

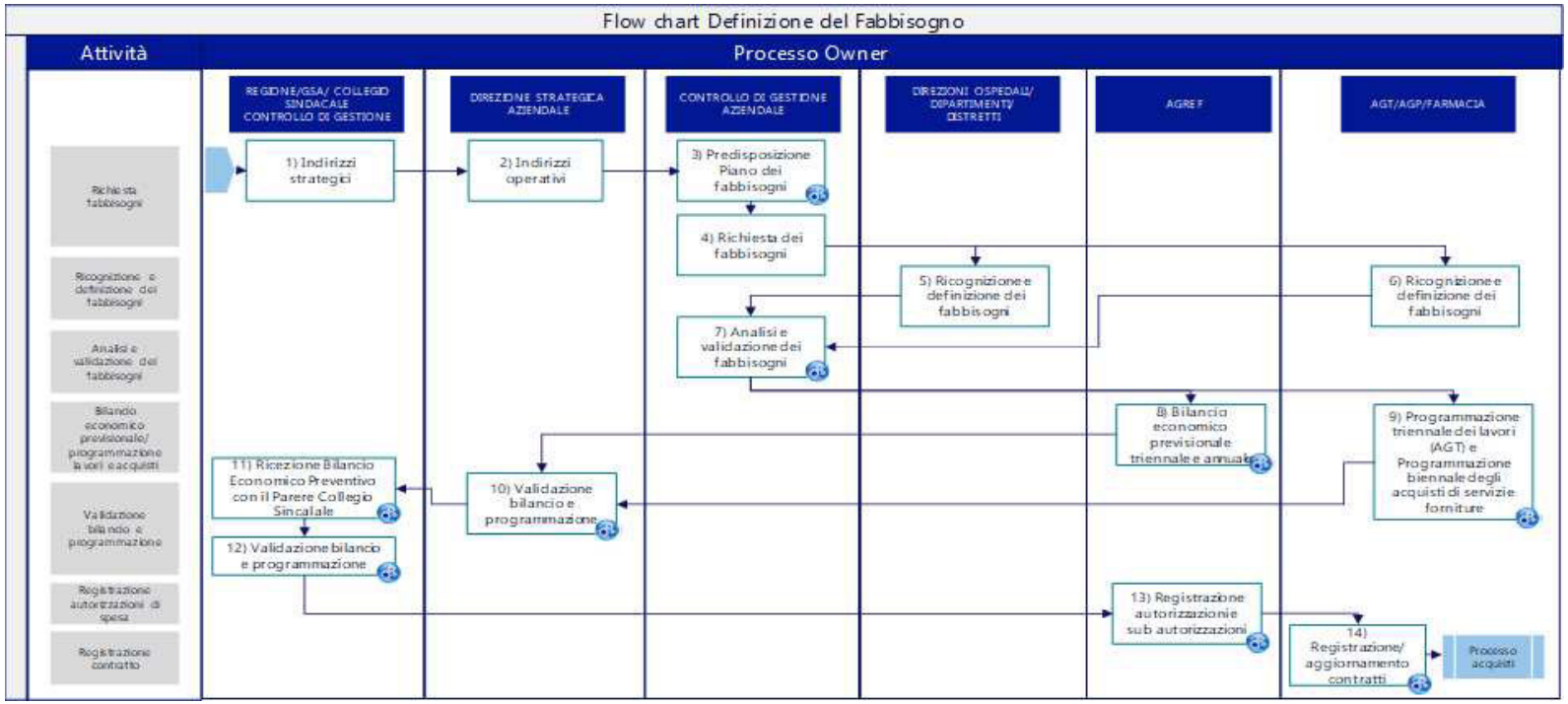
Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
	Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti	aggiudicazione, durata) e le condizioni (eg. quantità, prodotti, prezzi) compresa una prima verifica di regolarità DURC del fornitore.

Tabella 25 - Controlli di sistema sulla definizione del fabbisogno

Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
Warning sullo sforamento dell'importo autorizzato	Bilancio di previsione	Segnala lo sforamento dell'importo indicato nel Bilancio Preventivo rispetto all'importo utilizzato.	Si (warning all'80%)	Si
Controllo di sfondamento conto	Bilancio di previsione	Impedisce lo sforamento dell'importo indicato nel Bilancio Preventivo rispetto all'importo utilizzato.	Si	Si
Controllo solo su importo assestato	Sistema autorizzativo	Impedisce lo sforamento dell'importo assestato sull'autorizzazione di spesa.	Si	Si
Controllo bloccante sullo sforamento del conto	Sistema autorizzativo	Impedisce lo sforamento dell'importo assestato sul conto.	Si	Si
Obbligo di ripartizione dei budget acquisti in sub-autorizzazioni	Sistema Autorizzativo	Obbliga i singoli uffici acquisti a gestire le singole sub-autorizzazioni. Si specifica che le	Si	Si

Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
		autorizzazioni di spesa possono essere gestite nei limiti di budget assegnato e all'interno dello stesso conto Co.Ge.		

3.4.2. Diagramma di flusso Definizione del Fabbisogno



3.5. Determinazione procedure d'acquisto Regionali

3.5.1. Sistema Regionale gestione gare

La Regione Puglia ha designato con apposita L.R. n. 37/2014 la propria Società in house InnovaPuglia SpA quale Soggetto Aggregatore regionale.

Il Soggetto Aggregatore della Regione Puglia (SArPULIA), nella sua qualità di centrale di committenza e di centrale di acquisto territoriale, promuove e sviluppa il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale ed in particolare:

- Presidia la spesa sostenuta dagli Enti del SSR;
- Svolge gare aggregate per il SSR e per beni e servizi informatici e su delega per gli Enti locali;
- Sviluppa e gestisce gli strumenti informatici di E-Procurement e la piattaforma EmPULIA.

L'obiettivo finale è generare risparmi a vantaggio della comunità, razionalizzando la spesa pubblica attraverso l'aggregazione dei bisogni delle amministrazioni pubbliche e assicurando la trasparenza delle procedure attraverso la dematerializzazione del sistema di procurement.

SArPULIA eroga servizi di:

- Centralizzazione delle committenze: Stipula convenzioni quadro, Conclude accordi quadro, Istituisce sistemi dinamici di acquisto (SDA).
- Committenze ausiliarie: Cura la continuità di esercizio, lo sviluppo e la promozione del servizio telematico EmPULIA, fornisce consulenza sullo svolgimento o sulla progettazione delle procedure d'appalto, gestisce le procedure d'appalto in nome e per conto dell'amministrazione aggiudicatrice interessata.

Le Aziende e gli Enti del SSR sono tenuti a ricorrere al Soggetto aggregatore regionale per la acquisizione di lavori, beni e servizi.

In attuazione della DGR 1385/2018, in data 30/09/2019 è stata siglata la convenzione tra Regione Puglia ed InnovaPuglia atta a disciplinare le attività del Soggetto Aggregatore.

In base a tale convenzione InnovaPuglia produce un piano triennale che, revisionato annualmente, viene approvato dalla Regione Puglia.

Il Piano Pluriennale Strategico del S.A. 2020-2022 è stato approvato con DGR nr. 434 del 30/03/2020 e riporta la programmazione delle iniziative di acquisto centralizzate affidate al SArPULIA.

L'avanzamento del piano e lo stato di attivazione delle iniziative sono disponibili sul portale nazionale dei Soggetti Aggregatori (https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/soggetti_aggregatori_new/).

Per l'acquisto di beni e servizi non ricadenti tra le merceologie contemplate dal DPCM 11 luglio 2018 (Merceologie e Soglie) e non inserite nella programmazione del SArPULIA, le Aziende e gli Enti del SSR possono procedere in unione temporanea di acquisto.

Le strutture aziendali e Regionali coinvolte nel processo di Determinazione delle Procedure d'acquisto Regionali sono di seguito elencate:

- Regione/GSA;

- InnovaPuglia/Empulia;
- Controllo di Gestione;
- Direzione Strategica (Direttore Generale/ Direttore Amministrativo/ Direttore Sanitario);
- Area Gestione Tecnica;
- Area Gestione del Patrimonio;
- Direzioni dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti.

Modalità operative:

Tabella 26 - Determinazione Procedure d'Acquisto Regionali

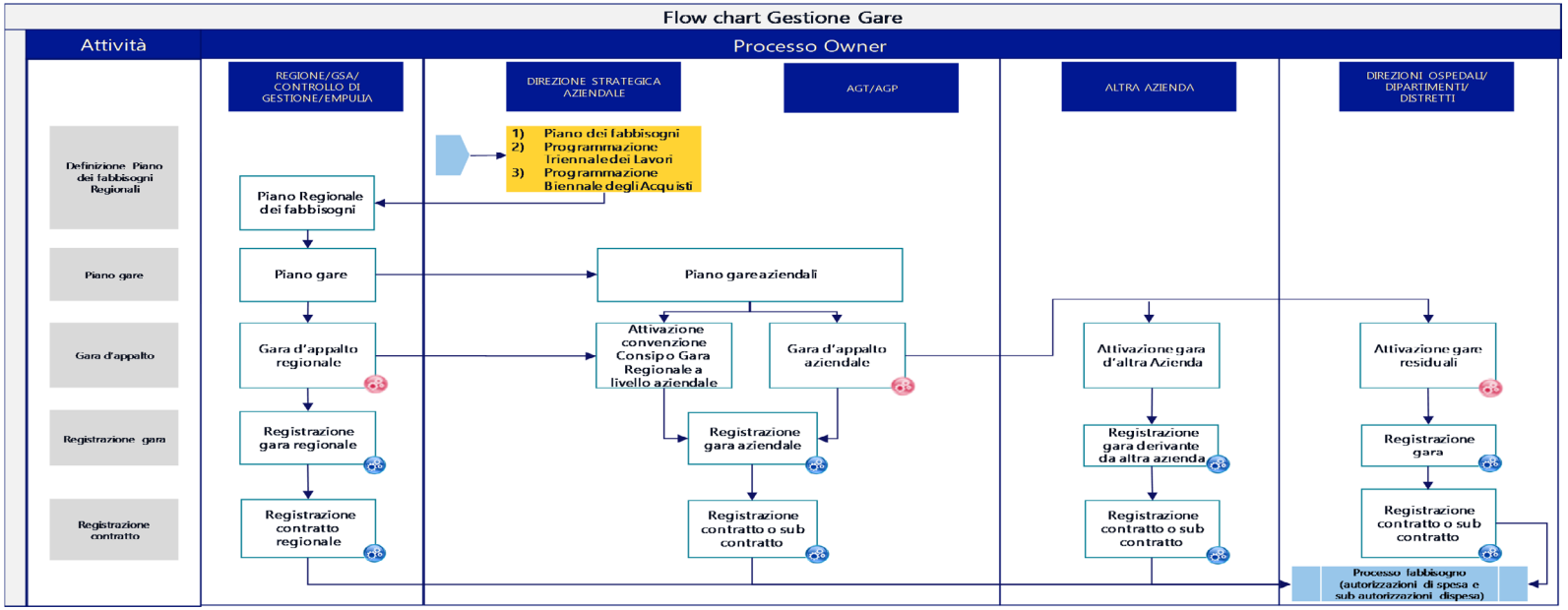
Attività	Owner	Descrizione Attività
Piano dei Fabbisogni Regionali	Regione/GSA/Controllo di Gestione/Empulia	Individuati i fabbisogni ed approvato il Piano dei Fabbisogni, la programmazione triennale dei lavori pubblici e la programmazione biennale di acquisti di beni e servizi da parte delle Direzioni Strategiche Aziendali, la Regione con i suoi diversi uffici, e Innovapuglia S.p.A. individuano il Piano dei Fabbisogni Regionali, da cui deriverà il Piano delle Gare Aggregate.
Piano Gare	Regione/GSA/Controllo di Gestione/Empulia	Aggregati i fabbisogni di tutte le aziende e individuati tutti i beni, servizi, lavori per cui si può procedere a gare aggregate, si invia alle direzioni strategiche una programmazione, anche temporale, delle gare già attive, delle gare "ponte" e delle gare da programmare. Individuato il Piano delle gare aggregate, si attivano le procedure per le indizioni. Per gli altri beni, servizi e lavori, le Aziende individuano un piano gare aziendale e le relative procedure.
Gara d'appalto Regionale	Regione/GSA/Controllo di Gestione/Empulia	Le gare aggregate, sia che la gara sia svolta dal soggetto aggregatore Innovapuglia S.P.A., sia che venga svolta da una Azienda autorizzata capofila, sono espletate in via prioritaria attraverso il S.I. Empulia. Concluso l'iter disposto dal codice degli appalti, la Regione/Innovapuglia (Centro Servizi Regionale) procede alla registrazione della gara ed all'inserimento del contratto informatizzato su MOSS.

Attività	Owner	Descrizione Attività
Piano gare aziendali	Direzione strategica (DG, DA, DS) attraverso Area Gestione del Patrimonio/Area Gestione Tecnica	La Direzione Strategica, attraverso l'Area Gestione del Patrimonio e l'Area Gestione Tecnica, individua un piano delle procedure di gara da avviare, dividendole tra quelle attivabili con convenzione Consip, quelle attivabili da gara Regionale, quelle da espletare a livello aziendale, quelle da attivare per adesione a contratto di altra azienda e le gare residuali.
Gare d'appalto aziendali	Area Gestione del Patrimonio/Area Gestione Tecnica	Per i beni, servizi e lavori per le quali sono in programmazione o sono state attivate procedure di gara aziendali, l'Area Gestione del Patrimonio (per beni e servizi) e l'Area Gestione Tecnica (per i lavori) avviano procedure di gara "ponte" in attesa della definizione delle gare Regionali. Per i beni e i servizi dove sono attivi contratti di altre aziende del SSR, si avvia la procedura per la richiesta di estensione del 40% del contratto. Per le altre gare dove è possibile aggregare i beni e i servizi si procede all'avvio delle procedure d'appalto.
Gare residuali	Direttori dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e di Dipartimento	Per i beni e i servizi residuali e nei limiti delle loro competenze, è previsto che i Direttori dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti possano procedere all'acquisto nei limiti delle loro competenze. Sono obbligatori l'acquisizione del CIG e gli adempimenti relativi, tra gli altri, alla legge 190/2012. Pertanto, è obbligatorio inserire il modulo della gara. Dato che con l'introduzione del NSO è obbligatorio inserire anche l'ordine informatizzato, si specifica che risulta obbligatorio inserire anche il contratto per uniformare le procedure e permettere un maggiore controllo e una migliore ricognizione dei fabbisogni.
Registrazione gara Regionale	Regione/GSA/Controllo di Gestione/Empulia	La Regione/Innovapuglia (Centro Servizi) inserisce la gara sul sistema Moss attraverso specifico modulo informatico allegando il riferimento alla documentazione di gara, i riferimenti della gara stessa (CIG, importo, durata, aggiudicatario, varianti, etc.), e inserendo inoltre le convenzioni attivate da parte delle aziende allo scopo di definirne l'importo residuo dell'aggiudicazione.

Attività	Owner	Descrizione Attività
Registrazione Contratto Regionale	Regione/GSA/Controllo di Gestione/Empulia	La Regione/Innovapuglia (Centro Servizi) inserisce il contratto, collegandolo alla gara Regionale, attraverso specifico modulo informatico ed allegando il riferimento documentale al contratto originale. L'utilizzo del contratto informatico permette di registrare le informazioni peculiari dei contratti quali ad esempio gli estremi, i dettagli fornitore, la fornitura, i prodotti, i prezzi, le quantità, etc., compresa la verifica di regolarità DURC del fornitore. Tale contratto regionale sarà la base per attivare i contratti aziendali.
Attivazione convenzione Consip o gara regionale a livello aziendale	Direzione Strategica (DG, DS, DA) /Area Gestione Tecnica/Area Gestione del Patrimonio	Le Aziende aderiscono alle convenzioni Consip e alle gare Regionali con convezioni specifiche tramite iter amministrativi.
Registrazione gara aziendale	Area Gestione del Patrimonio/Area Gestione Tecnica	Successivamente all'attivazione della convenzione Consip o della gara Regionale a livello aziendale e acquisito il CIG "derivato", viene registrata la gara a livello aziendale, riportando anche il CUI (codice unico identificativo) della programmazione triennale dei lavori pubblici e della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi. Tale modulo sarà la base per la produzione del documento relativo agli adempimenti della legge 190/2012.
Attivazione gara di altra azienda	Direzione Strategica (DG, DS, DA) /Area Gestione Tecnica/Area Gestione del Patrimonio	L'art.28 della legge regionale n.1 del 2004 prevede, per le aziende del SSR, l'estensione dei contratti nella misura massima del 40 per cento del valore di quanto originariamente stipulato, a parità di condizioni e prezzi e a patto che le prestazioni da acquisire o i beni da fornire siano identici per tipologia e qualità a quelli originariamente contrattati. È fatto obbligo alle aziende che intendono avvalersi di contratti stipulati con la già menzionata clausola, verificarne la convenienza, di comunicare, prima di procedere nell'estensione, il valore massimo della spesa che si impegnano a sostenere al fine di consentire all'azienda titolare del contratto originario di

Attività	Owner	Descrizione Attività
		effettuare il monitoraggio contabile dello stesso nonché concedere il proprio assenso.
Registrazione gara derivante da altra azienda	Area Gestione del Patrimonio/Area Gestione Tecnica	Successivamente all'attivazione della gara di altra azienda a livello aziendale e acquisito il CIG "derivato", viene registrata la gara a livello aziendale, riportando anche il CUI (codice unico identificativo) della programmazione triennale dei lavori pubblici e della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi. Tale modulo sarà la base per la produzione del documento relativo agli adempimenti della legge 190/2012.
Registrazione gara	Area Gestione del Patrimonio/Area Gestione Tecnica	Successivamente all'attivazione della gara per beni residuali, la stessa, viene registrata su sistema MOSS. Tale modulo sarà la base per la produzione del documento relativo agli adempimenti della legge 190/2012.
Registrazione Contratto o sub contratto	Area Gestione del Patrimonio/Area Gestione Tecnica, Direttori dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti	Successivamente alle procedure di gara e a seconda della competenza, l'Area Gestione del Patrimonio, l'Area Gestione Tecnica, i Direttori dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti inseriscono il contratto attraverso specifico modulo informatico allegando il riferimento documentale al contratto originale stesso. Il modulo informatico deve contenere il riferimento alla gara relativa, all'eventuale contratto da cui deriva e alle sub autorizzazioni di spesa.

3.5.2. Diagramma di flusso Determinazione Procedure di acquisto Regionali



3.6. Acquisti dei beni durevoli

Scopo e applicabilità:

Si premette che l'acquisizione di beni immobili avviene secondo le modalità previste dalla vigente legislazione in materia e presuppone un atto deliberativo della Direzione Generale. I beni immobili possono essere trasferiti dallo Stato, dalle Regioni o da altri Enti pubblici in virtù di leggi o di provvedimenti amministrativi, nonché essere acquisiti a seguito di atti di liberalità o nell'esercizio delle attività proprie dell'Ente. Gli Enti hanno disponibilità del patrimonio secondo il regime della proprietà privata, ma gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali su immobili, facenti parte del patrimonio disponibile, sono assoggettati a preventiva autorizzazione della Regione. A tal proposito vedasi anche gli artt. 52 e ss. Della Legge Regione Puglia n. 38/1994 e s.m.i. Le leggi ed i provvedimenti amministrativi di trasferimento/assegnazione costituiscono titolo per la trascrizione, la quale è esente da ogni onere relativo a imposte e tasse. Gli atti di donazione a favore degli Enti S.S.R. che abbiano ad oggetto beni immobili con specifica destinazione a finalità rientranti nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, sono esenti dal pagamento delle imposte di donazione, ipotecarie e catastali. Riassumendo, le modalità di acquisizione dei beni immobili, così come definiti dell'art. 812 c.c., sono:

- Donazioni: rientrano in questa modalità i lasciti e le donazioni per atti di liberalità da privati nonché i trasferimenti non onerosi da enti pubblici;
- Acquisto da privati o da enti pubblici;
- Permuta;
- Costruzione del bene ovvero realizzazione di opere incrementative del valore di un bene già esistente.

La presente procedura regola unicamente l'acquisizione di beni immobili mediante costruzione la realizzazione di opere incrementative del valore di beni già esistenti e l'acquisto di beni mobili durevoli.
Lo scopo della presente procedura è:

1) Definire le responsabilità e le modalità operative di gestione, definendo nel dettaglio: attività, procedure di controllo, livelli autorizzativi e strumenti informativi;
2) Garantire un adeguato livello qualitativo delle informazioni gestite e dei dati prodotti per il bilancio d'esercizio.

Le articolazioni organizzative aziendali coinvolte nel processo di acquisizione e gestione dei beni sanitari e non, sono:

- U.O.C. Controllo di Gestione;
- U.O. Fruitori;
- Ufficio Ordini responsabile/operatore;
- AGREF.

Modalità operative:

Tabella 27 - Attività Acquisti dei beni durevoli

Attività	Owner	Descrizione Attività
Assegnazione budget operativo	U.O.C. Controllo di Gestione	La U.O.C Controllo di Gestione (Budget_Gestore) inserisce, in base al bilancio preventivo e ai fabbisogni acquisiti, i budget operativi sul sistema informatico MOSS al fine di garantire il controllo delle voci per il monitoraggio periodico.
Emissione richieste di approvvigionamento	U.O. Fruitori	Le UU.OO Richiedenti (Richiedente) inviano le RdA (richieste di approvvigionamento) ai Gestori dell'ordine (Richiedente_Responsabile), i quali approvano le RdA ed avviano le procedure di workflow ordine d'acquisto tramite NSO. In caso di Rda con valori superiori ai limiti di spesa queste dovranno essere giustificate dalle U.O. Fruitori richiedenti e validate dalla Direzione Sanitaria in caso di beni sanitari e dalla Direzione Amministrativa in caso di beni economali.
Emissione ordine di acquisto (NSO) ed esecuzione ordine di acquisto	Ufficio Ordini/Responsabile/operatore	L'operatore dell'Ufficio ordini (Ordine_Gestore) riceve la RdA, la riscontra e tramite il sistema MOSS genera la proposta di ordine di acquisto. Tale ordine, in formato XML, viene autorizzato tramite firma dal responsabile dell'Ufficio ordini (Ordine_Responsabile (validatore)) e trasmesso tramite piattaforma NSO al fornitore. Tutti gli ordini vengono archiviati informaticamente nel sistema MOSS (Ordine_Gestore). Qualora subentri una richiesta di acquisto di prodotti non appartenenti a contratti già in essere e/o non rientranti nel piano dei fabbisogni definito e/o relativi a beni non ancora

Attività	Owner	Descrizione Attività
		anagrafati, questa deve essere motivata dal responsabile dell'U.O. Richiedente (U.O. Fruitori) e validata dalla Direzione Strategica (DG/DS/DA). A seguire il responsabile dell'Ufficio ordini (Ordine_Responsabile (validatore)), fa riferimento all'Ufficio Contratti per verificare la disponibilità economica e decidere la miglior tipologia per l'approvvigionamento (acquisto su Mepa, acquisto tramite nuova gara). Per la successiva fase di registrazione del bene in anagrafica Regionale si rimanda al processo Gestione_Anagrafiche prodotti. Si specifica che, in funzione delle esigenze aziendali e delle caratteristiche delle strategie di ordinazione impiegate, sono state previste in MOSS le seguenti tipologie di ordini: 9) Ordine preventivo: Ordine emesso a preventivo, precedentemente rispetto al ricevimento della merce. In tale tipologia, definibile come ordinazione **"Standard",** l'ordinativo di acquisto è necessario alla consegna dei beni. 10) Ordine a budget: Ordine emesso ad inizio del periodo di riferimento (eg. annuale), sulla base di stime effettuate sullo storico degli acquisti in periodi precedenti o di stime elaborate sulla base di informazioni possedute all'inizio del periodo di riferimento o eventuali tetti contrattuali definiti per il periodo di riferimento.

Attività	Owner	Descrizione Attività
		11) Ordine a consuntivo pre-fattura: Ordine emesso a consuntivo, precedentemente all'emissione della fattura per beni già consumati. 12) Ordine aperto: Ordine emesso per l'acquisto di beni il cui ammontare non è ancora determinato prima dell'acquisto e per il quale non è possibile effettuare una stima. Questa strategia di ordinazione implica l'emissione di un ordine di conguaglio che aggiorni l'ordine con i valori definitivi. 13) Ordine di consegna: Ordine emesso unicamente per regolare il trasferimento del possesso di beni dal fornitore all'Azienda (ma non della proprietà). 14) Ordine di fatturazione e reintegro: Ordine emesso dopo l'utilizzo di beni già consegnati affinché vengano reintegrati e contestualmente si chieda al fornitore l'emissione della fattura dei beni consumati. 15) Ordine iniziale di convalida: Ordine emesso eccezionalmente dopo la ricezione di una fattura erroneamente inviata senza la preventiva emissione del relativo ordine di acquisto. 16) Ordine generico (non NSO): Ordine valevole per tutte le tipologie di ordinazione che

Attività	Owner	Descrizione Attività
		non devono passare obbligatoriamente per NSO.
Ricevimento beni	Struttura logistica responsabile/ pre-consegnatario/ consegnatario	Il ricevimento del bene durevole può essere differente a seconda della tipologia di bene. In particolare: - Se il bene è sottoposto ad un processo di aziendalizzazione il bene viene consegnato in un'unità provvisoria che effettua tale procedura e l'etichettatura. - Se il bene è di ingenti dimensioni viene consegnato direttamente alla UO fruitore che comunica la consegna per l'etichettatura e le fasi successive della procedura alle U.O. della Gestione Tecnica di riferimento.
Inserimento DDT e verbale di collaudo a sistema	Struttura logistica operatore/ pre-consegnatario/consegnatario/Area Gestione Tecnica	Con riferimento all'acquisto di beni durevoli, il pre-consegnatario o il consegnatario (a seconda delle tipologie sopra elencate) riceve la merce ordinata accompagnata dal relativo Documento di trasporto (DDT) e procede alla verifica quantitativa (rispetto dei requisiti merceologici, tipologici, ecc.) della merce pervenuta. Nel caso in cui tali verifiche abbiano esito positivo, il pre-consegnatario o il consegnatario provvede a caricare i DDT informatici. Per tutti i beni durevoli soggetti a collaudo da parte di una commissione l'Area Gestione Tecnica dovrà caricare sul sistema MOSS il relativo verbale di collaudo. Entrambi i documenti (DDT e Verbale di Collaudo) sono collegati agli ordini

Attività	Owner	Descrizione Attività
		di acquisto a cui la merce si riferisce. Si precisa che, in caso di esito negativo delle verifiche, ovvero, qualora vi sia difformità nelle tipologie di beni ricevuti, si procede (pre-consegnatario/consegnatario) alla restituzione dei beni al fornitore; nel caso in cui, invece, vi sia una differenza quantitativa tra merce ordinata e merce ricevuta, il Gestore_Cespite carica sul sistema MOSS la quantità di merce ricevuta al fine di consentire al sistema di chiudere parzialmente l'ordine di riferimento nelle more di un'integrazione della fornitura. A tal proposito, il pre-consegnatario/consegnatario (Bilancio_Revoca_Ordinativo) procede a contattare il fornitore. Nel momento dell'inserimento del DDT la UO dell'Area Gestione Tecnica compila, nel sistema informatico MOSS, la scheda del cespite con tutte le informazioni necessarie (Processo Gestione Anagrafiche); nello specifico inserisce la classe merceologica e la fonte di finanziamento del bene con cui il sistema calcola la corrispettiva aliquota di ammortamento e la sua sterilizzazione. Ai fini della corretta gestione aziendale e della completezza informativa, la scheda cespite dovrà contenere come campi obbligatori: - identificativo consegnatario - codice centro di costo - codifica ubicazione Per la gestione delle ubicazioni, di strutturare una codifica ad albero delle planimetrie aziendali.

Attività	Owner	Descrizione Attività
		La classificazione richiede l'individuazione delle seguenti classi di ubicazione: -Struttura aziendale; -Piano; -Ala; -Stanza. Nel caso di implementazione di taggatura tramite Rfid la mappatura dovrà avere come livello di dettaglio la classificazione delle stanze. Al fine di verificare l'aggiornamento di tali informazioni il Gestore_Cespiti annualmente chiede ai consegnatari la presenza dei cespiti di loro responsabilità e la validazione delle informazioni a essi riferiti caricati nel sistema MOSS. Inoltre, il Gestore_Cespiti, deve programmare, con scadenza triennale, la verifica inventariale, effettuata tramite ispezione fisica, con l'obbiettivo di verificare la presenza dei cespiti afferenti all'intero patrimonio Aziendale. La scheda cespite è parte del libro dei beni ammortizzabili rilevabile nel libro degli inventari. Tale documento è nativamente digitale, elaborato attraverso il sistema MOSS che, come previsto dell'Articolo 227 del Codice civile, contiene la descrizione e la valutazione delle attività e delle passività dell'Azienda. Tale unità documentaria è costituita da 3 allegati che dettagliano: • Inventario dei cespiti; • Inventario di crediti e debiti; • Inventario dell'esistente di magazzino. Tali inserimenti sono a carico del Gestore_Cespiti.

Attività	Owner	Descrizione Attività
Ricevimento/Registrazione fattura	AGREF	Ogni fornitore di beni agli Enti SSR è tenuto ad emettere fattura in formato XML debitamente firmata digitalmente, nel rispetto di quanto definito dal Decreto ministeriale n.55/2013 ("FatturaPA"). La fattura è trasmessa al Sistema di Interscambio (SdI), il quale eseguiti i controlli formali la inoltra all'Ente destinatario. L'AGREF (Bilancio_Gestore) visualizza la fattura elettronica ricevuta, verifica l'esito dei controlli formali svolti dal SdI e procede alla ricezione della "FatturaPA" con contestuale registrazione in contabilità generale, con la seguente rilevazione contabile**: Immobilizzazioni in corso/immobilizzazioni a Debiti vs fornitori.** La verifica della correttezza dei requisiti formali previsti dall'art. 21 del DPR 633/72 vede i controlli di seguito elencati: 9) data di emissione; 10) numero progressivo di identificazione univoca della fattura; 11) denominazione o ragione sociale, nome e cognome, residenza o domicilio del soggetto cessionario o committente, del rappresentante fiscale nonché ubicazione della stabile organizzazione per i soggetti non residenti;

Attività	Owner	Descrizione Attività
		12) numero di partita IVA del soggetto cessionario o committente; 13) natura, qualità e quantità dei beni e dei servizi formanti oggetto dell'operazione; 14) corrispettivi ed altri dati necessari per la determinazione della base imponibile, compresi quelli relativi ai beni ceduti a titolo di sconto, premio o abbuono di cui all'articolo 15, primo comma n.2; 15) determinazione della base imponibile; 16) correttezza del calcolo dell'imposta in regime dell'art 17-ter. Nell'ambito di MOSS, infine, sono generate le relazioni con ulteriori documenti collegati (es. contratto, ordine, DDT etc.).
Controllo/Liquidazione tecnica della fattura	Responsabile Ufficio Ordini/AGREF	L'AGREF invia richiesta di liquidazione al Responsabile Ufficio Ordini (Liquidatore_Tecnico). Per effettuare la liquidazione, il Responsabile Ufficio Ordini (Liquidatore_Tecnico) verifica il rispetto dei termini contrattuali e l'iter autorizzativo e amministrativo-contabile della fattura (congruenza bolla-fattura, firma dell'ordine di acquisto, etc), compresa la verifica di regolarità DURC (Liquidatore) come previsto dal DM 24 ottobre 2007. La

Attività	Owner	Descrizione Attività
		liquidazione elettronica consiste quindi in un documento originale informatico creato mediante MOSS a valle delle attività di liquidazione, riporta il riferimento ai documenti giustificativi della liquidazione rilasciata (ordine, DDT, etc.) ed è sottoscritto con firma digitale. . Si precisa che il sistema MOSS permette la liquidazione automatica delle fatture registrate senza la formalizzazione della determina di liquidazione se non in caso di difformità nella fornitura. Alla lista di liquidazione elettronica è allegato un documento che contiene i log approvativi del workflow di liquidazione, ossia l'elenco di tutto l'iter autorizzativo effettuato mediante l'applicativo che ha avuto la fattura. Il documento di liquidazione si configura come unità documentale interna all'Azienda. Qualora, dalle verifiche di liquidazione tecnica si dovessero evidenziare difformità, il personale preposto a tale controllo (Liquidatore_Tecnico), attua le disposizioni da contratto con relativo blocco della fattura sul sistema MOSS e successiva emissione della Nota di credito. Il Responsabile dell'Ufficio Ordini (Liquidatore_Tecnico) provvede ad emettere una richiesta informatica di nota di credito la quale consiste in un documento originale informatico inviato al fornitore. Esso è creato

Attività	Owner	Descrizione Attività
		mediante MOSS, sottoscritto con firma digitale, protocollato e trasmesso al fornitore. La richiesta si configura quindi come unità documentale in uscita dall'Azienda, ed essa è inviata tramite mail o PEC. Contestualmente, il Responsabile dell'Ufficio Ordini (Liquidatore_Tecnico) produce una delibera di liquidazione.
Pagamento della fattura/liquidazione amministrativa	AGREF	L'AGREF (Liquidatore_Amministrativo), procede alla liquidazione amministrativa e al controllo degli aspetti amministrativo-contabili così come previsto dal DM 24 ottobre 2007- Verifica DURC (Liquidatore) e dall' ART. 48 -bis del D.P.R. 602/73 (Verifica inadempienza presso Agenzia dell'Entrate). Svolge inoltre controlli sulle modalità di pagamento (blocco per decreto ingiuntivo, pignoramento verso terzi, DURC scaduto, intervento sostitutivo, etc.). Qualora i controlli abbiano esito negativo l'AGREF (Liquidatore _Amministrativo) dispone la fattura in stato di blocco sul sistema MOSS. Si specifica che tale stato di blocco sospende in automatico il calcolo dell'ITP e la maturazione di interessi passivi sugli importi delle fatture non pagate. **Le attività di controllo degli aspetti amministrativo - contabili dovranno essere espletate entro 60 giorni dalla data consegna della fattura rilasciata dal Sistema di Interscambio.**

Attività	Owner	Descrizione Attività
		Successivamente alla fase di liquidazione amministrativa viene emesso il Mandato di pagamento (Pagamenti_Gestore) ed effettuata la relativa registrazione in contabilità generale: **Debito vs fornitori a Mandato di pagamento** I mandati di pagamento sono un documento originale informatico prodotto dal MOSS in XML e seguono l'iter di procedura del pagamento di Siope+. Al momento del pagamento dei mandati il Tesoriere (Tesoreria_Gestore) produce un flusso in XML, che viene recepito dal sistema MOSS il quale chiudendo i mandati provvisori effettua la riconciliazione con la cassa della tesoreria. Almeno mensilmente, l'AGREF (Liquidatore_Amministrativo) verifica lo scadenziario dei fornitori al fine di riscontrare eventuali partite ancora aperte. Nel caso in cui dovessero risultare partite ingiustificatamente aperte, l'AGREF (Liquidatore_Amministrativo) ne dà notizia alle strutture competenti al fine della conclusione dell'iter di liquidazione.
Fuori uso/Dismissione	Consegnatari/Area Gestione Tecnica/Patrimonio	Nel momento in cui un consegnatario rileva un "mal funzionamento" del bene a lui assegnato contatta l'Area Gestione Tecnica per il vaglio delle possibilità di manutenzione o messa in fuori uso dello stesso.

Attività	Owner	Descrizione Attività
		Si specifica che, per tutti i beni che hanno ricevuto un collaudo mediante commissione, è necessario effettuare lo stesso passaggio (formazione di una commissione di fuori uso e dismissione) per la messa in fuori uso del bene. Nel caso in cui il bene risulti inutilizzabile o il costo della manutenzione superi il costo del riacquisto, l'Area Gestione Tecnica ha la possibilità di dismettere il bene. In tal caso il Gestore_Cespiti elimina il cespite dal libro dei beni ammortizzabili attivando così tutte le scritture contabili riferite alla dismissione del bene. Nel momento in cui il bene è in stato "fuori uso" e risulti economicamente vantaggioso ripararlo, l'Area Gestione tecnica effettuata la riparazione e successivamente provvederà all'aggiornamento del valore del cespite e tutte le informazioni correlate nel sistema MOSS (libro dei beni ammortizzabili).

Tabella 28 - Controlli di processo sugli acquisti dei beni durevoli

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica formale della presa in carico della RdA	Operatore Ufficio Ordini	RdA firmata elettronicamente e verifica della presenza in magazzino del bene richiesto.
Verifica Richiesta d'ordine	Responsabile Ufficio Ordini	Verifica di correttezza formale delle richieste di ordine (contratto,

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
		budget, controlli di coerenza d'ordine).
Verifica quantitativa DDT	Struttura logistica operatore	Il cespite consegnata presso il reparto deve essere verificato in termini di quantità e tipologia rispetto all'ordine.
Verifica qualitativa DDT/Collaudo	Struttura logistica operatore	Verifica di carattere qualitativo - quantitativo di quanto pervenuto rispetto a quanto ordinato.
Verifica liquidazione amministrativa	AGREF	• Verifica della regolarità DURC. • Verifica esiti controlli adempienza dei fornitori tramite sito web www. acquistinretepa.it. (ex art. 48 bis del DPR 602/73 (MEF)
Verifica scadenziario fornitori	AGREF	Mensilmente, l'AGREF verifica lo scadenziario dei fornitori al fine di riscontrate eventuali partite ancora aperte.

Tabella 29 - Controlli di sistema sugli acquisti dei beni durevoli

Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
Monitoraggio dei consumi, richieste di acquisto e ordini per Centro di Costo	Budget Operativo	Garantisce il controllo delle voci per il monitoraggio periodico, il controllo avviene sulle richieste di approvvigionamento, proposte di acquisto, scarichi su Centro di Costo	si (80%)	si

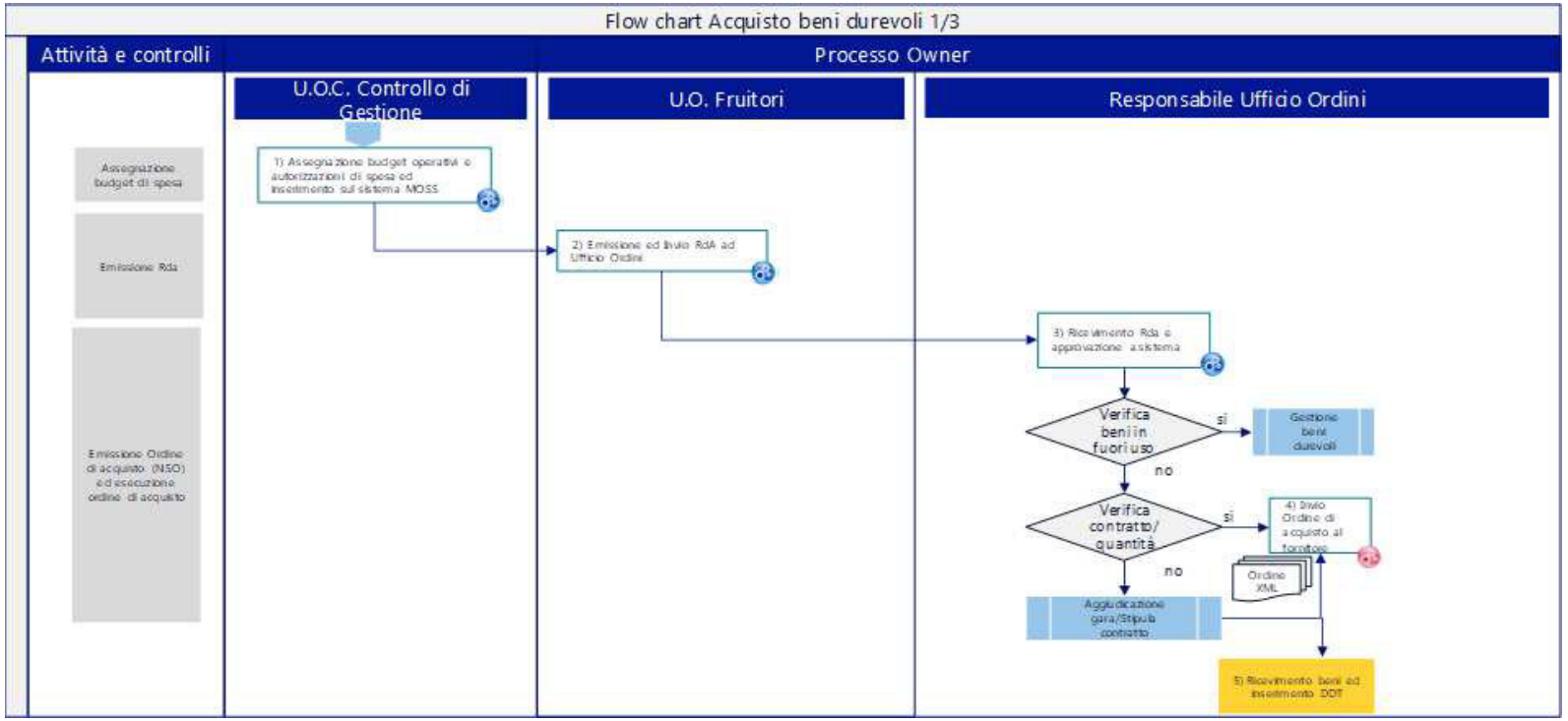
Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
		e sugli ordini a favore dei Centri di Costo. È possibile definire la periodicità di tale controllo ovvero spalmare l'importo assestato su base: mensile, trimestrale, semestrale.		
Warning sullo sforamento della spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Segnala lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati.	si (80%)	si
Controllo bloccante sulla spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Impedisce lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati.	si	si
Controllo /warning trimestrale della spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Impedisce lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati su base trimestrale.	no (solo Trimestrale o semestrale)	si
Utilizzo contratti operativi	Contratti	Garantisce un maggior controllo della spesa attraverso l'attivazione del contratto.	si	si
Controllo sull'importo del contratto	Contratti	Impedisce il superamento dell'importo indicato nella testata del contratto in fase di emissione dell'ordine	si	si
Versioning del contratto	Contratti	Storicizza le modifiche contrattuali. Il versioning	si	si

Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
		può essere definito per: fornitore, prodotto, prezzo.		
Controllo modificabilità in ordine del prezzo contratto	Contratti	Impedisce la modifica del prezzo in fase di ordine rispetto a quanto inserito nel contratto.	si	si
Introduzione DEC nei contratti	Contratti	Garantisce un maggior controllo della spesa attraverso l'attivazione del contratto centralizzato che prevede la figura del DEC.	no	no
Gestione accordi quadro	Contratti	Garantisce una gestione efficiente del patrimonio aziendale attraverso la codifica del contratto centralizzato come accordo quadro oppure no.	si	si
Controllo / Warning sforamento riga	Contratti	Impedisce l'emissione di ordini che superano l'importo e la quantità delle righe del contratto.	si	si
Utilizzo limitato dei contratti operativi	Contratti	Impedisce l'utilizzo di contratti senza la presenza del DEC.	no	no
Codifica dei CIG	CIG	Obbliga l'inserimento per il codice CIG della relativa descrizione.	si	si

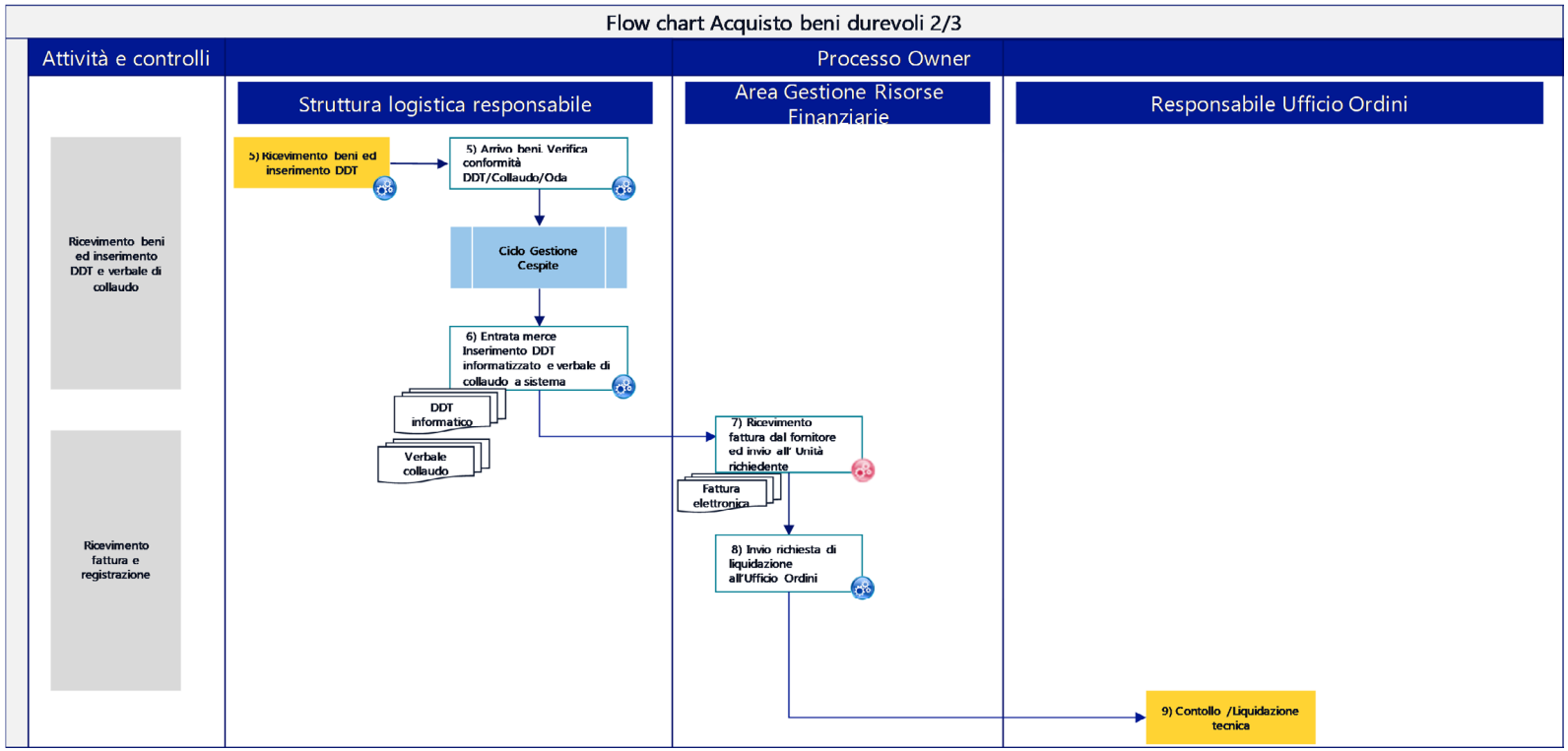
Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
Emissione ordine con CIG e motivo esclusione CIG	CIG	Impedisce l'emissione di ordini senza CIG se non è inserito il motivo esclusione CIG.	si	si
Introduzione Gestione RUP e TEAM del RUP	CIG	Impedisce che le modifiche del CIG siano fatte da profili diversi dal RUP e/o TEAM del RUP.	si	si
Gestione RUP e TEAM del RUP	CIG	Obbliga l'indicazione del RUP all'interno dei CIG.	si	si
Warning su importo di aggiudicazione	CIG	Segnalalo sforamento dell'importo aggiudicato (importo indicato nel CIG) presente in anagrafica rispetto all'importo utilizzato.	si (80%)	si
Controllo su importo di aggiudicazione	CIG	Impedisce lo sforamento dell'importo aggiudicato (importo indicato nel CIG) presente in anagrafica rispetto all'importo utilizzato.	si	si
Legame bolla su beni e cespiti	Workflow Liquidazione	Obbliga il legame della bolla per fatture di beni e cespiti.	si	si
Controlli della chiave contabile sul Centro di Costo	Workflow Liquidazione	Impedisce la liquidazione di una fattura per la quale sono valorizzati dei centri di costo ritenuti non	si	si

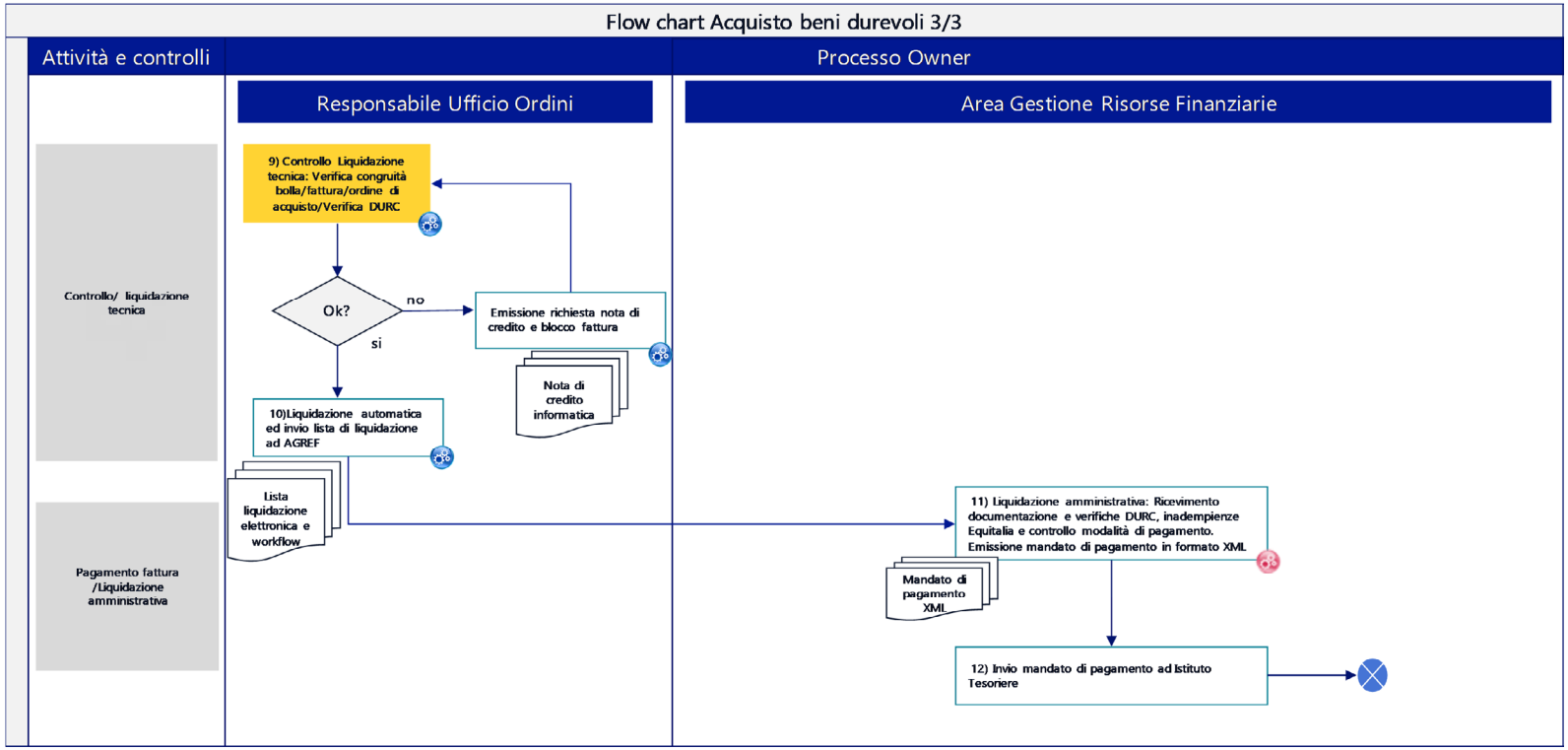
Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
		coerenti con le regole di contabilità analitica.		
Fascicolo con firma elettronica e scelta allegati	Workflow Liquidazione	Impedisce la liquidazione di una fattura senza la firma elettronica del fascicolo e l'inserimento di specifici allegati definiti nel workflow.	si	si

3.6.1. Diagramma di flusso Acquisto dei beni durevoli



Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 41 del 22-3-2021
20855


Flow chart Acquisto beni durevoli 2/3
Attività e controlli
Processo Owner
Struttura logistica responsabile
Area Gestione Risorse Finanziarie
Responsabile Ufficio Ordini
Ricevimento beni ed inserimento DDT e verbale di collaudo
Ricevimento fattura e registrazione
5) Ricevimento beni ed inserimento DDT
5) Arrivo beni. Verifica conformità DDT/Collaudo/Oda
Ciclo Gestione Cespite
6) Entrata merce Inserimento DDT informatizzato e verbale di collaudo a sistema
DDT informatico
Verbale collaudo
7) Ricevimento fattura dal fornitore ed invio all' Unità richiedente
Fattura elettronica
8) Invio richiesta di liquidazione all'Ufficio Ordini
9) Contollo /Liquidazione tecnica


Flow chart Acquisto beni durevoli 3/3
Attività e controlli
Processo Owner
Responsabile Ufficio Ordini
Area Gestione Risorse Finanziarie
Controllo/ liquidazione tecnica
Pagamento fattura /Liquidazione amministrativa
9) Controllo Liquidazione tecnica: Verifica congruità bolla/fattura/ordine di acquisto/Verifica DURC
Ok?
no
si
Emissione richiesta nota di credito e blocco fattura
Nota di credito informatica
10)Liquidazione automatica ed invio lista di liquidazione ad AGREF
Lista liquidazione elettronica e workflow
11) Liquidazione amministrativa: Ricevimento documentazione e verifiche DURC, inadempienze Equitalia e controllo modalità di pagamento. Emissione mandato di pagamento in formato XML
Mandato di pagamento XML
12) Invio mandato di pagamento ad Istituto Tesoriere

3.7. Acquisto di manutenzioni straordinarie e lavori

Scopo e applicabilità:
Lo scopo della procedura è di disciplinare gli approvvigionamenti delle manutenzioni Straordinarie e dei lavori con l'obiettivo di:

- Descrivere le responsabilità e le modalità operative degli acquisti dei servizi, definendo nel dettaglio: fasi, attività, procedure di controllo (informatiche e di processo), livelli autorizzativi e strumenti informativi;
- Fornire adeguata informativa di dettaglio in Nota Integrativa nel rispetto dei principi contabili.

Le articolazioni organizzative aziendali coinvolte nel processo di acquisizione e gestione dei beni sanitari e non sanitari sono:

- U.O.C. Controllo di Gestione;
- Ufficio Contratti;
- AGREF;
- U.O. Fruitori;
- DEC/RUP.

Modalità Operative:
Relativamente agli acquisti delle manutenzioni Straordinarie e dei lavori valgono le medesime considerazioni già esposte relativamente alle modalità di acquisizione dei beni sanitari e non per il tramite del Soggetto Aggregatore e della Centrale di Committenza (EmPULIA) ovvero, tramite l'Unione temporanea di Acquisto, a cui si rinvia. Anche le modalità operative sono speculari a quelli dell'acquisto di beni, sicché, fatta eccezione per quel che attiene gli aspetti di competenza dei pre-consegnatari/consegnatari, si richiama quanto già riportato nella procedura dedicata alle attività di acquisto dei beni durevoli. Per i contratti di manutenzioni Straordinarie e dei lavori, è necessario verificare periodicamente la rispondenza dei livelli di servizio erogato rispetto a quanto previsto nel Capitolato Tecnico. Al momento dell'erogazione del servizio, il DEC/RUP tra le manutenzioni Straordinarie e dei lavori reso e quanto definito dal contratto e, in caso di esito positivo, firma il modulo del servizio reso o produce il documento di SAL. Il DEC/RUP, al fine di consentire all'AGREF il pagamento della fattura di riferimento del servizio, effettua la liquida con tutti i controlli necessari.

Tabella 30 - Attività Acquisti delle manutenzioni straordinarie e dei lavori

Attività	Owner	Descrizione Attività
Assegnazione budget operativo	U.O.C. Controllo di Gestione	La U.O.C Controllo di Gestione (Budget_Gestore) inserisce, in base al bilancio preventivo e ai fabbisogni, i budget operativi con relative autorizzazioni e sub autorizzazioni di spesa sul sistema informatico MOSS al fine di garantire il

Attività	Owner	Descrizione Attività
		controllo delle voci per il monitoraggio periodico dei lavori in essere e da fare.
Stipula del contratto	Uffici Contratti	Concluso l'iter disposto dal codice degli appalti, si procede alla stipula del contratto (Contratti_Gestore) che può essere ad esecuzione istantanea o ad esecuzione periodica e continuativa. Il contratto è inserito (Contratti_Gestore) sul sistema MOSS mediante specifico modulo informatico. Il contratto informatico si configura come unità documentale in entrata o in uscita (a seconda dei casi) ed è sottoposto a repertoriazione, trasmissione all'esterno (se in uscita). Il documento viene infine utilizzato nell'ambito di MOSS, nel quale vengono registrate le relative informazioni (estremi, dettagli fornitore, fornitura, listino prezzi etc.).
Emissione ordine di acquisto (NSO) ed esecuzione ordine di acquisto.	Responsabile Ufficio Ordini	Il responsabile Ufficio Ordini (Ordine_Responsabile(Validatore)) dispone un ordine per servizi basandosi sulla tipologia di contratto dello stesso. In particolare, le tipologie di ordine di servizio sono: • Ordine a budget - L'ordine è basato sul budget contrattualizzato (servizi continuativi come esempio Lavori senza un piano di progetto ancora definitivo.); • Ordine perentorio predefinito - L'ordine è emesso in accordo con il fornitore (relativo a servizi ben definiti nell'ammontare e nella tipologia come per esempio i servizi di manutenzione straordinaria); • Ordine a copertura – Da ritenersi una categoria residuale e da autorizzarsi strettamente per la fruizione di utenze a consumo come ad esempio utenze per luce, gas, riscaldamento, etc.).

Attività	Owner	Descrizione Attività
		L'operatore dell'Ufficio Ordini (Ordine_Gestore) controlla su MOSS la disponibilità di budget operativo e di contratto. Il responsabile dell'Ufficio Ordini (Ordine_Responsabile (Validatore)) autorizza l'invio dell'ordine tramite firma digitale. Tale ordine, in formato XML, viene trasmesso tramite piattaforma NSO al fornitore. Tutti gli ordini vengono archiviati informaticamente nel sistema MOSS. Qualora subentri una richiesta di ordine non informatizzata di servizi non appartenenti a contratti già in essere, il responsabile dell'Ufficio Ordini (Ordine_Responsabile (Validatore)) in accordo con l'Area Gestione Tecnica e l'Area Gestione Patrimonio verificano la possibilità economica e decidono la miglior tipologia per l'approvvigionamento (acquisto su Mepa, acquisto tramite nuova gara).
Resoconto interno/Rapporto di eseguito servizio	DEC/U.O. Fruitori	I DEC procedono, con il supporto delle U.O. Richiedenti (Richiedente) (redazione del resoconto interno), con la verifica della corrispondenza tra il servizio reso ed il contratto. Tale attestazione (Rapporto di eseguito servizio) può essere di natura cartacea o informatica a seconda della tipologia del servizio reso. Il RUP, in caso di riscontro positivo del servizio reso procede con l'emissione della determina di autorizzazione alla fatturazione da inviare al fornitore del servizio. In caso di esito negativo il DEC procede all'attuazione delle penali previste da contratto. Tali documenti servono anche alla registrazione della manutenzione nel libro dei beni ammortizzabili; inserimento in capo al Gestore_Cespiti, e nello specifico: - Se si riferisce ad un SAL intermedio o inizio lavori, alla registrazione del

Attività	Owner	Descrizione Attività
		all'aumento del valore di un bene gestito presso le immobilizzazioni in corso - Se si riferisce ad un SAL di fine lavori correlato quindi da un collaudo, alla registrazione dell'aumento del valore del bene presso immobilizzazioni in corso ed alla sua definitiva capitalizzazione nelle immobilizzazioni grazie al documento di collaudo. In questo secondo caso il bene è a tutti gli effetti facente parte del patrimonio aziendale e come tale, ed a seconda della classe merceologica assegnata e della fonte di finanziamento usata, viene calcolato tramite sistema MOSS l'ammortamento e la sterilizzazione.
Ricevimento/Registrazione fattura.	AGREF	Ogni fornitore di servizi agli Enti SSR è tenuto ad emettere fattura in formato XML debitamente firmata digitalmente, nel rispetto di quanto definito dal Decreto ministeriale n.55/2013 ("FatturaPA"). La fattura è trasmessa al Sistema di Interscambio (SdI), il quale eseguiti i controlli formali la inoltra all' Ente destinatario. L'AGREF (Bilancio_Gestore) visualizza la fattura elettronica ricevuta, verifica l'esito dei controlli formali svolti dal SdI e procede alla ricezione della "FatturaPA" con contestuale registrazione in contabilità generale, con la seguente rilevazione contabile**: Immobilizzazioni/immobilizzazioni in corso a Debiti vs fornitori.** La verifica della correttezza dei requisiti formali previsti dall'art. 21 del DPR 633/72 vede i controlli di seguito elencati: 1) data di emissione; 2) numero progressivo di identificazione univoca della fattura;

Attività	Owner	Descrizione Attività
		3) denominazione o ragione sociale, nome e cognome, residenza o domicilio del soggetto cessionario o committente, del rappresentante fiscale nonché ubicazione della stabile organizzazione per i soggetti non residenti; 4) numero di partita IVA del soggetto cessionario o committente; 5) natura, qualità e quantità dei beni e dei servizi formanti oggetto dell'operazione; 6) corrispettivi ed altri dati necessari per la determinazione della base imponibile, compresi quelli relativi ai beni ceduti a titolo di sconto, premio o abbuono di cui all'articolo 15, primo comma n.2; 7) determinazione della base imponibile; 8) correttezza del calcolo dell'imposta in regime dell'art 17-ter
Controllo/Liquidazione tecnica della fattura.	DEC/RUP	Il DEC/RUP (Contratti_Gestore (DEC)) verifica tramite MOSS la congruità tra fattura e rapporto di eseguito servizio e procede all'emissione della delibera di liquidazione. Si precisa che il sistema MOSS permette la liquidazione automatica delle fatture registrate senza la formalizzazione della determina di liquidazione se non in caso di difformità nella fornitura. Nel caso in cui non ci sia congruità tra fattura e rapporto di eseguito servizio il DEC preposto a tale controllo, attua le disposizioni da contratto con relativo blocco della fattura ed emissione della richiesta di nota di credito sul sistema MOSS. Successivamente provvede ad emettere una richiesta informatica di nota di credito la quale consiste in un documento originale informatico inviato al fornitore. Esso è creato mediante MOSS, sottoscritto con firma digitale, protocollato e trasmesso al fornitore. La richiesta si configura quindi come unità documentale in

Attività	Owner	Descrizione Attività
		uscita dall'Azienda, ed essa è inviata tramite mail o PEC.
Pagamento della fattura/liquidazione amministrativa.	AGREF	L'AGREF (Liquidatore_Amministrativo), ricevuta la documentazione di cui sopra procede alla liquidazione amministrativa e agli aspetti amministrativo-contabili così come previsto dal DM 24 ottobre 2007 - Verifica DURC (Liquidatore) e dall' ART. 48 -bis del D.P.R. 602/73 (Verifica inadempienza Agenzia delle Entrate). Qualora i controlli abbiano esito negativo l'AGREF (Liquidatore_Amministrativo) dispone la fattura in stato di blocco sul sistema MOSS. Si specifica che tale stato di blocco sospende in automatico il calcolo dell'ITP e la maturazione di interessi passivi sugli importi delle fatture non pagate. **Tali attività dovranno essere espletate entro 30 giorni dalla data consegna della fattura rilasciata dal Sistema di Interscambio.** Successivamente alla fase di liquidazione amministrativa viene emesso il Mandato di pagamento (Pagamenti_Gestore) ed effettuata la relativa registrazione in contabilità generale: **Debito vs fornitori a Mandato di pagamento** I mandati di pagamento sono un documento originale informatico prodotto dal MOSS in XML e seguono l'iter di procedura del pagamento di Siope+. Al momento del pagamento dei mandati il Tesoriere (Tesoreria_Gestore) produce un flusso in XML, che viene recepito dal sistema MOSS il quale chiudendo i mandati provvisori effettua la riconciliazione con la cassa della tesoreria. Almeno trimestralmente, l'AGREF (Liquidatore_Amministrativo) verifica lo scadenziario dei fornitori al fine di riscontrare eventuali partite ancora aperte. Nel caso in cui

Attività	Owner	Descrizione Attività
		dovessero risultare partite ingiustificatamente aperte, l'AGREF (Liquidatore_Amministrativo) ne dà notizia alle strutture competenti al fine della conclusione dell'iter di liquidazione.

Tabella 31 - Controlli di processo su Manutenzione Straordinarie e Lavori

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica richiesta d'ordine	Responsabile Ufficio Ordini	Verifica di correttezza formale delle richieste di ordine (Contratto, Budget, Controlli di coerenza d'ordine)
Verifica Rapporto di eseguito servizio/SAL	DEC/RUP	Con le scadenze descritte dal contratto di appalto si verifica tramite un SAL lo stato avanzamento lavori e si certifica il lavoro svolto.
Verifica liquidazione amministrativa	AGREF	• Verifica della regolarità DURC. • Verifica esiti controlli adempienza dei fornitori tramite sito web www. acquistinretepa.it. (ex art. 48 bis del DPR 602/73 (MEF)
Verifica scadenziario fornitori	AGREF	Trimestralmente, l'AGREF verifica lo scadenziario dei fornitori al fine di riscontrate eventuali partite ancora aperte.

Tabella 32 - Controlli di sistema su Manutenzione Straordinarie e Lavori

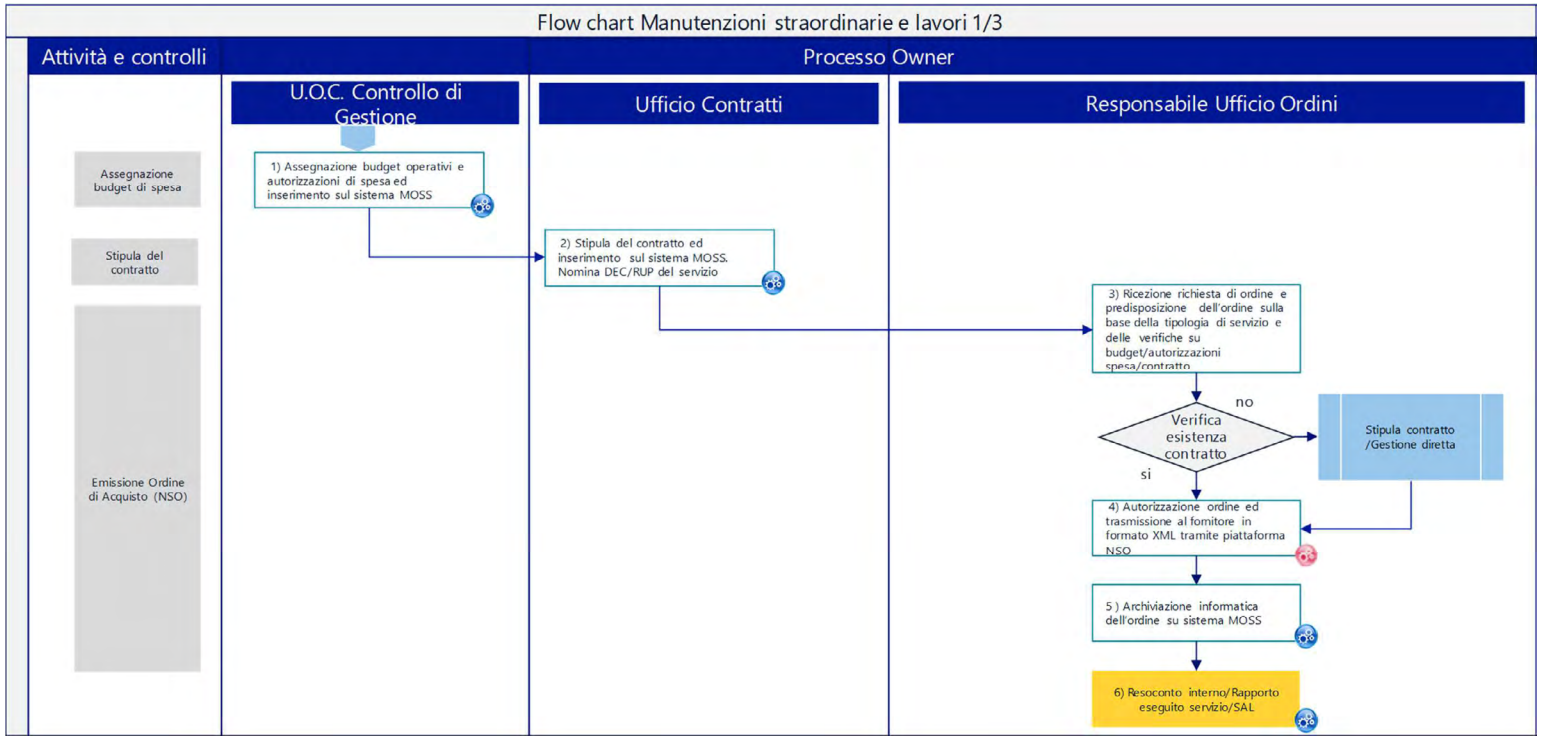
Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
Monitoraggio dei consumi, richieste di acquisto e ordini per Centro di Costo	Budget Operativo	Garantisce il controllo delle voci per il monitoraggio periodico, il controllo avviene sulle richieste di approvvigionamento, proposte di acquisto, scarichi su Centro di Costo e sugli ordini a favore dei Centri di Costo. È possibile definire la periodicità di tale controllo ovvero spalmare l'importo assestato su base: mensile, trimestrale, semestrale.	si	si
Warning sullo sforamento della spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Segnala lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati.	si (80%)	si
Controllo bloccante sulla spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Impedisce lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati.	si	si
Controllo /warning trimestrale della spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Impedisce lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati su base trimestrale.	si	si
Utilizzo contratti operativi	Contratti	Garantisce un maggior controllo della spesa	si	si

Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
		attraverso l'attivazione del contratto.		
Controllo sull'importo del contratto	Contratti	Impedisce il superamento dell'importo indicato nella testata del contratto in fase di emissione dell'ordine	si	si
Versioning del contratto	Contratti	Storicizza le modifiche contrattuali. Il versioning può essere definito per: fornitore, prodotto, prezzo.	si	si
Controllo modificabilità in ordine del prezzo contratto	Contratti	Impedisce la modifica del prezzo in fase di ordine rispetto a quanto inserito nel contratto.	si	si
Introduzione DEC nei contratti	Contratti	Garantisce un maggior controllo della spesa attraverso l'attivazione del contratto centralizzato che prevede la figura del DEC.	no	no
Gestione accordi quadro	Contratti	Garantisce una gestione efficiente del patrimonio aziendale attraverso la codifica del contratto centralizzato come accordo quadro oppure no.	no	no
Controllo / Warning sforamento riga	Contratti	Impedisce l'emissione di ordini che superano l'importo e la quantità delle righe del contratto.	si	si

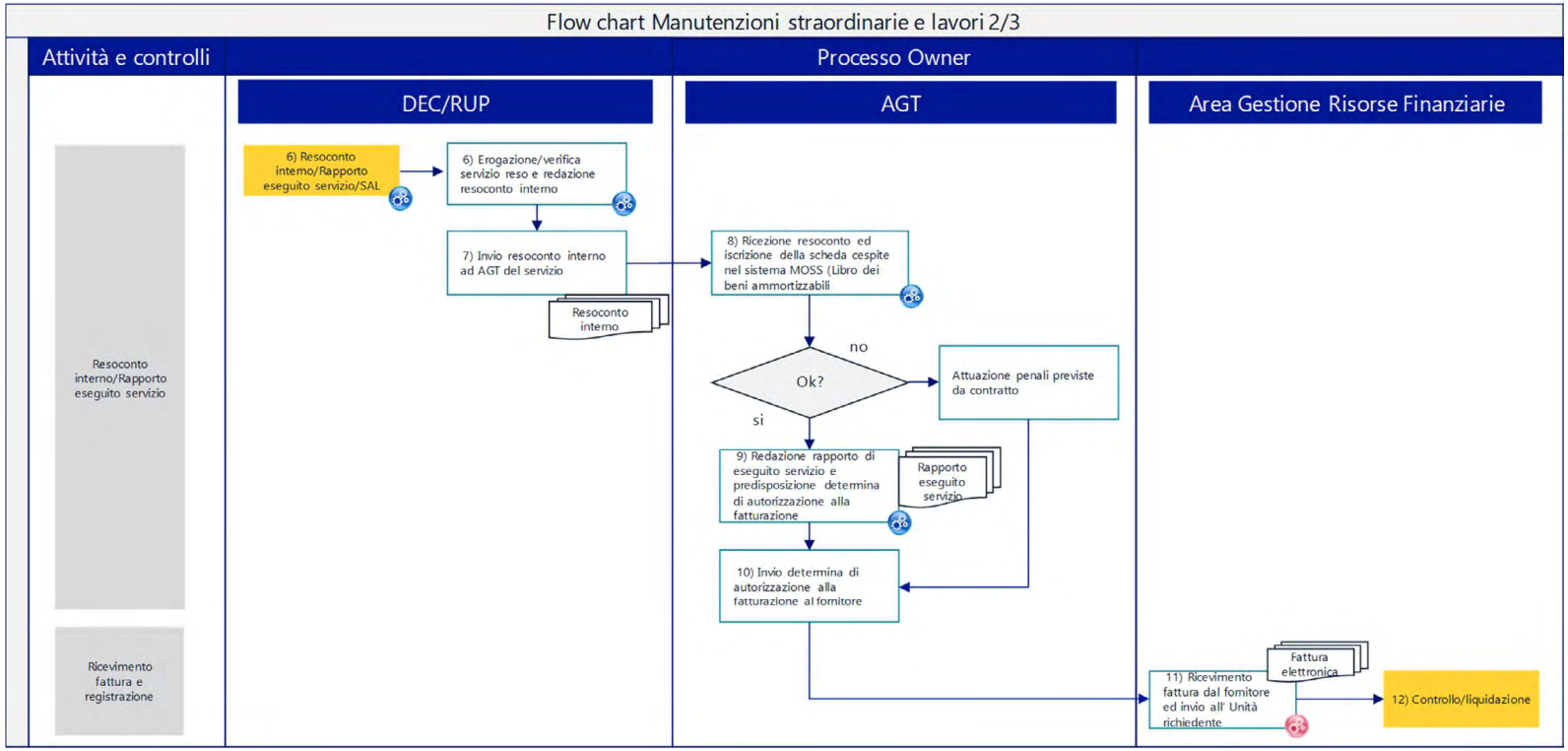
Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
Utilizzo limitato dei contratti operativi	Contratti	Impedisce l'utilizzo di contratti senza la presenza del DEC.	si	si
Codifica dei CIG	CIG	Obbliga l'inserimento per il codice CIG della relativa descrizione.	si	si
Emissione ordine con CIG e motivo esclusione CIG	CIG	IMPEDISCE l'emissione di ordini senza CIG se non è inserito il motivo esclusione CIG.	si	si
Introduzione Gestione RUP e TEAM del RUP	CIG	Impedisce che le modifiche del CIG siano fatte da profili diversi dal RUP e/o TEAM del RUP.	si	si
Gestione RUP e TEAM del RUP	CIG	Obbliga di indicazione del RUP all'interno dei CIG.	si	si
Warning su importo di aggiudicazione	CIG	Segnalalo sforamento dell'importo aggiudicato (importo indicato nel CIG) presente in anagrafica rispetto all'importo utilizzato.	si (80%)	si
Controllo su importo di aggiudicazione	CIG	Impedisce lo sforamento dell'importo aggiudicato (importo indicato nel CIG) presente in anagrafica rispetto all'importo utilizzato.	si	si
Legame bolla sui servizi e	Workflow Liquidazione	Obbliga il legame della bolla per fatture di servizi e	si	si

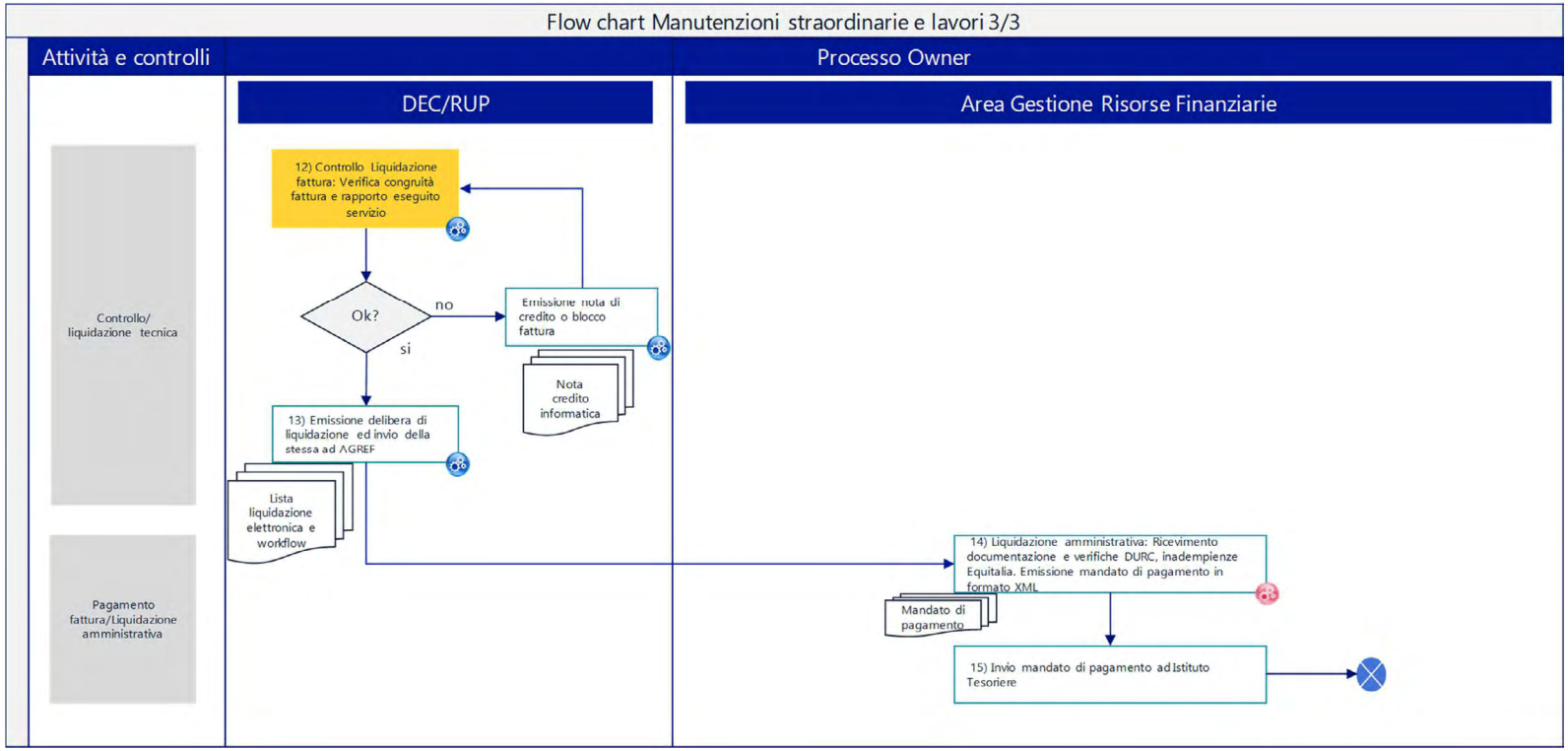
Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
abbinamento del collaudo al cespite		del collaudo alle fatture dei cespiti.		
Controlli della chiave contabile sul Centro di Costo	Workflow Liquidazione	Impedisce la liquidazione di una fattura per la quale sono valorizzati dei centri di costo ritenuti non coerenti con le regole di contabilità analitica.	si	si
Fascicolo con firma elettronica e scelta allegati	Workflow Liquidazione	Impedisce la liquidazione di una fattura senza la firma elettronica del fascicolo e l'inserimento di specifici allegati definiti nel workflow.	si	si

3.7.1. Diagramma di flusso Acquisti servizi sanitari e non sanitari



Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 41 del 22-3-2021
20869


Flow chart Manutenzioni straordinarie e lavori 2/3
Attività e controlli
Processo Owner
DEC/RUP
AGT
Area Gestione Risorse Finanziarie
Resoconto interno/Rapporto eseguito servizio
Ricevimento fattura e registrazione
6) Resoconto interno/Rapporto eseguito servizio/SAL
6) Erogazione/verifica servizio reso e redazione resoconto interno
7) Invio resoconto interno ad AGT del servizio
Resoconto interno
8) Ricezione resoconto ed iscrizione della scheda cespite nel sistema MOSS (Libro dei beni ammortizzabili
Ok?
no
si
Attuazione penali previste da contratto
9) Redazione rapporto di eseguito servizio e predisposizione determina di autorizzazione alla fatturazione
Rapporto eseguito servizio
10) Invio determina di autorizzazione alla fatturazione al fornitore
Fattura elettronica
11) Ricevimento fattura dal fornitore ed invio all' Unità richiedente
12) Controllo/liquidazione


Flow chart Manutenzioni straordinarie e lavori 3/3
Attività e controlli
Processo Owner
DEC/RUP
Area Gestione Risorse Finanziarie
Controllo/ liquidazione tecnica
Pagamento fattura/Liquidazione amministrativa
12) Controllo Liquidazione fattura: Verifica congruità fattura e rapporto eseguito servizio
Ok?
no
si
Emissione nota di credito o blocco fattura
Nota credito informatica
13) Emissione delibera di liquidazione ed invio della stessa ad AGREF
Lista liquidazione elettronica e workflow
14) Liquidazione amministrativa: Ricevimento documentazione e verifiche DURC, inadempienze Equitalia. Emissione mandato di pagamento in formato XML
Mandato di pagamento
15) Invio mandato di pagamento ad Istituto Tesoriere

Servizi di progettazione e realizzazione del
"SISTEMA INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO DELLA SPESA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE"
e servizi accessori per le aziende sanitarie della Regione Puglia

Disegno

Definizione Manuale Unico dei Processi

Ciclo Attivo e Contabile

[24/02/2021]

Indice del Ciclo Attivo e Contabile

4. Il Ciclo Attivo 145
4.1. Le principali strutture coinvolte 145
4.2. Principi e obiettivi di controllo 146
4.3. Procedure minime di controllo 146
4.4. Assegnazione e rilevazione dei contributi regionali per quota F.S.R. indistinto 147
4.1.1. Diagramma di flusso contributi F.S.R. quota indistinta 151
4.5. Assegnazione e rilevazione dei contributi regionali per quota F.S.R. vincolato 152
4.5.1. Diagramma di flusso contributi F.S.R. quota vincolata 156
4.6. Assegnazione e rilevazione dei contributi extra F.S.R. soggetti a rendicontazione 157
4.6.1. Diagramma di flusso contributi extra F.S.R. soggetti a rendicontazione 160
4.7. Contributi per ricerca 161
4.7.1. Contributi per ricerca finalizzata 161
4.7.2. Contributi per ricerca corrente 164
4.7.3. Diagramma di flusso contributi per ricerca finalizzata 169
4.7.4. Diagramma di flusso contributi per ricerca corrente 170
4.8. Crediti v/Regione per il risarcimento danni da trasfusione, vaccini ex L.210/92 171
4.8.1. Diagramma di flusso contributi L. 210/92 173
4.9. Concorso rette Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) 174
4.9.1. Diagramma di flusso concorso rette Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) 176
4.10. Proventi da attività libero professionale intramoenia 177
4.10.1. Diagramma di flusso proventi da attività libero professionale intramoenia 182
4.11. Ricavi per prestazioni di prevenzione e sicurezza 183
4.11.1. Diagramma di flusso ricavi per prestazioni di prevenzione e sicurezza 186
4.12. Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket) 187
4.12.1. Diagramma di flusso ricavi da ticket 191
4.13. Contributi in conto capitale per la quota imputata all'esercizio 192
4.13.1. Diagramma di flusso contributi in conto capitale per la quota imputata all'esercizio 195
4.14. Altri ricavi e proventi 196
4.14.1. Diagramma di flusso altri ricavi e proventi 200
4.15. Ricavi derivanti da flussi informativi – prestazioni sanitarie 201
4.15.1. Diagramma di flusso ricavi derivanti da flussi informativi 203
5. Il Ciclo Contabile 204

5.1. Principali strutture coinvolte 204
5.2. Principi e obiettivi del controllo 205
5.3. Procedure minime di controllo 206
5.4. Descrizione procedura 207
5.4.1. Diagramma di flusso ciclo contabile 213
5.5. Riconciliazione dei flussi finanziari 215
5.5.1. Diagramma di flusso riconciliazione flussi finanziari 216

4. Il Ciclo Attivo

Il Ciclo Attivo comprende l'insieme delle procedure che attengono alla generazione e rilevazione dei ricavi degli Enti Sanitari. Nello specifico, le procedure in esame si pongono l'obiettivo di definire le diverse fasi d'acquisizione, rilevazione e gestione dei crediti correlate alle seguenti tipologie di ricavi:

- Contributi in c/esercizio quota indistinta
- Contributi in c/esercizio quota vincolata[4]
- Contributi in c/esercizio extra/F.S.R. soggetti a rendicontazione
- Contributi per ricerca
- Contributi per Crediti v/Regione per il risarcimento danni da trasfusione, vaccini ex L.210/92
- Concorso rette residenze sanitarie assistenziali
- Proventi da attività libero professionale intramoenia
- Ricavi per prestazioni di prevenzione e sicurezza
- Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)
- Contributi in conto capitale per la quota imputata all'esercizio
- Altri ricavi e proventi
- Ricavi derivanti dai flussi informativi

Le Procedure amministrativo-contabili sono state rappresentate sotto forma sia di Flow chart sia di procedura scritta, descrivendo sia le principali fasi operative nonché le attività inerenti i processi e le procedure supportate dal nuovo sistema informatico di contabilità "MOSS", avendo come obiettivo la gestione delle informazioni necessarie a generare i dati contabili come rappresentazione della gestione operativa aziendale, intesa sia in termini di accertamento sia in termini di controllo.
Nel prosieguo saranno analizzati i principi e gli obiettivi che devono ispirare il disegno delle procedure del Ciclo Attivo e del Ciclo Contabile e dei livelli minimi di controllo da implementare per garantire l'affidabilità e la qualità dei dati generati dai flussi informativi. Successivamente, per ciascun processo sarà definita la relativa procedura secondo la seguente metodologia:

- Scopo e applicabilità;
- Descrizione delle attività;
- Descrizione dei controlli;
- Flow-chart.

4.1. Le principali strutture coinvolte

Le strutture aziendali coinvolte nel Ciclo Attivo e le principali responsabilità attribuibili alle stesse sono evidenziate con la seguente tabella:

[4] Rientrano in tale fattispecie i contributi per progetti finalizzati.

Tabella 33 - Principali strutture coinvolte

Strutture coinvolte	Principali responsabilità
Area Gestione Risorse Economico Finanziarie (AGREF)	Responsabile della gestione anagrafica Clienti. Responsabile delle rilevazioni contabili relative alle quote di contributi assegnati, dei ticket incassati, degli incassi per prestazioni/servizi erogati, dei rimborsi e altri proventi. Responsabile della verifica, accettazione e contabilizzazione degli incassi. Responsabile delle riconciliazioni di fine anno.
Unità Operativa responsabile di obiettivo PSN o di altro progetto finanziato extra F.S.R.	Responsabili di tutti gli adempimenti preliminari all'avvio degli interventi programmati. Responsabile di garantire/controllare la corretta attribuzione dei contributi alle attività di ciascun progetto e di rendicontare le fasi d'avanzamento.
Unità Operative che erogano servizi	Responsabili di una comunicazione completa ed efficace delle prestazioni sanitarie e non sanitarie erogate da fatturare.
Centro Unificato di Prenotazione (CUP)	Responsabili delle rilevazioni degli incassi derivanti dalla compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket/prestazione intramoenia). Responsabile delle riconciliazioni tra pagato/erogato.

4.2. Principi e obiettivi di controllo

Al fine di garantire un adeguato livello qualitativo delle informazioni e dei dati prodotti per il bilancio d'esercizio, si riportano in sintesi i principi e gli obiettivi che devono ispirare il disegno delle procedure amministrative del Ciclo Attivo:

- accertamento dell'esistenza;
- accuratezza nella rilevazione;
- verifica della competenza di periodo delle operazioni che hanno generato ricavi e crediti;
- accertamento della corretta esposizione in bilancio;
- accertamento dell'uniformità dei principi contabili rispetto all'esercizio precedente.

4.3. Procedure minime di controllo

Per ogni principio e obiettivo, come sopra elencati, si illustrano i livelli minimi di controllo che devono essere assicurati attraverso le procedure per la loro corretta applicazione o raggiungimento.

Esistenza:

Il sistema di controllo interno deve assicurare che tutte le transazioni registrate siano effettivamente avvenute. In particolare, è importante il rispetto delle seguenti condizioni:

- separazione dei compiti e delle responsabilità - Le diverse fasi del Ciclo Attivo devono essere gestite da distinte articolazioni organizzative aziendali, con una separazione dei compiti e delle responsabilità che deve assicurare trasparenza e controllo organico degli aspetti amministrativi e contabili;
- uso e controllo di documenti idonei ed approvati - Ogni operazione suscettibile ad originare, modificare od estinguere obbligazioni attive deve essere accompagnata e comprovata da apposita documentazione;
- analisi periodica delle risultanze contabili da parte di personale indipendente da quello addetto alla loro tenuta - La correttezza e l'attendibilità delle scritture contabili devono essere periodicamente controllate da personale indipendente da quello addetto alla tenuta delle scritture stesse.

Accuratezza:
Il sistema di controllo interno deve dare la possibilità di procedere ad una corretta valorizzazione e contabilizzazione dei valori dei valori economici dei ricavi.

Competenza:
Il sistema di controllo interno deve essere tale da permettere la rilevazione dei ricavi e dei crediti nel periodo di competenza, come definito dai principi contabili statuiti e relativa casistica applicata.

Corretta esposizione:
Il sistema di controllo interno deve assicurare che i crediti e i ricavi siano rappresentati in conformità ai corretti principi contabili, con particolare riferimento alla loro classificazione e descrizione ed alla completezza delle informazioni integrative.

Uniformità dei principi nel tempo:
Il sistema di controllo interno deve garantire che i principi adottati nell'esercizio non siano diversi da quelli utilizzati nell'esercizio precedente; e qualora i principi contabili adottati nell'esercizio siano diversi da quelli utilizzati nell'esercizio precedente, deve essere data adeguata informazione dei motivi del cambiamento e dell'influenza prodotta sulla situazione patrimoniale e sul risultato d'esercizio.

4.4. Assegnazione e rilevazione dei contributi regionali per quota F.S.R. indistinto

Scopo e applicabilità:

La presente procedura si applica alla gestione dei processi di ciclo attivo con l'obiettivo di documentare e formalizzare i flussi informativi derivanti dall'attribuzione dei contributi in conto esercizio a titolo di F.S.R. relativamente alla quota indistinta.
La Regione, secondo la normativa vigente, effettua l'allocazione delle risorse finanziarie alle Aziende Sanitarie sulla base delle risorse rese disponibili per il finanziamento del SSR, indicate nell'atto formale di riparto del FSN stabilito a livello nazionale (Intesa Stato Regioni / Delibera CIPE). Tali risorse costituiscono il Fondo Sanitario Regionale di parte corrente (FSR) per l'erogazione dei LEA, articolato in una quota indistinta ed una quota vincolata a specifici obiettivi di destinazione.

Come previsto dalla casistica applicativa del d.lgs. 118/2011, la ripartizione del Fondo Sanitario Regionale può essere effettuata per acconti o per assegnazione diretta. Nel primo caso la Regione provvede con

deliberazione ad una assegnazione provvisoria del F.S.R. agli Enti del S.S.R. e successivamente (prima della data prevista per l'approvazione del bilancio di esercizio) provvede con deliberazione alla ripartizione definitiva del F.S.R. Nel secondo caso, invece, la Regione provvede già dall'inizio dell'anno alla ripartizione definitiva del F.S.R. agli Enti del S.S.R. L'atto della Regione Puglia con cui si definisce l'assegnazione provvisoria o definitiva del Fondo Sanitario agli Enti del S.S.R. è il Documento di Indirizzo Economico Funzionale del Servizio Sanitario Regionale di Puglia (DIEF).

La presente procedura schematizza le attività e i controlli relative alla ripartizione del Fondo Sanitario Regionale per acconti.

Le strutture coinvolte in tale procedura sono rappresentate dalla Regione e dall'Area Gestione Risorse Economiche Finanziarie (AGREF) nelle figure del Responsabile Bilancio e del Gestore Incassi.

Modalità operative:

Tabella 34: Attività gestione contributi F.S.R. quota indistinta

Attività	Owner	Descrizione Attività
Emissione delibera di riparto provvisorio	Regione	La Regione provvede all'assegnazione delle somme in acconto tramite emanazione del Documento di Indirizzo Economico Funzionale del Servizio Sanitario Regionale di Puglia (DIEF).
Acquisizione delibera di riparto provvisoria e relativa contabilizzazione della quota provvisoria	AGREF	L'AGREF acquisisce la delibera di riparto provvisoria e provvede alla sua archiviazione. Sulla base della delibera, viene effettua la registrazione del credito v/Regione per l'acconto assegnato e contestualmente un minor credito sulla quota definitiva spettante, attraverso il sistema informatico MOSS. La registrazione del contributo avverrà infatti al momento dell'assegnazione definitiva da parte della Regione, nel rispetto del principio della competenza.
Erogazione mensile a titolo di riparto provvisorio	Regione	Mensilmente, la Regione invia la comunicazione dell'erogazione mensile a titolo di riparto provvisorio del contributo con la relativa causale.
Emissione ordinativo di riscossione	AGREF	L'AGREF (Incassi_Gestore), previa verifica della coincidenza tra quanto comunicato dalla Regione e l'accredito dell'Istituto Tesoriere, provvede all'emissione

Attività	Owner	Descrizione Attività
		dell'ordinativo di riscossione, attraverso il sistema informatico MOSS.
Validazione ordinativo di riscossione	AGREF	La reversale viene validata dall'AGREF (Bilancio_Responsabile) ed inviata all'Istituto Tesoriere, attraverso il sistema informatico MOSS.
Emissione delibera di riparto definitiva	Regione	La Regione provvede al riparto definitivo del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente tramite emanazione del Documento di Indirizzo Economico Funzionale del Servizio Sanitario Regionale di Puglia (DIEF).
Contabilizzazione del riparto finale	AGREF	L'AGREF, ricevuta la comunicazione della deliberazione di riparto finale, provvede, attraverso il sistema informatico MOSS, alla registrazione del credito verso la Regione per il valore della quota di assegnazione definitiva e contestualmente un ricavo per quota F.S.R, stornando, inoltre, gli acconti provvisori ricevuti.
Emissione ordinativo di riscossione	AGREF	L'AGREF (Incassi_Gestore), previa verifica della coincidenza tra quanto comunicato dalla Regione e l'accredito dell'Istituto Tesoriere, provvede all'emissione dell'ordinativo di riscossione, attraverso il sistema informatico MOSS.
Validazione ordinativo di riscossione	AGREF	La reversale viene validata dall'AGREF (Bilancio_Responsabile) ed inviata all'Istituto Tesoriere, attraverso il sistema informatico MOSS.
Riconciliazione dei crediti v/Regione per contributi indistinti	AGREF	L'AGREF (Bilancio_Responsabile), in sede di chiusura del bilancio d'esercizio, richiede alla Regione una comunicazione formale della posizione creditoria dell'Ente al fine di verificarne la coincidenza con quanto iscritto in contabilità generale e

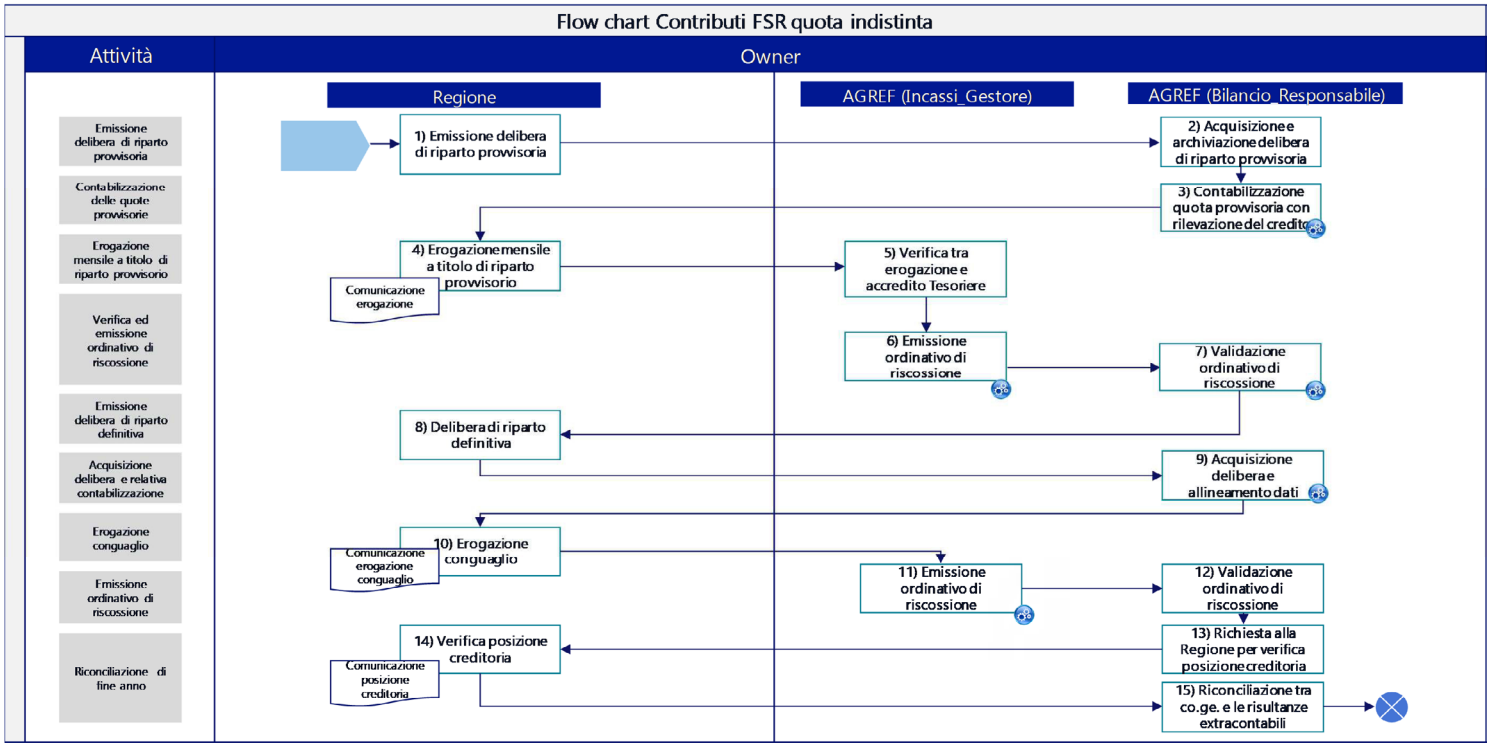
Attività	Owner	Descrizione Attività
		produce il report di monitoraggio semestrale extra-contabile del credito verso la Regione.

Controlli

Tabella 35: Controlli di processo sulla gestione contributi F.S.R. quota indistinta

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica DIEF	AGREF	L'AGREF verifica, acquisisce ed archivia i DIEF (Documento di Indirizzo Economico Funzionale).
Verifica scrittura contabile del contributo	AGREF	L'AGREF verifica la correttezza formale e sostanziale delle scritture contabili da cui ha origine il credito relativo al contributo e la corrispondenza con l'accredito mensile.
Verifica accredito quota mensile del contributo	AGREF	L'AGREF verifica la corrispondenza tra l'accredito della quota mensile in acconto, quanto indicato nella Delibera Regionale di Riparto e quanto comunicato dall'Istituto Tesoriere e, in caso positivo, valida l'ordinativo di riscossione.
Verifica di monitoraggio dell'andamento del credito	AGREF	Semestralmente l'AGREF produce un report, attraverso estrazioni dal sistema informatico MOSS, contenente i crediti verso la Regione ripartiti per tipologia, le anticipazioni accreditate dall'Istituto Tesoriere ed i relativi incassi.

4.1.1.Diagramma di flusso contributi F.S.R. quota indistinta



4.5. Assegnazione e rilevazione dei contributi regionali per quota F.S.R. vincolato

Scopo e applicabilità:

La presente procedura si applica alla gestione dei processi di ciclo attivo con l'obiettivo di documentare e formalizzare i flussi informativi derivanti dall'attribuzione dei contributi in conto esercizio a titolo di F.S.R. finalizzati alla realizzazione di specifici progetti, in attuazione delle casistiche previste dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011.
Per i contributi vincolati ad obiettivi di PSN, ai sensi dell'articolo 1 comma 34 della Legge n. 662/96, pur rientrando nelle risorse del F.S.R., si richiede la predisposizione di un'apposita rendicontazione tecnica e finanziaria. I contributi in conto esercizio, ricevuti con destinazione vincolata al raggiungimento di obiettivi, prevedono la presentazione di un progetto dall'Unità Operativa titolare e la conseguente approvazione dello stesso da parte dell'Ente Finanziatore (es. Regione, Province) e rappresenta il titolo per l'iscrizione del credito per contributi in conto esercizio da incassare. Per quanto attiene alle modalità di erogazione dei fondi del Piano Sanitario Nazionale, a partire dal 2012, l'Accordo12 tra Stato, Regioni e Province Autonome del 22 Novembre 2012 introduce una novità rispetto alla procedura consolidata negli anni precedenti: l'erogazione è, infatti, subordinata all'approvazione dei progetti da parte della Conferenza Stato Regioni su proposta del Ministero della Salute, previa valutazione favorevole del Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza e, per quanto attiene alla linea progettuale relativa alle misure dirette al contrasto delle disuguaglianze in sanità, alla redazione di un rapporto sugli interventi proposti e, successivamente, di una relazione sui risultati conseguiti nelle singole Regioni.

Le strutture coinvolte in tale procedura sono rappresentate dalla Regione, dall'Area Gestione Risorse Economico Finanziarie (AGREF) che rappresenta la funzione che si occupa della gestione contabile delle somme assegnate ed erogate nelle figure del Responsabile Bilancio e del Gestore Incassi, e l'Unità operativa responsabile della gestione del progetto.

Modalità operative:

Tabella 36: Attività gestione contributi F.S.R. quota vincolata

Attività	Owner	Descrizione Attività
Presentazione del progetto	Unità operativa responsabile della realizzazione del progetto	L'Unità richiedente provvede alla presentazione di specifici progetti alla Regione relativi alla realizzazione degli obiettivi previsti dal PSN L. 662/96 art.1 c.34. Il Responsabile della suddetta Unità Operativa elabora il progetto esecutivo ed individua un referente interno.
Approvazione progetto ed emissione delibera di assegnazione	Regione/Province	In seguito all'approvazione del progetto, la Regione provvede all'assegnazione del contributo vincolato alla realizzazione

Attività	Owner	Descrizione Attività
		degli obiettivi presentati mediante Delibera Regionale. L'atto di approvazione rappresenta il titolo per l'iscrizione in Bilancio del credito per contributi in conto esercizio da incassare.
Redazione provvedimento di esecuzione del progetto	Unità operativa responsabile della realizzazione del progetto	L'Unità Operativa responsabile del progetto provvede a redigere il provvedimento amministrativo (delibera del Direttore Generale o Determina Dirigenziale) riferito all'esecuzione del progetto. Successivamente la medesima provvede a trasmettere il suddetto provvedimento all'AGREF, completo delle seguenti informazioni: • estremi del provvedimento di concessione del contributo, • fonte di finanziamento; • descrizione dell'oggetto del contributo; • importo del contributo; • soggetti che concorrono all'esecuzione del progetto (ove individuati); • estremi del contratto stipulato con i soggetti che concorrono all'esecuzione del progetto, • indicazione dei costi da sostenere; • altre informazioni quali scadenza, etc.
Contabilizzazione del contributo vincolato	AGREF	L'AGREF (Bilancio_Gestore), all'atto di ricevimento della Delibera di Giunta Regionale che definisce in via provvisoria la quota di parte corrente a destinazione vincolata di competenza dell'anno, provvede ad effettuare le relative scritture rilevando un Credito V/Regione, attraverso il sistema informatico MOSS.

Attività	Owner	Descrizione Attività
Inserimento del progetto all'interno del sistema informatico previa attribuzione della corretta chiave contabile per la rendicontazione dei costi	AGREF	L'AGREF (Progetti_Gestore) provvede ad inserire il progetto all'interno del sistema informatico MOSS assegnando a quest'ultimo uno specifico codice progetto (chiave contabile), descrizione del progetto, data d'attivazione, provvedimento di presa d'atto e tipo finanziamento.
Predisposizione rendicontazione economica e tecnica dei costi sostenuti	Unità operativa responsabile della realizzazione del progetto	L'Unità Operativa Responsabile della realizzazione del progetto inerente agli obiettivi di PSN, con cadenza trimestrale, predispone ed invia all'AGREF il rendiconto delle attività svolte e dei costi sostenuti rispetto agli obiettivi previsti ed alle risorse economico-finanziarie impiegate affinché possa verificare la correttezza delle scritture rilevate. L'Unità Operativa è infatti responsabile di garantire e controllare la corretta attribuzione contabile dei contributi assegnati e di rendicontare le fasi d'avanzamento del progetto secondo le indicazioni riportate nel disciplinare del progetto.
Erogazione contributo	Regione	La Regione, sulla base della rendicontazione trasmessa, provvede ad erogare il contributo
Emissione ordinativo di riscossione	AGREF	L'AGREF (Incassi_Gestore), previa verifica della coincidenza tra quanto comunicato dalla Regione e l'accredito dell'Istituto Tesoriere, provvede all'emissione dell'ordinativo di riscossione, attraverso il sistema informatico MOSS.
Validazione ordinativo di riscossione	AGREF	La reversale viene validata dall'AGREF (Bilancio_Responsabile) ed inviata all'Istituto Tesoriere, attraverso il sistema informatico MOSS.

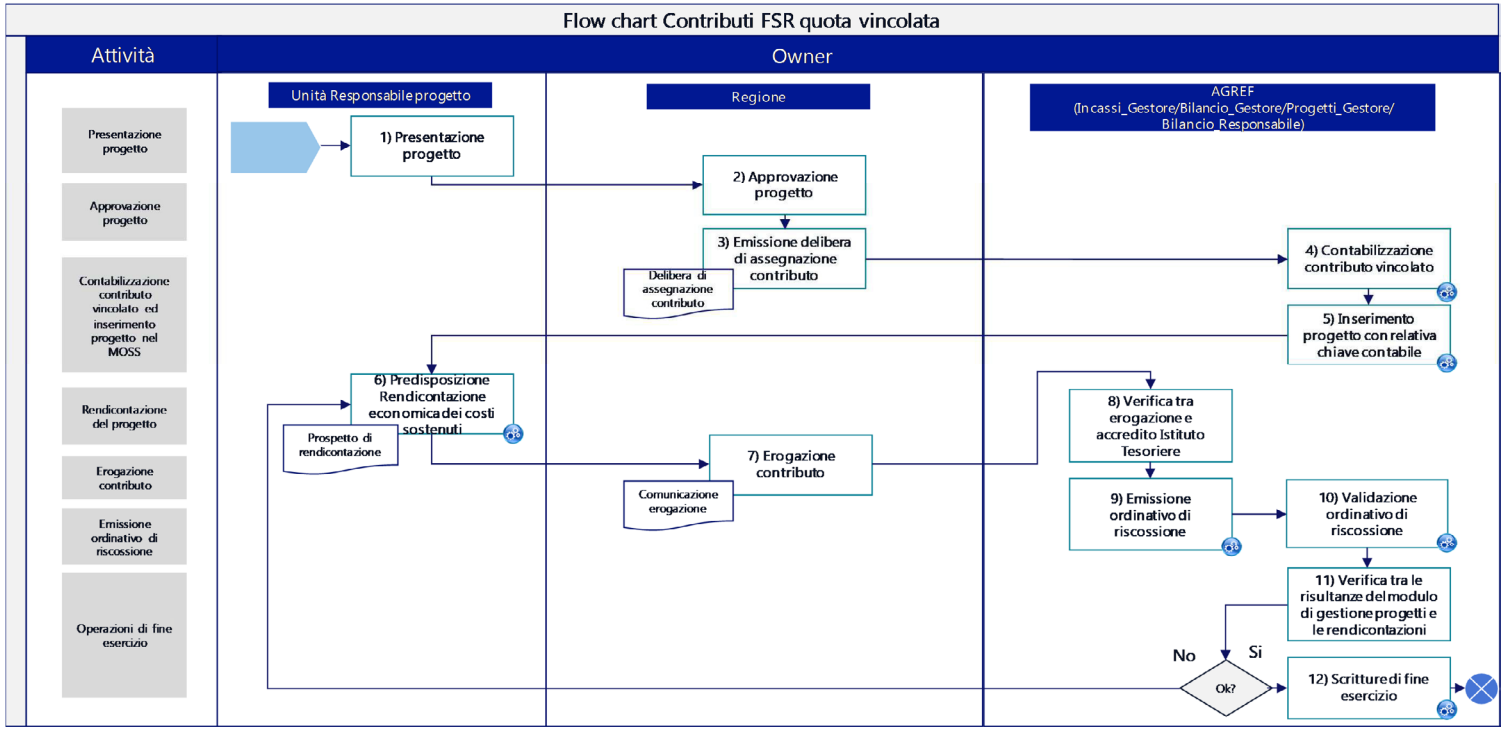
Attività	Owner	Descrizione Attività
Operazioni di fine esercizio	AGREF	A fine esercizio, l'AGREF (Bilancio_Responsabile) provvede alla sterilizzazione dei costi sostenuti nel corso dell'anno in relazione al progetto, previa verifica di coerenza tra quanto risultante dal modulo di gestione progetti e le rendicontazioni trasmesse dall'Unità Operativa responsabile del progetto.

Controlli:

Tabella 37: Controlli di processo sulla gestione contributi F.S.R. quota vincolata

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica corrispondenza tra l'ammontare del contributo assegnato ed il Progetto presentato	Unità responsabile del progetto	L'Unità responsabile del progetto verifica la coerenza tra il progetto presentato e il contributo assegnato.
Verifica scrittura contabile del contributo	AGREF	Il Responsabile dell'AGREF verifica la corrispondenza tra l'importo del contributo assegnato mediante Delibera e/o Atto e quanto contabilizzato in Contabilità Generale.
Verifica di completezza delle spese sostenute	Unità responsabile del progetto	L'Unità responsabile del progetto con contributi vincolati deve controllare che i prospetti di rendicontazione inviati alla Regione e all'AGREF siano completi ed esaustivi di tutte le spese effettuate e rappresentativi dell'effettivo avanzamento del progetto.
Verifica corretta gestione del contributo	AGREF	Trimestralmente, il Responsabile dell'AGREF verifica la correttezza e completezza dei costi rendicontati dall'Unità responsabile del progetto attraverso il confronto tra la documentazione inviata dall'Unità e quanto registrato nel MOSS attraverso il modulo Gestione Progetti.
Verifica incasso dei contributi vincolati	AGREF	L'AGREF verifica la coincidenza tra quanto comunicato dall'Ente Finanziatore (mediante atto di attribuzione del contributo all'Unità Operativa) e quanto indicato nella lista degli incassi in entrata sospesi comunicati dall'Istituto Tesoriere e valida l'ordinativo di incasso.

4.5.1. Diagramma di flusso contributi F.S.R. quota vincolata



4.6. Assegnazione e rilevazione dei contributi extra F.S.R. soggetti a rendicontazione

Scopo e applicabilità:

La presente procedura si applica alla gestione dei processi di ciclo attivo con l'obiettivo di documentare e formalizzare i flussi informativi derivanti dall'attribuzione dei contributi in conto esercizio extra F.S.R. soggetti a rendicontazione.
I contributi in conto esercizio extra Fondo Sanitario Regionale (FSR) comprendono i contributi non rientranti nel riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale, assegnati da Regione, Provincia Autonoma, altri soggetti pubblici (Amministrazioni statali, Province, Comuni, etc.), inclusi i contributi dell'Unione Europea e le risorse derivanti dal gettito di fiscalità regionale. Tali contributi sono assegnati per finanziare iniziative progettuali finalizzate, che non rientrano tra quelle istituzionalmente svolte dall'Ente (es. sperimentazioni cliniche, progetti di aggiornamento, centri ricerca antidoping, etc.).

Le strutture coinvolte in tale procedura sono rappresentate dall'Area Gestione Risorse Economico Finanziarie (AGREF) che rappresenta la funzione che si occupa della gestione contabile delle somme assegnate ed erogate, l'Unità operativa responsabile della gestione del progetto nelle figure del Responsabile Bilancio e del Gestore Incassi, e l'Ente finanziatore.

Modalità operative:

Tabella 38: Attività gestione contributi extra F.S.R. soggetti a rendicontazione

Attività	Owner	Descrizione Attività
Elaborazione e presentazione iniziativa progettuale	Ente finanziatore	L'Ente finanziatore avvia l'iniziativa progettuale.
Elaborazione e presentazione progetto	Ufficio Responsabile del progetto	L'Ufficio responsabile del progetto, a seguito di designazione da parte della Direzione Sanitaria, elabora e presenta il progetto.
Approvazione progetto a seguito di valutazione	Ente finanziatore	L'Ente finanziatore, sulla base della valutazione del progetto presentato, decide per l'approvazione o meno del progetto stesso.
Predisposizione atto di assegnazione dei contributi	Ente finanziatore	L'Ente Finanziatore, in caso di approvazione del progetto, comunica l'assegnazione del contributo attraverso la trasmissione dello specifico provvedimento amministrativo

Attività	Owner	Descrizione Attività
		all'Azienda. L'atto di approvazione rappresenta il titolo per l'iscrizione in Bilancio del credito per contributi in conto esercizio da incassare.
Contabilizzazione contributo extra – F.S.R.	AGREF	L'AGREF, a seguito della verifica di coerenza effettuata dall'Unità responsabile tra il progetto presentato ed il contributo assegnato, procede a rilevare il credito verso il soggetto erogante e, contestualmente, a rilevare un ricavo per il contributo extra F.S.R. assegnato, attraverso il sistema informatico MOSS.
Inserimento del progetto all'interno del sistema informatico previa attribuzione della corretta chiave contabile per la rendicontazione dei costi	AGREF	L'AGREF (Progetti_Gestore) provvede ad inserire il progetto all'interno del sistema informatico assegnando a quest'ultimo uno specifico codice progetto (chiave contabile), descrizione del progetto, data d'attivazione, provvedimento di presa d'atto e tipo finanziamento.
Predisposizione rendicontazione economica e tecnica dei costi sostenuti	Unità operativa responsabile della realizzazione del progetto	L'Unità Operativa Responsabile della realizzazione del progetto, con cadenza trimestrale, predispone ed invia all'AGREF il rendiconto delle attività svolte e dei costi sostenuti rispetto agli obiettivi previsti ed alle risorse economico-finanziarie impiegate. Si occupa inoltre d'inviare la rendicontazione anche all'Ente finanziatore.
Verifica rendicontazione presentata ed erogazione contributo	Ente finanziatore	L'Ente finanziatore eroga il contributo a seguito della verifica della documentazione presentata.
Emissione ordinativo di riscossione	AGREF	L'AGREF (Incassi_Gestore), previa verifica della coincidenza tra quanto comunicato dalla Regione e l'accredito dell'Istituto Tesoriere, provvede all'emissione dell'ordinativo di riscossione, attraverso il sistema informatico MOSS.

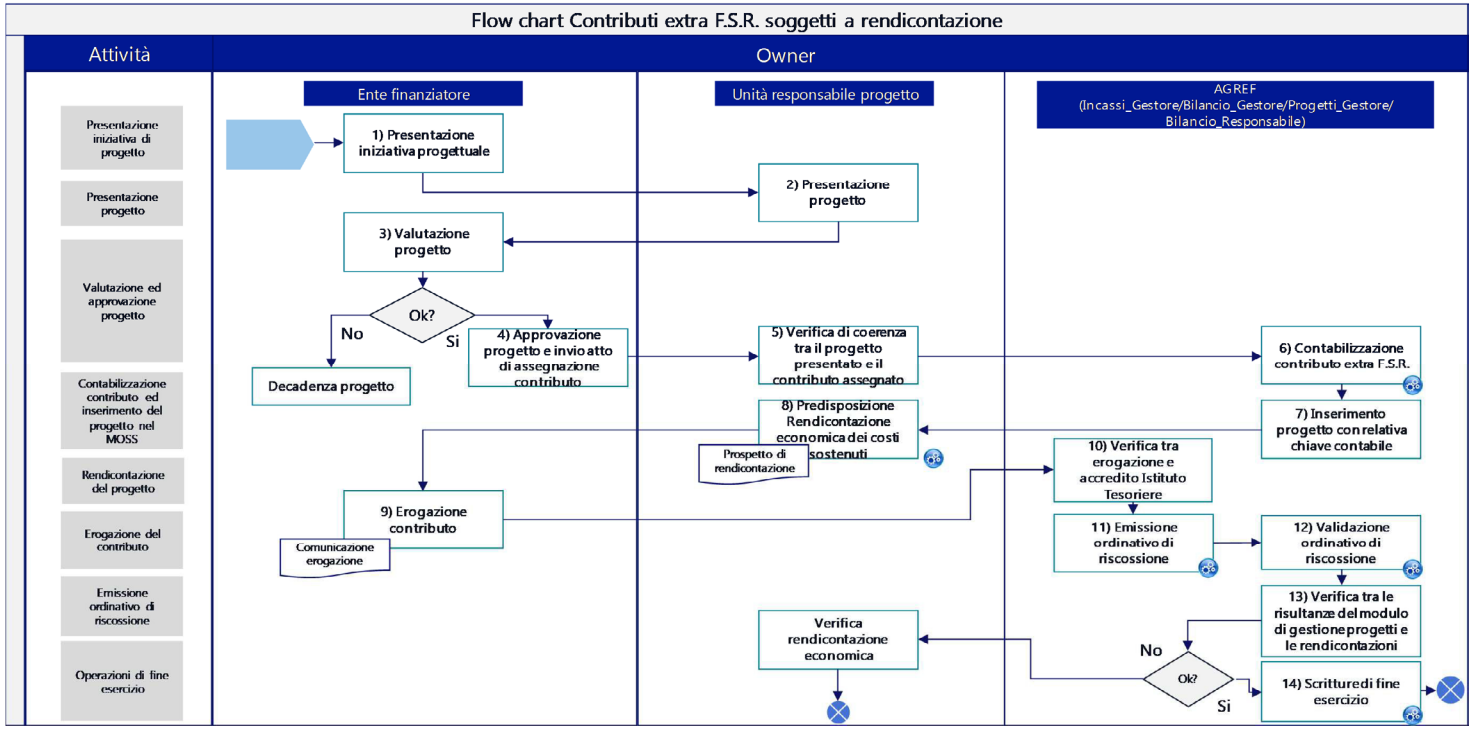
Attività	Owner	Descrizione Attività
Validazione ordinativo di riscossione	AGREF	La reversale viene validata dall'AGREF (Bilancio_Responsabile) ed inviata all'Istituto Tesoriere, attraverso il sistema informatico MOSS.
Operazioni di fine esercizio	AGREF	A fine esercizio, l'AGREF (Bilancio_Gestore) provvede alla sterilizzazione dei costi sostenuti nel corso dell'anno in relazione al progetto, previa verifica di coerenza tra quanto risultante dal modulo di gestione progetti e le rendicontazioni trasmesse dall'Unità Operativa responsabile del progetto.

Controlli:

Tabella 39: Controlli di processo sulla gestione contributi extra F.S.R. soggetti a rendicontazione

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica scrittura contabile del contributo	AGREF	Il Responsabile dell'AGREF verifica la corrispondenza tra l'importo del contributo assegnato mediante Delibera e/o Atto e quanto contabilizzato in Contabilità Generale.
Verifica di completezza delle spese sostenute	Unità responsabile del progetto	L'Unità responsabile del progetto con contributi extra F.S.R. deve controllare, attraverso il sistema MOSS, che i prospetti di rendicontazione inviati all'Ente Finanziatore e all'AGREF siano completi ed esaustivi di tutte le spese effettuate e rappresentativi dell'effettivo avanzamento del progetto.
Verifica corretta gestione del contributo	AGREF	Trimestralmente, il Responsabile dell'AGREF verifica la correttezza e completezza dei costi rendicontati dall'Unità responsabile del progetto attraverso il confronto tra la documentazione inviata dall'Unità e quanto registrato nel MOSS attraverso il modulo Gestione Progetti.
Verifica incasso dei contributi extra F.S.R.	AGREF	L'AGREF verifica la coincidenza tra quanto comunicato dall'Ente Finanziatore (mediante atto di attribuzione del contributo all'Unità Operativa) e quanto indicato nella lista degli incassi in entrata sospesi comunicati dall'Istituto Tesoriere e valida l'ordinativo di incasso.

4.6.1. Diagramma di flusso contributi extra F.S.R. soggetti a rendicontazione



4.7. Contributi per ricerca

Scopo e applicabilità:

La presente procedura si applica alla gestione dei processi di ciclo attivo con l'obiettivo di documentare e formalizzare i flussi informativi derivanti dall'attribuzione dei contributi per ricerca. I contributi in conto esercizio per Ricerca comprendono i contributi erogati dal Ministero della Salute per attività di ricerca e studio nonché i contributi erogati da altri enti finanziatori.

In relazione alle tipologie di finanziamento e alla modalità di attribuzione dello stesso, si ritiene di distinguere tra:

- Finanziamenti per ricerca erogati da enti finanziatori, nazionali ed internazionali, attraverso la pubblicazione di un bando ed in seguito alla partecipazione ad un processo di selezione dei progetti presentati dai diversi enti partecipanti. Tra questi rientrano i finanziamenti per la ricerca finalizzata erogati dal Ministero della Salute;
- Finanziamento della ricerca corrente, erogato ai soli IRCCS. La ricerca corrente viene alimentata e rendicontata annualmente, descrivendo l'attività scientifica svolta dall'Istituto in riferimento alle Linee di Ricerca Ministeriali. L'ammontare di tale finanziamento viene definito annualmente in seguito alla verifica delle attività scientifiche di ricerca, assistenziali e di collaborazione con altri enti a livello nazionale e internazionale svolte nell'anno precedente attraverso l'utilizzo di parametri competitivi previsti dal documento di Programmazione Triennale degli IRCCS.

Le unità organizzate e le strutture coinvolte in questa procedura sono il ricercatore che elabora i progetti da finanziare e gli stati d'avanzamento dei progetti, la Direzione scientifica che gestisce nel complesso i progetti di ricerca e l'Area Gestione Risorse Economiche Finanziarie (AGREF) che si occupa della gestione contabile del progetto nelle figure del Responsabile Bilancio e del Gestore Incassi.

Nel proseguo saranno analizzate le attività specifiche relative alla gestione dei contributi per ricerca finalizzata erogati dal Ministero della Salute e quelle relative alla gestione dei contributi per ricerca corrente.
Si precisa che le attività sottoelencate possono essere parimenti applicate nei casi in cui il progetto sia finanziato da più di un Ente finanziatore.

4.7.1. Contributi per ricerca finalizzata

Modalità operative:

Tabella 40 - Attività gestione contributi per ricerca finalizzata

Attività	Owner	Descrizione Attività
Emanazione bandi di concessione dei finanziamenti	Ministero della Salute	Il Ministero della Salute emana bandi specifici per l'erogazione dei finanziamenti.

Attività	Owner	Descrizione Attività
Programmazione economica dei finanziamenti necessari e dei relativi impieghi	Direzione scientifica	La Direzione scientifica, in base alla modulistica predisposta dal Ministero della Salute, provvede a redigere la programmazione economica di massima, comprendente i finanziamenti necessari e i relativi impieghi.
Presentazione progetto	Direzione scientifica	La Direzione scientifica presenta il progetto specifico al Ministero della Salute tramite il sistema ministeriale Workflow della Ricerca.
Valutazione progetto	Ministero della Salute	Il Ministero della Salute provvede a valutare il progetto presentato dalla Direzione scientifica. Il finanziamento, in caso di esito positivo della valutazione, può essere concesso per un importo corrispondente o inferiore a quello richiesto.
Delibera di presa d'atto del finanziamento concesso	Direzione scientifica	La Direzione scientifica, in caso di esito positivo della valutazione, provvede a deliberare la presa d'atto dei finanziamenti concessi e della relativa programmazione economica. La Direzione scientifica provvede a trasmettere una copia della suddetta documentazione all'AGREF e alle Unità Operative coinvolte nella ricerca.
Contabilizzazione contributo per ricerca	AGREF	L'AGREF (Bilancio_Gestore) procede a contabilizzare, attraverso il sistema informatico MOSS, il contributo e contestualmente a rilevare il credito verso l'ente finanziatore sulla base degli atti di riconoscimento del finanziamento stesso.
Inserimento del progetto all'interno del sistema informatico previa attribuzione della corretta chiave contabile per la rendicontazione dei costi	AGREF	L'AGREF (Progetti_Gestore) provvede ad inserire il progetto all'interno del sistema informatico assegnando a quest'ultimo uno specifico codice progetto (chiave contabile), descrizione del progetto, data d'attivazione, provvedimento di presa d'atto e tipo finanziamento.

Attività	Owner	Descrizione Attività
Predisposizione rendicontazione economica e tecnica dei costi sostenuti	Unità operative coinvolte nella ricerca	Le Unità Operative coinvolte nella ricerca, con cadenza trimestrale, predispongono il rendiconto delle attività svolte e dei costi sostenuti rispetto agli obiettivi previsti ed alle risorse economico-finanziarie impiegate. Le Unità Operative provvedono poi ad inviare tale rendicontazione alla Direzione Scientifica e all'AGREF.
Erogazione contributo	Ministero della Salute	Il Ministero della Salute, a seguito della verifica della documentazione presentata dalla Direzione Scientifica, provvede ad erogare i contributi spettanti.
Emissione ordinativo di riscossione	AGREF	L'AGREF (Incassi_Gestore), previa verifica della coincidenza tra quanto comunicato dall'Ministero della Salute e l'accredito dell'Istituto Tesoriere, provvede all'emissione dell'ordinativo di riscossione, attraverso il sistema informatico MOSS.
Validazione ordinativo di riscossione	AGREF	La reversale viene validata dall'AGREF (Bilancio_Responsabile) Responsabile Bilancio ed inviata all'Istituto Tesoriere, attraverso il sistema informatico MOSS.
Operazioni di fine esercizio	AGREF	A fine esercizio, l'AGREF (Bilancio_Gestore) provvede alla sterilizzazione dei costi sostenuti nel corso dell'anno in relazione al progetto, previa verifica di coerenza tra quanto risultante dal modulo di gestione progetti e le comunicazioni fatte dalla Direzione scientifica.

4.7.2.Contributi per ricerca corrente

Tabella 41 - Attività gestione contributi per ricerca corrente

Attività	Owner	Descrizione Attività
Definizione Piano Nazionale della Ricerca Sanitaria (PNRS)	Ministero della Salute	Il Ministero della Salute definisce il Piano Nazionale della Ricerca Sanitaria (PNSR). Tale Piano triennale presenta le linee programmatiche su cui orientare la ricerca sanitaria nazionale del SSN.
Programmazione Triennale degli IRCCS	Ministero della Salute	In accordo con le priorità stabilite dal Piano Nazionale della Ricerca Sanitaria, il Ministero della Salute approva il documento di Programmazione Triennale contenete gli indirizzi dell'attività di ricerca corrente degli IRCCS e i criteri di ripartizione del finanziamento dell'attività. All'interno del documento viene descritta l'articolazione dell'attività di ricerca corrente di ciascun IRCCS secondo linee di ricerca e obiettivi, nell'ambito delle rispettive aree di riconoscimento.
Pianificazione dell'attività di ricerca sanitaria dell'IRCCS	Direzione Scientifica	Sulla base della programmazione triennale dell'attività, l'ente procederà alla pianificazione dell'attività di ricerca attraverso la definizione di progetti e programmi afferenti alle singole linee di ricerca.
Inserimento nel sistema informatico del progetto di Ricerca Corrente previa attribuzione della corretta chiave contabile per la rendicontazione dei costi	AGREF	L'AGREF (Progetti_Gestore) provvede ad inserire i progetti relativi alla Ricerca Corrente all'interno del sistema informatico assegnando a questi ultimi uno specifico codice progetto (chiave contabile), descrizione del progetto, data d'attivazione, provvedimento di presa d'atto e tipo finanziamento. Ad ogni singolo progetto di RC è assegnato un budget, quindi attraverso la gestione per commessa è possibile monitorare i costi assegnati ai singoli progetti.

Attività	Owner	Descrizione Attività
Rendicontazione attività scientifica	Direzione Scientifica	Annualmente, all'inizio dell'anno successivo a quello di riferimento, la Direzione Scientifica procede alla rendicontazione dell'attività di ricerca scientifica, assistenziale e di collaborazione con altri enti a livello nazionale ed internazionale prodotta nel corso dell'anno precedente e sulla base della quale sarà definito il finanziamento per ricerca corrente per l'anno in corso.
Rendicontazione economica attività di ricerca corrente	AGREF	Contestualmente, l'AGREF procede ad elaborare la rendicontazione economica relativa ai costi sostenuti per l'erogazione dell'attività di ricerca nel corso dell'anno precedente.
Trasmissione rendicontazione economica e scientifica	Direzione Scientifica/AGREF	La Direzione Scientifica e l'AGREF provvedono, ciascuno per la parte di propria competenza, a trasmettere al Ministero della Salute entro i termini prestabiliti, le rendicontazioni, economica e scientifica, attraverso il sistema ministeriale Workflow della Ricerca. L'invio della rendicontazione complessiva oltre i termini stabiliti comporterà l'erogazione del finanziamento RC da parte del Ministero in un'unica soluzione, in seguito alla definizione del finanziamento per l'anno in corso.
Definizione e comunicazione anticipo finanziamento RC	Ministero della Salute	In seguito all'invio della rendicontazione complessiva, entro i termini stabiliti annualmente dal Ministero della Salute, lo stesso provvederà a definire e a comunicare attraverso il Workflow della Ricerca l'ammontare dell'anticipo del finanziamento relativo alla RC calcolato sulla base del finanziamento ottenuto l'anno precedente.
Contabilizzazione contributo per RC	AGREF	L'AGREF (Bilancio_Gestore) provvederà a contabilizzare il contributo per RC.

Attività	Owner	Descrizione Attività
Erogazione anticipo RC	Ministero della Salute	Il Ministero della Salute provvede ad erogare il contributo relativo all'anticipo del finanziamento di RC.
Emissione ordinativo di riscossione	AGREF	L'AGREF (Incassi_Gestore), previa verifica della coincidenza tra quanto comunicato dall'Ministero della Salute e l'accredito dell'Istituto Tesoriere, provvede all'emissione dell'ordinativo di riscossione, attraverso il sistema informatico MOSS.
Validazione ordinativo di riscossione	AGREF	La reversale viene validata dall'AGREF (Bilancio_Responsabile) Responsabile Bilancio ed inviata all'Istituto Tesoriere, attraverso il sistema informatico MOSS.
Valutazione dell'attività scientifica rendicontata e definizione finanziamento complessivo	Ministero della Salute	Il Ministero della Salute, sulla base di criteri di valutazione definiti nel documento di Programmazione triennale degli IRCCS, procede alla valutazione dell'attività scientifica rendicontata dall'ente e alla definizione del finanziamento relativo alla ricerca corrente per l'anno in corso.
Comunicazione finanziamento RC	Ministero della Salute	In seguito alla definizione del finanziamento, il Ministero della Salute provvede a comunicare all'ente, attraverso il Workflow della Ricerca, l'importo complessivo assegnato per l'anno in corso.
Contabilizzazione eventuale rettifica contributo assegnato	AGREF	L'AGREF (Bilancio_Gestore) provvederà a contabilizzare l'eventuale rettifica dell'importo contabilizzato del contributo assegnato.
Erogazione saldo RC	Ministero della Salute	Il Ministero della Salute provvede ad erogare il contributo relativo al saldo del finanziamento di RC. Tale erogazione potrebbe avvenire anche nell'anno successivo all'anno di riferimento.
Emissione ordinativo di riscossione	AGREF	L'AGREF (Incassi_Gestore), previa verifica della coincidenza tra quanto comunicato

Attività	Owner	Descrizione Attività
		dall'Ministero della Salute e l'accredito dell'Istituto Tesoriere, provvede all'emissione dell'ordinativo di riscossione, attraverso il sistema informatico MOSS.
Validazione ordinativo di riscossione	AGREF	La reversale viene validata dall'AGREF (Bilancio_Responsabile) Responsabile Bilancio ed inviata all'Istituto Tesoriere, attraverso il sistema informatico MOSS.
Operazioni di fine esercizio	AGREF	A fine esercizio, l'AGREF (Bilancio_Gestore) provvede alla sterilizzazione dei costi sostenuti nel corso dell'anno in relazione al progetto, previa verifica di coerenza tra quanto risultante dal modulo di gestione progetti e le comunicazioni fatte dalla Direzione scientifica.

Controlli:

Tabella 42 - Controlli di processo sulla gestione contributi per ricerca finalizzata

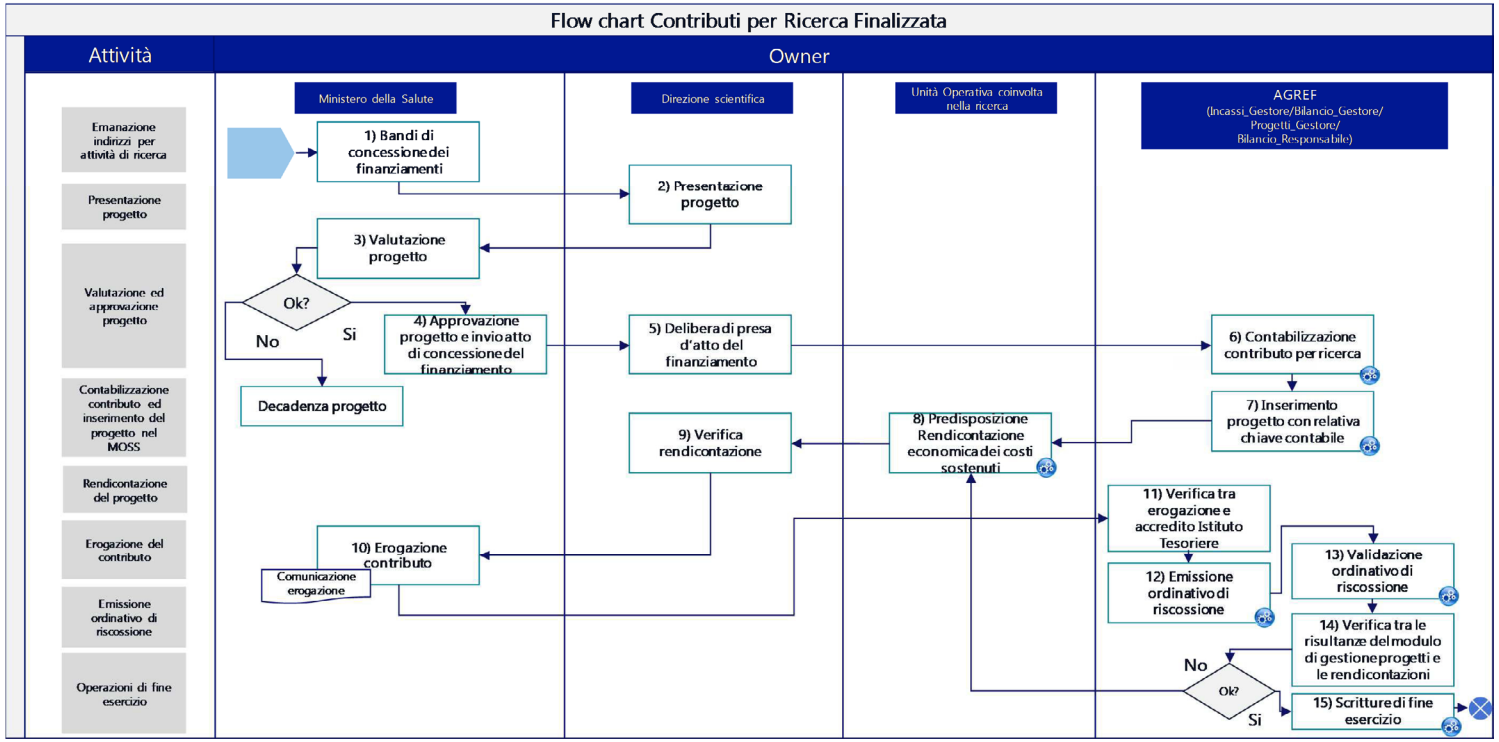
Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica scrittura contabile del contributo	AGREF	Il Responsabile dell'AGREF verifica la corrispondenza tra l'importo del contributo assegnato mediante Delibera e/o Atto e quanto contabilizzato in Contabilità Generale.
Verifica di completezza delle spese sostenute	Unità responsabile coinvolta nella ricerca	L'Unità Operativa coinvolta nel progetto di ricerca deve controllare che i prospetti di rendicontazione inviati alla Direzione Scientifica e all'AGREF siano completi ed esaustivi di tutte le spese effettuate e rappresentativi dell'effettivo avanzamento del progetto.
Verifica corretta gestione del contributo	AGREF	Trimestralmente, il Responsabile dell'AGREF verifica la correttezza e completezza dei costi rendicontati dall'Unità responsabile del progetto attraverso il confronto tra la documentazione inviata dall'Unità e quanto registrato nel MOSS attraverso il modulo Gestione Progetti.

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica incasso dei contributi per ricerca	AGREF	L'AGREF verifica la coincidenza tra quanto comunicato dall'Ente Finanziatore (mediante atto di attribuzione del contributo all'Unità Operativa) e quanto indicato nella lista degli incassi in entrata sospesi comunicati dall'Istituto Tesoriere e valida l'ordinativo di incasso.

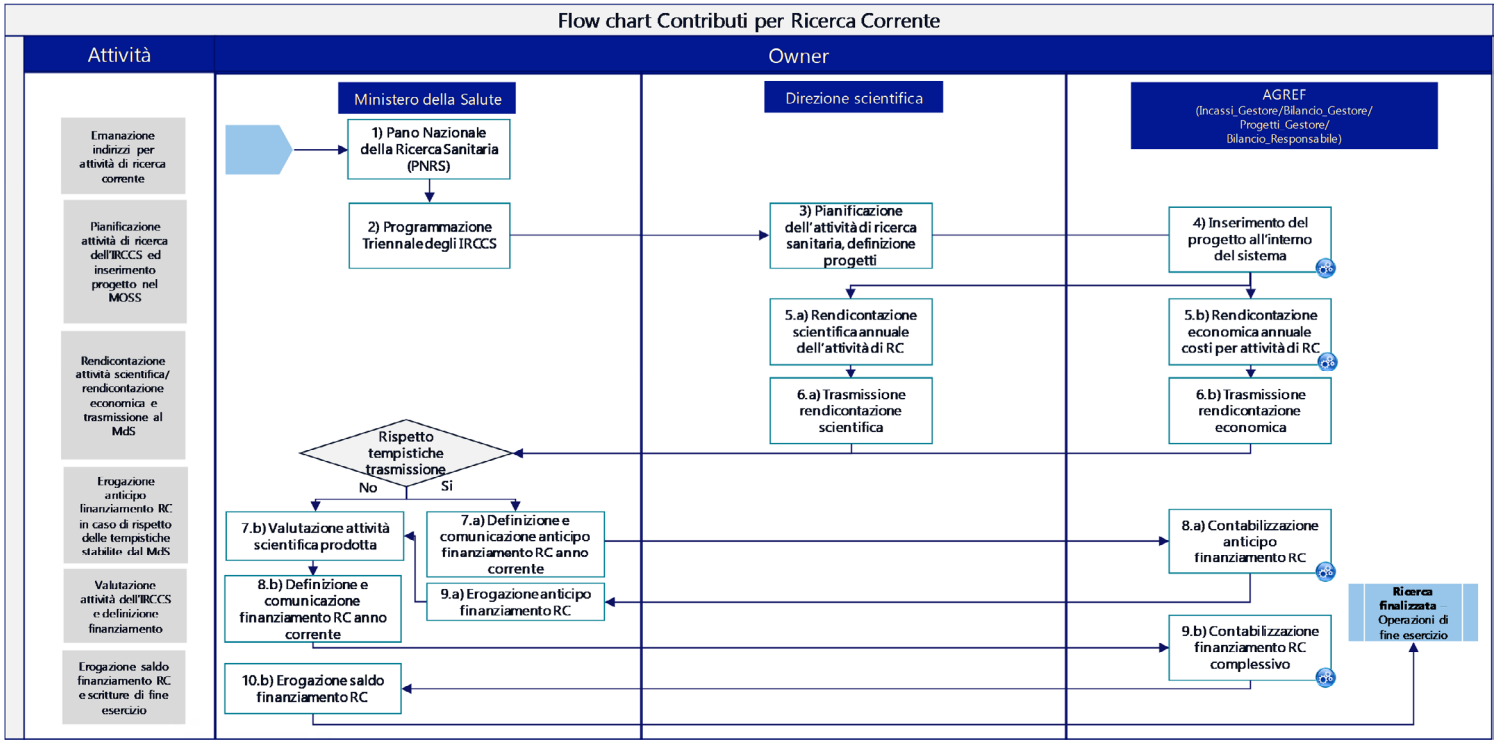
Tabella 43 - Controlli di processo sulla gestione contributi per ricerca corrente

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica scrittura contabile del contributo	AGREF	Il Responsabile dell'AGREF verifica la corrispondenza tra l'importo del contributo assegnato e quanto contabilizzato in Contabilità Generale.
Verifica di completezza delle spese sostenute	AGREF	L'AGREF deve controllare che la rendicontazione economica trasmessa al Ministero della Salute sia completa ed esaustiva di tutte le spese sostenute.
Verifica incasso dei contributi per ricerca corrente	AGREF	L'AGREF verifica la coincidenza tra quanto comunicato dal Ministero della Salute e quanto indicato nella lista degli incassi in entrata sospesi comunicati dall'Istituto Tesoriere e valida l'ordinativo di incasso.

4.7.3. Diagramma di flusso contributi per ricerca finalizzata



4.7.4. Diagramma di flusso contributi per ricerca corrente



20900
Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 41 del 22-3-2021

4.8. Crediti v/Regione per il risarcimento danni da trasfusione, vaccini ex L.210/92

Le Aziende Sanitarie, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1073 del 16/07/2002 provvedono all'erogazione degli indennizzi ai sensi della Legge 210/92, a favore dei soggetti danneggiati irreversibilmente da complicazioni insorte a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni di sangue e somministrazioni di emoderivati ed a causa della vaccinazione antipoliomelitica non obbligatoria di cui all'art.3 della Legge 14 ottobre 1999 n.362.
La presente procedura ha l'obiettivo di documentare e formalizzare la contabilizzazione dei crediti verso la Regione per gli indennizzi e la liquidazione dei vitalizi in seguito a danni causati da vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni. Il costo sostenuto dalla ASL per tali indennizzi, fronteggiato con i fondi regionali di cui alla Legge 210/92 e successive determinazioni regionali, viene anticipato dalle Aziende che contestualmente iscrivono un credito verso la Regione Puglia.
Nell'ambito delle periodiche rendicontazioni e successive quadrature, la Regione per il tramite della GSA definisce essa stessa i contributi dovuti dal Ministero della Salute e in seguito all'ottenimento degli stessi li retrocede alle Aziende.

Scopo e applicabilità:

Tabella 44: Attività gestione crediti v/Regione per risarcimenti ex. L.210/92

Attività	Owner	Descrizione Attività
Presentazione domanda di riconoscimento dell'indennizzo	Assistito interessato	Il soggetto danneggiato presenta la domanda di riconoscimento dell'indennizzo su apposita modulistica, corredata dalla documentazione amministrativa e sanitaria prevista.
Valutazione amministrativa e medico legale dell'istanza	Dipartimento di Prevenzione/ Commissione Medico Ospedaliera (CMO)	Il Dipartimento di Prevenzione competente per il territorio di riferimento, ricevuta la domanda per il riconoscimento dell'indennità, effettua una valutazione sulla correttezza formale della documentazione. La Commissione Medico Ospedaliera provvede ad effettuare la valutazione medico legale dell'istanza e all'emissione del verbale.
Predisposizione provvedimento di presa d'atto	ASL/Direttore Generale	L'Azienda, ricevuto il verbale che attesta l'esito positivo della valutazione, procede alla predisposizione di un provvedimento di presa d'atto (Delibera Direttore Generale).

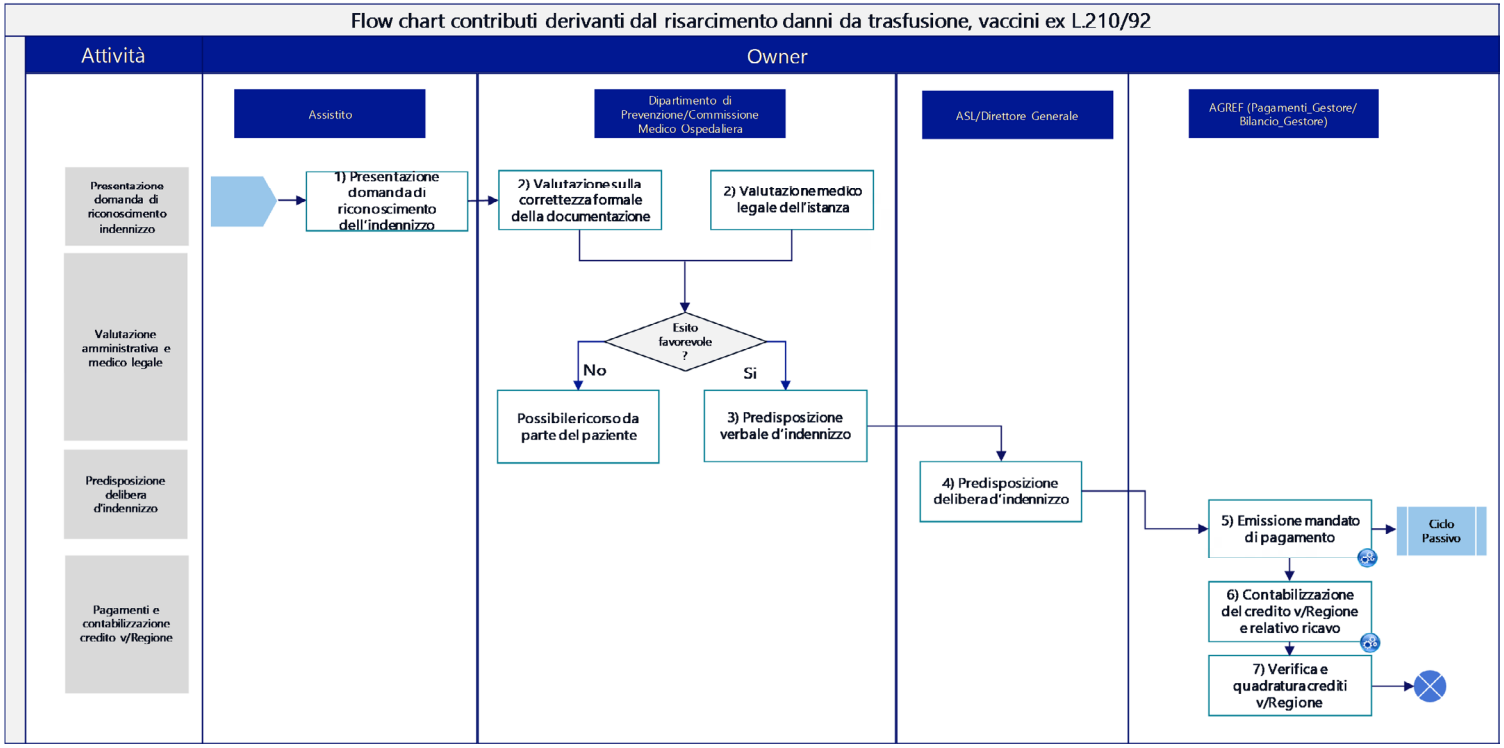
Attività	Owner	Descrizione Attività
Pagamenti	AGREF	L'AGREF (Pagamenti_Gestore) provvede ad emettere i mandati di pagamento attraverso il sistema informatico MOSS.
Contabilizzazione credito v/Regione	AGREF	L'AGREF (Bilancio_Gestore) provvede alla contabilizzazione del credito v/Regione e relativo ricavo, attraverso il sistema informatico MOSS.

Controlli:

Tabella 45: Controlli di processo sulla gestione crediti v/Regione per risarcimenti ex. L.210/92

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica amministrativa della richiesta di indennizzo	Dipartimento di Prevenzione competente sul territorio	Il Dipartimento di prevenzione provvede alla verifica dal punto di vista amministrativo della documentazione presentata dal soggetto interessato al fine del riconoscimento della domanda di indennizzo.
Verifica presenza dei documenti autorizzativi	AGREF	L'AGREF verifica la presenza di tutti i documenti autorizzativi necessari al fine di garantire una corretta determinazione e successiva liquidazione per effettuare l'erogazione di quanto dovuto.
Verifica dei crediti v/Regione	AGREF	L'AGREF con cadenza periodica e in fase di redazione del bilancio, verifica, attraverso estrazioni dal sistema informatico MOSS, i crediti v/Regione ed effettua una quadratura con gli stessi.

4.8.1.Diagramma di flusso contributi L. 210/92



4.9. Concorso rette Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)

Scopo e applicabilità:

La presente procedura rappresenta un framework per tutte le Aziende Sanitarie del S.S.R. e ha l'obiettivo di documentare e formalizzare le attività amministrativo contabili inerenti ai proventi relativi alle rette presso le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA).
La compartecipazione del cittadino e dei Comuni al pagamento delle rette per la degenza nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA) genera dei proventi per le Aziende Sanitarie Locali. La quantificazione di tale compartecipazione viene fissata in base alle tariffe regionali, differenziate per tipologia di struttura RSA. In nessun caso tali tariffe possono derogare da quanto fissato dalla normativa nazionale.

Le residenze sanitarie assistenziali, sono strutture non ospedaliere, ma comunque a impronta sanitaria, che ospitano per un periodo variabile persone non autosufficienti, che non possono essere assistite in casa e che necessitano di specifiche cure mediche di più specialisti e di una articolata assistenza sanitaria.
Il rapporto giuridico che intercorre tra le Aziende Sanitarie e le RSA si basa su accordi contrattuali, stipulati dal direttore generale dell'Azienda Sanitaria di competenza territoriale, che ne dà informazione alla conferenza dei sindaci competente per il territorio.

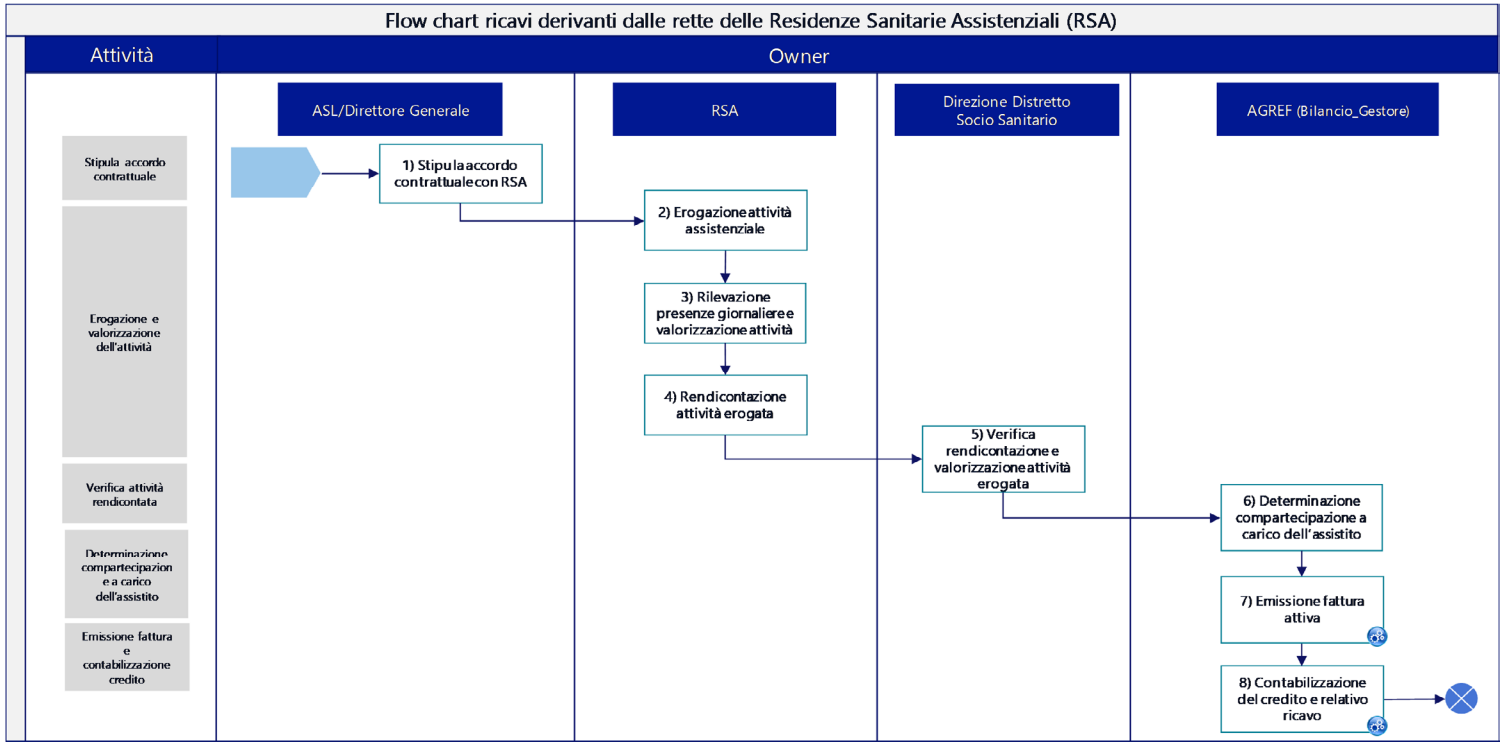
Modalità operative:

Tabella 46: Attività gestione concorso rette Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)

Attività	Owner	Descrizione Attività
Stipula accordo contrattuale con la struttura (RSA)	Direttore Generale	Il Direttore Generale perviene alla stipula degli accordi contrattuali con le strutture aventi i requisiti previsti dalla legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia".
Rilevazione attività erogata	RSA	La struttura provvede ad elaborare mensilmente la rendicontazione dell'attività erogata attraverso la rilevazione delle presenze giornaliere e la valorizzazione delle stesse rispetto alle tariffe regionali vigenti.
Ricevimento prospetto di rendicontazione dell'attività	Distretto Socio-Sanitario	Il Distretto Socio-Sanitario, ricevuta la rendicontazione informatica delle prestazioni eseguite da parte delle RSA

Attività	Owner	Descrizione Attività
		verifica i prospetti e la corretta valorizzazione delle presenze.
Determinazione compartecipazione a carico dell'assistito	AGREF	L'AGREF (Bilancio_Gestore), ricevuta la rendicontazione, sulla base degli accordi contrattuali determina l'ammontare a carico dell'assistito e provvede ad emettere fattura, attraverso il sistema informatico MOSS.
Contabilizzazione del credito	AGREF	L'AGREF (Bilancio_Gestore) provvede a contabilizzare il credito, attraverso il sistema informatico MOSS.

4.9.1. Diagramma di flusso concorso rette Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)



4.10. Proventi da attività libero professionale intramoenia

Scopo e applicabilità:

La presente procedura rappresenta un framework per tutti gli Enti del S.S.R. e intende rilevare solo gli aspetti prettamente contabili legati all'attività intramuraria con l'obiettivo di documentare e formalizzare i flussi informativi.
Per ricavi per prestazioni erogate in regime di Intramoenia si intendono i ricavi derivanti dalle attività di libera professione svolte dai medici dipendenti dell'Azienda, fuori dall'orario di lavoro e previa autorizzazione dell'Azienda stessa, per:

- prestazioni ambulatoriali rese all'interno della struttura (Intramoenia pura);
- prestazioni ambulatoriali rese all'interno di studi privati (Intramoenia allargata);
- consulenze e altre prestazioni come ricomprese nel contratto nazionale e nel regolamento aziendale.

Tali prestazioni sono erogate a fronte del pagamento da parte dell'assistito di una tariffa. Le tariffe sono fissate dall'Azienda, d'intesa con i medici interessati, sulla base di importi idonei a remunerare i compensi del professionista, dell'equipe, del personale di supporto, i costi pro-quota per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature, nonché ad assicurare la copertura di tutti i costi diretti ed indiretti sostenuti dall'Azienda. Il MOSS supporta la tenuta di una contabilità separata per l'attività libero professionale intramoenia attraverso il ricorso ad una specifica chiave contabile idonea ad attribuire alle singole registrazioni o parte di esse l'informazione relativa all'attività e a generare le relative stampe ed estrazioni. La tenuta di una contabilità separata risponde all'esigenza di monitorare l'andamento dei ricavi e dei costi afferenti alle attività attuate, con il fine ultimo di assicurare il perfetto equilibrio economico – patrimoniale, in conformità con quanto definito dall'art. 1, comma 4, lettera c) della Legge 3 Agosto 2007, n. 120 (Disposizione in materia di attività libero professionale intramuraria ed altre norme in materia sanitaria).

Le unità organizzate e le strutture coinvolte in questa procedura sono oltre i medici che erogano le prestazioni, il CUP, l'Area Gestione Risorse Finanziarie (AGREF) e l'Ufficio Attività Libero Professionale Intramuraria (ALPI).

Modalità operative:

Tabella 47: Attività gestione proventi da attività libero professionale intramoenia

Attività	Owner	Descrizione Attività
Richiesta autorizzazione allo svolgimento ALPI	Medico	Il medico che intende svolgere attività intramoenia deve fare richiesta di autorizzazione alla Direzione Sanitaria dell'Ente.
Autorizzazione allo svolgimento ALPI	Direzione Sanitaria	La Direzione Sanitaria a seguito della verifica della richiesta da parte del medico provvede a concedere l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività ALPI.

Attività	Owner	Descrizione Attività
Creazione agenda medico ALPI	CUP	Il CUP, ricevuta l'autorizzazione da parte della Direzione Sanitaria, provvede alla creazione dell'agenda del medico sul sistema informativo del CUP (tipologie di prestazioni, orari e tariffe).
Prenotazione prestazione sanitaria Intramoenia	CUP	Il CUP, in base alla disponibilità del medico richiesto (giorni ed orari), provvede ad effettuare la prenotazione della prestazione con registrazione sul sistema informativo CUP e rilascia all'assistito un documento di promemoria della prenotazione.
Comunicazione lista prenotazioni timbrata e firmata al medico	CUP	Il CUP, a scadenze stabilite, provvede a stampare la lista delle prenotazioni timbrata e firmata ed a trasmetterla al medico con la copia delle ricevute di incasso.
Pagamento prestazione	CUP	Il giorno in cui viene resa la prestazione, il paziente si reca presso le casse CUP. Il CUP sulla base del numero di prenotazione richiama la prestazione, emette la ricevuta/fattura attiva, conferma la prenotazione e il paziente paga la tariffa (tramite contanti, POS, con accredito su c/c bancario/postale, casse automatiche, MyPay/PagoPA). Per l'intramoenia allargata il pagamento della prestazione può essere effettuato direttamente al medico. Il medico che riceve direttamente il pagamento della prestazione, per legge, deve effettuarne il versamento all'Ente entro il giorno successivo all'erogazione della prestazione con bonifico o versamento in banca.
Erogazione della prestazione	Medico	Il paziente, il giorno della visita, si reca presso l'ambulatorio del reparto esibendo la ricetta, la ricevuta di prenotazione e la ricevuta di pagamento. Dopo che il

Attività	Owner	Descrizione Attività
		paziente ha effettuato la visita, l'addetto inserisce a sistema, richiamando la prenotazione effettuata, l'avvenuta erogazione della prestazione.
Chiusura cassa e verifica quadratura saldo sistema ed incassi	CUP	Il CUP (Casse_CUP) provvede giornalmente ad effettuare le riconciliazioni fra prenotazioni/prestazioni registrate a sistema e gli incassi.
Registrazione ricavo	AGREF	L'AGREF (Bilancio_Gestore), ricevuto l'esito delle attività svolte dal CUP, provvede giornalmente ad effettuare l'iscrizione del ricavo e del relativo credito attraverso il sistema informatico MOSS.
Riscontro incassi e chiusura credito	AGREF	L'AGREF (Bilancio_Gestore), una volta effettuato il riscontro degli incassi, provvede a chiudere i relativi crediti aperti attraverso il sistema informatico MOSS.
Elaborazione prospetti relativi ai compensi medici	CUP	Il CUP mensilmente genera dal sistema un file non modificabile contenente per ogni medico il totale dei corrispettivi relativi alle attività svolte nel mese in Libera professione.
Verifica ed elaborazione disposizioni di liquidazione	Ufficio ALPI	L'Ufficio ALPI (Liquidatore_LP), previa verifica della documentazione trasmessa dal CUP, provvede ad elaborare le disposizioni di liquidazione dell'attività svolta dai medici.
Elaborazione cedolini	Ufficio Retribuzioni	L'Ufficio Retribuzioni provvede all'elaborazione dei cedolini. I compensi sono erogati nel mese n+1.
Ricevimento prospetto liquidazione compensi per medico	AGREF	L'AGREF riceve il prospetto di liquidazione dei compensi dei medici, insieme a quanto trasmesso dall'Ufficio Retribuzioni.
Pagamento compensi medico	AGREF	L'AGREF (Pagamenti_Gestore) provvede ad effettuare il pagamento dei compensi

Attività	Owner	Descrizione Attività
		per medico, attraverso il sistema informatico MOSS.
Operazioni periodiche per contabilizzazione quote di composizione delle tariffe	AGREF	L'AGREF (Bilancio_Gestore) periodicamente effettua la contabilizzazione delle diverse quote che compongono l'importo delle tariffe (Fondo di perequazione dirigenti sanitari, Fondo comune comparto, etc.)

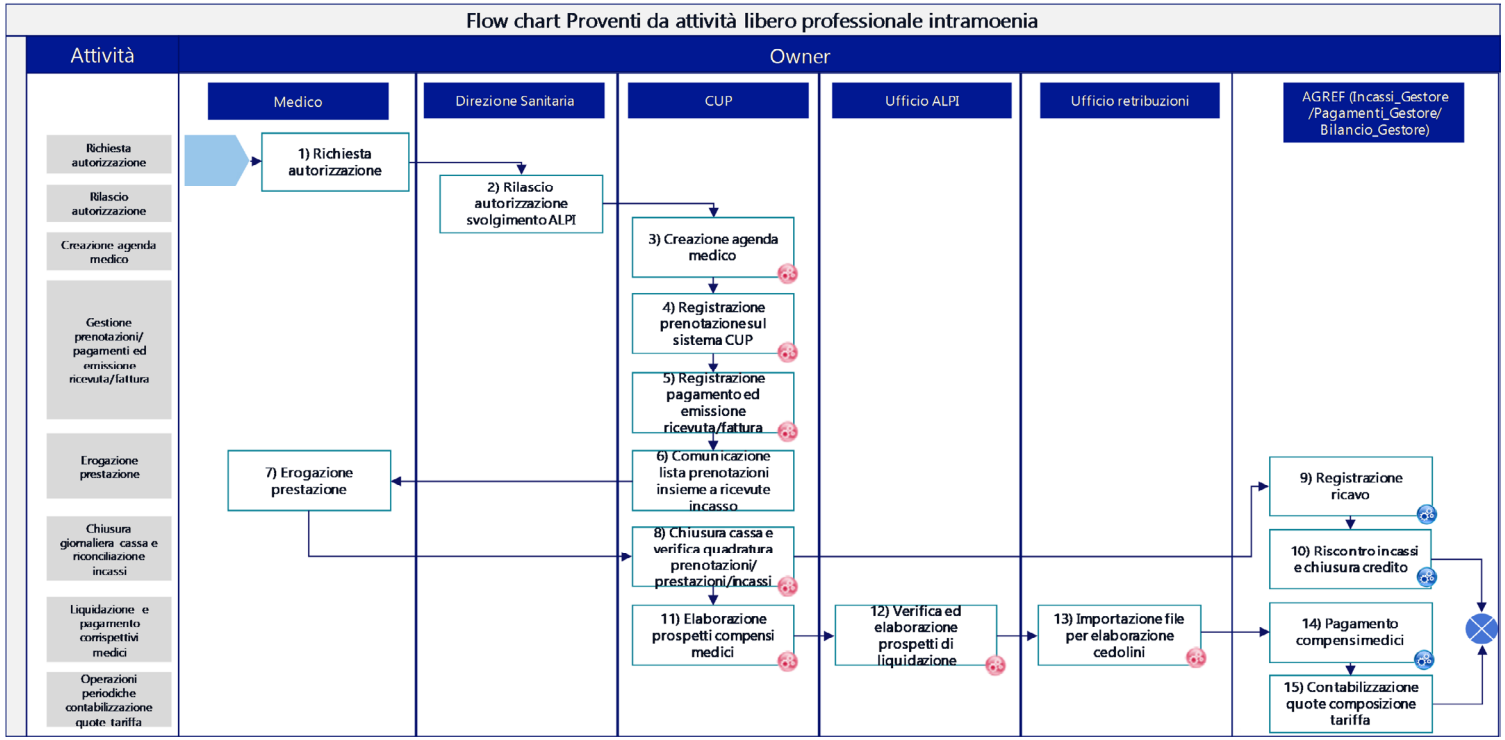
Controlli:

Tabella 48: Controlli di processo sulla gestione proventi da attività libero professionale intramoenia

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica richiesta autorizzazione allo svolgimento dell'attività in ALPI	Direzione Sanitaria/ Ufficio ALPI	La Direzione Sanitaria/Ufficio ALPI verifica la richiesta d'autorizzazione del medico, controllando che: • le tipologie di prestazioni erogate siano coerenti con le competenze del medico; • le prestazioni siano erogate esclusivamente al di fuori dell'orario lavorativo; • il numero di prestazioni erogate rispetti i limiti imposti dalla legge; • le tariffe indicate dal medico non siano inferiori o in competizione con quelle definite nel nomenclatore tariffario nazionale.
Verifica di coincidenza tra il saldo a sistema e gli incassi	CUP	Il CUP provvede giornalmente ad effettuare la chiusura di cassa e a la quadratura tra il saldo a sistema e gli incassi.
Verifica ricevuta di pagamento	Medico	Il medico esegue la prestazione previa verifica della ricevuta di pagamento.
Verifica di corrispondenza tra prenotazioni, prestazioni	CUP	Il CUP provvede giornalmente a verificare la corrispondenza tra prenotazioni, prestazioni erogate ed incassi registrati.

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
erogate ed incassi		
Verifica tra riconciliazioni CUP ed accrediti bancari	AGREF	L'Area Risorse Gestione Finanziarie verifica la quadratura tra le riconciliazioni del CUP e gli accrediti bancari.
Verifica congruità importi in contabilità separata	AGREF	Mensilmente l'AGREF verifica la congruità dei valori iscritti nei conti dedicati alla contabilità separata, al fine di provvedere agli adempimenti fiscali conseguenti.

4.10.1. Diagramma di flusso proventi da attività libero professionale intramoenia



4.11. Ricavi per prestazioni di prevenzione e sicurezza

Scopo e applicabilità:

La presente procedura si riferisce alla gestione dei ricavi derivanti dalla prevenzione sanitaria e veterinaria. Tuttavia, si applica anche a tutti i ricavi e rimborsi per servizi sanitari e sociosanitari, per consulenze, per rilascio di cartelle cliniche, per sperimentazioni etc. Si applica alla gestione dei processi di ciclo attivo con l'obiettivo di documentare e formalizzare le attività amministrativo contabili inerenti alle prestazioni di prevenzione e sicurezza.

Modalità operative:

Tabella 49: Attività gestione ricavi per prestazioni di prevenzione e sicurezza

Attività	Owner	Descrizione Attività
Erogazione prestazione ed inserimento informazioni per la fatturazione	Unità operativa erogante prestazione	L'Unità Operativa, a seguito dell'erogazione delle prestazioni, provvede a registrare le informazioni per la fatturazione.
Predisposizione richiesta/ordine di fatturazione	Unità operativa erogante prestazione	L'Unità Operativa erogante la prestazione/servizio (Documenti_Attivi_Ordinante) provvede ad effettuare, tramite il sistema informatico MOSS, la richiesta/ordine di fatturazione che è un documento originale informatico con il quale si richiede la fatturazione attiva verso uno specifico cliente/assistito, per determinate prestazioni.
Riscontro informazioni per la fatturazione	AGREF	L'AGREF (Documenti_Attivi_Gestore) provvede a riscontrare le informazioni per la fatturazione attraverso il sistema informatico MOSS. L'aggiornamento dell'anagrafica clienti dovrà essere gestito attraverso il Moss e dovrà seguire le regole di codifica e aggiornamento definite e gestite a livello regionale. Ciascuna modifica ad un dato dell'anagrafica condivisa avrà impatto su tutte le Aziende

Attività	Owner	Descrizione Attività
		incluse nel progetto MOSS (vedasi "Gestione anagrafica Soggetti").
Emissione fattura attiva	AGREF	L'AGREF (Documenti_Attivi_Gestore), integrate le informazioni contabili e fiscali, provvede ad emettere la fattura attiva, attraverso il sistema informatico MOSS.
Controllo ed emissione documento attivo	AGREF	L'AGREF (Documenti_Attivi_Responsabile) provvede a validare la fattura attiva, a firmarla digitalmente e ad inviarla ai singoli beneficiari delle prestazioni rese, attraverso il sistema informatico MOSS.
Contabilizzazione incassi	AGREF	L'AGREF provvede a regolarizzare gli incassi delle fatture attive emesse, mediante emissione dell'ordinativo di riscossione da parte dell'AGREF (Incassi_Gestore) e validazione dell'ordinativo di riscossione da parte dell'AGREF (Bilancio_Responsabile), attraverso il sistema informatico MOSS.
Monitoraggio periodico	AGREF	L'AGREF provvede a verificare periodicamente l'avanzamento del credito rilevato al fine di sollecitarne il pagamento.

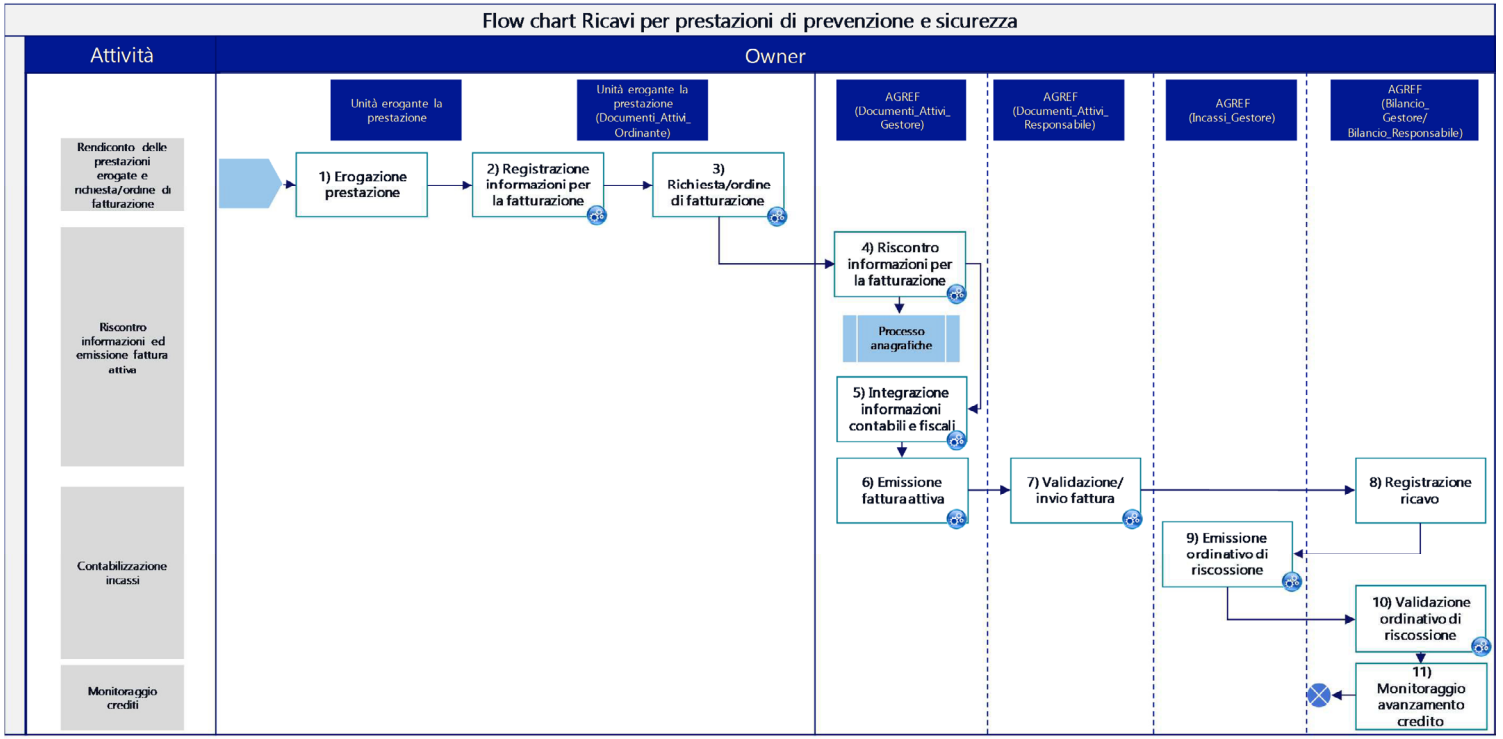
Si precisa che in alcuni casi il documento attivo potrebbe dover essere messo direttamente dall'Unità erogante la prestazione in quanto la prestazione/servizio può essere eseguita solo a fronte del pagamento. La documentazione attestante l'erogazione del servizio/prestazione ed il documento attivo vengono inviati all'AGREF per le verifiche propedeutiche all'iscrizione in contabilità.

Controlli:

Tabella 50: Controlli di processo sulla gestione ricavi per prestazioni di prevenzione e sicurezza

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica di coerenza tra il prospetto di rendicontazione e la documentazione giustificativa	AGREF	L'AGREF provvede a verificare la coerenza tra il prospetto di rendicontazione e la documentazione giustificativa a supporto del credito trasmessa dall'Unità erogante.
Verifica sussistenza condizioni per emissione documento attivo	AGREF	L'AGREF provvede a verificare la sussistenza delle condizioni per l'emissione del documento attivo e quindi dell'origine del credito.
Verifica coerenza tra l'accredito dell'Istituto Tesoriere e le fatture attive	AGREF	L'AGREF verifica la coerenza tra l'accredito dell'Istituto Tesoriere e le fatture attive emesse.
Monitoraggio avanzamento credito	AGREF	L'AGREF monitora periodicamente l'andamento del credito ai fini di sollecitare gli incassi.

4.11.1. Diagramma di flusso ricavi per prestazioni di prevenzione e sicurezza



4.12. Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)

Scopo e applicabilità:

La presente procedura si applica per la corretta gestione dei processi di ciclo attivo con l'obiettivo di documentare e formalizzare la contabilizzazione delle prestazioni sanitarie in cui è prevista la partecipazione dell'assistito alla spesa. La vigente normativa prevede, per alcune tipologie di prestazioni sanitarie, la partecipazione dell'assistito alla spesa sanitaria (ticket) a meno che quest'ultimo non abbia diritto all'esenzione dal pagamento (es. reddito, età, nucleo familiare, condizione di indigenza, etc.). Nessuna prestazione potrà essere eseguita prima del pagamento del ticket (se dovuto) ad eccezione delle prestazioni "non urgenti" da Pronto Soccorso.

Modalità operativa:

Tabella 51: Attività gestione ricavi derivanti da ticket

Attività	Owner	Descrizione Attività
Prenotazione delle prestazioni	CUP	L'addetto del CUP prende atto della richiesta dell'assistito, in possesso della ricetta compilata dal proprio medico, e procede ad effettuare la prenotazione della prestazione richiesta, registrandola sul sistema informativo delle prenotazioni. L'impegnativa deve contenere i dati personali dell'assistito e, in caso di esenzione dal pagamento del ticket, anche i dati relativi all'esenzione nei casi previsti dalla normativa (es. età, reddito, ecc.). L'impegnativa può contenere l'autocertificazione relativa alla condizione di diritto all'esenzione. Il CUP conferma la prenotazione e rilascia all'assistito un documento di promemoria della stessa.
Registrazione Pagamento della prestazione	CUP	L'addetto del CUP deve richiedere il pagamento del Ticket (compartecipazione alla spesa), ove dovuto, contestualmente alla prenotazione, ovvero prima dell'accesso alla prestazione. Il paziente paga la tariffa (tramite contanti, POS, con accredito su c/c bancario/postale, casse automatiche, MyPay/PagoPA).

Attività	Owner	Descrizione Attività
		Avvenuto il pagamento del ticket, il CUP stampa dal sistema delle prenotazioni due ricevute: una per il paziente e una per l'AGREF. La ricevuta deve riportare il nome dell'assistito, il tipo di prestazione e la modalità di pagamento utilizzata.
Erogazione prestazione	Unità erogante prestazione	L'Unità erogante, previa verifica dell'effettivo pagamento della prestazione, provvede ad erogare la prestazione.
Chiusura cassa e riconciliazione prenotato/pagato/ erogato	CUP	Il CUP riceve giornalmente dal personale sanitario l'aggiornamento del piano delle prenotazioni, con l'indicazione delle prestazioni erogate rispetto alle prenotazioni confermate, e le impegnative consegnate dai pazienti. Il CUP (Casse_CUP) giornalmente provvede a verificare la corrispondenza tra le visite prenotate a sistema, le prestazioni erogate, le impegnative, gli incassi ricevuti e ad effettuare la chiusura di cassa. In caso di mancata riconciliazione, le eventuali divergenze riscontrate sono analizzate con le singole strutture. In tal caso, il CUP provvede ad effettuare le necessarie rettifiche sul gestionale. Per le prestazioni inevase (prenotate ma non erogate), il CUP inoltra la richiesta di penale agli utenti che non si sono presentati alla visita senza aver provveduto alla disdetta obbligatoria per legge.
Invio esito chiusura cassa all'AGREF	CUP	Il CUP (Casse_CUP) provvede ad inviare l'esito della chiusura cassa all'AGREF (Bilancio_Gestore).
Registrazione ricavo	AGREF	L'AGREF (Bilancio_Gestore), ricevuto l'esito delle attività svolte dal CUP, provvede giornalmente ad effettuare l'iscrizione del ricavo e del relativo credito attraverso il sistema informatico MOSS.

Attività	Owner	Descrizione Attività
Riscontro incassi e chiusura credito	AGREF	L'AGREF (Bilancio_Gestore), una volta effettuato il riscontro degli incassi, provvede a chiudere i relativi crediti aperti attraverso il sistema informatico MOSS.
Quadratura trimestrale tra prestazioni effettivamente rese e contabilità	AGREF	L'AGREF, trimestralmente, provvede ad effettuare la quadratura trimestrale tra prestazioni effettivamente rese e contabilità.

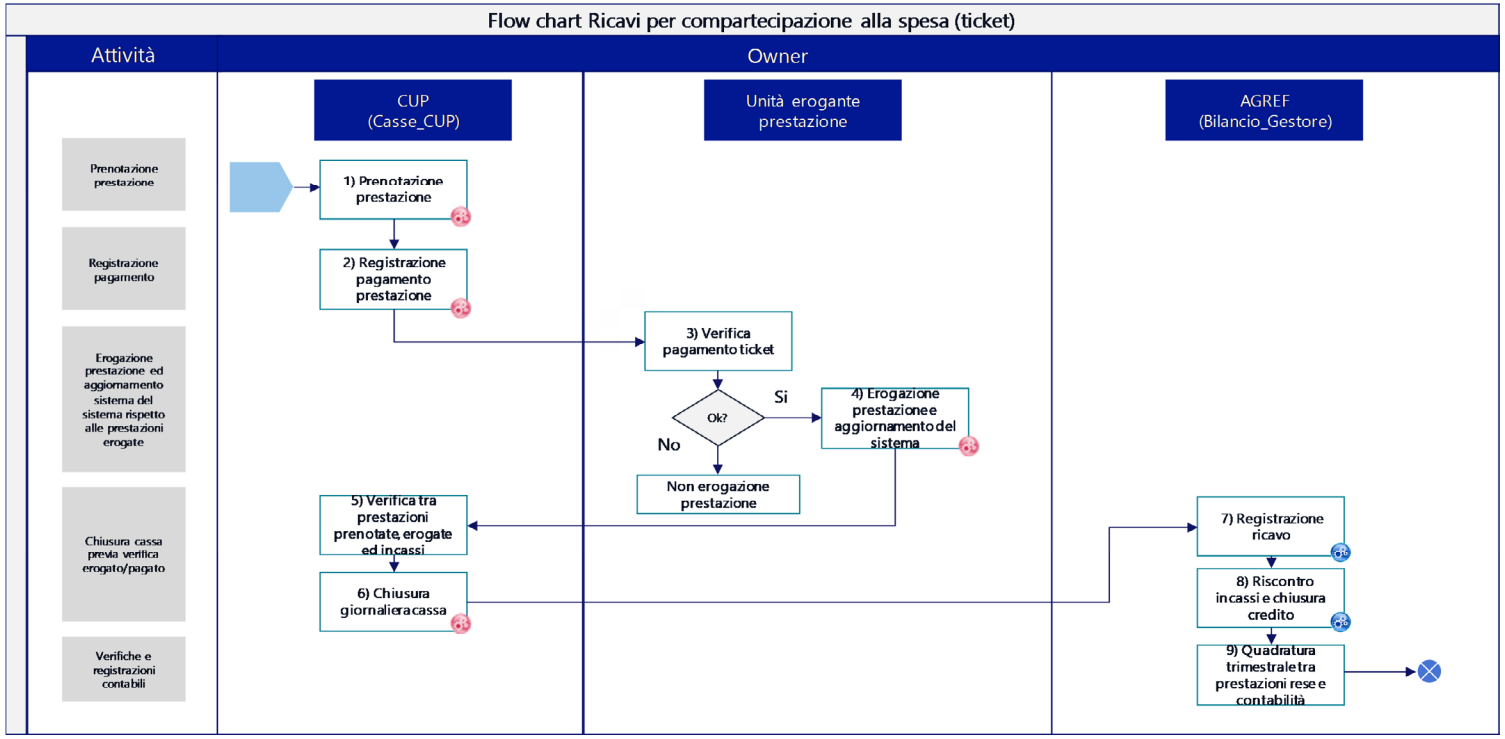
Controlli:

Tabella 52: Controlli di processo sui ricavi derivanti da ticket

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica impegnativa	CUP	Il CUP, prima di effettuare la prenotazione della prestazione verifica che l'impegnativa contenga le informazioni previste dalla normativa nazionale riferite al cittadino (es. codice fiscale, estremi dell'esenzione per patologia o invalidità, etc.).
Verifica ricevuta di pagamento	Unità erogante la prestazione	L'addetto della Unità operativa erogante verifica la presenza della ricevuta di pagamento del ticket prima dell'erogazione della prestazione.
Aggiornamento piano delle prenotazioni	Unità erogante la prestazione	Il personale sanitario aggiorna a fine giornata il piano delle prenotazioni sul gestionale rilevando le prestazioni eseguite ed invia le impegnative al CUP.
Verifica corrispondenza tra visite prenotate/ prestazioni erogate/incassi	CUP	Il CUP giornalmente estrae dal sistema il dettaglio delle prenotazioni e provvede a verificare la corrispondenza tra: le visite prenotate, le prestazioni erogate, le impegnative presentate dai pazienti e gli incassi registrati a sistema.
Verifica di corrispondenza tra accrediti Istituto Tesoriere e le schede riconciliate	AGREF	L'AGREF sulla base delle schede riconciliate ricevute dal CUP e quanto comunicato dall'Istituto Tesoriere provvede a contabilizzare gli incassi.

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
trasmesse dal CUP		
Monitoraggio trimestrale ricavi da ticket	AGREF	Trimestralmente, l'AGREF verifica la corrispondenza tra i dati presenti nel sistema CUP relativi a prestazioni effettivamente rese con quanto registrato nel MOSS.

4.12.1. Diagramma di flusso ricavi da ticket



Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 41 del 22-3-2021
20921

4.13. Contributi in conto capitale per la quota imputata all'esercizio

Scopo e applicabilità:

La presente procedura si applica per la gestione dei contributi in conto capitale erogate da un Ente terzo pubblico o privato, destinate all'acquisizione, costruzione e/o manutenzione di beni immobili, mobili e immobilizzazioni immateriali.

Modalità operative:

Tabella 53: Attività gestione contributi in conto capitale per la quota imputata all'esercizio

Attività	Owner	Descrizione Attività
Approvazione Piano degli Investimenti	Direzione Generale	La Direzione Generale approva il Piano degli Investimenti. I contributi in conto capitale sono attribuiti all'Azienda a seguito di uno specifico atto di approvazione da parte dell'Ente finanziatore.
Assegnazione contributo	Ente finanziatore	L'Ente finanziatore, valutato il progetto d'investimento, procede con l'approvazione e con l'assegnazione del contributo.
Ricezione e contabilizzazione	AGREF	L'AGREF, ricevuto l'Atto di assegnazione del contributo, provvede, attraverso il sistema informatico MOSS, alla rilevazione contabile del contributo in una voce di Patrimonio netto, con contestuale rilevazione del credito verso l'Ente finanziatore, dandone comunicazione all'Unità operativa titolare dell'investimento, ed aggiorna il report di monitoraggio dei contributi, riportando i riferimenti degli atti di assegnazione, la data ed i relativi importi.
Gestione dell'investimento e rendicontazione delle spese	Unità operativa titolare dell'investimento	L'Unità operativa titolare dell'investimento procede alla gestione dell'investimento secondo la procedura descritta nel Ciclo del Patrimonio, alla quale si rimanda, e ai fini dell'erogazione del contributo

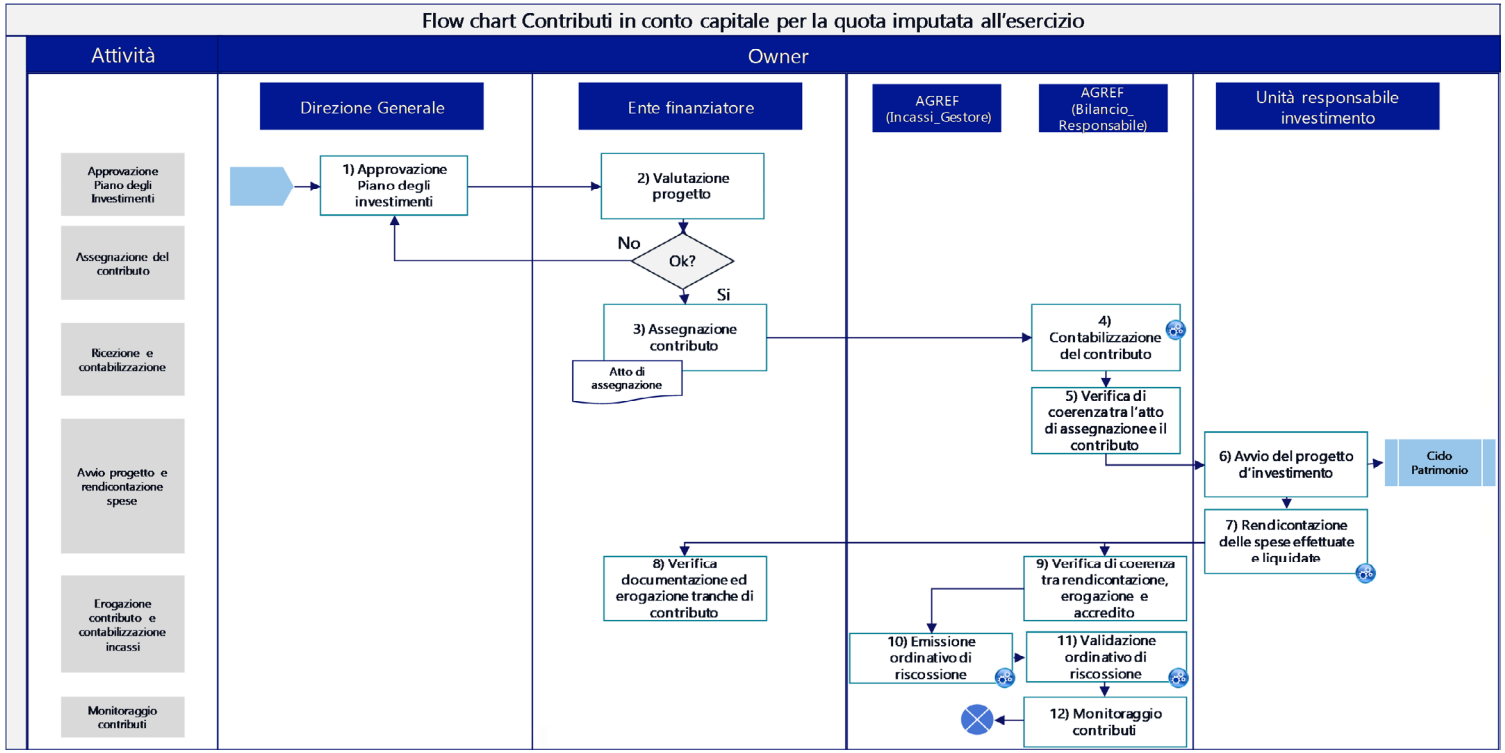
Attività	Owner	Descrizione Attività
		rendiconta mensilmente all'Ente Finanziatore e all'AGREF le spese effettuate e liquidate per l'investimento. A fine esercizio, l'Unità Operativa responsabile dell'investimento rendiconta, con indicazione del numero e data fattura, il costo totale del bene, la quota di ammortamento dell'anno, il fondo ammortamento, la quota annuale da sterilizzare, il contributo incassato e il contributo residuo.
Erogazione quota di contributo	Ente finanziatore	L'Ente finanziatore sulla base della rendicontazione ricevuta eroga la quota di contributo.
Emissione ordinativo di riscossione	AGREF	L'AGREF (Incassi_Gestore), previa verifica della coincidenza tra quanto comunicato dall'Ente finanziatore e l'accredito dell'Istituto Tesoriere, provvede all'emissione dell'ordinativo di riscossione, attraverso il sistema informatico MOSS.
Validazione ordinativo di riscossione	AGREF	La reversale viene validata dall'AGREF (Bilancio_Responsabile) ed inviata all'Istituto Tesoriere, attraverso il sistema informatico MOSS.
Monitoraggio sistemico dei contributi in conto capitale	AGREF	L'AGREF effettua un monitoraggio sistematico sui contributi in conto capitale congiuntamente all'Unità Operativa responsabile dell'investimento, al fine di garantire l'utilizzo efficiente ed efficace del contributo stesso.
Riconciliazione di fine anno	AGREF	A fine anno, l'AGREF (Bilancio_Gestore), laddove i contributi siano impiegati per l'acquisizione di cespiti ammortizzabili, si occupa di rilevare la sterilizzazione dell'ammortamento stesso.

Controlli:

Tabella 54: Controlli di processo sulla gestione contributi in conto capitale per la quota imputata all'esercizio

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica di coerenza tra progetto di investimento e atto di approvazione	AGREF	L'AGREF verifica la coerenza tra progetto di investimento e atto di approvazione dello stesso
Verifica attendibilità rendicontazione	Unità operativa titolare dell'investimento	Il Responsabile dell'Unità Operativa competente verifica l'attendibilità della rendicontazione dei progetti finanziati con contributi in conto capitale fornita all'Ente Finanziatore e all' AGREF
Monitoraggio contributi in conto capitale	AGREF/Unità operativa	L' AGREF effettua un monitoraggio sistematico sui contributi in conto capitale congiuntamente all'Unità Operativa responsabile dell'investimento, al fine di garantire l'utilizzo efficiente ed efficace del contributo stesso.

4.13.1. Diagramma di flusso contributi in conto capitale per la quota imputata all'esercizio



4.14. Altri ricavi e proventi

Scopo e applicabilità:

La presente procedura si applica ai proventi per servizi soggetti a fatturazione IVA. Gli Enti sanitari, secondo la normativa vigente, emettono fatture per alcune tipologie di prestazioni soggette ad IVA. Infatti, ai sensi dell'art. 10 del T.U. Iva, la maggior parte delle prestazioni sanitarie e non, sono esenti da iva, tuttavia vi sono delle casistiche di prestazioni fornite dall'Ente sanitario che sono soggette ad iva, in particolare tali prestazioni afferiscono a consulenze e sperimentazioni cliniche.
Il MOSS supporta la gestione della contabilità separata per la gestione di altri ricavi e proventi, attraverso una specifica chiave contabile idonea ad attribuire alle singole registrazioni o parte di esse l'informazione relativa all'attività, in conformità con quanto previsto dall'art. 144 comma 2 del TUIR che stabilisce che per l'attività commerciale eventualmente svolta gli enti non commerciali l'obbligo di tenere la contabilità separata rispetto alla contabilità relativa all'attività istituzionale.
Nei casi in cui per l'erogazione di tali prestazioni fosse prevista la stipula di contratti/convezioni attive, l'Ufficio Convezioni e/o le Unità operative eroganti provvedono preliminarmente ad inserire nel MOSS le relative informazioni (estremi, dettagli struttura convenzionata, servizi, listino prezzi etc.).

Modalità operative:

Tabella 55: Attività gestione altri ricavi e proventi

Attività	Owner	Descrizione Attività
Erogazione prestazione ed inserimento informazioni per la fatturazione	Unità operativa erogante prestazione	L'Unità Operativa, a seguito dell'erogazione delle prestazioni soggette ad IVA, provvede a registrare le informazioni per la fatturazione.
Predisposizione richiesta/ordine di fatturazione	Unità operativa erogante prestazione	L'Unità Operativa erogante la prestazione/servizio (Documenti_Attivi_Ordinante) provvede ad effettuare, tramite il sistema informatico MOSS, la richiesta/ordine di fatturazione che è un documento originale informatico con il quale si richiede la fatturazione attiva verso uno specifico cliente/assistito, per determinate prestazioni.
Riscontro informazioni per la fatturazione	AGREF	L'AGREF (Documenti_Attivi_Gestore), ricevuta la documentazione dalle varie unità operative, provvede a verificare l'allineamento dei dati rispetto alla

Attività	Owner	Descrizione Attività
		richiesta di emissione fattura. Se il controllo ha esito positivo, l'AGREF si occupa dell'emissione dei documenti e dell'invio al cliente. La registrazione nel sistema informativo contabile avviene secondo le modalità previste dalla normativa civilistica e fiscale vigente, in particolare nel rispetto delle seguenti regole: • le fatture emesse devono essere annotate in un apposito registro entro 15 giorni dall'emissione, nell'ordine della loro numerazione e con l'indicazione, per ciascuna di esse, del destinatario, dell'importo dell'operazione (distintamente per aliquota), dell'aliquota e dell'imposta addebitata; • le fatture differite, diversamente, vanno registrate entro lo stesso termine previsto per l'emissione, quindi entro il giorno 15 del mese successivo a quello in cui l'operazione si considera effettuata, • l'imposta relativa a tali fatture, comunque, va inserita nella liquidazione periodica di competenza, cioè del periodo (mese/trimestre) in cui è avvenuta la consegna o spedizione dei beni o l'erogazione del servizio/prestazione, l'emissione della fattura non è obbligatoria, salvo che non venga espressamente chiesta dal cliente al momento dell'effettuazione dell'operazione, per le operazioni espressamente indicate dall'art.22 del D.P.R. 633/72: i corrispettivi riscossi vanno certificati mediante emissione di ricevuta fiscale; la

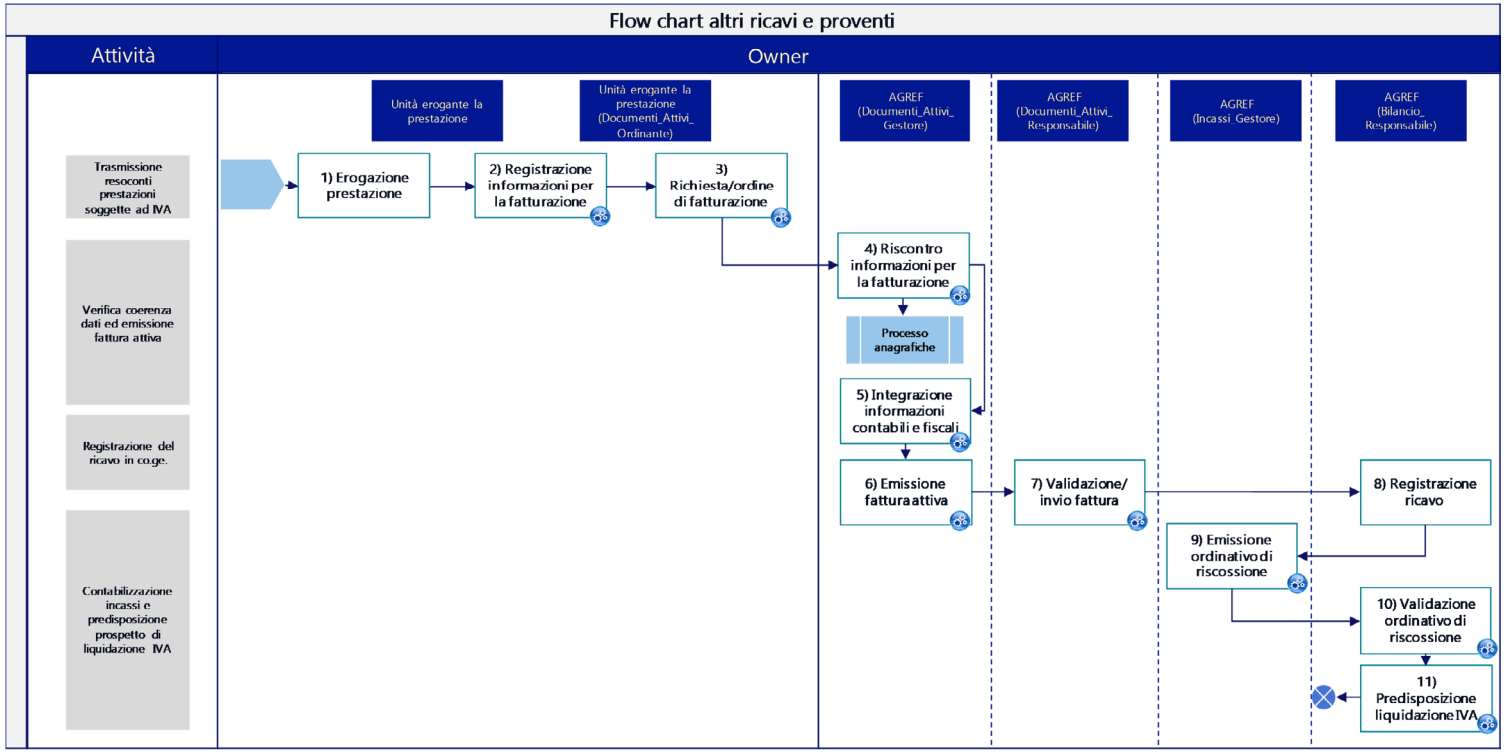
Attività	Owner	Descrizione Attività
		registrazione dei corrispettivi, suddivisa per giorni, va eseguita, ai sensi D.P.R. n.695/1996 e art.15 D.P.R. n.435/2001, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di riferimento con riferimento a tutti i corrispettivi riscossi in ciascun mese solare precedente. I corrispettivi devono essere suddivisi per aliquota; nell'importo complessivo giornaliero vanno compresi ed evidenziati gli importi riscossi con emissione di fattura.
Emissione fattura attiva	AGREF	L'AGREF (Documenti_Attivi_Gestore) integrate le informazioni contabili e fiscali, provvede (Incassi_Gestore) ad emettere la fattura attiva, attraverso il sistema informatico MOSS.
Controllo ed emissione documento attivo	AGREF	L'AGREF (Documenti_Attivi_Responsabile) provvede a validare la fattura attiva, a firmarla digitalmente e ad inviarla ai singoli beneficiari delle prestazioni rese.
Contabilizzazione incassi	AGREF	L'AGREF (Bilancio_Gestore) provvede a regolarizzare gli incassi delle fatture attive emesse, mediante emissione dell'ordinativo di riscossione (Incassi_ Gestore) e validazione dell'ordinativo di riscossione (Bilancio_ Responsabile).
Predisposizione prospetto di liquidazione IVA	AGREF	Mensilmente, l'AGREF (Fiscale_Gestore) procede alla predisposizione, attraverso il sistema informatico MOSS, del prospetto di liquidazione IVA che deve essere firmato per approvazione da parte del Responsabile dell'AGREF (Bilancio_Responsabile).

Controlli:

Tabella 56: Controlli di processo sulla gestione altri ricavi e proventi

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica regolarità formale	AGREF	L'AGREF verifica la regolarità formale al fine della validazione della fattura attiva.
Verifica prospetto liquidazione IVA	AGREF	L'AGREF verifica mensilmente il prospetto di liquidazione dell'Iva, prima del relativo versamento.
Monitoraggio crediti	AGREF	L'AGREF monitora periodicamente l'andamento delle partite aperte del credito.

4.14.1. Diagramma di flusso altri ricavi e proventi



4.15. Ricavi derivanti da flussi informativi – prestazioni sanitarie

Scopo e applicabilità:

La presente procedura si applica per la corretta valorizzazione dei ricavi figurativi riferiti alla remunerazione tariffaria ed extra tariffaria di prestazioni e funzioni rese alla propria popolazione, compresa nel finanziamento indistinto globale. Tali ricavi figurativi sono rilevati per mezzo dei flussi informativi nei conti di natura gestionale appositamente creati nel Piano dei Conti Unico Regionale.

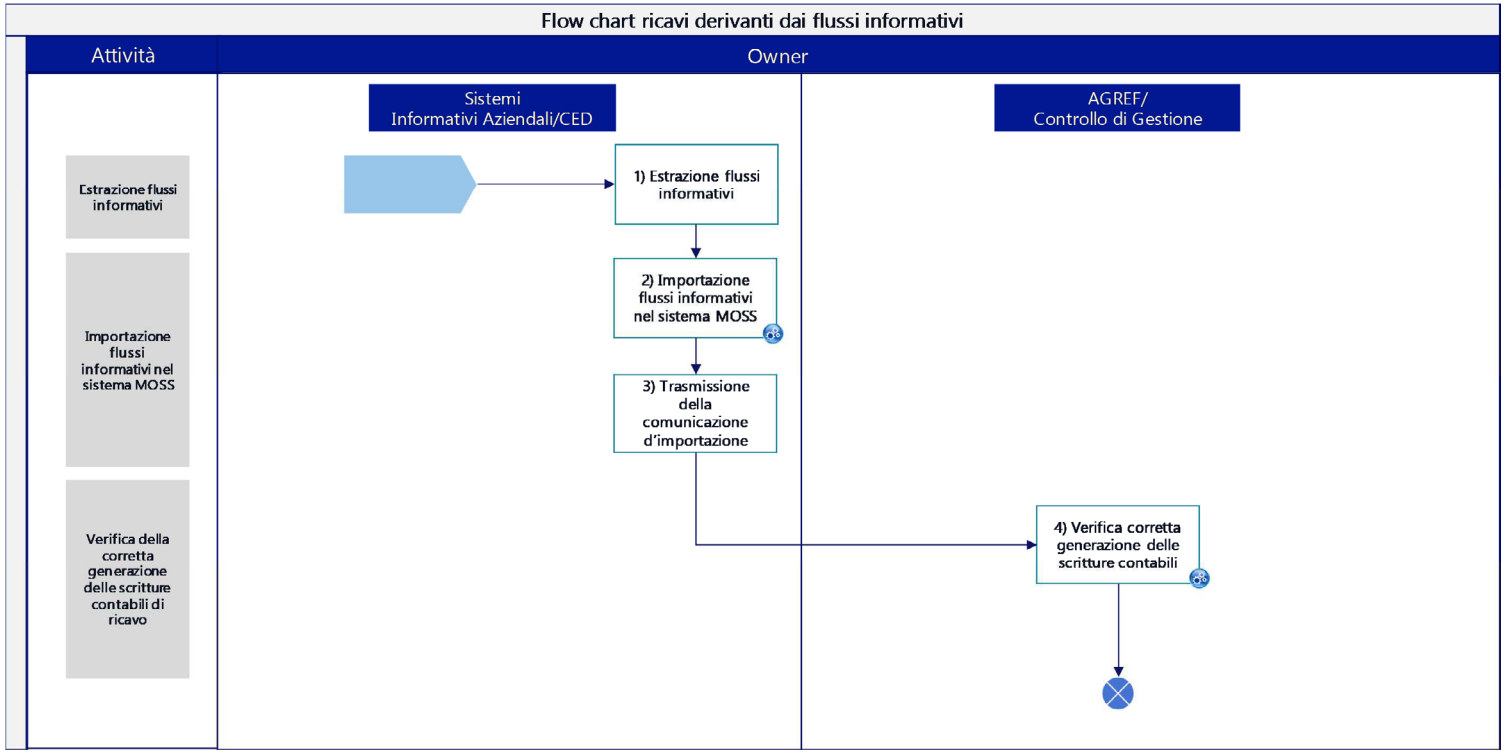
Modalità operative:

Tabella 57: Attività gestione ricavi derivanti dai flussi informativi

Attività	Owner	Descrizione Attività
Estrazione flussi informativi	Sistemi informativi aziendali/CED	I Sistemi informativi aziendali si occupano dell'estrazione mensile e/o trimestrale del riepilogo dei flussi relativi alle prestazioni di seguito riportate: • Prestazioni File F • Assistenza specialistica ambulatoriale • Prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero • Assistenza riabilitativa ex. Art 26 • Assistenza integrativa • Assistenza protesica • Assistenza ospedaliera (SDO) • Assistenza termale • Trasporti sanitari • Assistenza sociosanitaria a rilevanza sanitaria-RSA • Assistenza sociosanitaria a rilevanza sanitaria-ADI • Assistenza sociosanitaria a rilevanza sanitaria-Hospice • Assistenza sociosanitaria a rilevanza sanitaria-Dipendenze I flussi vengono poi importati nel sistema informatico MOSS.

Attività	Owner	Descrizione Attività
Ricezione della comunicazione d'importazione dei flussi e verifica scritture contabili	AGREF/Controllo di Gestione	L'AGREF, ricevuta la comunicazione d'importazione dei flussi informativi, provvede a verificare la corretta rilevazione dei ricavi.

4.15.1. Diagramma di flusso ricavi derivanti da flussi informativi



5. Il Ciclo Contabile

Il Ciclo Contabile ricomprende tutti i processi tesi alla chiusura del Bilancio di Esercizio. Al termine di tali processi, l'AGREF procede all'elaborazione del "Progetto di Bilancio" costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 118/2011.
Il Progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione (redatta dal Direttore Generale) costituiscono il Bilancio di Esercizio che deve essere approvato dal Direttore Generale e dal Collegio Sindacale entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento e trasmesso alla Regione Puglia secondo le modalità e nei termini previsti.
Relativamente alla Nota Integrativa, si precisa che questa deve contenere anche i modelli ministeriali di rilevazione economica, il Modello CE e il Modello SP, per l'esercizio in chiusura e per l'esercizio precedente. La Relazione sulla Gestione deve contenere anche il modello di rilevazione dei livelli di assistenza (LA) per l'esercizio in chiusura e per l'esercizio precedente, nonché un'analisi dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi sanitari distinti per ciascun livello essenziale di assistenza (LEA).
La procedura relativa al Ciclo Contabile impatta tutte le voci dello Stato Patrimoniale e nel proseguo è analizzata secondo la seguente impostazione metodologica:

- Scopo e applicabilità;
- Modalità operative e procedure minime di controllo.

5.1. Principali strutture coinvolte

Le strutture aziendali dell'Ente sanitario coinvolte nel Ciclo Contabile e le principali responsabilità attribuibili alle stesse sono evidenziate all'interno della seguente tabella.

Tabella 58 - Principali strutture coinvolte

Strutture coinvolte	Principali responsabilità
AGREF	Responsabile della verifica delle scritture contabili effettuate nel corso dell'esercizio e a fine esercizio. Responsabile della riconciliazione cespiti insieme all'Area Gestione Patrimonio e Area Tecnica. Responsabile della verifica della mancata emissione di rendicontazioni o fatture. Responsabile della predisposizione del Bilancio secondo gli schemi del D.lgs. 118/2011, e dei Modelli SP e CE, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa riclassificando i costi e i ricavi risultanti dal Bilancio di verifica e le poste di integrazione, rettifica e assestamento.
Area Gestione Patrimonio/Area Tecnica	Responsabile della riconciliazione cespiti insieme all'AGREF. Responsabile della riconciliazione tra il conto di contabilità generale immobilizzazioni in corso (materiali) e le risultanze gestionali dell'ufficio competente (insieme all'Area Gestione Tecnica dell'AGREF).

Strutture coinvolte	Principali responsabilità
Area Gestione Patrimonio	Responsabile dell'aggiornamento dell'inventario fisico dei cespiti e della rilevazione fisica delle giacenze di sua competenza.
Aree e Dipartimenti aziendali	Responsabile dell'invio dell'elenco riepilogativo delle prestazioni effettuate nell'esercizio e non ancora rendicontate o fatturate.
Dipartimento Farmaceutico	Responsabile della rilevazione fisica delle giacenze di sua competenza e dei beni di terzi con l'elenco valorizzato delle rimanenze di loro competenza (con Area Gestione Patrimonio). Responsabile del raffronto tra il costo delle giacenze e il relativo valore di mercato (con Area Gestione Patrimonio). Responsabile della condivisione di un apposito prospetto delle giacenze soggette a fenomeni di lenta movimentazione. Responsabile della compilazione di un apposito prospetto di tutti i documenti di entrata delle giacenze avvenute negli ultimi 30 giorni dell'anno e nei primi 30 giorni dell'anno successivo.
Area Gestione Personale	Responsabile della predisposizione, al termine dell'esercizio, di un prospetto di stima degli accantonamenti connessi ai rapporti di lavoro in essere per emolumenti contrattuali spettanti al personale dipendente e di competenza dell'esercizio. Responsabile con l'AGREF dell'effettuazione di una riconciliazione tra la contabilità personale e la contabilità generale al fine di individuare, analizzare e, se necessario, correggere eventuali differenze nelle posizioni debitorie relative al personale dipendente (contributi, rilevazioni, ecc.). Responsabile della redazione dei prospetti per la compilazione della NI e per la dimostrazione del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.
Struttura Burocratico-legale	Responsabile della predisposizione dell'elenco dei contenziosi in essere con la valutazione della soccombenza e la stima delle passività potenziali. Responsabile della valutazione della quota parte del rischio ed oneri per contenzioni nell'anno e formulazione della proposta di variazione in aumento o in diminuzione degli accantonamenti già presenti in contabilità.

5.2. Principi e obiettivi del controllo

Al fine di garantire un adeguato livello qualitativo delle informazioni e dei dati prodotti per il Bilancio d'Esercizio, si riportano in sintesi i principi e gli obiettivi che ispirano le procedure amministrative per la corretta gestione del processo di chiusura del Bilancio:

- accertamento dell'esistenza;

- accertamento della completezza;
- accuratezza nella valutazione e rilevazione delle poste contabili;
- verifica della titolarità del diritto di proprietà per le operazioni rilevate;
- verifica della competenza di periodo delle operazioni rilevate;
- accertamento della corretta esposizione in Bilancio;
- accertamento dell'uniformità dei principi contabili rispetto all'esercizio precedente.

5.3. Procedure minime di controllo

Per ogni principio e obiettivo come precedentemente elencati, si illustrano i livelli minimi di controllo che ciascuna procedura deve garantire.

Esistenza:
Il sistema di controllo interno deve assicurare che tutte le operazioni registrate siano effettivamente avvenute. In particolare, è importante il rispetto delle seguenti condizioni:

a) *separazione dei compiti e delle responsabilità*
   Le diverse fasi del ciclo di chiusura del Bilancio devono essere gestite applicando il principio di separazione delle attività e quindi attribuendo lo sviluppo delle medesime a diverse strutture dell'Ente, prevedendo e disciplinando una divisione dei compiti e delle responsabilità con riferimento: all'elaborazione dei dati, alla verifica, autorizzazione e rilevazione dei dati, alla rilevazione contabile.
b) *uso e controllo di documenti idonei e approvati*
   Ogni operazione suscettibile di generare una scrittura di chiusura o assestamento del Bilancio deve essere accompagnata e comprovata da appositi documenti approvati prima della loro rilevazione contabile.
c) *analisi delle risultanze contabili da parte di personale indipendente da quello addetto alla loro tenuta*
   La correttezza e l'attendibilità delle scritture contabili devono essere controllate al termine dell'esercizio da personale diverso e indipendente da quello addetto alla tenuta delle scritture stesse.

Completezza:
La completezza della rilevazione di tutti i fatti aziendali che attengono all'esercizio di competenza deve essere garantita attraverso l'implementazione di adeguate procedure amministrative, che consentano in sede di chiusura del Bilancio un adeguato scambio informativo tra le differenti strutture organizzative dell'Ente.

Accuratezza nella valutazione e rilevazione delle poste contabili:
Il sistema di controllo interno deve dare la possibilità di procedere ad una corretta valorizzazione e contabilizzazione di tutte le poste valutative mediante il coinvolgimento delle differenti Aree aziendali (Legale, Personale, Farmacia, ecc.) e secondo processi di calcolo corretti.

Titolarità:
L'Ente deve disporre di un sistema di controllo interno tale da garantire la rilevazione nello Stato Patrimoniale di tutti quegli elementi patrimoniali sui quali possa vantare la titolarità del diritto di proprietà maturato al termine dell'esercizio.

Competenza:
Il sistema di controllo interno deve essere tale da permettere la rilevazione di tutti i fatti aziendali nel periodo di competenza.

Corretta esposizione in bilancio:
Il sistema di controllo interno ed il sistema informativo devono consentire di poter verificare la corrispondenza fra descrizione e contenuto delle voci di bilancio.

Uniformità dei principi contabili rispetto all'esercizio precedente:
Il sistema di controllo interno deve garantire che i principi adottati nell'esercizio non siano diversi da quelli utilizzati nell'esercizio precedente; e qualora i principi contabili adottati nell'esercizio siano diversi da quelli utilizzati nell'esercizio precedente, deve essere data adeguata informativa dei motivi del cambiamento e dell'influenza prodotta sulla situazione patrimoniale e sul risultato d'esercizio.

5.4. Descrizione procedura

Scopo e applicabilità:

La procedura ha l'obiettivo di definire le responsabilità e le modalità operative del processo di gestione del Ciclo Contabile, definendo nel dettaglio le attività, le procedure di controllo, i livelli organizzativi e gli strumenti informativi.

Scopo e applicabilità:

L'AGREF, al fine di soddisfare le esigenze di standardizzazione delle procedure contabili e gli obblighi informativi richiesti dalla normativa vigente e garantire che tutti gli accadimenti aziendali siano adeguatamente esposti in Bilancio, nel rispetto di una chiara e analitica rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente, deve ricondurre ciascuna voce del piano dei conti univocamente ad una sola voce dei modelli di rilevazione SP o CE di cui al Decreto Ministeriale 13 novembre 2007 e s.m.i..

L'AGREF, definite le scadenze per tutte le attività necessarie alle chiusure contabili (annuale/infrannuale), predispone e trasmette alle Aree competenti le circolari per la chiusura del Bilancio. Le circolari devono contenere le seguenti informazioni minimali:

- macro-attività da svolgere;
- le tempistiche e modalità di trasmissione;
- i dati e le informazioni da trasmettere;
- le indicazioni ed istruzioni utili per una tempestiva e corretta determinazione dei saldi contabili.

Al fine di garantire il rispetto delle scadenze, l'AGREF monitora la ricezione delle informazioni/dati richiesti ed eventualmente ne sollecita l'invio.

Nel prosieguo sono descritte le sub-procedure del processo del Ciclo Contabile per voce di bilancio.

Immobilizzazioni

- l'Area Gestione Patrimonio (Cespite_Gestore) trasmette all'AGREF (Bilancio_ Gestore) un prospetto che evidenzia per ogni categoria di cespite l'elenco dei cespiti dismessi e fuori uso dell'anno. L'AGREF verifica che le relative scritture contabili effettuate nel corso dell'esercizio siano corrette;
- l'Area Gestione Patrimonio e l'AGREF effettuano una riconciliazione tra la contabilità cespiti (Libro degli inventari, elaborato attraverso il MOSS) e la contabilità generale al fine di individuare, analizzare e, se necessario, correggere eventuali differenze;
- l'Area Gestione Patrimonio (Cespiti_Gestore) trasmette al termine dell'esercizio all'AGREF (Bilancio_Gestore) un prospetto che evidenzia per ogni categoria di cespite gli ammortamenti dell'anno, con l'evidenziazione delle aliquote di ammortamento applicate. Conseguentemente, l'AGREF effettua una verifica formalizzata di coerenza degli stessi e procede alla relativa rilevazione contabile;
- l'Area Gestione Patrimonio/l'Area Gestione Tecnica (Cespite_Gestore) e l'AGREF (Bilancio_Gestore) effettuano la riconciliazione tra il conto di contabilità generale immobilizzazioni in corso (materiali) e le risultanze gestionali dell'ufficio competente. L'allineamento dei due dati deve garantire la corretta capitalizzazione dei beni per i soli beni o per le sole opere aventi effettiva utilità futura (possibilità di recupero del costo sostenuto in conseguenza di effettive migliorie apportate ai beni esistenti o recuperabilità attraverso i ricavi attesi dall'opera in costruzione). Il prospetto dell'ufficio competente deve indicare la percentuale di avanzamento dell'opera, la data prevista per il suo completamento, la classe di cespite in cui sarà classificata l'opera una volta conclusa;
- l'Area Gestione del Patrimonio (Inventario_Gestore) e l'Area Gestione Tecnica (Inventario_Gestore) devono effettuare un inventario fisico iniziale completo dei cespiti (rispettivamente dei beni mobili ed immobili), che deve essere recepito all'interno del MOSS, dove viene gestita l'inventariazione dei beni;
- l'Area Gestione Patrimonio (Inventario_ Gestore) effettua l'inventario fisico dei cespiti e ne riscontra la corrispondenza con il Libro degli inventari (MOSS). L'inventario può essere eventualmente effettuato in modo ciclico per classe di cespite o per centro di costo garantendo comunque la completezza della verifica fisica almeno ogni cinque anni. L'AGREF in seguito procede alla rilevazione di eventuali differenze riscontrate;
- l'Area Gestione Patrimonio (Cespite_ Gestore) e l'AGREF (Bilancio_Gestore) effettuano un controllo congiunto sulla capitalizzabilità delle manutenzioni aventi natura straordinaria, verificando altresì che l'aliquota di ammortamento assegnata sia correlata alla vita utile residua del cespite di riferimento. Tale controllo deve essere formalizzato.

Rimanenze

- Il Dipartimento Farmaceutico (Inventario_ Gestore) e l'Area Gestione Patrimonio (Inventario_ Gestore) effettuano la rilevazione fisica delle giacenze di loro competenza almeno al termine dell'esercizio e riscontrano le risultanze dell'inventariazione fisica con quelle esistenti nella contabilità di magazzino, attraverso il sistema MOSS; eventuali discordanze sono rettificate e si deve procedere a una analisi delle cause delle discordanze, al fine di migliorare il processo di gestione dei beni o la relativa modulistica.

  I report della verifica, con l'evidenza delle differenze riscontrate e delle rettifiche effettuate, sono consegnati all'AGREF che rileva le conseguenti scritture in contabilità generale.
- Il Dipartimento Farmaceutico (Inventario_Gestore) e l'Area Gestione Patrimonio (Inventario_Gestore) effettuano la rilevazione fisica delle giacenze dei beni terzi di loro competenza, almeno al termine dell'esercizio, e riscontrano le risultanze di tale inventariazione fisica con le esistenze della contabilità di magazzino attraverso il sistema MOSS, per poter ricercare le cause di eventuali discordanze e apportare le dovute rettifiche contabili. I report della verifica, con l'evidenza delle differenze riscontrate

e delle rettifiche effettuate, sono consegnati all'AGREF (Bilancio_Gestore) che rileva le conseguenti scritture in contabilità generale (conti d'ordine).

- Il Dipartimento Farmaceutico (Inventario_Gestore) e l'Area Gestione Patrimonio (Inventario_Gestore) richiedono formalmente a tutti i depositari la consistenza delle giacenze dei beni di proprietà dell'Ente e le riscontrano con le esistenze della contabilità di magazzino, attraverso il sistema MOSS. Eventuali discordanze sono rettificate in contabilità e analizzate al fine di migliorare il processo di gestione dei beni o della relativa modulistica. Tale verifica, con l'evidenza delle differenze riscontrate e delle rettifiche effettuate, è consegnata all'AGREF (Bilancio_Gestore) per le opportune scritture in contabilità generale.
- Il Dipartimento Farmaceutico (Inventario_Gestore) e l'Area Gestione Patrimonio (Inventario_Gestore) trasmettono all'AGREF (Bilancio_Gestore) l'elenco valorizzato delle rimanenze di fine anno di loro competenza (post rettifiche inventariali) al fine di consentire all'AGREF di effettuare, per un campione di articoli ritenuto rappresentativo, una verifica formalizzata di correttezza del criterio di valorizzazione applicato.
- Il Dipartimento Farmaceutico (Inventario_Gestore) e l'Area Gestione Patrimonio (Inventario_Gestore), utilizzando apposito prospetto, raffrontano il costo delle giacenze ed il relativo valore di mercato (utilizzando listini prezzo aggiornati o altro), evidenziando tutti quei beni che riportano un costo superiore al relativo valore di mercato. Tale prospetto è consegnato all'AGREF (Bilancio_Gestore) che ne verifica la correttezza ed effettua le opportune scritture in contabilità generale.
- Il Dipartimento Farmaceutico (Inventario_Gestore) e l'Area Gestione Patrimonio (Inventario_Gestore) evidenziano, utilizzando apposito prospetto le giacenze soggette a fenomeni di lenta movimentazione, scadenza ed obsolescenza. Tale prospetto è consegnato all'AGREF (Bilancio_Gestore) per le opportune scritture di contabilità generale.
- Il Dipartimento Farmaceutico (Inventario_Gestore) e l'Area Gestione Patrimonio (Inventario_Gestore) evidenziano in un apposito prospetto tutti i documenti di entrata delle giacenze avvenute negli ultimi 30 giorni dell'anno e nei primi 30 giorni dell'anno successivo. Tale prospetto è consegnato all'AGREF (Bilancio_gestore) per la verifica della corretta contabilizzazione dei costi per tali forniture nel periodo di competenza, riscontrando l'effettuazione delle registrazioni dei documenti d'entrata e delle relative fatture nel periodo in cui è effettivamente avvenuta l'entrata o l'acquisizione della proprietà delle giacenze o rilevando le relative fatture da ricevere.

Crediti

- La Direzione Amministrativa congiuntamente alla Direzione Sanitaria dispongono l'invio dell'elenco riepilogativo delle prestazioni effettuate nell'esercizio e non ancora rendicontate o fatturate all'AGREF. L'AGREF (Bilancio_ Gestore), dopo aver verificato la mancata emissione di rendicontazioni o fatture, provvede alla registrazione, all'interno del sistema MOSS, delle relative rendicontazioni/fatture da emettere.
- L'AGREF (Bilancio_Gestore) predispone un prospetto che evidenzia per ogni singolo credito le posizioni ancora aperte al termine dell'esercizio divise per classi temporali di scaduto (anzianità dei crediti); tale prospetto è inviato all'Area Affari Legali o ai legali esterni per l'analisi delle posizioni incagliate e la valutazione della recuperabilità delle stesse. Ottenuta tale valutazione l'AGREF (Bilancio_Gestore) provvede a quantificare il rischio di inesigibilità e alla contabilizzazione del relativo fondo svalutazione crediti.
- L'AGREF (Bilancio_Gestore) effettua a campione un riscontro delle risultanze contabili dell'Ente con quelle dei clienti, mediante invio a questi ultimi di estratti conto o di lettere con la richiesta di conferma scritta del saldo a credito dell'azienda stessa.

Crediti e debiti verso Regioni ed Enti Pubblici

- L'AGREF (Bilancio_ Gestore), in collaborazione con l'Area Gestione Patrimonio, l'Area Gestione Tecnica e l'Area Controllo di gestione, per quanto di rispettiva competenza, effettua riscontro e riconciliazione di tutti i crediti per contributi in c/capitale e c/esercizio da Regione ed Enti Pubblici; l'AGREF (Bilancio_Gestore) riscontra l'eventuale mancata iscrizione dei crediti per competenza ed effettua le opportune scritture in contabilità generale. Tale controllo deve essere formalizzato.
- Almeno con riferimento al termine dell'esercizio, l'AGREF (Bilancio_Gestore)) invia agli Uffici interessati una lettera riepilogativa delle posizioni creditorie e debitorie verso Regione ed altri Enti Pubblici, effettuando un riscontro formalizzato e rilevando le eventuali differenze riscontrate; le differenze sono segnalate alle Aree interessate ed all'Area Affari Legali per i seguiti di competenza.

Crediti e debiti verso le altre Aziende Sanitarie della Regione

- L'Area Controllo di Gestione inoltra una nota all'AGREF con cui comunica l'elenco di tutte le prestazioni ricevute o prestate verso altri Enti S.S.R., in base alle convenzioni/contratti sottoscritti, e non ancora rendicontate/fatturate al termine dell'esercizio.
- L'AGREF invia le lettere di conferma saldi agli altri Enti S.S.R. in base ai prospetti regionali di riepilogo dei saldi interaziendali, effettuando una riconciliazione e rilevando le eventuali differenze riscontrate. Il prospetto di riconciliazione, controfirmato per accettazione da entrambe le parti, è archiviato presso l'AGREF. Le differenze sono segnalate alle Aree interessate ed all'Area Affari Legali per i seguiti di competenza.

Disponibilità liquide

- L'AGREF (Bilancio_ Gestore) effettua un riscontro delle risultanze contabili relative alle posizioni creditorie e debitorie verso l'Istituto Tesoriere con gli estratti conto rimessi dall'Istituto stesso, predisponendo un apposito prospetto di riconciliazione.
- Gli uffici Cassa/CUP (Casse_CUP), addetti alla gestione della cassa contante, stampano al termine dell'esercizio il dettaglio delle somme incassate e ne verificano la corrispondenza con il contante effettivamente presente in cassa. Successivamente, procedono al versamento dell'intero ricavo all'Istituto Tesoriere e all'invio all'AGREF (Bilancio_Gestore) di copia della ricevuta di versamento che riporterà nella causale l'indicazione dei giorni a cui si riferisce l'incasso.
  L'AGREF (Bilancio_Gestore) effettua un riscontro tra contabilità e prospetti ricevuti, correggendo eventuali differenze riscontrate.

Ratei e risconti attivi

- L'AGREF (Bilancio_ Gestore) predispone un prospetto che evidenzia tutte le voci di costo o ricavo per le quali è necessario procedere alla relativa iscrizione di risconto o rateo attivo, evidenziando i relativi criteri di calcolo; tale controllo deve essere formalizzato.

Patrimonio netto

- L'Area Gestione Patrimonio (Cespite Gestore) e l'AGREF (Bilancio Gestore) effettuano una riconciliazione tra i prospetti riepilogativi di sterilizzazione dei contributi in c/capitale, desunti dalla contabilità cespiti e la contabilità generale al fine di individuare, analizzare e, se necessario, correggere eventuali differenze. Tale controllo deve essere formalizzato.
- L'AGREF (Bilancio_Gestore) predispone al termine dell'esercizio un prospetto con l'elenco di tutti i contributi ottenuti, riscontrandone la relativa corretta contabilizzazione in Bilancio.

Fondi per rischi e oneri

- La Struttura Burocratico-legale o legale esterno predispone l'elenco dei contenziosi in corso al termine dell'esercizio, indicando per ogni contenzioso la valutazione probabilistica della soccombenza e la rispettiva stima dell'ammontare della potenziale passività a carico dell'Ente. I contenziosi sono classificati in categorie in base alla natura, allo stato del procedimento ed alla probabilità di soccombenza, tenendo adeguatamente conto delle ragioni che hanno determinato l'azione o la resistenza. Per le diverse classi ed in relazione ai risultati dell'attività ricognitiva effettuata, la Struttura Burocratica-legale valuta la quota parte del rischio ed oneri per contenziosi nell'anno ed effettuando un confronto con il Fondo accantonamento in essere formula la proposta di variazione in aumento o in diminuzione degli accantonamenti già presenti in contabilità.
- L'Area Gestione del Personale predispone al termine dell'esercizio un prospetto di stima degli accantonamenti connessi ai rapporti di lavoro in essere per emolumenti contrattuali spettanti al personale dipendente e di competenza dell'esercizio. Nello specifico, annualmente viene determinato un premio operosità spettante ai medici convenzionati (specialisti ambulatoriali, professionisti e medici della medicina dei servizi) nella misura di una mensilità per ogni anno di servizio prestato ed in base agli orari effettivamente svolti (Fondo SUMAI). Tale prospetto viene trasmesso all'AGREF che effettua le rilevazioni in contabilità generale.
- L'Area Controllo di Gestione predispone al termine dell'esercizio un prospetto di stima degli accantonamenti connessi all'attività istituzionale di competenza dell'esercizio, e lo trasmette all'AGREF che lo verifica ed effettua le rilevazioni contabili in contabilità generale.

Debiti

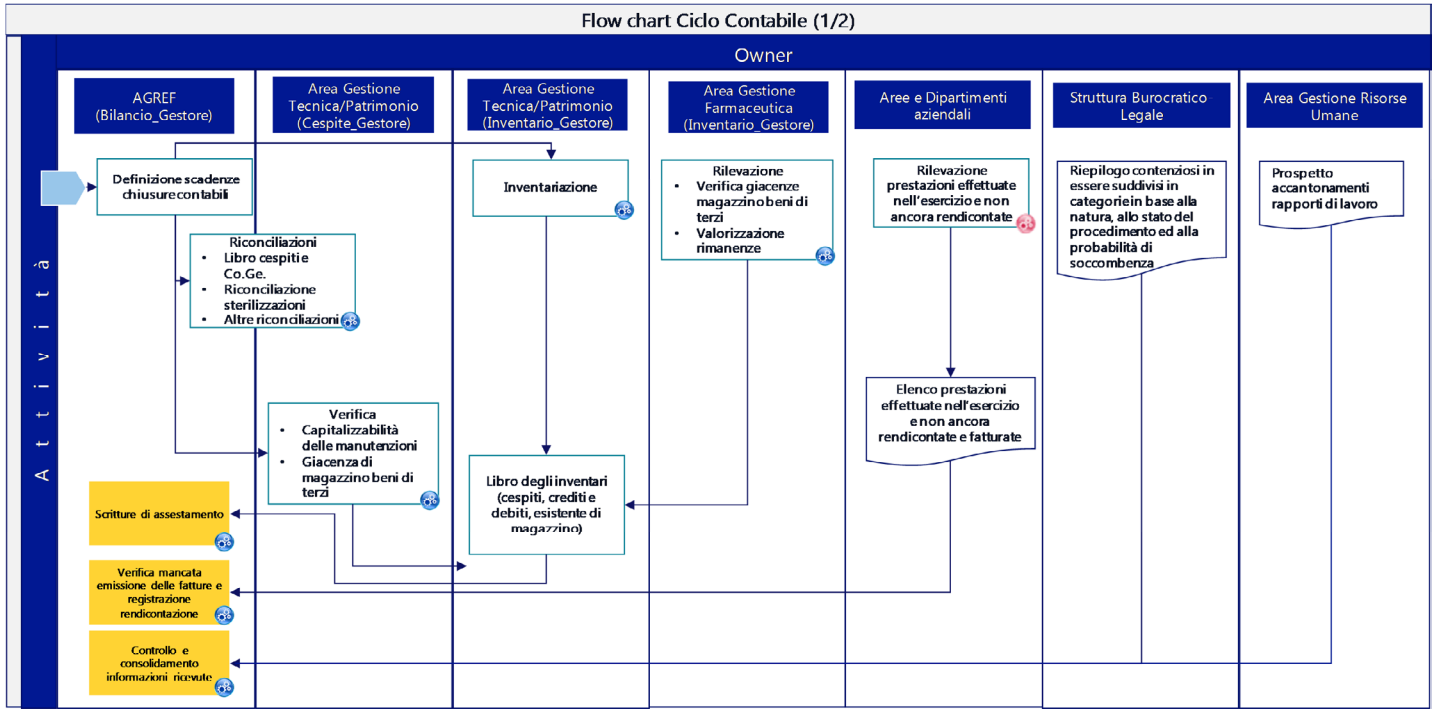
- Il Dipartimento farmaceutico, l'Area Gestione Patrimonio e le altre Aree esecutrici di contratti passivi inoltrano una comunicazione all'AGREF con cui trasmettono l'elenco di tutte le prestazioni o beni ricevuti nell'esercizio e per i quali non si sono ancora ricevute le relative fatture; l'AGREF (Bilancio_ Gestore), verificata la mancata ricezione di tali fatture, provvede alla registrazione in contabilità generale delle fatture da ricevere.
- L'AGREF predispone un prospetto che evidenzia per ogni singolo debito le posizioni aperte al termine dell'esercizio divise per classi temporali di scaduto (anzianità dei debiti); tale prospetto è successivamente analizzato per verificare la correttezza degli importi indicati e l'eventuale presenza di partite stralciabili. Effettuata la verifica provvede alla relativa registrazione in contabilità generale.
- L'Area Gestione del Personale e l'AGREF effettuano una riconciliazione tra la contabilità personale e la contabilità generale al fine di individuare, analizzare e, se necessario, correggere eventuali differenze nelle posizioni debitorie relative al personale dipendente (contributi, retribuzioni, ecc.).
- L'AGREF, al termine dell'esercizio, redige un prospetto di calcolo delle imposte di esercizio ed effettua le relative registrazioni contabili.

Ratei e Risconti Passivi

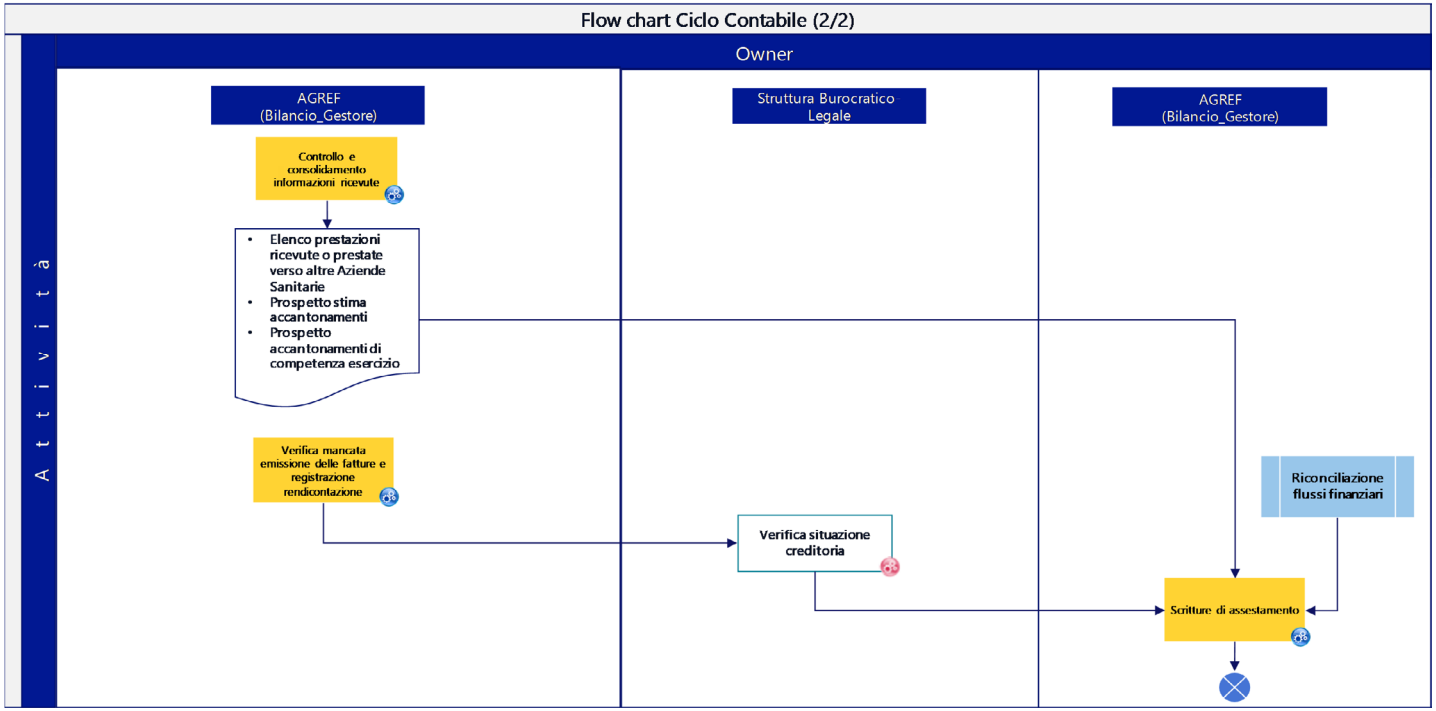
- L'AGREF (Bilancio_ Gestore) predispone un prospetto che evidenzia tutte le voci di costo o ricavo per le quali è necessario procedere alla relativa iscrizione di risconto o rateo passivo, evidenziando i relativi criteri di calcolo.
- Per i contributi in c/esercizio, i responsabili di ciascuna Area interessata comunicano in forma scritta all'AGREF (Bilancio_Gestore) lo stato di avanzamento dei progetti e gli importi da contabilizzare come ricavi di competenza, allegando un rendiconto dell'attività svolta e dei costi sostenuti nel corso dell'esercizio. L'AGREF (Bilancio_Gestore) provvede quindi ad accantonare la quota parte dei contributi

già registrati in contabilità e per i quali non sono state ancora sostenute le relative spese, sulla base di tale prospetto.

5.4.1. Diagramma di flusso ciclo contabile



Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 41 del 22-3-2021
20943


Flow chart Ciclo Contabile (2/2)
Owner
Attività
AGREF (Bilancio_Gestore)
Struttura Burocratico Legale
AGREF (Bilancio_Gestore)
Controllo e consolidamento informazioni ricevute
Elenco prestazioni ricevute o prestate verso altre Aziende Sanitarie
Prospetto stima accantonamenti
Prospetto accantonamenti di competenza esercizio
Verifica mancata emissione delle fatture e registrazione rendicontazione
Verifica situazione creditoria
Riconciliazione flussi finanziari
Scritture di assestamento

5.5. Riconciliazione dei flussi finanziari

Al fine di garantire una completa e corretta gestione delle informazioni necessarie a generare i dati contabili, periodicamente l'Azienda provvede ad effettuare la riconciliazione dei flussi finanziari.

Descrizione delle attività:

Le strutture aziendali dell'Ente sanitario coinvolte all'interno del processo e le principali responsabilità attribuibili alle stesse sono evidenziate all'interno della seguente tabella.

Tabella 59 - Principali strutture coinvolte

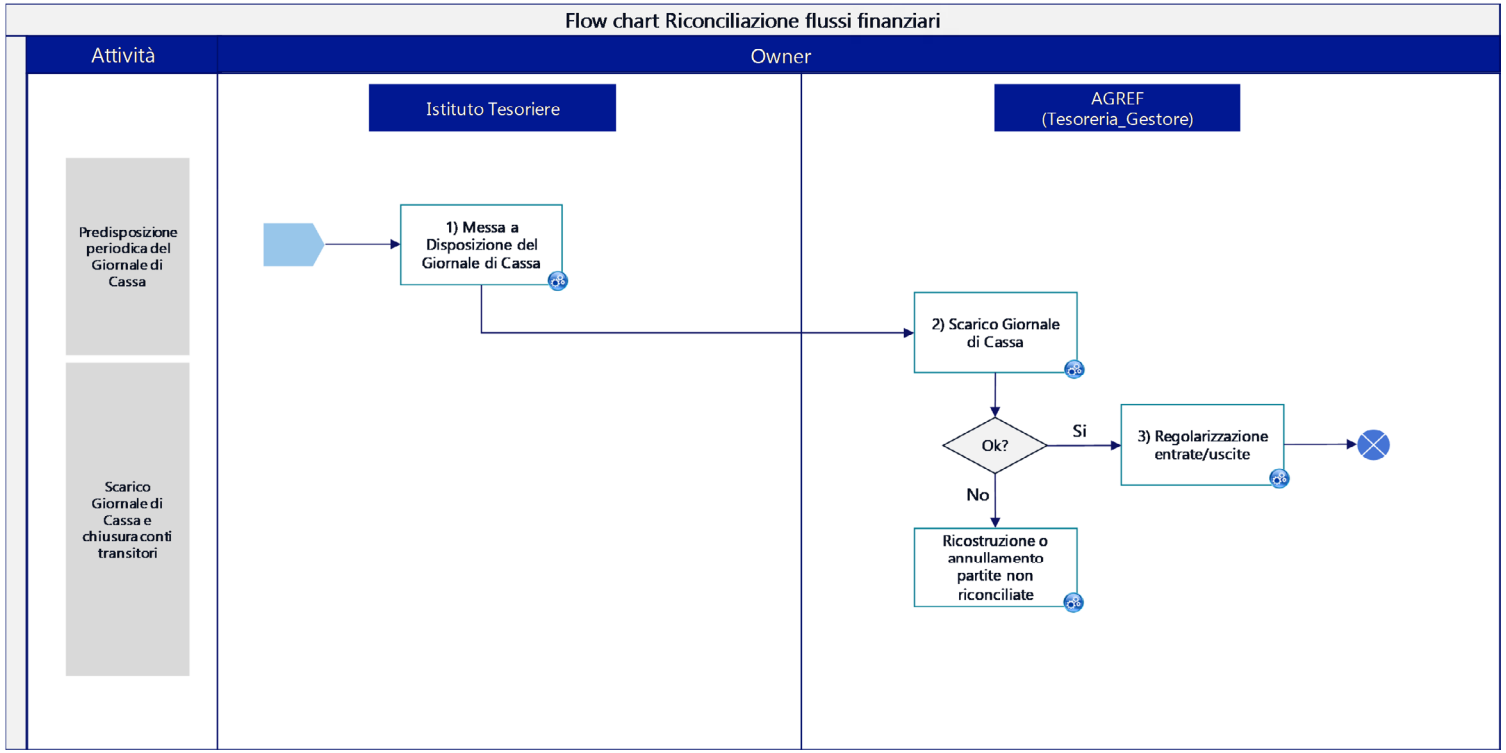
Strutture coinvolte	Principali responsabilità
Istituto Tesoriere	L'Istituto Tesoriere periodicamente mette a disposizione dell'Azienda la possibilità di scaricare dalla propria "home banking" il "Giornale di Cassa" in formato CBI.
AGREF	Il referente dell'AGREF (Tesoreria_Gestore) accede alla "home banking" e provvede a scaricare, in formato CBI, il Giornale di Cassa riepilogativo delle movimentazioni finanziarie ed al contestuale caricamento nel sistema MOSS.

Descrizione dei controlli:

Tabella 60 - Controlli riconciliazione flussi finanziari

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica corrispondenza flussi finanziari e movimentazioni contabili	AGREF	Il sistema verifica la corrispondenza tra i flussi finanziari bancari acquisiti e le movimentazioni contabili: transitorio entrate/uscite.

5.5.1. Diagramma di flusso riconciliazione flussi finanziari



Servizi di progettazione e realizzazione del
"SISTEMA INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO DELLA SPESA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE"
e servizi accessori per le aziende sanitarie della Regione Puglia

Disegno

Definizione Manuale Unico dei Processi

Ciclo Logistica

[24/02/2021]

Indice Ciclo Logistica

6. Il Ciclo Logistica 219
6.1. Principali strutture coinvolte 219
6.2. Principi e obiettivi di controllo 220
6.3. Procedure minime di controllo 220
6.4. Gestione dei beni di consumo 222
6.4.1. Gestione dei beni di consumo sanitario 222
6.4.2. Diagramma di flusso Gestione dei beni di consumo sanitario 231
6.5. Gestione dei beni di consumo non sanitario 234
6.5.1. Diagramma di flusso Gestione dei beni di consumo non sanitari 236
6.6. Inventariazione dei beni di consumo sanitario e non sanitario presso i Magazzini 239
6.6.1. Diagramma di flusso Inventariazione dei beni di consumo sanitario e non sanitario presso i Magazzini 243
6.7. Inventariazione dei beni di consumo sanitario e non sanitario presso i centri di consumo 244
6.7.1. Diagramma di flusso Inventariazione dei beni di consumo sanitario e non sanitario presso i centri di consumo 246
6.8. Gestione di beni sanitari in conto deposito 247
6.8.1. Diagramma di flusso gestione beni in conto deposito 255
6.9. Inventariazione dei beni in Conto Deposito 258
6.9.1. Diagramma di flusso Inventariazione dei beni di in Conto Deposito 260

6. Il Ciclo Logistica

Il Ciclo Logistica ricomprende l'insieme delle procedure aziendali che attengono alla gestione e alla rilevazione delle rimanenze dei beni sanitari e non sanitari degli Enti del S.S.R., relativamente a:

- Gestione dei beni di consumo sanitario;
- Gestione dei beni di consumo non sanitario;
- Inventariazione dei beni di consumo sanitario ed economale presso i Magazzini;
- Inventariazione dei beni di consumo sanitario e non sanitario presso i centri di consumo (Unità Operative/Reparti/Distretti);
- Gestione dei beni sanitari in conto deposito.

Nel prosieguo saranno analizzati i principi e gli obiettivi che devono ispirare il disegno delle procedure del Ciclo Logistica e i livelli minimi di controllo da implementare per garantire l'affidabilità e la qualità dei dati generati dai flussi informativi. Ciascuna procedura sarà articolata nel modo seguente:

- Scopo e applicabilità;
- Modalità operative;
- Flow-chart;
- Procedure minime di controllo

6.1. Principali strutture coinvolte

Le strutture aziendali coinvolte nel Ciclo Logistica e le principali responsabilità attribuibili alle stesse sono:

Tabella 61 - Principali strutture coinvolte

Strutture coinvolte	Principali responsabilità
AGREF	Responsabile della registrazione in contabilità delle fatture Passive. Responsabile dell'emissione dei mandati di pagamento in relazione al provvedimento di liquidazione. Responsabile anagrafiche fornitori.
Magazzino Farmacia	Responsabile della gestione del Magazzino dei farmaci e del materiale sanitario a scorta. Responsabile del ricevimento e dello smistamento dei beni di consumo sanitario in transito presso i centri utilizzatori, tramite idonee procedure informatiche.

Strutture coinvolte	Principali responsabilità
	Responsabile dell'erogazione diretta di farmaci agli assistiti a completamento del ciclo terapeutico avviato. Responsabile della gestione dei beni sanitari in conto deposito nel caso in cui sia presente, nel magazzino di farmacia, il Magazzino dedicato al Conto deposito Responsabile dell'inventario fisico delle giacenze dei beni sanitari.
Magazzino Economale	Responsabile della gestione del Magazzino dei beni non sanitari. Responsabile della gestione dei processi di stoccaggio e distribuzione dei beni non sanitari destinati ai vari centri di prelievo. Responsabile dell'inventario fisico delle giacenze dei beni non sanitari.
Unità Operative (Distretti, Presidi Ospedalieri, Dipartimenti)	Responsabile dell'approvvigionamento dei beni sanitari ed economali. Responsabile della gestione nel Magazzino di reparto dei beni in conto deposito. Responsabile delle operazioni di inventario dei beni presenti nel centro secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Aziendale sulla base delle indicazioni prese a livello Regionale.

6.2. Principi e obiettivi di controllo

Al fine di garantire un adeguato livello qualitativo delle informazioni e dei dati prodotti per il bilancio d'esercizio, i principi e gli obiettivi che devono ispirare il disegno delle procedure amministrative del Ciclo Logistica dovranno essere:

- Accertamento dell'esistenza e della completa rilevazione delle giacenze;
- accertamento del titolo di proprietà e/o possesso dei beni;
- verifica della corretta valutazione delle rimanenze di magazzino, rispetto ai criteri previsti dal D. Lgs. 118/2011 e dalle altre disposizioni normative applicabili;
- verifica della corretta classificazione in bilancio;
- verifica della corretta informativa di bilancio secondo le disposizioni del D. Lgs. 118/2011 e delle altre disposizioni normative applicabili.

6.3. Procedure minime di controllo

Il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 2.2 aumenta l'affidabilità e la qualità dei flussi informativi del Ciclo e richiede implementazione nell'ambito delle procedure amministrativo contabili di alcuni controlli chiave, quali:

- controlli sul rispetto dei livelli di autorizzazione previsti dalla procedura che minimizzino ragionevolmente l'esposizione dell'Ente a errori o frodi;
- controlli che assicurino la completa ed accurata registrazione delle operazioni;
- controlli che assicurino l'affidabilità dell'elaborazione dei dati e dei report emessi;

- controlli che limitino il rischio di perdite di beni o di frodi (ad esempio: separazione delle funzioni, controlli fisici, assicurazioni);
- controlli che assicurino la conformità alle leggi ed ai regolamenti.

Tali controlli devono essere sistematici e tracciabili altrimenti non risulta possibile effettuare qualsiasi attività di verifica finalizzata ad accertarne l'operatività e l'efficacia.
Per quanto attiene i principi e gli obiettivi di:

- verifica dell'esistenza fisica e della completa rilevazione delle giacenze;
- verifica del titolo di proprietà e/o di possesso dei beni;
- verifica della corretta valutazione delle rimanenze di magazzino;

si ritiene di dover specificare quanto segue:
Verifica dell'esistenza fisica e della completa rilevazione delle giacenze.
Al fine di limitare i rischi relativi alle asserzioni di "completezza ed esistenza" delle rimanenze di magazzino, i controlli minimi che devono essere previsti dalla procedura sono:

- identificazione e controllo quantitativo/qualitativo dei beni all'atto della ricezione e al loro riscontro con gli ordinativi d'acquisto;
- controlli sull'ordinata dislocazione e disposizione logistica dei beni in magazzini, secondo schemi prestabiliti;
- controlli sulla corrispondenza tra quantità e qualità del bene da spedire ai centri di consumo e preventiva autorizzazione all'uscita;
- controlli sui movimenti dei beni dal magazzino ai centri di destinazione;
- verifica della tracciabilità dei movimenti dei beni di terzi presso l'Ente;
- inventariazione fisica, periodica o annuale, delle esistenze fisiche di rimanenze e confronto delle risultanze di inventario con i dati rilevati in contabilità generale.

Ognuno dei suddetti controlli deve essere regolamentato in una procedura e deve essere attribuito ad un unico responsabile che risponde dell'operatività e dell'efficacia dello stesso.
Per garantire l'evidenza dell'esistenza fisica e della completa rilevazione delle giacenze è necessario che sia rispettato il principio della tracciabilità, e quindi è necessario che:

- ogni movimento delle giacenze sia accompagnato e comprovato da un apposito documento (buoni di entrata, uscita, prelievo, ecc.). Tali documenti, devono essere emessi e firmati dai responsabili a ciò autorizzati elettronicamente;
- il sistema di rilevazione delle movimentazioni deve permettere di produrre report sintetici di dettaglio delle stesse movimentazioni, anche ai fini delle analisi gestionali per far individuare i livelli di riordino, eventuali fenomeni di lento rigiro, obsolescenza, eccedenza di scorta, etc.

L'inventario fisico rappresenta un'attività fondamentale per la verifica dell'esistenza fisica e della completa rilevazione delle giacenze. Gli inventari fisici possono essere effettuati:

- in un unico intervento annuale, mediante la conta completa di tutti i beni presenti in magazzino;

- con più inventari parziali, su base ciclica, aventi una frequenza tale da inventariare almeno una volta l'anno tutte le componenti di magazzino.

Le risultanze inventariali devono essere riscontrate con le esistenze della contabilità, al fine di evidenziare eventuali discordanze e apportare le dovute rettifiche. Per una corretta esecuzione dell'inventario fisico è necessario che l'Ente adotti un apposito "Regolamento di inventariazione" che ne disciplini le modalità operative di esecuzione e l'individuazione dei responsabili.

Verifica del titolo di proprietà e/o di possesso dei beni.

L'Ente deve disporre della documentazione necessaria e di adeguati sistemi di rilevazione atti a dimostrare e salvaguardare il diritto di proprietà dei propri beni. Tutte le limitazioni alla libera disponibilità dei beni di proprietà dell'Ente devono essere gestite mediante apposite rilevazioni nel sistema informativo dei vincoli esistenti (riserve di proprietà, privilegi, etc.) I beni di terzi presso l'Ente devono essere identificati o identificabili sia fisicamente che contabilmente, e quindi occorre che:

- fisicamente siano disposti in apposite aree di giacenza o individuabili attraverso l'apposizione sugli stessi di cartellini o simili mezzi, atti a separarli dai beni di proprietà dell'azienda;
- contabilmente siano rilevati in una contabilità separata rispetto a quella dei beni propri.

Verifica della corretta valutazione delle giacenze di magazzino.

Condizione necessaria per una puntuale evidenza della corretta valutazione delle giacenze di magazzino ai sensi del D.lgs.118/2011 è l'implementazione di un adeguato sistema informativo di rilevazione di ogni movimento di magazzino di carico e scarico, che preveda procedure tese alla valutazione delle giacenze al costo medio ponderato.

6.4. Gestione dei beni di consumo

6.4.1. Gestione dei beni di consumo sanitario

Scopo e applicabilità:

La presente procedura amministrativo-contabile è volta a garantire la gestione delle informazioni necessarie a generare i dati contabili come rappresentazione della gestione operativa aziendale, intesa sia in termini di accertamento sia in termini di controllo, di tutte le operazioni riguardanti la gestione dei beni di consumo sanitario.

Nello specifico, la presente procedura si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- definire le responsabilità e le modalità operative di gestione dei beni di consumo sanitario, definendo nel dettaglio: attività, procedure di controllo, livelli autorizzativi e strumenti informativi utilizzati;
- ottimizzare i comportamenti delle strutture coinvolte, secondo i principi di correttezza amministrativa, di efficacia ed efficienza, diffondendo nell'organizzazione gli elementi conoscitivi del processo di gestione dei beni di consumo sanitario;
- consentire la generazione delle evidenze necessarie per la corretta ed accurata redazione del bilancio di esercizio.

Nelle diverse fasi di svolgimento della procedura sono coinvolti differenti soggetti delle strutture aziendali. Tali soggetti sono stati individuati a livello organizzativo e si rimanda al responsabile delle unità operative interessate il compito di organizzare, nell'ambito della propria struttura, la ripartizione delle attività e dei controlli, nel rispetto della segregazione dei ruoli e delle responsabilità.

Le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione dei beni di consumo sanitari sono di seguito elencate:

- Magazzino Farmacia;
- Unità Operative/Reparti/Distretti.

Per beni di consumo sanitario si intendono le seguenti categorie di prodotti:

- Prodotti farmaceutici ed emoderivati;
- Ossigeno;
- Prodotti dietetici;
- Materiali per la profilassi (vaccini);
- Materiali diagnostici prodotti chimici;
- Materiali diagnostici, lastre RX, mezzi di contrasto per RX, carta per ECG, ECG, etc.;[5]
- Presidi chirurgici e materiali sanitari;
- Materiali protesici;
- Materiali per emodialisi;
- Materiali e Prodotti per uso veterinario;
- Altri beni e prodotti sanitari.

Tali prodotti sono gestiti dal Magazzino Farmacia che, al loro ricevimento, provvede all'immagazzinamento e alla distribuzione ai centri di consumo o direttamente ai pazienti. Dal punto di vista contabile i beni di consumo sanitario vengono classificati secondo una precisa anagrafica. Ciascuna modifica ad un dato dell'anagrafica condivisa avrà impatto su tutte le Aziende incluse nel progetto MOSS (vedasi "Gestione anagrafica prodotti e fornitori") e consentirà di:

- classificare i beni acquistati ai fini del monitoraggio della spesa;
- collocare i relativi dati di consumo all'interno di uno specifico conto di Bilancio (Contabilità Generale);
- associare il consumo di un fattore produttivo al Centro di Costo richiedente (Contabilità Analitica).

I beni di consumo sanitario vengono gestiti attraverso uno o più punti di immagazzinamento fisico, in base all'organizzazione logistica stabilita dallo stesso Ente. Ognuno dei suddetti punti di immagazzinamento può rappresentare un centro di acquisto autonomo. In particolare, ciascun punto rappresenta un centro di ricevimento e stoccaggio che verifica la correttezza dei prodotti ricevuti e cura il sistema di distribuzione dei beni ai centri di consumo o di distribuzione diretta ai pazienti.

Modalità operative:

Il processo di gestione delle scorte di beni di consumo sanitario si articola nelle seguenti macro-fasi:

- Controlli al ricevimento, in accettazione e stoccaggio e al carico del magazzino;
- Emissione ed evasione delle richieste, prelievo e scarico magazzino;

[5] queste categorie di beni possono essere gestite anche attraverso magazzini diversi da quello farmaceutico (Es. Magazzino Economale) in linea con le disposizioni aziendali

- Smaltimento beni scaduti.

Modalità operative

Tabella 62 - Gestione beni di consumo sanitari

Attività	Owner	Descrizione Attività
Ricevimento beni/Controllo pre-accetazione	Personale di Magazzino	I beni vengono ricevuti dagli operatori incaricati e vengono accettati con "riserva di inventario e controllo". In fase di accettazione con riserva di inventario e controllo, il Magazziniere (Magazziniere [Carico]) procede alla verifica quali-quantitativa della merce pervenuta. Il magazziniere (Magazziniere [Carico]) verifica che l'imballaggio dei beni non presenti tracce di danneggiamento o che le modalità di trasporto e di scarico risultino essere conformi ai requisiti indicati nelle specifiche fornite dal produttore. In caso di esito negativo dei controlli gli operatori incaricati della ricezione della merce contestano al trasportatore il danno rilevato o la difformità delle modalità di trasporto/scarico con una annotazione sul documento di trasporto o, in alternativa, rifiutano la consegna caricando le relative informazioni sul sistema MOSS. In caso di esito positivo dei controlli gli operatori incaricati procedono all'accettazione della merce.
Accettazione	Personale di Magazzino	Il magazziniere o il personale incaricato (Magazziniere [Carico]) provvede a caricare il DDT informatico nel sistema MOSS collegandolo agli ordini di acquisto a cui la merce si riferisce o in alternativa acquisisce la documentazione mediante la funzionalità di protocollo del sistema di gestione documentale. Nel primo caso, il documento viene registrato in MOSS (con un codice a valenza puramente gestionale), eventualmente protocollato (qualora sia presente l'integrazione con la funzionalità di protocollo) ed utilizzato nell'ambito del sistema stesso. Nel secondo caso il documento viene protocollato, archiviato e successivamente gestito in MOSS. Nel caso di ricezione del DDT analogico, il magazziniere o il personale incaricato (Magazziniere [Carico]) protocollano ed archiviano il documento nell'archivio cartaceo. Tale unità documentale viene utilizzata nell'ambito del MOSS, nel quale in sede di registrazione del movimento di carico vengono inseriti i relativi estremi. Nel caso di DDT analogico, è possibile creare e gestirne una scansione, creando una copia per immagine del DDT

Attività	Owner	Descrizione Attività
		analogico a valenza gestionale, prodotta al fine di rendere fruibili digitalmente nel MOSS le informazioni in esso contenute. Si precisa che, in caso di esito negativo delle verifiche, qualora vi sia difformità nelle tipologie di beni ricevuti, si procede alla restituzione della merce al fornitore; in caso vi sia una differenza quantitativa tra merce ordinata e merce ricevuta, si carica sul sistema MOSS un ordine parzialmente evaso nelle more di un'integrazione della fornitura. A tal proposito, il Magazziniere o il personale incaricato (Magazziniere) procede a contattare il fornitore per ricevere la merce mancante.
Stoccaggio	Personale di Magazzino	Al termine delle operazioni di accettazione il personale incaricato (Magazziniere [Carico]) provvede a stoccare i beni negli appositi scaffali, armadietti ecc. e alle operazioni di carico nel Moss delle quantità accettate. In caso non sia possibile procedere alle operazioni di carico del DDT analogico contestualmente alle operazioni di accettazione, gli operatori incaricati (Magazziniere [Carico]) conservano l'unità documentale in attesa di carico con la dicitura "in attesa di carico" per ridurre al minimo il rischio di mancato carico.
Carico a sistema	Personale di Magazzino	L'operatore di magazzino (Magazziniere [Carico]) effettua il carico sul modulo del SI (Moss) attraverso il lettore ottico o richiamando l'OdA a cui i beni si riferiscono e, per ciascuna delle "righe d'ordine", inserisce la quantità consegnata che ha superato i controlli. In caso di beni arrivati in quantità diversa da quella ordinata si procede a: • lasciare l'ordine "aperto", in caso di arrivo di beni in quantità minore rispetto all'OdA, e attendere la consegna del saldo dei beni; • convalidare, in caso di arrivo di beni in quantità maggiore rispetto all'ordine, la maggiore quantità e accettare i beni se non si dovesse procedere alla restituzione degli stessi. • creare automaticamente, con la registrazione del documento di trasporto, che aggiorna la quantità dei beni giacenti in magazzino un documento di carico che contiene i seguenti dati: o numero e data di entrata dei beni; o riferimento dell'OdA;

Attività	Owner	Descrizione Attività
		o fornitore; o riferimento numero e data documento di trasporto; o magazzino emittente l'OdA e centro richiedente; o quantità della merce arrivata.
Ricevimento/ Registrazione fattura	AGREF	Per quanto attiene la procedura di registrazione e liquidazione delle fatture ricevute a fronte dei beni ricevuti si rimanda alla trattazione della procedura del Ciclo Passivo.
Emissione richieste di approvvigionamento	UU.OO Richiedenti	Le UU.OO Richiedenti (Richiedente) inviano le richieste di approvvigionamento al Magazzino beni sanitari avvalendosi della procedura informatizzata sul Moss. I Magazzinieri (Magazziniere [Carico]) provvedono a verificare se il bene è in giacenza. Se il bene non è presente a Magazzino si provvede ad effettuare l'ordinativo secondo le fasi previste nella procedura del Ciclo Passivo a cui si rimanda. Se il bene è in magazzino, il personale incaricato (Magazziniere [Scarico]) si occupa della evasione della richiesta.
Prelievo merce dal magazzino farmacia/ Evasione della richiesta/ Scarico a sistema	Personale di Magazzino	Il prelievo dei prodotti dal magazzino Farmacia viene effettuato dal personale incaricato (Magazziniere [Scarico]) sulla base delle richieste ricevute. Il personale incaricato del Magazzino Farmacia (Magazziniere [Scarico]), ricevuta la richiesta di approvvigionamento da parte delle UU.OO Richiedenti (Richiedente), validata dal farmacista (Farmacista) attraverso il Moss (Farmacista), provvede: • a prelevare i beni richiesti dal Magazzino; • allo scarico dei beni dal Magazzino attraverso il lettore ottico e attribuendo lo scarico alla UUOO richiedente attraverso il Moss indicando le quantità messe in consegna.
Consegna beni	UU.OO Richiedente	All'atto della consegna dei beni alla UUOO richiedente (Richiedenti), il Responsabile (Richiedente_Responsabile) dello stesso procede all'accettazione del modulo di richiesta/bolla di scarico presente sul Moss e prende in consegna il materiale

Attività	Owner	Descrizione Attività
		controllandone la qualità e la quantità dei prodotti ricevuti. La segnalazione di eventuali differenze riscontrate deve essere comunicata al Responsabile del Magazzino Farmacia attraverso il MOSS entro le 24 ore successive. Trascorso tale periodo, i beni saranno definitivamente attribuiti alla UUOO richiedente (Richiedente).
Individuazione prodotti scaduti	Personale di Magazzino	Il personale del magazzino (Magazziniere [Scarico]) designato dal responsabile del Magazzino Farmacia procede alla consultazione del sistema informativo rilevando le giacenze presenti nel Moss, che permette di individuare in via informatica i prodotti in scadenza. Successivamente ne verifica fisicamente l'effettiva scadenza.
Scarico prodotti scaduti	Responsabile del Magazzino	A valle della verifica fisica dell'effettiva scadenza e/o dell'effettivo stato di obsolescenza dei prodotti, il Responsabile del Magazzino provvede a classificare nel sistema contabile i beni scaduti, assegnandoli ad un apposito codice di scarico all'interno del Moss, consentendo la relativa quantificazione complessiva dei beni scaduti.
Stoccaggio e smaltimento beni scaduti	Personale di Magazzino	I beni scaduti e/o obsoleti vengono dislocati in un apposito spazio del Magazzino Farmacia destinato allo stoccaggio dei beni scaduti. Periodicamente (non oltre i 3 mesi), gli scaduti sono consegnati ad aziende specializzate per lo smaltimento secondo le norme vigenti. Per la relativa contrattualizzazione del servizio si rimanda alla procedura del Ciclo Passivo e Servizi.

Controlli:

Tabella 63 – Controlli di processo sulla gestione beni di consumo sanitari

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Controllo al ricevimento beni	Struttura logistica operatore	Verifiche effettuate sui beni pervenuti in magazzino: • identità dei beni; • natura dei beni;

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
		• necessità di particolari modalità di stoccaggio; • stato del bene in relazione all'adeguatezza delle modalità di conservazione durante il trasporto (es. temperatura, particolari modalità di fornitura, modalità di conservazioni...). A titolo esemplificativo, per i farmaci per cui è previsto il tracciamento da parte dell'azienda fornitrice, è possibile controllare la temperatura e l'umidità attraverso *Data Logger*; • quantità dei beni e corrispondenza tra quanto pervenuto e quanto indicato sul DDT; • integrità dell'imballaggio.
Controllo in accettazione beni	Struttura logistica operatore	Verifica quali-quantitativa della merce pervenuta. I controlli consistono nella verifica: • della integrità della confezione e del bene ove possibile; • della conformità del bene, in termini di caratteristiche e quantità, con quanto richiesto con l'ordine di acquisto presente a sistema (Moss) e con quanto riportato sul documento di trasporto; • della scadenza del bene, che non deve essere inferiore a un termine congruo per la tipologia di bene (definite sulla base delle indicazioni e caratteristiche del farmaco); • delle modalità di conservazione del bene riportate sulla confezione dello stesso.
Verifica formale della presa in carico della Richiesta di approvvigionamento	Responsabile U.O. Fruitori	Richiesta di approvvigionamento autorizzata elettronicamente e verifica della presenza in magazzino del bene richiesto.
Verifica delle informazioni riportate nella Richiesta di approvvigionamento	Responsabile U.O. Fruitori	Verifica di correttezza formale delle richieste di approvvigionamento. Il controllo consiste nella verifica del contenuto minimo della richiesta: • codice/descrizione del centro di prelievo richiedente; • codice articolo di magazzino;

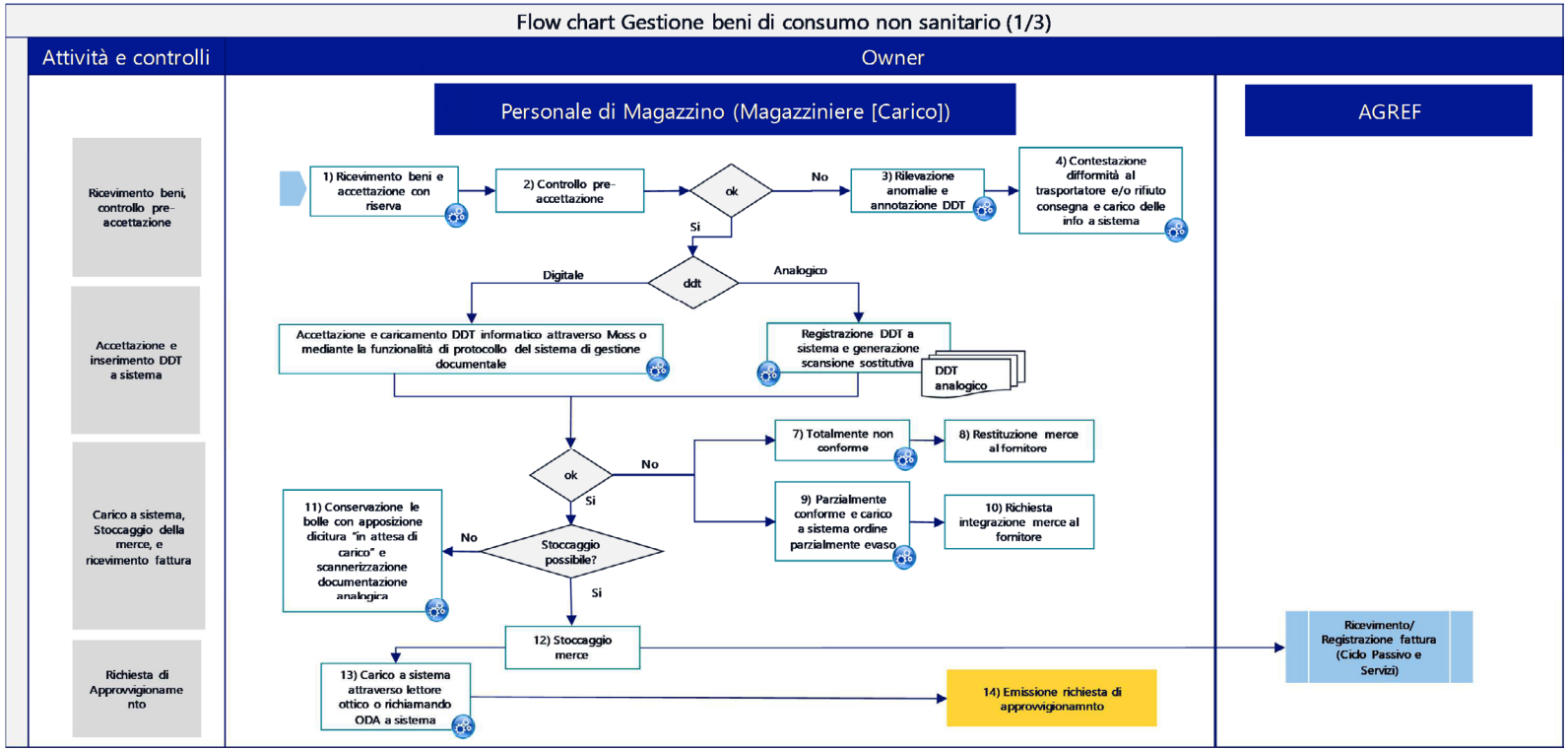
Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
		• quantità richiesta e formato (scatole, pillole, ecc.); • quantità presente in reparto al momento della richiesta; • approvazione elettronica per autorizzazione la richiesta; • data di richiesta.
Verifica delle informazioni per l'evasione delle Richieste di approvvigionamento	Struttura logistica operatore	Verifica delle informazioni necessarie all'evasione della richiesta: • identificazione della destinazione della merce; • codice del centro di prelievo; • data di emissione della richiesta; • descrizione dei prodotti richiesti; • approvazione elettronica del responsabile del punto di prelievo.
Verifica prodotti in scadenza	Struttura logistica operatore	Verifica materiale dell'effettiva scadenza e/o l'effettivo stato di obsolescenza dei prodotti presenti in magazzino e caricati sul MOSS.

Tabella 64 – Controlli di sistema sulla gestione beni di consumo sanitari

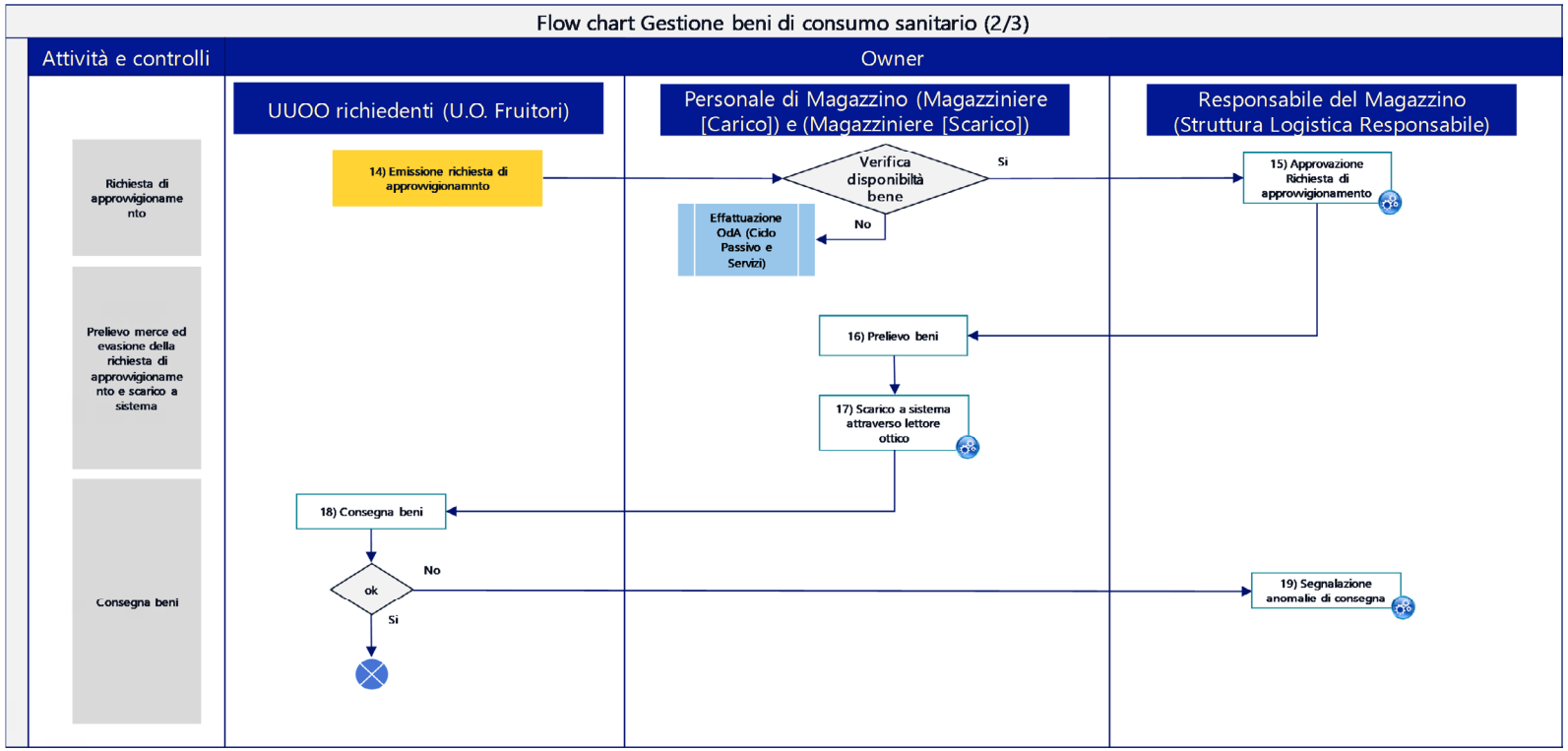
Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Livello	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
Warning sullo sforamento della spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Segnala lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati.	2	Sì (80%)	Avvio sistema
Controllo bloccante sulla spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Impedisce lo sforamento del Budget operativo del Centro di	3	Sì	Avvio sistema

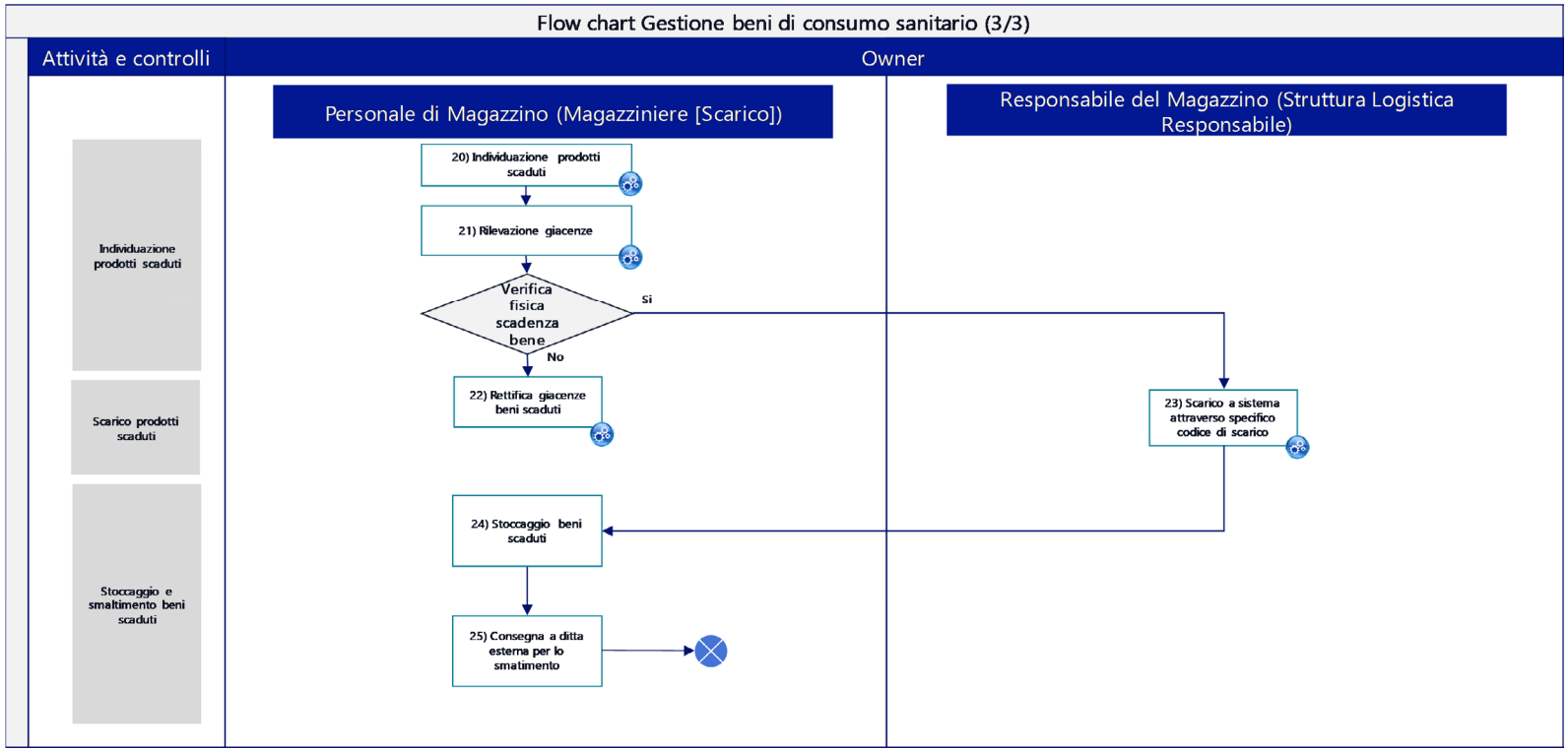
Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Livello	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
		Costo rispetto agli importi utilizzati.			
Controllo bloccante mensile della spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Impedisce lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati su base mensile.	3	No (solo Trimestrale o semestrale)	Avvio sistema

6.4.2. Diagramma di flusso Gestione dei beni di consumo sanitario



Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 41 del 22-3-2021
20961


Flow chart Gestione beni di consumo sanitario (2/3)
Attività e controlli
Owner
UUOO richiedenti (U.O. Fruitori)
Personale di Magazzino (Magazziniere [Carico]) e (Magazziniere [Scarico])
Responsabile del Magazzino (Struttura Logistica Responsabile)
Richiesta di approvvigionamento
Prelievo merce ed evasione della richiesta di approvvigionamento e scarico a sistema
Consegna beni
14) Emissione richiesta di approvvigionamnto
Verifica disponibilità bene
Si
No
Effattuazione OdA (Cido Passivo e Servizi)
15) Approvazione Richiesta di approvvigionamento
16) Prelievo beni
17) Scarico a sistema attraverso lettore ottico
18) Consegna beni
ok
No
Si
19) Segnalazione anomalie di consegna



Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 41 del 22-3-2021
20963

6.5. Gestione dei beni di consumo non sanitario

Scopo e applicabilità:
La presente procedura amministrativo-contabile è volta a garantire la gestione delle informazioni necessarie a generare i dati contabili come rappresentazione della gestione operativa aziendale, intesa sia in termini di accertamento sia in termini di controllo, di tutte le operazioni riguardanti la gestione dei beni di consumo non sanitario.
Nello specifico, la presente procedura si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- definire le responsabilità e le modalità operative di gestione dei beni di consumo non sanitario, definendo nel dettaglio: attività, procedure di controllo, livelli autorizzativi e strumenti informativi utilizzati;
- ottimizzare i comportamenti delle strutture coinvolte, secondo i principi di correttezza amministrativa, di efficacia ed efficienza, diffondendo nell'organizzazione gli elementi conoscitivi del processo di gestione dei beni di consumo non sanitario;
- consentire la generazione delle evidenze necessarie per la corretta ed accurata redazione del bilancio di esercizio.

La presente procedura coinvolge, nelle diverse fasi di svolgimento del processo, differenti soggetti all'interno delle strutture aziendali. Tali soggetti sono stati individuati a livello organizzativo e si rimanda al responsabile delle unità operative interessate il compito di organizzare, nell'ambito della propria struttura, la ripartizione delle attività e dei controlli, nel rispetto della segregazione dei ruoli e delle responsabilità.
Le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione dei beni di consumo non sanitari sono di seguito elencate:

- Magazzino Economale
- Unità Operative/Reparti/Distretti.

Per beni di consumo economale si intendono le seguenti categorie di prodotti:

- Prodotti alimentari;
- Materiali di guardaroba, di pulizia, e di convivenza in genere;
- Combustibili, carburanti e lubrificanti;
- Supporti informatici e cancelleria;
- Materiale per la manutenzione;
- Altri beni non sanitari.

Tali prodotti sono gestiti del Magazzino Economale che al loro ricevimento provvede all'immagazzinamento e alla distribuzione ai centri di consumo. Dal punto di vista contabile i beni di consumo non sanitario vengono classificati secondo una precisa anagrafica. Ciascuna modifica ad un dato dell'anagrafica condivisa avrà impatto su tutte le Aziende incluse nel progetto MOSS (vedasi "Gestione anagrafica prodotti e fornitori") e consentirà di:

- classificare i beni acquistati ai fini del monitoraggio della spesa;
- collocare i relativi dati di consumo all'interno di uno specifico conto di Bilancio (Contabilità Generale);

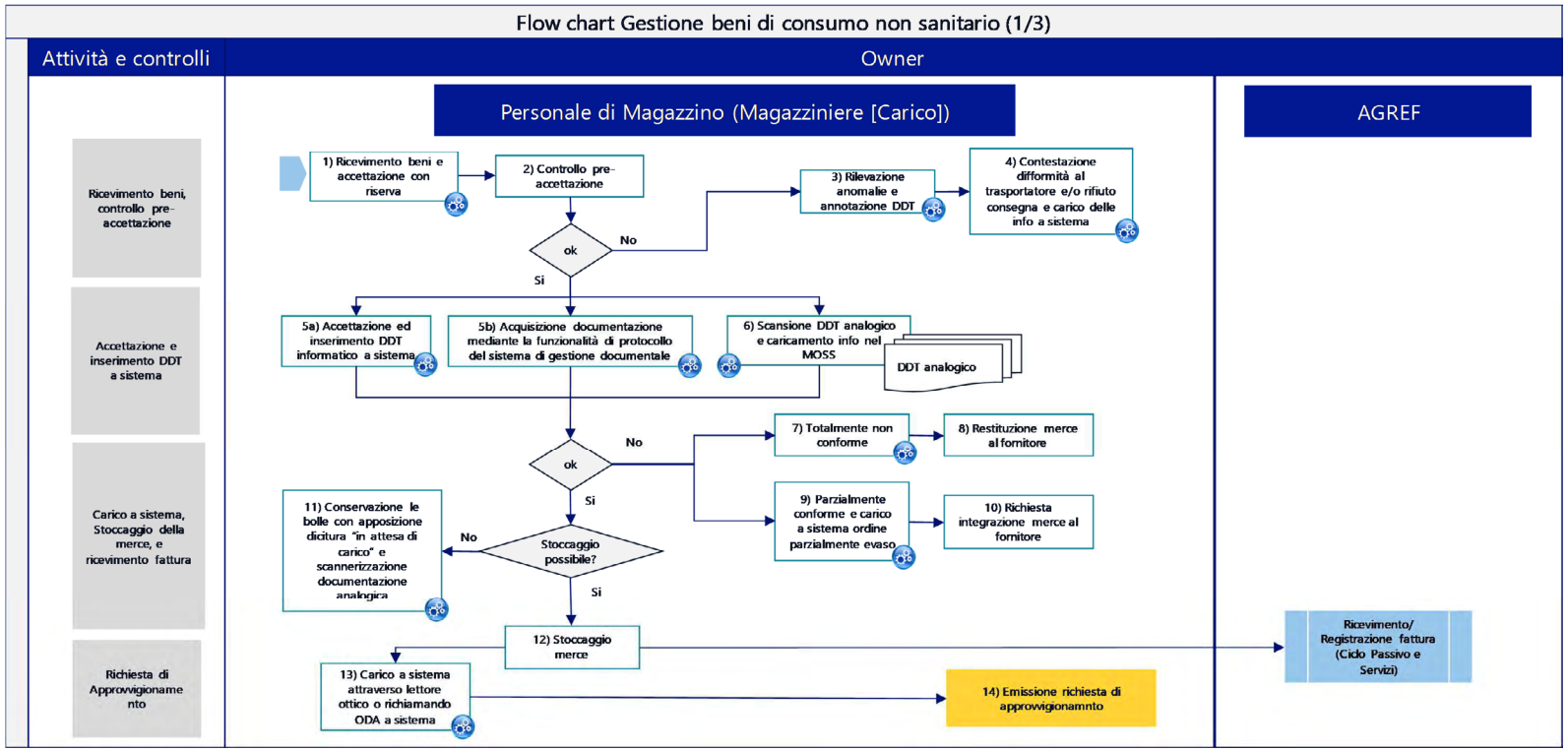
- associare il consumo di un fattore produttivo al Centro di Costo richiedente (Contabilità Analitica).

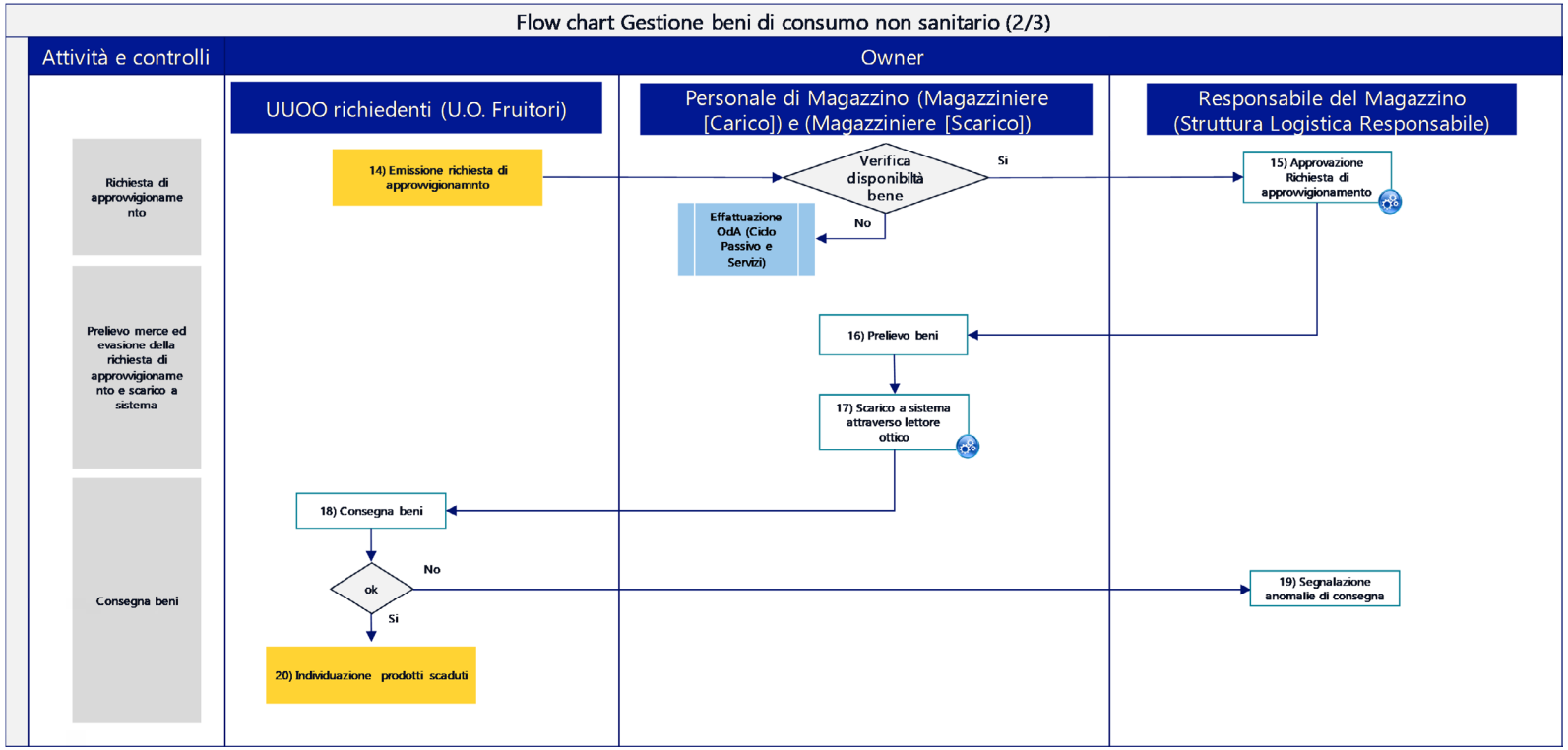
I beni di consumo non sanitario possono essere gestiti attraverso uno o più magazzini fisici, in base alla organizzazione stabilita dallo stesso Ente. Si segnala che ognuno dei suddetti punti può rappresentare un centro di acquisto autonomo. Ciascun punto rappresenta un centro di ricevimento e stoccaggio che verifica la correttezza dei prodotti ricevuti e ne cura la distribuzione ai centri di prelievo.

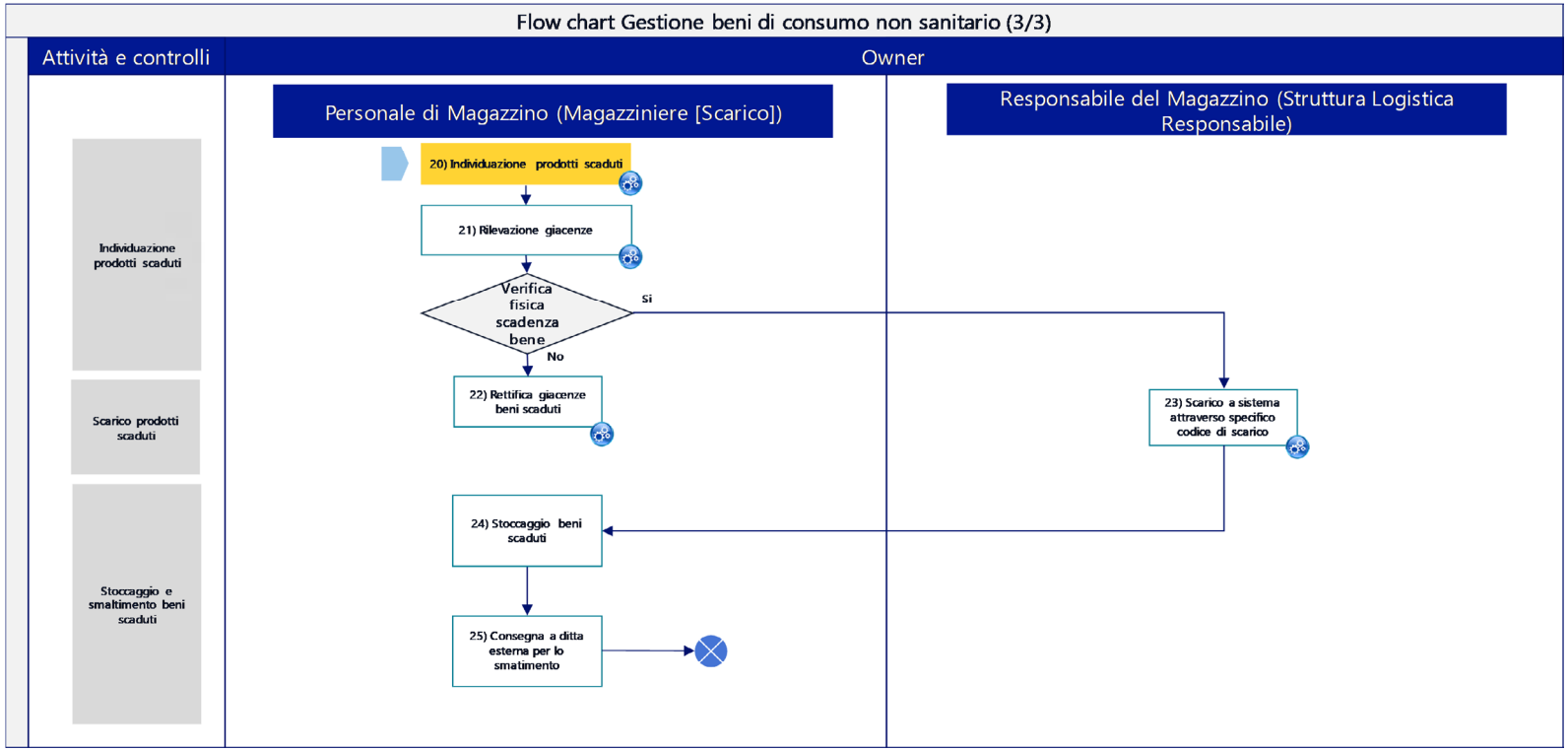
Modalità operative e Controlli

Le fasi, le modalità operative ed i controlli del processo di gestione delle scorte dei beni di consumo economale ricalcano quelle del processo delle scorte dei beni sanitari, alle quali si rimanda.

6.5.1. Diagramma di flusso Gestione dei beni di consumo non sanitari




Flow chart Gestione beni di consumo non sanitario (2/3)
Attività e controlli
Owner
UUOO richiedenti (U.O. Fruitori)
Personale di Magazzino (Magazziniere [Carico]) e (Magazziniere [Scarico])
Responsabile del Magazzino (Struttura Logistica Responsabile)
Richiesta di approvvigionamento
Prelievo merce ed evasione della richiesta di approvvigionamento e scarico a sistema
Consegna beni
14) Emissione richiesta di approvvigionamnto
Verifica disponibilità bene
Si
No
Effattuazione OdA (Ciclo Passivo e Servizi)
15) Approvazione Richiesta di approvvigionamento
16) Prelievo beni
17) Scarico a sistema attraverso lettore ottico
18) Consegna beni
ok
No
Si
19) Segnalazione anomalie di consegna
20) Individuazione prodotti scaduti


Flow chart Gestione beni di consumo non sanitario (3/3)
Attività e controlli
Owner
Personale di Magazzino (Magazziniere [Scarico])
Responsabile del Magazzino (Struttura Logistica Responsabile)
Individuazione prodotti scaduti
Scarico prodotti scaduti
Stoccaggio e smaltimento beni scaduti
20) Individuazione prodotti scaduti
21) Rilevazione giacenze
Verifica fisica scadenza bene
Si
No
22) Rettifica giacenze beni scaduti
23) Scarico a sistema attraverso specifico codice di scarico
24) Stoccaggio beni scaduti
25) Consegna a ditta esterna per lo smatimento

6.6. Inventariazione dei beni di consumo sanitario e non sanitario presso i Magazzini

Scopo e applicabilità:

La presente procedura amministrativo-contabile è volta a garantire la gestione delle informazioni necessarie a generare i dati contabili come rappresentazione della gestione operativa aziendale, intesa sia in termini di accertamento sia in termini di controllo, di tutte le operazioni riguardanti l'inventariazione dei beni di consumo sanitario e non sanitario presso i Magazzini.

Nello specifico, la presente procedura si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- definire le responsabilità e le modalità operative relative al processo di rilevazione inventariale delle giacenze dei beni di consumo sanitario ed economale presenti nei Magazzini dell'Ente sanitario al 31 dicembre di ogni anno;
- di definire le attività minime di controllo volte a garantire la correttezza delle operazioni di inventario e consentire la generazione delle evidenze necessarie per la corretta ed accurata redazione del Bilancio di Esercizio.

La presente procedura coinvolge le seguenti articolazioni organizzative dell'Ente:

- Magazzino Farmacia/Magazzino Economale;
- AGREF.

L'inventario di fine anno dei beni presenti nel magazzino è un'attività essenziale per verificare la corretta gestione dello stesso e la valorizzazione delle rimanenze finali di periodo. Ogni bene presente in magazzino deve essere identificato con un proprio codice univoco, descrizione e unità di misura.

Modalità operative:

Tabella 65 - Inventariazione dei beni di consumo sanitario e non sanitario presso i Magazzini

Attività	Owner	Descrizione Attività
Definizione squadre di conta inventariale	Responsabile del Magazzino	Nei giorni prestabiliti dall'Ente, e comunque non prima degli ultimi 5 giorni precedenti la chiusura dell'esercizio o non oltre i primi 5 giorni successivi, tutti i Magazzini sospendono le operazioni di carico e scarico (eccetto per le emergenze) e procedono alla rilevazione inventariale dei beni presenti a Magazzino attraverso il Moss. Il Responsabile del Magazzino organizza le squadre di rilevazione per la conta fisica.
Predisposizione tabulato di inventario	Personale di Magazzino	Alla data di inizio delle operazioni di rilevazione, il personale di magazzino (Inventario_Gestore) designato accede al MOSS e rileva le scorte con più interventi parziali, su base ciclica, aventi una frequenza tale da inventariare, almeno una volta

Attività	Owner	Descrizione Attività
		all'anno, tutte le componenti di magazzino supportate dal Moss e dalla registrazione a sistema dei carichi e degli scarichi attraverso lettore ottico. Con cadenza annuale, invece, le squadre designate procedono alle operazioni di conta fisica di tutte le merci presenti a scorta
Convalida tabulato di inventario / Rettifiche di inventario	Responsabile del Magazzino	In caso di divergenze tra i dati rilevati fisicamente e quelli registrati in contabilità, il Responsabile dell'inventario (Inventario_Responsabile), sulla base dei dati effettivi di giacenza evidenziati attraverso la conta, provvede alle opportune rettifiche di inventario nel sistema MOSS. Le discordanze tra le giacenze fisiche e quelle contabili devono essere ben indagate e chiarite per migliorare la gestione dei beni in entrata ed uscita dal magazzino e i modelli di carico e scarico. In seguito alle operazioni di conta fisica, il responsabile del magazzino (Inventario_Responsabile) convalida, sul sistema Moss, il Libro inventario dell'esistente di magazzino che costituisce un allegato del Libro degli inventari. Attraverso tale documento è possibile attestare le operazioni di conta effettuate dagli addetti e la rilevazione per ogni tipologia di bene della quantità in giacenza e delle ulteriori informazioni utili emerse dai controlli effettuati. Per i beni obsoleti, danneggiati o scaduti devono essere separati fisicamente dagli altri beni e disposti in specifici spazi del Magazzino. Tali beni, inoltre, devono essere registrati sul Moss attraverso la loro riclassificazione in appositi centri di costo per la gestione della fattispecie.
Trasmissione dati di inventariazione	Responsabile di Magazzino	Al termine delle operazioni di inventariazione il Responsabile dell'inventario invia all' AGREF, per la valorizzazione del magazzino, la seguente documentazione estratta dal sistema MOSS: • il Libro inventario dell'esistente di magazzino valorizzato al costo medio ponderato con l'indicazione dei dati relativi alle quantità reali/contabili in giacenza;

Attività	Owner	Descrizione Attività
		• una Delibera di attestazione di riduzione delle rimanenze" utile ad attestare la riduzione delle rimanenze di magazzino ed il report delle eventuali differenze riscontrate in sede di conta fisica rispetto la contabilità di magazzino e le rettifiche effettuate; • il report di raffronto tra il costo delle giacenze ed il relativo valore di mercato (utilizzando listini prezzo aggiornati o altro), evidenziando tutti quei beni che riportano un costo superiore al relativo valore di mercato; • il report delle giacenze soggette a fenomeni di lenta movimentazione, scadenza ed obsolescenza; • il "Giornale di magazzino" documento originale informatico, formato mediante MOSS, che riporta cronologicamente i movimenti di carico e di scarico dei beni dei magazzini. Ai singoli movimenti riportati nel documento, possono essere allegate le bollette di carico e scarico, i buoni di reso, di prelievo e versamento dei beni di magazzino
Contabilizzazione rimanenze	AGREF	L'AGREF provvedere alla contabilizzazione delle rimanenze di magazzino finali sulla base del loro valore al 31 dicembre. La documentazione prodotta nell'intero processo di inventariazione è archiviata automaticamente dal sistema MOSS.

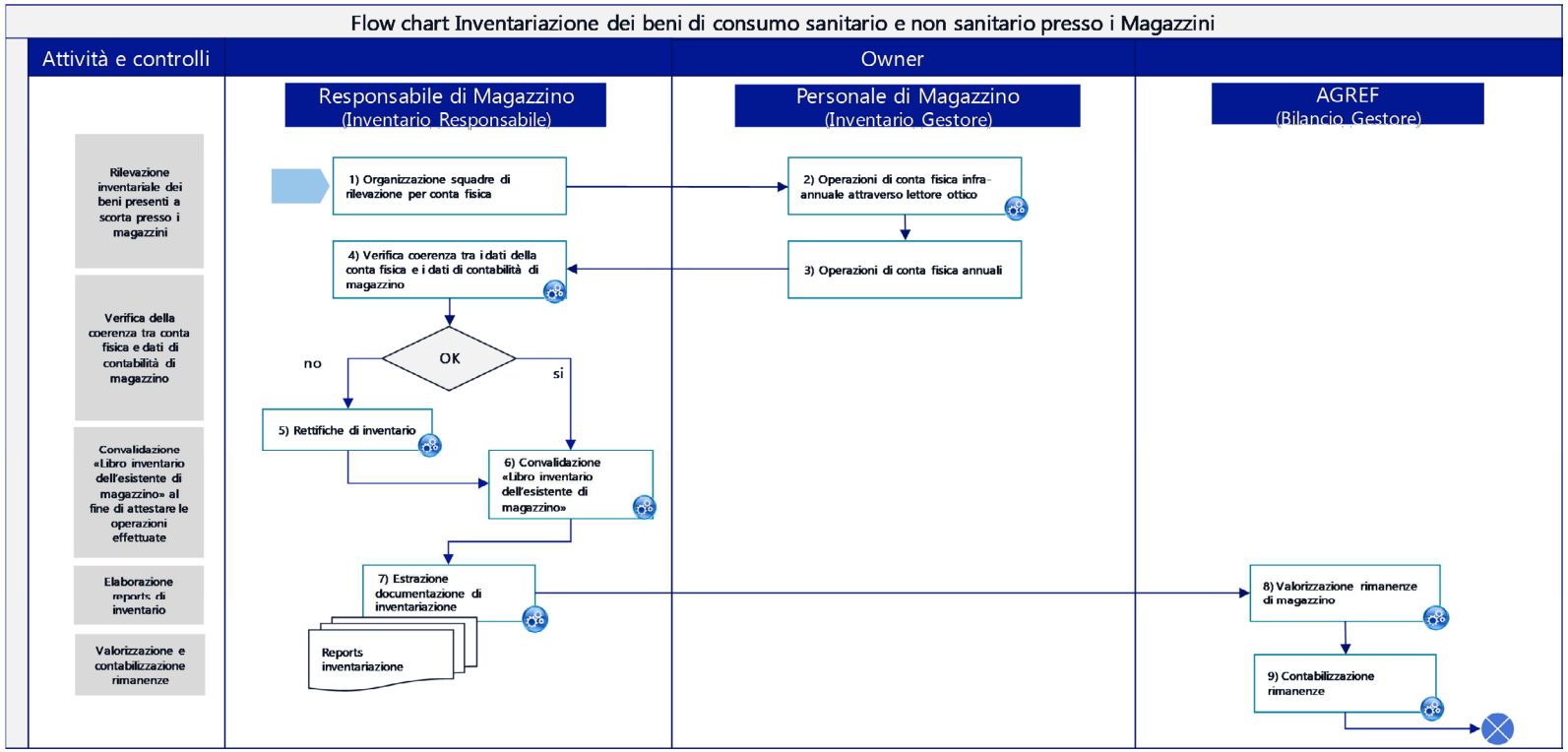
Controlli:

Tabella 66 – Controlli di processo sull'Inventariazione dei beni di consumo sanitario e non sanitario presso i Magazzini

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Controllo del tabulato di inventario	Struttura logistica operatore	Verifica corrispondenza giacenze fisiche e Libro inventario dell'esistente di Magazzino generato dal Moss. La verifica

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
		consiste nel controllare la presenza di eventuali beni non presenti tabulato di Inventario. In particolare, si rileva la quantità effettivamente presente in giacenza ed eventuali quantità obsolete, danneggiate o scadute.
Controllo dati tabulato di inventario	Struttura logistica responsabile	Verifica corrispondenza giacenze fisiche da operazioni di conta e Libro inventario dell'esistente di Magazzino generato dal Moss. La verifica consiste nel controllare la coerenza tra i dati rilevati fisicamente ed i dati presenti nel sistema MOSS.

6.6.1. Diagramma di flusso Inventariazione dei beni di consumo sanitario e non sanitario presso i Magazzini



Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 41 del 22-3-2021
20973

6.7. Inventariazione dei beni di consumo sanitario e non sanitario presso i centri di consumo

Scopo e applicabilità:
La presente procedura amministrativo-contabile è volta a garantire la gestione delle informazioni necessarie a generare i dati contabili come rappresentazione della gestione operativa aziendale, intesa sia in termini di accertamento sia in termini di controllo, di tutte le operazioni riguardanti l'inventariazione dei beni di consumo sanitario e non sanitario presso i centri di consumo (UUOO/Reparti/Distretti).
Nello specifico, la presente procedura si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- definire le responsabilità e le modalità operative relative al processo di rilevazione inventariale delle giacenze dei beni di consumo sanitario e non sanitario presenti presso i centri di consumo (Unità Operative/Reparti/Distretti) dell'Ente al 31 dicembre di ogni anno;
- di definire le attività minime di controllo volte a garantire la correttezza delle operazioni di inventario e consentire la generazione delle evidenze necessarie per la corretta ed accurata redazione del Bilancio di Esercizio.

La presente procedura coinvolge le seguenti articolazioni organizzative dell'Azienda:

- Centri di consumo (Unità Operative/Reparti/Distretti);
- Magazzini di reparto (armadietti di reparto)
- AGREF.

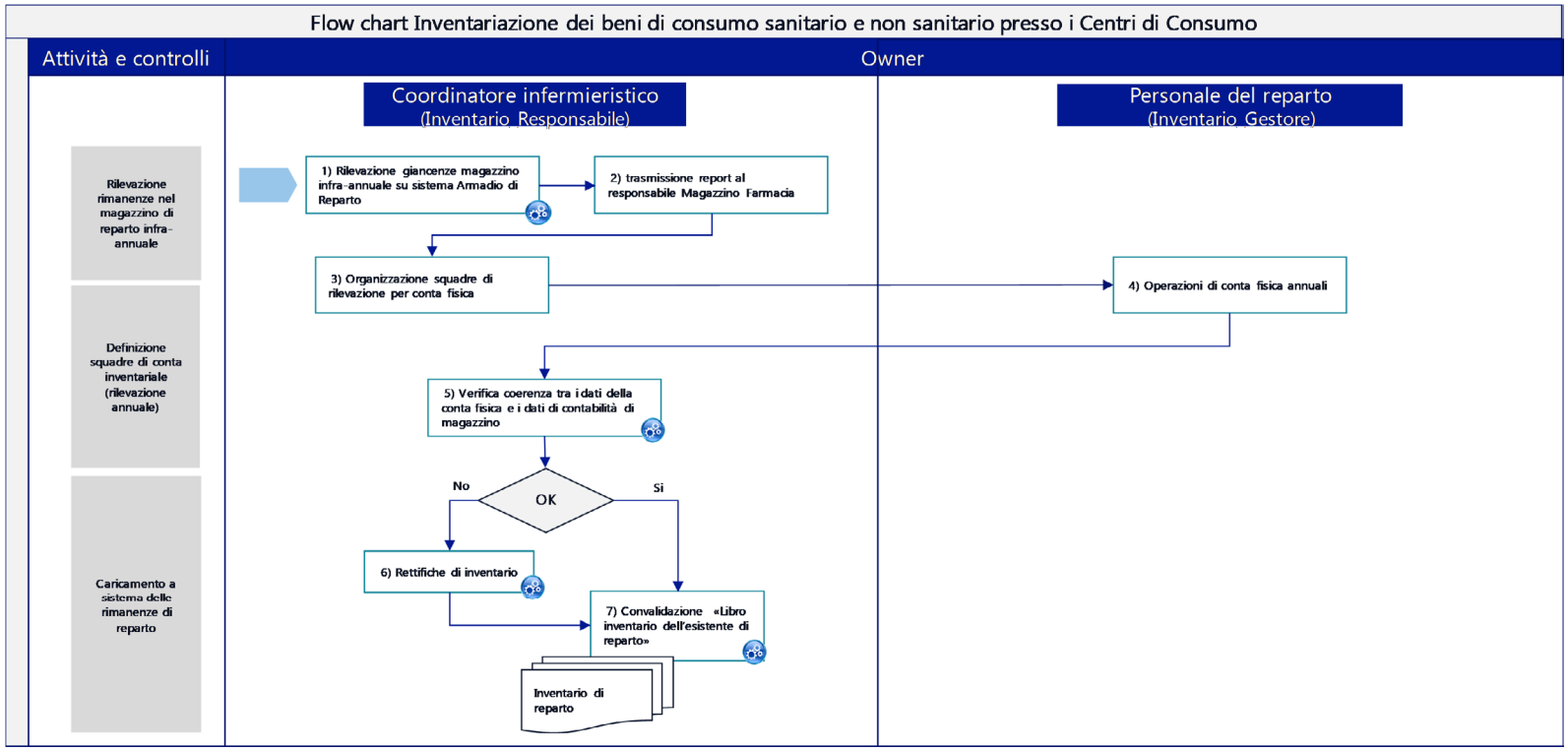
Le responsabilità relative all'inventario delle giacenze dei beni di consumo (sanitari e non sanitari) presenti presso i centri di consumo dell'Ente al 31 dicembre sono del Responsabile di inventario interno a ciascun centro di consumo, designato dal Responsabile dello stesso centro.
Modalità Operative e Controlli:
Le modalità operative della procedura in oggetto ricalcano in generale quelle della procedura di inventariazione dei beni presso il Magazzino Farmacia e Magazzino Economale alla quale si rimanda.
Nella presente procedura le operazioni inventariali sono organizzate e gestite dal Responsabile interno del centro di consumo, secondo le disposizioni impartite dal Responsabile dell'inventario del Magazzino Farmacia per i beni sanitari e dal Responsabile del Magazzino Economale per i beni non sanitari.
Tabella 67 - Inventariazione dei beni di consumo sanitario e non sanitario presso i centri di consumo

Attività	Owner	Descrizione Attività
Rilevazione delle rimanenze nel magazzino di reparto infra-annuale	Coordinatore infermieristico	Nel caso di rivelazione infra-annuale il coordinatore infermieristico rileva le giacenze di magazzino sul sistema Armadio di Reparto - MOSS. Il report di sintesi viene trasmesso al Responsabile del Magazzino di Farmacia.
Definizione squadre di conta inventariale (rilevazione annuale)	Personale del reparto	Nel caso di rilevazione annuale, nei giorni prestabiliti dall'Ente, tutti i Magazzini sospendono le operazioni di carico e scarico (eccetto per le emergenze) e procedono alla rilevazione inventariale dei beni presenti a Magazzino attraverso il Moss Il

Attività	Owner	Descrizione Attività
		Coordinatore infermieristico organizza le squadre di rilevazione per la conta fisica. Le squadre designate, costituite dal personale del reparto procedono alle operazioni di rilevazione inventariale attraverso la conta fisica di tutte le merci presenti a scorta.
Caricamento a sistema delle rimanenze di reparto	Coordinatore Infermieristico	Il Coordinatore infermieristico (Inventario_Responsabile), a seguito della rilevazione effettuata attraverso conta fisica, inserisce i dati sul sistema di gestione logistica Locale (Sistema Armadio di Reparto) ed elabora l'Inventario di reparto. Inoltre, rettifica le eventuali discordanze tra la conta fisica ed il dato presente sul Moss.

Per gli step operativi successivi si rimanda alla procedura di gestione dell'Inventariazione dei beni di consumo sanitario e non sanitario presso i Magazzini.

6.7.1. Diagramma di flusso Inventariazione dei beni di consumo sanitario e non sanitario presso i centri di consumo



6.8. Gestione di beni sanitari in conto deposito

Scopo e applicabilità:

La presente procedura amministrativo-contabile è volta a garantire la gestione delle informazioni necessarie a generare i dati contabili come rappresentazione della gestione operativa aziendale, intesa sia in termini di accertamento sia in termini di controllo, di tutte le operazioni riguardanti la gestione dei beni in conto deposito. Nello specifico, la presente procedura si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- descrivere le responsabilità e le modalità operative di gestione dei beni in conto deposito (farmaci, protesi e dispositivi medici), ossia di quei prodotti come i dispositivi medici impiantabili (protesi) o i dispositivi medici impiantabili attivi (es. pacemaker) e i dispositivi medici non impiantabili che non sono di proprietà dell'Azienda, definendo nel dettaglio: attività, procedure di controllo, livelli autorizzativi e strumenti informativi;
- ottimizzare i comportamenti delle strutture coinvolte, secondo i principi di correttezza amministrativa, di efficacia ed efficienza, diffondendo nell'organizzazione gli elementi conoscitivi del processo di gestione dei beni in conto deposito;
- consentire la generazione delle evidenze necessarie per la corretta ed accurata redazione del bilancio di esercizio.

La presente procedura coinvolge le seguenti articolazioni organizzative dell'Azienda:

- Magazzino Farmacia dedicato al Conto Deposito (nelle realtà ove è previsto);
- Uffici Contratti;
- Unità Operative richiedenti.

Il conto deposito può essere collocato sia presso il magazzino di farmacia che presso una qualsiasi unità operativa. A tal proposito, il sistema informativo di rilevazione delle giacenze presente nel Sistema Armadio di Reparto del MOSS permette di gestire in via informatica i prodotti presenti in reparto evidenziando per ogni bene tali informazioni unitamente alla quantità presente in giacenza ed il relativo prezzo unitario, calcolato con il metodo del costo medio ponderato come previsto dal D. Lgs. 118/2011.

Modalità operative:

Tabella 68 – Gestione di beni sanitari in conto deposito

Attività	Owner	Descrizione Attività
Attivazione del conto deposito/ Stipula contratto	Uffici Contratti	L'attivazione del conto deposito (Conto_Deposito_Gestore) è subordinata ad un Provvedimento Amministrativo di autorizzazione che ne disciplina la contrattualizzazione e lo strumento di approvvigionamento utilizzato (gara d'appalto). Per il dettaglio delle modalità operative delle suddette attività si rimanda alla procedura del Ciclo Passivo e Servizi.

Attività	Owner	Descrizione Attività
Redazione disciplinare Conto deposito nel magazzino di reparto	Personale di Magazzino	In fase di avvio della procedura di gara, congiuntamente al capitolato tecnico, il magazzino di farmacia (o il personale della U.O nel caso di gestione esclusiva dell'attività in reparto), attraverso il sistema MOSS, genera il disciplinare di conto deposito partendo dai dati storici di consumo relativi alle UUOO fruitori dell'Azienda. Il responsabile di struttura, o suo delegato, stabilisce, per ogni tipo di bene in conto deposito, la giacenza minima, la tipologia di DM, il modello e la misura a seconda delle necessità.
Ricezione beni in Conto deposito/ Accettazione/Inserimento DDT a sistema	Personale di Magazzino	La ditta fornitrice sulla base di un contratto si impegna a mettere a disposizione i beni in conto deposito nella quantità e qualità convenuta contrattualmente; pertanto, la ditta fornitrice proprietaria dei beni consegna al Magazzino Farmacia dedicato al Conto Deposito i beni oggetto del contratto accompagnandoli da regolari documenti di trasporto. Il Magazzino Farmacia dedicato al Conto Deposito procede al controllo quantitativo dei beni in ricezione e accettazione con le medesime modalità della procedura "Gestione Beni di consumo sanitario", alla quale si rimanda.
Stoccaggio	Personale di Magazzino	Al termine delle operazioni di accettazione il personale incaricato, in attesa dell'allocazione nell'armadietto di reparto dedicato al conto deposito, provvedere a stoccare i beni in appositi spazi del magazzino farmaceutico.
Carico a sistema	Personale di Magazzino	Il personale del magazzino (Conto_Deposito_Gestore) si occupa di effettuare le operazioni di carico fittizio nel modulo del Moss delle quantità accettate nella contabilità di magazzino dedicata prevista dal Moss (Gestione Magazzino Conto Deposito).
Distribuzione del bene a reparto e carico in armadietto	Personale di Magazzino	Il personale di Magazzino si occupa della distribuzione del bene ai reparti forniti di Armadietto di Reparto dedicato alla gestione dei beni in Conto Deposito. Il personale di Magazzino

Attività	Owner	Descrizione Attività
		(Conto_Deposito_Gestore) si occupa di trasferire a sistema i beni dal Magazzino di Farmaci all'Armadietto di Reparto.
Carico a reparto	Coordinatore Infermieristico	Nel caso in cui la qualità sia idonea con quella attesa, il coordinatore infermieristico (Armadio_Reparto_Gestore) procede al controllo che la merce ricevuta corrisponda a quella trasferita informaticamente. Nel caso in cui i controlli vadano a buon fine, il Coordinatore Infermieristico (Armadio_Reparto_Gestore), si occupa dell'accettazione a sistema.
Prelievo merce dal magazzino conto deposito	Personale di Magazzino	Il prelievo dei prodotti dal magazzino di reparto viene effettuato dal personale incaricato per la gestione dei beni in conto deposito.
Utilizzo del bene in conto deposito / Scarico a sistema	UUOO richiedente	All'utilizzo dei beni in conto deposito, il responsabile della UUOO richiedente (Conto_Deposito_Richiedente) del bene in conto deposito, inserisce a sistema il modulo di consumo/impianto (blocco approvvigionamento o attestazione d'uso) firmato dal medico utilizzatore e/o da altro personale autorizzato, che riporta una numerazione progressiva, la data dell'intervento, le iniziali del paziente, le etichette di tracciabilità dei dispositivi medici impiantati. Sulla base del modulo di consumo/impianto il personale delegato procede alla registrazione dello scarico del bene sul registro informatizzato di carico e scarico dedicato al conto deposito presente nell'Armadietto di Reparto - MOSS. Tali moduli vengono archiviati nel S.I. e sono propedeutici alla predisposizione della lettera di reintegro. Nel caso in cui il responsabile del conto deposito dell'UUOO richiedente non voglia il reintegro del bene utilizzato, è possibile apporre un flag a sistema.
Lettera di reintegro e ordine di fatturazione	Personale di Magazzino	Gli operatori autorizzati del Magazzino Farmacia, a seguito della visualizzazione nel SI del consumo del bene, provvedono a ripristinarne la giacenza attraverso la lettera di reintegro, documento

Attività	Owner	Descrizione Attività
		informatico generato attraverso il sistema MOSS, sottoscritta con firma digitale dai Responsabili del conto deposito (Conto_Deposito_Richiedente_Responsabile), protocollata, trasmessa al fornitore via mail/PEC. Contestualmente il Moss trasmette l'ordine di fatturazione nei confronti del AGREF. Per quanto concerne i beni in conto deposito aperti e non utilizzati, o non congrui rispetto alla richiesta quali-quantitativa di reintegro, il Magazzino Farmacia ne provvede alla restituzione all'azienda titolare compilando un documento di reso presente a sistema.
Fatturazione	AGREF	Si rimanda alla procedura relativa al Ciclo Passivo.
Ricezione beni di Conto deposito per ripristino della giacenza	Personale di Magazzino	Si rimanda alla fase "Ricezione beni in Conto deposito/ Accettazione/Inserimento DDT a sistema" della procedura in oggetto.

Controlli:

Tabella 69 – Controlli di processo sulla gestione di beni sanitari in conto deposito

Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Controllo al ricevimento beni	Struttura logistica operatore	Verifiche effettuate sui beni pervenuti in magazzino: • identità dei beni; • natura dei beni; • necessità di particolari modalità di stoccaggio; • stato del bene in relazione in termini di adeguatezza delle modalità di conservazione durante il trasporto (es. temperatura, particolari modalità di fornitura, modalità di conservazioni, ...). A titolo esemplificativo, per i farmaci per cui è previsto il tracciamento da parte dell'azienda fornitrice, è possibile controllare la temperatura e l'umidità attraverso *Data Logger*; • quantità dei beni e corrispondenza tra quanto pervenuto e quanto indicato sul DDT; • integrità dell'imballaggio.
Controllo in accettazione beni	Responsabile U.O. Fruitori	Verifica quali-quantitativa della merce pervenuta. I controlli consistono nella verifica: • della integrità della confezione e del bene ove possibile; • della conformità del bene, in termini di caratteristiche e quantità, con quanto richiesto con l'OdA e con quanto riportato sul documento di trasporto; • della scadenza del bene, che non deve essere inferiore a un termine congruo per la tipologia di bene (definire sulla base delle indicazioni e caratteristiche del farmaco); • delle modalità di conservazione del bene riportate sulla confezione dello stesso.
Verifica dell'Ordine di Acquisto per i beni in conto deposito	Struttura logistica operatore	Verificare periodicamente la corrispondenza tra i beni in conto deposito scaricati dal Magazzino Farmaceutico e i relativi Ordini di Acquisto.

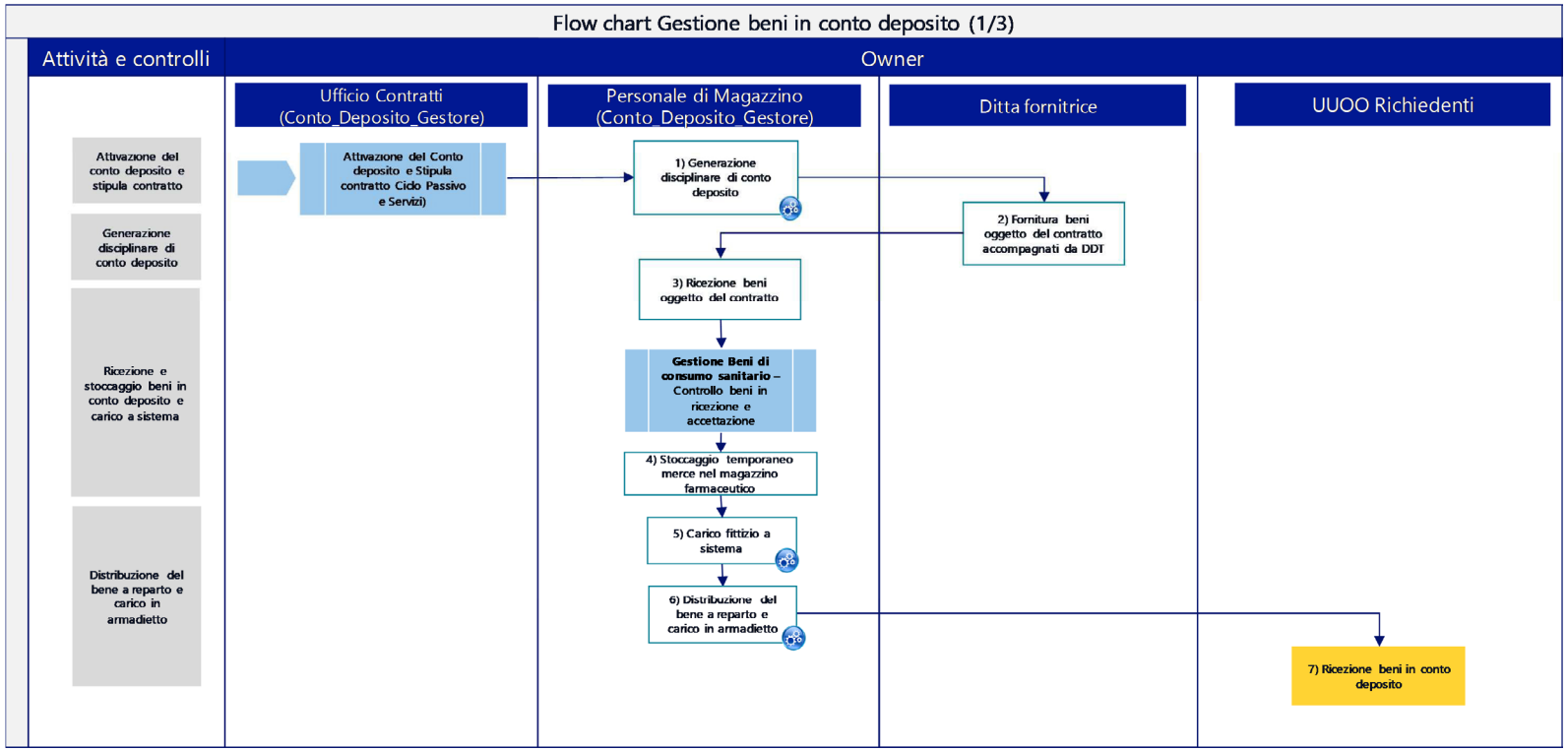
Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica delle informazioni riportate nella Richiesta di approvvigionamento	Responsabile U.O. Fruitori	Verifica di correttezza formale delle richieste di approvvigionamento. Il controllo consiste nella verifica del contenuto minimo della richiesta: • codice/descrizione del centro di prelievo richiedente; • codice articolo di magazzino; • tipologia DM gestito in conto deposito; • quantità presente in reparto al momento della richiesta; • firma leggibile del personale che autorizza la richiesta; • data di richiesta.
Verifica delle informazioni modulo di consumo	Responsabile U.O. Fruitori	Verifica di correttezza formale del modulo di consumo. Il controllo consiste nella verifica del contenuto del modulo: • numerazione progressiva modulo; • data dell'intervento; • tipologia intervento; • codice identificativo univoco dell'intervento; • data di scadenza; • iniziali del paziente; • tipologia dispositivo consumato; • le etichette di tracciabilità dei dispositivi medici impiantati; • codice procedura ICD-9-CM.
Verifica disponibilità del bene impiantato	Coordinatore Infermieristico	Verifiche effettuate sui beni impiantati con la giacenza di beni presenti in Armadietto di Reparto. Prima del salvataggio di impianto del bene, il sistema verifica automaticamente che: • la giacenza del bene impiantato (CND, RDM, seriale univoco, ...) nell'Armadietto di Reparto sia uguale o superiore alla quantità impiantata. • Il bene impiantato (CND, RDM) sia incluso nel contratto di conto deposito attivo.

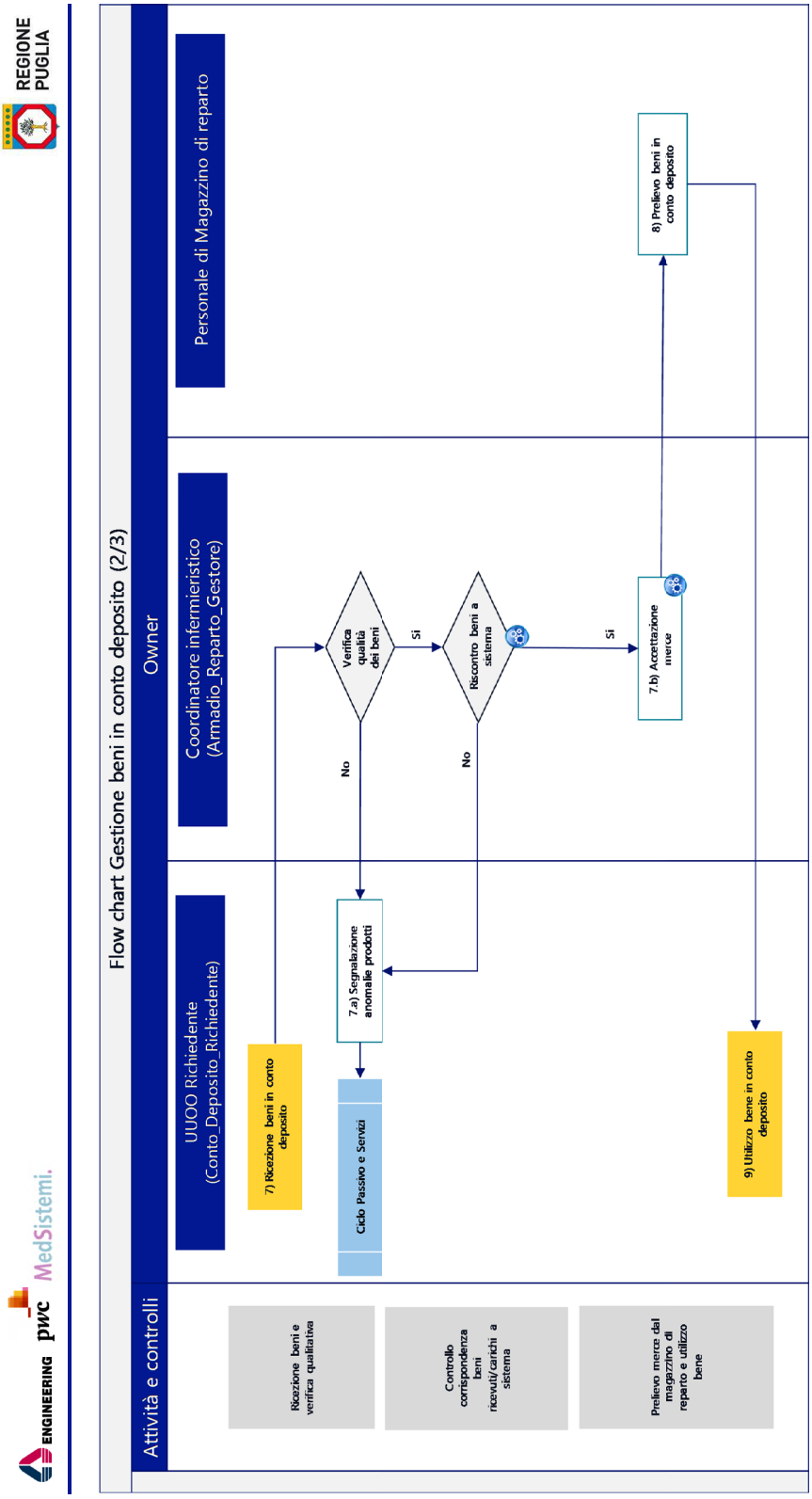
Controllo	Responsabile	Descrizione Controllo
Verifica delle informazioni per l'evasione della lettera di reintegro	Struttura logistica operatore	Verifica delle informazioni necessarie all'evasione della richiesta identificazione della destinazione della merce; • codice del centro di prelievo; • data di emissione della richiesta; • descrizione dei prodotti richiesti; • firma del responsabile del punto di prelievo.

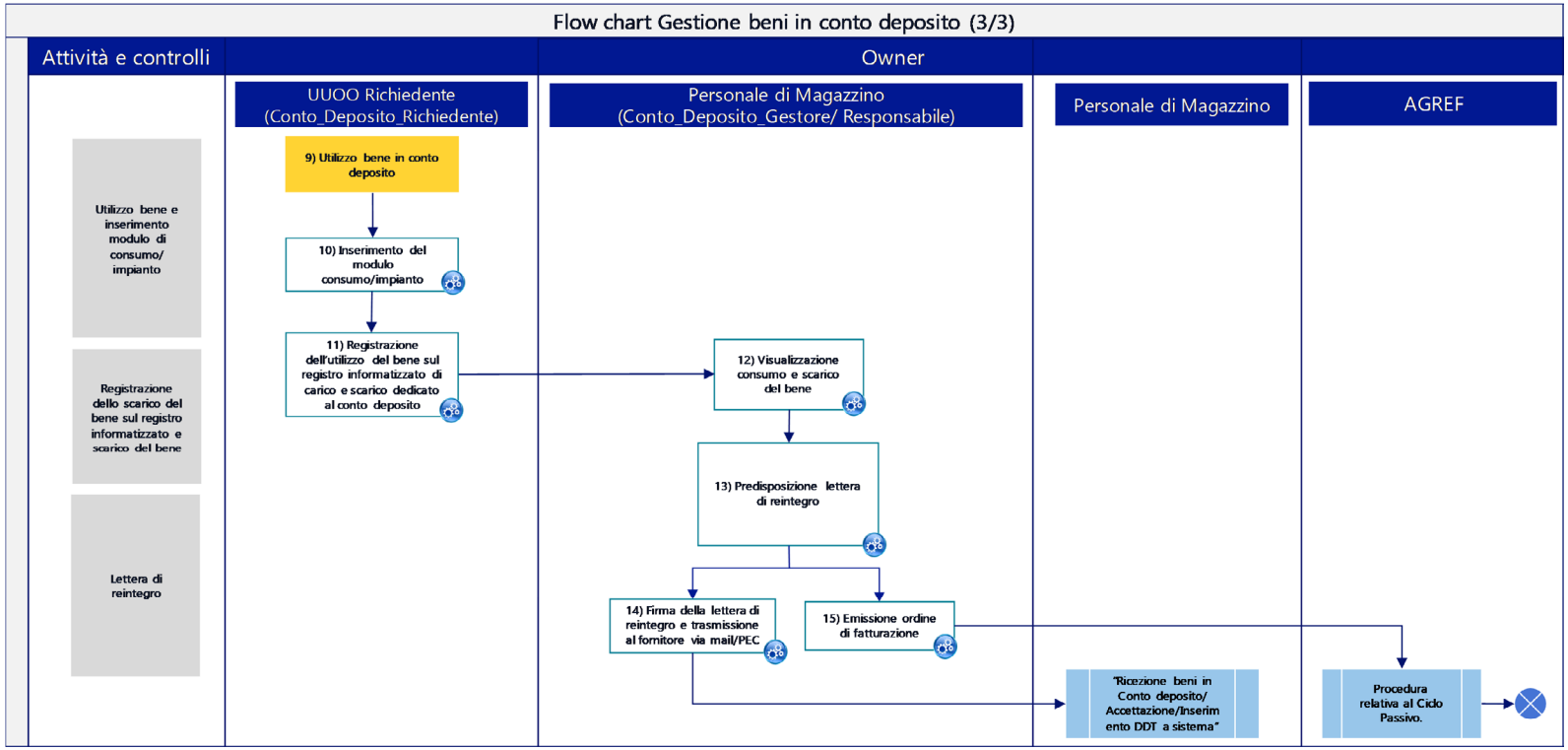
Tabella 70 – Controlli di sistema sulla gestione di beni sanitari in conto deposito

Controllo	Oggetto	Descrizione Controllo	Livello	Attivazione Controllo S/N	Tempi Attivazione Controllo (Avvio/Post avvio sistema)
Warning sullo sforamento della spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Segnala lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati.	2	Sì (80%)	Avvio sistema
Controllo bloccante sulla spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Impedisce lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati.	3	Sì	Avvio sistema
Controllo bloccante mensile della spesa per Centro di Costo	Budget Operativo	Impedisce lo sforamento del Budget operativo del Centro di Costo rispetto agli importi utilizzati su base mensile.	3	No (solo Trimestrale o semestrale)	Avvio sistema

6.8.1. Diagramma di flusso gestione beni in conto deposito




REGIONE PUGLIA
ENGINEERING
pwc
MedSistemi.
Flow chart Gestione beni in conto deposito (2/3)
Owner
Attività e controlli
UUOO Richiedente (Conto_Deposito_Richiedente)
Coordinatore infermieristico (Armadio_Reparto_Gestore)
Personale di Magazzino di reparto
Ricezione beni e verifica qualitative
Controllo corrispondenza beni ricevuti/carichi a sistema
Prelievo merce dal magazzino di reparto e utilizzo bene
7) Ricezione beni in conto deposito
Verifica qualità dei beni
No
Si
7.a) Segnalazione anomalie prodotti
Ciclo Passivo e Servizi
Riscontro beni a sistema
No
Si
7.b) Accettazione merce
8) Prelievo beni in conto deposito
9) Utilizzo bene in conto deposito


Flow chart Gestione beni in conto deposito (3/3)
Attività e controlli
Owner
UUOO Richiedente (Conto_Deposito_Richiedente)
Personale di Magazzino (Conto_Deposito_Gestore/ Responsabile)
Personale di Magazzino
AGREF
Utilizzo bene e inserimento modulo di consumo/ impianto
Registrazione dello scarico del bene sul registro informatizzato e scarico del bene
Lettera di reintegro
9) Utilizzo bene in conto deposito
10) Inserimento del modulo consumo/impianto
11) Registrazione dell'utilizzo del bene sul registro informatizzato di carico e scarico dedicato al conto deposito
12) Visualizzazione consumo e scarico del bene
13) Predisposizione lettera di reintegro
14) Firma della lettera di reintegro e trasmissione al fornitore via mail/PEC
15) Emissione ordine di fatturazione
"Ricezione beni in Conto deposito/ Accettazione/Inserimento DDT a sistema"
Procedura relativa al Ciclo Passivo.

6.9. Inventariazione dei beni in Conto Deposito

Scopo e applicabilità:
La presente procedura amministrativo-contabile è volta a garantire la gestione delle informazioni necessarie a generare i dati contabili come rappresentazione della gestione operativa aziendale, intesa sia in termini di accertamento sia in termini di controllo, di tutte le operazioni riguardanti l'inventariazione dei beni gestiti in conto deposito presso il Magazzino di reparto.
Nello specifico, la presente procedura si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- definire le responsabilità e le modalità operative relative al processo di rilevazione inventariale delle giacenze dei beni gestiti in conto deposito presenti nei Magazzini di reparto dell'Ente sanitario al 31 dicembre di ogni anno;
- di definire le attività minime di controllo volte a garantire la correttezza delle operazioni di inventario e consentire la generazione delle evidenze necessarie per la corretta ed accurata redazione del Bilancio di Esercizio.

La presente procedura coinvolge le seguenti articolazioni organizzative dell'Ente:

- Magazzino di reparto;
- AGREF.

L'inventario di fine anno dei beni presenti nel magazzino di reparto è un'attività essenziale per verificare la corretta gestione dello stesso e la valorizzazione delle rimanenze finali dei beni in conto deposito del periodo. Ogni bene in conto deposito presente in magazzino di reparto deve essere identificato con un proprio codice univoco, descrizione e unità di misura. Il sistema informativo di rilevazione delle giacenze presente nel modulo gestione della Logistica Locale – Gestione Magazzino Conto Deposito – del MOSS, permette di gestire in via informatica i prodotti presenti in reparto che sono proprietà di terzi.
Modalità Operative e Controlli:
Le modalità operative della procedura in oggetto ricalcano in generale quelle della procedura di inventariazione dei beni presso il Magazzino Farmacia e Magazzino Economale alla quale si rimanda.
Nella presente procedura le operazioni inventariali sono organizzate e gestite dal Coordinatore Infermieristico del centro di consumo, secondo le disposizioni impartite dal Responsabile dell'inventario del Magazzino Farmacia per i beni sanitari e dal Responsabile del Magazzino Economale per i beni non sanitari. A tal proposito, le indicazioni di inventariazione sono di responsabilità della Direzione Aziendale che applica quanto recepito dalla Regione. Inoltre, l'inventariazione dei beni in conto deposito deve necessariamente avvenire in presenza del personale della ditta fornitrice del bene.
Pertanto, Coordinatore Infermieristico del centro di consumo, secondo le disposizioni del Magazzino, deve:

- individuare un addetto/responsabile delle attività di conta ed uno o più incaricati (a seconda delle quantità in giacenza e delle esigenze operative di reparto) che lo coadiuveranno nelle attività di conta;
- supervisiona la corretta applicazione della corretta esecuzione delle attività, assicurando che le stesse siano effettuate nei tempi previsti (entro il 15.01 dell'anno successivo) e con la necessaria diligenza professionale;
- predisporre il Libro inventario dell'esistente di magazzino per la rilevazione delle giacenze dei beni di terzi;
- effettuare la verifica della conta;
- accertare con la documentazione prodotta dal sistema le discordanze tra l'inventario fisico e dati contabili.

Il responsabile delle attività di conta si occupa di:

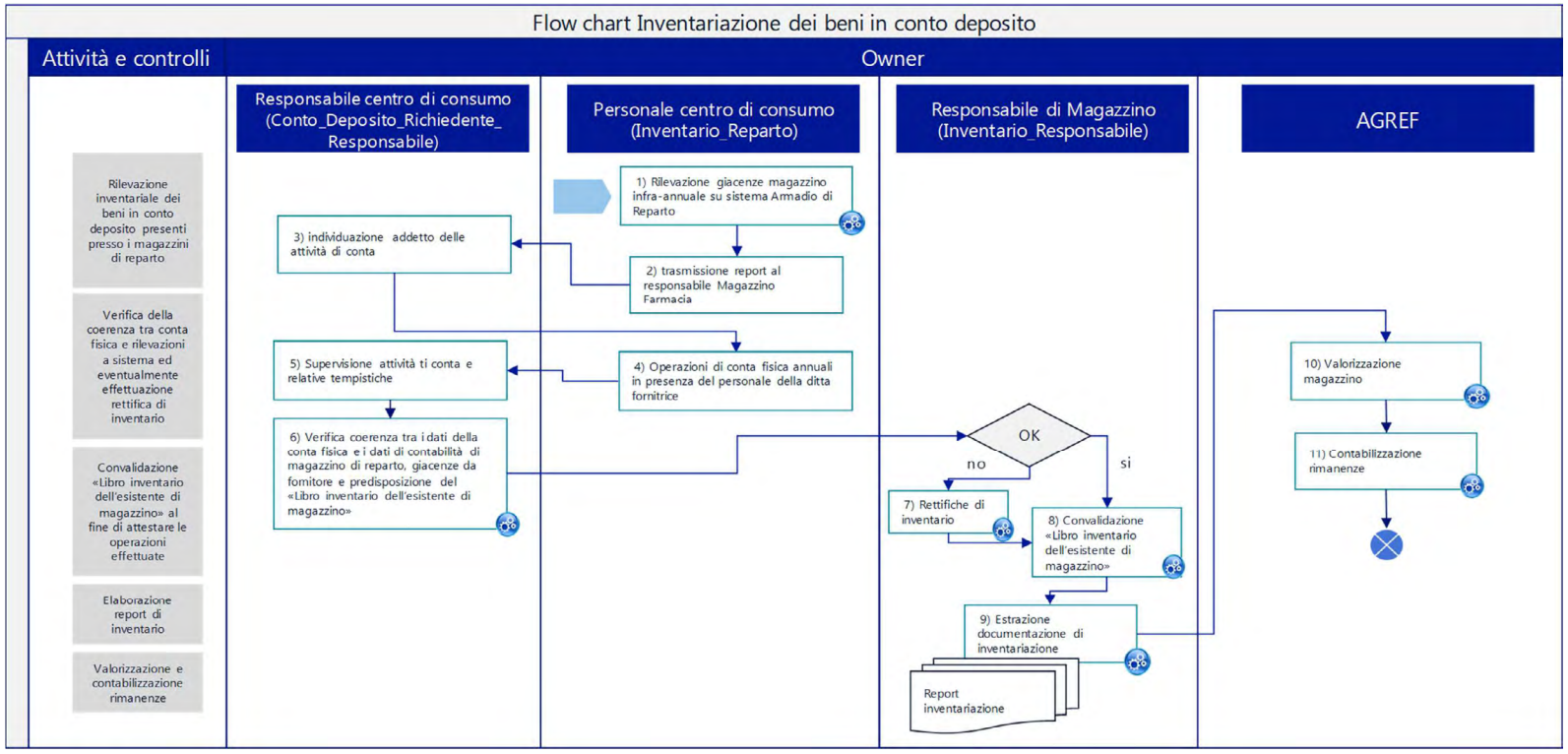
- richiedere formalmente a tutte le ditte fornitrici dei beni in conto deposito (per il tramite dei lori rappresentanti) la consistenza delle giacenze in conto deposito a loro risultanti alla data del 31.12 dell'anno in analisi. Le ditte fornitrici inviano al Responsabile delle attività di conta un file riportante le seguenti informazioni:
    - Ditta fornitrice (depositario);
    - Stabilimento Ospedaliero;
    - Reparto;
    - Articolo;
    - Lotto;
    - quantità rilevata dalla ditta fornitrice al 31.12 dell'anno in analisi;
    - prezzo unitario;
    - iva;
    - Valore totale (compreso IVA);
- inserire a sistema l'elenco di cui sopra che verrà utilizzato per effettuare le rilevazioni inventariali;
- separare le merci "merci in conto deposito" pervenute dopo il 31.12 dell'anno in analisi da quelle presenti alla data del 31.12 dell'anno in analisi fino alla conclusione delle attività inventariali;

Il Responsabile dell'inventario Magazzino Farmacia o Economale - laddove previsto dalle direttive aziendali - ed il coordinatore infermieristico invece:

- provvede alle opportune rettifiche di inventario nel sistema MOSS per la riconciliazione tra l'inventario fisico e i dati contabili;
- inviare all'AGREF tutta la documentazione prodotta dal Sistema MOSS (elaborazione dei report di dati sulle giacenze finali dei beni di terzi) per la valorizzazione delle rimanenze.

Per la documentazione prevista per la gestione dell'Inventariazione dei beni in Conto Deposito si rimanda alla procedura di inventariazione dei beni di consumo sanitario e non sanitario.

6.9.1. Diagramma di flusso Inventariazione dei beni di in Conto Deposito



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 367

Comprensorio denominato "Cittadella della Ricerca" in agro di Brindisi. Delibera di indirizzo politico relativa all'avvio di un percorso di valorizzazione funzionale del cespite.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, dott. Alessandro Delli Noci di concerto con il Vice-Presidente con delega al Demanio e Patrimonio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, dott. Crescenzo Antonio Marino, e dalla dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, dott.ssa Costanza Moreo, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, prof. Domenico Laforgia, dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, dott. Angelosante Albanese e dal Segretario Generale della Presidenza, dott. Roberto Venneri riferisce quanto segue.

Premessa

La Cittadella della Ricerca è un complesso fondiario ed edilizio sito in agro di Brindisi, S.S. 7 per Mesagne, al km 7+300, di proprietà della stessa Provincia, che occupa una superficie complessiva di circa 213.00,00 mq, con superfici coperte per circa 46.000 mq.

Il cespite insiste su area tipizzata dal vigente PRG quale Zona F1, ovvero destinata "*ad attività di ricerca e di produzione*".

All'interno del comprensorio sono presenti, oltre a viali, aree verdi e parcheggi, ventuno edifici, attualmente occupati - per circa il 55% - tra gli altri, dal Centro Ricerche ENEA di Brindisi, dall'Università del Salento (con i corsi di laurea triennale in Ingegneria Industriale e magistrale in *Aerospace Engineering*), dal Laboratorio merceologico della Camera di Commercio di Brindisi, dal Laboratorio Tandetron dell'Università del Salento (dotato di un acceleratore di particelle Tandetron da 3 MV, che consente la datazione con il radiocarbonio e la misura di altri isotopi cosmogenici, oltre all'analisi non distruttiva di vari materiali e l'impiantazione ionica ad alta energia), dal Consorzio CETMA-Centro di Ricerche Europeo di Tecnologie, Design e Materiali (che svolge attività di ricerca applicata, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico nel settore dei materiali avanzati), dall'ICT (sviluppo di *software* specialistici per applicazioni innovative nell'ingegneria, nella produzione e nei servizi), dal Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia (DiTNE), unico distretto ad alta tecnologia in Italia ad essere riconosciuto dal MIUR come distretto nazionale che ha la finalità di sostenere, attraverso l'eccellenza scientifica e tecnologica, l'attrattività di investimenti in settori produttivi nel campo dell'Energia e dell'Ambiente, e dal Distretto Tecnologico Aerospaziale, riconosciuto Distretto ad Alta Tecnologia dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR) nell'aprile del 2012 nell'ambito degli accordi di programma tra il MIUR e le Amministrazioni Regionali, che negli anni ha consolidato un ricco patrimonio di relazioni, nazionali ed internazionali, nel settore aerospaziale, anche sanciti da numerosi accordi di collaborazione con Istituzioni Nazionali (ENAC, ENAV, ASI – Agenzia Spaziale Italiana), Internazionali (ESA – Agenzia Spaziale Europea) e cluster aerospaziali.

I principali soci pubblici sono il CNR, l'ENEA, l'Università del Salento, l'Università e il Politecnico di Bari, mentre tra i Soci privati figurano primarie aziende nazionali nei settori energetico, di trasferimento tecnologico e aerospaziale.

Il compendio comprende, inoltre, al suo interno due campi da tennis completi di spogliatoi; una foresteria dotata di 160 posti letto suddivisi in 80 stanze (tra cui 16 *suite*, completamente arredate, dotate di angolo cottura); un bar con tabaccheria; una mensa con 250 posti a sedere e un *auditorium*/aula congressuale da 250 posti a sedere, dotato di cabine per la traduzione simultanea.

Rilevato che:

- La Provincia di Brindisi, con nota prot. n. 16966 del 24.05.2019, ha rappresentato al Presidente della Regione la difficoltà, alla luce dell'attuale assetto istituzionale delle Province italiane e della contrazione delle risorse alle stesse destinate di "[..] *procedere, autonomamente, a qualsiasi idoneo progetto di*

valorizzazione del citato Comprensorio che, per le intrinseche potenzialità e per l'elevato valore economico, non risulta facilmente alienabile a terzi [..]";

- con la predetta missiva il Presidente della Provincia di Brindisi ha inteso "*verificare l'interesse [..] della Regione Puglia a sostenere un possibile ed auspicato progetto di valorizzazione del Comprensorio in parola, dichiarandosi disponibile alla cessione, in uso gratuito, alla Regione medesima per il tempo utile e funzionale alla progettualità e agli investimenti che potranno essere destinati allo scopo*", nella convinzione che trattasi di un patrimonio immobiliare che, se adeguatamente valorizzato, può "[..] *costituire un polo d'interesse regionale nel campo della ricerca e dell'innovazione, magari connessa e finalizzata alla produzione di materiali innovativi per l'industria avanzata e, quindi, a servizio e strumentale ad un rilancio economico del territorio, con nuove opportunità occupazionali per i giovani talenti locali, ma anche attrattivo per ricercatori ed imprenditori internazionali* [..]";

Evidenziato che:

- a seguito della sopracitata proposta provinciale, il Capo di Gabinetto del Presidente, investendo i Direttori dei Dipartimenti Sviluppo Economico e Risorse Finanziarie, ha avviato un'interlocuzione interna finalizzata a valutare le opportunità per l'Amministrazione regionale di valorizzare il Compendio de quo.

Atteso che:

- le riunioni tenute sul tema hanno fatto emergere una pluralità di considerazioni che depongono a favore della valorizzazione del compendio, potendo la stessa rappresentare un efficace strumento nella definizione e attuazione della strategia regionale di sviluppo tecnologico e scientifico con finalità industriale, oltre che nell'aggiornamento della *smart specialization strategy.* In particolare, consentirà di:
  - potenziare le attività esistenti sul territorio provinciale, ma con vantaggi per l'intero ambito regionale, in relazione allo studio di materiali innovativi da realizzarsi attraverso la creazione di un *hub* di riferimento per le aziende che utilizzano materiali *high-tech* e sviluppando, da un lato, il centro ENEA sui materiali, già insediato e, dall'altro, consolidando il "Tandreton", laboratorio europeo di datazione al carbonio, dell'Università del Salento;
  - prevedere l'insediamento di un "Centro di competenza per la decarbonizzazione e la sostenibilità ambientale", finalizzato a divenire punto di riferimento regionale, nazionale ed internazionale nella ricerca e sviluppo di nuove tecnologie per l'attuazione del processo di decarbonizzazione della produzione energetica e della sostenibilità dei processi produttivi. Con il coinvolgimento degli attori pubblici e privati presenti sul territorio, infatti, sarà possibile sviluppare competenze altamente professionali nei seguenti ambiti tecnologici: tecnologie delle energie rinnovabili ad alta efficienza; sistemi esperti a supporto della decarbonizzazione e della sostenibilità ambientale e urbana; sistemi di accumulo energetico; protezione, sicurezza e resilienza delle infrastrutture energetiche; *Smart City, Smart Mobility* e riscaldamento globale. In tal modo si garantirà alle imprese, specie alle PMI, un sistema di orientamento finalizzato a supportarle nella valutazione del livello di avanzamento nella decarbonizzazione nei propri processi e nel conseguente adeguamento dei processi produttivi;
  - sostenere la nascita di incubatori per *spin off* e *start up*, accompagnando gli investimenti altamente tecnologici e caratterizzati da un alto grado di innovazione di prodotto e di servizi;
  - favorire l'insediamento universitario del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione con didattica relativa all'aerospazio, all'aeronautica e all'energetica, al fine di garantire con efficacia il dialogo tra Istituzioni accademiche e mondo della ricerca e dell'imprenditoria;
  - potenziare l'Istituto Tecnico Superiore (ITS) dell'Aerospazio e della Mobilità sostenibile insediato presso la Cittadella, che si occupa di specializzare i giovani diplomati nelle tematiche delle aziende aeronautiche e della mobilità;
  - dare vita ad un centro specializzato per attività di ricerca su progetti finanziati, in cui le Università e gli Enti nazionali presenti nelle compagini sociali del Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA) e del Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia (DITNE) possano, aggregando per ciascun progetto

ricercatori di provenienza nazionale e internazionale,far scaturire risultati strategici per la Regione ed il Paese, nonché aziende *spin off*;

- parimenti, dar vita ad un centro di competenza per l'attuazione e il monitoraggio degli obiettivi del Piano Industria 4.0, con particolare riferimento al servizio di assistenza alle PMI per la trasformazione digitale, in collaborazione col CETMA e altri soggetti privati.

Considerato, altresì che:

- oltre ai programmi su menzionati, la valorizzazione funzionale della Cittadella consentirebbe la realizzazione del Centro per l'economia circolare, in collaborazione con l'Agenzia nazionale ENEA, per il quale il governo regionale ha già approvato, con la deliberazione della Giunta n. 2160 del 29 dicembre 2020, un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241 del 1990 – definendo la cornice entro la quale potranno svilupparsi una serie di iniziative funzionali alla realizzazione e all'implementazione di tale Centro - nel perseguimento degli obiettivi strategici definiti dall'Agenda europea, per far sì che qualunque azienda possa sviluppare le competenze necessarie alla reingegnerizzazione dei propri processi e delle proprie tecnologie tradizionali, nell'ottica della sostenibilità ambientale ed economica;
- in generale, l'intervento favorirebbe la prosecuzione del percorso regionale di transizione verso un'economia *green*, come definito dalla Commissione Europea che, come noto, a partire dal 2015, ha avviato un piano economico incentrato sullo sviluppo dei processi di economia circolare, con l'obiettivo di orientare la produzione di tutto il territorio europeo verso modelli più sostenibili. Di recente approvazione è anche la Comunicazione al Parlamento Europeo e al Consiglio, inviata dalla Commissione Europea lo scorso 11 marzo, sul tema "*Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare. Per un'Europa più pulita e più competitiva*", nell'ambito del *Green Deal* Europeo. Si citano testualmente gli obiettivi prefissati e che questo progetto contribuirebbe a perseguire:
  - ✓ *[..] il miglioramento della durabilità, della riutilizzabilità, della possibilità di upgrading e della riparabilità dei prodotti, la questione della presenza di sostanze chimiche pericolose nei prodotti e l'aumento della loro efficienza sotto il profilo energetico e delle risorse;*
  - ✓ *aumento del contenuto riciclato nei prodotti, garantendone al tempo stesso le prestazioni e la sicurezza;*
  - ✓ *la possibilità di ri-fabbricazione e di riciclaggio di elevata qualità;*
  - ✓ *la riduzione delle impronte carbonio e ambientale;*
  - ✓ *la limitazione dei prodotti monouso e la lotta contro l'obsolescenza prematura;*
  - ✓ *l'introduzione del divieto di distruggere i beni durevoli non venduti;*
  - ✓ *la promozione del modello "prodotto come servizio" o di altri modelli in cui i produttori mantengono la proprietà del prodotto o la responsabilità delle sue prestazioni per l'intero ciclo di vita;*
  - ✓ *la mobilitazione del potenziale di digitalizzazione delle informazioni relative ai prodotti, ivi comprese soluzioni come i passaporti, le etichettature e le filigrane digitali;*
  - ✓ *un sistema di ricompense destinate ai prodotti in base alle loro diverse prestazioni in termini di sostenibilità, anche associando i livelli elevati di prestazione all'ottenimento di incentivi [..].*

Ritenuto, pertanto, che:

- le molteplici occasioni di sviluppo, sopra sinteticamente elencate, che il progetto di valorizzazione della Cittadella è in grado di offrire potrebbero favorire la transizione della Regione Puglia verso un'economia circolare a bassa emissione di carbonio, anche nell'ottica di definizione del prossimo Piano Operativo Regionale 2021-2027 e per il posizionamento del nostro sistema regionale sui temi della competitività e generatività *green*, quali leve di ripresa dalla crisi economica generata dal Covid-19 e dell'ulteriore sviluppo della nostra economia.

Tutto ciò premesso e considerato, appare, dunque, opportuno per l'Amministrazione regionale, in accoglimento della proposta presentata dalla Provincia di Brindisi, avviare un percorso di valorizzazione della Cittadella della Ricerca di Brindisi subordinandolo, tuttavia, ad una attenta valutazione degli esiti di un approfondito studio

di fattibilità, finalizzato a garantire l'efficacia e la sostenibilità dell'operazione, che provveda in particolare:

- alla verifica della coerenza dell'iniziativa con la programmazione regionale;
- alla definizione del modello gestorio e relativa durata con specifica determinazione delle finalità da conseguire, degli obblighi e dei diritti delle parti;
- alla definizione di un dettagliato piano economico-finanziario di gestione che ne evidenzi l'impatto organizzativo e finanziario sugli assetti della Regione Puglia;
- alla definizione di un piano di investimenti e relative fonti di finanziamento occorrenti per l'ottimale recupero del complesso di immobili presenti nel Comprensorio in modo da destinarli agli scopi indicati in premessa, previa ricognizione circa le condizioni manutentive attuali degli stessi.

Alla realizzazione delle suddette attività provvederà l'Agenzia Regionale per le Tecnologie e l'Innovazione (ARTI), agenzia strumentale strategica della Regione, nell'ambito delle ordinarie attività di supporto tecnico-scientifico al Dipartimento Sviluppo Economico. Con successiva deliberazione della Giunta regionale si provvederà a prendere atto degli esiti dello studio di fattibilità ed alle conseguenti determinazioni.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore allo Sviluppo Economico, dott. Alessandro Delli Noci, di concerto con il Vice- Presidente e Assessore al Demanio e Patrimonio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'articolo. 4, comma 4, lett. *k*), della legge regionale n. 7/97, propone alla Giunta Regionale:

1. di **fare proprie** le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
2. di esprimere l'indirizzo politico ad avviare un percorso di valorizzazione funzionale della Cittadella della Ricerca di Brindisi**,** al fine di dar vita ad un polo d'interesse regionale nel campo della ricerca e dell'innovazione in grado di favorire la transizione della Regione Puglia verso un'economia *green* e, al contempo, rilanciare l'economia del territorio creando nuove opportunità occupazionali e potenziando l'attrattività per ricercatori di tutto il mondo;
3. di **subordinare** l'adesione alla proposta di valorizzazione del cespite formulata dalla Provincia di Brindisi agli esiti di un approfondito studio di fattibilità per garantire l'efficacia e la sostenibilità dell'operazione, che provveda in particolare:
    a. alla verifica della coerenza dell'iniziativa con la programmazione regionale;
    b. alla definizione del modello gestorio e relativa durata con specifica determinazione delle finalità da conseguire, degli obblighi e dei diritti delle parti;

c. alla definizione di un dettagliato piano economico-finanziario di gestione che ne evidenzi l'impatto organizzativo e finanziario sugli assetti della Regione Puglia;
d. alla definizione di un piano di investimenti e relative fonti di finanziamento occorrenti per l'ottimale recupero del complesso di immobili presenti nel Comprensorio in modo da destinarli agli scopi indicati in premessa, previa ricognizione circa le condizioni manutentive attuali degli stessi;

4. di **affidare** all'Agenzia Regionale per le Tecnologie e l'Innovazione (ARTI) le attività di cui al precedente punto 3;
5. di **demandare** a successiva deliberazione della Giunta regionale la presa d'atto degli esiti dello studio di fattibilità e le conseguenti determinazioni;
6. di **incaricare** la Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale alla formale notifica del presente provvedimento alla Provincia di Brindisi e, per i consequenziali adempimenti, all'ARTI;
7. di **disporre** la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'articolo 42, comma 7, della legge regionale n. 28/2001 e sul sito internet www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Sezione Ricerca
Innovazione e Capacità Istituzionale
- *(dott. Crescenzo Antonio Marino)* -

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
- *(dott.ssa Costanza Moreo)* -

I sottoscritti Direttori di Dipartimento **non ravvisano/ravvisano** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le seguenti osservazioni ai sensi del DPGR n. 22/2021:

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico,
Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
- *(prof. Domenico Laforgia)*-

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali,
Personale ed Organizzazione
- *(dott. Angelosante Albanese)*-

Il Segretario Generale della Presidenza
-*(dott. Roberto Venneri)*-

Il Vice-Presidente e Assessore al Demanio e Patrimonio
- *(avv. Raffaele Piemontese)* -

L'Assessore allo Sviluppo Economico
- *(dott. Alessandro Delli Noci)* -

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico, dott. Alessandro Delli Noci, di concerto con il Vice-Presidente e Assessore al Demanio e Patrimonio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. di fare proprie le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
2. di esprimere l'indirizzo politico ad avviare un percorso di valorizzazione funzionale della Cittadella della Ricerca di Brindisi, al fine di dar vita ad un polo d'interesse regionale nel campo della ricerca e dell'innovazione in grado di favorire la transizione della Regione Puglia verso un'economia green e, al contempo, rilanciare l'economia del territorio creando nuove opportunità occupazionali e potenziando l'attrattività per ricercatori di tutto il mondo;
3. di subordinare l'adesione alla proposta di valorizzazione del cespite formulata dalla Provincia di Brindisi agli esiti di un approfondito studio di fattibilità per garantire l'efficacia e la sostenibilità dell'operazione, che provveda in particolare:
    a. alla verifica della coerenza dell'iniziativa con la programmazione regionale;
    b. alla definizione del modello gestorio e relativa durata con specifica determinazione delle finalità da conseguire, degli obblighi e dei diritti delle parti,;
    c. alla definizione di un dettagliato piano economico-finanziario di gestione che ne evidenzi l'impatto organizzativo e finanziario sugli assetti della Regione Puglia;
    d. alla definizione di un piano di investimenti e relative fonti di finanziamento occorrenti per l'ottimale recupero del complesso di immobili presenti nel Comprensorio in modo da destinarli agli scopi indicati in premessa, previa ricognizione circa le condizioni manutentive attuali degli stessi;
4. di **affidare** all'Agenzia Regionale per le Tecnologie e l'Innovazione (ARTI) le attività di cui al precedente punto 3;
5. di **demandare** a successiva deliberazione della Giunta regionale la presa d'atto degli esiti dello studio di fattibilità e le conseguenti determinazioni;
6. di **incaricare** la Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale alla formale notifica del presente provvedimento alla Provincia di Brindisi e, per i consequenziali adempimenti, all'ARTI;
7. di **disporre** la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'articolo 42, comma 7, della legge regionale n. 28/2001 e sul sito internet www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 368

Attività di analisi dei dati relative agli aiuti regionali a favore delle imprese nella Programmazione 2014/2020 e gestione delle relative banche dati. Istituzione nuovo capitolo di spesa e variazione al bilancio di previsione E.F. 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi del D. Lgs. 118/11 e smi e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 71 del 18/01/21.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'istruttore e confermata dalla Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi, riferisce quanto segue:

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L. R. 30 dicembre 2020, n.35 " Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2021";
- la L. R. 30 dicembre 2020, n.36 " Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 71 del 18/01/2021 " Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.

Premesso che:

- sul BURP n. 139 del 06.10.2014 è stato pubblicato il Regolamento regionale n. 17 del 30.09.2014 "Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione", Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE;
- con D.G.R n. 1682 del 26/09/2018 e con successiva rettifica con la D.G.R. n. 2311 del 11/12/2018 la Giunta Regionale ha provveduto all'adozione definitiva del R.R. 2/2019 recante le modifiche al "Regolamento regionale del 30 settembre 2014, n. 17 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)", pubblicato sul BURP n. 5 suppletivo del 17 gennaio 2019);
- con DGR n. 2445 del 21.11.2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n. 17 del 30.09.2014, a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30.09.2014;
- con DGR. 1735 del 06.10.2015, la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo regionale 2014-2020 – FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13.08.2015, che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (BURP n. 137 del 21.10.2015);
- con DGR n. 1482 del 28.09.2017, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 118 del 13 ottobre 2017, la Giunta regionale ha preso atto del Programma Operativo Regionale Puglia FESR FSE 2014-2020 modificato e approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2017) 6239 del 14 settembre 2017;

- con DGR n. 2029 del 15.11.2018, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 final del 23 ottobre 2018 modifica la decisione di esecuzione C (2015) 5854 che approva determinati elementi del Programma Operativo Regionale "Puglia FESR FSE 2014-2020" per il sostegno a titolo del FESR e del FSC nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Puglia in Italia;
- il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra il 01.01.2014 e il 31.12.2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche e operative per contribuire all'implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento Generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del Fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del Fondo FSE), nonché con i contenuti dell'Accordo di Partenariato definitivo a l livello nazionale;

Considerato che:

- a marzo 2020, data la crisi economica generata dall'evolversi della situazione epidemiologica relativa alla pandemia Covid-19, al fine di evitare il fallimento delle MPMI pugliesi ed il conseguente collasso del sistema economico e sociale, con determinazioni dirigenziali della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nn. 491/2020 e 492/2020 sono state introdotti nel sistema di aiuti regionale delle misure a favore della liquidità delle imprese, principalmente attraverso la concessione di sovvenzioni su finanziamenti destinati al circolante;

- in particolar modo, alcune di queste misure, note "Titolo II capo 3 Circolante" e "Titolo II capo 6 Circolante" hanno ottenuto nel corso dei mesi passati un grande successo con la presentazione di oltre 5.500 domande complessive, con modalità a sportello, confermando l'efficacia delle stesse e l'effettiva rispondenza alle esigenze del sistema economico regionale; significativo riscontro è stato raggiunto anche dalla misura "Microprestito Circolante" gestita per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A.;

- alla luce della straordinaria partecipazione alle misure summenzionate ed il fatto che le stesse, così come le altre iniziative rientranti nei cosiddetti *Prestiti Lift* legati all'emergenza Covid 19, si sono sommate alle attività cosiddette ordinarie, a sostegno degli investimenti delle imprese, che sono rimaste operative per tutto il periodo emergenziale, appare opportuno procedere con analisi, studi ed approfondimenti dei dati raccolti, anche al fine di future valutazioni sul prossimo ciclo di programmazione 2021/2027;

- per tale esigenza, è stato richiesto alla Sezione Personale della Regione di espletare una procedura di mobilità interna per la ricerca di profili adeguati alle attività descritte tra il personale di ruolo nell'Ente;

- nelle more dell'espletamento della procedura in parola e nel caso in cui la stessa non soddisfi le esigenze rappresentate, per tutte le ragioni sopra espresse a cui si aggiunge l'urgenza di avviare tale lavoro, risulta necessario istituire un capitolo di spesa apposito su bilancio autonomo dell'Ente, con conseguente variazione compensativa.

Si ritiene, pertanto, alla luce delle risultanze istruttorie, di proporre alla Giunta Regionale:

- di procedere con l'istituzione di un nuovo capitolo in parte spesa;
- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021 - 2023, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale, approvati con DGR n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO AUTONOMO

CRA	62- Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro 07 - SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI

Parte Spesa

Tipo di spesa: ricorrente

1. **ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO**

CRA	Capitolo di spesa	Descrizione del capitolo	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.
62.07	CNI	Spese per Servizi relativi agli strumenti di sostegno alle imprese	01.08.01	U.1.03.02.16.000

2. **VARIAZIONE DI BILANCIO**

Capitolo di Spesa	Descrizione del capitolo	P.D.C.F.	Variazione e.f. 2021 Competenza e Cassa
U0001481	Spese per attività relativa agli strumenti di sostegno alle imprese	U.1.03.01.02.000	- 100.000,00
CNI	Spese per Servizi relativi agli strumenti di sostegno alle imprese	U.1.03.02.16.000	+ 100.000,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

L'assessore relatore, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale:

1. di fare propria la relazione suesposta, che qui si intende integralmente riportata.
2. di istituire il nuovo capitolo come riportato nella sezione Copertura finanziaria.
3. di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2021 e pluriennale 2021 - 2023, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale, approvati con DGR n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria".
4. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
5. di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione sul BURP e sul sito internet istituzionale della Regione Puglia in versione integrale.

Le sottoscritte attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

L'Istruttore
Antonia Costanza

La Dirigente della Sezione Competitività
e ricerca dei sistemi produttivi
Gianna Elisa Berlingerio

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento ravvisa/non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto dal DPGR n.445/2015.

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
Domenico Laforgia

L'Assessore allo Sviluppo Economico
Alessandro Delli Noci

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione, dall'istruttore e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;
- a voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

1. di fare propria la relazione suesposta, che qui si intende integralmente riportata.
2. di istituire il nuovo capitolo come riportato nella sezione Copertura finanziaria.
3. di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2021 e pluriennale 2021 - 2023, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale, approvati con DGR n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria".

4. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
5. di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione sul BURP e sul sito internet istituzionale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
CMP	DEL	2021	12	05.03.2021

ATTIVITÀ DI ANALISI DEI DATI RELATIVE AGLI AIUTI REGIONALI A FAVORE DELLE IMPRESE NELLA PROGRAMMAZIONE 2014/2020 E GESTIONE DELLE RELATIVE BANCHE DATI.#ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE#E.F. 2021 E PLURIENNALE 2021-2023 AI SENSI DEL D.#LGS. 118/11 E SMI E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON DGR N. 71 DEL 18/01/21.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente
Firmato digitalmente da
COLA PALADINO
NICOLA PALADINO
CN = PALADINO NICOLA
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 369

Accordo per l'Innovazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lazio, la Regione Puglia e la società Vodafone Italia S.p.A. – Presa d'atto e approvazione schema di accordo.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria Istruttrice e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue:

Premesso che

- Il decreto-legge 22 giugno 2012, n.83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" stabilisce, all'articolo 23, che il Fondo speciale rotativo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, assume la denominazione di "Fondo per la crescita sostenibile" ed è destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

a) la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;

b) il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;

c) la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane;

VISTI

- gli articoli 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.L.gs n. 82/2005;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 8 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale del 16 maggio 2013, n. 113, con il quale, in applicazione dell'articolo 23, comma 3 del predetto decreto-legge n. 83 del 2012, sono state individuate le priorità, le forme e le intensità massime di aiuto concedibili nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FESR, recante disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione, che ha fissato i nuovi obiettivi della politica di coesione europea e disciplinato l'utilizzo dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020;
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella G.U.U.E. L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

- il Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR, adottato con decisione della Commissione europea C(2015) 4444 *final*, del 23 giugno 2015, come modificato con decisione della Commissione europea C(2015) 8450 *final*, del 24 novembre 2015, con decisione della Commissione europea C(2017) 8390 *final*, del 7 dicembre 2017 e con decisione C(2018)9117 *final*, del 19 dicembre 2018;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 1 aprile 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 18 agosto 2017, n. 192, che ha ridefinito le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, previste dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 1 aprile 2015, a favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero con le regioni, le province autonome, le altre amministrazioni pubbliche eventualmente interessate e i soggetti proponenti;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 15 giugno 2018, n. 137, inerente all'intervento del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR e del Fondo per la crescita sostenibile finalizzato a dare attuazione alla Strategia nazionale di specializzazione intelligente attraverso la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore di progetti di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a "Agrifood", "Fabbrica intelligente" e "Scienze della vita" e, in particolare, l'articolo 7, che definisce l'ammontare complessivo delle risorse disponibili per l'attuazione dell'intervento agevolativo di cui al Capo II – Procedura negoziale, articolate per aree territoriali, secondo quanto indicato nell'allegato n. 3 allo stesso decreto;
- il decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 27 settembre 2018, di cui al comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 12 ottobre 2018, n. 238, che definisce i termini e le modalità per la concessione ed erogazione delle agevolazioni previste dal Capo II – Procedura negoziale – del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 e che prevede all'articolo 8, commi 7 e 8, la possibilità per il Ministero di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo per l'innovazione anche in assenza del cofinanziamento delle regioni, delle province autonome e delle altre amministrazioni pubbliche interessate dall'Accordo, detraendo dal contributo diretto alla spesa concedibile una quota pari a quella prevista a carico dei suddetti soggetti e pari al tre per cento dei costi e delle spese ammissibili complessivi;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 18 aprile 2019, n. 92, che destina ulteriori risorse finanziarie del Fondo per la crescita sostenibile, pari a euro 150.000.000,00, al sostegno di iniziative di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a "Fabbrica intelligente", "Agrifood" e Scienze della vita", di cui al Capo II, procedura negoziale, del decreto ministeriale 5 marzo 2018;
- l'articolo 1, comma 4, del predetto decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019, che sostituisce la tabella relativa alle risorse finanziarie suddivise per area tematica e tipologia di procedura di cui all'allegato n. 3 al decreto ministeriale 5 marzo 2018 e che riporta il dettaglio delle risorse rese disponibili, suddivise per settore applicativo e tipologia di procedura, prevedendo, per la procedura negoziale di cui al Capo II dello stesso decreto 5 marzo 2018, risorse complessivamente pari a euro 545.678.400,00, di cui:
    - euro 325.119.000,00 per le regioni più sviluppate (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto-Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto) suddivisi come segue: euro 161.047.600,00 per il settore applicativo "Fabbrica intelligente"; euro 80.047.600,00 per il settore applicativo "Agrifood" ed euro 84.023.800,00 per il settore applicativo "Scienze della vita";

- euro 60.000.000,00 per le regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) suddivisi come segue: euro 20.000.000,00 per il settore applicativo “Fabbrica intelligente”; euro 20.000.000,00 per il settore applicativo “Agrifood” ed euro 20.000.000,00 per il settore applicativo “Scienze della vita”;
- euro 160.559.400,00 per le regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) suddivisi come segue: euro 63.519.800,00 per il settore applicativo “Fabbrica intelligente”; euro 40.519.800,00 per il settore applicativo “Agrifood” ed euro 56.519.800,00 per il settore applicativo “Scienze della vita”;

- l’articolo 2 del predetto decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019 che definisce le modalità di concessione delle agevolazioni previste dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 – Capo II, stabilendo che: 1) nell’ambito della fase di negoziazione, il limite massimo dell’intensità d’aiuto delle agevolazioni concedibili è pari al cinquanta percento dei costi di ricerca industriale e al venticinque percento dei costi di sviluppo sperimentale, tenuto conto dell’apporto finanziario reso disponibile dalle regioni, dalle province autonome e dalle altre amministrazioni sottoscrittrici l’Accordo per l’innovazione ai sensi all’articolo 6, comma 2, dello stesso decreto direttoriale 27 settembre 2018; 2) il finanziamento agevolato, qualora richiesto, è concedibile esclusivamente ai soggetti di piccola o media dimensione di cui all’articolo 4, commi 1 e 2, del decreto ministeriale 5 marzo 2018, con esclusione degli Organismi di ricerca; 3) le maggiorazioni del contributo diretto alla spesa, qualora richieste, possono essere concesse esclusivamente a valere su eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalle regioni, dalle province autonome e dalle altre amministrazioni pubbliche sottoscrittrici dell’Accordo per l’innovazione, ulteriori rispetto a quelle di cui all’articolo 6, comma 2, del decreto direttoriale 27 settembre 2018;
- la direttiva del Ministro dello sviluppo economico 14 aprile 2017 recante indicazioni per il contrasto dei fenomeni di delocalizzazione;
- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito in legge, con modificazioni, dall’articolo 1, comma 1, della legge 9 agosto 2018, n. 96, recante, all’articolo 5, disposizioni per il contrasto alla delocalizzazione delle imprese italiane o estere operanti sul territorio nazionale e che hanno ottenuto dallo Stato aiuti per investimenti produttivi e, all’articolo 6, disposizioni a tutela dell’occupazione nelle imprese beneficiarie di aiuti;
- il regime di aiuto n. SA.53624, registrato in data 5 marzo 2019, inerente all’intervento del Fondo per la crescita Sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell’ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le regioni e le altre amministrazioni pubbliche interessate;
- il documento “SMART PUGLIA 2020 - Strategia regionale di specializzazione intelligente” predisposto dalla Regione Puglia quale proposta di visione prospettica di un nuovo modello di sviluppo economico responsabile basato sul potenziamento progressivo e collettivo di capacità d’interconnessione e dialogo e un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie. Il documento individua tre aree di innovazione prioritarie: la Manifattura Sostenibile (fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica), la Salute dell’Uomo e dell’Ambiente (benessere della persona, green e blu economy, agroalimentare e turismo) le Comunità Digitali, Creative e Inclusive (industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D);
- la Delibera n. 1433 del 30.07.2019 con la quale la Regione Puglia destina prioritariamente le economie derivanti dal cofinanziamento Stato/regione della Misura 4.18 del P.O.R. Puglia 2000-2006 (già in possesso del Ministero dello Sviluppo Economico) in attuazione dell’Accordo di Programma Quadro del 31.07.2002, unitamente all’importo di € 5,5 milioni derivante dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, al cofinanziamento di tutti gli incentivi alle imprese istituiti a livello nazionale che prevedono il cofinanziamento regionale, disciplinandone i criteri e le procedure;

VISTI ALTRESÌ

- la domanda presentata in data 27 novembre 2018, con la quale la società Vodafone Italia S.p.A. ha trasmesso la proposta progettuale, inerente al settore applicativo "Fabbrica intelligente", denominata "***Smart Radio Site Design & Managment – Nuova piattaforma informatica per la progettazione e per la gestione delle stazioni radiobase di una rete cellulare***", individuando puntualmente gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo che intende realizzare nelle unità produttive site nel territorio della regione Lazio e della regione Puglia, per un importo previsto di euro 11.990.325,00 (*undicimilioninovecentonovantamilatrecentoventicinque/00*);
- la positiva valutazione della proposta progettuale effettuata dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), organismo di ricerca facente parte del raggruppamento temporaneo di operatori economici, costituitosi con atto del 23 ottobre 2014 e convenzionato con il Ministero in data 29 ottobre 2014 (Soggetto gestore del Fondo per la crescita sostenibile), acquisita in data 01 aprile 2020;
- la nota inviata, a mezzo posta elettronica certificata, in data 29 maggio 2020, con la quale il Ministero, sentite le Regioni e le altre amministrazioni pubbliche coinvolte nell'Accordo, ha comunicato alla società Vodafone Italia S.p.A. le agevolazioni massime concedibili a sostegno della proposta progettuale denominata "***Smart Radio Site Design & Managment – Nuova piattaforma informatica per la progettazione e per la gestione delle stazioni radiobase di una rete cellulare***";
- la nota inviata, a mezzo posta elettronica certificata, in data 17 giugno 2020, con la quale la società Vodafone Italia S.p.A. ha condiviso quanto comunicato dal Ministero;
- l'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come integrato dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, che prevede che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni ed è prevista la restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti;
- il parere positivo al cofinanziamento da parte della Regione Puglia espresso in data 27/04/2020 dal Gruppo di Lavoro di valutazione per la selezione delle proposte progettuali a valere sugli strumenti ministeriali per il sostegno alle imprese (non sono, invece, cofinanziabili le attività svolte da fondazioni giacché senza scopo di utilità privata, enti pubblici e/o organismi di ricerca), istituito con A.D. n. 84 del 09/09/2019 del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e lavoro e ss.mm.ii., secondo i criteri e le procedure disciplinati dalla D.G.R. n. 1433 del 30/07/2019;

CONSIDERATO CHE

- le risorse disponibili per la concessione delle agevolazioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018, integrate con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019, sono sufficienti alla copertura delle agevolazioni richieste, in relazione agli investimenti in attività di ricerca e sviluppo da realizzare;
- con nota U.O.6/VR/VD del 28/05/2020 n. 0155125 il Ministero dello sviluppo economico ha trasmesso alla Regione Puglia la ricognizione delle risorse finanziarie "POR Puglia 2000 – 2006 Misura 4.18" non utilizzate e/o residue trasferite dalla Regione Puglia alla DGIAI ed immediatamente disponibili;
- il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Lazio, la Regione Marche e la Regione Puglia hanno approfondito i temi proposti e le possibili ricadute sui territori interessati;

- con decreto del 26 novembre 2020 il Ministro dello sviluppo economico ha autorizzato la sottoscrizione dell'Accordo;
- il Ministero dello sviluppo economico, stipulando il presente Accordo, intende impegnarsi a sostenere la realizzazione del programma di investimenti in attività di ricerca e sviluppo denominato ***"Smart Radio Site Design & Managment – Nuova piattaforma informatica per la progettazione e per la gestione delle stazioni radiobase di una rete cellulare***" promosso dalla società Vodafone Italia S.p.A., concedendo a quest'ultima agevolazioni nella forma del contributo alla spesa e del finanziamento agevolato, per un importo complessivo massimo pari ad euro 2.637.871,50 *(duemilioniseicentotrentasettemilaottocentosettantuno/50)*;
- la società Vodafone Italia S.p.A., in conformità alle disposizioni previste all'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come integrato dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, dichiara di non aver affidato, a decorrere dall'entrata in vigore della citata norma, incarichi o lavori retribuiti e si obbligano a non affidare, anche a seguito della sottoscrizione del presente Accordo incarichi, di natura autonoma o subordinata, a ex dipendenti del Ministero dello sviluppo economico, della Regione Lazio e della Regione Puglia che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dello stesso Ministero o delle Regioni che non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri;

Ritenuto

- che il costo complessivo previsto per la realizzazione dei progetti di ricerca e sviluppo ammonta ad euro 11.990.325,00 (*undicimilioninovecentonovantamilatrecentoventicinque/00*) e le relative agevolazioni massime concedibili ammontano ad euro 2.997.581,25 *(Duemilioninovecentonovanta settemilacinquecentoottantuno/25),* secondo la ripartizione di seguito indicata:

Soggetto proponente	*Attività*	*Costi progetto (€)*	*Agevolazioni (€)*						*Totale agevolazioni massime concedibili (€)*
			MiSE		*Regione Lazio*		*Regione Puglia*		
			Contributo alla spesa	*%*	*Contributo alla spesa*	*%*	*Contributo alla spesa*	*%*	
Vodafone Italia S.p.A.	R.I.								
	S.S.	8.986.309,00	1.976.987,98	22,00%	269.589,27	3,00%			2.246.577,25
	Totale	**8.986.309,00**	**1.976.987,98**		**269.589,27**				**2.246.577,25**
Vodafone Italia S.p.A.	R.I.	0,00	0,00						
	S.S.	3.004.016,00	660.883,52	22,00%			90.120,48	3,00%	751.004,00
	Totale	**3.004.016,00**	**660.883,52**				**90.120,48**		**751.004,00**
Totale		**11.990.325,00**	**2.637.871,50**		**269.589,27**		**90.120,48**		**2.997.581,25**

- che, con la presente deliberazione, la Regione Puglia debba manifestare la propria disponibilità al cofinanziamento per la realizzazione del programma di investimenti in attività di ricerca e sviluppo denominato *"**Smart Radio Site Design & Managment – Nuova piattaforma informatica per la progettazione e per la gestione delle stazioni radiobase di una rete cellulare***" promosso dalla società Vodafone Italia S.p.A., a tal fine destinando risorse complessive pari a euro 90.120,48 (*novantamilacentoventi/48*), pari al 3,00% del costo complessivo del progetto realizzato nella Regione Puglia, come previsto dall'articolo 12 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 e dall'articolo 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019, a valere sulle risorse finanziarie non UE provenienti da economie del cofinanziamento Stato/Regione della misura

4.18 del POR 2000-2006, già nella disponibilità del MISE ed a tal fine destinate con D.G.R. n. 1433 del 30.07.2019, e pertanto debba prendere atto dello schema di Accordo allegato alla presente e che con la stessa si approva, delegando alla firma il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione trova copertura a valere sulle risorse finanziarie non UE provenienti da economie del cofinanziamento Stato/Regione della misura 4.18 del POR 2000-2006, già nella disponibilità del MISE ed a tal fine destinate con D.G.R. n. 1433 del 30.07.2019.

L'Assessore allo Sviluppo Economico relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. e) della L.R. n. 7/1997 propone alla Giunta:

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate.
2. di prendere atto dello schema di Accordo per l'Innovazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lazio, la Regione Puglia e la società Vodafone Italia S.p.A..
3. di approvare lo schema dell'Accordo menzionato al punto precedente, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, delegando alla firma il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro.
4. di cofinanziare, in relazione agli investimenti da realizzare sul territorio pugliese, complessivi euro *90.120,48 (novantamilacentoventi/48*), pari al 3,00% del costo complessivo del progetto realizzato nella Regione Puglia da parte della società Vodafone Italia S.p.A., come previsto dall'articolo 12 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 e dall'articolo 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019, a valere sulle risorse finanziarie non UE provenienti da economie del cofinanziamento Stato/Regione della misura 4.18 del POR 2000-2006, già nella disponibilità del MISE ed a tal fine destinate con D.G.R. n. 1433 del 30.07.2019.
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

SI ATTESTA CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

La funzionaria istruttrice
Luciana Ricchiuti

La Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese
Claudia Claudi

La Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi
Gianna Elisa Berlingerio

Il sottoscritto direttore di dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015.

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
Domenico Laforgia

L' Assessore allo Sviluppo Economico
Alessandro Delli Noci

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate.
2. di prendere atto dello schema di Accordo per l'Innovazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lazio, la Regione Puglia e la società Vodafone Italia S.p.A..
3. di approvare lo schema dell'Accordo menzionato al punto precedente, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, delegando alla firma il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro.
4. di cofinanziare, in relazione agli investimenti da realizzare sul territorio pugliese, complessivi euro *90.120,48 (novantamilacentoventi/48*), pari al 3,00% del costo complessivo del progetto realizzato nella Regione Puglia da parte della società Vodafone Italia S.p.A., come previsto dall'articolo 12 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 e dall'articolo 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019, a valere sulle risorse finanziarie non UE provenienti da economie del cofinanziamento Stato/Regione della misura 4.18 del POR 2000-2006, già nella disponibilità del MISE ed a tal fine destinate con D.G.R. n. 1433 del 30.07.2019.
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Firmato digitalmente da: Gianna Elisa Berlingerio
Organizzazione: REGIONE PUGLIA/80017210727
Data: 04/03/2021 17:25:01

Allegato A

ACCORDO PER L'INNOVAZIONE

FRA

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

LA REGIONE LAZIO

LA REGIONE PUGLIA

E

VODAFONE ITALIA S.P.A.

di seguito anche indicati collettivamente come le "Parti"

PREMESSO CHE

Il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" stabilisce, all'articolo 23, che il Fondo speciale rotativo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, assume la denominazione di "Fondo per la crescita sostenibile" ed è destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

a) la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;

b) il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;

c) la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane;

VISTO

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 8 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale del 16 maggio 2013, n. 113, con il quale, in applicazione dell'articolo 23, comma 3 del predetto decreto-legge n. 83 del 2012, sono

Allegato A

state individuate le priorità, le forme e le intensità massime di aiuto concedibili nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile;

- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FESR, recante disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione, che ha fissato i nuovi obiettivi della politica di coesione europea e disciplinato l'utilizzo dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020;

- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella G.U.U.E. L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

- il Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR, adottato con decisione della Commissione europea C(2015) 4444 *final*, del 23 giugno 2015, come modificato con decisione della Commissione europea C(2015) 8450 *final*, del 24 novembre 2015 e successivamente con decisione della Commissione europea C(2017) 8390 *final*, del 7 dicembre 2017 e con decisione C(2018)9117 *final*, del 19 dicembre 2018;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 1 aprile 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 18 agosto 2017, n. 192, che ha ridefinito le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, previste dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 1 aprile 2015, a favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero con le regioni, le province autonome, le altre amministrazioni pubbliche eventualmente interessate e i soggetti proponenti;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 15 giugno 2018, n. 137, inerente all'intervento del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR e del Fondo per la crescita sostenibile finalizzato a dare attuazione alla Strategia nazionale di specializzazione intelligente attraverso la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore di progetti di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a "Agrifood", "Fabbrica intelligente" e "Scienze della vita" e, in

Allegato A

particolare, l'articolo 7, che definisce l'ammontare complessivo delle risorse disponibili per l'attuazione dell'intervento agevolativo di cui al Capo II – Procedura negoziale, articolate per aree territoriali, secondo quanto indicato nell'allegato n. 3 allo stesso decreto;

- il decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 27 settembre 2018, di cui al comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 12 ottobre 2018, n. 238, che definisce i termini e le modalità per la concessione ed erogazione delle agevolazioni previste dal Capo II – Procedura negoziale – del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 e che prevede all'articolo 8, commi 7 e 8, la possibilità per il Ministero di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo per l'innovazione anche in assenza del cofinanziamento delle regioni, delle province autonome e delle altre amministrazioni pubbliche interessate dall'Accordo, detraendo dal contributo diretto alla spesa concedibile una quota pari a quella prevista a carico dei suddetti soggetti e pari al tre per cento dei costi e delle spese ammissibili complessivi;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 18 aprile 2019, n. 92, che destina ulteriori risorse finanziarie del Fondo per la crescita sostenibile, pari a euro 150.000.000,00, al sostegno di iniziative di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a "Fabbrica intelligente", "Agrifood" e Scienze della vita", di cui al Capo II, procedura negoziale, del decreto ministeriale 5 marzo 2018;

- l'articolo 1, comma 4, del predetto decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019, che sostituisce la tabella relativa alle risorse finanziarie suddivise per area tematica e tipologia di procedura di cui all'allegato n. 3 al decreto ministeriale 5 marzo 2018 e che riporta il dettaglio delle risorse rese disponibili, suddivise per settore applicativo e tipologia di procedura, prevedendo, per la procedura negoziale di cui al Capo II dello stesso decreto 5 marzo 2018, risorse complessivamente pari a euro 545.678.400,00, di cui:

  - euro 325.119.000,00 per le regioni più sviluppate (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto-Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto) suddivisi come segue: euro 161.047.600,00 per il settore applicativo "Fabbrica intelligente"; euro 80.047.600,00 per il settore applicativo "Agrifood" ed euro 84.023.800,00 per il settore applicativo "Scienze della vita";

  - euro 60.000.000,00 per le regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) suddivisi come segue: euro 20.000.000,00 per il settore applicativo "Fabbrica intelligente"; euro 20.000.000,00 per il settore applicativo "Agrifood" ed euro 20.000.000,00 per il settore applicativo "Scienze della vita";

  - euro 160.559.400,00 per le regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) suddivisi come segue: euro 63.519.800,00 per il settore applicativo "Fabbrica intelligente"; euro 40.519.800,00 per il settore applicativo "Agrifood" ed euro 56.519.800,00 per il settore applicativo "Scienze della vita";

Allegato A

- l'articolo 2, del predetto decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019 che definisce le modalità di concessione delle agevolazioni previste dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 – Capo II, stabilendo che: 1) nell'ambito della fase di negoziazione, il limite massimo dell'intensità d'aiuto delle agevolazioni concedibili è pari al cinquanta percento dei costi di ricerca industriale e al venticinque percento dei costi di sviluppo sperimentale, tenuto conto dell'apporto finanziario reso disponibile dalle regioni, dalle province autonome e dalle altre amministrazioni sottoscrittrici l'Accordo per l'innovazione ai sensi all'articolo 6, comma 2, dello stesso decreto direttoriale 27 settembre 2018; 2) il finanziamento agevolato, qualora richiesto, è concedibile esclusivamente ai soggetti di piccola o media dimensione di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto ministeriale 5 marzo 2018, con esclusione degli Organismi di ricerca; 3) le maggiorazioni del contributo diretto alla spesa, qualora richieste, possono essere concesse esclusivamente a valere su eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalle regioni, dalle province autonome e dalle altre amministrazioni pubbliche sottoscrittrici dell'Accordo per l'innovazione, ulteriori rispetto a quelle di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto direttoriale 27 settembre 2018;

- la direttiva del Ministro dello sviluppo economico 14 aprile 2017 recante indicazioni per il contrasto dei fenomeni di delocalizzazione;

- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 9 agosto 2018, n. 96, recante, all'articolo 5, disposizioni per il contrasto alla delocalizzazione delle imprese italiane o estere operanti sul territorio nazionale e che hanno ottenuto dallo Stato aiuti per investimenti produttivi e, all'articolo 6, disposizioni a tutela dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di aiuti;

- il regime di aiuto n. SA.53634, registrato in data 5 marzo 2019, inerente all'intervento del Fondo per la crescita Sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le regioni e le altre amministrazioni pubbliche interessate;

- il documento "SMART PUGLIA 2020 - Strategia regionale di specializzazione intelligente" predisposto dalla Regione Puglia quale proposta di visione prospettica di un nuovo modello di sviluppo economico responsabile basato sul potenziamento progressivo e collettivo di capacità d'interconnessione e dialogo e un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie. Il documento individua tre aree di innovazione prioritarie: la Manifattura Sostenibile (fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica), la Salute dell'Uomo e dell'Ambiente (benessere della persona, green e blu economy, agroalimentare e turismo) le Comunità Digitali, Creative e Inclusive (industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D);

Allegato A

- la Delibera n. 1433 del 30.07.2019 con la quale la Regione Puglia destina prioritariamente le economie derivanti dal cofinanziamento Stato/regione della Misura 4.18 del P.O.R. Puglia 2000-2006 (già in possesso del Ministero dello Sviluppo Economico) in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del 31.07.2002, unitamente all'importo di € 5,5 milioni derivante dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, al cofinanziamento di tutti gli incentivi alle imprese istituiti a livello nazionale che prevedono il cofinanziamento regionale, disciplinandone i criteri e le procedure;

- la domanda presentata in data 27 novembre 2018, con la quale la società Vodafone Italia S.p.A. ha trasmesso la proposta progettuale, inerente il settore applicativo "Fabbrica Intelligente", denominata "***Smart Radio Site Design & Managment – Nuova piattaforma informatica per la progettazione e per la gestione delle stazioni radiobase di una rete cellulare***", individuando puntualmente gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo che intende realizzare nelle unità produttive site nel territorio della regione Lazio e della regione Puglia, per un importo previsto di euro 11.990.325,00 *(undicimilioninovecentonovantamilatrecentoventicinque/00)*;

- la positiva valutazione della proposta progettuale effettuata dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), organismo di ricerca facente parte del raggruppamento temporaneo di operatori economici, costituitosi con atto del 23 ottobre 2014 e convenzionato con il Ministero in data 29 ottobre 2014 (Soggetto gestore del Fondo per la crescita sostenibile), acquisita in data 01 aprile 2020;

- la nota inviata, a mezzo posta elettronica certificata, in data 29 maggio 2020, con la quale il Ministero, sentite la Regione e le altre amministrazioni pubbliche coinvolte nell'Accordo, ha comunicato alla società Vodafone Italia S.p.A. le agevolazioni massime concedibili a sostegno della proposta progettuale denominata "***Smart Radio Site Design & Managment – Nuova piattaforma informatica per la progettazione e per la gestione delle stazioni radiobase di una rete cellulare***";

- la nota inviata, a mezzo posta elettronica certificata, in data 17 giugno 2020, con la quale la società Vodafone Italia S.p.A. ha condiviso quanto comunicato dal Ministero;

- l'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come integrato dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, che prevede che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni ed è prevista la restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti;

Allegato A

- il parere positivo al cofinanziamento da parte della Regione Puglia espresso in data 27/04/2020 dal Gruppo di Lavoro di valutazione per la selezione delle proposte progettuali a valere sugli strumenti ministeriali per il sostegno alle imprese, istituito con A.D. n. 84 del 09/09/2019 del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e lavoro e ss.mm.ii., secondo i criteri e le procedure disciplinati dalla D.G.R. n. 1433 del 30/07/2019;

CONSIDERATO CHE

- le risorse disponibili per la concessione delle agevolazioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018, integrate con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019, sono sufficienti alla copertura delle agevolazioni richieste, in relazione agli investimenti in attività di ricerca e sviluppo da realizzare;

- il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Lazio e la Regione Puglia hanno approfondito i temi proposti e le possibili ricadute sui territori interessati;

- con delibera n. 839 del 18 dicembre 2018, la Giunta della Regione Lazio ha reso disponibile, per il cofinanziamento del presente progetto, un importo di euro € 269.589,27 (*duecentosessantanovemilacinquecentottantanove*/27), pari al 3,00% del costo complessivo del progetto, come previsto dall'articolo 12 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 e dall'articolo 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019 a valere sulle risorse del bilancio regionale. Tali risorse sono state impegnate con determinazione G17233 del 20/12/2018 ed interamente trasferite;

- con nota U.O.6/VR/VD del 28/05/2020 il Ministero dello sviluppo economico ha trasmesso alla Regione Puglia la ricognizione delle risorse finanziarie "POR Puglia 2000 – 2006 Misura 4.18" non utilizzate e/o residue trasferite dalla Regione Puglia alla DGIAI ed immediatamente disponibili;

- con delibera n. …… del ……. 2021, la Giunta della Regione Puglia ha reso disponibile, per il cofinanziamento delle attività di ricerca e sviluppo, un importo di euro 90.120,48 (*novantamilacentoventi/48*), pari al 3,00% del costo complessivo del progetto, come previsto dall'articolo 12 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 e dall'articolo 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019, a valere sulle risorse finanziarie non UE provenienti da economie del cofinanziamento Stato/Regione della misura 4.18 del POR 2000-2006, già nella disponibilità del MISE ed a tal fine destinate con D.G.R. n. 1433 del 30.07.2019;

- con decreto del ….. 2021 il Ministro dello sviluppo economico ha autorizzato la sottoscrizione dell'Accordo;

Allegato A

- il Ministero dello sviluppo economico, stipulando il presente Accordo, intende impegnarsi a sostenere la realizzazione del programma di investimenti in attività di ricerca e sviluppo denominato ***"Smart Radio Site Design & Managment – Nuova piattaforma informatica per la progettazione e per la gestione delle stazioni radiobase di una rete cellulare***" promosso dalla società Vodafone Italia S.p.A., concedendo a quest'ultima agevolazioni nella forma del contributo alla spesa, per un importo complessivo massimo pari ad euro 2.637.871,50 *(duemilioniseicentotrentasettemilaottocentosettantuno/50)*;

- la società Vodafone Italia S.p.A., in conformità alle disposizioni previste all'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come integrato dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, dichiara di non aver affidato, a decorrere dall'entrata in vigore della citata norma, incarichi o lavori retribuiti e si obbliga a non affidare, anche a seguito della sottoscrizione del presente Accordo incarichi, di natura autonoma o subordinata, a ex dipendenti del Ministero dello sviluppo economico, della Regione Lazio o della Regione Puglia che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dello stesso Ministero o delle Regioni che non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri;

- il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Lazio, la Regione Puglia e la società Vodafone Italia S.p.A. (congiuntamente, le "Parti"), manifestano la volontà di sottoscrivere un Accordo per l'innovazione (di seguito "Accordo") per dare attuazione agli obiettivi e agli interventi indicati.

Tutto ciò premesso, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

1. Le Premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

(Finalità dell'Accordo)

1. Con il presente Accordo il Ministero dello sviluppo economico, la regione Lazio e la regione Puglia si propongono di sostenere, mediante la concessione di agevolazioni, il programma di investimenti in attività di ricerca e sviluppo denominato ***"Smart Radio Site Design & Managment – Nuova piattaforma informatica per la progettazione e per la gestione delle stazioni radiobase di una rete cellulare"*** promosso dalla società Vodafone Italia S.p.A., da realizzare presso le unità produttive site nei territori della regione Lazio e della regione Puglia, finalizzato allo sviluppo di proposizioni innovative e descritto nella Proposta progettuale del 27 novembre 2018.

Allegato A

Articolo 3

(Progetti ammissibili e agevolazioni concedibili)

1. La concessione delle agevolazioni previste dal presente Accordo è subordinata:

   a) alla presentazione della domanda, da parte della società Vodafone Italia S.p.A., secondo le modalità indicate all'articolo 4, comma 1;

   b) alla valutazione positiva dei progetti di ricerca e sviluppo secondo i criteri stabiliti dal decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 27 settembre 2018;

   c) alla verifica del rispetto di tutti gli adempimenti previsti all'articolo 7, comma 1, lettera *d)*.

2. Le agevolazioni, fatto salvo quanto previsto al comma 1, sono concesse – nel rispetto dei limiti delle intensità massime di aiuto, comprensive delle eventuali maggiorazioni, stabiliti dagli articoli 4 e 25 del regolamento (UE) n. 651/2014 – nella forma del contributo diretto alla spesa fino a un importo massimo di euro 2.997.581,25 *(duemilioninovecentonovantasettemilacinquecentoottantuno/25).*

3. La prima erogazione può essere disposta a titolo di anticipazione, nel limite massimo del 30% del totale delle agevolazioni concesse, esclusivamente previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

Articolo 4

(Procedura di accesso alle agevolazioni e criteri di valutazione)

1. Le domande di accesso alle agevolazioni devono essere presentate al Soggetto gestore del Fondo per la crescita sostenibile entro 2 mesi dalla data di sottoscrizione del presente Accordo, secondo le modalità previste all'articolo 9 del decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 27 settembre 2018 citato nelle premesse.

2. Ai fini della valutazione dei progetti, sono adottate le modalità istruttorie previste all'articolo 10 del decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 27 settembre 2018.

Articolo 5

(Quadro finanziario dell'Accordo)

1. Per quanto di competenza del Ministero dello sviluppo economico, si provvederà alla valutazione ed al finanziamento dei progetti di ricerca e sviluppo presentati società Vodafone Italia S.p.A., ed alla successiva gestione dei progetti approvati.

2. Per quanto di competenza della Regione Lazio, si provvederà al cofinanziamento del suddetto progetto di ricerca e sviluppo agevolato dal Ministero dello sviluppo economico utilizzando risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale.

Allegato A

3. Per quanto di competenza della Regione Puglia, si provvederà al cofinanziamento dei suddetti progetti di ricerca e sviluppo agevolati dal Ministero dello sviluppo economico, utilizzando risorse finanziarie non UE, provenienti da economie del cofinanziamento Stato/Regione della misura 4.18 del POR 2000-2006, già nella disponibilità del MISE ed a tal fine destinate con D.G.R. n. 1433 del 30.07.2019, secondo i criteri e le procedure disciplinati dalla stessa D.G.R. 1433/2019.

4. Il costo complessivo previsto per la realizzazione dei progetti di ricerca e sviluppo ammonta ad euro 11.990.325,00 *(undicimilioninovecentonovantamilatrecentoventicinque/00)* e le relative agevolazioni massime concedibili ammontano ad euro 2.997.581,25 *(Duemilioninovecentonovantasettemilacinquecentoottantuno/25),* secondo la ripartizione di seguito indicata:

Soggetto proponente	*Attività*	*Costi progetto (€)*	*Agevolazioni (€)*						*Totale agevolazioni massime concedibili (€)*
			MiSE		*Regione Lazio*		*Regione Puglia*		
			Contributo alla spesa	*%*	*Contributo alla spesa*	*%*	*Contributo alla spesa*	*%*	
Vodafone Italia S.p.A.	R.I.								
	S.S.	8.986.309,00	1.976.987,98	22,00%	269.589,27	3,00%			2.246.577,25
	Totale	**8.986.309,00**	**1.976.987,98**		**269.589,27**				**2.246.577,25**
Vodafone Italia S.p.A.	R.I.	0,00	0,00						
	S.S.	3.004.016,00	660.883,52	22,00%			90.120,48	3,00%	751.004,00
	Totale	**3.004.016,00**	**660.883,52**				**90.120,48**		**751.004,00**
Totale		**11.990.325,00**	**2.637.871,50**		**269.589,27**		**90.120,48**		**2.997.581,25**

- Mise:
  - 22,00% per i costi agevolabili delle attività di sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa.
- Regione Lazio:
  - 3,00% addizionali dei costi agevolabili per attività di sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa.
- Regione Puglia:
  - 3,00% addizionali dei costi agevolabili per attività di sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico graveranno sulle risorse rese disponibili con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 e ss.mm.ii. per le proposte progettuali inerenti il settore applicativo “Fabbrica Intelligente” da realizzare nei territori delle Regioni più sviluppate e Regione meno sviluppate.

Allegato A

Le risorse finanziarie non UE messe a disposizione dalla Regione Puglia graveranno sulle economie provenienti dal cofinanziamento Stato/Regione della misura 4.18 del POR 2000-2006, già nella disponibilità del MISE e a tal fine destinate con D.G.R. n. 1433 del 30.07.2019, secondo i criteri e le procedure disciplinati dalla stessa D.G.R. 1433/2019.

Articolo 6

(Condizioni per il mantenimento delle agevolazioni)

1. Fatte salve le ulteriori disposizioni di revoca previste dalla normativa applicabile, l'impresa decade dal beneficio ricevuto qualora, nei 3 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato per le piccole e medie imprese proponenti, ovvero nei 5 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato per i soggetti di grande dimensione, si verifichi la cessazione dell'attività economica dell'impresa beneficiaria nell'unità produttiva interessata dalla realizzazione del progetto, o nel caso in cui tale attività sia rilocalizzata al di fuori del territorio di competenza dell'amministrazione sottoscrittrice.

2. Le Parti pubbliche del presente Accordo si riservano di valutare il mantenimento o meno delle agevolazioni nel caso in cui, nei 3 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato per le piccole e medie imprese proponenti, ovvero nei 5 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato per i soggetti di grande dimensione, l'impresa beneficiaria riduca i livelli occupazionali e/o la capacità produttiva, in misura tale da incidere significativamente sul raggiungimento degli obiettivi connessi alle ricadute economiche e industriali del progetto agevolato nell'ambito dell'Accordo. In ogni caso, ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 12 luglio 2018, n.87, convertito, con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, l'impresa decade dal beneficio qualora, fuori dei casi riconducibili al giustificato motivo oggettivo, riduca in misura superiore al 50 per cento i livelli occupazionali degli addetti all'attività agevolata ai sensi del presente accordo nei cinque anni successivi alla data di completamento dell'investimento; qualora la riduzione di tali livelli sia superiore al 10 per cento, il beneficio è ridotto in misura proporzionale alla riduzione del livello occupazionale.

Articolo 7

(Impegni dei soggetti sottoscrittori)

1. Le Parti del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:

   a) rispettare i termini, le condizioni e la tempistica concordati ed indicati nel presente Accordo;

   b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento;

   c) procedere periodicamente alla verifica dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dall'Accordo e, se necessario, proporre gli eventuali aggiornamenti al Comitato tecnico dell'Accordo di cui al successivo articolo 8;

Allegato A

d) attivare ed utilizzare in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione degli interventi previsti.

In particolare, la Regione Lazio ha già versato al Fondo per la crescita sostenibile le risorse finanziarie di propria competenza e sarà informata dal Ministero dello Sviluppo economico dei trasferimenti effettuati tempo per tempo delle proprie risorse all'impresa.

In particolare, la Regione Puglia si impegna ad autorizzare in favore del Fondo per la crescita sostenibile l'utilizzo delle risorse finanziarie non UE di propria competenza, già detenute dal Ministero e sopra descritte, provenienti da economie del cofinanziamento Stato/Regione della misura 4.18 del POR 2000-2006 ed a tal fine destinate con D.G.R. n. 1433 del 30.07.2019.

2. Il cofinanziamento regionale è vincolato alla valutazione definitiva del progetto di ricerca e sviluppo, con conseguente eventuale restituzione della somma eccedente già trasferita al Ministero dello sviluppo economico. Le modalità di gestione dell'iniziativa sono quelle definite dai decreti istitutivi ed implicano la responsabilità del procedimento, anche per la parte di agevolazione regionale, in capo al Ministero dello sviluppo economico che ne assume la piena titolarità. In particolare, in relazione a quanto stabilito dal decreto interministeriale 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato", gli obblighi di trasmissione al Registro nazionale aiuti (RNA) delle informazioni e dei dati individuati dal citato Regolamento per il funzionamento del RNA, previsti dall'articolo 2, comma 2 del decreto direttoriale 28 luglio 2017, sono in capo al Ministero dello sviluppo economico in quanto soggetto concedente.

3. Coerentemente con la proposta progettuale presentata la società proponente si impegna al rispetto del livello occupazionale necessario alla realizzazione degli obiettivi previsti nella stessa.

4. La società proponente si impegna a realizzare le attività di ricerca e sviluppo previste nella proposta progettuale oggetto del presente Accordo nel termine di 36 mesi dalla data di avvio ovvero in tempi più brevi ove reso necessario dalla normativa di riferimento per il cofinanziamento con risorse europee, pena la revoca delle agevolazioni.

Articolo 8

(Comitato tecnico dell'Accordo)

1. Con decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese è istituito il Comitato tecnico per l'attuazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi presentati a valere sul decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 – Capo II.

2. Il Comitato tecnico è composto da rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, delle Regioni e delle Province autonome ed ha il compito di:

Allegato A

- monitorare l'avanzamento delle attività e valutare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dei diversi Accordi;
- valutare le eventuali variazioni del singolo Accordo, coinvolgendo nel confronto di volta in volta le imprese interessate, fermo restando che sono ammissibili solo le variazioni che siano approvate all'unanimità dalle parti pubbliche;
- verificare annualmente lo stato di attuazione delle attività indicate nei diversi Accordi, predisponendo un'apposita relazione generale.

3. Il Comitato si riunisce almeno due volte all'anno e comunque tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno e/o dietro richiesta di ciascuna Parte.

Articolo 9

(Durata dell'Accordo)

1. Il presente Accordo ha durata fino al 31 dicembre 2023, ovvero fino al completamento delle attività e comunque non oltre i termini ultimi previsti dalle normative inerenti alle fonti di finanziamento del presente Accordo.

Articolo 10

(Disposizioni generali e finali)

1. Il presente Accordo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Previa approvazione del Comitato Tecnico di cui al precedente articolo 8, possono aderire all'Accordo altri soggetti pubblici la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.
3. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente Accordo sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la prescritta registrazione.

Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modifiche.

Ministero dello sviluppo economico

Il Direttore generale per gli incentivi alle imprese

Giuseppe Brozino

Allegato A

Regione Lazio

Direttore della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Tiziana Petucci

_____

Regione Puglia

Il Direttore del Dipartimento per lo Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro

Prof. Ing. Domenico Laforgia

_____

Vodafone Italia S.p.A.

Il Procuratore Speciale

Nikolina Jovicic

_____

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
CMP	DEL	2021	17	05.03.2021

ACCORDO PER L'INNOVAZIONE TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA REGIONE LAZIO, LA REGIONE PUGLIA E LA SOCIETÀ VODAFONE ITALIA S.P.A.## PRESA D'ATTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO.

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

ELISABETTA VIESTI
05.03.2021 19:31:02 UTC

Responsabile del Procedimento

PO - TERESA ROMANO

Dirigente

D.SSA ELISABETTA VIESTI

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 370

POR Puglia FESR FSE 2014-2020 –Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" Azione 4.3. "Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia". Programmazione ulteriori risorse finanziarie Variazione al bilancio di previsione 2021 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessorre allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci, d'intesa con l'Assessore al Bilancio e alla Programmazione, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente Vicario della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali, Giuseppe Pastore, di concerto per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria Dott. Pasquale Orlando, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, Domenico Laforgia, propone quanto segue:

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nonche le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale ed alle disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo: "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato, nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorita pubbliche, parti economiche e` sociali e pertinenti organismi della societa civile, in attuazione dell'art. 5 del` Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalita di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda tra l'altro le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006;
- il Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n.1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n.1316/2013, (UE) n.223/2014, (UE) n.283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- l'Accordo di Partenariato Italia 20142020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 20142020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013, modificato con Decisione di esecuzione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia approvato con la Decisione C(2015)5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea da ultimo modificato con Decisione C(2020)4719 del 08 luglio 2020;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 614 del 30 aprile 2020 di di presa d'atto della Decisione di esecuzione C (2020) 2628 del 22 aprile 2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 582 del 26.04.2016 e ss.mm.ii. con la quale si è preso atto del

documento "Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni del Programma FESR-FSE 2014/2020 approvati così come approvato e successivamente modificato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 ai sensi dell'art. 110, lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 833 del 07.06.2016 con la quale è stato nominato responsabile dell'Azione 4.3 il dirigente pro-tempore della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali;
- il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del POR Puglia 2014/2020 adottato dalla Sezione Programmazione Unitaria con determinazione dirigenziale n. 39 del 21/06/2017;
- le Determinazioni dirigenziali della Sezione Programmazione Unitaria n. 153 del 28.02.2018, n. 336 del 01.08.2018, n. 386 del 15.10.2018, n. 136 del 09.05.2019, 402 del 18.12.2019 e n.164 del 08.10.2020 con le quali sono state apportate modifiche ed integrazioni al Documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.);
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 728 del 26.05.2020 avente ad oggetto Interventi urgenti per il contrasto alle conseguenze della diffusione della Pandemia da Covid-19. Atto di Programmazione. Modifica DGR 524/2020, la Giunta ha dato mandato all'Autorità di Gestione di procedere alla riprogrammazione del PO FESR 2014-2020 al fine di consentire la manovra anticrisi per contrastere gli effetti economico-sociali della pandemia da COVID-19 e constestualmente alla variazione del tasso di cofinanziamento comunitario nel limite previsto dall'art. 120 del Reg. UE 1303/2013, aderendo al Piano di Azione e Coesione (PAC) di cui alla delibera CIPE 10/2015;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1034 del 02.07.2020 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare (POC) Puglia 2014-2020 elaborata a seguito della riprogrammazione del POR approvato con Decisione C(2020)4719 del 08.07.2020;
- il Decreto ministeriale del 11 dicembre 2017 di approvazione del "Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica - PAEE 2017";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 che approva il "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- la Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) n. ARG/elt 39/10 che ha definito la procedura e i criteri di selezione per alcuni progetti pilota sulle smartgrid;
- la Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) n. 646/15/R/eel che approva il "Testo integrato della regolazione output-based dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2016-2023" (TIQE 2016-2023)
- la Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico n. 574/2014/R/EEL del 20 novembre 2014 "Disposizioni relative all'integrazione dei sistemi di accumulo di energia elettrica nel sistema elettrico nazionale" e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico 642/2014/R/EEL del 18 novembre 2014 "Ulteriori disposizioni relative all'installazione e all'utilizzo dei sistemi di accumulo. Disposizioni relative all'applicazione delle norme CEI 0-16 e CEI 0-21" e ss.mm.ii.;

Considerato che:

- con Decreto del 19 ottobre 2016 il Ministero dello Sviluppo Economico, registrato alla Corte dei Conti in data 24 novembre 2016, reg. prev. N. 2824 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie generale n. 5 del 7 gennaio 2017, ha istituito, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento GBER 651/2014 (GBER), un regime di aiuti agli investimenti per le infrastrutture elettriche;
- nell'ambito del POR FESR-FSE 2014-2020, l'Asse IV "*Energia sostenibile e qualità della vita*", promuove la riduzione del consumo finale lordo di energia mediante azioni mirate al conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 in tema ambientale attraverso l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e delle fonti rinnovabili negli edifici pubblici, lo sviluppo e la realizzazione di sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione;
- la Regione Puglia attraverso l'obiettivo specifico RA 4.3 "*Incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti*" intende

perseguire il potenziamento della rete dell'energia elettrica con specifico riferimento alla necessità di rispondere adeguatamente alle necessità derivanti dal consistente aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili. La Puglia, infatti,risulta tra le prime Regioni d'Italia in termini di energia prodotta da fonti rinnovabili, con oltre 10.000GWh (dati TERNA 2017) e con un surplus di produzione rispetto alla richiesta del 68%. Al consistente incremento dei livelli di produzione di energia da fonti rinnovabili, non si è accompagnato negli anni recenti un coerente adeguamento della rete di distribuzione, che risulta invece determinante per consentire un completo e continuo utilizzo dell'energia prodotta in modo distribuito. Per conseguire tale obiettivo specifico, occorre eliminare i colli di bottiglia nelle interconnessioni di rete, attraverso adeguati sistemi di stoccaggio e di distribuzione a media e bassa tensione flessibili e intelligenti (smartgrid), in grado di gestire con la massima efficienza i flussi di energia provenienti dalle diverse fonti e territori, ottimizzandone l'utilizzo e garantendo in ogni momento l'equilibrio e la sicurezza del sistema elettrico territoriale e regionale;

- la citata Azione 4.3 "*Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia*" contempla le seguenti tipologie di intervento:
    a) la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (smartgrids) anche in relazione a progetti pilota di smartgrid community;
    b) l'introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, per la misurazione intelligente, il controllo e il monitoraggio delle reti all'interno delle città e delle aree periurbane,
- la priorità di investimento 4d "*Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione*" del POR Puglia 2014-2020 , considerato il grado di saturazione della rete causato dall'aumento negli ultimi anni della produzione di energia da fonti rinnovabili, intermittenti e non programmabili, prevede la necessità di realizzare investimenti di modernizzazione atti a garantire il corretto funzionamento del sistema elettrico e a valorizzare i risultati raggiunti in materia di produzione di energia da FER, utilizzando il contributo UE per prevenire e limitare il verificarsi di congestioni, colli di bottiglia e disservizi nelle interconnessioni tra rete di trasmissione, in alta tensione, e reti di distribuzione;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2218 del 29.11.2018 avente ad oggetto "*POR Puglia FESR FSE 2014-2020 –Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" Azione 4.3. "Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia". Indicazioni programmatiche e variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii."*:

    - è stato dato mandato al Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali di procedere alla predisposizione di apposito Avviso Pubblico a sportello con una dotazione finanziaria di € 2.993.000,00, rivolto alle Amministrazioni Pubbliche della Regione Puglia per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (smartgrids);
    - è stato dato mandato al Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali di procedere alla predisposizione apposito Avviso Pubblico con una dotazione finanziaria di € 25.000.000,00, per la selezione di proposte progettuali per la realizzazione di interventi di smartgrids sulla rete a bassa e media tensione per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia rivolto ai Soggetti concessionari del pubblico servizio di distribuzione dell'energia e che rispetti le previsioni di cui all'art.11 "Modalità attuative" del citato Decreto MISE del 19 ottobre 2016 nella sua interezza;
    - è stato stabilito di istruire le proposte progettuali candidate, a livello tecnico, attraverso l'utilizzo dei criteri di valutazione e sostenibilità ambientale, in conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 in relazione all'azione 4.3;
    - è stata apportata la variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018 ai sensi dell'art. 51 comma 2) D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. secondo quanto previsto nella sezione copertura finanziaria;
- con determinazione dirigenziale della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali n. 101 del 30.05.2019 è stato adottato l'avviso pubblico per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di sistemi

intelligenti di distribuzione dell'energia (SMART GRIDS), lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetti beneficiari, e si è proceduto all'accertamento di entrata e prenotazione obbligazione di spesa giusta DGR 2218/2018 e che il suddetto avviso pubblico prevede la procedura di selezione a sportello con chiusura il 31.10.2019 alle ore 12:00;

- con determinazione dirigenziale della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali n. 226 del 20.11.2019 è stato approvato per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (SMART GRIDS), lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetti beneficiari, e si è proceduto all'accertamento di entrata e prenotazione obbligazione di spesa giusta DGR 2218/2018;
- con determinazione dirigenziale della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali n. 39 del 16.03.2020 è stata concessa una proroga dei termini per la chiusura dello sportello e per la presentazione delle istanze di sessanta giorni rispetto al termine iniziale;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1038 del 02.07.2020 *"POR Puglia FESR FSE 2014-2020 –Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" Azione 4.3. "Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia". Programmazione ulteriori risorse finanziarie. Applicazione avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42, comma 8 e variazione al bilancio di previsione 2020 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.si*" sono state destinate ulteriori risorse pari ad € 2.007.000,00 alla valutazione dell'ammissibilità delle istanze pervenute nei termini disposti dall'Atto di indizione dell'Avviso di cui alla determina dirigenziale n. 101 del 30.05.2019 e non valutate per incapienza delle risorse finanziarie;
- Con determinazione dirigenziale n. 107 del 07.07.2020 si è proceduto all'integrazione della dotazione finanziaria dell'avviso di cui alla determinazione dirigenziale n. 101 del 30.05.2019 per un importo di € 2.007.000,00;

Verificato che:

- a seguito dell'Avviso di cui alla determinazione dirigenziale della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali n. 101 del 30.05.2019 per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (SMART GRIDS), con la modalità a sportello, sono state finanziati n. 25 interventi a fronte di 32 istanze di finanziamento pervenute, e impegnate somme per un importo complessivo di € 4.551.184,00;
- a seguito dell'Avviso di cui alla determinazione dirigenziale della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali n. 226 del 20.11.2019 sono stati finanziati n. 3 interventi e impegnate somme per un importo complessivo di € 24.945.976,33;
- rispetto alla dotazione finanziaria dell'azione 4.3 del PO FESR Puglia 2014-2020 pari ad € 30.000.000,00 residuano somme pari ad € 502.839,65;

Considerato, inoltre, che:

- l'avviso di cui alla determinazione dirigenziale n. 101 del 30.05.2019 rivolto alle amministrazioni pubbliche ha avuto riscontri positivi e che gli interventi sono di celere realizzazione pertanto coerenti con la programmazione in corso, si ritiene necessario implementare la dotazione finanziaria di ulteriori € 502.839,65 sull'avviso di cui sopra con la riapertura dei termini dell'avviso con la procedura a sportello;
- al fine di garantire la copertura finanziaria per gli interventi da istruire, secondo un cronoprogramma di spesa pluriennale, è necessaria una variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2021 al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2021- 2023 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. N. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014;

Rilevato che:

- Il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e

degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

- L'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- **VISTA** la Legge Regionale n. 35 del 30/12/2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2021)"
- **VISTA** la Legge Regionale n. 36 del 30/12/2020 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023"
- **VISTA** la D.G.R. n. 71 del 18/01/2021 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021 – 2023;

Si propone alla Giunta Regionale di:

1. destinare le residue risorse pari ad € 502.839,65 all'avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (SMART GRIDS) approvato con determinazione dirigenziale n. 101 del 30.05.2019 con la riapertura dei termini dell'avviso con la modalità di selezione a sportello;

2. apportare la variazione al bilancio di previsione annuale 2021 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. al fine di garantire la copertura finanziaria per il finanziamento degli interventi previsti.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di Previsione 2021, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021 ai sensi dell'art. 51 comma 2del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. come di seguito esplicitato:

CRA	**62** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **06** SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

VARIAZIONE DI BILANCIO

Parte entrata

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

Bilancio Vincolato - TIPO ENTRATA RICORRENTE

CAPITOLO Entrata	DESCRIZIONE CAPITOLO	TITOLO, TIPOLOGIA e CATEGORIA	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	E. F. 2021
E4339010	Trasferimenti per il POR Puglia 2014/2020 – Quota UE Fondo FESR	4.200.5	E.4.02.05.03.001	+€ 395.518,77
E4339020	Trasferimenti per il POR Puglia 2014/2020 – Quota Stato Fondo FESR	4.200.1	E.4.02.01.01.001	+€ 65.670,48

Il Titolo giuridico che supporta il credito: – POR Puglia 2014-2020: Decisione C(2020)4719 del 08 luglio 2020 dei competenti Servizi della Commissione Europea che da ultimo modifica la Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze.

Parte spesa - TIPO DI SPESA RICORRENTE
Codice UE: 1

CRA	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'UE di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	variazione competenza
	spesa						E. F. 2021
62.06	***U1161431***	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.1 - Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Impianti e macchinari. Quota UE	17.2.2	01 Fonti Energetiche	U.2.03.03.03	3	- 6.752,95
62.06	***U1162431***	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.1 - Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Impianti e macchinari. Quota Stato	17.2.2	01 Fonti Energetiche	U.2.03.03.03	4	- 4.727,07
62.06	U1161430	POR 2014-2020. FONDO FESR AZIONE 4.3 – INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	17.2.2	01 Fonti Energetiche	U.2.03.01.02	3	+ 402.271,72
62.06	U1162430	POR 2014-2020. FONDO FESR AZIONE 4.3 – INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	17.2.2	01 Fonti Energetiche	U.2.03.01.02	4	+70.397,55
62.06	U1163430	POR 2014-2020. FONDO FESR AZIONE 4.3 – INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	17.2.2	01 Fonti Energetiche	U.2.03.01.02	7	+ 30.170,38

62.06	U1163431	POR 2014-2020. FONDO FESR AZIONE 4.3 – INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	17.2.2	01 Fonti Energetiche	U.2.03.03.03	7	- 2.025,88
66.03	U1110050	FONDO DI RISERVA PER IL CO-FINANZIAMENTO REGIONALE DI PROGRAMMI COMUNITARI (ART. 54, COMMA 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.2		U.2.05.01.99	8	- 28.144,50

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, complessivamente pari a € 502.839,65 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2021 mediante atti adottati dal Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali , in qualità di Responsabile dell'azione 4.3 del POR Puglia 2014-2020, giusta D.G.R. n. 833/2016 ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011 a valere sui seguenti capitoli:

Capitoli entrata	EF 2021
E4339010 (UE)	402.271,72
E4339020 (Stato)	70.397,55

Capitoli uscita		EF 2021
U1161430 (UE)	80%	402.271,72
U1162430 (Stato)	14%	70.397,55
U1163430 (Regione)	6%	30.170,38
totale		502.839,65

L'Assessore allo Sviluppo Economico d'intesa con l'Assessore con delega alla Programmazione, vista la proposta, propone alla Giunta Regionale:

1. di fare propria la relazione suesposta, che qui si intende integralmente riportata;
2. di autorizzare il Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e digitali ad integrare per un importo pari ad € 502.839,65 la dotazione finanziaria dell'avviso di cui alla Determinazione dirigenziale n. 101 del 30.05.2019 al fine di riaprire i termini dell'avviso con la modalità di selezione a sportello;
3. di autorizzare la variazione al bilancio di previsione 2021 e al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, secondo quanto previsto nella sezione copertura finanziaria;
4. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
5. di autorizzare il Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali ad operare sui capitoli di entrata e di spesa, di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, relativo alla variazione di bilancio;

7. di incaricare, conseguente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione al Tesoriere regionale del prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il dirigente Vicario della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
Responsabile dell'Azione 4.3 del POR Puglia 2014-2020
(Giuseppe Pastore)

Il Dirigente della Sezione Programmazione
Unitaria
(Pasquale Orlando)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 443/2015.

Il Direttore del Dipartimento
Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
(Domenico Laforgia)

L'Assessore allo Sviluppo Economico
(Alessandro Delli Noci)

L'Assessore al Bilancio e alla Programmazione
(Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali e dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, quest'ultimo per la parte contabile;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione suesposta, che qui si intende integralmente riportata;
2. di autorizzare il Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e digitali ad integrare per un importo pari ad € 502.839,65 la dotazione finanziaria dell'avviso di cui alla Determinazione dirigenziale n. 101 del 30.05.2019 al fine di riaprire i termini dell'avviso con la modalità di selezione a sportello;
3. di autorizzare la variazione al bilancio di previsione 2021 e al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, secondo quanto previsto nella sezione copertura finanziaria;
4. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al

Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";

5. di autorizzare il Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali ad operare sui capitoli di entrata e di spesa, di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, relativo alla variazione di bilancio;
7. di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione al Tesoriere regionale del prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./……/……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del ERI/DEL/2021/00001
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-28.144,50	
Totale Programma	3	Altri fondi	**residui presunti**			-28.144,50	
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-28.144,50	
						-28.144,50	
TOTALE MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
MISSIONE	***17***	***Energia e diversificazione delle fonti energetiche***					
Programma	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		502.839,65	-13.505,90	
			previsione di cassa		502.839,65	-13.505,90	
Totale Programma	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	**residui presunti**				
			previsione di competenza		502.839,65		
			previsione di cassa		502.839,65		
TOTALE MISSIONE	***17***	***Energia e diversificazione delle fonti energetiche***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		502.839,65		
			previsione di cassa		502.839,65		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		502.839,65	-41.650,40	
			previsione di cassa		502.839,65	-41.650,40	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		502.839,65	-41.650,40	
			previsione di cassa		502.839,65	-41.650,40	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	461.189,25		0,00
			previsione di cassa	0,00	461.189,25		0,00
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	461.189,25		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	461.189,25		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	461.189,25		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	461.189,25		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	461.189,25		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	461.189,25		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ORLANDO
PASQUALE
01.03.2021
09:06:54
UTC

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
ERI	DEL	2021	1	03.03.2021

POR PUGLIA FESR FSE 2014-2020 #ASSE IV #ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA" AZIONE 4.3. #INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA". PROGRAMMAZIONE ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente
Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
NICOLA PALADINO
CN = PALADINO NICOLA
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 371

POR PUGLIA FESR FSE 2014 – 2020 Linea di Azione 8.6 Sub-Azione 8.6a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)" – risorse finanziarie aggiuntive in favore degli Ambiti Territoriali Sociali destinate a dare copertura alle domande di accesso al Voucher conciliazione di cui all'Avviso Pubblico approvato con D. D. 640 del 21.09.2020.

L'Assessora al Welfare, Rosa Barone, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, come confermata dal Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione di concerto con il Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

Visti:

- l'art. 18 del Dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici
- la D. G. R. n. 1518 del 31/07/2015 avente oggetto: "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA"
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31 luglio 2015, n. 443 con il quale sono state individuate le Sezioni relative ai Dipartimenti e, nella fattispecie, per il Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport Per Tutti, la Sezione Promozione della Salute e del Benessere
- la D. G. R. n. 508 del 08.04.2020, nella parte relativa alla nomina del dott. Onofrio Mongelli a dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere
- la D.G.R. n. 1678 del 12.10.2020, nella parte relativa alla nomina del dott. Antonio Mario Lerario a dirigente ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009
- la D.G.R. n. 55 del 21.01.2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022
- La Legge Regionale n. 35 del 30 dicembre 2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2021"
- La Legge Regionale n. 36 del 30 dicembre 2020 " Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia"
- La DGR n. 71 del 18 gennaio 2021 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Gestionale Finanziario 2021-2023

Visti inoltre:

- il Regolamento UE n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013, il quale abroga il Regolamento (UE) n. 1083/2006 e, tra l'altro, reca disposizioni comuni e generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo Sociale Europeo
- il Regolamento UE n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo, che abroga il Regolamento UE n. 1081/2006
- il Regolamento (Ue) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice Europeo di condotta sul Partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 Della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce Norme di attuazione del regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati
- il Regolamento (UE) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012
- l'Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2014)8041 finale, del 29.10.2014
- il DPR n. 22 del 5 febbraio 2018 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia (di seguito POR Puglia 2014-2020), approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 5854 dalla Commissione Europea in data 13 agosto 2015, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018, il quale prevede l'Azione 8.6 "Interventi rivolti alle donne per la conciliazione" ed in particolare la Sub Azione 8.6a "Voucher e altri Interventi di conciliazione (Women and me inclusive)"
- la D.G.R. n. 582 del 26.04.2016, pubblicata in BURP n. 56 del 16.05.2016, avente ad oggetto "Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013"
- la D.G.R. n. 2029 del 15.11.2018 avente ad oggetto "POR PUGLIA FESR FSE 2014-2020. Modifica del Programma Operativo. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 7150 del 23/10/2018".
- la D.G.R. n. 833 del 07.06.2016, relativa all'attribuzione delle responsabilità delle Linee di Azione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai dirigenti delle Sezioni in cui è articolata la nuova organizzazione della Amministrazione regionale, che ha individuato quale responsabile della Linea di Azione 8.6 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 il dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere e quale responsabile della Linea di Azione 9.7 il dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione
- la D. D. n. 529 del 31.07.2017 con la quale la Responsabile dell'Azione 9.7 ha conferito l'incarico di Responsabile della Sub-Azione 9.7a alla dr.ssa Angela Valerio
- la D. D. n. 431 del 16.05.2019 con la quale il Responsabile dell'Azione 8.6 ha conferito l'incarico di Responsabile della Sub-Azione 8.6a "Voucher e altri Interventi di conciliazione (Women and men inclusive)" al sig. Vito Losito

Richiamate:

- la D. D. n. 865 del 15.09.2017 (pubblicata nel BURP n. 115 del 05.10.2017), successivamente modificata ed integrata con D. D. n. 442 del 22.05.2018, con la quale, per la presentazione delle domande da parte delle

famiglie residenti o domiciliate in Puglia per l'accesso al Buono servizio a valere sulla Sub Azione 9.7°, sono stati approvati i seguenti Avvisi Pubblici:

- "Avviso Pubblico n. 1" rivolto ai nuclei familiari per l'accesso a servizi per la prima infanzia (art. 53 e 90 Reg. reg. 4/2007);
- "Avviso Pubblico n. 2" rivolto ai nuclei familiari per l'accesso a centri diurni (art. 52 e 104 Reg. reg. 4/2007).

- la D.G.R. n. 1557 del 02.08.2019 con la quale è stata attivata la Sub Azione 8.6 a, con una dotazione finanziaria iniziale pari ad € 30.000.000,00, e sono state approvate le linee operative di indirizzo;
- la D. D. n. 896 del 14.10.2019 con la quale la dotazione finanziaria per la Sub Azione 8. 6 a, pari a complessivi € 30.000.000,00, è stata ripartita tra gli Ambiti Territoriali Sociali della Puglia ed è stata impegnata in loro favore la somma di € 23.600.000,00 atteso che la residua somma pari ad € 6.400.000,00 era già stata assegnata ed impegnata, sempre in favore degli Ambiti Territoriali Sociali della Puglia, con D. D. n. 1053 del 21.11.2017 per € 3.200.000,00 e con D. D. n. 1085 del 30.11.2018 € 3.200.000,00
- la D. D. n. 318 del 17.04.2020, come modificata con D. D. n. 398 del 15.05.2020 e con D. D. n. 604 del 06.08.2020, relativa all'approvazione dell'Avviso Pubblico per Manifestazione di Interesse all'iscrizione al Catalogo telematico dell'offerta dei servizi per minori
- la D.G.R. n. 220 del 25.02.2020 che ha approvato il Piano Regionale delle Politiche Familiari
- la D.G.R. n. 1552 del 17.09.2020 "Avvio servizi educativi anno 2020-2021. DM 80 del 3 agosto 2020. POR PUGLIA FESR – FSE 2014 – 2020 – Linea di Azione 8.6. Sub-Azione 8.6a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)". Criteri per l'utilizzo del "Voucher conciliazione", approvata a seguito di un percorso partecipato che ha coinvolto i rappresentanti delle associazioni di categoria delle unità di offerta e gli Ambiti Territoriali Sociali della Puglia
- la D. D. n. 640 del 21.09.2020 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 134 del 24.09.2020) con il quale è stato approvato l'Avviso Pubblico rivolto ai nuclei familiari per la presentazione della domanda di accesso alle unità di offerta per minori, iscritte nel Catalogo telematico, tramite l'utilizzo del Voucher conciliazione di cui alla Sub Azione 8.6a del P. O. FESR FSE 2014 – 2020
- la D. D. n. 717 del 16.11.2020 con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambiti Territoriali Sociali, per l'erogazione del Voucher conciliazione di cui alla Sub-Azione 8.6a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)" POR PUGLIA FESR – FSE 2014 – 2020 – Linea di Azione 8.6

Premessa

Il P. O. R. Puglia FESR FSE 2014 – 2020 ha previsto risorse FSE dedicate all'attivazione di misure a supporto del ruolo educativo svolto dai nuclei familiari, indipendentemente dalla condizione sociale ed economica, volte a favorire:

- l'accesso ai servizi rivolti alla prima infanzia ed all'adolescenza tramite l'utilizzo di un titolo di acquisto di servizi dedicati all'infanzia ed all'adolescenza iscritti in un Catalogo telematico
- la parità di genere nell'ottica di aumentare il coinvolgimento della componente femminile nel mercato del lavoro attraverso la creazione di nuove possibilità occupazionali e migliorare le condizioni di conciliazione vita-lavoro
- un percorso di qualità caratterizzato anche da una maggiore stabilità dei contratti di lavoro e l'impiego di personale specializzato, rappresentato soprattutto da forza lavoro femminile, tramite procedura di accreditamento ai sensi degli articoli 28 e seguenti del Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4, in favore delle unità di offerta che scelgono di iscriversi nel Catalogo telematico

A tal fine, sono state declinate La Sub Azione 9.7a "Buoni Servizio per l'accesso ai servizi per la prima infanzia e ai servizi socio educativi per minori" e la Sub Azione 8.6.a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)", per promuovere e favorire la qualità e la pluralità dell'offerta dei servizi e delle strutture per minori, compresi nelle fasce di età 3-36 mesi, 4-6 anni, 6-10 anni e 11-17 anni, mediante l'utilizzo di un titolo di acquisto denominato rispettivamente "Buono Servizio per minori" e "Voucher conciliazione", fruibile presso le stesse tipologie di unità di offerta accreditate nel Catalogo telematico.

Le procedure di erogazione del titolo d'acquisto per entrambe le predette sub azioni sono gestite con le stesse modalità su piattaforma informatica disponibile all'indirizzo web: http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it.

L'erogazione del titolo di acquisto di servizi per minori è stata assicurata fino all'anno educativo 2019 – 2020 a valere sui fondi FSE attivati per la Sub Azione 9.7a e senza soluzione di continuità nell'anno educativo corrente 2020 – 2021 tramite le risorse FSE attivate per la Sub Azione 8.6a, considerato che in entrambi le Sub Azioni 8.6a e 9.7a sono coinvolte le medesime strutture e servizi di cui al Regolamento regionale 4/2007, iscritti nello stesso Catalogo telematico.

Con la D.G.R. n. 2166 del 27.11.2019 è stata incrementata la dotazione finanziaria per l'erogazione del titolo d'acquisto di servizi per minori per complessivi € 5.686.396,31.

Il predetto incremento finanziario, con D. D. n. 1133 del 10.12.2019, è stato ripartito secondo i criteri approvati con D.G.R. n. 1371 del 08.08.2017, ovvero sulla base della popolazione residente di età compresa tra 0 e 17 anni, assegnato ed impegnato in favore degli Ambiti Territoriali Sociali i quali, conclusa la Sub Azione 9.7a, non hanno utilizzato le somme loro assegnate nell'anno educativo 2019 - 2020, che sono quindi ancora disponibili.

Sul Capitolo 785010 "*Politiche a regia regionale in favore delle famiglie, dei minori, per le Pari Opportunità e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Cofinanziamento P.O.R.*" del Bilancio corrente sono allocate risorse finanziarie pari ad € 3.000.000,00.

Per contro, a fronte dell'attuale disponibilità finanziaria di € 30.000.000,00, già impegnati in favore degli Ambiti Territoriali per erogare il Voucher Conciliazione nel corso dell'anno educativo 2020 – 2021 a valere sulla Sub Azione 8.6a del P.O.R. Puglia 2014 – 2020, risultano caricati in piattaforma preventivi di spesa, generati dalle unità di offerta e sottoscritti dai referenti dei nuclei familiari, per oltre Eu 52.000.000 per più di 8.000 domande di accesso al Voucher conciliazione, in linea con l'andamento della spesa riferito agli anni educativi precedenti, per cui è necessario reperire ulteriori risorse finanziarie per assicurare l'erogazione del Voucher ai richiedenti.

Le unità di offerta iscritte nel Catalogo telematico stanno assicurando, dal giorno 1 settembre 2020, l'erogazione dei servizi in favore dei minori accolti accettando quale anticipo della tariffa applicata e parzialmente coperta dal Voucher conciliazione, la quota di compartecipazione a carico del nucleo familiare che, in molti casi in relazione all'ISEE del nucleo familiare, può anche essere pari a 0 per cui il costo della tariffa è a totale carico del Voucher.

Gli Ambiti Territoriali Sociali, sulla base delle somme assegnate ed impegnate in loro favore con la determinazione n. 896/2019 possono parzialmente assicurare la copertura finanziaria alle domande di accesso alle unità di offerta di servizi per minori, per cui l'incertezza di vedere retribuito il lavoro offerto ai minori accolti dalle unità di offerta e l'impossibilità di assicurare a tutti i nuclei familiari di poter continuare ad usufruire dei servizi offerti dalle unità di offerta opzionate contando sul riconoscimento del Voucher conciliazione, ha generato un clima di grande incertezza che merita risposte urgenti.

Inoltre è necessario definire un criterio di riparto delle risorse che dovessero disponibili per la Sub Azione 8.6a che tenga conto dell'effettiva necessità di risorse finanziarie per dare copertura alle domande inviate dai nuclei familiari.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii

La copertura finanziaria della spesa derivante dal presente provvedimento pari ad € € 8.686.396,31 è assicurata nel seguente modo:

€ 5.686.396,31 somma già impegnata in favore degli Ambiti Territoriali con D. D. n. 1133 del 10.12.2019 sul Capitolo di spesa 1201001/2019 "Spese per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni a favore minori" del Bilancio regionale

€ 3.000.000,00 somma iscritta, in termini di competenza e cassa, sul Capitolo di spesa 785010 del Bilancio corrente "Politiche a regia regionale in favore delle famiglie, dei minori, per le pari opportunità e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro"

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta:

1. di approvare quanto riportato in premessa e che qui si intende integralmente riportato
2. di destinare le somme di **€ 5.686.396,31,** già impegnata in favore degli Ambiti Territoriali con D. D. n. 1133 del 10.12.2019 sul Capitolo di spesa 1201001/2019, e di **€ 3.000.000,00** iscritta, in termini di competenza e cassa, sul Capitolo di spesa 785010 del Bilancio corrente, per complessivi **€ 8.686.396,31,** all'erogazione del Voucher conciliazione di cui all'Avviso Pubblico rivolto ai nuclei familiari approvato con D. D. n. 640 del 21.09.2020 a valere sulla Sub Azione 8.6a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)" del P. O. FESR FSE 2014 – 2020
3. di approvare il criterio di riparto della somma disponibile sul Capitolo 785010 del Bilancio corrente pari ad € 3.000.000,00 e di eventuali ulteriori risorse finanziarie che dovessero rendersi disponibili per l'erogazione del Voucher conciliazione di cui all'Avviso Pubblico rivolto ai nuclei familiari approvato con D. D. n. 640 del 21.09.2020 a valere sulla Sub Azione 8.6a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)" del P. O. FESR FSE 2014 – 2020, riportato di seguito:

   le risorse finanziarie sono ripartite esclusivamente in favore degli Ambiti Territoriali Sociali che non hanno risorse finanziarie sufficienti a dare copertura alle domande presentate dai nuclei familiari, in modo proporzionale alla somma necessaria ad assicurare la copertura dei preventivi di spesa caricati nella piattaforma informatica dedicata all'erogazione del Voucher conciliazione e sono erogate con le modalità previste dal Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambiti Territoriali Sociali per l'attuazione del Voucher conciliazione di cui alla Sub-Azione 8.6a
4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n.28/2001 e del D.lgs.n.118/2011.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal Servizio Minori, Famiglie, Pari Opportunità, di concerto con il Servizio Inclusione Sociale Attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alla povertà, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili delle strutture proponenti:

Il Funzionario Istruttore
P. O. Responsabile Sub Azione 8.6a **(Vito Losito)**

La P. O. Responsabile Sub Azione 9.7a **(dott.ssa Angela Valerio)**

il DIRIGENTE ad interim
della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione **(dott. Mario Antonio Lerario)**

il DIRIGENTE
della Sezione Promozione della Salute e del Benessere **(dott. Onofrio Mongelli)**

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. **NON RAVVISA** osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute,
del Benessere Sociale e dello Sport per tutti
(dr. Vito Montanaro)

L'Assessora al Welfare
(Rosa Barone)

DELIBERARAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora al Welfare
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione
- a voti unanimi espressi nei modi di legge:

D E L I B E R A

1. di approvare quanto riportato in premessa e che qui si intende integralmente riportato
2. di destinare le somme di **€ 5.686.396,31,** già impegnata in favore degli Ambiti Territoriali con D. D. n. 1133 del 10.12.2019 sul Capitolo di spesa 1201001/2019, e di **€ 3.000.000,00** iscritta, in termini di competenza e cassa, sul Capitolo di spesa 785010 del Bilancio corrente, per complessivi **€ 8.686.396,31,** all'erogazione

del Voucher conciliazione di cui all'Avviso Pubblico rivolto ai nuclei familiari approvato con D. D. n. 640 del 21.09.2020 a valere sulla Sub Azione 8.6a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)" del P. O. FESR FSE 2014 – 2020

3. di approvare il criterio di riparto della somma disponibile sul Capitolo 785010 del Bilancio corrente pari ad € 3.000.000,00 e di eventuali ulteriori risorse finanziarie che dovessero rendersi disponibili per l'erogazione del Voucher conciliazione di cui all'Avviso Pubblico rivolto ai nuclei familiari approvato con D. D. n. 640 del 21.09.2020 a valere sulla Sub Azione 8.6a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)" del P. O. FESR FSE 2014 – 2020, riportato di seguito:

   le risorse finanziarie sono ripartite esclusivamente in favore degli Ambiti Territoriali Sociali che non hanno risorse finanziarie sufficienti a dare copertura alle domande presentate dai nuclei familiari, in modo proporzionale alla somma necessaria ad assicurare la copertura dei preventivi di spesa caricati nella piattaforma informatica dedicata all'erogazione del Voucher conciliazione e sono erogate con le modalità previste dal Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambiti Territoriali Sociali per l'attuazione del Voucher conciliazione di cui alla Sub-Azione 8.6a

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n.28/2001 e del D.lgs.n.118/2011.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRI	DEL	2021	4	19.02.2021

POR PUGLIA FESR FSE 2014 # 2020 LINEA DI AZIONE 8.6 SUB-AZIONE 8.6A #VOUCHER E ALTRI INTERVENTI PER LA CONCILIAZIONE (WOMEN AND MEN INCLUSIVE)" # RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE IN FAVORE DEGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI DESTINATE A DARE COPERTURA ALLE DOMANDE DI ACCESSO AL VOUCHER CONCILIAZIONE DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON D. D. 640 DEL 21.09.2020

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ELISABETTA VIESTI
05.03.2021 19:31:05 UTC

Responsabile del Procedimento

PO - TERESA ROMANO

Dirigente

D.SSA ELISABETTA VIESTI

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2021, n. 372

Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 2020 – Interventi previsti all'art. 26 bis del decreto legge n.104 del 2020 volti al recupero degli uomini autori di violenza. Adesione della Regione Puglia e avvio dell'iter per la presentazione della proposta progettuale. Atto di indirizzo.

L'Assessora al Welfare Rosa Barone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO Prevenzione e Contrasto della violenza di genere e tutela dei minori, confermata dal Dirigente ad interim della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

VISTA la Convenzione del Consiglio d'Europa (Istanbul 11 maggio 2011);

VISTA la Legge 27 giugno 2013, n. 77, Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 152 del 1 luglio 2013;

VISTA la Legge 15 ottobre 2013, n. 119, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 242 del 15 ottobre 2013, art. 5 bis, comma 2, lett. a), b), c);

VISTO il parere favorevole, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, rilasciato dalla Conferenza Unificata il 23 novembre 2017 al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 approvato in Conferenza Unificata il 23 novembre 2017;

VISTA la legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014 "*Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne"*;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1556/2019 di adozione del Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020;

VISTO l'art. 26 bis del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito in legge 13 ottobre 2020, n. 126 che prevede: " *In considerazione dell'estensione del fenomeno della violenza di genere anche in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di assicurare la tutela dalla violenza di genere e la prevenzione della stessa e specificamente per contrastare tale fenomeno favorendo il recupero degli uomini autori di violenza, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunita', di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n.248, e' incrementato di 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2020.Le predette risorse sono destinate, nel limite di spesa autorizzato, esclusivamente all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti*";

PRESO ATTO che con decreto pubblicato il 18 dicembre 2020 la presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, ha approvato l'Avviso per gli interventi previsti all'art. 26-bis del decreto legge n. 104 del 2020, sopra richiamato, volti al recupero degli uomini autori di violenza - annualità 2020;

CONSIDERATO CHE:

- l'avviso approvato dal decreto suindicato:
  è finalizzato al finanziamento di progetti volti esclusivamente all›istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti, in attuazione dell'art. 26bis del decreto legge n. 104 del 2020;
  ha l'obiettivo di favorire la prevenzione ed il contrasto della violenza maschile sulle donne, promuovendo il recupero degli uomini autori di violenza;
  per la prima annualità ha carattere sperimentale ed è volto al rafforzamento di programmi di intervento di carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali,

anche al fine di prevenire l'eventuale recidiva, per favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali;
individua quali soggetti ammessi a presentare proposte progettuali le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, anche in forma associata tra loro e/o con gli Enti locali ovvero con le associazioni operanti nell'ambito del recupero degli uomini autori di violenza;
promuove la costituzione di qualificate partnership territoriali, che risultino coerenti con gli obiettivi e le finalità indicate, nello specifico prevede che le Regioni possano individuare, quali Partner di progetto, Associazioni e organizzazioni iscritte ad Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle entrate ovvero ad Albi regionali appositamente istituiti, che abbiano nel loro Atto costitutivo i temi del contrasto alla violenza di genere, ovvero dimostrare una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nel trattamento degli autori di violenza di genere;
individua nel 20 aprile 2021 la scadenza per la presentazione delle proposte progettuali;
definisce la modulistica e le modalità per la presentazione dei suddetti progetti;

- le finalità del decreto della presidenza del Consiglio dei Ministri e del relativo Avviso sono complementari con gli interventi già proposti dalla Regione Puglia sul tema della violenza di genere, in particolare con quanto disposto all'art. 16 "Programmi antiviolenza" di cui alla L.R 29/2014, e coerenti con le azioni del Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020 di cui alla citata Del.G.R. n. 1556/2019;

RILEVATO che è interesse della Regione Puglia presentare una proposta progettuale che, a partire dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, e dal Piano regionale integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020, abbia quali elementi di riferimento prioritario:

- il potenziamento di interventi di carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire la recidiva;
- la promozione di attività specifiche per la formazione del personale, anche al fine di dare omogeneità alle prassi operative;
- l'implementazione di un sistema di rilevazione e monitoraggio continuo dei dati sugli uomini presi in carico, i percorsi realizzati ed i loro esiti;
- una precisa e dedicata strategia di comunicazione e informazione;
- la possibilità di sperimentare un modello organizzativo, da adottarsi a livello regionale, che preveda sistemi d'intervento integrati con le attività di contrasto della violenza maschile contro le donne, in rete con altri servizi antiviolenza, con il sistema di giustizia, con le forze dell'ordine, con i servizi sociali e sanitari, con gli operatori pubblici e privati che intercettano la violenza.

Ritenuto altresì che le attività finanziabili tramite l'Avviso rappresentano un'occasione per consolidare e rafforzare gli interventi di prevenzione e di contrasto della violenza maschile sulle donne, considerando che il carattere innovativo dell'Avviso consente la possibilità di attivare un'area relativamente nuova come quella riferita al recupero degli uomini maltrattanti, con l'obiettivo di valorizzare le esperienze già realizzate sul territorio pugliese e che rispondono ai requisiti di cui allo stesso Avviso.

Tanto premesso e considerato con la presente deliberazione si propone l'adesione della Regione Puglia agli interventi previsti all'art. 26 bis del decreto legge n.104 del 2020 volti al recupero degli uomini autori di violenza e all'avvio dell'iter per la presentazione della proposta progettuale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della

riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora al Welfare Rosa Barone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO Prevenzione e Contrasto della violenza di genere e tutela dei minori, confermata dal Dirigente ad interim della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, e viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione con le quali tra l'altro si attesta che il presente provvedimento è di competenza della G.R – ai sensi dell'art. 4 lettera K) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale di:

1. prendere atto e di approvare quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato;
2. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione della Regione Puglia, in qualità di Capofila, all'Avviso pubblico adottato con decreto Ministeriale del 18 dicembre 2020 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità - per la presentazione di un progetto finanziato a valere sul fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità', di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n.248;
3. di prevedere che tale partecipazione avverrà mediante la presentazione di una proposta progettuale che sarà redatta dal Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità, e successivamente inviata nei modi e nelle forme previste dall'avviso di cui al precedente punto 2;
4. di indicare l'articolazione della struttura della proposta progettuale con riferimento a uno o più dei seguenti elementi prioritari:
   il potenziamento di interventi di carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire la recidiva;
   la promozione di attività specifiche per la formazione del personale, anche al fine di dare omogeneità alle prassi operative;
   l'implementazione di un sistema di rilevazione e monitoraggio continuo dei dati sugli uomini presi in carico, i percorsi realizzati ed i loro esiti;
   una precisa e dedicata strategia di comunicazione e informazione;
   la possibilità di sperimentare un modello organizzativo, da adottarsi a livello regionale, che preveda sistemi d'intervento integrati con le attività di contrasto della violenza maschile contro le donne, in rete con altri servizi antiviolenza, con il sistema di giustizia, con le forze dell'ordine, con i servizi sociali e sanitari, con gli operatori pubblici e privati che intercettano la violenza;
5. di stabilire che la Regione fungerà da ente capofila di una rete di partenariato composta da soggetti che dovranno collaborare nella progettazione esecutiva e successivamente nella realizzazione delle attività; tale partnership sarà definita tenendo conto di quanto previsto dall'Avviso di cui al decreto della Presidenza del consiglio dei Ministri sopra richiamato e sarà selezionata, per la successiva co-progettazione, con procedura comparativa tramite Avviso pubblico demandato al Servizio Minori, Famiglie e pari Opportunità, nel rispetto delle indicazioni di cui all'Avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché dei criteri per l'attribuzione di punteggio di cui al medesimo Avviso;

6. di autorizzare la Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità alla presentazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del progetto di cui al punto 3 e di tutti gli atti conseguenti all'eventuale approvazione del progetto;
7. di dare mandato alla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità a porre in essere tutti gli atti conseguenti e alle eventuali successive ripartizioni del budget che si rendano necessarie per lo svolgimento delle attività indicate nel progetto, nelle modalità indicate dai costi progettuali e di realizzazione del piano finanziario del progetto stesso;
8. di dare atto che la Regione Puglia nella sua veste di Capofila, nel procedere con i successivi atti di trasferimento ai partner delle quote del budget eventualmente assegnato, dovrà monitorare e garantire il regolare svolgimento delle azioni previste dal progetto;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito Internet istituzionale www.regione.puglia.it;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Inclusione Sociale Attiva e Integrazione, al fine dell'adozione finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria PO
Prevenzione e contrasto della violenza di genere
e tutela dei minori
(Giulia Sannolla)

Il Dirigente ad interim della Sezione
Inclusione sociale attiva e innovazione
(Antonio Mario Lerario)

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera.

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute,
del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
Vito Montanaro

L'ASSESSORA AL WELFARE proponente
Rosa Barone

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge;

D E L I B E R A

1. di prendere atto e di approvare quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato;
2. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione della Regione Puglia, in qualità di Capofila, all'Avviso pubblico adottato con decreto

Ministeriale del 18 dicembre 2020 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità - per la presentazione di un progetto finanziato a valere sul fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità', di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n.248;

3. di prevedere che tale partecipazione avverrà mediante la presentazione di una proposta progettuale che sarà redatta dal Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità, e successivamente inviata nei modi e nelle forme previste dall'avviso di cui al precedente punto 2;
4. di indicare l'articolazione della struttura della proposta progettuale con riferimento a uno o più dei seguenti elementi prioritari:
   il potenziamento di interventi di carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire la recidiva;
   la promozione di attività specifiche per la formazione del personale, anche al fine di dare omogeneità alle prassi operative;
   l'implementazione di un sistema di rilevazione e monitoraggio continuo dei dati sugli uomini presi in carico, i percorsi realizzati ed i loro esiti;
   una precisa e dedicata strategia di comunicazione e informazione;
   la possibilità di sperimentare un modello organizzativo, da adottarsi a livello regionale, che preveda sistemi d'intervento integrati con le attività di contrasto della violenza maschile contro le donne, in rete con altri servizi antiviolenza, con il sistema di giustizia, con le forze dell'ordine, con i servizi sociali e sanitari, con gli operatori pubblici e privati che intercettano la violenza;
5. di stabilire che la Regione fungerà da ente capofila di una rete di partenariato composta da soggetti che dovranno collaborare nella progettazione esecutiva e successivamente nella realizzazione delle attività; tale partnership sarà definita tenendo conto di quanto previsto dall'Avviso di cui al decreto della Presidenza del consiglio dei Ministri sopra richiamato e sarà selezionata, per la successiva co-progettazione, con procedura comparativa tramite Avviso pubblico demandato al Servizio Minori, Famiglie e pari Opportunità, nel rispetto delle indicazioni di cui all'Avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché dei criteri per l'attribuzione di punteggio di cui al medesimo Avviso;
6. di autorizzare la Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità alla presentazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del progetto di cui al punto 3 e di tutti gli atti conseguenti all'eventuale approvazione del progetto;
7. di dare mandato alla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità a porre in essere tutti gli atti conseguenti e alle eventuali successive ripartizioni del budget che si rendano necessarie per lo svolgimento delle attività indicate nel progetto, nelle modalità indicate dai costi progettuali e di realizzazione del piano finanziario del progetto stesso;
8. di dare atto che la Regione Puglia nella sua veste di Capofila, nel procedere con i successivi atti di trasferimento ai partner delle quote del budget eventualmente assegnato, dovrà monitorare e garantire il regolare svolgimento delle azioni previste dal progetto;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito Internet istituzionale www.regione.puglia.it;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2021, n. 391

D. Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di integrazione della declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Infezioni di organismi nocivi ai vegetali per le annualità 2018/19. Diffusione dl batterio Xylella fastidiosa. Territori di Comuni delle Province di Taranto". Integrazione DGR nn. 1294/20 e 1295/20

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria esperita dal Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio e dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, riferisce:

Il Decreto Legislativo n. 102 del 29/03/2004 e ss.mm.ii., ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992;

L'art. 6 del Decreto Legislativo 102/2004 ha fissato le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previste dalla normativa medesima. In particolare la predetta normativa ha stabilito che, a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine di 60 giorni dalla cessazione del medesimo evento;

Il Decreto Legislativo all'art. 5 comma 5 prevede che dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del decreto di declaratoria, decorre il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze da parte dei conduttori delle aziende agricole;

Il medesimo decreto all'art. 5 comma 1 statuisce che possono beneficiare delle provvidenze previste, le imprese agricole che abbiano subito danni superiori al 30 per cento della produzione lorda vendibile aziendale media, e che la stessa sia calcolata sul triennio precedente o sui cinque anni precedenti togliendo l'anno con la produzione più elevata e quello con la produzione più bassa, esclusa quella zootecnica;

Il medesimo decreto all'art. 6, comma 1 statuisce che al fine di attivare gli interventi di cui all'articolo 5, le regioni competenti, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberano, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso, nonché, tenendo conto della natura dell'evento e dei danni, l'individuazione delle provvidenze da concedere fra quelle previste dall'articolo 5 e la relativa richiesta di spesa. Il suddetto termine è prorogato di trenta giorni in presenza di eccezionali e motivate difficoltà accertate dalla giunta regionale;

L'art. 9 del DI 2484 del 6 marzo 2020 dispone che in favore delle imprese agricole che hanno subito danni superiori al 30% della Produzione Lorda Vendibile (PLV) in seguito alla diffusione della Xylella *fastidiosa* nei territori delimitati della Regione Puglia, possono essere concessi interventi compensativi ai sensi del D.Lgs 102/2004 e ss,mm,ii,, nei limiti e alle condizioni stabilite dalle relative disposizioni attuative adottate a livello regionale;

Il Decreto 23 giugno 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale n. 181 del 20/07/2020 individua criteri, priorità e procedure di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 9 del decreto 6 marzo 2020, per la concessione di contributi compensativi del Fondo di Solidarietà Nazionale fino ad un massimo di 3 esercizi a favore delle imprese agricole colpite dall'infezione Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia;

L'art. 1 del Decreto attuativo del Dl 2484 del 6 marzo 2020 dispone, tra l'altro, che gli aiuti sono concessi in conformità all'art. 26, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 702/2014;

L'art. 2 del medesimo Decreto attuativo del Dl 2484 del 6 marzo 2020 definisce i costi ammissibili e le modalità dell'aiuto;

L'art. 3 del suddetto Decreto attuativo del Dl 2484 del 6 marzo 2020 definisce i beneficiari;

L'art. 5 del Decreto attuativo del Dl 2484 del 6 marzo 2020 dispone che:

> al fine di attivare gli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, la Regione Puglia, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, delibera la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento, nonché tenendo conto della natura dell'evento e dei danni, l'individuazione delle provvidenze da concedere fra quelle previste dall'articolo 1, comma 1 e la relativa richiesta di spesa;
>
> le deliberazioni di cui al comma 1, devono essere adottate entro i seguenti termini perentori:
>
> - ✓ 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana per i danni causati dalle infezioni di Xylella *fastidiosa* gli anni precedenti fino al 2019;
> - ✓ 60 giorni dal termine dell'anno al quale fa riferimento la proposta per gli anni successivi al 2019;

La Regione Puglia con le Deliberazioni di Giunta regionale n. 1294/20 e n. 1295/20 avanzava proposte urgenti al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche, Infezioni di organismi nocivi ai vegetali per le annualità 2018-2019, nei Territori dei Comuni delle Province di Lecce e Brindisi;

Il Servizio Territoriale di Taranto della Regione Puglia con nota prot. n. 8538 del 19/02/2021 ha comunicato di aver accertato che sussistevano le condizioni per formulare la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo per l'emanazione del decreto, così come riportato nella relazione acquisita agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, quale parte integrante del presente provvedimento;

Dalla relazione presentata dal Servizio Territoriale di Taranto risulta che, rapportando il valore del danno alla produzione compromessa dal batterio Xylella *fastidiosa* al valore della produzione lorda vendibile ordinaria, si raggiungeva un'entità del danno superiore al 30%, soglia prevista dalla normativa vigente per dar corso alla richiesta della declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso, per i territori comunali di Manduria, Avetrana, Sava e Maruggio;

Nella relazione su menzionata è riportata la previsione della spesa occorrente per la concessione delle provvidenze ai danni alla produzione previste dall'art. 5 c. 2 di cui alle lettere a), b), c) e d) del Decreto Legislativo n. 102/02;

Pertanto si ritiene opportuno avanzare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali proposta di integrazione alle Deliberazioni nn. 1294/20 e 1295/20 per la declaratoria per infezioni di organismi nocivi ai vegetali causati dalla diffusione dal batterio Xylella *fastidiosa* nei territori dei comuni di Manduria, Avetrana, Sava e Maruggio della Provincia di Taranto, al fine dell'accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale, per le annualità 2018/19.

Verifica ai sensi del D. Lgs 196/2003 e del Reg. UE 2016/679
GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non

necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – lettera k) della legge regionale n. 7/97, propone alla Giunta:

1. prendere atto della relazione del Servizio Territoriale della Regione Puglia di Taranto, composta da 13 (tredici) facciate, trasmessa con nota prot. n. 8538 del 19/02/2021, allegata al presente provvedimento;

2. avanzare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali proposta di integrazione alle Deliberazioni nn. 1294/20 e 1295/20 per la declaratoria per infezioni di organismi nocivi ai vegetali causati dalla diffusione dal batterio Xylella *fastidiosa* nell'intero territorio comunale di Manduria, Sava, Avetrana e Maruggio al fine dell'accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale per le annualità 2018/19, come previsto dal D.Lgvo. n. 102/04, modificato dal D.Lgvo 82/2008, art. 5 comma 2 lett. a),b),c),d) agli aventi diritto;

3. disporre che il dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari provveda alla trasmissione del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria;

4. di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione nel BURP e sul sito internet istituzionale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

AP Servizi al territorio
(Francesco Matarrese)

Dirigente del Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati
(Nicola Laricchia)

Dirigente della Sezione Competitività delle Risorse Agroalimentari
(Luigi Trotta)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto dagli art. 18 e 20 del DPR 443/2015

Direttore Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
(Gianluca Nardone)

Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste,
(Donato Pentassuglia)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia sulla base dell'istruttoria esperita dal Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio e dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che ne attestano la conformità alla normativa vigente

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

1. prendere atto della relazione del Servizio Territoriale della Regione Puglia di Taranto, composta da 13 (tredici) facciate, trasmessa con nota prot. n. 8538 del 19/02/2021, allegata al presente provvedimento;

2. avanzare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali proposta di integrazione alle Deliberazioni nn. 1294/20 e 1295/20 per la declaratoria per infezioni di organismi nocivi ai vegetali causati dalla diffusione dal batterio Xylella *fastidiosa* nell'intero territorio comunale di Manduria, Sava, Avetrana e Maruggio al fine dell'accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale per le annualità 2018/19, come previsto dal D.Lgvo. n. 102/04, modificato dal D.Lgvo 82/2008, art. 5 comma 2 lett. a),b),c),d) agli aventi diritto;

3. disporre che il dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari provveda alla trasmissione del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria;

4. di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione nel BURP e sul sito internet istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Giovanni Campobasso

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

Firmato da:Luigi Trotta
Organizzazione:REGIONE PUGLIA/80017210727
Data: 01/03/2021 17:48:49

il presente allegato è composto da 13 pagine
il Dirigente di Sezione

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI

SERVIZIO TERRITORIALE TA-BR

TRASMESSA A MEZZO PEC

REGIONE PUGLIA
Prot. AOO_180_19-02-2021 n° 8538

Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Competitività Filiere Agroalimentari
Lungomare N. Sauro, 47
70121-BARI
Pec:
sezione.filiereagroalimentari@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: D. Lgs. 102/2004. Calamità Xylella fastidiosa annualità 2018-2019 - Riscontro nota AOO_155 prot. 26-01-2021 n° 848 - relazione degli eventi

In riscontro alla nota di codesta Sezione di pari oggetto, acquisita agli atti del Servizio Territoriale di Taranto in data 26-01-2021, al prot. AOO_180 n. 4017, e per il seguito di competenza si trasmette la relazione tecnica ai sensi del D. Lgs. 29 marzo 2004 n. 102.

P.O. Avversità-Istat-IAP-Diversificazione
Maria Aurelia Locorotondo

Il Dirigente del Servizio
Territoriale TA-BR
Dr. Giuseppe Marti

Servizio Territoriale Ta-Br P.O. "Avversità-Istat- IAP- Diversificazione"
Via Tirrenia, 4 – 74121 TARANTO - Tel: 0997307528
mail: ma.locorotondo@regione.puglia.it – pec: upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI

SERVIZIO TERRITORIALE TA-BR- Sede di Taranto

TRASMESSA A MEZZO PEC

Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Competitività Filiere Agroalimentari
Lungomare N. Sauro 47
70121-BARI
Pec:
sezione.filiereagroalimentari@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: D. Lgs. 102/2004.
Calamità Xylella fastidiosa annualità 2018-2019
Modificazione ed integrazione alle note prot. n. 20227 del 5-04-2019
e n. 12717 del 5-03-2020
Comuni di Sava, Manduria, Avetrana, Maruggio.

In riscontro alla nota n. 848 del 26-01-2021 di codesta Sezione, acquisita agli atti del Servizio Territoriale di Taranto in data 26-01-2021 al prot. AOO-180 n. 4017 e facendo seguito a quanto dettato nella relazione tecnica Xylella fastidiosa anno 2018, inviata con nota prot. 20227 del 5-04-2019, e nella relazione tecnica Xylella fastidiosa anno 2019, inviata con nota prot. 12717 del 5-03-2020, si relaziona quanto segue.

Dato atto che una organizzazione professionale agricola inoltrava istanza di ridefinizione delle aree colpite delle eccezionali avversità atmosferiche da organismi nocivi ai vegetali, a seguito di diffusione del batterio Xylella fastidiosa, per i territori ricadenti nella zona infetta della provincia di Taranto, e nello specifico solo per i comuni di Avetrana, Manduria, Maruggio e Sava, si rende necessario procedere alle necessarie rettifiche ed integrazioni delle note menzionate nell'oggetto.

Per il calcolo dell'incidenza del danno, sono presi in considerazione i danni sulle singole colture (cereali, ortaggi, vite da vino, olivo e fruttiferi) presenti nei territori delimitati dalla Regione Puglia per la provincia di Taranto, nello specifico per i Comuni di Avetrana, Manduria, Maruggio e Sava, ponendo a base di riferimento la produzione media ordinaria delle tre campagne precedenti, escludendo gli anni in cui si sono registrati danni.

La superficie coltivata ad oliveto nei comuni di Avetrana, Maruggio, Sava e Manduria è pari a circa 11.500 ettari, rappresentando un'area olivicola di notevole estensione rispetto al territorio dell'intera provincia, che, tra l'altro, presenta un differente ordinamento colturale (agrumi, fruttiferi, uva da tavola e ortaggi).

I danni causati dall'avversità consistono nella progressiva compromissione dello sviluppo vegetativo delle piante colpite, con conseguente riduzione della produzione di olive.

Servizio Territoriale Ta-Br P.O. "Avversità-Istat- IAP- Diversificazione"
Via Tirrenia, 4 – 74121 TARANTO - Tel: 0997307528
mail: ma.locorotondo@regione.puglia.it – pec: upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI

SERVIZIO TERRITORIALE TA-BR- Sede di Taranto

Negli anni 2018 e 2019 si stima una riduzione del 55% della produzione olivicola nei comuni di Avetrana, Maruggio, Sava e Manduria.

Dalla elaborazione dei dati (superfici, colture e danno) e considerando le coltivazioni presenti nel territorio interessato, è emerso che, per i Comuni di Avetrana, Sava, Manduria e Maruggio, la produzione olivicola danneggiata è stata stimata pari al 55% della produzione ordinaria (23.000.000,00 x 55 : 100) = euro 12.650.000,00 e che, rapportato alla Produzione Lorda Vendibile ordinaria del territorio delimitato, determina la compromissione della PLV in misura superiore al 30%.

Pertanto, a conclusione della presente relazione, a modificazione e a integrazione delle note n. 20227 del 5-04-2019 e n. 12717 del 5-03-2020, questo Servizio Territoriale ritiene che le condizioni previste per l'emissione del decreto di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche da organismi nocivi ai vegetali, a seguito di diffusione del batterio Xylella fastidiosa, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 102/2004 per gli anni 2018 e 2019, sono soddisfatte nei territori dei Comuni di Sava, Manduria, Maruggio ed Avetrana.

Si allegano i modelli ministeriali previsti dalla normativa vigente, corredati da numero di cinque allegati (Mod. A; B; C; F; G;) anni 2018 e 2019.

P.O. Avversità-Istat-IAP-Diversificazione
Maria Aurelia Locorotondo

Servizio Territoriale Ta-Br P.O. "Avversità-Istat- IAP- Diversificazione"
Via Tirrenia, 4 – 74121 TARANTO - Tel: 0997307528
mail: ma.locorotondo@regione.puglia.it – pec: upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE: **PUGLIA** Mod. A

PROVINCIA: **TARANTO**

EVENTO CALAMITOSO (1):

01		Grandinate	**07**		Venti sciroccali
02		Gelate	**08**		Terremoto
03		Piogge persistenti	**09**		Tromba d'aria
04		Siccità	**10**		Brinate
05		Eccesso di neve	**11**		Venti impetuosi
06		Piogge Alluvionali	**12**		Mareggiate
			13	**X**	Fitopatie (Xylella Fastidiosa)

Periodo: dal **1/01/2018 al 31/12/2018**

Territorio danneggiato:

Comuni di Avetrana, Maruggio, Sava, Manduria.

P.O. "Avversità-Istat-IAP-Diversificazione"
Locorotondo Maria Aurelia

Taranto, 19-02-2021

MINISTERO
dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

mod. **B**

Taranto, lì 19-02-2021

REGIONE: **PUGLIA**
PROVINCIA: TARANTO
Evento: Fitopatia Xylella Fastidiosa anno 2018

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di €uro)

COLTURE	ESTENSIONE Ha	QUANTITA' Ql.	VALORE €.
foraggere	250	15.000	120,00
Cereali (frumento-Orzo-avena ecc.)	950	28.500	570,00
ortaggi	105	26.250	788,00
vite da vino	3.100	279.000	16.740,00
olivo	11.500	575.000	23.000,00
fruttiferi	20	2.600	104,00
prati e pascoli permanenti	580	5.800	58,00
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA			**41.380,00**

P.O. "Avversità-Itat-IAP-Diversificazione"
Locorotondo Maria Aurelia

mod. C

Ministero delle politiche agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA TARANTO
EVENTO Fitopatia Xylella Fastidiosa dal 01/01/2018 al 31/12/2018018

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Data 19-02-2021

(importi in migliaia di €uro)

codici	Colture /	PRODUZIONE ORDINARIA					Danno accertato		danno produzione assicurata	danno effettivo		Danno
		Superficie	Produz.	Produz.	Prezzo	Valore	%	Valore		%	Valore	Riconosciuto
	Allevamenti danneggiati	o N° capi	Unitaria q.li	Totale q.li	Unitario €.	Globale €.		€.			€	MIPAF €
		1	2	3 = 1 x 2	4	5 = 3 x 4		6	7		8 = 6 - 7	9
	foraggere	250	60	15000	8	120	0	0	0	0	0	
	Cereali (Frumento-Orzo-avena ecc..)	950	30	28.500	20	570	0	0	0	0	0	
	Ortive in pieno campo	105	250	26.250	30	788	0	0	0	0	0	
	Vite da vino	3.100	90	279.000	60	16.740	0	0	0	0	0	
	Olivo	11.500	50	575.000	40	23.000	55	12.650	0	55	12.650	
	Fruttiferi	20	130	2.600	40	104	0	0	0	0	0	
	Prati e pascoli permanenti	580	10	5.800	10	58	0	0	0	0	0	
totale	Coltivazioni	16.505		236.880		41.380	30,57	12.650		0,00	0	
totale	allevamenti	0		0			0,00	0	0	0,00	0	
produzioni	Apicoltura	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00	0	
					Totali	41.380	30,57	12.650	0	0,00	0	

P.O. Avversità-Istat-IAP-Diversificazione
Maria Aurelia Locorotondo

MOD. F

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE: **PUGLIA**

PROVINCIA: **TARANTO**

EVENTO: **Evento: Fitopatia Xylella Fastidiosa anno 2018**

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO PROVINCIALE DANNEGGIATO

1	PRODUZIONE	2	STRUTTURE AZIENDALI	3	STRUTTURE INTERAZIENDALI	4	OPETRE DI BONIFICA

		1	2	3	4
1	**Manduria (intero territorio)**	X			
2	**Maruggio (intero territorio)**	X			
3	**Avetrana (intero territorio)**	X			
4	**Sava (intero territorio)**	X			

Taranto, lì 19-02-2021

P.O. "Avversità-Istat-IAP-Diversificazione"
Locorotondo Maria Aurelia

MOD. G

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE: **PUGLIA**
PROVINCIA: **TARANTO**
EVENTO: **Evento: Fitopatia Xylella Fastidiosa anno 2018**

Taranto, lì 19-02-2021

Individuazione interventi: D.Lgs. 102/04

DANNI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO (*)
[X] PRODUZIONE	Art. 5 comma 2 di cui alle lettere: [a] [b] [c] [d]
[ ] STRUTTURE AZIENDALI	Art. 5 comma 3 lettera [ ]
[ ] STRUTTURE INTERAZIENDALI OPERE DI BONIFICA	Art. 5 comma 6 [ ]

N.B. Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

-art. 5 comma 2 di cui lettera:

a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio nell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
   1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
   2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone; nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
c) proroga delle operazioni di credito agrario di cui all'articolo 7;
d) agevolazioni previdenziali di cui all'articolo 8.

-art. 5 comma 3:

contributi in conto capitale fino al 100 per cento dei costi effettivi per danni causati alle strutture aziendali ed alle scorte;

-art. 5 comma 6 di cui alla lettera:

- al ripristino delle strade interpoderali, delle opere di approvvigionamento idrico nonché delle reti idriche e degli impianti irrigui, ancorché non ricadenti in comprensori di bonifica, con onere di spesa a totale carico del Fondo;
-al ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana, ivi compresi i lavori diretti alla migliore efficienza delle opere da ripristinare, con onere di spesa a totale carico del Fondo.

P.O. "Avversità-Istat-IAP-Diversificazione"
Locorotondo Maria Aurelia

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE: **PUGLIA** Mod. A

PROVINCIA: **TARANTO**

EVENTO CALAMITOSO (1):

01		Grandinate	**07**		Venti sciroccali
02		Gelate	**08**		Terremoto
03		Piogge persistenti	**09**		Tromba d'aria
04		Siccità	**10**		Brinate
05		Eccesso di neve	**11**		Venti impetuosi
06		Piogge Alluvionali	**12**		Mareggiate
			13	**X**	Fitopatie (Xylella Fastidiosa)

Periodo: dal **1/01/2019 al 31/12/2019**

Territorio danneggiato:

Comuni di Avetrana, Maruggio, Sava, Manduria.

P.O. "Avversità-Istat-IAP-Diversificazione"
Locorotondo Maria Aurelia

Taranto, 19-02-2021

MINISTERO
dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

mod. **B**

Taranto, lì 19-02-2021

REGIONE: **PUGLIA**
PROVINCIA: TARANTO
Evento: Fitopatia Xylella Fastidiosa anno 2019

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di €uro)

COLTURE	ESTENSIONE Ha	QUANTITA' Ql.	VALORE €.
foraggere	250	15.000	150,00
Cereali (frumento-Orzo-avena ecc.)	950	28.500	380,00
ortaggi	105	26.250	788,00
vite da vino	3.100	279.000	16.740,00
olivo	11.500	575.000	23.000,00
fruttiferi	20	2.600	104,00
prati e pascoli permanenti	580	5.800	58,00
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA			**41.220**

P.O. "Avversità-Itat-IAP-Diversificazione"
Locorotondo Maria Aurelia

mod. C

Ministero delle politiche agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA TARANTO
EVENTO Fitopatia Xylella Fastidiosa dal 01/01/2019 al 31/12/2019

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Data 19-02-2021

(importi in migliaia di €uro)

codici	Colture /	PRODUZIONE ORDINARIA					Danno accertato		danno produzione assicurata	danno effettivo		Danno
		Superficie	Produz.	Produz.	Prezzo	Valore	%	Valore		%	Valore	Riconosciuto
	Allevamenti danneggiati	o N° capi	Unitaria q.li	Totale q.li	Unitario €.	Globale €.		€.			€	MIPAF €
		1	2	3 = 1 x 2	4	5 = 3 x 4		6	7		8 = 6 - 7	9
	foraggere	250	60	15000	10	150	0	0	0	0	0	
	Cereali (Frumento-Orzo-avena ecc..)	950	20	19.000	20	380	0	0	0	0	0	
	Ortive in pieno campo	105	250	26.250	30	788	0	0	0	0	0	
	Vite da vino	3.100	90	279.000	60	16.740	0	0	0	0	0	
	Olivo	11.500	50	575.000	40	23.000	55	12.650	0	55	12.650	
	Fruttiferi	20	130	2.600	40	104	0	0	0	0	0	
	Prati e pascoli permanenti	580	10	5.800	10	58	0	0	0	0	0	
totale	Coltivazioni	16.505		236.880		41.220	30,69	12.650		0,00	0	
totale	allevamenti	0		0			0,00	0	0	0,00	0	
produzioni	Apicoltura	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00	0	
					Totali	41.220	30,69	12.650	0	0,00	0	

P.O. Avversità-Istat-IAP-Diversificazione
Maria Aurelia Locorotondo

MOD. F

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE: **PUGLIA**

PROVINCIA: **TARANTO**

EVENTO: **Evento: Fitopatia Xylella Fastidiosa anno 2019**

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO PROVINCIALE DANNEGGIATO

1	PRODUZIONE	2	STRUTTURE AZIENDALI	3	STRUTTURE INTERAZIENDALI	4	OPETRE DI BONIFICA

		1	2	3	4
1	**Manduria (intero territorio)**	X			
2	**Maruggio (intero territorio)**	X			
3	**Avetrana (intero territorio)**	X			
4	**Sava (intero territorio)**	X			

Taranto, lì 19-02-2021

P.O. "Avversità-Istat-IAP-Diversificazione"
Locorotondo Maria Aurelia

MOD. G

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE: **PUGLIA**
PROVINCIA: **TARANTO**
EVENTO: **Evento: Fitopatia Xylella Fastidiosa anno 2019**

Taranto, li 19-02-2021

Individuazione interventi: D.Lgs. 102/04

DANNI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO (*)	
[X] PRODUZIONE	Art. 5 comma 2 di cui alle lettere:	[X] [X] [X] [X]
[ ] STRUTTURE AZIENDALI	Art. 5 comma 3 lettera	[ ]
[ ] STRUTTURE INTERAZIENDALI OPERE DI BONIFICA	Art. 5 comma 6	[ ]

N.B. Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

-art. 5 comma 2 di cui lettera:

a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio nell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
   1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
   2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone; nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
c) proroga delle operazioni di credito agrario di cui all'articolo 7;
d) agevolazioni previdenziali di cui all'articolo 8.

-art. 5 comma 3:

contributi in conto capitale fino al 100 per cento dei costi effettivi per danni causati alle strutture aziendali ed alle scorte;

-art. 5 comma 6 di cui alla lettera:

- al ripristino delle strade interpoderali, delle opere di approvvigionamento idrico nonché delle reti idriche e degli impianti irrigui, ancorché non ricadenti in comprensori di bonifica, con onere di spesa a totale carico del Fondo;
-al ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana, ivi compresi i lavori diretti alla migliore efficienza delle opere da ripristinare, con onere di spesa a totale carico del Fondo.

P.O. "Avversità-Istat-IAP-Diversificazione"
Locorotondo Maria Aurelia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2021, n. 393

Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020 e piani annuali - Art. 10 del D.L. 12 settembre 2013 convertito in Legge 8 novembre 2013 n. 128, aggiornato con DM 30 luglio 2019 n. 618. DGR n. 595 dell'11.04.2018. Criteri per l'individuazione degli interventi di edilizia scolastica (Mutuo 2018) piano annuale 2020.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Programmazione regionale interventi di edilizia scolastica", confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo Studio e dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università riferiscono quanto segue.

Visto il Decreto interministeriale del 3 gennaio 2018 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 78 del 4/4/2018) di avvio alla Programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020, per il finanziamento di interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica statale, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, sono stati dettati i criteri per la definizione dei piani regionali e per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 595 del 11/04/2018 di individuazione dei Criteri per la definizione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020 e dei relativi piani annuali ai sensi del D.M. 3 gennaio 2018 n. 47.

Visto l'Atto Dirigenziale n. 16 del 16.04.2018 del dirigente della Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia di approvazione dell'Avviso pubblico per la formazione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020 e dei relativi Piani Annuali, ai sensi della DGR n. 595 del 11/04/2018; nel predetto avviso, all'art. 9, comma 3, si stabiliva che le risorse di cui al Decreto Interministeriale del 3 gennaio 2018 n. 47 dovessero essere ripartite nella misura del 30% alla Città Metropolitana ed Amministrazioni provinciali e nella misura del 70% alle Amministrazioni comunali, nel rispetto di quanto indicato ai commi 4, 5 e 6 del precitato articolo.

Visto l'Atto Dirigenziale n. 70 del 02.08.2018 si è preso atto delle 651 istanze trasmesse ed è stata approvata, in conformità alle risultanze dei verbali della commissione di valutazione, la graduatoria del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018-2020, composta di n. 646 proposte progettuali.

Visto l'Atto Dirigenziale n. 91 del 28.06.2019 di approvazione della graduatoria aggiornata al 2019 del *Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018-2020*.

Vista la nota dell'UPI_ Puglia prot. n.44/U.R.P.P. del 14/02/2020 con la quale ha richiesto di individuare con le restanti somme, anche proposte progettuali con livello di progettazione inferiore al definitivo e livello di conoscenza inferiore ad LC2, scorrendo la graduatoria del Piano Triennale 2018/20 - aggiornamento 2019, secondo del regole stabilite al comma 5 dell'art. 9 dell'Avviso pubblico.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 183 del 17/02/2020, di approvazione dei criteri per l'Individuazione degli interventi di edilizia scolastica (Mutuo 2018) piano annuale 2019.

Visto l'Atto Dirigenziale n. 184 del 15/12/2020 di approvazione della graduatoria aggiornata al 2020 del *Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018-2020.*

Considerato che il Ministero dell'Istruzione con nota prot. n. 3254 del 22/02/2021 ha comunicato che:

- ai sensi della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno

finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" è stato autorizzato il rifinanziamento del Fondo unico per l'edilizia scolastica di cui all'articolo 11, comma 4-sexies, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, iscritto nel bilancio del Ministero dell'istruzione, per la somma di euro 100.000.000,00 dal 2021 al 2035 per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici,

- in considerazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contabilità pubblica, possono essere stanziate le risorse dal 2021 al 2025, mediante impegno pluriennale, per l'importo complessivo di € 500.000.000,00 da destinare al finanziamento degli interventi rientranti nel piano 2020 della programmazione unica nazionale in materia di edilizia scolastica.
- sulla base dei medesimi criteri definiti nell'accordo in Conferenza Unificata del 6 settembre 2018 alla Regione Puglia spetta l'importo di euro 33.380.530,67.
- al fine di poter predisporre il decreto ministeriale di assegnazione delle risorse agli enti locali individuati nell'ambito della programmazione triennale nazionale 2018-2020 in materia di edilizia scolastica, le Regioni sono invitate a trasmettere l'elenco degli interventi da ammettere a finanziamento, nell'ambito dell'aggiornamento del piano 2020, fino a concorrenza della somma destinata per ognuna di esse.

Considerato che scorrendo la graduatoria unica (aggiornata al 2020 come da AD n. 184 del 15/12/2020) delle proposte presentate dagli enti rispondenti ai requisisti previsti dall'art. 9 comma 7 dell'Avviso pubblico per la formazione del piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020, nel rispetto del criterio della ripartizione previsto al comma 3 dell'art. 9 dell'Avviso stesso è possibile finanziare i progetti presentati dai comuni a valere sulla quota del 70% riservata alle Amministrazione comunali e un solo progetto a valere sulla quota del 30% riservata alle Città Metropolitana ed amministrazioni provinciali, determinando un residuo della somma di ripartizione spettante alle province/Città metropolitane, in quanto in graduatoria non risultano ulteriori interventi proposti dalle province, dotati dei requisisti previsti dall'art. 9 comma 7 dell'Avviso pubblico a copertura del 30% della ripartizione del finanziamento destinato ai medesimi Enti.

Si propone in analogia a quanto disciplinato per l'individuazione degli interventi del piano annuale 2019 con DGR n. 183 del 17/02/2020, di individuare con le restanti somme ad esaurimento del 30% del finanziamento, riservato alle Città Metropolitana ed amministrazioni provinciali, ulteriori interventi candidati dalle Amministrazioni Provinciali/Città Metropolitana con livello di progettazione inferiore al definitivo e livello di conoscenza inferiore ad LC2, scorrendo la graduatoria del Piano Triennale 2018/20 - aggiornamento 2020, secondo del regole stabilite al comma 5 dell'art. 9 dell'Avviso pubblico, a condizione che gli enti beneficiari si impegnino ad aggiornare il livello di progettazione al fine di raggiungere i requisiti previsti dall'art. 9 comma 7 dell'Avviso pubblico, tempestivamente e, comunque, non oltre 90 gg. dall' adozione del Decreto di autorizzazione del Ministero dell'Istruzione

Si propone, inoltre, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, e di non lasciare interventi parzialmente finanziati, di attuare, ove opportuno, compensazioni a favore di proposte progettuali candidate dai comuni, in deroga a quanto stabilito al comma 6 dell'art. 9 dell'Avviso pubblico.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e del Regolamento(UE)2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118 DEL 23 GIUGNO 2011 E S.M.I.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere diretto a carico del bilancio regionale.

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, punto f della L.R. n. 7 del 04/02/1997, propone alla Giunta:

1. Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale.
2. Di dare mandato al Dirigente della Sezione Istruzione e Università

- di individuare con le somme residue ad esaurimento del 30% del finanziamento riservato alle Città Metropolitana ed amministrazioni provinciali ai sensi del comma 3 dell'art. 9 dell'Avviso Pubblico approvato con l'Atto Dirigenziale n. 16 del 16.04.2018, ulteriori interventi candidati dalle Provincie/ Città Metropolitana con livello di progettazione inferiore al definitivo e livello di conoscenza inferiore ad LC2, scorrendo la graduatoria del Piano Triennale 2018/20 - aggiornamento 2020, secondo le regole stabilite al comma 5 dell'art. 9 dell'Avviso pubblico, a condizione che gli enti beneficiari si impegnino ad aggiornare il livello di progettazione al fine di raggiungere i requisiti previsti dall'art. 9 comma 7 dell'Avviso pubblico, tempestivamente e, comunque, non oltre 90 gg. dall' adozione del Decreto di autorizzazione del Ministero dell'Istruzione.
- di attuare, ove opportuno al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e di non lasciare interventi parzialmente finanziati, compensazioni a favore di proposte progettuali candidate dai comuni, in deroga a quanto stabilito al comma 6 dell'art. 9 dell'Avviso pubblico approvato con l'Atto Dirigenziale n. 16 del 16.04.2018.

3. Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.P. in versione integrale.

"I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE PROVVEDIMENTO DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE"

Il Responsabile P.O.
Cecilia Fallacara

Il Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo Studio
Prof.ssa Annalisa Bellino

Il Dirigente della Sezione Istruzione e Università
Arch. Maria Raffaella Lamacchia

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcune osservazioni

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
Prof. Ing. Domenico Laforgia

L'Assessore alla Formazione e Lavoro proponente
Dott. Sebastiano Leo

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro che si intende qui integralmente riportata;
Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale.
2. Di dare mandato al Dirigente della Sezione Istruzione e Università

- di individuare con le somme residue ad esaurimento del 30% del finanziamento riservato alle Città Metropolitana ed amministrazioni provinciali ai sensi del comma 3 dell'art. 9 dell'Avviso Pubblico approvato con l'Atto Dirigenziale n. 16 del 16.04.2018, ulteriori interventi candidati dalle Provincie/ Città Metropolitana con livello di progettazione inferiore al definitivo e livello di conoscenza inferiore ad LC2, scorrendo la graduatoria del Piano Triennale 2018/20 - aggiornamento 2020, secondo le regole stabilite al comma 5 dell'art. 9 dell'Avviso pubblico, a condizione che gli enti beneficiari si impegnino ad aggiornare il livello di progettazione al fine di raggiungere i requisiti previsti dall'art. 9 comma 7 dell'Avviso pubblico, tempestivamente e, comunque, non oltre 90 gg. dall' adozione del Decreto di autorizzazione del Ministero dell'Istruzione.
- di attuare, ove opportuno al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, e di non lasciare interventi parzialmente finanziati, compensazioni a favore di proposte progettuali candidate dai comuni, in deroga a quanto stabilito al comma 6 dell'art. 9 dell'Avviso pubblico approvato con l'Atto Dirigenziale n. 16 del 16.04.2018.

3. Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.P. in versione integrale.

Il Segretario della Giunta
Giovanni Campobasso

Il Presidente della Giunta
Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2021, n. 398

Rimborso Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Approvazione variazione di bilancio.

Il Vice Presidente della Giunta regionale con delega alle Finanze, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Tributi Propri e confermata dalla Dirigente della Sezione Finanze, riferisce quanto segue.

Con ricorsi notificati alla Regione Puglia, numerosi Comuni della Provincia di Lecce impugnavano dinanzi al T.A.R. – Sezione distaccata di Lecce la determinazione del dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica 27 dicembre 2013, n. 276 nella parte in cui questa individuava in euro 25,82 per tonnellata la tariffa loro applicata per il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani (c.d. ecotassa) dovuto per l'anno d'imposta 2014.

Motivo del ricorso era il mancato riconoscimento della misura tariffaria prevista dall'articolo 3, comma 40, della Legge 28 dicembre 1995, n. 549 in virtù del quale agli scarti e sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio il tributo è dovuto nella misura del 20 per cento rispetto a quello ordinariamente stabilito. Tale misura, secondo la tesi dei ricorrenti, era infatti da riconoscersi ai rifiuti urbani indifferenziati da loro conferiti presso l'impianto di smaltimento a seguito delle operazioni di trattamento e selezione.

Analoghi ricorsi venivano proposti da gran parte dei Comuni leccesi avverso le determinazioni dirigenziali che fissavano le tariffe dell'ecotassa per gli anni di imposta successivi al 2014.

Il contenzioso amministrativo relativo al primo giudizio riferito alla determinazione tariffaria per l'anno d'imposta 2014 si concludeva con la sentenza del Consiglio di Stato 13 gennaio 2020, n. 276 che, nel confermare la sentenza di primo grado, ha riconosciuto fondata la pretesa dei comuni ricorrenti e, quindi, applicabile ai rifiuti da loro prodotti, e trattati, prima dello smaltimento in discarica, presso gli impianti T.M.B. di Cavallino, Poggiardo e Ugento, la misura tariffaria agevolata prevista dal citato articolo 3, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

La Regione Puglia, a seguito della statuizione del supremo organo della giustizia amministrativa, con deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2020, n. 155, stabiliva *"di applicare ai comuni ricorrenti, individuati dall'Avvocatura regionale, in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 276 del 13 gennaio 2020, il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani dovuto per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, nella misura di € 5,164 per tonnellata di rifiuti, ai sensi del comma 40, art. 3, legge n. 549/1995"*.

In data 31 dicembre 2020 la Ambiente & Sviluppo società consortile a r.l., nella qualità di gestore dell'impianto di discarica e T.M.B. sito a Cavallino in cui sono stati conferiti i rifiuti trattati provenienti da alcuni comuni leccesi, nonché in qualità di soggetto passivo del tributo e sostituto di imposta del tributo medesimo, ha presentato presso la Sezione Finanze tre istanze di rimborso dell'ecotassa relative agli anni di imposta 2014, 2015 e 2016, acquisite rispettivamente al prot. n. AOO/117 n. 6497, n. 6496 e n. 6495 del 31 dicembre 2020.

Il Servizio Tributi Propri, acquisiti dall'Avvocatura regionale i provvedimenti giudiziali emessi a seguito dei ricorsi avverso le determinazioni tariffarie per gli anni di imposta 2014, 2015 e 2016, ha provveduto alla verifica delle quote annualmente rimborsabili, effettuando sia il riscontro contabile delle istanze presentate sia il controllo dei versamenti dovuti in base alle dichiarazioni fiscali pertinenti agli anni di imposta in questione. A seguito della verifica risulta che per l'anno di imposta 2014 il rimborso è integralmente dovuto in quanto tutti i Comuni conferitori hanno presentato ricorso per l'annullamento della determinazione dirigenziale regionale che fissava le tariffe dell'ecotassa per quell'anno. Diversamente, per gli anni di imposta 2015 e 2016 l'istanza può essere accolta limitatamente all'ecotassa riferibile ai soli Comuni che, in relazione a ciascun anno d'imposta, hanno presentato ricorso per l'annullamento delle relative determinazioni dirigenziali che stabilivano le tariffe del tributo, mentre per l'ecotassa versata dai Comuni non ricorrenti non può essere riconosciuto alcun rimborso in quanto, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della legge regionale 27 marzo

2018, n. 8, questo soggiace al termine di decadenza triennale decorrente dalla data del pagamento. Tale termine nel caso di specie è ormai spirato.

Il rimborso, quantificato secondo quanto innanzi descritto, è dunque dovuto per l›importo di euro 140.412,25 per il 2014, di euro 181.998,27 per il 2015 e di euro 57.243,34 per il 2016, ossia per un totale di euro 379.653,86 per tributi indebiti, oltre euro 7.123,79 per interessi legali, per una somma complessiva di euro 386.777,65. E' necessario procedere alla liquidazione del rimborso, onde evitare il prodursi di ulteriori spese a carico del bilancio regionale.

In data 2 marzo 2021 la Progetto Ambiente Le/3 s.u.r.l. ha notificato il decreto ingiuntivo n. 918/2021 con cui il Tribunale di Bari ha intimato la Regione Puglia al pagamento, entro 40 giorni, della somma di euro 399.862,35 per sorte capitale, oltre interessi legali, e spese legali.

Il predetto decreto ingiuntivo è stato emesso per le somme indebite versate dal 2014 al 2017 a titolo di tributo speciale in oggetto dalla Progetto Ambiente Le/3 s.u.r.l., quale gestore dell'impianto di smaltimento di Poggiardo ove sono stati conferiti nel periodo citato gli scarti ed i sovvalli derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati raccolti presso i comuni ricorrenti della Provincia di Lecce nonché in qualità di soggetto passivo del tributo e sostituto di imposta del tributo medesimo.

Esaminato il ricorso monitorio e riscontrata la correttezza dei relativi conteggi, è necessario adempiere al citato decreto ingiuntivo e procedere dunque al rimborso della maggior tassa versata pari ad euro 399.862,35, maggiorata di interessi legali, ammontanti ad euro 6.196,50 e spese legali, liquidate in euro 4.281,80, per complessivi euro 410.340,65, onde evitare il prodursi di ulteriore spese a carico del bilancio regionale.

Al fine, pertanto, di liquidare e pagare l'importo complessivo di euro 797.118,30, occorre procedere alla variazione di bilancio per stanziare i seguenti capitoli di spesa: U0003840 "Sgravi e rimborso di quote indebite ed esigibili di imposte e tasse di competenza regionale"; U0003839 "Interessi passivi per rimborso di quote indebite ed inesigibili"; U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

Si dà atto, infine, che l'importo relativo ai rimborsi da effettuare in materia di tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi urbani versato in eccesso è stato accantonato in apposito fondo con la legge regionale 31 dicembre 2020, n. 31 di approvazione del "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019" ed è stato confermato con la deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2021, n. 199 di "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2020 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.".

Visti:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;
- l'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'articolo 42, commi 9 e 10 , del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, relativo all'applicazione dell'avanzo di amministrazione;
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2021)";
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 36 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023";
- la deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2021, n. 71 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2021 – 2023;

- deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2021, n.199 di Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2020 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii..

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il presente provvedimento, ai sensi degli articoli 42 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., comporta la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, per la somma di euro 797.118,30, derivante dall'utilizzo delle somme accantonate al Fondo perdite potenziali come risulta dalla deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2021, n.199 di determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2020 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii..

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2021	VARIAZIONE E.F. 2021
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DA ACCANTONAMENTI					+ € 797.118,30	0,00
66.03	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.01.1	1.10.1.1	0,00	- € 797.118,30
66.02	U0003840	SGRAVI E RIMBORSO DI QUOTE INDEBITE ED INESIGIBILI DI IMPOSTE E TASSE DI COMPETENZA REGIONALE.	1.04.1	1.9.2.1	€ 779.516,21	€ 779.516,21
66.02	U0003839	INTERESSI PASSIVI RIMB. DI QUOTE INDEBITE ED INESIGIBILI	1.04.1	1.7.6.99	€ 13.320,29	€ 13.320,29

66.03	U0001317	ONERI PER RITARDATI PAGAMENTI. SPESE PROCEDIMENTALI E LEGALI	1.11.11	1.10.5.4.1	€ 4.281,80	€ 4.281,80

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Con provvedimento del dirigente della Sezione Finanze si provvederà all'impegno, liquidazione e pagamento degli importi oggetto della presente variazione.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta:

- di prendere atto e approvare quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;
- di applicare l'avanzo di amministrazione accantonato, ai sensi dell'articolo 42, comma 8, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvati con deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2021, n. 71, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo n. 118/2011, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi euro 797.118,30;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore (Giovanni Colatorti)

Il Dirigente del Servizio Tributi Propri (Francesco Solofrizzo)

Il Dirigente della Sezione Finanze (Elisabetta Viesti)

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione

(Angelosante Albanese)

L'Assessore proponente (avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto e approvare quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;
- di applicare l'avanzo di amministrazione accantonato, ai sensi dell'articolo 42, comma 8, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvati con deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2021, n. 71, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo n. 118/2011, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi euro 797.118,30;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta
Giovanni Campobasso

Il Presidente della Giunta
Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FIN	DEL	2021	2	15.03.2021

RIMBORSO TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI. APPROVAZIONE VARIAZIONE DI BILANCIO.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente
Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
CN = PALADINO NICOLA
C = IT

Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
N. Protocollo FIN/2021/2 Tipo Delibera DEL

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2021 (*)
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			**0,00**	**0,00**	
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			**0,00**	**0,00**	
	Utilizzo avanzo di amministrazione			**797.118,30**	**0,00**	
	Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			**0,00**	**0,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**		**0,00**	**0,00**	
		previsione di competenza		**797.118,30**	**0,00**	
		previsione di cassa		**0,00**	**0,00**	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**		**0,00**	**0,00**	
		previsione di competenza		**797.118,30**	**0,00**	
		previsione di cassa		**0,00**	**0,00**	

ELISABETTA VIESTI
15.03.2021
12:30:46 UTC

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato n.8/1 al D.Lgs. 118/2011

Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
N. Protocollo FIN/2021/2 Tipo Delibera DEL

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA,TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2021 (*)
		Disavanzo di amministrazione			**0,00**	**0,00**	
MISSIONE	**1**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**					
Programma	**4**	**Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**					
Titolo	**1**	**Spese correnti**	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		792.836,50	0,00	
			previsione di cassa		792.836,50	0,00	
Totale Programma	**4**	**Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		792.836,50	0,00	
			previsione di cassa		792.836,50	0,00	
Programma	**11**	**Altri servizi generali**					
Titolo	**1**	**Spese correnti**	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		4.281,80	0,00	
			previsione di cassa		4.281,80	0,00	
Totale Programma	**11**	**Altri servizi generali**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		4.281,80	0,00	
			previsione di cassa		4.281,80	0,00	
TOTALE MISSIONE	**1**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		797.118,30	0,00	
			previsione di cassa		797.118,30	0,00	
MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**					
Programma	**1**	**Fondo di riserva**					
Titolo	**1**	**Spese correnti**	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	0,00	
			previsione di cassa		0,00	797.118,30	
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	0,00	
			previsione di cassa		0,00	797.118,30	
TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	0,00	
			previsione di cassa		0,00	797.118,30	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
N. Protocollo FIN/2021/2 Tipo Delibera DEL

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA,TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2021 (*)
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**		**0,00**	**0,00**	
		previsione di competenza		**797.118,30**	**0,00**	
		previsione di cassa		**797.118,30**	**797.118,30**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**		**0,00**	**0,00**	
		previsione di competenza		**797.118,30**	**0,00**	
		previsione di cassa		**797.118,30**	**797.118,30**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2021, n. 400

Politica di coesione. Programmazione operativa FESR-FSE + 2021-2027. Primi indirizzi per la Programmazione regionale e avvio del processo di Valutazione Ambientale strategica.

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della struttura di supporto alla pianificazione territoriale e al coordinamento della programmazione comunitaria, confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, propone quanto segue.

Il 2 maggio 2018 la Commissione europea ha presentato la proposta relativa al quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027, il bilancio a lungo termine dell'UE, segnando formalmente l'avvio dei negoziati sul QFP che si sono conclusi con l'approvazione da parte del Parlamento Europeo il 16 dicembre 2020 e il 17 dicembre 2020 da parte del Consiglio. Il regolamento prevede un bilancio a lungo termine di 1 074,3 miliardi di EUR per l'UE-27 a prezzi 2018, di cui 377,8 miliardi di EUR alla coesione, alla resilienza e ai valori.
Il 29 maggio 2018 la Commissione Europea ha inoltre reso note le proposte legislative riferite alla Politica di coesione 2021-2027, (approvate in Consiglio il 2 febbraio 2021) che si articolano in quattro Regolamenti riferiti a:

- Disposizioni comuni, che costituiscono un corpus unico di norme per 7 fondi europei (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR, FSE+, Fondo di coesione, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, Fondo Asilo e migrazione, Fondo per la Sicurezza interna e Strumento per la gestione delle frontiere e i visti;
- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione;
- Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE" (Interreg) sostenuto dal FESR e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- Fondo Sociale Europeo plus (FSE +)

La politica di coesione per il periodo di programmazione 2021-2027 prevede il perseguimento di cinque obiettivi di policy (OP):

- OP1 - un'Europa più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
- OP2 - un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
- OP3- un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto strategiche;
- OP4 - un'Europa più sociale, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
- OP5 - un'Europa più vicina ai cittadini mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

Sulla base di questi obiettivi, la Commissione Europea ha individuato le priorità di investimento a valere sui fondi per l'attuazione efficace della politica di coesione 2021-2027 per l'Italia, nell'allegato D della Relazione Paese 2019, comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici, documento redatto nell'ambito del Semestre europeo 2019. Il predetto allegato D costituisce la base per un dialogo tra l'Italia e i servizi della Commissione in vista della programmazione dei fondi della politica di coesione. La Commissione Europea suggerisce che l'Italia concentri le risorse per ciascuna Obiettivo tematico sulle seguenti priorità:
OP 1

- rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate

- promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche
- migliorare la connettività digitale
- migliorare la crescita e la competitività

OP2

- Promuovere gli interventi di efficienza energetica e investimenti prioritari a favore delle energie rinnovabili
- promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi
- promuovere una gestione sostenibile delle acque e dei rifiuti e l'economia circolare
- promuovere le azioni incluse nei piani di mobilità urbana sostenibile

OP3

- sviluppare una rete transeuropea di trasporto sostenibile, resiliente al clima, intelligente, sicura e intermodale
- sviluppare una mobilità regionale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale

OP4

- migliorare l'accesso all'occupazione, modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro
- migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento permanente
- potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, far fronte alla deprivazione materiale, migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza a lungo termine per ridurre le disuguaglianze in materia di salute

OP5

Le strategie territoriali devono essere attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà.

Gli investimenti a livello territoriale possono essere attivati in riferimento alle seguenti aree funzionali:

• le aree funzionali metropolitane per le sfide legate alla povertà, causate anche dall'effetto "agglomerazione" e dalle tendenze demografiche;

• le aree urbane medie per sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili;

• le aree interne che si trovano ad affrontare le sfide demografiche e la povertà chiamate a migliorare la qualità dei servizi di interesse generale.

Alla luce di questi orientamenti, nel corso del 2019 sono stati svolti gli incontri di partenariato organizzati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di coesione per l'avvio della predisposizione dell'Accordo di Partenariato per l'Italia - AdP, il documento strategico previsto dal Regolamento recante disposizioni comuni che ciascuno Stato Membro deve approvare definendo le proprie priorità strategiche e le modalità di impiego dei Fondi comunitari. L'AdP, attualmente in fase di bozza, si articola nei 5 obiettivi di policy suindicati, e per ciascuno sviluppa le priorità indicate dalla Commissione.

Gli esiti degli incontri sono confluiti nella proposta di Accordo di Partenariato, attualmente in fase di negoziato informale con la Commissione.

Nell'ambito di questo contesto sia regolamentare che programmatico, la Regione Puglia il 10 febbraio 2020 ha avviato il proprio percorso di programmazione a cura della Sezione Programmazione Unitaria con una conferenza regionale che ha visto la partecipazione delle strutture regionali attualmente coinvolte nella gestione dei fondi di sviluppo e investimento europei.

Nell'incontro sono state illustrate le principali caratteristiche della nuova programmazione e lo stato di avanzamento dei negoziati, del percorso di definizione dell'Accordo di Partenariato, nonché delle modalità di svolgimento del percorso regionale che si articola in 5 tavoli di confronto partenariale, corrispondenti ai 5 obiettivi di policy individuati dal Regolamento sulle disposizioni comuni..
A seguito della pandemia da COVID-19, le attività sono riprese a fine luglio 2020 per proseguire fino a dicembre 2020 con lo svolgimento di un incontro con il partenariato economico- sociale su ciascun obiettivo di policy.
Dagli incontri attualmente svoltisi, è emersa una preliminare condivisione con il partenariato sia nel proseguire con le principali misure in ambito economico, ambientale e sociale perseguite con l'attuale ciclo di programmazione, nonché nel confermare il programma plurifondo come strumento efficace per garantire la massima integrazione tra le politiche finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo Sociale Europeo plus.

Il verificarsi della pandemia da COVID-19 ha catalizzato l'attenzione dell'Agenda europea sulle quattro dimensioni della sostenibilità ambientale, della produttività, dell'equità e della stabilità macroeconomica, temi prioritari del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021) che come ribadito nella Strategia annuale per la crescita sostenibile 2020 (COM(2020) 575 del 17/09/2020) risultano i principi guida su cui dovranno basarsi sia i piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri, sia i programmi della coesione.
Pertanto gli investimenti nell'ambito della politica di coesione dovranno essere finalizzati ad assicurare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione, economia sociale, sviluppo di infrastrutture e di trasporti sostenibili, contrasto alla povertà e alla disoccupazione, promozione dell'inclusione sociale.
Il Programma Operativo regionale dovrà intervenire su ciascuno dei suddetti ambiti per garantire il raggiungimento degli obiettivi comunitari, in particolare declinerà gli obiettivi di sostenibilità e tutela ambientale in coerenza con gli obiettivi previsti dalla strategia regionale di sviluppo sostenibile in corso di redazione, nonché con la strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici anch'essa in corso di predisposizione. In relazione all'obiettivo di policy 2- Un'Europa più verde, le priorità ambientali si focalizzeranno in particolare su:

- Transizione verde attraverso l'abbandono delle fonti fossili e la promozione dell'efficientamento energetico e della promozione delle energie rinnovabili
- Chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti e sviluppo dell' economia circolare
- Messa in sicurezza del territorio
- Riduzione dell'inquinamento e miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua
- Valorizzazione delle infrastrutture verdi e tutela della biodiversità
- Promozione di una mobilità urbana sostenibile

Il processo di predisposizione del Programma Operativo a valere sui fondi comunitari, visto l'impatto che quest'ultimo può produrre in termini economici, ambientali e sociali, necessita di essere accompagnato dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, al fine di garantire che gli effetti ambientali dell'attuazione del programma vengano analizzati preventivamente, durante la fase di elaborazione e prima della sua adozione.
La Regione si è dotata già dal 2012 di una Legge regionale, la n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica", recependo il D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii che dispone che il processo di Valutazione Ambientale Strategica venga avviato contestualmente alla formazione del Programma, al fine di ottenere una valutazione preventiva di quelli che sono i principali impatti che lo strumento di governo del territorio o il piano causeranno sull'ambiente e sul patrimonio culturale circostante. Tale strumento fornisce gli adeguati scenari di riferimento per le attività di progettazione e monitoraggio tramite un'azione dinamica e sistematica di valutazione delle conseguenze ambientali. Pertanto non si configura come un procedimento autorizzativo del Programma, bensì come un articolato processo in cui l'attività di valutazione si affianca all'attività di programmazione, formazione e approvazione dello stesso nell'ambito del quale l'Autorità

preposta alla valutazione ambientale e gli altri soggetti competenti in materia ambientale assicurano la propria collaborazione per elevare la qualità e le ricadute ambientali degli strumenti oggetto di valutazione.
Le modalità di svolgimento della procedura di VAS sono regolamentate dall'art. 7 della citata legge che stabilisce:
La VAS è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 8 a 15:
a) […]

b) l'impostazione della VAS, attraverso la collaborazione fra autorità competente, autorità procedente e proponente, e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati, sulla base di un rapporto preliminare di orientamento;

c) l'elaborazione del rapporto ambientale;

d) lo svolgimento di consultazioni;

e) la valutazione del piano o programma, tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, che si conclude con espressione del parere motivato;

f) la decisione, ovvero l'atto di approvazione del piano o programma;

g) l'informazione sulla decisione;

h) il monitoraggio.

Ai sensi della Legge 44/2012 le Strutture regionali in cui si incardinano le Autorità sono

- la Sezione Programmazione Unitaria, quale Autorità procedente, a cui compete la predisposizione del Programma Operativo
- la Sezione Autorizzazioni Ambientali, quale Autorità competente, a cui compete tra le atre funzioni la formulazione del parere motivato

In concomitanza con l'attuale fase di iniziale consultazione del partenariato per avviare l'impostazione del Programma, si avvia la fase di *scoping*, ovvero una esplorazione ad ampio raggio degli ambiti territoriali, tematici, ambientali sui quali il piano potrà esercitare la propria influenza. La fase di *scoping* comprende propriamente la consultazione strutturata dei soggetti con competenze ambientali relativamente alla impostazione del piano e al livello di dettaglio delle informazioni necessarie per la elaborazione del Rapporto ambientale che deve descrivere i presumibili effetti sull'ambiente. A tal proposito l'Autorità procedente ha provveduto a elaborare il Rapporto Preliminare di Orientamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativo al Programma Operativo FESR-FSE 201-2027, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 e della Legge Regionale n. 44/2012 e successivo Regolamento Regionale n. 18 del 9 ottobre 2013. Il suddetto rapporto, allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante, comprende:
a) i principali contenuti (obiettivi, articolazione, misure e interventi), l'ambito territoriale di influenza del piano o programma e un quadro sintetico della pianificazione e programmazione ambientale, territoriale e socio-economica vigente nel predetto ambito;
b) l'esplicitazione di come la VAS si integra con lo schema logico-procedurale di formazione e approvazione del piano o programma, tenendo conto delle forme di coordinamento delle procedure, con particolare riferimento alle attività di deposito, pubblicazione e consultazione;
c) una descrizione preliminare dei principali fattori ambientali nel contesto territoriale interessato dall'attuazione del piano o programma;
d) l'impostazione del rapporto ambientale e della metodologia di valutazione;
e) una preliminare individuazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma;
f) l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare e le modalità di consultazione e di partecipazione pubblica previste.
In considerazione del percorso svolto fino ad oggi, del continuo coinvolgimento di una componente significativa

dei soggetti previsti dalla Legge, della ulteriore consultazione in programma nei prossimi mesi, si ritiene di poter ridurre la prima fase di consultazione a 45 giorni, consentendo in ogni modo ai soggetti competenti in materia ambientale di potersi esprimere sull'impostazione del processo attraverso la compilazione di uno specifico questionario di *scoping*.

Sulla base di quanto suindicato si propone alia Giunta di:

- prendere atto del Rapporto Preliminare di orientamento, allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante
- dare formale avvio alla Valutazione Ambientale Strategica del programma operativo FESR FSE 2021-2027, relativamente all'ambito di intervento del FESR, avviando la fase di consultazione preliminare mediante apposita documentazione pubblicata in una sezione dedicata alla programmazione 2021-2027 del portale istituzionale della Regione Puglia corredata di rapporto preliminare di orientamento e di questionario di *scoping*
- individuare, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati, gli enti elencati nel rapporto preliminare di orientamento, dando nel contempo mandato al Dirigente Sezione Programmazione unitaria, di concerto con l'autorità competente, di operare eventuali successive integrazioni;
- quantificare la durata della fase di *scoping* in 45 giorni, in considerazione dello svolgimento in atto già da diversi mesi della consultazione del partenariato, della previsione di ulteriori incontri nei prossimi mesi anche con i soggetti competenti in materia ambientale, consentendo in ogni modo a questi ultimi di potersi esprimere sull'impostazione del processo attraverso la compilazione di uno specifico questionario di *scoping* (allegato al rapporto preliminare di orientamento)

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziarla e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7 del 04/02/1997, propone alla Giunta:

1. di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
2. prendere atto del quadro di riferimento logico nell'ambito del quale si declinerà la programmazione operativa della Regione Puglia, attraverso un Programma plurifondo (FESR e FSE +) articolato nei 5 obiettivi di policy della proposta di regolamento recante disposizioni comuni
3. confermare quale Autorità procedente la Sezione Programmazione Unitaria e quale autorità competente la Sezione Autorizzazioni Ambientali
4. prendere atto del Rapporto Preliminare di orientamento, allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante

5. dare formale avvio alla Valutazione Ambientale Strategica del programma operativo FESR FSE 2021-2027, relativamente all'ambito di intervento del FESR, avviando la fase di consultazione preliminare mediante apposita documentazione pubblicata in una sezione dedicata alla programmazione 2021-2027 del portale istituzionale della Regione Puglia corredata di rapporto preliminare di orientamento e di questionario di *scoping*
6. individuare, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati, gli enti elencati nel rapporto preliminare di orientamento, dando nel contempo mandato al Dirigente Sezione Programmazione unitaria, di concerto con l'autorità competente, di operare eventuali successive integrazioni;
7. quantificare la durata della fase di *scoping* in 45 giorni, in considerazione dello svolgimento in atto già da diversi mesi della consultazione del partenariato, della previsione di ulteriori incontri nei prossimi mesi anche con i soggetti competenti in materia ambientale, consentendo in ogni modo a questi ultimi di potersi esprimere sull'impostazione del processo attraverso la compilazione di uno specifico questionario di *scoping* (allegato al rapporto preliminare di orientamento)
8. trasmettere, a cura della Sezione Programmazione Unitaria il presente provvedimento alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, Autorità competente nella procedura di VAS
9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Responsabile della Struttura "Supporto alla pianificazione e
al coordinamento della Programmazione Comunitaria"
(Francesca PASTORESSA)

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
(Pasquale ORLANDO)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera.

Il Direttore del Dipartimento
Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
Prof. Ing. Domenico Laforgia

L'Assessore con delega alla Programmazione
(Raffaele PIEMONTESE)

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio con Delega alla Programmazione;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
2. prendere atto del quadro di riferimento logico nell'ambito del quale si declinerà la programmazione operativa della Regione Puglia, attraverso un Programma plurifondo (FESR e FSE +) articolato nei 5 obiettivi di policy della proposta di regolamento recante disposizioni comuni
3. confermare quale Autorità procedente la Sezione Programmazione Unitaria e quale autorità competente la Sezione Autorizzazioni Ambientali
4. prendere atto del Rapporto Preliminare di orientamento, allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante
5. dare formale avvio alla Valutazione Ambientale Strategica del programma operativo FESR FSE 2021-2027, relativamente all'ambito di intervento del FESR, avviando la fase di consultazione preliminare mediante apposita documentazione pubblicata in una sezione dedicata alla programmazione 2021-2027 del portale istituzionale della Regione Puglia corredata di rapporto preliminare di orientamento e di questionario di scoping
6. individuare, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati, gli enti elencati nel rapporto preliminare di orientamento, dando nel contempo mandato al Dirigente Sezione Programmazione unitaria, di concerto con l'autorità competente, di operare eventuali successive integrazioni;
7. quantificare la durata della fase di *scoping* in 45 giorni, in considerazione dello svolgimento in atto già da diversi mesi della consultazione del partenariato, della previsione di ulteriori incontri nei prossimi mesi anche con i soggetti competenti in materia ambientale, consentendo in ogni modo a questi ultimi di potersi esprimere sull'impostazione del processo attraverso la compilazione di uno specifico questionario di *scoping* (allegato al rapporto preliminare di orientamento)
8. trasmettere, a cura della Sezione Programmazione Unitaria il presente provvedimento alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, Autorità competente nella procedura di VAS
9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Il Segretario generale della Giunta
Giovanni Campobasso

Il Presidente della Giunta
Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

FESR – FSE +

2021 -2027

RAPPORTO PRELIMINARE DI ORIENTAMENTO

Marzo 2021

Sommario

1. INTRODUZIONE 5
1.1. Obiettivi della VAS del Programma Operativo FESR-FSE 2021 - 2027 5
1.2. Contenuti del Rapporto Preliminare di Orientamento 5
1.3. Soggetti coinvolti nel processo da VAS 7
2. IL PROCESSO DI VAS E L'ITER DI FORMAZIONE E APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA 9
2.1 Lo schema logico procedurale di integrazione del processo di VAS con la redazione e l'approvazione del programma 9
2.2 Il processo di consultazione e partecipazione 13
3. IL PROGRAMMA OPERATIVO FESR-FSE 2021-2027 14
3.1 Stato di attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 14
3.2 Indirizzi, obiettivi e campi di intervento del Programma Operativo FESR-FSE 2021-2027 17
4. L'AMBITO TERRITORIALE DI INFLUENZA DEL PROGRAMMA 23
4.1 Piani e programmi di competenza nazionale 23
4.2 Piani e programmi di competenza regionale 23
4.2.1 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale 23
4.2.2 Piano di Tutela delle Acque 25
4.2.3 Piano di Assetto Idrogeologico 26
4.2.4 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 26
4.2.5 Piano Regionale dei Trasporti 27
4.2.6 Piano Regionale delle Merci e della Logistica 28
4.2.7 Piano Regionale della Mobilità Sostenibile 28
4.2.8 Piano Regionale delle Coste 29
4.2.9 Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani 29
4.2.10 Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali 30
4.2.11 Piano di Gestione delle Attività Estrattive della Regione Puglia 30
4.2.12 Il Piano Regionale di Qualità dell'Aria 31
4.2.13 Programma Forestale della Regione Puglia 31
4.2.14 Piano Energetico Ambientale Regionale 32
4.2.15 Programma d'Azione Nitrati della Regione Puglia – terzo aggiornamento" 33
4.2.16 Piani di Gestione e Siti Rete Natura 2000 33
5. COMPONENTI AMBIENTALI DI INTERESSE DEL PROGRAMMA 35
5.1 Aria e fattori climatici 35
5.1.1 Caratteristiche meteo-climatiche 38
5.1.2 Emissioni di inquinanti 38
5.1.3 Qualità dell'aria 38

5.2 Risorse idriche 39
5.2.1 Corpi idrici superficiali 39
5.2.2 Corpi idrici sotterranei 42
5.2.3 Corpi idrici Artificiali e Corpi Idrici Fortemente Modificati 43
5.2.4 Acque dolci idonee alla vita dei pesci 43
5.2.5 Acque destinate alla vita dei molluschi 44
5.2.6 Prelievi d'acqua per uso idropotabile - prelievi da falda 45
5.2.7 Prelievi d'acqua per uso idropotabile - prelievi da invasi su CdA che attraversano la regione 45
5.2.8 Estensione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola 46
5.3 Suolo e rischi naturali 46
5.3.1 Uso del suolo 47
5.3.2 Energie rinnovabili e suoli agricoli 47
5.3.3 Consumo di suolo 49
5.3.4 Superficie Agricola Utilizzata (SAU) 50
5.3.5 Siti di estrazione di minerali di II categoria (cave) 50
5.3.6 Tema: degradazione dei suoli e rischio naturale 52
5.3.6.1 Desertificazione 52
5.3.6.2 Erosione idrica 52
5.3.6.3 Rischio idrogeologico 53
5.3.7 Tema: contaminazione da fonti diffuse e puntuali 53
5.3.7.1 Utilizzo fanghi di depurazione in aree agricole 53
5.3.7.2 Siti potenzialmente contaminati 56
5.3.7.3 Siti contaminati di interesse nazionale 57
5.4 Biodiversità e reti ecologiche 57
5.5 Ambiente marino-costiero 59
5.6 Paesaggio e patrimonio culturale 59
5.7 Rifiuti 60
5.8 Energia 61
6. IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE 64
7. ANALISI PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI SULLA COMPONENTE AMBIENTALE 65
7.1 Introduzione del concetto di Rapporto Ambientale (RA) 65
7.2 Modello di sviluppo del RA 66
7.3 Metodologia di individuazione delle componenti e dei possibili effetti ambientali 67
7.4 Caratterizzazione delle componenti ambientali 68
7.4.1 Interazione clima-uomo 68
7.4.2 Qualità dell'aria 68

7.4.3 Risorse idriche (terrestri e marine) 69
7.4.4 Suolo e rischi naturali 70
7.4.5 Biodiversità 70
7.4.6 Paesaggio e patrimonio culturale 71
7.4.7 Rifiuti 72
7.4.8 Energia 73
7.4.9 Ambiente antropico: Popolazione e salute 73
7.5 Valutazione quali-qualitativa degli impatti con un approccio matriciale 74
8. IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE 78
8.1 Introduzione normativa 78
8.2 Modalità di esecuzione del piano di monitoraggio 78
8.3 Il Sistema degli indicatori 79
ALLEGATO A – SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE 81
ALLEGATO B – QUESTIONARIO DI SCOPING 90

1. INTRODUZIONE

1.1. Obiettivi della VAS del Programma Operativo FESR-FSE 2021 - 2027

Il Programma Operativo FESR-FSE 2021 – 2027 della Regione Puglia si svilupperà in continuità con la Programmazione uscente 2014-2020, incardinando le relative azioni nei 5 Obiettivi di Policy, individuati dalle proposte regolamentari comunitarie, meglio approfonditi nei capitoli successivi.

Il Programma, così come indicato dalla Direttiva 2001/42/CE, recepita a livello nazionale dal D.Lgs 152/2006 ed in particolare alla Parte Seconda articolo 6, comma 2, rientra tra i Piani e Programmi da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica al fine di *assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica*[1].

Essendo un Programma di carattere ad estensione Regionale, e considerata la presenza di siti Rete Natura 2000 all'interno della Regione Puglia, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica sarà coordinata con la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), così come disposto dall'art. 10, comma 3 della Parte Seconda del D.Lgs 152/2006.

1.2. Contenuti del Rapporto Preliminare di Orientamento

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi è stata introdotta a livello comunitario dalla Direttiva 42/2001/CE. Lo stato italiano ha provveduto al recepimento della suddetta Direttiva tramite il Decreto Legislativo n. 152/2006, cosiddetto Testo Unico in materia di Ambiente, successivamente modificato dal Decreto Legislativo n. 4/2008.

Il presente documento costituisce il **Rapporto Preliminare di Orientamento** della procedura di Valutazione Ambientale Strategica da redigere per il Programma Operativo FESR-FSE 201-2027, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 e della Legge Regionale n. 44/2012 e successivo Regolamento Regionale n. 18 del 9 ottobre 2013. Ai sensi dell'Art. 9 della L.R. 44/2012 - Impostazione della VAS - l'autorità procedente, incardinata nella Regione Puglia, Dipartimento di Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro – Sezione Programmazione Unitaria predispone il rapporto preliminare di orientamento, volto alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e comprendente:

a) i principali contenuti (obiettivi, articolazione, misure e interventi), l'ambito territoriale di influenza del piano o programma e un quadro sintetico della pianificazione e programmazione ambientale, territoriale e socio-economica vigente nel predetto ambito;

b) l'esplicitazione di come la VAS si integra con lo schema logico-procedurale di formazione e approvazione del piano o programma, tenendo conto delle forme di coordinamento delle procedure, con particolare riferimento alle attività di deposito, pubblicazione e consultazione;

c) una descrizione preliminare dei principali fattori ambientali nel contesto territoriale interessato dall'attuazione del piano o programma;

d) l'impostazione del rapporto ambientale e della metodologia di valutazione;

e) una preliminare individuazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma;

[1] D.LGS 152/2006 – Parte Seconda Articolo 4 comma 3

f) l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare e le modalità di consultazione e di partecipazione pubblica previste.

Il suddetto Programma non rientra tra i casi disciplinati dall'art. 6 del T.U. in materia Ambientale per i quali si dispone inizialmente una verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.

Il Rapporto Ambientale Preliminare di Orientamento rappresenta, dunque, il documento da redigere nella prima fase del processo di VAS denominato "fase di Scoping" in cui l'autorità procedente entra in consultazione con l'Autorità Competente, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del Programma, al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, condividere l'impostazione, la portata, i contenuti ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, oltre che la metodologia e i criteri di valutazione nonché le modalità di monitoraggio (art. 11, comma 2/b, D.Lgs 152/2006).

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica viene avviato contestualmente alla formazione del Programma, al fine di ottenere una valutazione preventiva di quelli che sono i principali impatti che lo strumento di governo del territorio o il piano causeranno sull'ambiente e sul patrimonio culturale circostante. Tale strumento fornisce gli adeguati scenari di riferimento per le attività di progettazione e monitoraggio, tramite un'azione dinamica e sistematica di valutazione delle conseguenze ambientali. Per tanto non si configura come un procedimento autorizzativo del Programma, bensì come un articolato processo in cui **l'attività di valutazione** si affianca **all'attività di programmazione**, formazione e approvazione dello stesso e dove l'autorità preposta alla valutazione ambientale e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, assicurano la propria collaborazione per elevare la qualità ambientale degli strumenti valutati[2].

La Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi è normata dalle seguenti disposizioni normative:

- Normativa Europea: Direttiva 42/2001/CE.
- Normativa Nazionale: D.lgs.152/06 *"Norme in materia ambientale"* integrato dal D.lgs.04/08 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 03/04/2006 n. 152, recante Norme in materia ambientale"*; ripetutamente modificato e integrato, in particolare e dal D.Lgs. 128/2010 *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".*
- Normativa Regionale: Circolare della Regione Puglia Assessorato all'Ecologia n. 1/2008 *"Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S."* (DGR n. 981 del 13/06/2008).
  Legge Regionale n. 44 del 14 dicembre 2012, *"Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".*

LA NORMATIVA COMUNITARIA

La direttiva 42/2001 ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente (art.1 dir. 2001/42/CE). Per valutazione ambientale s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione. L'obiettivo che ci si è posti a livello comunitario è quello di supportare la pianificazione o la

2 Circolare 1/2008 Ambiente: Note esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica dopo l'entrata in vigore del D. Lgs n. 4/2008 – Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia

programmazione con uno strumento di valutazione ex-ante, in itinere ed ex post, capace di elevare la qualità ambientale del piano. Non è un ulteriore strumento amministrativo del percorso di formazione del piano (già lungo) ma serve a renderlo più attento e adeguato al ruolo fondamentale che la società contemporanea affida all'ambiente in cui viviamo.

LA NORMATIVA NAZIONALE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), a livello nazionale, è regolata dalla Parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 così come modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128. Come stabilito nel decreto la valutazione di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

LA NORMATIVA REGIONALE

Delib.G.R. 13/06/2008, n. 981. Pubblicata nel B.U. Puglia 22 luglio 2008, n. 117. "Circolare n. 1/2008 – Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".
Delib.G.R. 28/12/2009, n. 2614. Pubblicata nel B.U. Puglia 25 gennaio 2010, n. 15. Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della parte seconda del D.Lgs n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs n. 4/2008.
L.R. 14/12/2012, n. 44. Pubblicata nel B.U. Puglia 18 dicembre 2012, n. 183. Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".
Reg. reg. 09/10/2013 n.18. Pubblicato nel B.U. Puglia 15 ottobre 2013, n. 134. Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali.
L.R. 12/02/2014, n. 4. Pubblicata nel B.U. Puglia 17 febbraio 2014, n. 21. Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi).

1.3. Soggetti coinvolti nel processo da VAS

I principali soggetti coinvolti nella procedura di VAS sono:

- **l'autorità procedente**, la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma, il **proponente**, sia un diverso soggetto pubblico o privato, è la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;
- **l'autorità competente**, la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato; in sede statale autorità competente è il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che esprime il parere motivato di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali;
- **i soggetti competenti in materia ambientale**, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani e programmi.

Nel caso specifico abbiamo i seguenti soggetti coinvolti:

- **l'autorità procedente:** Regione Puglia– Sezione Programmazione Unitaria.
- **l'autorità competente**: Regione Puglia, Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche Ecologia e Paesaggio – Sezione Autorizzazioni Ambientali
- **i soggetti competenti in materia ambientale:** si veda l'allegato A in cui sono indicati i soggetti coinvolti nel processo di VAS.

Nel caso specifico, l'avvio della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, avverrà mediante trasmissione di un questionario di scoping, da compilare in modalità telematica, al fine di meglio indirizzare le eventuali osservazioni al Rapporto Preliminare di Orientamento.

2. IL PROCESSO DI VAS E L'ITER DI FORMAZIONE E APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA

2.1 Lo schema logico procedurale di integrazione del processo di VAS con la redazione e l'approvazione del programma

La normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (LR 44/2012) chiarisce le modalità di svolgimento del processo, come meglio di seguito descritto:

- **una fase di scoping**, ovvero una esplorazione ad ampio raggio degli ambiti territoriali, tematici, ambientali sui quali il piano potrà esercitare la propria influenza. La fase di scoping comprende propriamente la consultazione strutturata dei soggetti con competenze ambientali relativamente alla impostazione del programma e al livello di dettaglio delle informazioni necessarie per la elaborazione del Rapporto ambientale che deve descrivere i presumibili effetti sull'ambiente.

- **lo svolgimento di consultazioni**, oltre alla consultazione iniziale in fase di scoping il processo di VAS prevede una ampia consultazione sulla bozza di Programma e sul relativo Rapporto ambientale. I risultati di tale consultazione, che coinvolge i soggetti con competenze ambientali e il pubblico nelle sue diverse articolazioni, devono concorrere alla definizione dei contenuti del piano

-**la valutazione** del Programma, del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni. L'istruttoria sull'insieme dei documenti elaborati deve consentire una valutazione attendibile dei possibili effetti ambientali del Piano, in modo da permettere la decisione migliore in vista della sostenibilità ambientale, ma indirettamente anche economica e sociale, delle trasformazioni.

- **l'espressione di un parere motivato** da parte dell'autorità competente per la VAS. Tale parere costituisce il risultato della istruttoria tecnica di cui al punto precedente e deve essere adeguatamente tenuto in conto al momento della approvazione del Piano.

- **l'informazione sulla decisione,** ampia, trasparente, rigorosa deve trovare espressione nella dichiarazione di sintesi che accompagna l'approvazione del piano. Tale relazione deve esplicitare le motivazioni sottese alle scelte di piano, gli effetti ambientali che si attendono dalle azioni previste e il sistema di monitoraggio necessario a verificare, nella fase di attuazione, che gli obiettivi vengano realmente conseguiti. Deve anche prevedere, qualora gli obiettivi attesi non fossero conseguiti, meccanismi di retroazione sui contenuti del Piano al fine di riorientare gli effetti.

- **il monitoraggio,** è lo strumento con il quale dovranno essere seguiti nel tempo gli effetti dell'attuazione del Programma. Il progetto di monitoraggio comprende l'indicazione dei soggetti, delle modalità costruzione e misura degli indicatori, la frequenza delle misurazioni stesse e le modalità di informazione e coinvolgimento del pubblico nella interpretazione dei risultati.

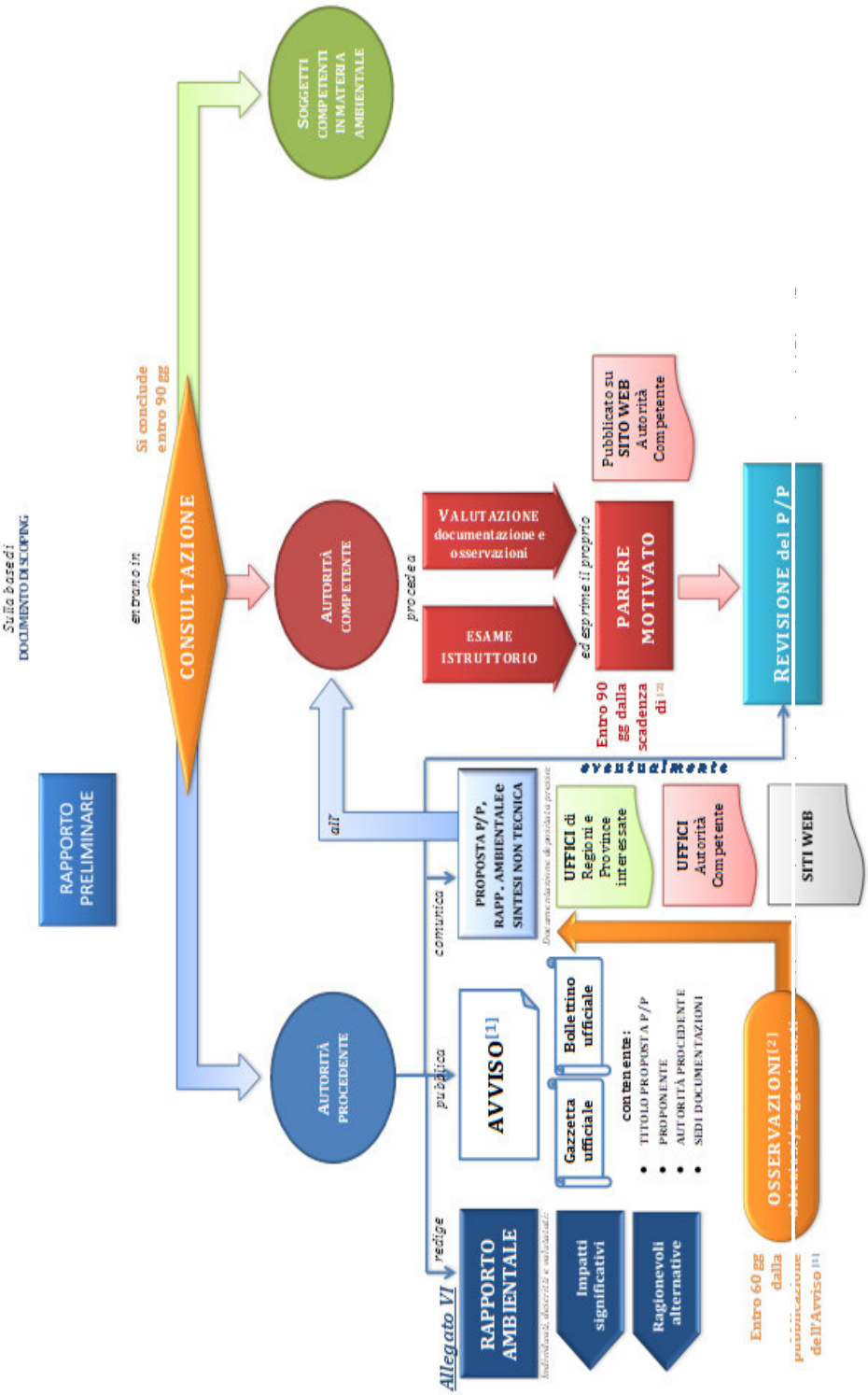
Di seguito, in forma sintetica, è riportata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica e quella di approvazione del Programma, in modo da esplicitare l'intersezione tra i due processi.

In particolare, il presente Rapporto Preliminare di Orientamento sarà trasmesso unitamente agli indirizzi di programmazione, mediante Delibera di Giunta Regionale. "*Politica di coesione. Programmazione operativa FESR-FSE + 2021-2027. Primi indirizzi per la Programmazione regionale e avvio del processo di Valutazione Ambientale strategica".*

<table>
<tr><th colspan="2">Processo di Valutazione Ambientale Strategica (L.R. 44/2012)</th><th>Procedura del PROGRAMMA FESR-FSE 2021/2027</th></tr>
<tr><td rowspan="4">Redazione del Rapporto Preliminare di Orientamento</td><td>Elaborazione del Rapporto Preliminare di Orientamento

Questionario di Scoping</td><td rowspan="5">Elaborazione del Programma FESR-FSE 2021/2027 a cura dell’Autorità Procedente</td></tr>
<tr><td>Approvazione del Rapporto Preliminare di Orientamento</td></tr>
<tr><td>Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica sulla scorta delle informazioni contenute nel Rapporto Preliminare di Orientamento</td></tr>
<tr><td>Avvio della fase di consultazione preliminare tra Autorità Procedente, Autorità Competente e Soggetti competenti in materia ambientale</td></tr>
<tr><td>Redazione del Rapporto Ambientale</td><td>Elaborazione del Rapporto Ambientale</td></tr>
<tr><td colspan="3">Adozione del Programma FESR-FSE 2021-2027 – Autorità Procedente</td></tr>
<tr><td></td><td>Pubblicazione del Rapporto Ambientale e inizio delle consultazioni</td><td>Pubblicazione del Programma</td></tr>
</table>

	Osservazioni al RA	Osservazione al Programma
	Esame delle osservazioni, adeguamento e controdeduzioni	
Invio del Programma FESR-FSE 2021/2027 all'Autorità Competente – Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali		
Espressione del Parere Motivato da parte dell'Autorità Competente (Regione Puglia)	Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della Consultazione	
	Espressione del parere Motivato dall'Autorità Competente	
	Eventuale revisione del Programma sulla base del parere motivato espresso	
	Trasmissione del Programma, del rapporto ambientale e del parere motivato all'autorità competente per l'approvazione	
Informazione sulla decisione a cura dell'Autorità procedente	Pubblicazione della dichiarazione di sintesi	Pubblicazione dell'avvenuta approvazione del Programma FESR-FSE 2021/2027
APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PROGRAMMA		
Monitoraggio a cura dell'Autorità procedente	Monitoraggio sullo stato di attuazione del PROGRAMMA e sullo stato ambientale del territorio e sua evoluzione.	


RAPPORTO PRELIMINARE
Sulla base di DOCUMENTO DI SCOPING
entro in
CONSULTAZIONE
Si conclude entro 90 gg
SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE
AUTORITÀ COMPETENTE
procede a
VALUTAZIONE documentazione e osservazioni
ESAME ISTRUTTORIO
ed esprime il proprio
PARERE MOTIVATO
Entro 90 gg dalla scadenza di [2]
Pubblicato su SITO WEB Autorità Competente
REVISIONE del P/P
eventualmente
AUTORITÀ PROCEDENTE
ait
PROPOSTA P/P, RAPP. AMBIENTALE e SINTESI NON TECNICA
UFFICI di Regioni e Province interessate
UFFICI Autorità Competente
SITI WEB
comunica
pubblica
AVVISO [1]
Bollettino ufficiale
Gazzetta ufficiale
contenente:
TITOLO PROPOSTA P/P
PROPONENTE
AUTORITÀ PROCEDENTE
SEDI DOCUMENTAZIONI
redige
Allegato VI
RAPPORTO AMBIENTALE
Impatti significativi
Ragionevoli alternative
OSSERVAZIONI [2]
Entro 60 gg dalla pubblicazione dell'Avviso [1]

2.2 Il processo di consultazione e partecipazione

L'autorità procedente, Sezione Programmazione Unitaria, il 10 febbraio 2020 ha avviato il percorso di programmazione con una conferenza regionale che ha visto la partecipazione delle strutture regionali attualmente coinvolte nella gestione dei fondi di sviluppo e investimento europei.

Nell'incontro sono state illustrate le principali caratteristiche della nuova programmazione e lo stato di avanzamento dei negoziati, del percorso di definizione dell'Accordo di Partenariato, nonché delle modalità di svolgimento del percorso regionale che si articola in 5 tavoli di confronto partenariale, corrispondenti ai 5 obiettivi di policy individuati dal Regolamento sulle disposizioni comuni.

Le prime riunioni si sono svolte in modalità telematica, mediante piattaforma Lifesize, secondo il seguente calendario:

1. 27/07/2020: Programmazione 2021-2027. Tavolo 1 – un'Europa più intelligente.
2. 28/10/2020: Programmazione 2021-2027. Tavolo 3 "Un'Europa più connessa".
3. 03/11/2020: Programmazione 2021-2027. Tavolo 2 "Un'Europa più verde".
4. 11/12/2020: Programmazione 2021-2027. Tavolo 4 "Un'Europa più sociale".

L'autorità Procedente intende procedere con ulteriori riunioni di approfondimento per tavolo tematico, al fine di meglio definire i contenuti del Programma Operativo.

Nel merito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, i soggetti competenti in materia ambientale saranno inviatati ad apportare le proprie osservazioni, mediante la compilazione del questionario di scoping allegato al presente rapporto (Allegato B).

3. IL PROGRAMMA OPERATIVO FESR-FSE 2021-2027

3.1 Stato di attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020

Per quanto concerne lo stato di attuazione del Programma Operativo Regionale, è opportuno specificare che a seguito della diffusione della pandemia da COVID-19, il Comitato di Sorveglianza ha approvato la riprogrammazione del Programma, procedura scritta attivata a giugno 2020 (nota di attivazione AOO_165/3805 del 12 giugno). La riprogrammazione ha altresì tenuto conto dei nuovi Regolamenti CE 460/2020 e 558/2020, nonché del Nuovo Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato.

La riprogrammazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 è consistita nella rimodulazione finanziaria tra Assi volta a finanziare la manovra anticrisi, nonché nella adesione al Piano di Azione e Coesione di cui alla Delibera CIPE 10/2015 e all'art. n. 242 del Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

A seguito della predetta rimodulazione e a seguito della modifica del tasso di cofinanziamento comunitario operato nell'ambito del piano finanziario del POR sono confluite risorse finanziarie (nazionali) nel Programma Operativo Complementare (POC) Puglia 2014-2020.

La riprogrammazione ha rappresentato un momento importante nel 2020 avendo avuto la duplice finalità, quella di fronteggiare l'emergenza sanitaria connessa alla diffusione della pandemia causata dal Covid-19 nonché quella di porre in essere misure urgenti per il sostegno alla ripresa del sistema imprenditoriale pugliese.

A valle del summenzionato processo di rimodulazione finanziaria, la dotazione del Programma, per la quale il sostegno dell'Unione è stato innalzato all'80%, è risultata pari a € 4.450.599.375 rispetto alla iniziale dotazione di € 7.120.958.992.

La Decisione di approvazione del nuovo Piano finanziario e del testo del POR è intervenuta l'8 luglio 2020 (Decisione C(2020)4719). La Giunta Regionale, con DGR 1091 del 16 luglio ha preso atto della suddetta Decisione.

La tabella seguente riporta nel dettaglio le dotazioni finanziarie del Programma Operativo Regionale 2014-2020, relativamente ai 13 assi di intervento:

Assi	**dotazione finanziaria** (Valori in euro)
Asse I "*Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*"	288.529.258
Asse II *"Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC"*	76.560.628
Asse III "*Competitività delle piccole e medie imprese*"	1.105.170.339

Asse IV *"Energia sostenibile e qualità della vita"*		200.886.085
Asse V *"adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi"*		204.259.287
Asse VI *"Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali"*		676.812.500
Asse VII *"Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete"*		256.800.393
Asse VIII *"Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale"*		362.636.812
Asse IX *"Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione"*	FESR	208.500.000
	FSE	379.263.134
TOTALE		587.763.134
Asse X *"Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente"*	FESR	376.875.000
	FSE	95.132.452
TOTALE		472.007.452
Asse XI *"Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità"*		17.500.000
Asse XII *"Sviluppo Urbano Sostenibile"*		81.250.000
Asse XIII *"Assistenza tecnica"*		120.423.487
TOTALE FESR FSE		**4.450.599.375**
TOTALE FESR		**3.485.087.563**
TOTALE FSE		**965.511.812**

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa sullo stato di avanzamento per ciascun asse, con riferimento al totale della spesa pubblica sostenuta a Luglio 2020:

Asse di intervento	**Fondo**	**Spesa Pubblica complessiva al Dicembre 2020**
Asse I "*Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione"*	FESR	283.533.308
Asse II *"Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC"*	FESR	98.491.245
Asse III "*Competitività delle piccole e medie imprese"*	FESR	1.051.408.914
Asse IV *"Energia sostenibile e qualità della vita"*	FESR	67.617.904
Asse V *"adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi"*	FESR	121.137.556
Asse VI *"Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali"*	FESR	367.548.865
Asse VII *"Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete"*	FESR	155.159.032
Asse VIII *"Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale"*	FSE	307.701.238
Asse IX *"Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione"*	FESR	205.059.950
	FSE	131.110.265
Asse X *"Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente"*	FESR	56.014.345

	FSE	280.349.085
Asse XI *"Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità"*	FSE	12.981.045
Asse XII *"Sviluppo Urbano Sostenibile"*	FESR	8.569.929
Asse XIII *"Assistenza tecnica"*	FESR	85.413.497
TOTALE		**3.232.096.179**

3.2 Indirizzi, obiettivi e campi di intervento del Programma Operativo FESR-FSE 2021-2027

Il Programma Operativo FESR – FSE 2021 – 2027 si articolerà in coerenza con il quadro di riferimento comunitario, illustrato nelle proposte regolamentari, in **assi prioritari** corrispondenti a uno o più obiettivi specifici in cui sono stati declinati i **5 obiettivi di Policy**, collegati alle condizioni abilitanti, queste ultime in sostituzione delle condizionalità ex ante previste dal precedente impianto regolamentare .Le condizioni abilitanti previste dal nuovo Programma Operativo risultano maggiormente concentrate rispetto alle precedenti; in particolare:

- Risultano essere inferiori rispetto alle condizioni ex ante;
- Risultano essere più concentrate sugli obiettivi del fondo interessate;
- Saranno monitorate e applicate durante tutto il periodo interessato dal Programma Operativo.

I primi indirizzi operativi verso cui si muoverà il programma sono stati tracciati dalla Commissione Europea.

La politica di coesione per il periodo di programmazione 2021-2027 prevede il perseguimento di cinque obiettivi di policy (OP):

- **OP1** - un'Europa più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
- **OP2** - un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
- **OP3**- un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto strategiche;
- **OP4** - un'Europa più sociale, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
- **OP5** - un'Europa più vicina ai cittadini mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

Sulla base di questi obiettivi, la Commissione Europea ha individuate le priorità di investimento a valere sui fondi per l'attuazione efficace della politica di coesione 2021-2027 per l'Italia, nell'allegato D della Relazione Paese 2019, comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici, documento redatto nell'ambito del Semestre europeo 2019. Il predetto allegato D costituisce la base per un dialogo tra l'Italia e i servizi della Commissione in vista della programmazione dei fondi della politica di coesione. La Commissione suggerisce che l'Italia concentri le risorse per ciascun Obiettivo tematico sulle seguenti priorità:

OP 1

- rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate
- promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche
- migliorare la connettività digitale
- migliorare la crescita e la competitività

OP2

- Promuovere gli interventi di efficienza energetica e investimenti prioritari a favore delle energie rinnovabili
- promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi
- promuovere una gestione sostenibile delle acque e dei rifiuti e l'economia circolare
- promuovere le azioni incluse nei piani di mobilità urbana sostenibile

OP3

- sviluppare una rete transeuropea di trasporto sostenibile, resiliente al clima, intelligente, sicura e intermodale
- sviluppare una mobilità regionale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale

OP4

- migliorare l'accesso all'occupazione, modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro
- migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento permanente
- potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, far fronte alla deprivazione materiale, migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza a lungo termine per ridurre le disuguaglianze in materia di salute

OP5

Le strategie territoriali devono essere attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà.

Gli investimenti a livello territoriale possono essere attivati in riferimento alle seguenti aree funzionali:

● le aree funzionali metropolitane per le sfide legate alla povertà, causate anche dall'effetto "agglomerazione" e dalle tendenze demografiche;

● le aree urbane medie per sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili;

● le aree interne che si trovano ad affrontare le sfide demografiche e la povertà chiamate a migliorare la qualità dei servizi di interesse generale.

Al fine di meglio comprendere l'organizzazione del Programma Operativo 2021-2027 si riporta la tabella riassuntiva degli obiettivi e condizioni abilitanti. Dalla tabella si nota come solo per l'obiettivo di policy n. 4 c'è una suddivisione di obiettivi specifici e condizioni abilitanti per i due diversi fondi FESR ed FSE+.

OBIETTIVI DI POLICY		**OBIETTIVI SPECIFICI**		**CONDIZIONI ABILITANTI TEMATICHE**
OP 1	**Europa più Intelligente**	OS 1.1	RICERCA E INNOVAZIONE	1.1 Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o

				regionale
		OS 1.2	DIGITALIZZAZIONE	
		OS 1.3	COMPETITIVITA' PMI	
		OS 1.4	COMPETENZE	1.1 Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale
		O.S 1.5	CONNETTIVITA' DIGITALE	1.2 Un piano nazionale o regionale per la banda larga
OP 2	**Europa più Verde**	OS 2.1	EFFICIENZA ENERGETICA	2.1 Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica
				Governance del Settore Energia
		OS 2.2	ENERGIA RINNOVABILE	2.2Governance del Settore Energia
				2.3 Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE
		OS 2.3	SMART GRID	
		OS 2.4	CLIMA E RISCHI	2.4 Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi
		OS 2.5	RISORSE IDRICHE	2.5 Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue
		OS 2.6	RIFIUTI	2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti
		OS 2.7	BIODIVERSITÀ E INQUINAMENTO	2.7 Quadro di azioni elencate per priorità per le

						misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione
		OS 2.8		MOBILITA' URBANA SOSTENIBILE		
OP 3	**Europa più Connessa**					
		OS 3.2		TRASPORTI		Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato
		OS 3.3				Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato
OP 4	**Europa più Sociale**	FESR	OS 4.1	4.1.1	INFRASTRUTTURE PER L'OCCUPAZIONE	4.1 Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro
						4.2 Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere
			OS 4.2	4.2.1	INFRASTRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	4.3 Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli
			OS 4.3	4.3.1	INFRASTRUTTURE PER L'INCLUSIONE SOCIALE	4..4 Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà
			OS 4.4	4.4.1	INFRASTRUTTURE SOCIO-SANITARIE	4.6 Quadro politico strategico per la sanità
		FSE +	OS 4.1	4.1.1	OCCUPAZIONE	4.1 Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro
				4.1.2	ISTITUZIONI E SERVIZI PER L'IMPIEGO	
				4.1.3	CONCILIAZIONE E ADATTABILITÀ	4.2 Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere

			OS 4.2	4.2.1	SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	4.3 Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli
				4.2.2	ACCESSO ALLE COMPETENZE	
				4.2.3	APPRENDIMENTO PERMANENTE	
			OS 4.3	4.3.1	INCLUSIONE ATTIVA	4.4 Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà
				4.3.2	MIGRANTI E COMUNITÀ EMARGINATE	4.5 Strategia nazionale per l'integrazione dei rom
				4.3.3	SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	
				4.3.4	RISCHIO POVERTÀ	4.6 Quadro politico strategico per la sanità
				4.3.5	DEPRIVAZIONE MATERIALE	
OP 5	**Europa più Vicina ai cittadini**	OS 5.1		AREE URBANE		
		OS 5.2		AREE RURALI E COSTIERE (Proposta di testo della Commissione per il Reg. FESR 2021-2027)		
				ALTRI TERRITORI (Proposta di testo del Consiglio per il Reg. FESR 2021-2027)		

3.3 Il Programma e gli Obiettivi di Sostenibilità

Il Programma Operativo regionale dovrà intervenire su ciascuno dei suddetti ambiti per garantire il raggiungimento degli **obiettivi comunitari**, in particolare declinerà gli **obiettivi di sostenibilità** e tutela ambientale in coerenza con gli obiettivi previsti dalla **strategia regionale di sviluppo sostenibile** in corso di redazione, nonché con la strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici anch'essa in corso di predisposizione. In relazione all'obiettivo di policy 2- Un'Europa più verde, le priorità ambientali si focalizzeranno in particolare su:

- Transizione verde attraverso l'abbandono delle fonti fossili e la promozione dell'**efficientamento energetico** e della promozione delle **energie rinnovabili**
- Chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti e sviluppo dell'**economia circolare**
- Messa in sicurezza del territorio
- Riduzione dell'inquinamento e miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua
- Valorizzazione delle **infrastrutture verdi** e **tutela della biodiversità**
- Promozione di una **mobilità urbana sostenibile**

4. L'AMBITO TERRITORIALE DI INFLUENZA DEL PROGRAMMA

L'analisi della Coerenza Esterna consiste nella verifica di congruità tra gli obiettivi generali del Programma e il quadro normativo programmatico entro il quale si inserisce. L'analisi della coerenza dunque accompagna lo svolgimento dell'intero processo di Valutazione Ambientale Strategica ed assume un ruolo decisivo nel consolidamento degli obiettivi generali, nella definizione delle azioni proposte per il loro conseguimento.

4.1 Piani e programmi di competenza nazionale

Il programma, anche in considerazione delle condizioni abilitanti definite a livello comunitario, garantirà l coerenza con il documento di riferimento nazionale per la politica di coesione, ovvero l'Accordo di Partenariato, nonché con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.

Sarà assicurata la coerenza con la programmazione nazionale di settore; a titolo esemplificativo si indicano:

- Strategia Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici
- Piano Nazionale Integrato Energia e Clima
- Strategia Nazionale per la Biodiversità

Nel rapporto ambientale si verificherà la coerenza con gli ulteriori Programmi/Piani nazionali coerenti con la matrice ambientale.

4.2 Piani e programmi di competenza regionale

Nello svolgimento dell'analisi di coerenza esterna, sono stati presi in esame i seguenti strumenti a carattere regionale:

1. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
2. Piano di Tutela delle Acque;
3. Piano di Assetto Idrogeologico;
4. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
5. Piano Regionale dei Trasporti;
6. Piano Regionale delle Merci e della Logistica;
7. Piano Regionale sulla Mobilità Sostenibile;
8. Piano Regionale delle Coste;
9. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
10. Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali;
11. Piano Regionale sulle Attività Estrattive;
12. Piano Regionale sulla qualità dell'Aria;
13. Programma Forestale della Regione Puglia;
14. Piano Energetico Ambientale Regionale;
15. Programma di Azione Nitrati della Regione Puglia – Terzo Aggiornamento;
16. Piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000 e Piani Riserve Regionali Orientate

4.2.1 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia è stato approvato definitivamente con Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015 pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015.
Come riportato nelle Norme Tecniche di Attuazione, il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 " Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni (di seguito denominato Codice), nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui

all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.
Inoltre, il PPTR persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.
Il piano è essenzialmente costituito da tre componenti: l'Atlante, lo Scenario Strategico e il Sistema delle Tutele.
In particolare lo Scenario Strategico del PPTR contiene i 5 obiettivi di qualità paesaggistica degli ambiti e i 12 obiettivi generali in cui esso si articola:

OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA
sviluppo locale autosostenibile che comporta il potenziamento di attività produttive legate alla valorizzazione del territorio e delle culture locali
valorizzazione delle risorse umane, produttive e istituzionali endogene con la costruzione di nuove filiere integrate
sviluppo della autosufficienza energetica locale coerentemente con l'elevamento della qualità ambientale e ecologica
finalizzazione delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica alla valorizzazione dei sistemi territoriali locali e dei loro paesaggi
sviluppo del turismo sostenibile come ospitalità diffusa, culturale e ambientale, fondata sulla valorizzazione delle peculiarità socioeconomiche locali

OBIETTIVI GENERALI
Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologici dei bacini idrografici
Sviluppare la qualità ambientale del territorio
Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici
Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
Progettare la fruizione lenta dei paesaggi
Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia
Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
Definire gli standard di qualità territoriale paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive delle infrastrutture

Definire standard di qualità edilizia urbana e territoriale per gli insediamenti residenziali urbani e rurali

Il Programma Operativo 2021-2027 terrà conto degli obiettivi di qualità paesaggistica e degli obiettivi di generali ivi riportati, in modo da attuare una verifica di coerenza esterna positiva.
Per quanto concerne il sistema delle tutele, considerato che trattasi di Programma di carattere Regionale, le stesse saranno valutate a scala provinciale.

4.2.2 Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia è stato approvato con Delibera di Consiglio n. 230 del 20 ottobre 2009, ed attualmente è stato adottato con D.G.R. n. 1333 del 16/07/2019 l'aggiornamento dello stesso.

Il PTA è lo strumento di pianificazione introdotto dal decreto 152/99. Esso contiene l'insieme delle misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa dei sistemi idrici, a scala regionale e di bacino idrografico. L'elaborazione del Piano, che costituisce piano stralcio di settore del Piano di bacino, è demandata alle Regioni, in accordo con le Autorità di bacino. Alla base del piano di tutela vi è la conoscenza degli aspetti quantitativi naturali che caratterizzano i corpi idrici (andamenti temporali delle portate nei corsi d'acqua, delle portate e dei livelli piezometrici negli acquiferi sotterranei, dei livelli idrici nei laghi, serbatoi, stagni). Da tale conoscenza, scaturisce la possibilità di conseguire i due principali obiettivi del Piano:

- il mantenimento o il riequilibrio del bilancio idrico tra disponibilità e prelievi, indispensabile per definire gli usi compatibili delle risorse idriche al fine della loro salvaguardia nel futuro;
- la stima delle caratteristiche di qualità dei corpi idrici attraverso l'intensificazione del monitoraggio e la conseguente definizione degli interventi per il conseguimento degli obiettivi di qualità.

All'interno della Tavola B del Piano di Tutela delle Acque sono indicate le aree di vincolo d'uso degli acquiferi; in particolare:

- Aree vulnerabili da contaminazione salina;
- Aree di Tutela Quali Quantitativa;

Nelle aree interessate da contaminazione salina si ritiene opportuno sospendere il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici (art. 8 c.1, L.R. 18/99). In tale area potrebbero essere consentiti prelievi di acque marine di invasione continentale per tutti gli usi produttivi, per impianti di scambio termico, a condizione che le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione. Dovrà inoltre essere preventivamente indicato il recapito finale delle acque usate, nel rispetto della normativa vigente. Per le opere esistenti, in sede di rinnovo della concessione andrebbero verificate le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare, con l'avvertenza che le stesse non dovrebbero risultare superiori a 20 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta.

Le fasce di tutela quali quantitativa hanno il compito di limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero, che a lungo andare potrebbe compromettere l'utilizzo della risorsa idrica.

Nella tavola A del PTA sono riportate le zone di protezione speciale idrogeologica, le quali sono identificate dalle lettere A, B, C, e D. Le zone di protezione speciale sono principalmente individuate nella zona del promontorio del Gargano, nell'area dell'alta Murgia e nel basso Salento (si veda immagine allegata).

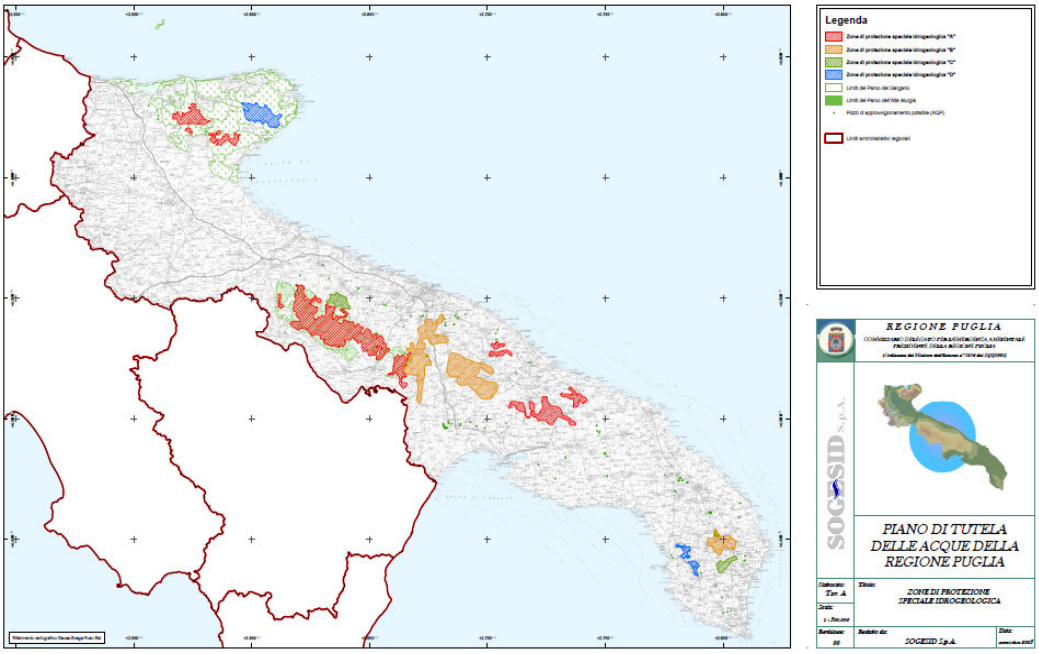


Figura 1 Tavola A Piano di Tutela delle Acque-individuazione delle Zone di Protezione Speciale

4.2.3 Piano di Assetto Idrogeologico

In Puglia con legge regionale n. 19/2002 è stata istituita **l'Autorità di Bacino della Puglia** con competenza territoriale sui bacini esistenti nella Regione Puglia e su quello interregionale dell'Ofanto.
Il PAI è stato adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 25 del 15 dicembre 2004 ed è stato approvato con Delibera del medesimo Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.15 del 2 febbraio 2006. Inoltre, con Delibere del Comitato Istituzionale del 16 Febbraio 2017 sono state **aggiornate le perimetrazioni del PAI e** recentemente è stata approvata la **Variante al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico** con il Decreto del Presiedente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019 - G.U. n. 194 del 20 Agosto 2019 relativamente ad alcuni comuni della Regione Puglia.
Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia (PAI) è finalizzato, in generale, al **miglioramento delle condizioni di regime idraulico** e della **stabilità geomorfologica** necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e della potenzialità d'uso.
Il PAI ha valenza di Piano Sovraordinato rispetto a tutti i piani di settore, inclusi quelli urbanistici; di fatti l'art.20, comma 1, delle N.T.A. del PAI stabilisce l'obbligo per i comuni di adeguare gli strumenti di governo del territorio alle disposizioni del PAI e il comma 21 prevede la verifica di coerenza fra il PAI e gli strumenti di pianificazione urbanistica generali ed esecutivi.

Il Programma Operativo 2021-2027 terrà conto di quanto riportato nel PAI, nel rispetto di una verifica positiva di analisi di coerenza esterna.

4.2.4 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

In ottemperanza alla Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita in Italia dal D.Lgs. 49/2010, il Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni rappresenta lo strumento con cui valutare e gestire il rischio alluvioni per ridurre gli impatti negativi per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche. Sulla base delle criticità emerse dall'analisi delle mappe di pericolosità e rischio sono state

individuate le misure di prevenzione, protezione, preparazione e recupero post-evento per la messa in sicurezza del territorio. In tale processo di pianificazione, il Piano permette il coordinamento **dell'Autorità di Bacino** e della **Protezione Civile** per la gestione in tempo reale delle piene, con la direzione del Dipartimento Nazionale.

In particolare il Progetto di Piano individua per l'intero territorio regionale mappe di Rischio e mappe di Pericolosità. In particolare le **mappe della pericolosità** (art. 6 co. 2 e 3 del D.Lgs. 49/2010) contengono la perimetrazione delle aree geografiche che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo tre diversi scenari distinti per probabilità di accadimento (bassa, media ed elevata). Per ciascuno scenario vengono indicati i seguenti elementi:

a) Estensione dell'inondazione;
b) Altezza idrica o livello;
c) Caratteristiche del deflusso, come portata e velocità.

Le **mappe del rischio** (art. 6 co. 5 del D.Lgs. 49/2010) indicano le potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni in 4 classi di rischio di cui al DPCM 29 settembre 1998, espresse in termini di:

a) Numero indicativo degli abitanti interessati;
b) Infrastrutture e strutture strategiche;
c) Beni ambientali storici e culturali presenti nel territorio;
d) Distribuzione e tipologia delle attività economiche presenti;
e) Impianti che potrebbero provocare inquinamento accidentale in caso di alluvioni e aree protette.

Il Programma Operativo Regionale 2021-2027 terrà conto degli adempimenti presenti nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, al fine di ridurre il rischio derivante dai fenomeni alluvionali, sempre più incidenti sul territorio pugliese.

4.2.5 Piano Regionale dei Trasporti

La Regione Puglia attua le politiche e le azioni in tema di mobilità e trasporti mediante strumenti di pianificazione/programmazione tra loro integrati tra cui, in particolare:

- il Piano attuativo del Piano Regionale dei Trasporti che per legge ha durata quinquennale, con estensione quindi, nel caso specifico 2015-2019 (da ora in poi PA 2015-2019), che individua infrastrutture e politiche correlate finalizzate ad attuare gli obiettivi e le strategie definite nel PRT approvato dal Consiglio Regionale il 23.06.2008 con L.R. n.16 e ritenute prioritarie per il periodo di riferimento;
- il Piano Triennale dei Servizi (PTS), inteso come Piano attuativo del PRT, che attua gli obiettivi e le strategie di intervento relative ai servizi di trasporto pubblico regionale locale individuate dal PRT e ritenute prioritarie.

Il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti vigente è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 595 del 26/04/2016.

La pianificazione alla base del Piano Attuativo e del Piano dei Servizi, tiene conto essenzialmente di tre macro-obiettivi riferiti alle diverse scale territoriali di intervento, i quali sono riassumibili nei seguenti punti:

- Valorizzare il ruolo della regione nello spazio Euromediterraneo con particolare riferimento all'area Adriatico-Ionica ed al potenziamento dei collegamenti multimodali con la rete TEN-T secondo un approccio improntato alla co-modalità;
- Promuovere e rendere efficiente il sistema di infrastrutture e servizi a sostegno delle relazioni di traffico multimodale di persone e merci in coordinamento con le regioni meridionali peninsulari per sostenere lo sviluppo socioeconomico del sud Italia;
- Rispondere alle esigenze di mobilità di persone e merci espresse dal territorio regionale attraverso un'opzione preferenziale a favore del trasporto collettivo e della mobilità sostenibile in generale,

per garantire uno sviluppo armonico, sinergico e integrato con le risorse ambientali e paesaggistiche, anche al fine di contrastare la marginalizzazione delle aree interne[3].

Il Programma Operativo terrà conto degli obiettivi posti alla base del Piano Attuativo del PRT e degli interventi in esso contemplati, al fine di promuover politiche di mobilità sostenibile all'interno del territorio regionale.

4.2.6 Piano Regionale delle Merci e della Logistica

Il Piano Regionale delle Merci e della Logistica, in fase di approvazione e i cui indirizzi strategici sono stati approvati con DGR 1611/2017 , tenuta in considerazione la situazione attuale della portualità e della logistica marittima, nonché le analisi prospettiche di evoluzione, si pone il raggiungimento di obiettivi strategici e propone altrettante azioni, la cui attuazione deve avvenire attraverso atti normativi e/o amministrativi coerenti con le linee guida fornite dal Piano Nazionale Strategico della Portualità e della Logistica (PSNPL).

Inoltre il PRML recepisce gli obbiettivi strategici in tema di logistica e merci proposti dal PRT, in attuazione della Legge Regionale n. 16 del 23 giugno 2008.

In particolare, il PRML individua i seguenti **indirizzi strategici**:

- **Rafforzare le connessioni dei nodi** secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T;
- **Promuovere lo sviluppo del trasporto combinato strada-mare**, incluse le autostrade del mare, e ferro-mare integrando a rete e specializzando per funzioni i terminal portuali, le aree retroportuali, i poli logistici, i terminal ferroviari e le funzioni aeroportuali di trasporto delle merci;
- **Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali** di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e potenziare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali (infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale);
- **Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale**;
- **Accrescere l'utilizzo della rete ferroviaria** per la mobilità delle merci attraverso il completamento dell'interoperabilità delle cinque ferrovie regionali, adeguando il materiale rotabile e l'infrastruttura ai migliori standard tecnici;
- **Promuovere sistemi di trasporto sostenibili** ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
- **Valorizzare le potenzialità degli scali aerei cargo di Bari, Brindisi** e di quello intercontinentale di **Grottaglie** per il trasporto di merci ad elevato valore unitario e/o alta deperibilità, secondo una visione sinergica della Piattaforma logistica multimodale.
- Istituzione delle **Zone Economiche Speciali**

4.2.7 Piano Regionale della Mobilità Sostenibile

La Giunta Regionale ha adottato con la DGR n. 177 del 17/02/2020 la "Proposta di Piano Regionale della Mobilità Ciclistica", il quale si pone come obiettivo principale l'impostazione di una rete ciclabile regionale continua ed uniformemente diffusa sul territorio, definendo itinerari di lunga percorrenza che valorizzino quelli già consolidati o programmati e privilegino le strade a basso traffico. Inoltre, il Piano si propone di contribuire alla diffusione della cultura della mobilità sostenibile, favorendo e diffondendo l'uso delle biciclette sia per scopi turistico-ricreazionali che per effettuare gli spostamenti sistematici casa-lavoro e casa-scuola, ponendo particolare attenzione ai criteri utili ai fini della sua realizzazione.

[3] Relazione Generale del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2015-2019

L'obiettivo generale a cui il Piano vuole tendere, in coerenza con quanto enunciato dal piano strategico di sviluppo del turismo in Italia, è la salvaguardia della mobilità sostenibile, in accordo con le politiche nazionali ed europee in materia di trasporti e ambiente (così come enunciato dalla legge nazionale n. 2 del gennaio 2018). Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica intende raggiungere i seguenti **obiettivi specifici**:

- sviluppare il **cicloturismo i**n Puglia;
- individuare, con esattezza, i **percorsi delle dorsali ciclabili regionali**;
- individuare i criteri progettuali per la **realizzazione delle ciclovie**;
- diffondere la **cultura della ciclabilità** multilivello;
- **incentivare la mobilità ciclistica** non solo a scopo ricreazionale, ma anche per gli spostamenti sistematici (casa-scuola e casa-lavoro);
- concertare **in collaborazione con gli altri enti proprietari di infrastrutture lineari** nel territorio, obiettivi, strumenti e prospettive per la **mobilità ciclistica a medio e a lungo termine**.

4.2.8 Piano Regionale delle Coste

Il Piano Regionale delle Coste è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2273 del 13/10/2011, in attuazione della Legge Regionale n. 17 del 23/06/2006.

In particolare, "Il Piano Regionale delle Coste (PRC)" è lo strumento che disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative. Nel più generale modello di gestione integrata della costa, esso persegue l'obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco - compatibilità e di rispetto dei processi naturali. Il PRC è anche strumento di conoscenza del territorio costiero e in particolare delle dinamiche geomorfologiche e meteomarine connesse al prioritario problema dell'erosione costiera, la cui evoluzione richiede un attento e costante monitoraggio e interventi di recupero e riequilibrio litoraneo. In tale contesto il Piano definisce le cosiddette Unità Fisiografiche e Sub-Unità, intese quali ambiti costiero - marini omogenei e unitari. Il PRC costituisce altresì uno strumento di pianificazione, in relazione al recente trasferimento di funzioni amministrative agli Enti locali (rilascio di concessioni demaniali marittime), il cui esercizio in modo efficace ed efficiente può essere garantito solo da un'azione coordinata e coerente da parte della Regione. In tal senso il PRC fornisce le linee guida, indirizzi e criteri ai quali devono conformarsi i Piani Comunali delle Coste (PCC)[4].

4.2.9 Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani

Con Delibera di Giunta Regionale en. 1482 del 02/02/8/2018 è stata adottata la proposta di Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di piano delle bonifiche delle aree inquinate.

L'aggiornamento del piano è volto a:

- assumere alla base dei principi ispiratori della pianificazione regionale in materia di rifiuti i principi dell'economia circolare;
- integrare nello strumento di pianificazione regionale le modifiche normative introdotte a livello nazionale;
- dotare la Regione Puglia di uno strumento di pianificazione in materia di rifiuti aggiornato anche in considerazione del ritorno di esperienza sino ad oggi maturato in ordine all'effettiva efficacia del vigente PRGRU, anche al fine di consentire all'istituita Agenzia Regionale di traguardare in maniera ottimale il complesso gli obiettivi e delle attività posto in capo alla medesima dalla legge regionale 4 agosto 2016, n. 20.

[4] http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano%20Regionale%20delle%20Coste

In particolare, il paino si prefigge i seguenti obiettivi, in ottemperanza alla normativa vigente in campo nazionale:

1. Riduzione della produzione di rifiuti urbani
2. Incremento della percentuale di Raccolta differenziata
3. Incremento di Riuso, riciclaggio e recupero di materia
4. Chiusura del ciclo attraverso il recupero energetico e la riduzione dello smaltimento in discarica
5. Potenziamento dell'impiantistica pubblica dedicata al recupero delle frazioni da raccolta differenziata

Attualmente è in corso l'iter approvativo del Piano.

4.2.10 Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali

Con Delibera di Giunta Regionale n. 819 del 23.04.2015, la Regione Puglia ha approvato l'aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia, seguita dalla Delibera di Giunta Regione n. 1023 del 19 maggio 2015 con la quale è stato approvato il testo coordinatore del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali.

Il Piano, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art. 7 della Direttiva Comunitaria 2006/12/CE è finalizzato alla tutela della salute e dell'ambiente degli effetti nocivi della raccolta, del trasporto, del trattamento, dell'ammasso e del deposito di rifiuti, nonché a preservare le risorse naturali. Inoltre il piano si pone come obiettivo principale quello di favorire l'incremento del **recupero di materia**, scoraggiando lo smaltimento dei rifiuti e **riducendo gli impatti ambientali** derivanti dalle operazioni relative alla gestione dei rifiuti.

In particolare il Piano provvede ai seguenti scopi:

a) Effettuare una valutazione dei flussi;
b) Definire le strategie e gli obiettivi;
c) Definire il fabbisogno di massima degli impianti di riciclo, di recupero, di smaltimento, indicandone la loro potenzialità e le caratteristiche principali;
d) Determinare i criteri per l'individuazione e la localizzazione degli impianti atti alla gestione dei rifiuti speciali.

4.2.11 Piano di Gestione delle Attività Estrattive della Regione Puglia

Con Delibera di Giunta Regionale n. 445 del 23 febbraio 2010 è stata approvata la variante del Piano Regionale per le Attività Estrattive della Regione Puglia (PRAE). Il PRAE è un piano di settore elaborato in attuazione della L.R. 37/85 e rappresenta lo strumento settoriale generale di indirizzo, programmazione e pianificazione economica e territoriale delle attività estrattive nella regione Puglia.

Il Piano disciplina l'attività di coltivazione delle sostanze minerali industrialmente utilizzabili appartenenti alla seconda categoria di cui al regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443.

In particolare il PRAE persegue le seguenti finalità:

- Pianificare e programmare l'attività estrattiva in coerenza con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, al fine di contemperare l'interesse pubblico allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo con l'esigenza prioritaria di salvaguardia e difesa del suolo e della tutela e valorizzazione del paesaggio e della biodiversità;
- Promuovere lo sviluppo sostenibile nell'industria estrattiva, in particolare contenendo il prelievo delle risorse non rinnovabili e privilegiando, ove possibile, l'ampliamento delle attività estrattive in corso rispetto all'apertura di nuove cave;
- Programmare e favorire il recupero ambientale e paesaggistico delle aree di escavazione abbandonate o dismesse;
- Incentivare il reimpiego, il riutilizzo ed il recupero dei materiali derivanti dall'attività estrattiva.

4.2.12 Il Piano Regionale di Qualità dell'Aria

Il Piano Regionale di Qualità dell'Aria è stato emanato con Regolamento Regionale n. 6/2008. Allo stato attuale, con Delibera di Giunta Regionale n. 2436 del 30/12/2019 è stata approvata la Presa d'atto del documento programmatico preliminare, del rapporto preliminare di orientamento comprensivo degli indirizzi per la consultazione preliminare del Piano Regionale di qualità dell'Aria, definito dalla Legge Regionale n. 52 del 30/11/2019.

L'obiettivo dello strumento è il rispetto dei limiti di legge per gli agenti inquinanti (PM10, NO2 e ozono).

Il piano articola le misure di risanamento in quattro linee di interventi generali: miglioramento della mobilità nelle aree urbane; riduzione delle emissioni da impianti industriali, sviluppo di politiche di educazione e comunicazione ambientale; interventi per l'edilizia.

Lo stesso Piano ha definito la zonizzazione del territorio regionale sulla base delle informazioni e dei dati a disposizione relativi ai livelli di concentrazione degli inquinanti, con particolare riferimento a PM10 e NO2, distinguendo i comuni del territorio regionale in funzione della tipologia di emissioni presenti e delle conseguenti misure/interventi di mantenimento/risanamento da applicare nelle seguenti zone:

1. **zona A**: zone che presentano situazioni di inquinamento dovute al traffico veicolare e quindi soggette a misure di risanamento mirate 36 alla mobilità e a interventi per la conoscenza e per l'educazione ambientale; -
2. **zona B**: zone che presentano situazioni di inquinamento dovute alla presenza di impianti industriali soggetti alla normativa IPPC e quindi soggette e misure di risanamento relativi al comparto industriale;
3. **zona C**: zone che presentano situazioni di inquinamento dovute sia al traffico veicolare che alla presenza di impianti industriali soggetti alla normativa IPPC e quindi soggette e misure di risanamento mirate alla mobilità e a interventi per la conoscenza e per l'educazione ambientale;
4. **zona D**: zone che non mostrano particolari criticità e quindi soggette a misure di mantenimento specifiche.

4.2.13 Programma Forestale della Regione Puglia

Il Programma Forestale Regionale è uno strumento di programmazione strategico che, in coerenza con la Strategia forestale nazionale adottata ai sensi del dell'articolo 6, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2018 n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", individua e definisce gli obiettivi e le relative linee d'azione per il territorio pugliese in relazione a specifiche esigenze socio-economiche, ambientali e paesaggistiche, nonché alle necessità di prevenzione del rischio idrogeologico, di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico e di difesa dagli eventi estremi con particolare attenzione agli incendi boschivi.

In particolare, con delibera di Giunta Regionale n. 495 del 08/04/2020 è stato avviato l'iter di formazione del programma e della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La proposta di programma trasmessa unitamente alla delibera di Giunta Regionale sopracitata, si prefigge le seguenti finalità generali:

1. specifica le linee strategiche regionali in materia forestale individuando gli **obiettivi di tutela**, **conservazione e ricostituzione degli ecosistemi forestali regionali**, di **valorizzazione e sviluppo del settore forestale** e delle sue filiere produttive e socioculturali al fine di garantire l'erogazione di beni e servizi alla collettività;
2. definisce, per il **perseguimento degli obiettivi di cui al punto a**), gli orientamenti gestionali e specifiche azioni anche per ambiti prioritari di intervento, volte a **conservare e migliorare il**

patrimonio silvopastorale regionale **assicurando l'assetto idrogeologico, ecologico e paesaggistico** del territorio pugliese;

3. ripartisce il **territorio forestale e di interesse silvopastorale in comprensori territoriali omogenei** in coerenza con quanto previsto dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia e in rapporto alle esigenze di prevenzione antincendio boschivo e tutela dell'assetto idrogeologico dei bacini o sotto-bacini idrografici compresi negli ambiti territoriali medesimi;
4. individua, nell'ambito dei comprensori di cui alla lettera c) i **criteri e parametri di demarcazione** per:

- le **aree a maggiore rischio incendio** e dissesto idrogeologico;
- i **boschi** di protezione diretta di cui all'articolo 3, comma 2, lettera r) del D.lgs. 3 aprile 2018, n.34;
- le **aree degradate**, collassate o collassabili su cui prevedere interventi straordinari e urgenti al fine di garantire l'incolumità pubblica e recuperare l'efficienza ecologica;
- i **boschi vetusti** di cui alla legge del 14 gennaio 2013, n. 10 e ss.mm.ii.;
- le aree da destinare prioritariamente a: **imboschimento** e rimboschimento a fini ambientali, paesaggistici e produttivi; ad **infrastruttura verde**; ad **arboricoltura da legno**, anche policiclica e permanente da realizzare su superfici di qualsiasi natura e destinazione a fini produttivi, ambientali, culturali, paesaggistici con particolare attenzione alle aree periurbane e alla creazione di corridoi ecologici; **alla produzione di legna**, legname e prodotti non legnosi, nonché per lo **sviluppo di insediamenti produttivi per la trasformazione e lavorazione dei prodotti legnosi e non legnosi;**

5. definisce il quadro di coordinamento e conformità con gli obiettivi e ambiti di intervento dei diversi strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e regionali vigenti;
6. individua le **previsioni di spesa sulla base delle risorse finanziarie disponibili** a legislazione vigente, per il perseguimento delle linee strategiche e le priorità di intervento, ivi comprese quelle per gli interventi urgenti;
7. definisce i criteri di ripartizione ed assegnazione dei finanziamenti fra gli enti competenti, nonché puntuali indicatori per il monitoraggio fisico e finanziario di attuazione del Programma;
8. definisce **criteri, metodologie e tempi per il monitoraggio e la valutazione delle scelte strategiche** adottate;
9. individua le **attività prioritarie di educazione, informazione e comunicazione**, i mezzi per attuarle e i soggetti cui indirizzarle, con particolare attenzione alla popolazione in età scolare.

Per quanto concerne gli **obiettivi generali** del Programma, vengono ripercorsi e maggiormente definiti gli obiettivi generali riportati nella **Strategia Forestale Nazionale**:

1. Favorire la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale delle foreste
2. Migliorare l'impiego delle risorse per lo sviluppo sostenibile delle economie forestali, dei sistemi delle aree rurali, interne e urbane del Paese
3. Sviluppare una conoscenza e responsabilità globale delle foreste

4.2.14 Piano Energetico Ambientale Regionale

l **Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)** è lo strumento di pianificazione strategica con cui la Regione Puglia programma ed indirizza gli interventi in campo energetico sul territorio regionale. In linea generale, la pianificazione energetica regionale persegue finalità atte a contemperare le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali. La Regione Puglia è dotata di tale strumento, adottato con Delibera di G.R. n.827 del 08-06-07, il quale contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico in un orizzonte temporale di dieci anni.

Attualmente il PEAR è in fase di riedizione, così come disciplinato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1424 del 02/08/2018, in cui è stato approvato il Documento Programmatico Preliminare e il Rapporto Preliminare di Orientamento.

L'obiettivo del Piano, sul fronte dell'offerta di energia, è quello di **costruire un mix energetico** differenziato per la produzione di energia elettrica attraverso il **ridimensionamento dell'impiego del carbone** e **l'incremento nell'utilizzo del gas naturale** e delle **fonti rinnovabili**, atto a garantire la salvaguardia ambientale mediante la riduzione degli impatti correlati alla produzione stessa di energia. In tal modo, sarà possibile ritenere che il contributo delle fonti rinnovabili potrà coprire gran parte dei consumi dell'intero settore civile.

4.2.15 Programma d'Azione Nitrati della Regione Puglia – terzo aggiornamento"

Con Deliberazione n. 1505 del 10 Settembre 2020 pubblicata sul BURP n. 135 del 29.09.2020, la Regione Puglia ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, relativa al terzo aggiornamento del Programma d'Azione Nitrati regionale.

L'aggiornamento del programma conterrà misure integrative, formulate sulla scorta delle specifiche caratteristiche del territorio regionale. Tra le misure si elencano:

- Implementazione di un piano di controlli ai fini della sorveglianza e dell'accertamento delle anomalie gestionali e delle violazioni normative in campo di gestione delle pratiche di utilizzazione agronomica, con istituzione di un'anagrafe dei controlli.
- Informazione e comunicazione a livello territoriale dei Piani di Utilizzazione Agronomica, con l'obiettivo di trasferire le informazioni ai soggetti interessati;
- Realizzazione e gestione di applicativo WEB, con implementazione della banca dati;
- Promozione di un sistema integrato di gestione della risorsa idrica nelle aziende agricole e zootecniche a sostegno dell'economia circolare, volto al recupero idrico e risparmio energetico, al fine di perseguire agrosistemi economicamente convenienti ed ecologicamente compatibili;
- Integrazione della rete di monitoraggio per la contaminazione d nitrati di origine agricola.

4.2.16 Piani di Gestione e Siti Rete Natura 2000

Il Programma Operativo Regionale interessa e interseca Aree Naturali Protette e Siti Rete Natura 2000.

La Coerenza esterna sarà condotta anche in conformità a quanto previsto dai Piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000, vigenti nel territorio regionale e in particolare:

Aree Rete Natura 2000	**DGR di approvazione**
IT9110033 Accadia-Deliceto	DGR n. 494 del 31/03/2009
IT9120002 Murgia dei Trulli	DGR n. 1615 del 08/09/2009
IT9130007 Area delle Gravine	DGR n. 2435 del 15/12/2009
IT9120008 Bosco Difesa Grande	DGR n. 1742 del 23/09/2009
IT9140002 Litorale brindisino	DGR n. 2436 del 15/12/2009
IT9140003 Stagni e saline di Punta della Contessa	DGR n. 2258 del 24/11/2009
IT9140005 Torre Guaceto e Macchia San Giovanni	DGR n. 1097 del 26/04/2010
IT9120013 Bosco Mesola e del IT 9120010 Pozzo Cucù	DGR n. 01 del 14/01/2014

Aree Rete Natura 2000	**DGR di approvazione**
IT9150008 Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	DGR n. 2558 del 22/12/2009
IT9110038 Zone umide di Capitanata IT9110005 Paludi presso il Golfo di Manfredonia	DGR n. 347 del 10/2/2010
IT9110003 Monte Cornacchia-Bosco Faeto	DGR n. 2437 del 5/12/2009
IT9110002 Valle Fortore, Lago di Occhito	DGR n. 1084 del 26/4/2010
IT9110008 Valloni e steppe Pedegarganiche	DGR n. 346 del 10/2/2010
15 SIC della provincia di Lecce	DGR n. 1871 del 6/8/2010

Inoltre, sarà opportuno svolgere l'analisi di coerenza esterna in riferimento ai **Piani Territoriali Riserve Naturali Regionali Orientate,** approvati con delibera di Giunta Regionale:

1. Piano territoriale dell'area protetta "Riserva Naturale Regionale Orientata dei laghi di Conversano e Gravina di Monsignore", approvato con Delibera di Consiglio regionale n. 14 del 13/10/2015
2. Piano territoriale dell'area protetta "Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco delle Pianelle", approvato con delibera di consiglio regionale n. 15 del 13/10/2015.

5. COMPONENTI AMBIENTALI DI INTERESSE DEL PROGRAMMA

Il Rapporto Ambientale riporterà l'analisi del contesto ambientale della Regione Puglia, descrivendo le principali componenti e tematiche ambientali anche attraverso la definizione degli indicatori di contesto che saranno oggetto di monitoraggio in fase attuativa del Programma. Lo stato di ogni tema/componente è sintetizzato in un quadro dei punti di forza e debolezza, opportunità e minacce. L'analisi del contesto prenderà a riferimento dati, elaborazioni ed informazioni contenute nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA) prodotta da ARPA Puglia nel 2011 e dalle analisi degli indicatori ambientali contenute sul portale ARPA all'indirizzo http://rsaonweb.weebly.com/.

Si fornisce di seguito l'elenco dei temi/matrici ambientali che saranno analizzate all'interno del Rapporto Ambientale, seguita da una breve descrizione che ne sintetizza lo stato:

- Aria e fattori climatici (interazione clima-uomo ed adattamento ai cambiamenti climatici)
- Risorse idriche
- Suolo e rischi naturali
- Biodiversità e reti ecologiche
- Ambiente marino-costiero
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Rifiuti
- Energia
- Ambiente Antropico: Popolazione e Salute

5.1 Aria e fattori climatici

L'interazione clima-uomo ha lo scopo di individuare gli effetti derivanti dai fenomeni connessi al cambiamento climatico, sull'ambiente "uomo" e misurare la vulnerabilità dei territori alla sfida climatica considerando, in maniera congiunta, aspetti di natura sociale, economica e ambientale.

La Puglia evidenza una distribuzione della vulnerabilità agli effetti del cambiamento climatico concentrata nelle zone costiere, in particolare nel centro-nord della regione, dove si registrano fenomeni di urbanizzazione importanti. La distribuzione territoriale della vulnerabilità, determinata tra l'altro dalla dipendenza dei sistemi economici locali dell'agricoltura, dalla pesca oltre che dal peso del turismo, sembra interessare meno le aree che ricadono sull'asse centrale nord-sud della regione e il Salento, nonostante la presenza di fenomeni legati alla desertificazione.

Azione della Regione Puglia per contrastare i cambiamenti climatici.

In linea con quanto proposto dall'UE, a livello nazionale e a quanto enunciato in occasione della COP 21 di Parigi, la Regione Puglia si è impegnata nell'avvio di **politiche di decarbonizzazione e lotta ai Cambiamenti Climatici** a partire da azioni che interessano alcuni contesti industriali fino a promuovere e supportare, in un'ottica di complementarietà, un impegno "dal basso" delle comunità locali attraverso le proprie amministrazioni.

In attuazione del parere reso dalla Commissione Europea n. 773/2018 e denominato **"Un pianeta pulito per tutti"**, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato relatore dal Comitato delle Regioni ai fini della redazione del parere denominato "Un pianeta pulito per tutti. Una visione strategica a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e neutra dal punto di vista del clima" approvato ad unanimità in Commissione Ambiente (ENVE) del Comitato delle Regioni in sessione plenaria nelle date del 26 e 27 giugno 2019 a Bruxelles (Belgio). Il parere, in sintesi, contempla quale principale obiettivo la lotta ai cambiamenti climatici, integrando ed armonizzando strategie ambientali, sociali ed economiche al fine di favorire la transizione dell'Unione Europea verso un'economia efficiente e sostenibile, in cui l'ambiente naturale dovrà essere protetto e potenziato, unitamente alla salute ed al benessere dei cittadini.

Con **DGR n. 2180 del 28.12.2016** è stato istituito un gruppo di lavoro in materia di cambiamenti climatici con funzioni consultive, coordinato dall'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, al fine di garantire il supporto ai processi decisionali in merito al richiamato Decreto Direttoriale del MATTM n. 86 del 16 giugno 2015, che promuove tra l'altro l'attuazione coordinata e trasversale delle relative politiche regionali.

Con successiva **DGR n. 1154 del 13.07.2017**, così come modificata con **DGR n. 1965/2019**, la Giunta regionale ha deliberato, in sintesi, la **candidatura presso la Commissione Europea della Regione Puglia a Coordinatore del "Patto dei Sindaci per il clima e l'energia"** e l'istituzione della Struttura di coordinamento Regionale con l'obiettivo di rilanciare l'iniziativa in parola e supportare gli Enti Locali nella pianificazione di azioni per affrontare, in modo coordinato e con una strategia comune, gli effetti potenziali dei cambiamenti climatici e le politiche di mitigazione oltre che di adattamento.

Ad Aprile 2018 il Presidente della Regione Puglia ha sottoscritto la dichiarazione di impegno dei Coordinatori territoriali al fine di sostenere la visione del Patto dei Sindaci per territori decarbonizzati e capaci di adattarsi ai cambiamenti climatici, dove garantire l'accesso a un'energia sicura, sostenibile e alla portata di tutti.

Inoltre, si rileva che, con **DGR n. 1076/2019** la Regione Puglia, in qualità di partner, ha preso atto dell'approvazione del progetto denominato **RESPONSe - "Strategies to adapt to climate change in Adriatic regions"** finanziato con risorse del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia - Croazia 2014/2020. Detto progetto, attuato dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, è finalizzato a supportare le municipalità costiere dell'adriatico nell'adozione di una governance intelligente in risposta ai rischi e agli impatti causati dal cambiamento climatico e alla definizione di un piano d'azione basato sulle caratteristiche del territorio. Per la Puglia è interessata l'area pilota di Brindisi la quale è coinvolta nella redazione di un PAESC così come promosso dall'iniziativa comunitaria Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia.

Inoltre, la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio è partner del progetto **AdriaClim**, ad oggi approvato dall' Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia - Croazia 2014/2020. Detto progetto è finalizzato, nel caso specifico della Puglia, alla redazione di un piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici [5] relativa all'area pilota costiera che include la Città Metropolitana di Bari e le province BAT, Brindisi e Lecce e riguarda gli impatti indotti dai Cambiamenti Climatici sull'industria dell'acquacoltura, sull'erosione costiera e sui flussi turistici.

Coerentemente a quanto proposto nel citato Parere del Presidente, la Regione Puglia nel 2019 ha avviato i lavori per la definizione della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile integrata con il percorso di elaborazione del documento di vision strategica (Piano Strategico Regionale) che ha prodotto l'aggiornamento del quadro delle conoscenze nel contesto regionale sulle politiche e progetti attuati correlati agli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030. A tal proposito, l'adattamento ai Cambiamenti Climatici è parte di un processo di sviluppo sostenibile e pertanto interviene in modo diretto sia sull'obiettivo strategico SDGs 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" dell'Agenda 2030 che su altri obbiettivi come: SDGs 6 "Acqua pulita"; SDGs 7 "Energia pulita e accessibile"; SDGs 11 "Città e comunità sostenibili"; SDGs 12 "Consumo e produzione responsabili"; SDGs 14 "Vita sott'acqua"; SDGs 15 "Vita sulla terra". Pertanto, con riferimento alle attività relative alla definizione della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile, è stato avviato il Forum regionale di SvS con un primo incontro tenutosi il 23.01.2020 dal titolo "Agire per il Clima" che ha visto la presenza del Presidente della Regione, le diverse strutture regionali rappresentate da funzionari e dirigenti oltre che degli esponenti della società civile (associazioni, agenzie, enti di ricerca, studenti e docenti). Il Forum ha coinvolto detti soggetti su 5 tavoli tematici finalizzati a raccogliere

[5] Con Determinazione Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio n. 86 del 28 maggio 2020, è stata adottata la "Manifestazione di interesse per l'individuazione di operatori economici da dedicare alla Struttura di Supporto per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici in adempimento alle DD.GG.RR. n. 2180/2016, n. 1154/2017 e n. 1965/2019 da invitare alla procedura telematica ex art. 36, comma 2, lettera b) del d.lgs. 50/2016 - presso la Regione Puglia – Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio".

contributi per la definizione di una vision strategica fondata sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e per orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico sul tema climatico.

In associazione e in continuità alle suddette attività e in coerenza con quanto proposto a livello europeo e nazionale è in fase di definizione un percorso di definizione della **Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)** al fine di mettere a sistema le esperienze e le informazioni ad oggi disponibili e individuare adeguate misure in grado di rafforzare la resilienza dei territori al fine di migliorare la capacità di reagire positivamente agli stress indotti dai cambiamenti climatici. Detta Strategia consentirà inoltre, nell'ambito del ruolo di coordinatore territoriale del "Patto dei Sindaci per il clima e l'energia" della Regione Puglia di cui alla DGR n. 1154 del 13.07.2017, così come modificata con DGR n. 1965/2019, di fornire le informazioni di dettaglio agli Enti locali per adeguare o elaborare i Piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) relativamente al tema dell'adattamento.

Gli obiettivi perseguiti dall'Italia sono sostanzialmente:

- accelerare il percorso di decarbonizzazione, considerando il 2030 come una tappa intermedia verso una decarbonizzazione profonda del settore energetico entro il 2050;
- mettere il cittadino e le imprese (in particolare piccole e medie) al centro, in modo che siano protagonisti e beneficiari della trasformazione energetica e non solo soggetti finanziatori delle politiche attive; ciò significa promozione dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile, ma anche massima regolazione e massima trasparenza del segmento della vendita, in modo che il consumatore possa trarre benefici da un mercato concorrenziale;
- favorire l'evoluzione del sistema energetico, in particolare nel settore elettrico, da un assetto centralizzato a uno distribuito basato prevalentemente sulle fonti rinnovabili, adottando misure che migliorino la capacità delle stesse rinnovabili di contribuire alla sicurezza e, nel contempo, favorendo assetti, infrastrutture e regole di mercato che a loro volta contribuiscano all'integrazione delle rinnovabili;
- continuare a garantire adeguati approvvigionamenti delle fonti convenzionali, perseguendo la sicurezza e la continuità della fornitura, con la consapevolezza del progressivo calo di fabbisogno di tali fonti convenzionali, sia per la crescita delle rinnovabili che per l'efficienza energetica;
- promuovere l'efficienza energetica in tutti i settori, come strumento per la tutela dell'ambiente, il miglioramento della sicurezza energetica e la riduzione della spesa energetica per famiglie e imprese;
- promuovere l'elettrificazione dei consumi, in particolare nel settore civile e nei trasporti, come strumento per migliorare anche la qualità dell'aria e dell'ambiente;
- accompagnare l'evoluzione del sistema energetico con attività di ricerca e innovazione che, in coerenza con gli orientamenti europei e con le necessità della de carbonizzazione profonda, sviluppino soluzioni idonee a promuovere la sostenibilità, la sicurezza, la continuità e l'economicità delle forniture - comprese quelle per l'accumulo di lungo periodo dell'energia rinnovabile - e favoriscano il riorientamento del sistema produttivo verso processi e prodotti a basso impatto di emissioni carbonio che trovino opportunità anche nella domanda indotta da altre misure di sostegno;
- adottare, anche a seguito dello svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica (che si concluderà successivamente alla presentazione di questo documento), obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri aspetti parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio;
- continuare il processo di integrazione del sistema energetico nazionale in quello dell'Unione.

5.1.1 Caratteristiche meteo-climatiche

Grazie alle elaborazioni prodotte dalla Struttura di Monitoraggio Meteoclimatico del Servizio Protezione Civile, in sede di redazione di Zonizzazione del territorio regionale della Puglia ai sensi del D.Lgs. 155/2010, sono state analizzate le mappe meteo-climatiche prodotte in base ai valori medi mensili delle precipitazioni e dei valori medi dei massimi e minimi mensili delle temperature, su una serie storica di rilevazioni compiute nelle singole stazioni meteo dal 1976 al 2005. Ciò ha permesso di individuare cinque aree meteo-climatiche omogenee.

5.1.2 Emissioni di inquinanti

Si farà riferimento ai dati relativi alla stima delle emissioni inquinanti desunte dalle elaborazioni dell'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera IN.EM.AR (Inventario Emissioni Aria). Esso considera tre diverse tipologie di sorgenti emissive:

- sorgenti puntuali (camini industriali)
- sorgenti lineari (strade, etcc.)
- sorgenti diffuse o areali (riscaldamento, traffico urbano, attività agricole, sorgenti naturali, ecc.)

L'ultima serie di dati disponibili è riferita all'anno 2013.

5.1.3 Qualità dell'aria

La definizione del contesto di riferimento viene eseguita attraverso l'analisi di due set di indicatori – il primo set valuta la qualità dell'aria ambiente sul territorio regionale attraverso misurazioni puntuali eseguite nelle stazioni di monitoraggio della Rete Regionale della Qualità dell'Aria (di seguito RRQA), di una serie di inquinanti, ai sensi del D.Lgs 155/10[6] ; il secondo set stima le emissioni dei diversi inquinanti per ogni attività antropica contenuta nella classificazione Corinair, grazie alla banca dati INEMAR (INventario EMissioni ARia). L'inventario INEMAR sarà utilizzato anche per l'analisi dei dati specifici sulle emissioni connesse ai trasporti.

Attraverso l'analisi di tali indicatori, effettuata da Arpa Puglia, si evince una situazione di quasi totale rispetto dei limiti di legge (D.Lgs. 155/10), ad eccezione di situazioni puntuali (rilevate nell'ultimo triennio nel Comune di Torchiarolo, nel quartiere Tamburi (Taranto) e nel Comune di Martina Franca) mentre, dall'analisi dei contributi emissivi stimati, risulta evidente come, pur essendoci in atto un importante processo di miglioramento della qualità dell'aria grazie alla collaborazione delle principali realtà industriali, la Regione Puglia risulti ancora, a livello nazionale, una delle Regioni con le maggiori emissioni in atmosfera di carattere industriale per varie sostanze inquinanti (IPA, PM10, CO ed NOx).

I principali stabilimenti industriali presenti sul territorio regionale sono localizzati nelle aree di Brindisi e Taranto e pertanto, nel bilancio regionale delle emissioni inquinanti in atmosfera, le aree industriali delle due città pesano in maniera rilevante, facendo rilevare più elevate concentrazioni dei citati inquinanti a cui, nell'area tarantina, sono da aggiungere le emissioni di diossine e altri microinquinanti. La città di Taranto subisce difatti una pressione che non ha pari in regione e con tutta probabilità in tutto il territorio nazionale.

[6] Detto Decreto stabilisce i valori limite per le concentrazioni nell'aria ambiente dei principali inquinanti quali biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo e PM10; i livelli critici per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo e ossidi di azoto; le soglie di allarme per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo e biossido di azoto; il valore limite, il valore obiettivo, l'obbligo di concentrazione dell'esposizione e l'obiettivo nazionale di riduzione dell'esposizione per le concentrazioni nell'aria ambiente di PM2,5; i valori obiettivo per le concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene, i valori obiettivo, gli obiettivi a lungo termine, le soglie di allarme e le soglie di informazione per l'ozono.

Nello specifico delle emissioni di CO_2 da impianti industriali, si rileva una provenienza predominante dal comparto energetico, abbastanza diffuso sul territorio, ma con impatti maggiori per Brindisi e Taranto , oltre che dal più generico comparto industriale tuttavia fortemente influenzato dal polo siderurgico di Taranto. Criticità diffusa per il territorio pugliese resta infine l'elevata concentrazione di ozono[7] nei mesi estivi. La Puglia, per collocazione geografica, si presta difatti alla formazione di alti livelli di questo inquinante per il quale, il valore bersaglio per la protezione della salute, viene costantemente superato in più siti.

5.2 Risorse idriche

5.2.1 Corpi idrici superficiali

La Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE (Water Framework Directive, WFD), recepita con il D.Lgs. n. 152/06, ha introdotto un approccio innovativo nella valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici: la valutazione dello stato ecologico e dello stato chimico.

Con il D.Lgs. n. 152/06 i piani di monitoraggio dei corpi idrici superficiali sono legati alla durata sessennale dei Piani di Gestione. All'interno di questo periodo si svolgono i monitoraggi Operativi e di Sorveglianza. Il primo ciclo sessennale definito dal DM 260/10 è il 2010-2015; attualmente è in corso il secondo ciclo sessennale dei Piani di Gestione 2016-2021.

Il piano di monitoraggio dei corpi idrici superficiali pugliesi comprende i Corpi Idrici Superficiali identificati dalla Regione Puglia per le diverse categorie di acqua (Corsi d'Acqua, Laghi/Invasi, Acque di Transizione, Acque Marino-Costiere) con D.G.R. n. 774 del 23/03/2010.

Per le acque superficiali interne sono stati identificati 38 corsi d'acqua e 6 laghi/invasi.

Per le acque superficiali marino costiere e le acque di transizione sono stati identificati rispettivamente 39 e 12 CIS.

Ogni corpo idrico deve raggiungere uno stato di qualità ambientale "buono" ai sensi della Direttiva Acque.

La classificazione a livello cartografico viene rappresentata attraverso 5 colori che rappresentano le 5 classi di qualità (azzurro classe 1, verde classe 2, giallo classe 3, arancio classe 4, rosso classe 5), dove l'azzurro rappresenta i corpi idrici in stato elevato e il rosso in stato cattivo.

Di seguito vengono presentati i dati ARPA Puglia 2010-2015.

[7] l'ozono è un inquinante secondario, non viene generato da alcuna fonte ma si forma in atmosfera attraverso reazioni fotochimiche tra altre sostanze. il processo di formazione dell'ozono è catalizzato dalla radiazione solare e pertanto le concentrazioni più elevate si registrano nelle aree soggette a forte irraggiamento e nei mesi più caldi dell'anno.

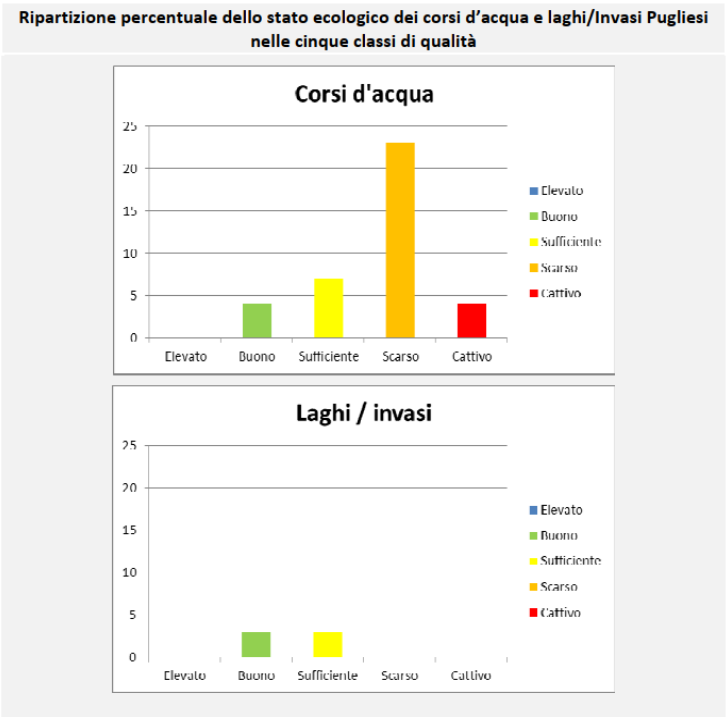


Figura 2 Stato Ecologico delle acque superficiali interne – Dati 2010-2015

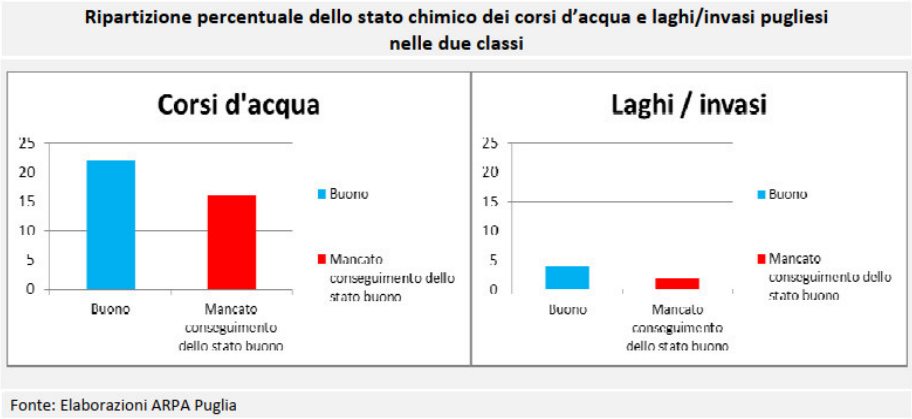


Figura 3 Stato Chimico delle acque superficiali interne – Dati 2010-2015

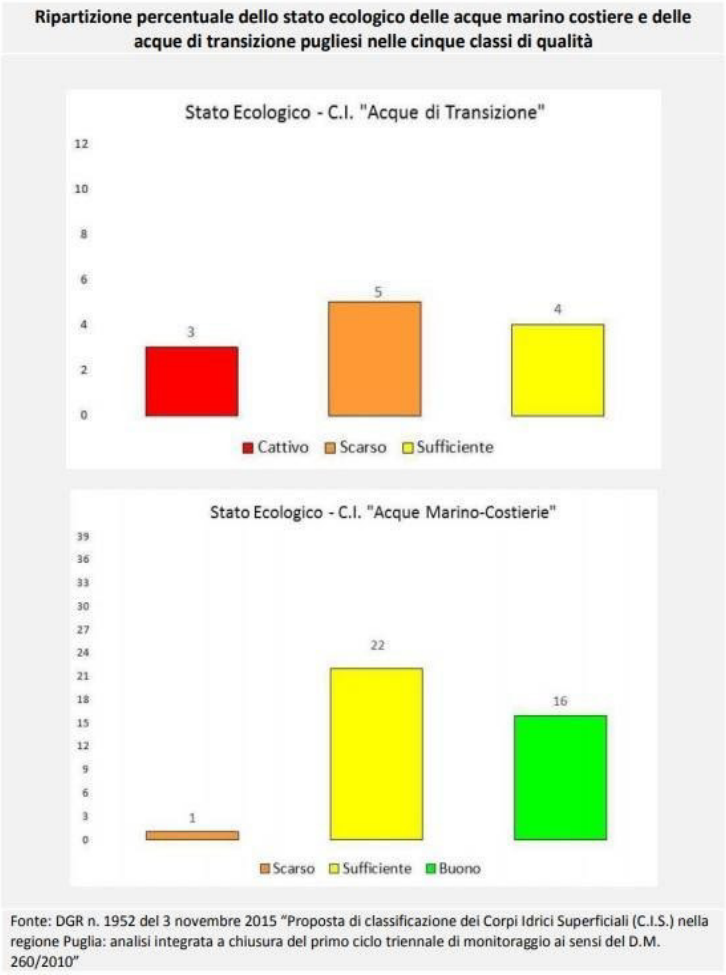


Figura 4 Stato Ecologico delle acque marino costiere e delle acque di transizione – Dati 2010-2015 (Fonte: ARPA Puglia)

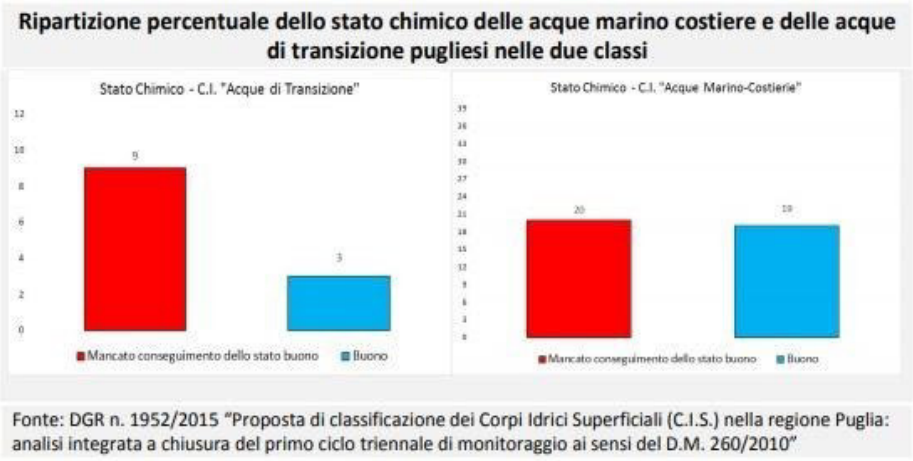


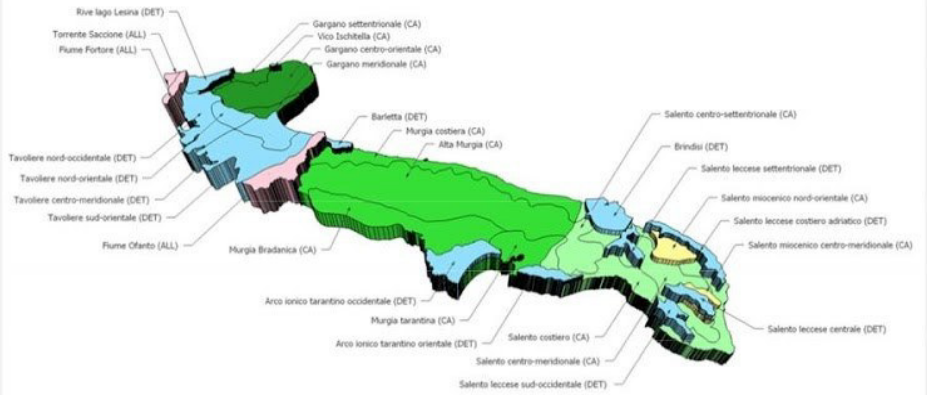
Figura 5 Stato Chimico delle acque marino costiere e delle acque di transizione – Dati 2010-2015 (Fonte: ARPA Puglia)

5.2.2 Corpi idrici sotterranei

Nel territorio regionale sono stati individuati 29 corpi idrici sotterranei, così come definiti nell'Allegato 1 del D.Lgs. 30/2009, di cui:

- n. 20 corpi idrici "a rischio" e n. 2 corpi idrici "non a rischio" di non raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalla Direttiva 2000/60/CE;
- n. 7 corpi idrici "probabilmente a rischio", relativamente a quelli per i quali non esistono dati sufficienti sulle attività antropiche e sulle pressioni o per i quali, pur essendo nota l'attività antropica, non sia possibile la valutazione dell'impatto provocato dall'attività stessa[8].

Fig. 1. Rappresentazione schematica dei Corpi Idrici Sotterranei della Puglia



Fonte: "*Identificazione e Caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei della Puglia ai sensi del D.Lgs 30/2009*" (approvato con DGR n.1786 del 1 ottobre 2013).

Figura 6 Rappresentazione schematica dei Corpi Idrici Sotterranei della Puglia (Fonte: ARPA Puglia)

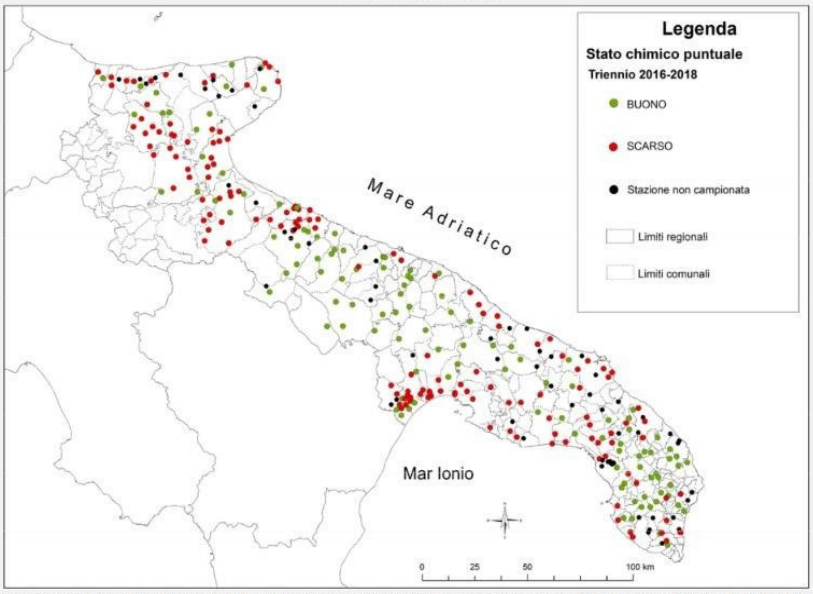
La qualità chimica delle acque sotterranee viene rappresentata dall'indice SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee) che evidenzia le zone sulle quali insistono criticità ambientali dovute ad impatti di tipo chimico sui corpi idrici sotterranei conseguenti ad attività antropiche. Una volta individuati i corpi idrici, a ciascuno viene attribuita una classe di rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti a livello europeo, ovvero "a rischio" e "non a rischio", sulla base dei dati pregressi o delle pressioni antropiche presenti.

La valutazione dello stato chimico puntuale per il triennio 2016-2018 ha mostrato che 117 stazioni (44% rispetto ai siti monitorati) sono in stato buono e 146 stazioni (56% rispetto ai siti monitorati) sono in stato scarso. I parametri critici per i quali si sono verificati i superamenti più ricorrenti dei limiti normativi sono stati, in ordine decrescente, i cloruri, i nitrati con concentrazioni superiori al limite di 50 mg/l (limite di potabilità), la conducibilità elettrica ed i solfati. Tali parametri sono riconducibili a possibili fenomeni di intrusione salina e, per i nitrati, all'impiego di fertilizzanti in agricoltura, spesso compresi nei perimetri delle zone vulnerabili da nitrati.

La loro presenza è correlata a fenomeni di inquinamento di tipo diffuso derivante dall'uso nel settore agricolo di fertilizzanti azotati e dallo smaltimento di reflui zootecnici, oppure derivante da una cattiva gestione dei fanghi e dispersioni di reti fognarie, ma anche a fonti puntuali di inquinamento quali impianti di smaltimento, ecc.

[8] Dgr n. 137/2013

Fig. 3. Stato chimico puntuale per i corpi idrici sotterranei nel territorio regionale Triennio 2016-2018



Fonte: Relazione triennio 2016-2018 sul monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia redatta da ARPA Puglia.

Figura 7 Stato chimico puntuale per i corpi idrici sotterranei nel territorio regionale - Triennio 2016-2018 (Fonte: ARPA Puglia)

5.2.3 Corpi idrici Artificiali e Corpi Idrici Fortemente Modificati

Ai sensi della DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1951, nella categoria corsi d'acqua sono stati identificati 3 corpi idrici artificiali (CIA) e 12 corpi idrici fortemente modificati (CIFM); nella categoria laghi/invasi – invece – sono stati identificati 3 corpi idrici fortemente modificati; per le restanti categorie – acque di transizione e acque marino costiere – non sono presenti corpi idrici aventi le caratteristiche tali da essere identificati come corpi idrici artificiali o fortemente modificati.

5.2.4 Acque dolci idonee alla vita dei pesci

Le attività di controllo delle acque destinate alla vita dei pesci sono incluse nell'ambito del più vasto piano di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, di cui costituiscono parte integrante.

Allo stato attuale risultano destinate a tale specifico uso n. 15 acque, classificate tutte quali "ciprinicole", allocate in 20 differenti corpi idrici superficiali.

Per l'annualità 2018, ARPA Puglia ha monitorato tali acque destinate in n. 20 punti-stazione, allocati nei corrispondenti siti designati. I risultati del monitoraggio hanno permesso di valutare la conformità[9] rispetto ai limiti imposti dalla norma, per i siti-stazione nelle acque designate dalla Regione Puglia.

[9] La Regione Puglia ha approvato il giudizio di conformità 2018 con Deliberazione della Giunta Regionale n. 377 del 19 marzo 2020.

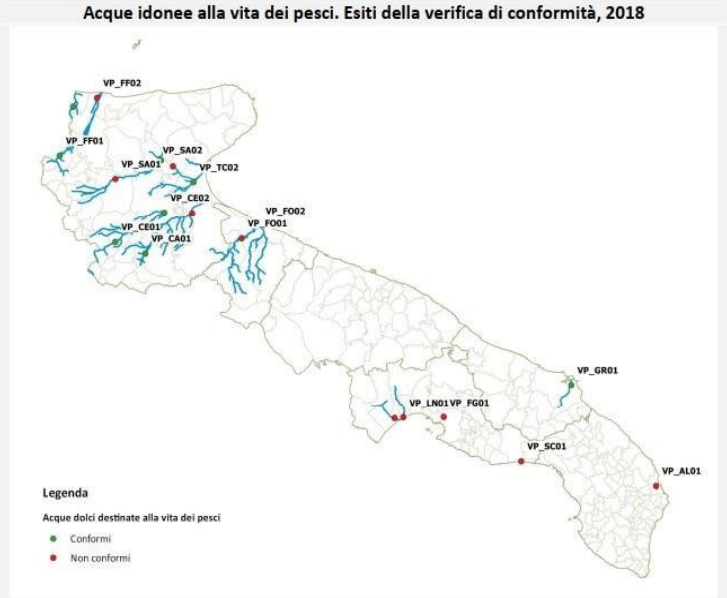


Figura 8 Acque idonee alla vita dei pesci. Esiti della verifica di conformità 2018

Nel 2018 sono risultati conformi otto punti stazione, allocati complessivamente in 7 corpi idrici, per il 40% del totale delle stazioni controllate. Risulta, quindi, non conforme il restante 60% dei siti monitorati. Il monitoraggio ha evidenziato che, in analogia con le annualità precedenti, le principali criticità attengono ai valori di BOD5, ai composti dell'ammoniaca e alla concentrazione del parametro HOCl Cloro residuo totale.

In linea generale è possibile che elevati valori di domanda biochimica d'ossigeno (BOD5) possano evidenziare la presenza di un inquinamento legato presumibilmente agli scarichi di impianti di depurazione di acque reflue urbane, a scarichi privati di acque reflue domestiche (o assimilabili ad esse) o a scarichi da attività produttive di prevalente tipo agro-alimentare. A questi potrebbero aggiungersi anche gli effetti dovuti all'uso di fertilizzanti nelle pratiche agricole locali.

5.2.5 Acque destinate alla vita dei molluschi

L'indicatore monitora le acque marine costiere e salmastre, sede di banchi e popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, designate dalla Regione Puglia in quanto richiedenti protezione e miglioramento, sia per consentire la vita e lo sviluppo dei molluschi che per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo.

Le attività di controllo delle acque destinate alla vita dei molluschi sono incluse nell'ambito del più vasto piano di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, di cui costituiscono parte integrante.

Attualmente, in Puglia, vi sono 19 aree destinate alla vita dei molluschi, ricadenti in 17 Corpi Idrici Superficiali della Regione Puglia. La Regione Puglia ha approvato il giudizio di conformità 2015 con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1269 del 4 agosto 2016.

Nell'annualità 2015, ARPA Puglia ha monitorato le acque destinate alla vita dei molluschi in n. 26 punti-stazione, allocati in differenti corpi idrici superficiali così come individuati dalla D.G.R. n. 774 del

23/03/2010. La numerosità e l'allocazione delle stazioni di prelievo è stata stabilita nell'ambito del Piano di Monitoraggio dei Corpi Idrici della Regione.

I risultati del monitoraggio realizzato nell'annualità 2015 hanno permesso di valutare la conformità, per i siti designati a tale specifica destinazione dalla Regione Puglia con DGR n. 786/1999, rispetto ai limiti imposti dalla norma. Tutte le acque designate come idonee alla Vita dei Molluschi evidenziano, in tutti i siti-stazione di monitoraggio, un giudizio positivo di conformità.

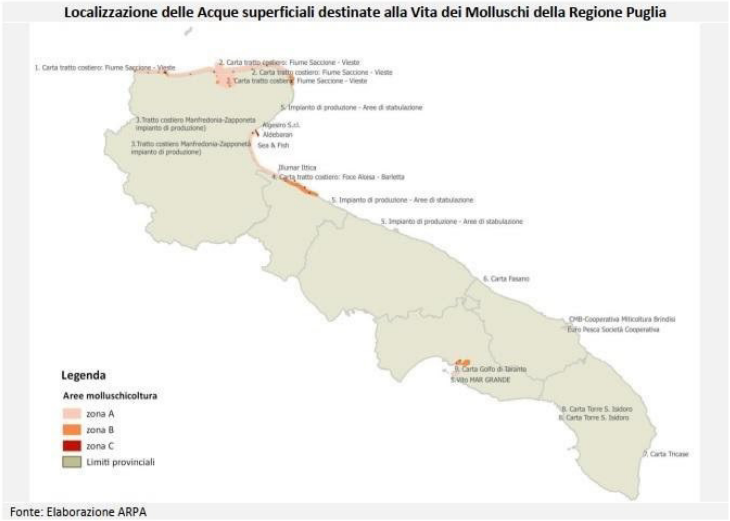


Figura 9 Localizzazione delle Acque superficiali destinate alla Vita dei Molluschi della Regione Puglia

5.2.6 Prelievi d'acqua per uso idropotabile - prelievi da falda

Misurare i quantitativi d'acqua prelevati a livello regionale ha la finalità di verificare l'effettivo sfruttamento della risorsa idrica superficiale e sotterranea per la specifica destinazione "d'uso potabile". La risorsa idrica superficiale nella regione è assicurata da fonti extraregionali della sorgente Sele-Calore e degli invasi Pertusillo e Sinni della Basilicata, mentre quelle regionali sono quelle dell'invaso di Occhito (sul Fiume Fortore, condiviso al confine con Molise) e di Monte Melillo (sul Torrente Locone dal 1999).

I dati utilizzati, al riguardo, sono quelli dell'Acquedotto Pugliese (AQP Spa), Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) in Puglia aggiornati al 2010. L'andamento dei volumi nel corso del triennio 2008-2010 immessi negli acquedotti evidenzia un sensibile incremento di prelievi da fonti d'acqua superficiale (in particolare dalla sorgente Sele-Calore) ed un decremento per i prelievi da pozzi (acque sotterranee), superata l'ultima crisi idrica risentita nel corso dell'anno 2008. I prelievi d'acqua da risorsa idrica sotterranea nel 2010 si appostano sul 17% del volume totale rispetto al 20% circa, che aveva caratterizzato lo scorso triennio.

5.2.7 Prelievi d'acqua per uso idropotabile - prelievi da invasi su CdA che attraversano la regione

I due bacini artificiali destinati alla produzione di acqua potabile nella Regione Puglia sono l'invaso di Occhito sul Fortore, al confine con la regione Molise, e l'invaso di Monte Melillo, sul torrente Locone, affluente del fiume Ofanto. Le acque degli invasi sono derivate agli impianti di potabilizzazione del Fortore e del Locone.

Le attività di controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile sono incluse nell'ambito del più vasto piano di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, di cui costituiscono parte integrante.

Nel 2019 ARPA Puglia ha monitorato i due principali invasi destinati alla produzione di acqua potabile attraverso una stazione di controllo per ciascuno di essi, ai fini della conformità alla specifica destinazione d'uso. I risultati del monitoraggio hanno permesso di valutare la conformità dei due invasi rispetto ai limiti imposti dalla norma[10].

Per l'invaso di Occhito, gli esiti analitici 2019 sono tali da consentire la classificazione in categoria A2, dopo un quinquennio di classificazione in A3. La classificazione in A2 è condizionata dai parametri BOD5, Coliformi totali e Salmonelle; tutti i restanti parametri rientrano nei limiti previsti per la classificazione in Categoria A1.

L'invaso del Locone, anche nel 2019 rientra in categoria A3, a causa del parametro "Salmonelle", la cui presenza in un litro è stata rinvenuta in quattro campioni e del parametro "Tensioattivi". I parametri "pH", "colore", "BOD5", "Coliformi totali", "Coliformi fecali" e "Streptococchi" presentano valori rientranti nei limiti della Categoria A2; tutti i restanti parametri rientrano nei limiti previsti per la classificazione in Categoria A1.

5.2.8 Estensione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

La Regione Puglia, in adempimento a quanto previsto dalla Direttiva 91/676/CEE, relativa alla "protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" e recepita dal D.Lgs. 152/2006, è chiamata a mettere in atto una serie di iniziative mirate a ridurre/prevenire l'inquinamento delle acque causato dai nitrati di origine agricola.

Nello specifico, ai sensi dell'art. 92 del D. Lgs. 152/2006, la Regione è tenuta a garantire:

- l'individuazione - con cadenza quadriennale - degli ambiti territoriali particolarmente suscettibili ad essere inquinati e ad influenzare a loro volta la qualità delle acque, ambiti denominati "Zone Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola" (ZVN);
- la predisposizione - entro un anno dalla designazione delle ZVN - di uno specifico "Programma d'Azione", ovvero un insieme di misure di indirizzo e cogenti che debbono essere adottate all'interno delle ZVN da parte degli agricoltori e di quanti esercitano attività legate alle produzioni zootecniche, riguardo alla gestione del suolo e alle pratiche connesse alla fertilizzazione azotata. Tale Programma deve essere riesaminato ed eventualmente rivisto per lo meno ogni quattro anni.

Allo stato attuale con DGR n.2231/2018 la Regione ha riperimetrato le ZVN che coprono una superficie complessiva di 387.592 ha a fronte della precedente superficie di 104.055 ha[11].

5.3 Suolo e rischi naturali

"Il suolo è una risorsa sostanzialmente non rinnovabile nel senso che la velocità di degradazione può essere rapida, mentre i processi di formazione e rigenerazione sono estremamente lenti. Si tratta di un sistema molto dinamico che svolge numerose funzioni e presta servizi essenziali per le attività umane e la sopravvivenza degli ecosistemi.

Tra le funzioni in questione si ricordano la produzione di biomassa, lo stoccaggio, la filtrazione e la trasformazione di nutrienti e acqua, la presenza di pool di biodiversità, la funzione di piattaforma per la

[10] Tabella 1/A dell'Allegato 2 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006
[11] DGR n.147/2017

maggior parte delle attività umane, la fornitura di materie prime, la funzione di deposito di carbonio e la conservazione del patrimonio geologico e archeologico.

I fenomeni di degrado o di miglioramento del suolo hanno un'incidenza significativa su altri settori di interesse comunitario come la tutela delle acque di superficie e sotterranee, la salute umana, i cambiamenti climatici, la tutela della natura e della biodiversità e la sicurezza alimentare." (COM(2006)232)

Alla base del processo di degrado del suolo c'è la combinazione di un insieme di fattori, di origine naturale o antropica, sinteticamente illustrati di seguito.

5.3.1 Uso del suolo

Per quanto riguarda la tematica dell'Uso del Suolo, i dati cartografici disponibili evidenziano come il territorio pugliese sia fortemente caratterizzato dall'utilizzo agricolo del suolo, destinato maggiormente a seminativi, vigneti, uliveti e sistemi colturali permanenti; spicca la presenza di frutteti nell'area a nord della costa occidentale. Si evidenzia la presenza di boschi di conifere lungo il litorale occidentale e di boschi di latifoglie ai piedi dell'entroterra murgiano.

Le variazioni nell'utilizzo del suolo in genere comportano una maggiore o minore pressione sullo stesso in termini di sovra sfruttamento, possibile inquinamento e contaminazione, oltre alla modificazione/alterazione del paesaggio.

5.3.2 Energie rinnovabili e suoli agricoli

Come accennato precedentemente, l'emergenza Climatica in atto impone in tutti i paesi una transizione energetica che abbia come obiettivo la decarbonizzazione in tempi estremamente rapidi. In questo scenario, così come previsto dal PNIEC – Piano Nazionale Integrato per l'energia ed il Clima – gli impianti fotovoltaici dovranno passare dagli attuali 20 GW di potenza installata ad almeno 52GW, con una crescita superiore al 250%. Diventa quindi fondamentale il ruolo degli impianti fotovoltaici per raggiungere gli obiettivi del PNIEC.

Seguendo questo principio, negli ultimi anni è stato possibile integrare i due sistemi economici (agricoltura e fotovoltaico) in un unico sistema sostenibile fondato su energia pulita e rilancio dell'agricoltura locale. Con il termine Agro-Voltaico (AGV), quindi, s'intende denominare un settore, non del tutto nuovo, ancora poco diffuso, caratterizzato da un utilizzo "ibrido" di terreni agricoli tra produzioni agricole e produzione di energia elettrica attraverso l'installazione, sugli stessi terreni, di impianti fotovoltaici.

Gli esempi del passato si sono praticamente concentrati tutti nella realizzazione di "serre fotovoltaiche" nate non per necessità agricole, ma per realizzare un sostegno a moduli fotovoltaici da sistemare su terreni sui quali, altrimenti, non sarebbe stato possibile installare impianti. In effetti l'atteggiamento di una parte degli investitori nel periodo del cosiddetto "fotovoltaico selvaggio" (2008-2012) è stata dettata più dalla necessità di ottenere facili autorizzazioni alla costruzione degli impianti fotovoltaici che dall'attenzione alle possibilità di recupero e sviluppo di attività agricole.

Il rapporto tra gli investitori e l'operatore agricolo, nella gran parte dei casi, è andato progressivamente deteriorandosi con il risultato che molte di queste realizzazioni non hanno resistito alle ispezioni del Gse e sono state di fatto abbandonate. Tutto ciò non ha fatto che alimentare giustificati sospetti su tutte le iniziative proposte provenienti dagli "investitori energetici": proposte che partivano tutte da interessi ben diversi da quelli del mondo agricolo.

Il risultato è che riproponendo progetti di AGV ci si trova di fronte ad un clima di profonda preoccupazione sia da parte dei rappresentanti politici del territorio che quelli del mondo agricolo. Tuttavia, con le nuove possibilità tecnologiche ed un approccio AGV 4.0, oggi si inizia a vedere, negli stessi soggetti, una rinnovata curiosità, anche se non mancano i dubbi.

A preoccupare, è soprattutto il consumo di prezioso di suolo agricolo anche perché l'assenza di incentivi ha fortemente ridotto la possibilità di costruire statistiche credibili; preoccupa, però anche l'impatto paesaggistico immaginando enormi distese di moduli esposti al sole al posto di ridenti colline verdi. Si sostiene, quindi, con forza, la cosiddetta reversibilità degli impianti intesa come garanzia che, alla fine della vita utile dell'impianto, tutto possa tornare come prima e restituire all'agricoltura il suolo sottratto.

Si tratta di questioni importanti, ma che si possono risolvere con una vera rivoluzione metodologica, con l'innovazione tecnologica e con una governance tutta ancora da sperimentare.

È evidente che sia meglio utilizzare superfici diverse dai terreni agricoli, ma tutti gli operatori "energetici" e i decisori politici sanno che gli ambiziosi obiettivi del Pniec al 2030 non si potranno raggiungere senza una consistente quota di nuova potenza fotovoltaica costruita su terreni agricoli.

La cosiddetta "generazione distribuita" non potrà fare a meno, per molti motivi, d'impianti "utility scale" (US) che potranno occupare nuovi terreni oggi dedicati all'agricoltura per una quota, se si manterranno le stesse proporzioni di quanto installato fino ad oggi a livello nazionale, di circa 15/20mila ha (meno del 20% dell'abbandono annuale).

Le prime esperienze dirette in progetti utility scale in Puglia ci dicono che l'approccio Agv può essere una soluzione fondamentale se vengono seguiti i seguenti principi:

- produzione agricola e produzione di energia devono utilizzare gli stessi terreni;
- la produzione agricola deve essere programmata considerando le "economie di scala" e disporre delle aree di dimensioni conseguenti;
- andranno preferibilmente considerate eventuali attività di prima trasformazione che possano fornire "valore aggiunto" agli investimenti nel settore agricolo;
- la nuova organizzazione della produzione agricola deve essere più efficiente e remunerativa della corrispondente produzione "tradizionale";
- la tecnologia per la produzione di energia elettrica dovrà essere, prevalentemente, quella fotovoltaica: la più flessibile e adattabile ai bisogni dell'agricoltura;

- il fabbisogno di acqua delle nuove colture deve essere soddisfatto, prevalentemente, dalla raccolta, conservazione e distribuzione di "acqua piovana". L'energia elettrica necessaria dovrà essere parte dell'energia prodotta dal fotovoltaico installato sullo stesso terreno.

Perché ciò sia possibile, è necessario che siano adottati nuovi criteri di progettazione degli impianti, nuovi rapporti tra proprietari terrieri/agricoltori, nuovi rapporti economici e nuove tecnologie emergenti nel settore agricolo e fotovoltaico. In altre parole, si ritiene che la gran parte degli impianti utility scale possa trovare il consenso di tutte le parti coinvolte (Autorità locali, organizzazioni agricole e imprese agricole e imprese energetiche), solo nello sviluppo del nuovo AGV 4.0.

5.3.3 Consumo di suolo

I dati presi in considerazione si riferiscono alle elaborazioni prodotte per la redazione del VII Rapporto ISPRA sulla Qualità dell'Ambiente Urbano, ove è stata messa a punto una metodologia per stimare il consumo di suolo nelle aree urbane di 37 città italiane, omogenea a livello nazionale, attraverso la stima della perdita della risorsa "suolo permeabile". Tale stima è basata su un approccio di tipo statistico campionario puntuale con la fotointerpretazione.

La progressiva espansione delle aree urbanizzate in Italia comporta una forte accelerazione dei processi di consumo di suolo agricolo o naturale. In molti casi si assiste alla copertura del terreno con materiali impermeabili (*soil sealing*), che oltre a produrre il consumo della risorsa suolo ne causano il degrado. In questi casi, la trasformazione del territorio e del paesaggio è praticamente irreversibile e va spesso a incidere su terreni agricoli fertili, inibendo la conservazione della biodiversità, aumentando il rischio di frane e inondazioni, influendo negativamente sulla disponibilità di risorse idriche e contribuendo al riscaldamento climatico.

I dati mostrano un consumo di suolo elevato in quasi tutto il territorio nazionale, principalmente a causa dell'espansione edilizia e urbana e di nuove infrastrutture: in Italia si consumano giornalmente più di cento ettari al giorno e, in alcune aree urbane, il consumo del suolo è esteso ormai a più della metà del territorio comunale.

Il consumo di suolo viene stimato, per le aree comunali, in termini percentuali: "percentuale di superficie impermeabile" e assoluti: "superficie impermeabile totale" espressa in ettari. I risultati ottenuti, pur considerando un possibile errore di stima, evidenziano un consumo di suolo elevato in quasi tutti i comuni studiati e un incessante incremento delle superfici impermeabilizzate, causato dall'espansione edilizia e urbana e da nuove infrastrutture, con una generale accelerazione negli anni successivi al 2000. La valutazione del consumo di suolo è stata anche condotta in relazione alla popolazione residente attraverso:

- il consumo di suolo pro-capite: "superficie impermeabile procapite"
- ed il rapporto tra il numero di abitanti e la superficie impermeabile: "intensità d'uso".

Il confronto con la popolazione residente permette di analizzare la relazione tra la potenziale domanda abitativa e l'urbanizzazione del territorio. Di seguito i dati riferiti ai Comuni pugliesi considerati.

Consumo di suolo								
Comuni	1989		1996/1997		1998/1999		2004/2005	
	% suolo consumato /tot area comunale	stima della superficie consumata in ha	% suolo consumato /tot area comunale	stima della superficie consumata in ha	% suolo consumato /tot area comunale	stima della superficie consumata in ha	% suolo consumato /tot area comunale	stima della superficie consumata in ha
Foggia	5,8	3.673	6,3	3.179	6,6	3.376	7,4	3.770
Bari	31,6	2.986	35,1	4.076	35,2	4.093	37,7	4.381
Taranto	19,1	2.954	20,8	4.369	21,6	4.523	23,6	4.940
Brindisi	9,1	4.014	10,1	3.305	10,6	3.484	11,5	3.782

Fonte dati: Elaborazioni su dati ISPRA,VIII Rapporto Qualità dell'Ambiente Urbano, 2012.

Consumo di suolo: intensità d'uso					
		Foggia	Bari	Taranto	Brindisi
Superficie imperm. pro-capite [m²/ab]	1994-1997	204	123	208	352
	1998-2000	217	126	218	377
	2004-2007	245	134	248	430
Intensità d'uso [ab/ha]	1994-1997	49,1	81,0	48,0	28,4
	1998-2000	46,1	79,2	45,9	26,5
	2004-2007	40,8	74,6	40,3	23,2

Fonte dati: Elaborazioni su dati ISPRA,VIII Rapporto Qualità dell'Ambiente Urbano, 2012.

Consumo di suolo nella Regione Puglia
Fonte: Dati ISPRA, VIII Rapporto Qualità dell'Ambiente, su elaborazione ARPA Puglia (RSA 2012)

5.3.4 Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

La Puglia è la regione in Italia con il maggior numero di aziende agricole, mentre si colloca al secondo posto, dopo la Sicilia, per la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) che è di circa 1.285.290 ettari secondo l'ultima rilevazione censuaria avvenuta nel 2010 con il 6° Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT.

La gran parte delle superfici destinate a coltivazioni agricole è concentrata nelle province di Bari (25%) e Foggia (20%); il rimanente 55% delle superfici è ripartita tra le province di Lecce (18%), Brindisi (15%), Taranto (12%) e Barletta-Andria-Trani (10%).

L'analisi dei dati mette in evidenza la significatività dei settori di produzione di olio e vino che costituiscono oltre l'80% delle superfici agricole utilizzate per produzioni intensive in Puglia. Della totalità della SAU regionale la parte preponderante è adibita, nell'ordine, a oliveti (60%), a vigneti (19%), a ortaggi (13%), a fruttiferi (8%), a coltivazioni industriali (essenzialmente barbabietola da zucchero) per lo 0,221% e a colture in serra (intensive per definizione) per lo 0,049%.

Per quanto riguarda l'analisi dello stato delle Aziende agricole che praticano agricoltura biologica, la Puglia si colloca ai primi posti a livello nazionale, con 5.338 operatori e 162.113 ettari di superficie coltivata con metodi biologici, di cui 56.223 ettari di SAU in conversione dal metodo tradizionale al biologico nell'annata 2013 (dati aggiornati al 24.09.2013).

Nel 2013, la provincia con la maggiore superficie coltivata col metodo biologico è quella di Bari (31% della SAU biologica regionale), seguita da Foggia (24%).La conversione al metodo biologico da parte degli agricoltori è stata influenzata dalle dinamiche dei contributi comunitari e dell'attuazione dei programmi operativi regionali per lo sviluppo rurale.

5.3.5 Siti di estrazione di minerali di II categoria (cave)

Il settore delle attività estrattive costituisce una rilevante causa di degrado ambientale, sia per effetto delle operazioni di estrazione in sé sia per le problematiche relative alla destinazione d'uso delle cave dismesse. Le cave pugliesi rappresentano circa il 7,5% delle cave nazionali.

La Puglia è la 5° Regione in Italia per numero di cave autorizzate.

Alla fine del 2014, in Regione Puglia risultavano autorizzate 396 cave (con 56 cave con autorizzazione sospesa temporaneamente. Nel 2014 tali cave erano 52). Vi sono, quindi, 2 cave autorizzate in più rispetto al 2014 (+0,5%). Si incomincia, da questo punto di vista, a vedere una timida inversione del trend in diminuzione delle cave autorizzate che si è sviluppato dal 2009 in poi. In ogni caso è evidente che Lecce rimane la Provincia con maggiori cave e che la stessa con la Provincia della BAT e Taranto rappresentano le province con un numero di cave autorizzate in aumento dal 2014 al 2015.

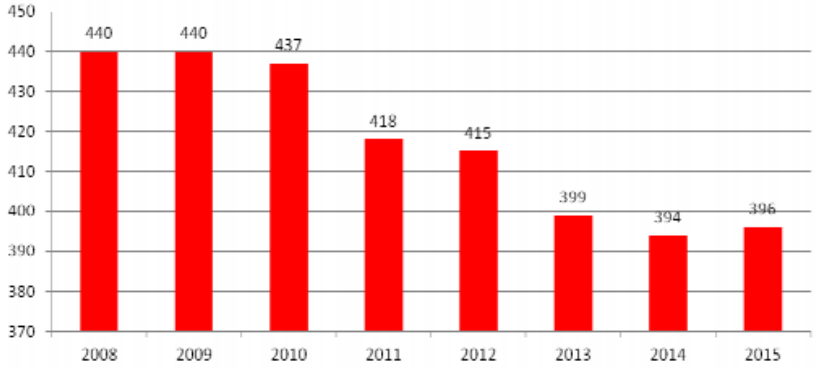


Figura 10 Evoluzione del numero di cave autorizzate dal 2008 al 2015 (cfr. Rapporto sullo stato delle attività estrattive – Servizio Ecologia Regione Puglia)

Provincia	2014	2015	Var 2014-2015 (%)	% cave pugliesi per provincia 2015
BA	70	70	**0,0%**	17,7%
BT	64	66	**+3,1%**	16,7%
BR	38	37	**-2,6%**	9,3%
FG	66	62	**-6,1%**	15,7%
LE	99	103	**+4,0%**	26,0%
TA	57	58	**+1,8%**	14,6%
TOTALE	**394**	**396**	**+0,5%**	100,0%

Figura 11 Cave autorizzate per provincia al 31/12/2015 (cfr. Rapporto sullo stato delle attività estrattive – Servizio Ecologia Regione Puglia)

Dalla immagine precedente è possibile analizzare le caratteristiche dei giacimenti delle cave autorizzate alla fine del 2015. In particolare, è evidente che:

- le cave di Calcare per inerti in Puglia rappresentano oltre il 40% del totale
- Quasi il 60% delle cave autorizzate in Puglia estraggono materiale che viene utilizzato come inerte (58,6%).
- vi è un'ampia differenziazione geografica nelle caratteristiche delle cave pugliesi. Ad esempio è evidente la prevalenza delle cave per estrazione di calcare per uso da taglio nelle Province della BAT (71,2%) e la grande rilevanza delle cave di Calcarenite da taglio in Provincia di Lecce (37,9% delle cave provinciali).

Materiale estratto	BA	BT	BR	FG	LE	TA	TOTALE
Calcare per inerti	40	15	25	14	40	25	**159**
Calcare da taglio	21	43	4	27	4	4	**103**
Calcarenite da taglio	5	4	2	0	39	11	**61**
Calcarenite per inerti	3	1	4	0	19	7	**34**
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	1	0	0	16	0	8	**25**
Argilla	0	3	2	4	1	3	**13**
Gesso	0	0	0	1	0	0	**1**
TOTALE	**70**	**66**	**37**	**62**	**103**	**58**	**396**

Figura 12 N° Cave autorizzate all'estrazione del materiale per principale tipologia al 31/12/2015

5.3.6 Tema: degradazione dei suoli e rischio naturale

5.3.6.1 Desertificazione

Si evidenzia una situazione di evidente criticità in tema di desertificazione, che interessa massicciamente l'intero territorio regionale. Dal settore dell'alto Tavoliere a quello del basso Salento si osserva, in maniera continua, una situazione ad elevato indice di sensibilità ambientale alla desertificazione. Dalle analisi condotte da Arpa Puglia emerge che sul territorio l'impatto delle componenti pedologiche, climatiche, vegetazionali, gestionali ed antropiche, insieme ai fenomeni di dissesto, si pone al di là dei limiti di sostenibilità.

Le attuali forme di gestione e utilizzo delle risorse ambientali (suolo e acqua in particolare) non sono in grado, evidentemente, di mitigare la vulnerabilità "naturale" del territorio, dovuta principalmente alle caratteristiche intrinseche di suolo e vegetazione, alle quali sempre più frequentemente si associa l'estremizzazione dei fenomeni meteorologici, legati ai mutamenti climatici. In alcuni casi, inoltre, l'azione antropica si esplica del tutto negativamente, come emerso dall'esame dei fenomeni di dissesto, di salinizzazione dei suoli e delle acque sotterranee e dal depauperamento del contenuto di sostanza organica, andando ad aggravare ulteriormente i fenomeni di degrado.

Il generale avanzamento del processo di desertificazione risulta tuttavia attenuato nella zona del Gargano, e in parte del Subappennino Dauno grazie, molto probabilmente al positivo contributo della copertura vegetale e al maggior contenuto di sostanza organica dei suoli. Pertanto diverrebbe necessario riesaminare l'attuale sistema di utilizzo e di gestione delle risorse, avviando un attento e minuzioso processo di pianificazione del territorio e di programmazione delle attività antropiche.

5.3.6.2 Erosione idrica

L'erosione idrica del suolo è un fenomeno naturale estremamente complesso e inevitabile, dipende dalle condizioni climatiche, dalle caratteristiche geologiche, pedologiche, idrologiche, morfologiche e vegetazionali del territorio; può essere accelerata dalle attività umane, in particolare da quelle agrosilvo-pastorali (tipi colturali, sistemi di lavorazione e coltivazione, gestione forestale, pascolamento), sino a determinare l'insorgenza di gravose problematiche economiche e ambientali.

Il progetto APOSA (Atlante dei Paesaggi, Orografia Suoli ed Acque d'Italia)[12] riporta nel territorio pugliese criticità relative all'erosione idrica per:

- ✔ le aree del versante bradanico:" suoli a discreta attitudine agricola, anche per colture intensive, ma con frequenti e arealmente diffusi fenomeni di erosione idrica superficiale e di massa, spesso

[12] Sito web Università di Bologna http://dipsa.unibo.it/aposa/atlanteS.htm#

dovuti ai livellamenti e agli sbancamenti operati per l'impianto delle colture arboree specializzate, in particolare vigneti, spesso non inerbiti e sistemati a rittochino; la continua erosione superficiale fa sì che molti di questi suoli abbiano contenuti di sostanza organica bassi o molto bassi; gli impianti specializzati hanno causato di frequente la perdita del paesaggio agricolo della coltura mista, e dei relativi suoli, con conseguente perdita del valore culturale paesaggistico del suolo (Costantini et al., 2001). Nelle piane alluvionali incluse tra i rilievi vengono segnalati diffusi fenomeni di concertazione di inquinanti, soprattutto nitrati". ·

- ✔ le aree delle Murge e del Salento: "Le perdite di suolo per erosione idrica superficiale sono frequenti, soprattutto nei suoli delle zone interne. Di particolare gravità ed estesi gli interventi di sbancamento e riporto di terra, che contribuiscono a diminuire il contenuto in sostanza organica degli orizzonti superficiali. Queste pratiche, spesso accompagnate dalla creazione di nuovo suolo mediante macinamento della roccia, causano la perdita del paesaggio tradizionale, caratterizzato dal tipico alternarsi di colori bianchi della roccia calcarea e rossi dei suoli originali, con diminuzione del valore turistico oltre che culturale del suolo (Costantini, 2000a)". ·
- ✔ le aree del Subappennino Dauno: "Processi degradativi più frequenti: diffusi fenomeni di erosione idrica di massa e superficiale, spesso accentuati da una non corretta gestione agrotecnica (Bazzoffi e Chisci, 1999)".

Pertanto lo stato dell'erosione idrica risulta negativa.

5.3.6.3 Rischio idrogeologico

Nella Regione Puglia, la quasi totale distribuzione delle aree a rischio per frana si concentra nella provincia di Foggia, dove quasi il 30% del territorio è classificato a rischio rispetto a una media regionale pari all'8,4%. Al contrario, le aree classificate a pericolosità idraulica sono variamente distribuite in tutto il territorio regionale, con significative concentrazioni nel Subappennino Dauno, nel Tavoliere e lungo l'Arco Jonico Tarantino; infatti nelle province di Foggia, Barletta-Andria-Trani e Taranto circa il 6% del territorio è classificato a rischio idraulico rispetto alla media regionale del 4%.

Nel complesso le province aventi la percentuale maggiore di territorio a rischio idrogeologico sono Foggia e Taranto, sia per estensione che per grado di pericolosità. Se si considerano tutte le classi di rischio (rischio idrogeologico, pericolosità per frana e pericolosità per inondazione) e, per ciascuna di esse, i tre differenti livelli, le aree classificate a rischio in Puglia coprono il 13% dell'intera superficie.

5.3.7 Tema: contaminazione da fonti diffuse e puntuali

5.3.7.1 Utilizzo fanghi di depurazione in aree agricole

La significativa produzione annua di fanghi impone corrette modalità di gestione e di riutilizzo, al fine di ridurre al minimo le quantità smaltite in discarica.

L'utilizzo di fanghi di depurazione di acque reflue sui terreni coltivati era una pratica incoraggiata dalla normativa comunitaria, in quanto, oltre a garantire il recupero di rifiuti che altrimenti andrebbero smaltiti in discarica, assicurava il riciclo di elementi nutritivi in natura (azoto, fosforo e potassio) e l'apporto di sostanza organica al suolo.

Tale pratica oggi non è più eseguita, quindi i produttori di fango nella Regione Puglia si vedono costretti ad attuare altre soluzioni.

La quantità di fango smaltito al 2016, in base ai dati AQP (maggiore produttore di fango di origine civile), è mediamente pari al 7% della produzione mentre il restante 93% della produzione complessiva è attualmente riutilizzato/recuperato. Tale dato appare per certi versi confortante, se lo si confronta alla media italiana in cui il rapporto è invertito: i fanghi vengono smaltiti principalmente in discarica (55%) e solo in parte riutilizzati in agricoltura (33%). Tuttavia, in assenza di una strategia regionale, una quota

considerevole del fango riutilizzabile viene conferito fuori Regione (nel 2015 il 40% della produzione complessiva) con un enorme aggravio di costi ma soprattutto adottando una politica vulnerabile in quanto subordinata alle strategie di soggetti privati o enti pubblici esterni alla Regione che potrebbero decidere in maniera unilaterale e improvvisamente di non accettare più da un certo momento in poi il fango proveniente dalla depurazione Pugliese.

In Puglia si sono riscontrate crescenti difficoltà sia nel trovare forme di smaltimento alternative all'uso agricolo dei fanghi economicamente ed ambientalmente accettabili, sia nell'ottenere autorizzazioni da parte delle Province, a seguito di episodi di distribuzione di fanghi non idonei su suoli agricoli della Murgia[13].

Si è riscontrato in molti casi che[14]:

- il limite del 68% nei solidi volatili risulta superato a causa di una insoddisfacente stabilizzazione del fango • i valori delle concentrazioni dei metalli pesanti (ad es. Zn) sono molto vicini ai limiti di legge ed in qualche caso lo superano
- il contenuto di olio in alcuni casi ha superato in passato il valore di 1.000 mg/kg t.q. (le valutazioni per questo parametro sono comunque state modificate con l'entrata in vigore della L. 13/2009)
- i risultati del test di fitotossicità non sono positivi (questo test non è previsto nella normativa nazionale di riferimento e la sua significatività merita di essere valutata con studi mirati in sede di predisposizione del piano ordinario)
- alcuni impianti di depurazione dei comuni pugliesi, concentrati soprattutto nel Salento, non dispongono delle opere di allacciamento delle utenze e per conferire i liquami ai depuratori si fa uso di bottini.

La limitata disponibilità in alcune province di suoli idonei allo smaltimento e la diffidenza verso tale pratica, aumentata a seguito dei recenti episodi di distribuzione di fanghi non conformi, causano difficoltà al diffondersi della pratica dell'uso dei fanghi in agricoltura

Pertanto, per fronteggiare questa situazione occorrerebbe che gli enti gestori e quelli preposti alla regolamentazione puntassero a migliorare la qualità complessiva dei fanghi e a rimuovere alcuni ostacoli allo smaltimento in agricoltura ed in discarica.

L'organo gestore dovrebbe:

- evitare che possano perdersi fanghi nell'effluente, a causa del sovraccarico dei sedimentatori secondari;
- provvedere al ripristino della piena funzionalità delle sezioni di digestione, inserendo, se necessario, preispessitori per alimentare i digestori con fanghi con concentrazione sufficiente a mantenere i digestori anaerobici in condizioni mesofile senza apporto esterno di energia;
- migliorare l'efficienza complessiva del condizionamento chimico e della disidratazione dei fanghi, per ottenere la massima concentrazione possibile e, in alternativa, valutare la possibilità di sostituire le attuali macchine con altre più efficienti di nuova generazione;
- controllare con maggiore efficacia gli scarichi industriali o artigianali nella pubblica fognatura per verificare il rispetto dei limiti di legge, allo scopo di ridurre la concentrazione degli inquinanti nel fango.

Gli Enti preposti alla regolamentazione, programmazione e controllo:

A) per migliorare la qualità dei fanghi da destinare all'uso agricolo dovrebbero:

[13] In Puglia si è verificata la vicenda giudiziaria che ha posto sotto sequestro terreni agricoli sulla Murgia e l'impianto di depurazione di Bari Ovest, cui è conseguita anche una posizione critica sull'utilizzo in agricoltura da parte della Provincia di Bari.

[14] Uso dei fanghi di depurazione in agricoltura – RAPPORTO ISPRA 228/2015

1. allo scopo di ridurre la concentrazione di inquinanti nel fango, promuovere e finanziare una campagna estesa di monitoraggio degli scarichi delle utenze artigianali ed industriali nella pubblica fognatura per verificare che rispettino i limiti di legge;
2. verificare che il gestore conduca gli impianti in modo da garantire un'efficace stabilizzazione del fango, con un abbattimento di almeno il 35% dei solidi volatili;
3. verificare che il gestore garantisca un'elevata efficienza del sistema condizionamento – disidratazione, al fine di incrementare il contenuto di solidi nel fango disidratato;
4. verificare che officine, autolavaggi, distributori di benzina smaltiscano correttamente gli oli;
5. promuovere un rapido allacciamento delle utenze alla rete fognaria;
6. modificare la normativa regionale sull'uso agricolo delle acque di vegetazione, garantendo un'adeguata capacità di stoccaggio, allo scopo di evitare lo scarico in fogna delle stesse con conseguenti gravi disservizi nei depuratori;
7. provvedere ad un più assiduo controllo dei fanghi destinati all'uso agricolo;
8. sensibilizzare le associazioni di categoria ad accettare i fanghi, garantendo, con le operazioni di cui sopra, una buona qualità del fango e studiando forme di incentivo.

B) per garantire la possibilità di utilizzare la discarica anche nel prossimo futuro dovrebbero:

1. effettuare pressioni sul governo perché sia modificata la norma relativa al DOC ;
2. in alternativa, derogare al limite del DOC[15];
3. finanziare l'acquisto e l'uso di macchine di disidratazione mobili, da destinare a piccoli impianti, che garantiscano una concentrazione di solidi del 25%;
4. finanziare l'acquisto di nuove macchine di disidratazione in impianti di grossa taglia, soprattutto in quelli il cui fango presumibilmente non è idoneo all'uso agricolo.

Gli Enti preposti alla regolamentazione e programmazione dovrebbero acquisire:

1. la disponibilità di discariche site nel territorio pugliese a ricevere il fango, rivolgendosi ad operatori esterni nel caso che non sia garantita la quantità necessaria;
2. la disponibilità degli impianti di compostaggio sia per produrre compost misto verde, sia per produrre un compost da destinare a discarica;
3. la disponibilità degli impianti di biostabilizzazione a monte delle discariche a ricevere fanghi per produrre un biostabilizzato da smaltire in discarica o da destinare ad impianti di CDR;
4. la disponibilità di impianti al di fuori della regione per lo smaltimento della parte non smaltibile nel territorio regionale.

Infine, allo scopo di acquisire elementi utili per la predisposizione del piano ordinario di smaltimento dei fanghi e per fini emergenziali, dovrebbero:

1. acquisire la disponibilità dei cementifici a ricevere fango essiccato e/o ad essiccare in loco il fango, definendo un capitolato da rispettare (concentrazione di solidi, potere calorifico del secco, granulometria) e forme di incentivo, tenuto conto che il **fango essiccato è una fonte verde di energia**;
2. acquisire la disponibilità delle centrali ENEL e delle centrali a biomasse a ricevere fango essiccato e/o ad essiccare in loco il fango, definendo un capitolato da rispettare (concentrazione di solidi, potere calorifico del secco, granulometria) e forme di incentivo, tenuto conto che il fango essiccato è una fonte verde di energia;
3. a valle dei risultati delle indagini di cui sopra, **definire la potenzialità e la collocazione di impianti di essiccamento – incenerimento capaci di trattare tutto il fango non idoneo all'uso agricolo**;

[15] Tale proposta è superata dall'emanazione del DM 27.09.2010 relativo ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica che prevede, per le discariche per rifiuti non pericolosi, la non applicazione del limite di concentrazione per il parametro DOC per particolari tipologie di rifiuti, tra cui i fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805) e fanghi delle fosse settiche (200304), purché trattati mediante processi idonei a ridurne in modo consistente l'attività biologica.

4. definire numero, potenzialità e localizzazione di **nuovi impianti di compostaggio, che possano costituire uno sbocco per i fanghi idonei all'uso agricolo** nei periodi piovosi ed in quelli in cui, per qualsiasi motivo, l'uso immediato in agricoltura non è possibile.

Pertanto, il problema dell'utilizzo dei fanghi di depurazione in aree agricole deve essere affrontato in maniera integra da ogni soggetto coinvolto.

Il livello della sostanza organica dei suoli pugliesi si attesta generalmente su valori relativamente bassi rispetto agli standard europei. Nei suoli pugliesi il contenuto di Sostanza Organica viene influenzato dalle tecniche di lavorazione, oltre che dall'andamento climatico, che essendo abbastanza arido e soleggiato per lunghi periodi durante le stagioni calde facilita fenomeni di rapida mineralizzazione che portano ad abbassamenti del contenuto in Sostanza Organica. I suoli maggiormente esposti al fenomeno sono quelli coltivati a monocoltura nelle aree più acclivi. L'attività agricola, se da un lato costituisce un fattore di difesa della terra da altri usi che ne riducono il valore ambientale, dall'altro può determinare effetti nocivi sulla qualità del suolo sia di fisica che biologica. Nei suoli agricoli tenori in sostanza organica compresi tra 1-2% sono molto frequenti e rappresentano una situazione accettabile ai fini della loro fertilità, mentre valori inferiori a 1% sono da ritenere problematici per il mantenimento di un adeguato livello di fertilità; valori superiori al 2% si possono invece considerare un indice di una buona dotazione

I fenomeni di degrado dei suoli in Puglia sono legati al problema della sodicizzazione e salinizzazione. Più interessati dal fenomeno sono i territori con produzioni di tipo intensivo dove, all'uso di fertilizzanti e ammendanti organici (compost di qualità, letame, ecc.) si preferisce quello di ammendanti e concimi chimici.

5.3.7.2 Siti potenzialmente contaminati

In Puglia è stata istituita l'anagrafe dei siti da bonificare, prevista dall'art. 251 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e rispondente alle Linee guida APAT (ora ISPRA).

Risultano censiti 416 siti, tra potenzialmente contaminati, contaminati e bonificati. Le discariche, i siti industriali e le stazioni di servizio per la distribuzione del carburante risultano le tipologie censite in maggior numero.

Dai dati relativi al 2010, riportati nel Piano regionale delle Bonifiche adottato con DGR n. 617 del 29/03/2011, si evince che le discariche, le aree oggetto di abbandono di rifiuti e le stazioni di servizio per la distribuzione del carburante sono le tipologie censite in maggior numero. Il grafico associato alla tabella

mette in evidenza che, dal punto di vista territoriale, le province di Bari (30%), Foggia (22%) e Lecce (20%) sono quelle maggiormente interessate dalla presenza di siti potenzialmente contaminati.

La stessa tabella riporta i dati distribuiti per province, da cui emerge che i siti per i quali si sta provvedendo ad intervenire al fine di definirne l'eventuale contaminazione e le conseguenti necessarie azioni di intervento ricadono nelle province di Brindisi (100%), Lecce (94%) e Foggia (81%).

5.3.7.3 Siti contaminati di interesse nazionale

Nel territorio pugliese, i siti da bonificare dichiarati di Interesse Nazionale (SIN) sono: Manfredonia, Brindisi, Taranto (ai sensi della L. 426/98) e Fibronit-Bari (DMA 468/01).

Tali siti, ad eccezione di Fibronit ove insisteva l'omonimo stabilimento di produzione e lavorazione di cemento-amianto, comprendono aree sia marine che terrestri.

Elenco siti di Interesse Nazionale della Regione Puglia

Elenco siti	Tipologia di inquinamento	Comuni compresi	Riferimento normativo	
			individuazione	perimetrazione
Manfredonia	Polo industriale caratterizzato da Polo chimico (Enichem), ciclo dei fertilizzanti (ammoniaca, urea), caprolattame e produzione di energia elettrica (centrale termoelettrica); i residui delle lavorazioni sono stati accumulati all'interno di alcune aree del sito	Manfredonia Monte Sant'Angelo	Legge 426/98	DMA 10.01.2000
Bari - Fibronit	Polo Industriale in cui fino al 1985 si è svolta l''attività di produzione di manufatti contenenti amianto	Bari	D.M. 468/01	Decreto 8 luglio 2002 (G.U.1/10/02)
Brindisi	Polo industriale caratterizzato da grandi insediamenti produttivi, Polo chimico , Polo energetico (Enel), Agglomerato industriale, Aree agricole	Brindisi	Legge 426/98	DMA 10.01.2000
Taranto	Polo industriale caratterizzato da grandi insediamenti produttivi, quali: industria siderurgica (ILVA), raffineria (AGIP), industria cementiera (CEMENTIR), nonché alcune discariche e cave dismesse.	Taranto Statte S.Giorgio Jonico	Legge 426/98	DMA 10.01.2000

Fonte: Elaborazioni ARPA Puglia

Si tratta di siti che hanno grande rilevanza ambientale sia per le superfici interessate sia per le tipologie di contaminazione presenti.

5.4 Biodiversità e reti ecologiche

La politica della regione Puglia nel campo della biodiversità è volta al mantenimento, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio ambientale della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, oltre che delle specie floristiche e faunistiche ivi presenti.

Un dato interessante dal punto di vista delle biodiversità è sicuramente dato dalla percentuale di territorio regionale pugliese, circa il 14%, interessato da aree naturali protette ed in particolare caratterizzato dalla presenza di:

- **2 parchi nazionali**

- **3 aree marine protette**
- **16 riserve statali**
- **18 aree protette regionali**

Questi numeri fanno della Puglia un territorio straordinario con una biodiversità pressoché unica e con una posizione biogeografica che la rende un ponte naturale tra l'Europa e l'Oriente Mediterraneo.

Sul totale delle quasi 6.000 specie vegetali note in Italia, ben 2.500 (oltre il 41%) sono presenti in Puglia, che tra l'altro ospita dieci diverse specie di querce. Mentre sono 47 gli habitat naturali presenti, su un totale dei 142 censiti in Europa.

Tra i Parchi di carattere nazionale ci sono:

- **Parco Nazionale del Gargano**
- **Parco Nazionale dell'Alta Murgia**

Per quanto concerne le Riserve, esse si distinguono in riserve regionali, tra queste quelle orientate, e le Riserve Nazionali.

Inoltre, tra le Rete Natura 2000, attualmente sul territorio della Regione Puglia, sono individuate 87 aree, tra cui:

- **75 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) (tipo B)**
- **7 sono Zone di Protezione Speciale (ZPS) (tipo A)**
- **5 sono ZSC e ZPS (tipo C)**

La RETE NATURA 2000 in Puglia è rappresentata da una grande variabilità di habitat e specie, anche se tutti i siti di interesse comunitario (ZSC e ZPS) presenti rientrano nella Regione Biogeografica Mediterranea e Marino Mediterranea.

Tra le maggiori minacce alla biodiversità nella Regione si ritrova soprattutto la trasformazione degli ambienti naturali.

Le pressioni maggiori derivano dalla frammentazione, dal degrado e dalla distruzione degli habitat causati dal cambiamento dell'utilizzo del suolo, dall'intensificazione dei sistemi di produzione, dall'abbandono delle pratiche tradizionali agricole e zootecniche (in particolare il pascolo), dalle opere di edificazione e dagli incendi. Per quanto riguarda gli ambienti terrestri, gli habitat maggiormente minacciati da riduzione, trasformazione e frammentazione sono quelli di origine secondaria, in particolare gli agroecosistemi "tradizionali" e i pascoli, che negli ultimi decenni hanno subito una drastica riduzione, soprattutto nelle aree più vocate all'agricoltura in cui l'adozione di tecniche agricole più produttive li ha fortemente impoveriti dal punto di vista naturalistico.

Gli ambienti forestali, come noto, in Puglia sono sempre stati di dimensione ridotta e tuttora le superfici forestali sono in decremento per la messa a coltura e il dissodamento attraverso una continua erosione di superficie da parte dell'agricoltura soprattutto in aree limitrofe a quelle boschive.

Negli ambienti naturali costieri una rilevante causa di minaccia è rappresentata dal disturbo causato dalle attività turistiche, con effetti diretti e indiretti su specie e habitat. Il sistema regionale di aree protette è costituito da differenti categorie di siti sottoposti a tutela secondo normativa comunitaria, nazionale e regionale. Di seguito una tabella che riassume la situazione regionale al 2014.

Infine, criticità del territorio regionale risulta il fenomeno degli incendi boschivi, che nel 2011 ha fatto registrare 945 episodi di incendio che hanno deturpato una superficie complessiva pari a 8.877,21 ettari. Di

essi 580 sono boschivi e 387 non boschivi, per una superficie interessata rispettivamente pari a 7.174 ettari (di cui 3.331 ettari di superficie boscata) e 2.020 ettari.

5.5 Ambiente marino-costiero

L'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) ritiene che gli ecosistemi costieri, intesi come le aree che comprendono la costa, gli ambienti acquatici di transizione e le aree marine costiere sono tra i sistemi più produttivi e, allo stesso tempo, più minacciati al mondo (2006).

Le pratiche di sviluppo inadeguate, associate alla crescente pressione demografica e alle diverse attività antropiche (l'agricoltura intensiva, l'industria, il turismo e attività ricreative, la navigazione, la pesca e acquicoltura), rappresentano i principali fattori responsabili del degrado del sistema marino costiero.

La pressione demografica sulle aree costiere è aggravata dal turismo che, a livello regionale, risulta essere fortemente stagionalizzato e di carattere balneare. Dall'analisi dei flussi turistici regionali si nota infatti che durante il periodo estivo (giugno-settembre) si hanno la maggior parte delle presenze e un corrispondente aumento degli arrivi.

In puglia è stata osservata un'evidente riduzione negli anni dell'apporto solido verso valle dovuta principalmente alla pressione antropica che, attraverso interventi diretti (realizzazione di invasi, interventi lungo la costa, ecc.) ed indiretti (urbanizzazione crescente, variazione dell'uso del suolo, ecc.). A conferma di tale dinamica si osserva che, in coincidenza delle aree in cui sfociano tali corpi idrici e in particolare il F. Ofanto, insiste un generale arretramento della costa[16] .

Anche le dune costiere che, oltre a svolgere un ruolo di difesa della costa da eventi di ingressione marina, costituiscono, all'occorrenza, un deposito di sabbia utile al ripascimento naturale delle spiagge risultano, in buona parte (circa il 37% di linea di costa) in erosione a causa della forte antropizzazione, dei servizi e della frequentazione turistica di tali ambienti. Oltre alle pressioni sopra esposte, a incidere su biodiversità, habitat e risorse alieutiche vi è il traffico nautico commerciale, da diporto e la pesca.

Le coste pugliesi sono inoltre sottoposte alla pressione di un'intensa attività turistica da diporto. Complessivamente, in Puglia esistono 64 tra porti, approdi turistici e punti di ormeggio, di cui 46 sul versante adriatico e 18 su quello jonico[17], per circa 12.703 posti barca[18] che nel periodo estivo sono occupati al 100%.

Sono inoltre presenti, lungo la costa pugliese, siti contaminati di Interesse Nazionale, precisamente a Manfredonia, Brindisi e Taranto sono dislocati lungo la fascia costiera.

5.6 Paesaggio e patrimonio culturale

Dall'analisi del contesto paesaggistico pugliese si evince una qualità ecologica del paesaggio abbastanza buona, come emerge dai dati sulla diffusione di patches paesaggistiche ampie ed eterogenee, diversificate, irregolari in forma e distribuzione: gli ambiti con maggiori potenzialità sono localizzati in provincia di Foggia (Gargano, Subappenino Dauno, Tavoliere, Ofanto) e nell'Arco jonico tarantino.

Le zone del Gargano, Subappenino Dauno e Alta Murgia mostrano anche una minore frammentazione del paesaggio, ovvero una superficie delle patches non interrotta da infrastrutture più ampia; le parti centro meridionali della regione si configurano più come "paesaggi a maglia fitta", con un più alto grado di frammentazione.

[16] Convenzione Regione Puglia, Servizio Demanio e Patrimonio - Politecnico di Bari, 2007. Attività finalizzate alla redazione del Piano delle Coste (PRC) della regione Puglia – Allegato 7.3.3.

[17] Sviluppo Italia, 2008. Il sistema regionale di portualità turistica. Analisi di fattibilità.

[18] Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 2012. Il Diporto Nautico in Italia.TAVOLA 4.2 - NUMERO DI POSTI BARCA PER REGIONE, TIPOLOGIA DI STRUTTURA E CLASSI DI LUNGHEZZA AL 31/12/2012 . http://www.mit.gov.it/mit/mop_all.php?p_id=16133

Un quadro positivo emerge anche dalla diffusione dei Beni Storico-Culturali nelle aree extraurbane (edifici rurali, chiese, edicole, villaggi storici, piante monumentali, trame fondiarie oggetto di importanti interventi pubblici), circa 8000 sull'intero territorio regionale, e dal lavoro di censimento svolta nell'ambito della redazione della Carta dei Beni Culturali.

La Regione presenta invece profili di criticità con riferimento ai fenomeni di urbanizzazione dei contesti agricoli: i dati sulla proliferazione edilizia a bassa densità, sul consumo di suolo e sull'artificializzazione del paesaggio agrario evidenziano una progressione crescente e rilevante e rappresentano la principale minaccia alla qualità ecologica e percettiva del paesaggio, soprattutto nei territori salentini, nella Puglia Centrale e nell'Arco Jonico-tarantino. Difatti, l'incremento dal 1945 al 2006 dei soli edifici sparsi in aree extraurbane è pari a +416%, (con picchi assai superiori per il Salento, l'Arco Jonico tarantino, e la Puglia centrale) e pari a + 915 % con riferimento al numero complessivo di edifici sparsi, insediamenti discontinui e aree produttive inferiori a 2 ha.

5.7 Rifiuti

Nella Regione Puglia per l'anno 2020 sono stati registrati Rifiuti Solidi Urbani per un totale di circa 1.670 miliardi di kg, con una percentuale di raccolta differenziata pari al 55%. Rispetto all'anno 2014, la percentuale di raccolta differenziata è aumentata notevolmente; di fatti nel 2014 si registrava una percentuale del 26,75 % con una produzione totale di rifiuti soldi urbani di circa 1.915 miliardi di kg.

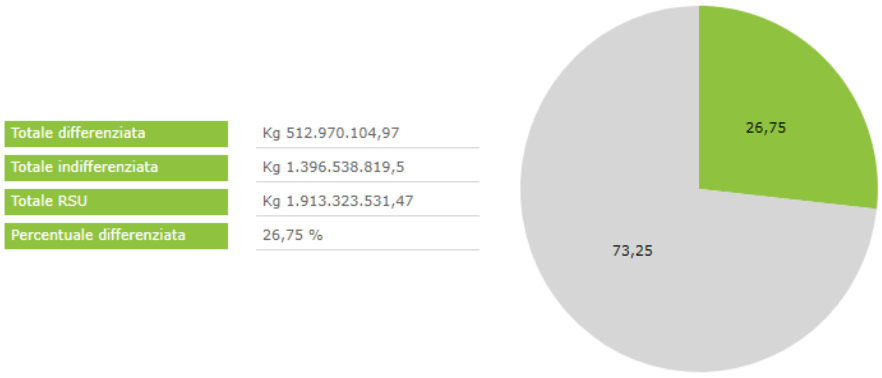


Figura 13 Dati R.S.U. Puglia - Anno 2014 - Fonte: Sitpuglia

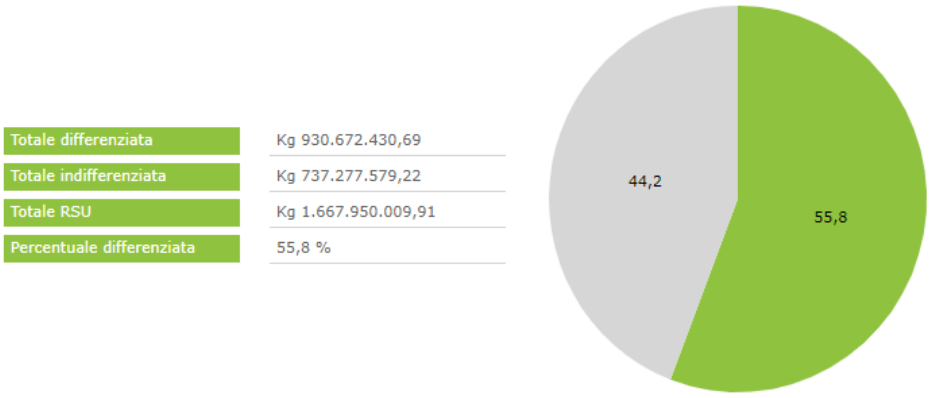


Figura 14 Dati R.S.U. Puglia - Anno 2020 - Fonte: Sitpuglia

La produzione di Rifiuti Speciali, in ragione della tipologia dei poli industriali presenti in Puglia, si osserva prevalentemente imputabile ai seguenti settori: ·

- costruzioni trattamento rifiuti e depurazione acque di scarico pari al 20,7% del totale prodotto; ·
- produzione di metalli e leghe pari al 9,8% del totale prodotto; ·
- industria chimica pari al 9,7% del totale prodotto; ·
- produzione di energia elettrica, acqua e gas (9,1% del totale prodotto).

5.8 Energia

La produzione totale lorda di energia elettrica in Puglia nel 2010 si è attestata su 36.857,6 GWh, pari al 12,2 % del risultato nazionale.

Con riferimento al contesto italiano, nel 2009 si era registrata la prima contrazione produttiva a partire dal 2000, con un diverso andamento per tipologia di fonte: in calo la produzione termoelettrica e in aumento quella da fonti rinnovabili. Nel 2010 si è osservata una ripresa della produzione totale lorda (+3,2%), comunque ancora al di sotto del massimo valore registrato nel 2008, caratterizzata dall'ulteriore crescita delle fonti rinnovabili (22,8%), principalmente trascinata dalla produzione fotovoltaica (+181,7%).

Nel contesto regionale, la produzione totale lorda di energia elettrica ha subito una crescita più marcata (+6,6%), ma rispetto al 2009 caratterizzato da una significativa diminuzione dell'energia prodotta da fonti fossili (-) 5.041,6 GWh, il 2010 ha visto un aumento per tale fonte (+) 1.145,1 GWh, pressoché paragonabile all'incremento registrato per le fonte rinnovabili (+) 1.127,0 GWh.

Nel 2012 risultano prodotti in Puglia 37.611,9 gigawatt, ma il fabbisogno degli abitanti della Regione è di 20.501 gigawatt. Il bilancio del 2012 è di 17.110,9 gigawatt in più rispetto a quelli consumati.

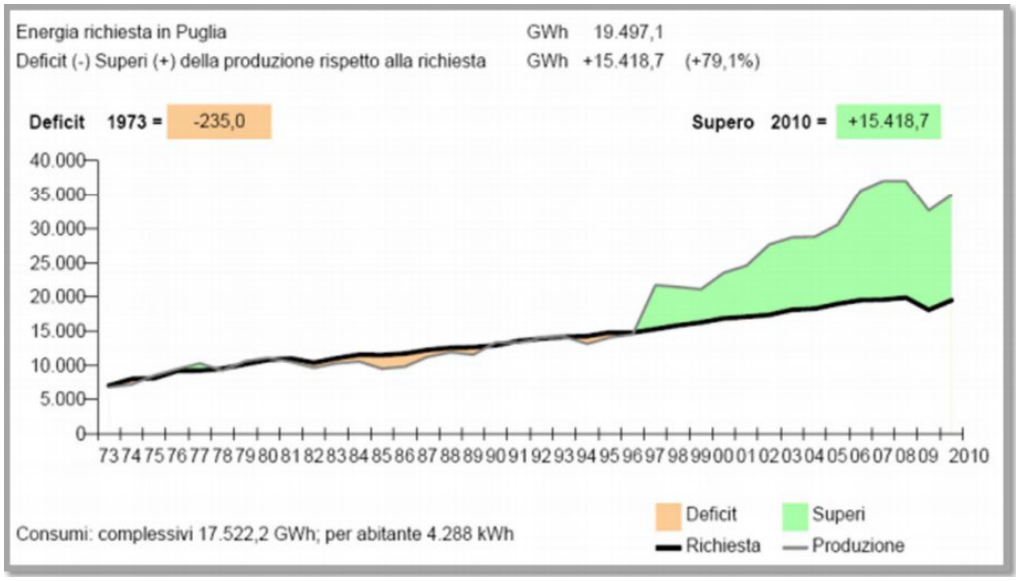


Figura 15 Andamento dell'energia elettrica prodotta e richiesta nella Regione Puglia dal 1973. I dati si riferiscono all'anno 2010

Il dato più importante in termini di energia da fonte rinnovabile è senza dubbio il primato che la Puglia detiene per l'utilizzo del fotovoltaico (412 GWh, 22% del dato nazionale) ed è seconda solo alla Sicilia per energia prodotta da fonte eolica (2.103,2 GWh, 23 % del dato nazionale). In particolare la maggiore concentrazione di fonti rinnovabili si registra proprio nella Provincia di Lecce, con oltre 3000 impianti installati.

Dal 2010 al 2016 si è passati da 1,9 GW a 5,4 GW di potenza installata da fonti rinnovabili, con un complessivo +173,3%. Anche la produzione di energia di questi anni è sempre stata in crescita, nello specifico, tutte le tecnologie hanno incrementato la loro produzione di energia elettrica. Il dato impressionante è quello del fotovoltaico (+741%) passando da circa 412 GWh/anno (683,4 MW) del 2010 ai 3.465 GWh/anno (2.623 MW) del 2016, a seguire l'eolico +128% sulla produzione e le bioenergie +45%.

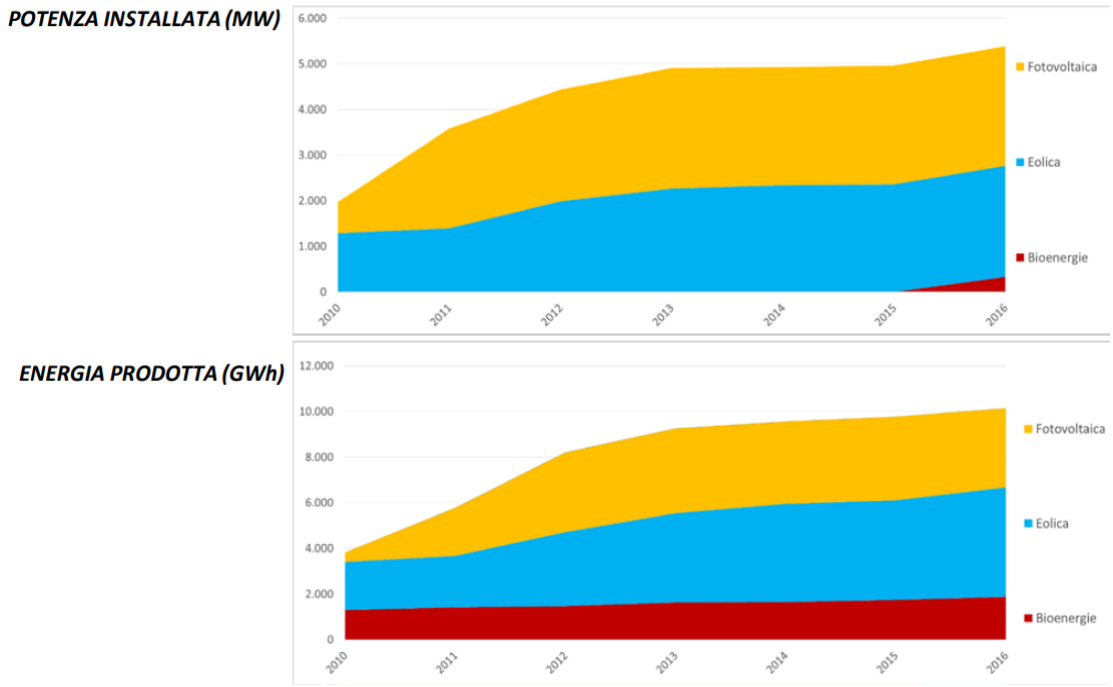


Figura 16 Andamento delle rinnovabili in Puglia - Elaborazione di Legambiente su dati Terna

Per raggiungere gli obiettivi di autosufficienza energetica è necessario incentivare tutte le forme di autoproduzione da fonti rinnovabili da parte di aziende, cittadini, enti locali al fine di stimolare lo sviluppo di un nuovo sistema energetico e portare vantaggi diretti alle famiglie.

E' necessario, quindi, regolamentare con maggiore insistenza l'installazione di tali impianti, al fine di contenere l'impatto che questi possono avere sull'ambiente circostante.

6. IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il Rapporto Ambientale (RA) del Programma Operativo Regionale 2021-2027 sarà redatto a seguito del presente Rapporto Preliminare di Orientamento e dell'elaborazione della proposta di programma, seguendo le direttive di redazione contenute all'interno dell'Allegato I della Direttiva Europea 2001/42/CE, integrata nell'ordinamento normativo italiano con D. Lgs 152/2006 e le sue successive modificazioni.

A livello nazionale i contenuti del Rapporto Ambientale sono dettagliatamente descritti nell'Allegato VI del D. Lgs 4/2008, al quale si farà riferimento nella successiva elaborazione. La caratteristica principale del RA è quella di evidenziare le modalità attraverso cui la componente ambientale si integra al presente programma, al fine di minimizzare ed evitare possibili impatti negativi derivanti dall'azione del programma.

In particolare il RA si articolerà nel modo seguente:

- Illustrare l'impostazione del Programma Operativo, le azioni previste e gli obiettivi,
- Descrivere in modo completo ed esaustivo rispetto alle competenze del Programma, la situazione delle diverse componenti ambientali, già in parte trattate nel presente Rapporto Preliminare di Orientamento. Sarà opportuno evidenziare lo stato attuale delle componenti ambientali, le probabili tendenze e le criticità. In particolare a tal proposito sarà utilizzata la metodologia DPSIR, ossia determinanti-pressioni-stato-impatti-risposte, che permette di ottenere un quadro completo ed esaustivo delle possibili problematiche (pressioni) e strategie (risposte);
- Evidenziare gli obiettivi generali e specifici del Programma, tenendo conto delle criticità ambientali e dell'evolversi del sistema territoriale.
- Descrivere i diversi scenari proposti ed identificare il più probabile, tra cui:

  a) **Scenario 0**: situazione ambientale osservabile allo stato dei luoghi;

  b) **Scenario 1**: situazione ambientale riferita all'attuazione completa degli obiettivi e strategie del Programma;

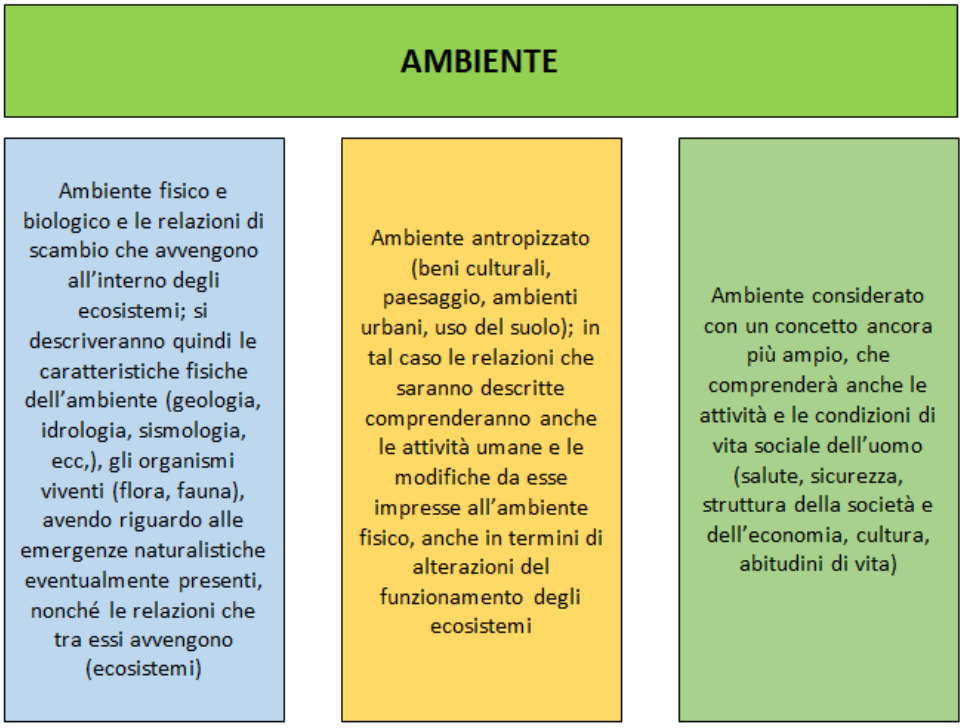
- Aggiornare e approfondire le analisi di coerenza interna ed esterna già fornite nel Rapporto Preliminare di Orientamento;
- Descrivere le misure previste per il monitoraggio del Programma con particolare riferimento al sistema degli indicatori, alla periodicità dei rapporti di monitoraggio e alle forme di retroazione da adottare nell'eventualità che gli obiettivi non siano raggiunti;
- Fornire una sintesi non tecnica finalizzata ad evidenziare i contenuti del Programma e della relativa valutazione ambientale.

7. ANALISI PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI SULLA COMPONENTE AMBIENTALE

7.1 Introduzione del concetto di Rapporto Ambientale (RA)

Prima di descrivere la metodologia alla base dell'analisi preliminare dei possibili impatti ambientali, è opportuno precisare quali saranno i contenuti essenziali del RA, partendo dalle definizioni dei termini che lo costituiscono: "*ambiente*" e "*rapporto*".

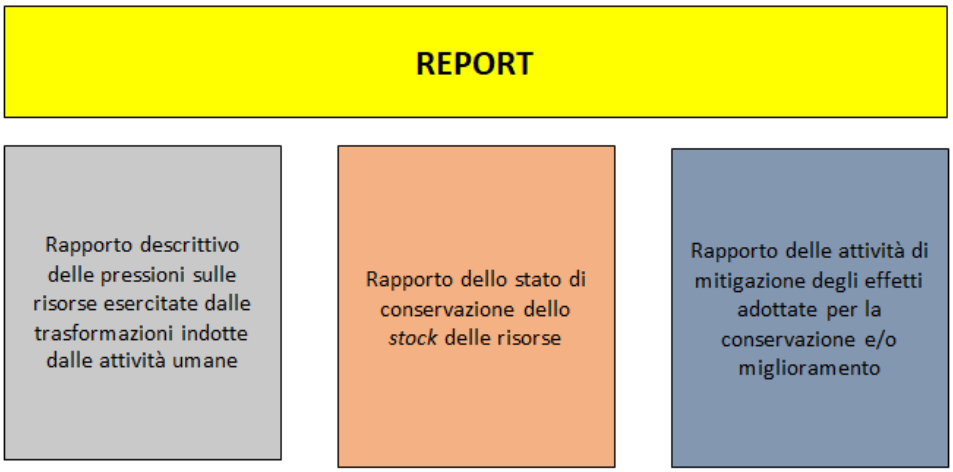
Per quanto riguarda il concetto di *ambiente*, nel RA verrà caratterizzato secondo almeno le tre seguenti definizioni con le relative interrelazioni.



Quindi l'obiettivo del RA sarà quello di analizzare l'ambiente come sistema complesso; non come semplice sommatoria di componenti, una volta caratterizzate in maniera da "coprire" la massima estensione possibile del concetto di *ambiente*, ma come sistema di relazioni tra componenti, in cui il funzionamento dei singoli fattori e processi si condiziona vicendevolmente.

Quindi sarà condotta una prima fase analitica di scomposizione nei diversi subsistemi, di cui di seguito si riporterà una previsione, ed una seconda fase sintetica, nell'ambito della quale verrà eseguito il riconoscimento delle relazioni tra i subsistemi e le proprietà specifiche dell'intero ecosistema.

Per quanto riguarda, invece, il concetto di *Report* o *Rapporto* deve intendersi, secondo la letteratura scientifica internazionale, un rapporto descrittivo impostato sui seguenti contenuti.



Tale attività sarà condotta mediante la selezione, definizione, identificazione e valutazione di indicatori.

Come indicatori saranno considerati elementi informativi che sintetizzeranno e/o misureranno:

- le condizioni, le qualità, le interrelazioni delle componenti ambientali;
- le retroazioni dei fattori ambientali nei sistemi complessi;
- l'avvicinamento o l'allontanamento, nel tempo, da un fine desiderato.

Va comunque precisato che, nell'ambito della costruzione degli indicatori, con i termini "*componente ambientale*" e "*fattore ambientale*" si intendono:

- ✔ gli elementi costitutivi dell'ambiente (aria, acqua, suolo, ecc.) per il primo termine;
- ✔ gli elementi che costituiscono causa di interferenza e di possibile perturbazione nei confronti delle altre componenti ambientali (rumore, vibrazioni, radiazioni, rifiuti, ecc.), per il secondo termine.

In realtà, la distinzione non sempre è così netta: anche le componenti ambientali possono costituire un fattore di interferenza per altre componenti ambientali.

7.2 Modello di sviluppo del RA

Il Rapporto Ambientale sarà sviluppato secondo un approccio europeo nell'ambito del quale le componenti ed i fattori ambientali andranno ad implementare i seguenti indicatori:

- Indicatori inerenti i soggetti socioeconomici dell'area interessata (D);
- Indicatori inerenti le pressioni sviluppate dai soggetti socioeconomici (P);
- Indicatori inerenti lo stato dell'ambiente in cui sono presenti i soggetti socioeconomici (S);
- Indicatori inerenti gli impatti che le pressioni sviluppate provocano nello stato dell'ambiente (I);
- Indicatori inerenti le risposte, pubbliche o private, relative alla riduzione delle pressioni e degli impatti (R).

Questi indicatori sono quelli che costituiscono il modello europeo di RA, meglio conosciuto con l'acronimo **DPSIR**, cioè con le iniziali dei diversi indicatori prima elencati, nello specifico:

D	→	**D**RIVERS
P	→	**P**RESSURE
S	→	**S**TATE
I	→	**I**MPACT

R	→	**R**ESPONSE

Per **modello DPSIR** si intende un processo dinamico di analisi dei sistemi locali/globali dove:

i soggetti socioeconomici (**D**RIVERS) descrivono le principali macroaggregazioni di attività antropiche responsabili dell'origine delle principali pressioni (**P**RESSURE) esercitate sull'ambiente, determinandone lo stato (**S**TATE) qualitativo e quantitativo, ed i relativi impatti (**I**MPACT) sulle matrici ecosistemiche. Gli indicatori di risposta (**R**ESPONSE) descrivono, infine, l'efficacia delle politiche messe in atto per la tutela dell'ambiente e per la promozione di uno sviluppo durevole e sostenibile.

Questo modello di RA si basa su una analisi approfondita di diverse componenti o dei fattori ambientali con l'apporto di diverse discipline.

Questo sarà effettuato secondo il seguente schema procedurale:

- effettuando preliminarmente una selezione delle informazioni più significative per ogni componente ambientale, ai fini dell'individuazione della sua qualità e delle sue condizioni di criticità;
- fornendo uno schema descrittivo utile per i *decisori pubblici*, con efficaci sistemi di gestione e rappresentazione delle informazioni stesse.

Tale procedura sarà possibile sviluppando una definizione della componente, individuando gli elementi fondamentali per la sua caratterizzazione, articolati secondo il seguente schema:

- ✔ stato della componente;
- ✔ fattori di impatto esercitati sulla componente;
- ✔ risposte in atto per il controllo e la tutela della componente (obiettivi).

Una volta definite e caratterizzate le componenti, gli impatti saranno definiti con una procedura matriciale, come descritto in seguito.

7.3 Metodologia di individuazione delle componenti e dei possibili effetti ambientali

Il D. Lgs. 152/2006 prevede per la fase preliminare una prima individuazione dei possibili effetti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma che saranno oggetto di valutazione nel Rapporto Ambientale.

Tale valutazione costituisce un'attività fondamentale dell'intero percorso di VAS in quanto consente, da un lato, di introdurre elementi correttivi alle misure del Programma in grado di garantirne la sostenibilità ambientale, dall'altro di definire misure adeguate per il monitoraggio ambientale.

L'analisi degli effetti ambientali tiene conto del percorso valutativo che, a partire dalla caratterizzazione del contesto ambientale, dagli obiettivi specifici e dalle azioni del Programma, stima quali-quantitativamente gli effetti ambientali del Programma ponendoli in relazione all'evoluzione dello stato dell'ambiente.

Sono presi in considerazione, come previsto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i., sia gli effetti positivi che negativi dovuti all'attuazione delle azioni del Programma.

Il D.Lgs 152/06 e s.m.i. prevede, inoltre, tra in contenuti del Rapporto Ambientale l'individuazione, descrizione e valutazione dei "*possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi*".

Nel RA sarà effettuata un'analisi qualitativa degli effetti ambientali rispetto alle diverse misure del Programma, che metterà in correlazione (matrice) gli aspetti ambientali interessati con ciascuna misura afferente ai settori interessati dal Programma stesso. Tale analisi consentirà anche di individuare eventuali contraddizioni/incoerenze all'interno del Programma (analisi di coerenza interna) rispetto agli obiettivi ambientali (misure con effetti contradditori rispetto a diversi aspetti ambientali).

L'orizzonte temporale di riferimento considerato per l'analisi degli effetti è al 2027, in linea con gli obiettivi sulle emissioni cui il Programma è chiamato a raggiungere.

Gli effetti ambientali sono analizzati attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori, selezionati sulla base della disponibilità dei dati ad una scala adeguata e per tutto il territorio regionale.

Riguardo ad eventuali effetti negativi, valutati soprattutto in riferimento alle singole misure, saranno previste adeguate azioni per mitigare tali effetti, come previsto dall'allegato VI del Dlgs 152/06 s.m.i.

7.4 Caratterizzazione delle componenti ambientali

Di seguito, si riporta una proposta di identificazione del contesto ambientale e caratterizzazione delle componenti ambientali da sviluppare nel RA.

7.4.1 Interazione clima-uomo

Stato di fatto:

- Caratterizzazione della componente, con particolare riferimento agli aspetti relativi ai cambiamenti climatici ed alle interferenze con le altre componenti ambientali, con utilizzo di opportuni indicatori.

Possibili impatti ambientali:

- Popolazione esposta ad inquinamento
- Impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana
- Impatti delle sostanze chimiche pericolose sulle principali matrici ambientali direttamente legate alla salute umana (aria, acqua, suolo)
- L'impermeabilizzazione di vaste estensioni di territorio può comportare alterazioni del microclima, che devono essere valutate;

Obiettivi:

- Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti;
- Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente.

7.4.2 Qualità dell'aria

Stato di fatto:

- Caratterizzazione della componente con utilizzo di opportuni indicatori quali le informazioni contenute nelle Relazioni sullo Stato dell'Ambiente (RSA) prodotte annualmente da ARPA Puglia, nelle relazioni annuali sulla qualità dell'aria in Puglia, dalle informazioni contenute sul portale ARPA oltre ad elaborazioni specifiche effettuate dalla stessa Arpa.

Possibili impatti ambientali:

- emissioni in atmosfera, consumi energetici, traffico di veicoli, modifiche alla circolazione e ai sistemi di trasporto, alterazione accessibilità: le emissioni in atmosfera, per questa categoria di

interventi, derivano prevalentemente dall'esercizio delle funzioni civili (termoregolazione e mobilità) e produttive; questi fattori richiedono un'attenta analisi dell'impatto e la previsione di idonei sistemi per il contenimento delle emissioni (riduzione dei consumi energetici per termoregolazione, limitazioni al traffico, sistemi di abbattimento delle emissioni per attività produttive, ecc.);

Obiettivi:

- Miglioramento della qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti puntuali, lineari e diffuse,
- Aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili di energia

7.4.3 Risorse idriche (terrestri e marine)

Stato di fatto:

- Caratterizzazione della componente con utilizzo di opportuni indicatori quali i report sullo stato qualità dei corpi idrici e dei territori costieri effettati da Arpa Puglia nelle RSA; anche l'Autorità Idrica Pugliese (AIP) e l'Acquedotto Pugliese rappresentano una importante fonte per il popolamento di alcuni indicatori che vengono utilizzati nell'ambito del SiViRI (Sistema Informativo per la Vigilanza sulle Risorse Idriche). Anche le informazioni contenute nel PTA rappresentano importanti fonti per la definizione dello stato di fatto della componente, oltre che le indicazioni contenute nel PAI e Piano Alluvioni redatti da AdB Puglia.

Possibili impatti ambientali:

- Rischi di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee dovuti all'abbandono incontrollato di rifiuti e/o a una cattiva gestione degli stessi e alla presenza di siti contaminati
- Consumi di suolo: l'impermeabilizzazione di una significativa porzione di territorio può comportare impatti significativi sull'idrografia, idrologia, idraulica e idrogeologica dell'area, che devono essere attentamente valutati;
- Riduzione della capacità di ricarica delle falde sotterranee dovuta all'impermeabilizzazione dei suoli
- Potenziale incremento dei consumi idrici: l'insediamento di un significativo carico urbanistico, o di attività produttive idroesigenti, può comportare significativi incrementi di consumi idrici, che richiedono un'attenta analisi dell'impatto sul reticolo del bacino idrografico in cui si inserisce l'intervento, anche in termini di regime idrologico e idraulico, nonché la previsione di idonee misure per il risparmio idrico;
- Produzione di acque reflue come diretta conseguenza dei significativi consumi idrici, si può verificare anche una significativa produzione di acque reflue, che richiede un'attenta analisi dell'impatto sulla qualità delle acque superficiali, sotterranee e di balneazione, nonché la previsione di idonei trattamenti di depurazione;

Obiettivi:

- Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per tutte le acque ed assicurare, al contempo, che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici tutelati
- Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, salvaguardando i diritti delle generazioni future
- Eliminare gradualmente gli scarichi, le emissioni e le perdite di sostanze pericolose

- Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che dipendono direttamente da essi, al fine di assicurarne la funzione ecologica, nonché per salvaguardare e sviluppare le utilizzazioni potenziali delle acque
- Favorire l'attuazione degli accordi internazionali, compresi quelli miranti a impedire ed eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino, con azioni previste negli strumenti di pianificazione per arrestare o eliminare gradualmente gli scarichi, le emissioni e le perdite di sostanze pericolose prioritarie

7.4.4 Suolo e rischi naturali

Stato di fatto:

- Caratterizzazione della componente con utilizzo di opportuni indicatori quali i dati ISPRA - ARPA Puglia sul consumo di suolo, dati ISTAT sulla SAU, Osservatorio Fitosanitario Regionale, AdB Puglia, MATTM-Arpa Puglia sui siti di interesse comunitario, siti potenzialmente contaminati ed aree soggette a bonifica, Rischio Sismico.

Possibili impatti ambientali:

- Alterazione degli equilibri idrogeologici dovuti all'aumento di superfici impermeabili
- Fenomeni di contaminazione del suolo determinato dagli smaltimenti illeciti di rifiuti
- Introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi: questo fattore di impatto può comportare significative alterazioni della morfologia del territorio;
- consumi di suolo e modifiche condizioni di accessibilità e fruibilità: questi fattori di impatto modificano le condizioni preesistenti di uso dei suoli;
- l'impermeabilizzazione di porzioni significative di territorio può inoltre determinare delle variazioni nelle condizioni di pericolosità idraulica e geomorfologica del territorio, che devono essere valutate attentamente

Obiettivi:

- Prevenire e difendere il suolo da fenomeni di dissesto idrogeologico al fine di garantire condizioni ambientali permanenti ed omogenee
- Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli e del sottosuolo
- Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (agricola, forestale, naturale) e anche il suo abbandono
- Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione; valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio; migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche
- Prevenire e ridurre il degrado del territorio, conseguire la riabilitazione dei terreni degradati e quelli affetti da processi di desertificazione
- Proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento al fine di preservare la fertilità e la produttività delle aree agricole.

7.4.5 Biodiversità

Stato di fatto:

- Caratterizzazione della componente con utilizzo di opportuni indicatori quali i dati contenuti nel rapporto tecnico sulla rete ecologica regionale incluso tra gli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), Specie inserite nelle Direttiva 79/409 e 92/43 CEE e nella Lista Rossa dei Vertebrati d'Italia, habitat d'interesse comunitario sulla base degli Allegati della Direttiva 92/43 CEE, Valore ecologico secondo la *Carta della Natura (introdotto dall'art.3, comma 3, della Legge Quadro per le Aree Naturali Protette (Legge 394/91).* Informazioni contenute nelle Relazioni sullo Stato dell'Ambiente (RSA) prodotte da ARPA Puglia, attraverso l'analisi di alcuni strumenti pianificatori regionali e sugli inventari disponibili a scala regionale. I dati, elaborazioni ed informazioni sono contenute sul portale ARPA. Analisi delle Reti Natura 2000.

Possibili impatti ambientali:

- i possibili impatti su questa componente derivano principalmente dalla possibile immissione nell'ambiente di inquinanti atmosferici, rumori, scarichi idrici, contaminanti del suolo, da eccessivi prelievi idrici, da eventuali modifiche all'idrografia e dalla circolazione di mezzi pesanti:
    - Perdita di superfici, artificializzazione, frammentazione ecologica in aree naturali e seminaturali caratterizzate da elevata valenza naturalistico - ambientale
    - Rilascio in aria, acqua e suolo, di sostanze tossico - nocive per flora e fauna
    - Perturbazione della fauna selvatica

Obiettivi:

- Promuovere e sostenere strategie, interventi, tecniche e tecnologie per prevenire alla fonte, mitigare o compensare gli impatti negativi sulla diversità biologica connessi allo svolgimento di processi antropici ed attività economiche
- Salvaguardia della biodiversità e mantenimento delle connessioni ecologiche
- Recupero di superfici (come ad esempio il recupero ambientale di cave), riduzione della frammentazione ecologica in aree naturali e seminaturali caratterizzate da elevata valenza naturalistico – ambientale

7.4.6 Paesaggio e patrimonio culturale

Stato di fatto:

Caratterizzazione della componente con utilizzo di opportuni indicatori quali i dati contenuti nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e nello stesso Rapporto Ambientale del PPTR elaborato in fase di Valutazione Ambientale Strategica (luglio 2009). Gli indicatori di contesto sui quali si fonda l'analisi svolta in tale documento sono stati ripresi e proposti anche nel documento *"GLI INDICATORI PER IL PAESAGGIO - Indicazioni per la redazione delle Valutazione Ambientali Strategiche dei piani e Programmi"* (giugno 2010), documento che fornisce indicazioni specifiche per la redazione delle VAS dei Piani Urbanistici Generali, con particolare attenzione alla tematica del paesaggio.

Possibili impatti ambientali:

- introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi e consumo di suolo: questi possono comportare un impatto visivo, che dovrà essere valutato nella definizione della localizzazione, delle dimensioni dell'intervento, della distribuzione dei volumi, delle caratteristiche costruttive, nonché nella scelta di interventi di inserimento paesaggistico;

- emissioni in atmosfera e scarichi idrici: possono comportare un'alterazione della qualità ambientale del paesaggio, in relazione agli impatti esercitati sulle componenti ambientali che lo costituiscono (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi, qualità aria, qualità acque, ecc.);
- traffico di veicoli e modifiche alla circolazione e ai sistemi di trasporto: l'incremento di traffico veicolare che può derivare da tali fattori può comportare impatti negativi sulla fruizione del paesaggio, che devono essere valutati;

Obiettivi:

- Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi degradati

7.4.7 Rifiuti

Stato di fatto:

Caratterizzazione della componente con utilizzo di opportuni indicatori quali i dati contenuti nel rapporto sulla "produzione annua totale di rifiuti" predisposto da Arpa Puglia, che accorpa la produzione di rifiuti speciali ed urbani prodotti in Puglia. Saranno considerate anche le informazioni contenute nei Piani dei Rifiuti Urbani e Speciali della Regione Puglia, dai quali evincere lo stato qualitativo e quantitativo degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti nella Regione Puglia-

Possibili impatti ambientali:

- Rischio sulla salute umana e sull'ambiente naturale derivante da contatto con i rifiuti , in particolare pericolosi
- Aumento della consapevolezza di tutti gli interlocutori interessati (cittadini, enti e imprese) sulle problematiche connesse con la produzione e la gestione dei rifiuti
- Miglioramento della conoscenza dei flussi di rifiuti prodotti in regione e della rete impiantistica regionale dedicata alla gestione dei rifiuti
- L'insediamento di un significativo carico urbanistico, o di attività produttive che comportano una significativa produzione di rifiuti, magari pericolosi, comporta la necessità di adottare provvedimenti che garantiscano la minimizzazione dei quantitativi e della pericolosità dei rifiuti prodotti, di individuare idonee forme di raccolta, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti (prevedendo l'individuazione di aree idonee per l'espletamento di questi servizi nell'ambito delle aree di intervento, con particolare riferimento alle esigenze della raccolta differenziata), nonché idonee modalità di smaltimento, anche in relazione alle disponibilità del bacino di produzione rifiuti in cui si inserisce l'intervento;

Obiettivi:

- Sviluppo della prevenzione, riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti anche al fine di garantirne lo smaltimento in condizioni di sicurezza ambientale
- Aumento della Raccolta Differenziata ai fini della massimizzazione del recupero di materia ed energia dai rifiuti e del ricorso residuale al conferimento in discarica
- Massimizzare l'intercettazione dei flussi di rifiuti smaltiti illegalmente
- Accrescere l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti e ridurne l'esportazione
- Garantire la sostenibilità del ciclo dei rifiuti, minimizzando l'impatto ambientale, sociale ed economico della produzione e della gestione dei rifiuti

7.4.8 Energia

Stato di fatto:

Caratterizzazione della componente con utilizzo di opportuni indicatori quali i dati contenuti nel PEAR, censimento degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili realizzati sul territorio della Regione Puglia.

Possibili impatti ambientali:

- consumo di suolo dovuto principalmente alla realizzaizone di impianti fotovoltaici ed eolici su suoli agricoli;
- consumi energetici: derivano prevalentemente dall'esercizio delle funzioni civili (termoregolazione e mobilità) e produttive; questi fattori richiedono un'attenta analisi dell'impatto sulla disponibilità di energia, l'individuazione di fonti di energia rinnovabili e la previsione di idonee misure di contenimento dei consumi

Obiettivi:

- Promuovere le energie rinnovabili con equilibrio rispetto alle problematiche connesse all'utilizzo di suoli agricoli;
- Promuovere e sperimentare nuove forme di produzione di energia da fonte rinnovabile;
- Idonee misure di contenimento dei consumi;
- Diminuzione dei gas serra.

7.4.9 Ambiente antropico: Popolazione e salute

Stato di fatto:

- Caratterizzazione della componente con utilizzo di opportuni indicatori relativi allo stato della qualità e della salute dei cittadini, con la consultazione di banche dati regionali fornite dalle ASL.

Possibili impatti ambientali:

- Il traffico di veicoli e modifiche alla circolazione e ai sistemi di trasporto: l'incremento di traffico veicolare che può derivare da tali fattori può comportare impatti negativi sulla fruizione del paesaggio, che devono essere valutati
- L'insediamento di un significativo carico urbanistico, o di attività produttive che comportano una significativa produzione di rifiuti, magari pericolosi, comporta la necessità di adottare provvedimenti che garantiscano la minimizzazione dei quantitativi e della pericolosità dei rifiuti prodotti, di individuare idonee forme di raccolta, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti (prevedendo l'individuazione di aree idonee per l'espletamento di questi servizi nell'ambito delle aree di intervento, con particolare riferimento alle esigenze della raccolta differenziata), nonché idonee modalità di smaltimento, anche in relazione alle disponibilità del bacino di produzione rifiuti in cui si inserisce l'intervento
- Rischio sulla salute umana e sull'ambiente naturale derivante da contatto con i rifiuti, in particolare pericolosi
- Le emissioni sonore possono comportare peggioramenti del clima acustico dell'area, che devono essere valutati, soprattutto in funzione della localizzazione delle attività e della necessità di individuare accorgimenti specifici per isolare acusticamente i punti di maggiore rumore.

Obiettivi:

- Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti
- Favorire la gestione sostenibile dei fondi agricoli in modo da aumentare i livelli occupazionali
- Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione; valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio; migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche
- Aumento della consapevolezza di tutti gli interlocutori interessati (cittadini, enti e imprese) sulle problematiche connesse con la produzione e la gestione dei rifiuti
- Contribuire allo sviluppo delle città, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale
- Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano attraverso il recupero di superfici degradate

7.5 Valutazione quali-qualitativa degli impatti con un approccio matriciale

La valutazione degli effetti ambientali sarà effettuata attraverso un approccio matriciale che pone a confronto le linee di intervento con le componenti ambientali secondo uno schema del tipo di quello rappresentato nella tabella seguente:

OP1 Europa più Intelligente	OS 1.1 RICERCA E INNOVAZIONE	OS 1.2 DIGITALIZZAZIONE	OS 1.3 COMPETITIVITA' PMI	OS 1.4 COMPETENZE	OS 1.5 CONNETTIVITA' DIGITALE
Interazione clima-uomo					
Aria					
Risorse idriche					
Suolo					
Biodiversità					
Paesaggio e patrimonio culturale					
Rifiuti					
Energia					
Ambiente antropico					

OP2 Europa più Verde	OS 2.1 EFFICIENZA ENERGETICA	OS 2.2 ENERGIA RINNOVABILE	OS 2.3 SMART GRID	OS 2.4 CLIMA E RISCHI	OS 2.5 RISORSE IDRICHE	OS 2.6 RIFIUTI	OS 2.7 BIODIVERSITÀ E INQUINAMENTO	O.S. 2.8 MOBILITA' URBANA SOSTENIBILE
Interazione clima-uomo								
Aria								
Risorse idriche								
Suolo								
Biodiversità								
Paesaggio e patrimonio culturale								
Rifiuti								
Energia								
Ambiente antropico								

OP3 **Europa più Connessa**	OS 3.2 – 3.3 – TRASPORTI
Interazione clima-uomo	
Aria	
Risorse idriche	
Suolo	
Biodiversità	
Paesaggio e patrimonio culturale	
Rifiuti	
Energia	
Ambiente antropico	

OP4 Europa più Sociale	OS 4.1.1 (FESR) INFRASTRUTTURE PER L'OCCUPAZIONE	OS 4.2.1 (FESR) INFRASTRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	OS 4.3.1 (FESR) INFRASTRUTTURE PER L'INCLUSIONE SOCIALE	OS 4.4.1 (FESR) INFRASTRUTTURE SOCIO-SANITARIE
Interazione clima-uomo				
Aria				
Risorse idriche				
Suolo				
Biodiversità				
Paesaggio e patrimonio culturale				
Rifiuti				
Energia				
Ambiente antropico				

OP4 Europa più Sociale	OS 4.1.1 (FSE) OCCUPAZIONE	OS 4.1.2(FSE) ISTITUZIONI E SERVIZI PER L'IMPIEGO	OS 4.1.3 (FSE) CONCILIAZIONE E ADATTABILITÀ	OS 4.2.1 (FSE) SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	OS 4.2.2 (FSE) ACCESSO ALLE COMPETENZE	OS 4.2.3 (FSE) APPRENDIMENTO PERMANENTE	OS 4.3.1 (FSE) INCLUSIONE ATTIVA	OS 4.3.2 (FSE) MIGRANTI E COMUNITÀ EMARGINATE	OS 4.3.3 (FSE) SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	OS 4.3.4 (FSE) RISCHIO POVERTÀ	OS 4.3.5 (FSE) DEPRIVAZIONE MATERIALE
Interazione clima-uomo											
Aria											
Risorse idriche											
Suolo											
Biodiversità											
Paesaggio e											

patrimonio culturale											
Rifiuti											
Energia											
Ambiente antropico											

OP5 Europa più Vicina ai cittadini	OS 5.1 AREE URBANE	OS 5.2 AREE RURALI E COSTIERE/ALTRI TERRITORI
Interazione clima-uomo		
Aria		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità		
Paesaggio e patrimonio culturale		
Rifiuti		
Energia		
Ambiente antropico		

e giudizi attribuiti secondo lo schema di seguito riportato:

Simbolo	Descrizione
☺	Gli interventi proposti potrebbero avere effetti ambientalmente positivi.
☹	Gli interventi proposti potrebbero avere effetti ambientalmente negativi
😐	Gli effetti ambientali possono essere valutati positivamente o negativamente in quanto legati alla modalità con cui si attuano gli interventi e/o alla loro localizzazione.
-	Effetti non valutati per le ricadute ambientali ritenute limitate o perché oggetto di altri Strumenti di Programmazione

8. IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

8.1 Introduzione normativa

Nell'ambito di una procedura di VAS, ai sensi dell'art. 18 "Monitoraggio" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

1. *Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.*

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Per tanto, il monitoraggio è inteso come attività continua, la cui finalità non è quella di fornire solo informazioni ex post, ma piuttosto quella di controllare costantemente il piano/processo per permettere di apportarvi eventuali modifiche in itinere.

8.2 Modalità di esecuzione del piano di monitoraggio

La progettazione del sistema di monitoraggio è parte integrante della VAS: se la relazione tra rapporto ambientale e monitoraggio è studiata sin dalle prime fasi del processo, l'attività di valutazione e di controllo in fase di attuazione sarà resa non soltanto più efficace, ma anche più semplice e meno onerosa per gli Enti responsabili, in termini di tempo e di risorse.

Come mostrato nello schema seguente, esiste una relazione stretta tra le diverse fasi/sezioni del Rapporto ambientale ed il monitoraggio del programma.

Pertanto, includendo le opportune informazioni nel rapporto ambientale, il monitoraggio si "limita" ad aggiornare le sue previsioni, aggiornando gli indicatori di contesto e il quadro normativo – programmatico attraverso la progressiva "qualificazione" degli effetti indotti dall'attuazione del piano (contributo del piano alla variazione del contesto e relativo livello di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità).

RAPPORTO AMBIENTALE		ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO
Analisi di contesto ambientale	→	Evoluzione del contesto ambientale nel periodo di attuazione del piano (verifica andamento/intercettazione criticità ed evoluzione sensibilità)
Scenario di riferimento	→	Trasformazioni intercorse nello scenario nel corso dell'attuazione (cambiamenti normativi, importanti trasformazioni contestuali o congiunturali, ecc.)
Obiettivi di sostenibilità ambientale	→	Grado di raggiungimento degli obiettivi
Valutazione dei potenziali effetti ambientali (positivi e negativi)	→	Rilevazione di effetti connessi all'attuazione del piano (previsti o inattesi)
Indicazioni per la riduzione, mitigazione e compensazione degli effetti negativi	→	Verifica dell'attuazione delle misure e della relativa efficacia nel mitigare/compensare gli effetti ambientali

L'attività di monitoraggio ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato e i trend delle principali componenti ambientali inerenti il programma, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività e ambiente.

In altre parole, ha il compito di evidenziare e rafforzare gli aspetti di integrazione delle istanze ambientali nelle modalità di intervento.

Pertanto, il sistema di monitoraggio sarà impostato nel seguente modo:

- elaborazione di report periodici con cadenza annuale per mettere a disposizione del pubblico le informazioni emerse;
- utilizzo dei risultati del monitoraggio ai fini della valutazione in maniera da integrare o modificare la valutazione preventiva degli effetti in relazione a quanto emergerà dall'analisi effettiva;
- fornire un adeguato supporto tecnico all'autorità di programmazione al fine di integrare e di adeguare le modalità di attuazione a quanto emerge dalle fasi di monitoraggio.

Il monitoraggio del Programma cerca di risolvere alcune questioni chiave:

- cosa deve essere monitorato;
- che tipo di informazioni devono essere richieste;
- cosa si deve fare se vengono riscontrati effetti negativi.

8.3 Il Sistema degli indicatori

Definire il sistema di monitoraggio degli effetti ambientali contestualmente ai possibili impatti offre l'indiscutibile vantaggio di mettere in diretta relazione l'indicatore con l'effetto atteso.

In questo modo diventa possibile identificare gli effetti ambientali determinati dagli interventi realizzati, anche quando questi effetti sono circoscritti nello spazio e hanno una rilevanza solo locale.

Un aspetto importante riguarda la individuazione degli indicatori degli effetti ambientali del programma a fronte di una serie di azioni che solo in alcuni casi determinano effetti ambientali diretti e che, nella quasi totalità dei casi, non sono completamente prevedibili.

Da un punto di vista metodologico, saranno selezionati indicatori che forniscano un'informazione più o meno diretta su ben definiti parametri fisici misurabili. I criteri fondamentali per la scelta degli indicatori sono, in conformità del rapporto OCSE:

1. **Rilevanza**: rappresentatività, semplicità di interpretazione, sensibilità alle azioni di piano, associazione ad una soglia o ad un valore di riferimento;

2. **Consistenza**: solida definizione teorica in termini tecnici e scientifici, essere basati su standard internazionali, godere di consenso e validazione in ambito internazionale ed essere predisposti per essere interfacciati con modelli economici e previsionali e con sistemi informativi geografici;

3. **Misurabilità**: i dati necessari alla costruzione dell'indicatore devono essere disponibili, reperibili con un ragionevole rapporto costi/benefici, adeguatamente documentati e di qualità verificabile ed aggiornati ad intervalli regolari.

A tal proposito, saranno individuati le seguenti tipologie di indicatori:

- Indicatori di contesto ambientale: saranno suddivisi per componente ambientale, selezionati tra gli indicatori proposti all'interno del R.A. della VAS. Essi forniscono la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale (monitoraggio del contesto) regionale. Tali indicatori consentono di misurare l'evoluzione del contesto ambientale dovuto anche a fattori esogeni al Piano;
- Indicatori di processo: controllano l'attuazione delle azioni di Programma (monitoraggio del piano), che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione/compensazione. Tali indicatori consentono di verificare se l'eventuale inefficacia del Programma rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità specifici sia imputabile alla mancata o parziale attuazione delle azioni del Piano

Nella scelta degli indicatori di contesto si terrà opportunamente conto della disponibilità di dati secondari disaggregati al livello territoriale necessario in modo da poter utilizzare banche dati già esistenti ed evitare rilievi che sarebbero difficili da realizzare per difficoltà tecniche e/o finanziarie. Mentre per gli indicatori di processo, l'impiego di informazioni desumibili direttamente dai progetti presentati fornisce un quadro preciso e puntuale degli effetti ambientali diretti o potenziali generati.

La loro selezione inoltre dovrà essere effettuata in modo da renderli il più possibile rappresentativi degli obiettivi del Programma e sensibili alle azioni, al fine di risultare idonei in sede di valutazione ex post e in fase di monitoraggio a valutare eventuali effetti e il contributo agli obiettivi di sostenibilità del Programma.

ALLEGATO A – SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

ART. 6, COMMA 5 LEGGE REGIONALE N. 44 DEL 14 DICEMBRE 2012

"5. I seguenti enti sono sempre individuati come soggetti competenti in materia ambientale:
a) Servizi regionali con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale;
b) Servizi provinciali con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale;
c) Autorità idrica pugliese;
d) Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente della Puglia (ARPA);
e) Autorità di bacino competente per il territorio interessato;
f) Azienda sanitaria locale competente per il territorio interessato;
g) Ministero per i beni e le attività culturali, strutture competenti per il territorio interessato."

Ai fini dell'elaborazione del Rapporto Preliminare di Orientamento della Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo Regionale 2021-2027, saranno invitati ad esprimere il proprio parere i soggetti competenti in materia ambientale di seguito elencati.

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it
Servizio Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione
a.cistulli@regione.puglia.it
Servizio Pianificazione Strategica, ambiente, territorio, industria
c.dibitonto@regione.puglia.it
Servizio VIA/VINCA
m.lomastro@regione.puglia.it
Servizio AIA/RIR
m.bruno@regione.puglia.it
Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche
serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it
Servizio Difesa del suolo e Rischio Sismico
serviziodifesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it
Sezione Infrastrutture per la mobilità
mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it
Sezione Lavori Pubblici
servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it
Sezione Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale
sezione.mobilitaevigilanza.regione@pec.rupar.puglia.it
Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti
servizio.gestionetpl.regione@pec.rupar.puglia.it
Sezione Tutela a Valorizzazione del Paesaggio
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it
Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it
Sezione Urbanistica
serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it
Sezione Protezione Civile
servizio.protezionecivile@pec.rupar.puglia.it
Sezione Demanio e Patrimonio
serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it
Sezione Competitività de ricerca ei sistemi produttivi
competitivita.regione@pec.rupar.puglia.it
Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
servizio.energierinnovabili@pec.rupar.puglia.it
Sezione Attività Economiche, Artigianali e Commerciali
servizio.attivitaeconomiche@pec.rupar.puglia.it
Servizio Ricerca Innovazione e capacità istituzionale
servizio.ricercainnovazione.regione@pec.rupar.puglia.it
Attuazione dei Programmi Comunitari per l'agricoltura e la pesca
servizioagricoltura@pec.rupar.puglia.it
Sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
servizio.foreste@pec.rupar.puglia.it
Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it
Sezione Valorizzazione Territoriale
beniculturali.regione@pec.rupar.puglia.it
Azienda Sanitaria Locale di Bari
protocollo.asl.bari@pec.rupar.puglia.it
Azienda Sanitaria Locale di Barletta –Andria –Trani
protocollo@mailcert.aslbat.it
Azienda Sanitaria Locale di Brindisi
protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it
Azienda Sanitaria Locale di Foggia
aslfg@mailcert.aslfg.it
Azienda Sanitaria Locale di Lecce
protocollo.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it
Azienda Sanitaria Locale di Taranto
direttoregenerale.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it
Città Metropolitana di Bari
Servizio edilizia pubblica e territorio
viabilitatrasporti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it
Servizio Ambiente
ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it
Provincia Barletta-Andria-Trani
Settore Urbanistica, Assetto Del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile E Difesa Del Suolo
urbanistica.territorio@cert.provincia.bt.it
Settore Ambiente, Energia, Aree protette
ambiente.energia@cert.provincia.bt.it
Provincia di Foggia
Settori Ambiente e Assetto del territorio
protocollo@cert.provincia.foggia.it
Provincia di Lecce
Settore Lavori Pubblici e Mobilità
edilizia@cert.provincia.le.it
Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica- Servizio pianificazione territoriale
pianificazioneterritoriale@cert.provincia.le.it
Servizio ambiente e tutela venatoria
ambiente@cert.provincia.le.it
Provincia di Brindisi
Settore Ambiente
provincia@pec.provincia.brindisi.it
Provincia di Taranto
Settore Ecologia e Ambiente
provincia.taranto@legalmail.it
Settore Programmazione e Pianificazione del Territorio
pianificazioneterritoriale@provincia.ta.it
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale
protocollo@pec.adspmam.it
Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio
protocollo.autportta@postecert.it
Consorzio per la bonifica della Capitanata
consorzio@pec.bonificacapitanata.it
Consorzio di Bonifica Arneo
protocollo.arneo@pec.rupar.puglia.it
Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia
cbta.bari@pec.terreapulia.it
Consorzio di Bonifica Stornara e Tara
bonificastornaratara@pec.it
Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi

protocollo.cbuf@pec.rupar.puglia.it

Sezione Turismo
servizioturismo@pec.rupar.puglia.it

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari
mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province BAT e Foggia
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province Brindisi, Lecce e Taranto
mbca-sabap-br-le@Åmailcert.beniculturali.it
Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente – (ARPA Puglia) – Direzione Scientifica
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)
asset@pec.rupar.puglia.it
Agenzia territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti (AGER Puglia)
protocollo@pec.ager.puglia.it
Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia (ARES)
dirgen.ares@pec.rupar.puglia.it
Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali (ARIF)
protocollo@pec.arifpuglia.it
Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (A.R.T.I.)
arti@pec.rupar.puglia.it
Autorità Idrica Pugliese (AIP)
protocollo@pec.aip.gov.it
AQP
direzione.generale@pec.aqp.it

Ente Parco Nazionale del Gargano
direttore@parcogargano.legalmail.it
Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
protocollo@pec.parcoaltamurgia.it
Riserve naturali dello Stato (Falascone, Foresta umbra, Il Monte, Ischitella e Carpino, Isola di Varano, Lago di Lesina (parte orientale), Masseria Combattenti, Monte Barone, Palude di Frattarolo, Saline di Margherita di Savoia, Sfilzi)
Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)
utb.forestaumbra@pec.corpoforestale.it
Riserve naturali dello Stato (Murge Orientali, San Cataldo, Stornara)
Ufficio Territoriale Biodiversità di Martina Franca (TA)
utb.martinafranca@pec.corpoforestale.it

COMUNI PUGLIESI
segreteria@pec.comune.accadia.fg.it
urp.comune.acquaricadelcapo.le.it@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comuneacquaviva@pec.it
affarigenerali.adelfia@pec.rupar.puglia.it
protocollo@mailcert.comune.alberobello.ba.it
protocollo@pec.dauniavalley.it
comune.alessano.le@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.alezio@pec.rupar.puglia.it
affarigenerali.comune.alliste@pec.rupar.puglia.it
protocollo.generale@pec.comune.altamura.ba.it
giuseppe.falcicchio@pec.comune.altamura.ba.it
segreteria.comune.andrano@pec.rupar.puglia.it
urbanistica.comune.andrano@pec.rupar.puglia.it
protocollo@cert.comune.andria.bt.it
pianificazionestrategica@cert.comune.andria.bt.it
ambiente@cert.comune.andria.bt.it
settoreaffarigenerali@pec.comune.anzanodipuglia.fg.it
protocollo@pec-apricena.com
protocollo.comune.aradeo@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comunearnesano@pec.rupar.puglia.it
protocollo.ascolisatriano@pec.leonet.it
prot.comune.avetrana@pec.rupar.puglia.it
segreteria.bagnolodelsalento@pec.rupar.puglia.it
archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.puglia.it
urbanistica.comunebari@pec.rupar.puglia.it
rip.urbanisticaediliziaprivata@comune.bari.it
ambienteigienesanita.comunebari@pec.rupar.puglia.it
protocollo@cert.comune.barletta.bt.it
dirigente.ambiente@comune.barletta.bt.it
dirigente.settoreambiente@cert.comune.barletta.bt.it
comune@pec.comune.biccari.fg.it
comunedibinetto@pec.it
dirigente.urbanistica@comune.barletta.bt.it
sportellounicoedilizia@cert.comune.barletta.bt.it
protocollogenerale@cert.comune.bisceglie.bt.it

Riserva Naturale dello Stato e Area Marina Protetta di "Torre Guaceto"
Consorzio di Gestione "Torre Guaceto" (Comuni di Brindisi e Carovigno e Associazione Italiana per il WWF for Nature Onlus)
segreteria@pec.riservaditorreguaceto.it
Riserva naturale dello Stato "Le Cesine"
WWF (Associazione Italiana per il WWF for Nature Onlus)
lecesine@wwf.it
Area Marina Protetta di Porto Cesareo
Consorzio "Area Marina Protetta di Porto Cesareo
segreteria@pec.areamarinaprotettaportocesareo.it
protocollo.comune.portocesareo@pec.rupar.puglia.it
Riserve naturali regionali orientate del "Litorale tarantino orientale"
protocollo.manduria@pec.rupar.puglia.it
Riserva naturale regionale orientata "Palude La Vela"
Comune di Taranto (TA)
ambiente.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it
Riserva naturale orientata Bosco delle Pianelle
Comune di Martina Franca (TA)
protocollo.comunemartinafranca@pec.rupar.puglia.it

Riserva naturale orientata Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore
Comune di Conversano (BA)
protocollogenerale.comune.conversano.ba@pec.rupar.puglia.it
Ente Parco naturale regionale Bosco Incoronata
Comune di Foggia
protocollo.generale@cert.comune.foggia.it
parcoincoronata@cert.comune.foggia.it
Ente Parco naturale regionale Bosco e Paludi di Rauccio
Comune di Lecce
protocollo@pec.comune.lecce.it
parcorauccio@pec.comune.lecce.it
Ente Parco naturale regionale Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase
Provincia di Lecce
protocollo@cert.provincia.le.it
parcootrantoleuca@pec.it
Ente Parco naturale regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo
Comune di Ostuni (BR)
protocollo@cert.comune.ostuni.br.it
parcodunecostiere@pec.it
Ente Parco naturale regionale Fiume Ofanto
Provincia di Barletta-Andria-Trani
affarigenerali@cert.provincia.bt.it
ambiente.energia@cert.provincia.bt.it
Ente Parco naturale regionale Isola di S.Andrea - Litorale di Punta Pizzo
Comune di Gallipoli (LE)
servizidemografici.comunegallipoli@pec.rupar.puglia.it

urbanistica.edilizia@cert.comune.bisceglie.bt.it
ambiente@comune.bisceglie.bt.it
protocollo.bitetto@pec.egovba.it
protocollo.comunebitonto@pec.rupar.puglia.it
affarigenerali@pec.comune.bitritto.ba.it
protocollo.comune.botrugno@pec.rupar.puglia.it
comune.bovino.fg@halleycert.it
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it
ufficiourbanistica@pec.comune.brindisi.it
protocollo.comunecagnanovarano@pec.it
protocollocalimera@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.campisalentina@pec.rupar.puglia.it
comune.candela.fg@halleycert.it
segreteria.comune.cannole@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pec.comune.canosa.bt.it
uff_protocollo.comune.caprarica.le@pec.rupar.puglia.it
comunecapurso@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pec.comune.carapelle.fg.it
segreteria@pec.comune.carlantino.fg.it
protocollo.comunecarmiano@pec.rupar.puglia.it
comune.carosino@legalmail.it
protocollo.comune.carovigno@pec.rupar.puglia.it
amm.comune.carpignanosalentino@pec.rupar.puglia.it
info@pec.comunecarpino.it
ufficioprotocollo.casalnuovomonterotaro@pec.leonet.it
protocollo@pec.comune.casalvecchiodipuglia.fg.it
comune.casamassima@pec.it
comune.casarano.le@pec.rupar.puglia.it
comunecassanodellemurge.ba@pec.rupar.puglia.it
affarigenerali@mailcert.comune.castellanagrotte.ba.it
urbanistica@mailcert.comune.castellanagrotte.ba.it
comunecastellanetaprotocollo@postecert.it
comunecastellanetaurbanistica@pcert.postecert.it
comune@pec.comune.castelluccciodeisauri.fg.it
segreteria.castelluccciovm@cittaconnessa.it
comune.castelnuovodelladaunia.fg@halleycert.it
segreteria.comunecastridilecce@pec.rupar.puglia.it
segreteria.castrignano.greci@pec.rupar.puglia.it
protocollo.castrignanodelcapo@pec.rupar.puglia.it
segreteria.comune.castro@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.cavallino@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pec.comune.ceglie-messapica.br.it
protocollo@pec.comune.celenzavalfortore.fg.it
protocollo.comune.cellamare.ba@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pec.comune.celledisanvito.fg.it
affari.generali.comune.cellinosanmarco@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it
segreteria.chieuti@pec.it
comune@pec.comune.cisternino.br.it
comunecollepasso@pec.rupar.puglia.it
protocollogenerale.comune.conversano.ba@pec.rupar

retiinfrastrutturali.comunegallipoli@pec.rupar.puglia.it
Ente Parco naturale regionale Litorale di Ugento
Comune di Ugento (LE)
anagrafe.comune.ugento@pec.rupar.puglia.it
urbanistica.comune.ugento@pec.rupar.puglia.it
Ente Parco naturale regionale Medio Fortore
protocollo.generale@cert.comune.foggia.it
Ente Parco naturale regionale Salina di Punta della Contessa
Riserva naturale orientata Bosco di Cerano
Riserva naturale orientata Bosco di Santa Teresa e Lucci
Comune di Brindisi
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it
Ente Parco naturale regionale Fiume Ofanto
Provincia di Barletta-Andria-Trani
affarigenerali@cert.provincia.bt.it
Ente Parco naturale regionale Lama Balice
Comune di Bari
Comune di Bitonto (BA)
Città Metropolitana di Bari
ambienteigienesanita.comunebari@pec.rupar.puglia.it
affarigenerali.comunebitonto@pec.rupar.puglia.it
protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it
ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it
Ente Parco naturale regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano
Comune di Nardò (LE)
protocollo@pecnardo.it
Ente Parco naturale regionale Terra delle Gravine
Provincia di Taranto
provincia.taranto@legalmail.it
settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it

.puglia.it
ambiente.comune.conversano@pec.rupar.puglia.it
areatecnica.comuneconversano@pec.rupar.puglia.it
comunecopertino@pec.rupar.puglia.it
egov.corato@cert.poliscomuneamico.net
ufficioprotocollo.comune.corigliano@pec.rupar.puglia.it
comune.corsano@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.crispiano@pec.rupar.puglia.it
comunecursi@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.cutrofiano@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.deliceto@cittaconnessa.it
protocollo.comune.diso@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.erchie@pec.rupar.puglia.it
comune@pec.comune.faeto.fg.it
segreteria.comunefaggiano@pec.rupar.puglia.it
comunefasano@pec.rupar.puglia.it
protocollo.generale@cert.comune.foggia.it
urbanistica@cert.comune.foggia.it
ambiente@cert.comune.foggia.it
protocollo.comune.fragagnano.ta@pec.it
comune.francavillafontana@pec.it
urbanistica@francavillafontana.puglia.it
urp.gaglianodelcapo@pec.rupar.puglia.it
protocollo@cert.comune.galatina.le.it
protocollo.comune.galatone@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comunegallipoli@pec.rupar.puglia.it
comune.ginosa@pec.rupar.puglia.it
protocollogenerale.gioiadelcolle@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pec.comune.giovinazzo.ba.it
segreteria.comune.giuggianello@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.giurdignano.le@pec.rupar.puglia.it
protocollo.gravinainpuglia@pec.rupar.puglia.it
dirigente.urbanistica.gravinainpuglia@pec.rupar.puglia.it
comunegrottaglie@pec.rupar.puglia.it
urba@comune.grottaglie.ta.it
sue@comune.grottaglie.ta.it
areaamministrativa@pec.comune.grumoappula.ba.it
protocollo.comuneguagnano@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pec.comune.ischitella.fg.it
ragioneriatremiti@pec.it
comunelaterza@pec.rupar.puglia.it
segreteria.comune.latiano@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pec.comune.lecce.it
ediliziaproduttiva.urbanistica@pec.comune.lecce.it
ufficioprogetti.mobilita@pec.comune.lecce.it
ufficio.paesaggio@pec.comune.lecce.it
demanio.marittimo@pec.comune.lecce.it
protocollo.comuneleporano@postecert.it
protocollo@pec.comune.lequile.le.it
comunelesina@pec.it
protocollo.comune.leverano@pec.rupar.puglia.it
segreteria.generale.lizzanello@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comunelizzano.ta@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.locorotondo@pec.rupar.puglia.it
comune.lucera@anutel.it

comunemaglie@pec.rupar.puglia.it
protocollo.manduria@pec.rupar.puglia.it
protocollo@comunemanfredonia.legalmail.it
urbanistica@comunemanfredonia.legalmail.it
ambiente@comunemanfredonia.legalmail.it
ufficio.protocollo@comunemargheritadisavoia.it
comune.martano@pec.rupar.puglia.it
protocollo.martignano@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comunemartinafranca@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.maruggio@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pec.comunedimassafra.it
comunematino@pec.rupar.puglia.it
comunemattinata@pec.it
comune.melendugno@legalmail.it
comunemelissano@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.melpignano@pec.rupar.puglia.it
info@pec.comune.mesagne.br.it
ufficioprotocollomiggiano@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comuneminervino.le@pec.rupar.puglia.it
comune.minervinomurge@legpec.it
comunemodugno@pec.rupar.puglia.it
ambiente.comune.modugno@pec.rupar.puglia.it
assettodelterritorio.comune.modugno@pec.rupar.puglia.it
comune.moladibari@pec.rupar.puglia.it
caposettoreurbanistica.comune.moladibari@pec.rupar.puglia.it
protocollo@cert.comune.molfetta.ba.it
urbanistica@cert.comune.molfetta.ba.it
sue@cert.comune.molfetta.ba.it
comune@pec.comune.monopoli.ba.it
sue@pec.comune.monopoli.ba.it
protocollo@montesantangelo.it
protocollo.comune.monteiasi@pec.rupar.puglia.it
comune.monteleonedipuglia.fg@anutel.it
comunemontemesola@pec.rupar.puglia.it
servizigenerali.comune.monteparano@pec.rupar.puglia.it
protocollogenerale.comune.monteroni@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.montesanosalentino@pec.rupar.puglia.it
comune.morcianodileuca.le@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pec.comune.mottamontecorvino.fg.it
segreteria@pec.comune.mottola.ta.it
segreteriamuro@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pecnardo.it
protocolloneviano@pec.rupar.puglia.it
comunedinoci@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.nociglia@pec.rupar.puglia.it
comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.novoli@pec.rupar.puglia.it
comune@pec.comune.ordona.fg.it
protocollo.comune.oria@pec.rupar.puglia.it
comune@pec.comune.orsaradipuglia.fg.it
protocollo.ortanova@pec.it
protocollo.comune.ortelle@pec.rupar.puglia.it

protocollo@cert.comune.ostuni.br.it
rmelpignano@comune.ostuni.br.it
fciraci@comune.ostuni.br.it
protocollo.comune.otranto@pec.rupar.puglia.it
comune.palagianello.ta.it@pec.it
comunepalagiano.aagg@postecert.it
comunepalmariggi@pec.rupar.puglia.it
protocollo.palodelcolle@pec.rupar.puglia.it
affarigenerali@pec.comune.panni.fg.it
info.comune.parabita@pec.rupar.puglia.it
comune.patu.le@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comunepeschici@pec.it
protocollo@pec.comune.pietramontecorvino.fg.it
protocollo.comune.poggiardo@pec.rupar.puglia.it
segreteria.poggioimperiale@pec.it
poggiorsini@pec.it
comune.polignano@anutel.it
marilenaingrassia@comune.polignanoamare.ba.it
stefaniakaufmann@pec.comune.polignanoamare.ba.it
protocollo.comune.portocesareo@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.presicce@pec.rupar.puglia.it
protocollo@mailcert.comune.pulsano.ta.it
protocollo@cert.comune.putignano.ba.it
urbanistica@cert.comune.putignano.ba.it
affarigenerali.comune.racale@pec.rupar.puglia.it
comune.rignanogarganico.fg@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comuneroccaforzata@pec.rupar.puglia.it
protocollocomune.rocchettasantantonio.fg@pec.leonet.it
comune.rodigarganico@pec.it
protocollo@pec.roseto-valfortore.it
segreteria.comune.ruffano@pec.rupar.puglia.it
protocollo@cert.comune.rutigliano.ba.it
comuneruvodipuglia@postecert.it
protocollo.comunesalicesalentino@pec.rupar.puglia.it
comunedisalve@pec.rupar.puglia.it
finanziari.comunesammichele@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.sancassiano@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.sancesariodilecce@pec.rupar.puglia.it
info@pec.sandonaci.net
comunesandonatodilecce@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pec.comune.sanferdinandodipuglia.bt.it
segreteria@pec.sangiorgioionico.gov.it
comune.sangiovannirotondo.protocollo@pec.rupar.puglia.it
settoreaffarigeneralisml@pec.it
comune@pec.comune.sanmarcolacatola.fg.it
protocollo@pec.sanmarzano-ta.gov.it
segreteria.comune.sanmichelesal.br@pec.rupar.puglia.it
protocollo.sannicandrog@cittaconnessa.it
protocollo.comunesanpancraziosalentino@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pec.comune.sanpaolodicivitate.fg.it
comunesanpietroinlama@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pec.spv.br.it

protocollo@pec.comune.san-severo.fg.it
comunesanvitodeinormanni@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.sanarica@pec.rupar.puglia.it
aagg.comunesannicandrodibari@pec.rupar.puglia.it
protocollo.sannicola.le@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.santacesareaterme@pec.rupar.puglia.it
comune.santagatadipuglia.fg@halleycert.it
protocollo@pec.comune.santeramo.ba.it
comune.sava@pec.rupar.puglia.it
ufficioprotocollo.comune.scorrano@pec.rupar.puglia.it
ufficiosegreteria.comune.secli.le@pec.rupar.puglia.it
segreteria_protocollo.serracapriola@pec.it
affarigenerali.comunesoglianoc@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.soleto@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.specchia.le@pec.rupar.puglia.it
comune.spinazzola@pec.it
protocollospongano@pec.rupar.puglia.it
comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it
comunestatte@pec.rupar.puglia.it
affarigenerali.comune.sternatia@pec.rupar.puglia.it
affarigenerali@pec.comune.stornara.fg.it
comunedistornarella@legpec.it
segreteria.comune.supersano@pec.rupar.puglia.it
protocollosurano@pec.rupar.puglia.it
comunesurbo@pec.it
protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it
ambiente.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it
urbanistica.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it
comune.taurisano.le@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.taviano@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pec.comune.terlizzi.ba.it
segreteria.comune.tiggiano@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pec.torchiarolo.gov.it
protocollo.comune.toritto@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.torresantasusanna@pec.rupar.puglia.it
uffcom.torremaggiore@legalmail.it
ufficiotecnicotorricella@pec.it
protocollo@cert.comune.trani.bt.it
ufficiodipiano@comune.trani.bt.it
protocollo.comunetrepuzzi@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.tricase@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pec.comune.triggiano.ba.it
protocollo@pec.vivitrinitapoli.info
protocollo@pec.comune.troia.fg.it
comune.tuglie@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comuneturi@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.ugento@pec.rupar.puglia.it
ufficioprotocollo.uggianolachiesa.le@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comunevalenzano@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comuneveglie@pec.rupar.puglia.it
protocollo@pec.comunedivernole.it
vicodelgargano@postecert.it
ufficioprotocollo.comune.vieste@pec.rupar.puglia.it

comune.villacastelli@pec.rupar.puglia.it
affarigenerali@pec.comune.volturaraappula.fg.it
comune@pec.comune.volturino.fg.it
info.comune.zapponeta@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.zollino@pec.rupar.puglia.it

ALLEGATO B – QUESTIONARIO DI SCOPING

Questionario per la consultazione dei Soggetti Competenti in materia ambientale e degli Enti Territoriali interessati sul Rapporto Preliminare di Orientamento della VAS per il Programma Operativo Regionale 2021-2027

1. Dati personali

Nome

Cognome

Ente di appartenenza

Telefono

Fax

e-mail

sito internet

2. Impostazione del rapporto ambientale e metodologia del processo di valutazione

2.1 Ritenete soddisfacente l'impostazione generale della VAS del POR 2021-2027 e la metodologia di valutazione proposta?

SI □

NO □

In caso di risposta negativa, vi preghiamo di indicarne i motivi:

_____

_____

2.2 Condividete la struttura dell'indice del Rapporto Ambientale?

SI □

NO □

In caso di risposta negativa vi preghiamo di indicare in che modo vorreste modificare l'indice, motivando le vostre proposte:

_____

_____

3. Quadro di riferimento del Programma

3.1 Condividete l'individuazione dei piani e programmi rispetto al quale valutare la coerenza del POR 2021-2027?

SI □

NO □

In caso di risposta negativa, vi preghiamo di indicare i piani e i programmi che ritenete non debbano essere presi in considerazione e/o di aggiungere quelli che ritenete debbano essere considerati, motivando le vostre proposte:

PIANI E PROGRAMMI

_____
_____

MOTIVAZIONE PER L'ELIMINAZIONE

_____
_____

ALTRI PIANI/PROGRAMMI DA CONSIDERARE

_____
_____

MOTIVAZIONE PER L'INSERIMENTO

_____
_____

4. Preliminare individuazione delle tematiche/componenti ambientali e potenziali impatti del POR 2021-2027

4.1 Condividete l'individuazione delle principali tematiche/componenti ambientali e il livello di dettaglio con cui si intende affrontare la loro analisi nelle fasi di valutazione successive?

SI □

NO □

In caso di risposta negativa, vi preghiamo di indicare le componenti e le tematiche ambientali che ritenete non debbano essere prese in considerazione e/o di aggiungere quelle che ritenete debbano essere considerate, motivando le vostre proposte:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI

_____
_____

MOTIVAZIONE PER L'ELIMINAZIONE

_____
_____

ALTRE COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI

_____
_____

MOTIVAZIONE PER L'INSERIMENTO

_____
_____

4.2 Desiderate segnalare specifiche criticità ambientali su cui ritenete che si debba porre particolare attenzione in sede di valutazione degli effetti del PROGRAMMA?

_____
_____

4.3 Condividete l'individuazione preliminare dei possibili impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del POR 2021-2027?

SI □

NO □

In caso di risposta negativa, vi preghiamo di segnalare le vostre osservazioni, eventualmente indicando potenziali impatti trascurati

_____
_____

5. Dati e indicatori ambientali

5.1 L'Ente di cui fate parte dispone di dati e di informazioni ambientali utili per la descrizione delle componenti ambientali menzionate e per la definizione del Piano di Monitoraggio?

SI □

NO □

In caso di risposta positiva vi preghiamo di indicare i dati e le fonti di informazione a vostra disposizione, nonché le modalità di acquisizione nell'ambito del processo di elaborazione della VAS del POR 2021-2027:

DATI E FONTI DI INFORMAZIONE

_____
_____

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE

_____
_____

5.2 Avete indicazioni in merito a possibili indicatori ambientali pertinenti da inserire nel Piano di Monitoraggio, soprattutto in riferimento a quelli per i quali la raccolta dei dati è in capo al vostro Ente?

SI □

NO □

In caso di risposta positiva vi preghiamo di indicare l'indicatore proposto in riferimento allo specifico fenomeno da monitorare e alle relative modalità di acquisizione dei dati:

FENOMENO DA MONITORARE

_____
_____

INDICATORE PROPOSTO

_____
_____

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DATI

_____
_____

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

MONACO
FRANCESCO
22.03.2021
10:27:10
UTC